Anno 112 - Numero 263

# LA STAMPA

Domenica 12 Novembre 1978

A PAGINA 3

**SOLZENICYN INEDITO**

**Racconta i giorni dell'ultimo zar, Nicola II, all'inizio della rivoluzione del 1905**

A PAGINA 19

**ANDREOTTI A LUSSEMBURGO**

**"Sì" al sistema monetario, ma occorre la solidarietà della Cee**

di *Renato Proni*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (numerando il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 205 (arretrato lo abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7/1360): anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 10.000. Estero: anno 83.000, semestre 43.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 20; Francia fr. 2,30; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fr. 1,50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino Fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32, tel. 56.26, corso Matteotti d'Arcaito 60, telef. 650.965; 20125 Milano, via Fr. Negri 8/10, telef. 85.90; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.53.904; Genova, via R. Vernazza 23, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 36, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.124; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 650.934; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.951 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, supplementi e dalle regioni isolate in partenza). Occasionali L. 130.000 (150.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - Istituzionale L. 140.000 (180.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 130.000 (156.000) - Finanziari e Legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2500 per parola (Famiglia L. 1400) - Extra L. 5000 la linea - Economiche: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

La paura del terrorismo

# Gli occhi del serpente

Il terrorismo — uccisione di persone ritenute cardini del sistema, sequestri per riscatto, devastazioni e incendi di edifici — dilaga e raggiunge i suoi effetti.

Può parere inutile tentare l'analisi e cercarne le origini, ma la mente dell'uomo avverte questa brama di sapere e non si può farla tacere.

La premessa: un mondo scristianizzato, dove i valori religiosi, quelli umanitari, quelli dell'illuminismo e del razionalismo, non sono più avvertiti che da un'infima minoranza, che ancora si riduce se si ricerca chi in seno ad essa li senta fortemente e sarebbe capace di agire per difenderli. L'anarchismo dell'ultima decade dell'Ottocento, che colpiva solo i capi di Stato, non trovava questo terreno propizio: i più degli anarchici non solo erano in pratica persone di specchiata moralità, ma avevano un codice morale in molti punti coincidente con quello dei religiosi e degli umanitari. E poi trovavano un terreno non propizio, una massa che ancora credeva in un Dio, fosse anche non quello della Chiesa, in un codice morale.

Si è detto che il terrorismo è, in un mondo privo di religione, l'equivalente di quella che per lontane generazioni fu l'attesa del Regno, e la volontà di realizzarlo: avere subito un mondo felice, libero da leggi, ove ognuno possa soddisfare i suoi desideri, dove sia stata eliminata la maledizione del pane guadagnato col sudore della fronte. E' la spiegazione che meno convince. Il Regno senza un Dio che lo realizzi implica una semplicità e una ignoranza di primitivi, che non credo sia dei terroristi. Né siamo allo sfogo della miseria: i terroristi non mostrano di venire dagli strati più poveri: e chi ricorda le grandi miserie collettive, la nostra degli anni '43-46, delle città distrutte, della fame sa che, in generale, non partoriranno il terrorismo.

Piuttosto c'è il risveglio di uno di quegli istinti primordiali dell'uomo che la civiltà comprime e soffoca, ma non riesce a spegnere: ha la medesima radice della caccia all'uomo: dà tanto maggior gioia quando l'impresa non è facile, la preda è di qualità, ha istinti o artifici per difendersi.

E poi per il terrorismo c'è ormai la sicurezza della impunità; quegli anarchici dell'Ottocento se uccidevano avevano la quasi certezza del patibolo e dell'ergastolo; non ricordo alcun uccisore di capo di Stato che sia scampato.

Gli effetti: un senso di paura diffuso; l'uccello affascinato dagli occhi del serpente: agenti di custodia, agenti di polizia, sentinelle, guardiani, si lasciano disarmare da due, da tre banditi; eppure il nostro è un Paese dove si conferiscono ancora medaglie al valore civile, dove si sente ancora di qualcuno che da la vita per salvare i bambini in una casa incendiata, lo sconosciuto che sta per affogare in un fiume.

Una paura diffusa: non vedo la rabbia della reazione. I giovani magistrati che dicono: «Quando abbiamo dato il concorso per la magistratura non credevamo di andare in trincea», non mi sembra parlino con il vanto di chi è orgoglioso di essere in trincea; penso non sottoscriveranno sentenze che condannino violenze operaie, blocchi di linee ferroviarie, occupazioni di uffici pubblici.

Confidiamo sia un'epidemia che si esaurisca da sé; ma non culliamoci nella illusione che riforme, educazione (da quali maestri impartita?), benessere, possano farla svanire.

Consideriamola come uno sfogo di quel fondo umano sempre ferino, che in certi uomini esplode se non trova freni.

**A. C. Jemolo**

A Latina, stava per aprire il fuoco sui carabinieri

# Sparatoria, morente un giovane forse è un terrorista di Frosinone

**L'episodio alla stazione di Latina - Gli inquirenti piantonavano dal giorno della strage di Patrica un'auto rubata - Uno sconosciuto, sceso dal treno, è salito sulla vettura: all'alt dei carabinieri ha estratto una pistola - Colpito, è in fin di vita: in tasca aveva una patente rubata**

ROMA — Un terrorista lotta fra la vita e la morte nel reparto rianimazione dell'ospedale Civile di Latina. Aveva tentato di sparare contro i carabinieri che, appostati allo scalo ferroviario della città laziale, gli avevano intimato l'alt. La reazione degli uomini del generale Dalla Chiesa è stata quella di aprire il fuoco: il giovane è rimasto gravemente ferito. Erano le 18,20 di ieri: dal treno proveniente da Napoli era sceso un uomo con un soprabito ed era salito a bordo di una Fiat 131 «Mirafiori» targata Frosinone, parcheggiata appena fuori la stazione.

E' stato a questo punto che i carabinieri sono usciti dai loro nascondigli. Sembra, dalle prime notizie, che fossero appostati lì dalla mattina in cui fu assassinato il procuratore di Frosinone e i due uomini della sua improvvisata scorta. L'auto, pare rubata a Frosinone nel dicembre dell'anno scorso, aveva insospettito gli investigatori che avevano unito questo tassello di mosaico ad un secondo elemento: un biglietto ferroviario Cisterna-Napoli, trovato in tasca a Roberto Capone il terrorista rimasto ucciso dai suoi stessi complici nel tragico agguato di Patrica.

Chi è il terrorista in fin di vita? Non lo sappiamo ancora. In tasca aveva un documento intestato a Vincenzo Tarquinio, residente a Medicina, vicino Bologna, e nativo di Scerni, in provincia di Chieti. Sappiamo che è falso perché Vincenzo Tarquinio, 27 anni, è vivo e vegeto e sua madre, che abita a Scerni, ha parlato con lui per telefono ieri sera. La patente di guida, smarrita mesi fa dal Tarquinio è servita all'ignoto terrorista per applicarvi sopra la sua fotografia.

Fino a tarda notte ieri è stato impossibile per gli investigatori risalire alla vera identità del «Tarquinio» a causa delle sue gravissime condizioni. Incapace di parlare, il terrorista ha passato la notte in camera di rianimazione. Né è stato possibile accertare quanti colpi d'arma da fuoco lo hanno raggiunto al corpo.

L'impressione degli investigatori è che, quasi al cento per cento, il giovane ignoto sia legato direttamente all'agguato di Patrica e al triplice assassinio. L'ottimismo che serpeggiava tra i carabinieri ieri mattina era dato dalla speranza di «pizzicare» uno del commando. L'auto blu parcheggiata allo scalo di Latina, esattamente dal giorno del delitto, risultata rubata a Frosinone, era una ottima pista mantenuta segreta dagli uomini di Dalla Chiesa. Una «131» ministeriale poteva pure passare inosservata. In mattina di mercoledì 8 novembre, con l'andirivieni di autorità nella zona di Frosinone ma certamente era un fatto curioso vederla posteggiata allo scalo ferroviario di Latina, cioè neppure alla stazione principale.

Dopo un veloce accertamento e visto che la «131» era «sporca» (cioè rubata, con targa rubata di un'altra vettura) i carabinieri hanno deciso una strategia: controllo severissimo del tratto ferroviario Cisterna-Napoli, visto che il terrorista morto, Roberto Capone, aveva in tasca un biglietto di quel tratto. Una parte del «commando», forse solo Capone, era partita da Napoli: qualcuno era arrivato in macchina; dopo l'agguato e la sparatoria l'appuntamento era a Latina Scalo.

Un altro documento del giovane bolognese nel covo di Alunni?

**BOLOGNA — Ieri sera, dopo la cattura e il ferimento del terrorista a Latina, Vincenzo Tarquinio è stato accompagnato negli uffici della tenenza carabinieri di Medicina e sottoposto ad interrogatorio da investigatori del nucleo operativo di Bologna che si occupano di inchieste politiche.**

**Le note per il giovane erano già cominciate dopo la scoperta, avvenuta in settembre, del covo milanese di Corrado Alunni. Pare infatti che il documento di Vincenzo Tarquinio sia stato trovato nell'appartamento del terrorista ora in carcere.**

**Da allora Vincenzo Tarquinio ha avuto, a Medicina, varie visite di carabinieri e di uomini della Digos. Il giovane si era lamentato pubblicamente del fatto che la scomparsa della patente gli aveva creato molti problemi.**

A PAGINA 11

**La strage di Frosinone**

Mandati di cattura per l'amico e la fidanzata del terrorista morto

Ai funerali delle vittime esplode la rabbia dei parenti

Servizi di **Francesco Santini** e **Giuseppe Fedi**

# Bruciato in un'auto il sedicenne rapito

Paolo Giorgetti, 16 anni, lo studente sequestrato e barbaramente ucciso (Servizio di Susanna Marzolla a pagina 16)

La polemica tra Cgil, Cisl e Uil

# Vita difficile dei sindacati

*La crisi del sindacato, che divide le confederazioni e passa nell'interno di ciascuna, è cominciata quando Cgil, Cisl e Uil hanno ritenuto di rinunciare al loro «mestiere» (la politica dei contratti) per proporsi tra i protagonisti di una nuova società. Bisogna risalire agli anni a cavallo tra il Cinquanta e il Sessanta per trovare punte di tensione come si vedono in questi giorni.*

*Negli Anni Sessanta il processo unificativo era stato favorito dalla comune politica delle rivendicazioni, che si traduceva nel mobilitare le masse per ottenere di più dal «padronato», sia pubblico sia privato. Ora, che le confederazioni cercano di salvaguardare due esigenze inizialmente contrastanti — mantenere il potere reale del salario e trovare nuovi posti di lavoro — corrono il rischio di non accontentare né chi è occupato né chi non ha occupazione. Il loro seguito si fa più piccolo e meno obbidiente: i vertici lo constatano e si accusano a vicenda di condotta sbagliata.*

*La svolta, ossia il passaggio dalla politica di rivendicazione alla politica di partecipazione, porta il nome di «linea dell'Eur», perché fu fissata, non senza contrasti, al palazzo dei congressi nel febbraio scorso a Roma. In quell'assemblea si udirono affermazioni che turbarono la base: fu detto che non esistono sconfitatoie per aumentare l'occupazione e il benessere, la sola via è la crescita economica. L'azienda non era più indicata come l'avversario: si riconobbe che profitti troppo bassi e tassazioni troppo alte impediscono alle imprese di investire, e che senza continui investimenti non c'è progresso. E ancora: un aumento dei redditi retributivi e un miglioramento nel campo normativo che non siano compatibili con la produttività costringono a importare di più e obbligano ad esportare di meno, causano il disavanzo della bilancia dei pagamenti, contribuendo all'inflazione, che riduce il potere d'acquisto di chi ha un salario e peggiora le condizioni di chi non ha lavoro. Altro principio fissato all'Eur: è dannoso tenere in vita aziende decotte; l'occupazione va vista in funzione produttiva, diversamente si aggrava il carico assistenziale dello Stato.*

*La linea dell'Eur presuppone che, nelle condizioni attuali della nostra economia, si accetti il concetto di austerità. Concetto difficile da capire per buona parte della base. Come contropartita i vertici sindacali avevano bisogno che il governo ottenesse un chiaro successo, nel campo dell'occupazione soprattutto e nei servizi. Così avrebbero potuto affermare che la nuova linea costa sacrifici, ma paga. Non è stata così. L'occupazione non è incrementata, tutti i giorni verifichiamo negativamente come funzionino i servizi sociali, le riforme incontrano ostacoli.*

*L'unità delle confederazioni richiedeva una chiara autonomia dai partiti, invece i partiti hanno temuto che masse così imponenti, come i sindacati, potessero sfuggire al loro controllo. L'autonomia è ormai una parola priva di contenuto. Lama è accusato di far la politica del pci (e nella Cgil la corrente socialista lo contesta); Benvenuto si segue gli spostamenti del psi. La democrazia cristiana protesta con Macario perché la Cisl le dà scarso appoggio.*

*L'abbandono della semplice linea rivendicazionista (non solo questo) ha indotto larghe fasce di lavoratori ad abbandonare Cgil, Cisl e Uil per lasciarsi guidare dai sindacati autonomi. I cittadini, sfiduciati delle forze politiche, come lavoratori si sentono sempre meno tutelati dalle confederazioni, che considerano di nuovo cinghie di trasmissione dei partiti. Si accentua la forbice tra una stretta minoranza estremista e una crescente maggioranza moderata. Una conseguenza è il disinteresse: a una assemblea di fabbrica della Zanussi su 3600 dipendenti ottanta si sono riuniti, gli altri hanno atteso fuori al sole che finisse.*

*Pur divisi in polemica tra loro, Cgil, Cisl e Uil continuano a sostenere Andreotti, almeno sino a quando potrà contare sull'attuale maggioranza. Sembra un paradosso ma se negli Anni Sessanta era cemento di unificazione la lotta contro il governo, alla fine degli Anni Settanta lo è il sostegno al debole governo dc. Le tre confederazioni hanno salvato Andreotti i giorni scorsi con l'accordo per i pubblici dipendenti, che era il impegnano di far accettare alle singole federazioni. E si propongono, anche se non lo confessano, di riparare il governo da colpi troppo duri nelle imminenti trattative per i nuovi contratti dell'industria. E' uno sforzo responsabile, che però non può durare a lungo, se non arrivano frutti visibili. I quadri sindacali, a differenza dei quadri dei partiti di massa, hanno ridotta capacità di gestire il dissenso della base.*

**Giovanni Trovati**

## L'abbraccio di Cuneo a Pertini

Il presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini stringe le mani dei cittadini che gli sono affettuosamente intorno (I servizi di Bruno Marchiaro e Giuseppe Mayda sono a pagina 5)

# Esclusa una crisi di governo Andreotti cambia 7 ministri?

**Quasi certa la nomina di due nuovi ministri: uno (Romano Prodi) al posto di Donat-Cattin, all'Industria, l'altro nel neo-dicastero della Pubblica Amministrazione (Giuseppe Sinesio)**

ROMA — Andreotti è deciso a stringere i tempi e la battaglia per il ministero dell'Industria non sembra destinata a trasformarsi in una guerra di successione. Almeno per ora, non ci sarà crisi di governo, ma un rimpasto che secondo alcuni dovrebbe addirittura investire sette ministeri. Una modifica così ampia sembra però improbabile, anche se giungerebbe assai gradita a comunisti e socialisti. Piacerebbe anche a molti dc che aspirano a cariche nel governo: in vista di un difficile congresso, nel partito sono ripresi malumori e tensioni, e in molte correnti l'esigenza di un ricambio è assai sentita.

Di certo, o quasi, c'è la nomina di due nuovi ministri, con la creazione di un nuovo ministero. Il primo sarà Romano Prodi (economista vicino alla dc ma non legato a gruppi di potere), al ministero dell'Industria, nel posto che Donat-Cattin sta per lasciare, dopo aspre polemiche che il leader dc da una parte, il pci e il pri dall'altra, hanno nuovamente alimentato ieri. Il secondo sarà Giuseppe Sinesio (o comunque un esponente di «forze nuove») nel nuovo ministero della Pubblica Amministrazione.

Con la promozione di Sinesio, si chiude con un estremo compromesso una vicenda politica che ha rischiato di mettere in crisi il governo più del problema del pubblico impiego. La vicenda è legata a doppio filo con la nomina di Prodi all'Industria. Prodi è stato scelto da Andreotti contro il parere di Donat-Cattin, che voleva un suo uomo all'Industria. Per il nuovo ministero della Pubblica Amministrazione, il presidente del Consiglio aveva poi come candidato un altro tecnico: il ragioniere dello Stato Vincenzo Milazzo.

Milazzo dovrà però attendere un altro rimpasto (o una crisi) per veder realizzate le sue aspirazioni ministeriali, a meno che Andreotti non voglia subito destinarlo ad un altro incarico. Donat-Cattin si è infatti duramente opposto a Prodi: Andreotti ha resistito ma, alla fine, ha vinto a metà, imponendo Prodi all'Industria e mollando a un forzanovista il nuovo ministero.

Andreotti (che oggi tiene un comizio in Trentino, quasi contemporaneamente a Berlinguer comunicherà martedì al direttivo della Camera le sue decisioni sul rimpasto e, in particolare, sulla sostituzione di Donat-Cattin, che ha assunto la carica di vice-segretario dc. Le comunicazioni al direttivo erano state sollecitate da numerosi esponenti del gruppo degli ex cento (Segni, Mazzotta, Scalia, Zolla). Il gruppo aveva fatto presente «l'opportunità di un incontro con il presidente del Consiglio prima di procedere a sostituzioni e nomine tanto importanti». Andreotti, gelosissimo delle sue prerogative, non ha gradito l'invito. Ma l'ipotesi di una nuova grana l'ha fatto tornare sulle sue decisioni.

Quello di martedì non sarà comunque un incontro facile. Nel direttivo, gli ex-cento chiederebbero al presidente di «non tener conto della logica delle correnti quando procederà alle nuove nomine» e di tonificare il governo sostituendo alcuni ministri ritenuti poco efficienti. Se ci sarà il «rimpasto a sette», si dice che lasceranno il governo, tra gli altri, Pastorino, Merlino e Tina Anselmi. Per ora, sono comunque tutte voci, forse strumentali. Si parla molto, senza conferme, anche di un «vertice» della maggioranza sul rimpasto tra martedì e giovedì prossimi, prima del viaggio del presidente in Medio Oriente (giovedì).

Rimpasto più o meno ampio, dunque, e niente crisi di governo. Al rimpasto, nella maggioranza sono tutti più o meno favorevoli; alla crisi, nessuno. Al pci, Romano Prodi sta bene. «l'Unità» di oggi attacca Donat-Cattin e gli ricorda che «il governo è il governo della Repubblica, non quello delle lottizzazioni e delle correnti». Prodi sta bene anche al psi. «Oltre che essere un docente di riconosciuta autorità nel campo dell'economia industriale — scrive la «Voce» — è un pubblicista che si è espresso con grande chiarezza e competenza sui maggiori problemi legati alla crisi economica del nostro Paese».

Sul contrasto tra Andreotti e Donat-Cattin, e sulle rivendicazioni del leader di «Forze nuove» (ma tutta la corrente, in questa circostanza, lo segue) il giornale del pri afferma che «ciò potrebbe avere un qualche significato, anche se giammai una giustificazione obbiettiva, se il governo fosse sostenuto da una maggioranza democristiana». «Ma poiché il governo è sostenuto da

**Luca Giurato**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il miliardario Warner (ultimo marito della diva) eletto senatore

# *Liz Taylor «Cleopatra» in Usa*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — *Tra curiosità e disapprovazione, tra polemiche e pettegolezzi, Washington si accinge ad accogliere, la settimana prossima, la star emersa dalle elezioni cosiddette di mezzo per il rinnovo delle Camere. La star non è Durenberg, il repubblicano che ha espugnato in fortezza democratica del Minnesota, patria del vicepresidente Mondale e del compianto Hubert Humphrey; e neppure Bill Bradley, l'ex campione di pallacanestro dei Knicks di New York che giocò anche in Italia, sociologo ed economista, a 35 anni il più giovane oltre che il più alto dei neosenatori. E' Elizabeth Taylor, l'ultima vera diva di Hollywood, legittima consorte (la terza) del miliardario John Warner, eletto al Senato nel collegio della Virginia, con uno scarto di 4000 voti su più di un milione e duecentomila.*

*Scrive il Washington Post che l'«establishment» politico freme all'idea di aprire le sue porte a una attrice pluridivorziata, troppo sensibile agli uomini e agli amanti, capricciosa e intemperante, e che interpreta ancora parti scabrose alla televisione, come quella di una matura docente universitaria innamorata di un allievo. Esso non avrebbe posto per signore dai modi e dai trascorsi discutibili, i cui unici rapporti col potere si sarebbero risolti sugli schermi o nella camera da letto, eché nutrirebbe ambizioni troppo grandi. Se il Washington Post non erra, i salotti «bene» della capitale contemplano di mantenere ad ogni costo le distanze dalla «Cleopatra del Potomac» (il fiume cittadino), come Elizabeth Taylor è stata subito chiamata in ironico riferimento al film con Burton.*

*In realtà, dal giorno delle nozze con John Warner, il comportamento della star è stato irreprensibile. Liz Taylor ha dedicato ogni energia alla beneficenza e alla carriera del marito. Ha venduto il famoso diamante da quattro miliardi regalatole da Burton per fare costruire un ospedale. Ha partecipato gratuitamente a spettacoli e manifestazioni per l'infanzia. Ha indetto raccolte di fondi, tenuto comizi, è intervenuta a tavole rotonde. L'umore popolare ha colto la sua scelta di un ruolo secondario, la sua maturazione, l'impegno fattivo, e ha votato per John Warner. Senza di lei, il miliardario non avrebbe vinto.*

*La riserva dell'«establishment» di Washington nei confronti della Taylor trabocca di contraddizioni. Esso ignora il dibattito sulla preparazione politica di Warner, che è approssimativa, sul costo della sua campagna elettorale, che sembra abbia sfiorato i 5-6 miliardi; sull'esiguità della vittoria, che potrebbe anche rendere necessario un controllo dei risultati dei calcolatori; sulle candidature dei partiti e sui problemi di fondo, l'inflazione, il dollaro, le tasse. In certe situazioni, l'«establishment» trova più facile chiudere gli occhi sugli errori e le incongruenze del sistema che integrare chi non risponde ai suoi canoni di rispettabilità e conformismo. Il Washington Post fa notare che è già successo: qualche anno fa, l'abile e forte leader della commissione alle Finanze della Camera, Wilbur Mills, dovette dimettersi perdendo il posto e le amicizie politiche per una avventura con una ballerina, e il peso di Kennedy nella storia americana viene sempre più svilito dal racconto dei suoi incerti amori.*

*Al contrario dei salotti «bene», gli elettori hanno dimostrato col voto di saper distinguere tra privato e pubblico. Nelle elezioni di mezzo del sei deputati e senatori coinvolti in scandali di tipo personale, cinque sono stati confermati: soltanto il leader negro Brooke ha pagato con la sconfitta il divorzio dalla moglie, una italiana sposata alla fine della guerra. Per questo, il subbuglio di Washington su «Cleopatra» sta diventando anche una misura del divario crescente tra il potere tradizionale e i cittadini negli Stati Uniti, e getta nuova luce sull'isolamento del primo e l'insoddisfazione dei secondi. Il Paese è assai più avanti della «establishment», preoccupato della sostanza e non della apparenza delle cose, e tollerante. Non gli importa nulla se Elizabeth Taylor rappresenti un problema mondano; importa molto che John Warner faccia un buon lavoro.*

**Ennio Caretto**

## *Ieri in Iran arrestato il leader del Fronte nazionale*

*Con Sanjabi è stato arrestato Dariush Foruhar, portavoce del movimento. Un'intervista con l'ayatollah di Qom a pagina 17.*

IL MONDO DEL LAVORO IMPEGNATO A SUPERARE DIFFICOLTA' INTERNE ED ESTERNE

# Benvenuto: spetta ai sindacati spingere il governo a operare

**«Il rimpasto può essere un'occasione. Le confederazioni devono tornare all'Eur e vedere dove hanno sbagliato» - Forse una riunione nazionale a gennaio**

TORINO — «Torniamo all'Eur». Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, ritiene che si «debba aprire una grande consultazione tra i lavoratori» e farla sfociare, entro la prima decade di gennaio, in una seconda assemblea nazionale dei delegati all'Eur. «Parleremo di questo problema — aggiunge — nel direttivo della Federazione delle Confederazioni (Cgil - Cisl - Uil) che dovrebbe riunirsi verso la fine di novembre».

Perché il «ritorno all'Eur»?

«Dobbiamo vedere assieme ai lavoratori dove abbiamo sbagliato. La linea dell'Eur non riesce ad andare avanti. Si corre il rischio che faccia la fine della programmazione. C'è da allarmarsi: sono preoccupanti le tendenze a ricercare i colpevoli e cresce la polemica tra le organizzazioni. Nessuno, però, ha la ricetta giusta in tasca. L'importante è evitare che ognuno vada per conto proprio e che prevalga il dissenso tra le organizzazioni e sorgano elementi di disgregazione».

Benvenuto ricorda: «Nel 1972 abbiamo avuto il grande raduno di Reggio Calabria, nel 1975 l'assemblea dei "duecentomila" a Napoli. Adesso, invece, abbiamo il pubblico impiego per conto suo, i calabresi che scendono su Roma, gli autonomi che restano di incidere nel vivo del sindacato».

Dopo l'accordo per gli statali il governo ha «più fiato»?

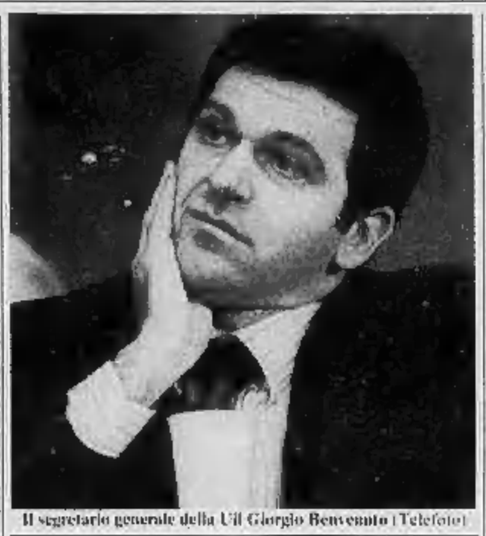
«La gente non capisce le nostre riunioni-fiume con il governo. Dobbiamo avere impegni precisi e risultati concreti. A parole tutti, partiti e governo, sono d'accordo nel fare le cose che il sindacato chiede. Quando si passa alla realizzazione nascono rinvii, contraddizioni, ripensamenti. Si logorano la credibilità del sindacato e la stessa politica di emergenza. Occorre un colpo di coda: il sindacato deve confermare coerenza e responsabilità ed essere intransigente. Le forze politiche devono spingere il governo ad essere operativo».

La nomina del nuovo ministro dell'Industria può contribuire?

«Il rimpasto può essere un'occasione, che non si dovrebbe perdere, per ridare freschezza ed efficienza al governo. Come sindacato dobbiamo chiedere di dare un senso giusto alla condizione per l'emergenza».

Le «piattaforme contrattuali» in preparazione sono compatibili?

«Si tratta, per ora, di documenti molto aperti: trovo perciò estremamente azzardato fare conti sui costi. La preoccupazione è un'altra: quali se le "piattaforme" diventassero l'unica cosa concreta sulla quale i lavoratori si impegnano, come una specie di ancora di salvataggio. Sarebbe un grosso errore perché i rinnovi contrattuali non possono risolvere, da soli, i problemi del Mezzogiorno e dell'occupazione. Per evitare questo pericolo occorre che il sindacato abbia una spinta valida nella politica di emergenza».



Il segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto (Telefoto)

Il leader della Uil ritiene che, nel prossimo futuro, il sindacato «debba impegnarsi su tre livelli: governo, Confindustria, contratti». «Come Uil — afferma Benvenuto — ci batteremo perché il "tavolo con la Confindustria" non salti. Bisogna riaprire con la Confindustria la trattativa sulla mobilità dei lavoratori per realizzare strumenti territoriali che consentano il passaggio da una fabbrica all'altra».

Nelle «piattaforme» contrattuali il punto più caldo è la riduzione degli orari. Come lo giudica?

«E' un discorso proiettato nel futuro, che non può essere lasciato soltanto alle categorie, ma deve essere una strategia di tutto il movimento. Le riduzioni "a costo zero" devono essere collegate ad una maggiore utilizzazione degli impianti e avere un respiro europeo, nel senso che dobbiamo chiedere agli altri sindacati europei di muoversi sulla stessa strada».

Come valuta i risultati delle elezioni sindacali all'Alfa Romeo?

«Erano tre anni che non si votava più. C'è stato un rinnovamento enorme che ha riguardato più della metà dei delegati: in un Paese che non cambia mai è un dato che ha aspetti positivi. Hanno fatto più presa i delegati che parlavano dei problemi di fabbrica e della realtà di tutti i giorni, rispetto ai grandi temi. E' un avvertimento, ma non è, a mio giudizio, un voto qualunquistico».

Si parla molto di crisi del sindacato, che dimensioni ha?

«C'è una cristallizzazione delle posizioni, con qualche caduta, nella pubblica amministrazione, nei servizi, nel Meridione e anche in aree industriali. Facciamo fatica a costituire gli organismi per i giovani e i disoccupati. C'è anche un "raffreddamento delle vocazioni sindacali". Prima erano più numerosi i giovani che arrivavano dalla fabbrica, dalla scuola, dall'Università per diventare sindacalisti. Adesso non ci sono più il fermento e la vivacità degli anni passati. Occorre una riflessione seria anche sui problemi della partecipazione e della democrazia all'interno del sindacato».

**Sergio Devecchi**

## Rivolta in carcere undici a giudizio

CUNEO — Undici persone sono state rinviate a giudizio per l'evasione e la rivolta avvenute nel carcere di Saluzzo il 20 e 21 febbraio dello scorso anno.

I provvedimenti della magistratura riguardano Francesco Bartoli, 30 anni, originario di Bari, Giuseppe Cardillo, 33 anni, di Capua (Caserta), Luigi Bosso, 36 anni, di Torino, Cesare Maino, 37 anni, di Genova, Agrippino Costa, 36 anni, da Mineo (Catania), Giancarlo Sanna, 26 anni, di Torino, Oscar Soci, 27 anni, di Torino, Luciano Dorigo, di 27 anni, di Caorle (Venezia), Bruno Gubbini, 30 anni, di Torrazza Coste (Pavia), Antonio Falcone, 23 anni, originario di Napoli, e Giuseppe Di Maria, 42 anni, di Canicanà (Agrigento). Tutti gli accusati sono attualmente in stato di detenzione in varie carceri

## La nebbia impedisce lo sciopero a Linate

MILANO — La nebbia, che da diversi giorni è particolarmente fitta in Lombardia, ha impedito ieri mattina l'attuazione di uno sciopero di due ore, dalle 10 alle 12, nell'aeroporto di Linate. Lo scalo aeroportuale è infatti rimasto chiuso per l'intera mattinata a causa della nebbia per cui il personale interessato all'agitazione ha ritenuto di non fare lo sciopero.

Altre agitazioni articolate sono state comunque proclamate dalle 18 alle 20 di ieri sera e dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20 di domani. Per martedì, in assenza di una convocazione sindacali da parte della Sea, che gestisce gli scali milanesi di Linate e Malpensa, è previsto l'inasprimento dell'azione sindacale che attualmente interessa soltanto il personale della biglietteria, del servizio informazioni e registrazione, e le hostess di terra.

# *Alla Cgil, la linea di Lama passa a grande maggioranza*

**Sei sindacalisti (estrema sinistra) hanno votato contro la mozione finale - I socialisti chiedono più democrazia e dialettica**

ROMA — A larga maggioranza, il Consiglio generale della Cgil, composto per circa il 50% da esponenti comunisti, ha approvato la relazione di Lama e la mozione conclusiva che sostiene l'esigenza di un approfondito dibattito interno e l'impegno ad intensificare l'iniziativa unitaria «di elaborazione e di lotta» per il successo della strategia dell'Eur.

Ma i dissensi non si sono attenuati, la contestazione dei socialisti resta immutata sul delicato problema dell'autonomia dal quadro politico, rimangono inalterate le condizioni per decisioni «autonome» di categorie e strutture di fronte a problemi contingenti, l'insoddisfazione dell'ala di estrema sinistra non si è minimamente ridotta. Se non con l'avvio di un periodo di intensa riflessione critica (che è poi l'ammissione di uno stato di malessere e di incapacità a svolgere un ruolo efficace), nessuna risposta concreta è stata data ai molti interrogativi, ai rilievi venuti in abbondanza anche da parte di qualificati rappresentanti comunisti, come Trentin e Galli della Flm, diretti al sindacato in genere, ma anche alla stessa Cgil.

Nelle ultime battute di questo consiglio generale, forse il più contrastato nella storia della organizzazione sindacale comunista, il segretario confederale socialista Didò non ha esitato ad esprimere un giudizio negativo, rilevando «limiti che sono tipici di una metodologia che molti di noi hanno denunciato e che discende dal permanere del cosiddetto centralismo democratico». Più democrazia, più dialettica nella Cgil e nel movimento sindacale, ha sostenuto Didò, sono la condizione per ridare un ruolo realmente autonomo al sindacato: «Il disorientamento dei lavoratori è in gran parte determinato dal modo non autonomo in cui la Cgil si è collocata rispetto al quadro politico».

I sei dirigenti sindacali demo-proletari, che hanno votato contro la relazione di Lama e il documento della segreteria, hanno ribadito il loro dissenso dalla linea dell'Eur considerandola «una scelta sbagliata». Il segretario confederale Giovannini che ha manifestato uno dei sei «no», ha peraltro riconosciuto che dal consiglio sono scaturiti due elementi importanti: la rettifica compiuta dal segretario generale della linea dell'Eur e la volontà di aprire un confronto serio sui problemi fondamentali del sindacato.

Nell'intervento conclusivo, Lama ha ripreso tutti i temi trattati in tre giorni di dibattito e ha replicato aspramente alla nota diramata ieri dalla segreteria confederale della Cisl in risposta ad alcuni suoi rilievi. «Sottoporre la propria storia ad un vaglio critico è giusto — ha osservato il leader della Cgil — ma addirittura negare che questa storia ci sia stata, come è a tutti noto, è semplicemente idiota».

Ha aggiunto con tono aggressivo: «Voglio dire che l'estraniazione dei cattolici dallo Stato è cominciata 108 anni fa e ha condizionato la storia degli stessi cattolici nel senso di un maggiore impegno verso il sociale, fino a giungere a momenti di contrapposizione al politico. E' giusto che solo la Cgil, come sta facendo, si induca a una ricerca seria sulle proprie lacune e sugli eventuali errori? Io credo che gli immondi non siano tutti lì e una parte ed i mondi, i limpidi tutti dall'altra».

Sempre in polemica con la Cisl, Lama ha ricordato come esempio, le difficoltà riscontrate a Milano nel far attuare, per lo sciopero del 16 novembre, la linea decisa dal comitato direttivo a causa della «riottosità» delle organizzazioni e in particolare proprio della Cisl. Lo stesso si può dire per quanto è avvenuto in questi giorni nel pubblico impiego.

Ribadito che l'attuale pressione del sindacato deve continuare anche dopo il 15 novembre, Lama si è soffermato sulla questione posta dal segretario generale aggiunto Marianetti circa l'opportunità di definire se l'ipotesi dello sciopero generale rientri o meno tra le decisioni da adottare in rapporto al confronto con il governo. Egli ha detto: «Lo sciopero generale dovrebbe essere deciso quando unitariamente dovessimo constatare, come totalmente negativo, il confronto con il governo sul complesso delle politiche di programmazione: in quel momento ci assumeremmo anche apertamente tutte le conseguenze di una tale decisione».

Affrontando il tema dell'autonomia, ha osservato che il quadro politico non si può considerare «come se fosse una cosa omogenea». «Esiste — ha precisato — una risultante, ma dobbiamo anche vedere la posizione di ogni partito per discernere quelli che resistono a una politica di cambiamento da quelli che invece spingono per essa». Sul merito delle scelte contrattuali, ha respinto l'accusa di «abbandono della linea dell'Eur» e ha valutato un indirizzo «molto moderato» quello della richiesta di 30.000 lire di aumento scaglionato.

Marianetti si è unito a Lama, nella fase finale dei lavori, contro la Cisl. E' inaccettabile e incredibile, a suo avviso, il giudizio dato di una Cgil che fa più il suo mestiere. Sottolineato l'interesse di questo consiglio generale, il «numero due» della Cgil ha sollecitato alla Cisl «una valutazione più completa di tutto il dibattito, la ricerca, le tendenze emerse, sapendo appunto che è, pur sempre, un fatto di grande rilievo per il movimento sindacale italiano».

**Gian Carlo Fossi**

## Sciopero magistrati oggi la decisione

ROMA — I magistrati sono nuovamente all'impatto con lo sciopero e tutto lascia supporre che l'orientamento generale sia per riprendere l'agitazione che li ha indotto, in settembre, a chiudere per tre giorni le aule giudiziarie. La decisione definitiva spetta oggi al Comitato direttivo.

A Roma, i magistrati sono favorevoli ad una «lotta ad oltranza» ed in un documento approvato all'unanimità hanno sottolineato che questo sarebbe l'unico modo per costringere il governo ad adeguare le strutture recuperando così «l'efficienza e la credibilità dell'apparato giudiziario in un momento nel quale la magistratura è oggetto di sempre più frequenti e feroci attacchi terroristici».

# Scuola, aerei, treni catena di scioperi

**Giovedì la protesta per il Mezzogiorno**

ROMA — Mentre i vari settori del pubblico impiego discutono le recenti proposte concordate tra i sindacati e il governo, si intensificano le agitazioni di categoria.

**Scuola** — Prosegue il fitto calendario di scioperi nella scuola, proclamato dal sindacato autonomo Snals. Domani: sciopero nella prima ora di lezione o di servizio per tutto il personale della scuola materna ed elementare; sciopero nell'ultima ora di lezione o di servizio per tutto il personale della scuola di primo e secondo grado e per le insegnanti del secondo turno di scuola materna. Mercoledì 15: sciopero analogo, con le stesse modalità. Venerdì 17: sciopero nella prima ora di lezione per il personale docente della scuola materna, elementare, secondaria di primo e secondo grado. Sabato 18: sciopero nella prima ora di servizio per il personale direttivo e non docente.

Domani è previsto un incontro tra la segreteria unitaria con i sindacati-scuola aderenti a Cgil-Cisl-Uil per definire gli scioperi interregionali già proclamati per il 15, 16 e 17 novembre.

**Industria e Mezzogiorno** — Giovedì 16 novembre, nelle regioni del Centro-Nord, sciopero di un'ora per i lavoratori dell'industria (metalmeccanici, edili, tessili, alimentaristi, chimici) a sostegno degli obiettivi posti dal sindacato per il Mezzogiorno e l'occupazione; nelle regioni meridionali e nel Lazio lo sciopero sarà generale e durerà quattro ore (ad eccezione dei servizi pubblici, come i trasporti).

**Aerei** — Domani scioperano gli assistenti di volo aderenti alla Fulat (Cgil-Cisl-Uil) a partire dalle 8, per ventiquattro ore; sempre domani scioperano anche i piloti e i tecnici di volo aderenti al sindacato di categoria Fidac (Cgil). L'agitazione interessa tutti gli scali: l'Alitalia informa che saranno cancellati tutti i voli compresi nella fascia oraria dello sciopero, ad eccezione di alcuni voli internazionali, che saranno anticipati o posticipati. Tutti i voli dell'Ati saranno cancellati. Saranno invece regolari sull'intera rete i voli Itavia.

Questi i voli Alitalia che saranno anticipati domani o prima dell'inizio dell'astensione: AZ360 Roma-Madrid; AZ366 Milano-Parigi; AZ334 Roma-Parigi; AZ472 Roma - Lisbona; AZ412 Milano - Ginevra; AZ392 Roma - Copenaghen; AZ1270 Milano-Bruxelles; AZ282 Roma-Londra; AZ1836 Roma-Abidjan.

I voli sottoelencati saranno invece posticipati al termine dello sciopero: AZ1788 Roma-Melbourne; AZ914 Roma - Johannesburg; AZ575 Roma-Rio-San Paolo; AZ1806 Roma-Karthoum - Mogadiscio - Dar es Salaam - Tananarive; AZ366 Roma-Madrid; AZ334 Roma - Parigi; AZ1270 Milano-Bruxelles; AZ392 Roma - Milano - Stoccolma. I voli AZ602 Roma - Milano - New York e AZ546 Roma - Milano - Mosca opereranno regolarmente come da orario.

**Ferrovie in concessione** — Domani sciopero di quattro ore, dalle 8 alle 12, proclamato da Cgil-Cisl-Uil per il personale delle Ferrovie in concessione e delle autolinee private.

**Traghetti** — Da mercoledì 15 prendono il via le 48 ore di scioperi articolati proclamati dai sindacati autonomi dei traghetti dello Stretto di Messina.

**Treni** — Alle ore 21 di sabato 18 dovrebbe iniziare lo sciopero di 24 ore proclamato da Cgil-Cisl-Uil per il personale addetto alla circolazione dei treni, mentre il personale degli uffici e degli impianti fissi dovrebbe scioperare il 20 novembre: si conferma dell'agitazione dipende dai risultati dell'incontro tra i sindacati e il ministro dei Trasporti previsto per mercoledì 15.

# Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

## Qualcuno lavora troppo

*Chi dice due, chi dice quattro, chi dice sette. Non sono noccioline, ma milioni di italiani che praticano abitualmente un secondo lavoro. Se l'ultima cifra, come sembra, è la più vicina al vero, vuol dire che un italiano su tre affianca alla propria attività ufficiale una seconda prestazione semiclandestina, spesso più intensa e impegnata della prima, talvolta addirittura più redditizia.*

*Non si tratta propriamente di «lavoro nero», cioè di quel lavoro a domicilio, talvolta saltuario, che sfrutta soprattutto donne, ragazzi e disoccupati, con retribuzioni infime e violazioni degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali. Contro questa piaga, che pullula grazie ad una rete sottile di connivenze, interessi e ricatti, si battono da tempo e con alterna fortuna la magistratura, gli Uffici del Lavoro e i sindacati: va detto però che in questi casi si è in presenza per lo più di residui pre-industriali, all'interno di economie povere, con margini vicini ai limiti della mera sopravvivenza.*

*Ben altro fenomeno è quello del secondo lavoro, che interessa invece persone regolarmente occupate, debitamente protette dall'«ombrello» previdenziale, le quali svolgono queste duplici mansioni utilizzando le possibilità offerte dall'orario unico, dall'autonomia del mezzo di trasporto privato, da capacità professionali alternative e — fattore non ultimo — da notevoli riserve di energia psico-fisica.*

*Il lavoro a domicilio, in sé e per sé, non ha nulla di riprovevole (si pensi al risparmio dei faticosi trasferimenti dall'abitazione al posto di lavoro, alla possibilità di non lasciare senza assistenza persone anziane, ammalate, bambini, o di distribuire nel tempo la prestazione lavorativa, a seconda delle proprie esigenze), solo che sia adeguatamente tutelato e regolato: non è la sua natura che offende i principi di una società equa, ma la sua clandestinità e lo sfruttamento esasperato che esso consente.*

*Invece, il secondo lavoro trova nella clandestinità una condizione costitutiva e necessaria. Esso esime il datore di lavoro dal versamento degli oneri sociali e il prestatore d'opera da quello delle aliquote tributarie; scava sotto l'edificio dell'economia nazionale una fittissima rete di cunicoli oscuri, in cui si intreccia una miriade di rapporti e di scambi che sembra sfuggire ad ogni valutazione.*

*Anche ammettendo che questa seconda attività non si svolga a tempo pieno, si calcola che essa occupi uno spazio operativo pari a due milioni di posti di lavoro ampiamente superiore al numero attuale e preoccupante dei disoccupati) e che sottragga ai conteggi del reddito nazionale, nonché al fisco, qualcosa come 30.000 miliardi. Se non altro, questo ci aiuta a capire come mai il nostro tenore di vita medio non sia poi tanto lontano da quello di uno svizzero, che pur vanta un reddito pro capite triplo del nostro, oppure da quello di un francese o di un tedesco, che ne godono uno più che doppio.*

*Ma non si deve credere che solo il desiderio di un maggiore benessere, o addirittura (nel caso delle fasce di reddito più misere) l'impossibilità di sopravvivere con stipendi di fame, spinga gli italiani alla seconda professione: il doppio lavoro è comune a operai come a impiegati, ad architetti come a netturbini, e i più dichiarano di sobbarcarselo per affiancare ad un'attività ripetitiva e poco gratificante una prestazione professionalmente più qualificata ed elettiva.*

*Sta di fatto però che questa situazione accentua la tendenza a occupare un posto purchessia, anche sottoretribuito rispetto alle proprie capacità, solo per rientrare ad ogni costo nel sistema tranquillizzante del «garantismo» sociale. L'integrazione del reddito, l'identificazione consolante nell'opera svolta, la professionalità, si attuano invece nel secondo lavoro. Questo, a sua volta, non offre tutele e tanto meno l'inamovibilità, e deve essere perciò difeso giorno per giorno con uno zelo e un'efficienza continuati, senza assenteismo.*

*Le ore dedicate al primo lavoro tendono a trasformarsi, ogni volta che sia possibile, in pause d'attesa riposanti per risparmiare energie da profondere nel secondo: al danno inferto alla comunità dall'evasione contributiva e tributaria si aggiunge così il danno per le singole aziende, perché quelle che si accollano gli orari interi ricevono prestazioni svogliate e parsimoniose, alle altre è riservato invece, senza gravami, il meglio della capacità e dell'impegno.*

*Inutile aggiungere che gli addetti al terziario primeggiano fra quanti svolgono un secondo lavoro e che gli impiegati dello Stato sono la prima schiera dell'avanguardia. Ha meritato di recente gli onori della cronaca il caso di una giovane particolarmente operosa, che, avendo vinto due diversi concorsi statali, non ha saputo decidersi ed ha accettato entrambi i posti: per più d'un anno ha potuto così lavorare all'ufficio postale di Solero (Alessandria) e all'Inps di Ivrea. Scoperta, è stata denunciata per truffa. Ciolitti soleva dire che, se gli impiegati dello Stato lavorassero sul serio per tre ore al giorno, se ne potrebbe licenziare la metà. Questa, che lavorava per due, forse non merita un processo, ma una medaglia.*

# Esclusa una crisi

(Segue dalla 1ª pagina)

*una maggioranza di cinque partiti* — conclude la «Voce» — *la rivendicazione correntizia appare del tutto fuori luogo, collocata in un quadro politico le cui esigenze generali, e non di questo e di quel partito, la dc deve pur rispettare».*

Nell'«occhio del ciclone», Donat-Cattin non ha tentato di tirarsi indietro: ieri, a Bari, ha detto con l'irruenza consueta che «giornali del nuovo palazzo, per stare al loro linguaggio, e tv del partito comunista, capovolgono la realtà. Nessuno ha contratto obblighi di dimettersi o si è dimesso. Ad un avvicendamento che dovrebbe normalmente intervenire si vuol dare il tono della cacciata, con l'umiliazione di una componente determinante (la maggiore in verità) del gruppo che ha vinto il congresso del 1976. Perché?».

«Perché — ha aggiunto Donat-Cattin — quella componente non dà una interpretazione compiacente, morbida e sempre adattabile della politica del confronto: perché non siamo disposti a dire sempre di sì al partito comunista. Oggi, intanto, mentre vengono messe in crisi dal pci una per una le giunte delle Regioni del Mezzogiorno: dobbiamo dire di no alla partecipazione della dc a governi regionali con il partito comunista. Ecco perché, secondo la vecchia favola, si capovolgono le parti, si anticipano i fatti, si forzano le situazioni. Noi vogliamo escludere, intanto, che esistano anche sleali comportamenti interni al partito».

Queste dichiarazioni, giunte ieri sera molto tardi, riapriranno nuovi «fronti di lotta» nel partito e nuove grane per un presidente del Consiglio senza pace? Nessuno più escluderlo. Contro la crisi, si è pronunciato comunque anche ieri il ministro Forlani: «Una crisi di governo non avrebbe alcuna utilità, in quanto tutti i problemi sarebbero aggravati, appesantiti; inoltre, non esistono alternative a questa formula di governo».

Sulla sostituzione di Donat-Cattin, Forlani ha detto che non è vero che, nell'occasione, la dc ha subordinato un fatto istituzionale ai suoi problemi interni. «Si tratta — ha detto — di problemi marginali che insorgono sempre nella vita politica e nelle vicende dei governi e che bisognerebbe risolvere più rapidamente senza lasciarsi drammatizzare dall'opinione pubblica e dalla stampa».

**Luca Giurato**

## Di nuovo la carrozza per i turisti a Roma

ROMA — I settantanove vetturini romani hanno sospeso lo sciopero e l'occupazione della zona parcheggio di piazza Venezia, che avevano cominciato alcuni giorni fa per protestare contro il provvedimento del Comune che vietava l'accesso delle tradizionali «botticelle» in alcune zone del centro storico.

La decisione di sospendere la protesta è stata presa nel pomeriggio dopo un incontro avuto da una delegazione dei vetturini con l'assessore comunale De Felice.

Nel corso dell'incontro — riferiva un comunicato del Comune di Roma — sono stati affrontati tra l'altro i problemi inerenti l'organico e la trasformazione delle concessioni in taxi, il contributo del Comune e le tariffe.

Tali argomenti saranno ulteriormente approfonditi nella riunione del 13 novembre.

## Licenziato un medico era "indisciplinato"

PESCARA — E' finita con un licenziamento la lunga vertenza tra un medico «indisciplinato» e l'amministrazione dell'ospedale civile di Pescara. Ieri sera il consiglio, a maggioranza, ha «destituito dall'impiego» il dr. Felice Nucci, in precedenza sospeso dalle sue funzioni per sei mesi e trasferito di reparto.

Il dr. Nucci entrò in contrasto con il suo primario che lo accusò di aver contravvenuto a norme professionali e deontologiche. Il medico reagì con dichiarazioni e minacce di denuncie. L'ospedale rispose adottando misure disciplinari e ricorrendo in seguito all'autorità giudiziaria.

Il medico «punito» replicò minacciando denuncie e rivelazioni e ricorrendo a sua volta alla magistratura. Il contrasto è ora giunto ai limiti estremi, con il licenziamento del dr. Nucci.

IL CONCORSO CONTINUA

ESTRATTI I PRIMI 600 VINCITORI

L'Azienda informa che ai 100 vincitori della battuta verrà spedito l'invito personale, mentre i 500 vincitori delle cartuccere riceveranno a domicilio il premio. Si rende noto che le cartoline in circolazione riguardanti la 1ª estrazione sono valide anche per la successiva, purchè spedite dopo il 30 ottobre 1978. Fa fede la data del timbro postale.

il concorso VITE D'ORO continua:

2ª estrazione il 31 marzo 1979

CAMEL Distillerie spa Udine

# La Cina, l'Urss e Zanna Bianca

Nel 1959 andavo a Vicenza in macchina con un medico torinese amico di Giulio Einaudi. Oltre all'editore, c'era con me Paolo Spriano. A un certo punto il guidatore disse che in un prossimo futuro era prevedibile un conflitto tra la Cina e l'Urss. Gli demmo tutti contro; in particolare io, che ero stata in Cina quattro anni prima, e avevo potuto rendermi conto sul posto come i due regimi fossero simili. Se ne esageravano, per contro, le differenze. La Cina era un Paese di contadini. Mao parlava come un vecchio saggio cinese, i dirigenti intendevano risparmiare al loro popolo le prove della pianificazione sovietica. Mi sembravano quisquilie: la verità era che l'Urss e la Cina si somigliavano come due gocce d'acqua. Erano tutt'e due Stati totalitari, la politica consisteva in un miscuglio di comunismo e nazionalismo che scendeva dall'alto, non essendo ammesse critiche dal basso; le statue e i ritratti di Mao erano dappertutto, come nell'Urss le statue e i ritratti di Stalin. La sola differenza importante (a vantaggio dell'Urss) era che là veniva idolatrato un morto, mentre in Cina era idolatrato un vivo. Per me quindi era impensabile che due Paesi dai regimi così simili entrassero in conflitto. Il medico torinese non si lasciò smontare dalle nostre obiezioni: per lui era decisivo il fatto che i due Paesi fossero confinanti. Invano cercammo di spiegargli che il confine in comune era un elemento della geopolitica e che questa non era più un principio valido di spiegazione per i fenomeni del nostro secolo. Contavano molto di più le spiegazioni ideologiche.

L'anno dopo il conflitto tra i due colossi del campo comunista era scoppiato apertamente. Quel medico torinese aveva ragione. La geopolitica era sempre la spiegazione dei rapporti tra gli Stati, ad onta dei cambiamenti intervenuti. Cina e Urss avevano regimi analoghi ma il lungo confine in comune le rendeva nemiche esattamente come al tempo della Zar di tutte le Russie e del Figlio del Celeste Impero.

In altre parole, la vicinanza mette fatalmente due Stati in conflitto tra loro. Lo si è visto col conflitto tra la Francia e la Germania, ripetutosi tre volte in meno di un secolo e da niente altro originato che da quel confine in comune. Lo si è visto col conflitto tra l'Italia e la Francia, nazioni sorelle ma ahimè confinanti: rimandato fino al 1940, quel conflitto era destinato a scoppiare. Nel mondo della storia, in cui la guerra è in cima alle preoccupazioni dei governanti e purtroppo anche dei governati, le rivalità di confine, pur essendo tutte di poco conto, vengono ingigantite ad arte dagli uomini politici e dall'immaginazione popolare. Come non corre mai buon sangue tra due vicini di casa, così non corre mai buon sangue tra due popoli che si trovino a confinare.

Eppure dovrebbero conoscersi meglio. In effetti si conoscono un po' meglio non abbastanza perché venga meno la diffidenza che c'è tra loro e che può mutarsi in ostilità. Il vicino resta un estraneo e diventa facilmente un nemico, a cui si possono addossare tutte le colpe di quello che non va all'interno del proprio Paese. Se il nemico non ci fosse bisognerebbe inventarlo, è questo che pensa il governante, e non molto diverso al riguardo è il pensiero del capofamiglia. Il nemico fa enormemente comodo per rinsaldare i vincoli tra i membri di una nazione o di una famiglia. Ma il nemico è bene averlo sotto gli occhi si che possano essere fomentate la diffidenza e la latente ostilità.

La cattiva cultura, che è al servizio del potere, esagera le differenze tra gli uomini e tra i popoli: invece di mettere in chiaro come la condizione umana sia fondamentalmente la stessa sotto tutte le latitudini. Si nasca gialli o bianchi, si sia russi o cinesi, il destino avuto in sorte è comune, ci aspettano le stesse gioie, gli stessi dolori, finché da ultimo la morte ci spazza via dalla scena del mondo.

Questo senso di fraternità universale gli uomini non l'hanno mai avuto, o è stato facilmente cancellato dal sentimento opposto, che ci si trova bene solo a casa nostra, che i modi di vita altrui ci sono estranei e ci appaiono ostili: basta una piccola differenza nella cucina o in qualsiasi altra piccolezza per erigere una barriera insormontabile tra noi. Ogni famiglia e ogni popolo resta così diffidente verso tutti gli altri nuclei sociali. La società, propria di ogni religione, viene svuotata di ogni contenuto. E' alimentata apposta la diffidenza. Ed ecco ogni famiglia celebrare il culto di se stessa: ecco fenomeni aberranti come il campanilismo e il nazionalismo. «*Ad ogni uccello - il suo nido è bello*», diceva quel reazionario del vecchio 'Ntoni Malavoglia, ed esprimeva perfettamente lo sgomento ispirato da trovarsi fuori dal proprio paese e dalla propria casa. Non sapeva, il vecchio 'Ntoni, che il suo sentimento sarebbe stato confermato dalla psicoanalisi secondo la quale ognuno di noi aspira alla condizione di assoluta sicurezza e ignoranza dell'esterno in cui si trovava nel grembo materno. *I Malavoglia* raccontano magistralmente l'attaccamento di ciascuno al proprio cantuccio: 'Ntoni il giovane e Lia sono due disgraziati perché devono vivere fuori del proprio paese, lontano dalla propria famiglia; com'è un disgraziato Compar Alfio, costretto a viaggiare a causa del suo mestiere.

Il nazionalismo non fa la spia dello spirito avventuroso ma dell'attaccamento al focolare domestico. Guerreggiano anche lontanissimo dal proprio confine, i popoli sono convinti di star facendo solo una guerra di difesa.

Le differenze tra i popoli sono esagerate da chi ha interesse che un popolo non spalanchi le finestre. Non che queste differenze non ci siano, ma contano infinitamente meno delle somiglianze. Prendiamo un cinese e un russo: avranno gusti diversi e abitudini diverse. Ma cosa sono mai queste differenze, e anche altre più importanti, di fronte al fatto che la loro condizione umana è simile, anzi, è assolutamente uguale? Gli uni e gli altri devono morire; e, nel tempo limitato della loro vita, darle un senso.

Che sarà, per un credente, Dio e la vita eterna; e per un miscredente qualche altra cosa. Per l'uno e per l'altro, in ogni modo, è di capitale importanza che l'umanità sopravviva: sparita la vita, sparirebbe anche la speranza di un paradiso in terra o dell'aldilà. Oggi l'umanità sta per autodistruggersi, bisogna quindi provvedere tutti quanti insieme, bianchi e gialli, credenti e miscredenti.

Per poter provvedere bisogna aver chiaro come quel medico torinese, che è la geopolitica a dettar legge nelle vicende umane. E' la geopolitica a farci predire con assoluta sicurezza che nell'era atomica un mondo diviso in Stati sovrani ne ha per pochissimo.

Anche una rilettura di *Zanna Bianca* di Jack London mi ha condotto a questa sconfortante conclusione. Per un certo periodo della sua vita, Zanna Bianca è costretto dal padrone a fare il cane da combattimento. Ma i cattivi padroni non potrebbero spingere i cani a battersi tra loro se non ce li spingesse anche l'istinto. Del resto, anche quando era in migliori condizioni, per esempio nel campo indiano o i primi tempi nel villaggio dei bianchi, è attaccato alle slitte, compresa quella del padrone buono, Zanna Bianca si azzuffava volentieri con gli altri cani e li uccideva spesso. Un istinto aggressivo era in tutti loro, diciamo così; la vicinanza li spingeva a diffidare gli uni degli altri e ad azzuffarsi appena possibile.

Ecco dove ho trovato la conferma che la vicinanza, invece di affratellare gli esseri viventi, li spinge ad essere irragionevolmente nemici. Contro chi si batteva un Comune confinante? Contro quello confinante. Contro chi si battono le formiche? Contro quelle del formicaio accanto.

Forse Zanna Bianca andava a scegliersi i nemici lontano? No, se li sceglieva vicino, erano i cani del villaggio o della stessa muta. E' così, la vicinanza, invece di affratellare, porta inevitabilmente alla rivalità e alla guerra.

Gli uomini dovrebbero essere un po' più intelligenti degli animali, capire questa semplicissima verità e far cadere ogni barriera tra loro.

**Carlo Cassola**

## UN BRANO INEDITO DALLA CONTINUAZIONE DI «AGOSTO 1914»

# *Solzenicyn: anatomia dell'ultimo zar*

**Le riflessioni di Nicola II all'inizio della rivoluzione del 1905 - A Pietroburgo "grandi folle di scioperanti andavano da una fabbrica all'altra, nelle officine, nei laboratori, esigendo che anche lì si interrompesse il lavoro e minacciando violenze„ - "Le loro principali richieste: elezioni generali e libertà di stampa„ - "Fu orribile, ma le truppe furono costrette a sparare„**

Il romanzo storico di Aleksandr Solzenicyn *Agosto 1914* (di cui il "Nodo primo", in 64 capitoli, uscì nel 1972 presso l'editore Mondadori) verrà completato e incluso, come si apprende ora, nell'opera storica in due volumi *La ruota rossa*. Recentemente un brano desunto dalle pagine ancora inedite di *Agosto 1914* è stato pubblicato nella rivista trimestrale russa *La Messager - Vestnik* (n. 124, Parigi, New York, Mosca). Nelle cento pagine di questo capitolo 07, intitolato "Studio su di un monarca" Solzenicyn traccia un profilo di Nicola II dall'inizio del regno fino allo scoppio della guerra nel 1914. Il brano qui tradotto da Lia Wainstein si riferisce alle riflessioni dell'ultimo zar russo sull'inizio della rivoluzione del 1905.

Lo zar Nicola II in divisa (a destra). Gli è accanto il medico di fiducia dottor Bathain, che sarà assassinato con la famiglia imperiale

*Nella settimana precedente a Pietroburgo era scoppiato un grande sciopero. Cominciò nell'officina Putilov, a causa di un incidente locale, e ora dicono già che vi partecipano centomila persone. E pretendevano qualcosa d'irrealizzabile, e poi un popo, chissà perché, ha verso tutte le fabbriche delle esigenze tali da far crollare completamente l'industria del Paese. Probabilmente si erano lasciati tentare dal fatto che si era ceduto facilmente allo sciopero di Baku. Grandi folle di scioperanti andavano da una fabbrica all'altra, nelle officine, nei laboratori, esigendo che anche lì s'interrompesse il lavoro e minacciando violenze. Per evitare un'inutile strage la stessa polizia talvolta ordinava agli operai di lasciare il lavoro. Così tutte le tipografie si fermarono, nessun giornale uscì a Pietroburgo e a causa di quest'apparente vuoto (in realtà un riposo) tutti evidentemente provavano la sensazione che il pericolo di disordini era stato molto esagerato (...).*

*Il giorno dopo entrarono già in sciopero, a quanto pareva, tutti gli operai di Pietroburgo, fatto strano e irragionevole per loro stessi: se tutti smetteranno di lavorare, il cibo certo non aumenterà (oppure c'è qualcuno che lo paga?). Quel giorno si venne a sapere che l'indomani, domenica (il 9 gennaio 1905 secondo il vecchio calendario - L.W.) l'intera folla degli operai intendeva riunirsi davanti al Palazzo d'Inverno per parlare delle proprie necessità con il batjuska-zar. Nessuno dei subalterni, ovviamente, lo disse, ma negli occhi di tutti si leggeva la domanda: come andranno le cose? Lo zar si recherà in città e al Palazzo d'Inverno, dove pensano di trovarlo, e vorrà parlare?*

*Nicola però non aveva mai parlato nemmeno con un singolo operaio delle sue necessità, non conosceva simili conversazioni, come avrebbe fatto così di botto con centomila o più? Avrebbe potuto presentarsi ad una simile folla solo se fosse stata composta di alcune divisioni, disposte in ordine con i propri ufficiali e si aspettasse di ricevere degli ordini semplici e delle semplici parole di saluto. Ma presentarsi da solo ad una folla informe, senza capi faceva perfino venire i brividi: come bisognava comportarsi? che cosa dire? che cosa sarebbe successo? Avrebbe avuto la gola secca, non avrebbe potuto alzare gli occhi.*

*Sarebbe stata perfino una fortuna per lo zar di parlare direttamente con il suo popolo, così gli sembrava immaginandoselo, ma non ora di botto, senza preparazione, e di che cosa? Occupato in una dura guerra (col Giappone - L.W.) e dai dazzi con la società colta, Nicola aveva dimenticato di considerare importanti anche le fabbriche, e queste gli erano piombate addosso all'improvviso. No, lui era incline a non andarci, e Alissa lo appoggiava pienamente, il cuore della zarina certo non sbagliava. Questa doveva essere una grossolana sfida lanciata da chissà quali capi loschi, un pope-socialista (Georgij Gapon - L.W.), lì apivano senza dubbio dei rivoluzionari.*

*Verso sera, quando si conobbe la petizione che avevano preparato, i sospetti furono pienamente confermati: alle richieste ne erano state sostituite delle altre. Dei semplici, ingenui operai, parlando delle proprie necessità non avrebbero potuto escogitare come simili: e cioè che la loro principale richiesta riguardava delle elezioni generali, dirette, uguali per tutti e segrete nell'assemblea costituente, e inoltre la libertà di stampa e la responsabilità dei ministri nei confronti non dello zar ma del popolo.*

*Il tono stesso era insolente: pura di esaudire, altrimenti noi moriremo tutti qui sulla piazza, davanti al tuo palazzo! Non ci si era accordati del modo in cui questa petizione era scomparsa all'ultimo momento, né si sapeva se era stata letta agli operai o se essi non erano nemmeno al corrente. L'intero programma lì era dei socialdemocratici. Giunse a Carskoje Selo con un rapporto sulle misure prese Sviatopolk-Mirski (ministro dell'interno - L.W.) tutto smarrito e confuso. Lui già trascinava a stento la sua carica, e Nicola già lo sopportava a stento ma non trovava un giorno adatto per le dimissioni.*

*A causa della debolezza della polizia, del tutto impreparata allo spostamento delle masse, e della scarsezza degli uomini della guarnigione, erano state chiamate a Pietroburgo dai dintorni delle truppe, che l'indomani avrebbero dovuto mantenere l'ordine e non permettere alla folla di avvicinarsi al palazzo. Il governatore della città diffuse un manifesto stampato; che non ci fossero assembramenti, altrimenti la folla sarebbe stata trattata secondo la legge. Ad ogni posto, è vero, c'era un generale fidato e responsabile, che sapeva cosa fare, sicché lo zar non avrebbe dovuto preoccuparsi di ogni passo. (A causa dello sciopero delle tipografie, però, i manifesti stampati erano pochi e piccoli e non vennero affissi dappertutto).*

*La sera Nicola pregò a lungo, per qualche ragione lo spaventava l'avvenimento imprevisto — non quelle esigenze socialiste, ma il fatto che duecentomila persone, non guidate, ad un tratto avrebbero traversato la città. Anche la mattina, a messa, pregò un po' con speranza e un po' con paura. Sperava che tutto sarebbe finito con le buone. E rimase nella rassicurante atmosfera del parco di Carskoje Selo, in un giorno di sole. Qui i suoi occhi non videro quei visi sconosciuti di operai e le orecchie non udirono le fatali salve.*

*Dio, che giorno penoso! Fu orribile, ma le truppe furono costrette a sparare perché né con le esortazioni né con gli avvertimenti né con le minacce né perfino con gli spari a salve riuscirono a fermare le folle che premevano, tutti volevano raggiungere il centro della città e si battevano, perfino gridando «Urrà», contro l'esercito. (Mentre gli studenti mischiati alla folla degli operai deridevano e offendevano le truppe con ingiurie, tiravano dei sassi e perfino sparavano con le pistole). Fu giocoforza servirsi delle armi da fuoco (...).*

*Oh Signore, che dolore e che pena! Lì dove è crollato addosso tutto questo, e in modo così improvviso e per che cosa meritato? E come si sarebbe dovuto prevenire tutto questo? Il potere dello zar non disponeva di quelle centinaia di giovani aiutanti non potevano sapere che lo zar non si trovava a Pietroburgo.*

*Essi poi si recavano non dal governatore della città né dai ministri, ma da lui, ciò significa che avevano fiducia. Si erano messi in marcia per raggiungere assolutamente lo scopo, per non tornare a mani vuote. E poi, muoversi semplicemente per le vie non è mica proibito. Non è detto in quanti possono andare e in quanti no.*

*Ma se duecentomila uomini vanno per le vie, questa cos'è, la rivoluzione? Comincia così, semplicemente, in un solo giorno?*

*Lo zar pregava e piangeva. Oh Signore, perché non mi concedi aiuto? perché intorno a me tutto è diventato così cupo? Oh, illuminami su quello che debbo fare (...).*

*E questo poteva ora ripetersi domani e dopodomani? Ci si aspettava proprio questo. Profittando dell'assenza e dello smarrimento della polizia, a Pietroburgo della gente rompeva i fanali, le vetrine dei negozi, saccheggiava le merci, le case private, un deposito di armi. La luce tagliavano la corrente elettrica. I singoli militari nelle strade venivano offesi a parole e a fatti.*

*Questo cos'era se non l'inizio della rivoluzione? Per altri due giorni le truppe dovevano rimanere a drappelli nelle vie. Sviatopolk-Mirskij era completamente distrutto. Occorreva che al potere vi fosse un uomo forte. Dmitrij Trepov, partito da Mosca con zio Sergei, si trovava per l'appunto a Pietroburgo e si accingeva ad andare a combattere in Manciuria. Nicola decise di nominarlo governatore generale della capitale e del governatorato, dopo aver tolto entrambe le cariche al ministro dell'Interno.*

*E non dovette pentirsi. Fu una scelta felice. Era un uomo fermo, deciso, che sapeva quel che doveva fare. Gradualmente tutto si calmava, non vi furono più scontri. Qua e là vi furono i primi tentativi degli operai — ostacolati però da qualcuno — di tornare al lavoro.*

**Aleksandr Solzenicyn**

# Il nuovo Moravia: due gemelle Hitler e Stalin, gli Anni 30

Alberto Moravia scrive un nuovo romanzo, *Le gemelle*: «L'amore per due donne, che poi è una, che in realtà sono due». Romanzo erotico? «Sì, in qualche modo. Erotico, politico, retro e tragico».

Due gemelle tedesche e un italiano, negli Anni Trenta di Hitler e di Stalin, neri gemelli della storia. Le gemelle tedesche sono giovani, belle: «I miei personaggi sono sempre giovani e belli, non faccio mai protagoniste brutte. Ho immaginato questi nuovi Meneghini, femminili e voltati al tragico. In letteratura i gemelli sono di solito un fatto comico, una presenza che muove equivoci, scambi di persona, contrasti d'identità stereotipate, ambiguità sessuali. Qui le gemelle sono un fatto drammatico, più corrispondente all'idea del doppio, costante nella mia opera: lo sdoppiamento tra l'uomo e il suo sesso in *Io e lui*, lo sdoppiamento tra Desiderio e la Voce che la guida ne *La vita interiore*...».

L'italiano è un intellettuale, naturalmente: «Il solo eroe, il solo protagonista che la borghesia abbia prodotto: e infatti il mio personaggio centrale non è mai un borghese, quasi sempre un intellettuale o un popolano. Ne *Le gemelle* è un intellettuale generico, un aspirante scrittore che deve scrivere un saggio letterario su un poeta italiano, mettiamo D'Annunzio».

La storia è ambientata in Italia, sul golfo di Napoli, e in Germania, «un paese che conosco». Autobiografica? «C'è forse un piccolo punto di partenza autobiografico, anche se amori con gemelle non ne ho vissuti mai. L'esperienza autobiografica che nutre il romanzo è piuttosto quella dell'epoca storica: Hitler e la feroce nazificazione della Germania, Stalin e la grande repressione che accompagnò l'industrializzazione forzata dell'Unione Sovietica... Da diciotto anni, dal 1960 del *Dio Kurt*, Moravia scriveva soltanto vicende contemporanee: *Le gemelle* si svolge invece nel 1934, in coincidenza con quella notte di sangue tra il 29 e il 30 giugno durante la quale Hitler guidò il massacro dei suoi, Röhm e gli altri capi SA, nell'albergo Hanselbauer a Wiessee e a Monaco.

Due Obergruppenführer scampati alla strage fuggendo dai propri letti e riuscendo a saltare su un treno, arrivarono in pigiama sino a Roma, ricorda Moravia: «Ma niente è passato. La storia, o meglio lo storicismo, non esiste, i temi della società e della civiltà durano molto a lungo, sono rimasti sensibilmente gli stessi: nel 1934 come adesso, la crisi dello Stato, l'autoritarismo, l'assassinio come strumento della politica, la lotta tra capitalismo e comunismo. Le vicende del romanzo sono proiezioni dell'oggi». A questo non ne ho vissuti mai. L'esperienza autobiografica che nutre il romanzo è piuttosto quella dell'epoca storica: Hitler e la feroce nazificazione della Germania, Stalin e la grande repressione che accompagnò l'industrializzazione forzata dell'Unione Sovietica... Da diciotto anni, dal 1960 del *Dio Kurt*, Moravia scriveva soltanto vicende contemporanee: *Le gemelle* si svolge invece nel 1934, in coincidenza con quella notte di sangue tra il 29 e il 30 giugno durante la quale Hitler guidò il massacro dei suoi, Röhm e gli altri capi SA, nell'albergo Hanselbauer a Wiessee e a Monaco. Due Obergruppenführer scampati alla strage fuggendo dai propri letti e riuscendo a saltare su un treno, arrivarono in pigiama sino a Roma, ricorda Moravia: «Ma niente è passato. La storia, o meglio lo storicismo, non esiste, i temi della società e della civiltà durano molto a lungo, sono rimasti sensibilmente gli stessi: nel 1934 come adesso, la crisi dello Stato, l'autoritarismo, l'assassinio come strumento della politica, la lotta tra capitalismo e comunismo. Le vicende del romanzo sono proiezioni dell'oggi». A questo non ne ho vissuti mai. L'esperienza autobiografica che nutre il romanzo è piuttosto quella dell'epoca storica: Hitler e la feroce nazificazione della Germania, Stalin e la grande repressione che accompagnò l'industrializzazione forzata dell'Unione Sovietica... Da diciotto anni, dal 1960 del *Dio Kurt*, Moravia scriveva soltanto vicende contemporanee: *Le gemelle* si svolge invece nel 1934, in coincidenza con quella notte di sangue tra il 29 e il 30 giugno durante la quale Hitler guidò il massacro dei suoi, Röhm e gli altri capi SA, nell'albergo Hanselbauer a Weissee e a Monaco.

Due Obergruppenführer scampati alla strage fuggendo dai propri letti e riuscendo a saltare su un treno, arrivarono in pigiama sino a Roma, ricorda Moravia: «Ma niente è passato. La storia, o meglio lo storicismo, non esiste, i temi della società e della civiltà durano molto a lungo, sono rimasti sensibilmente gli stessi: nel 1934 come adesso, la crisi dello Stato, l'autoritarismo, l'assassinio come strumento della politica, la lotta tra capitalismo e comunismo. Le vicende del romanzo sono proiezioni dell'oggi». A questo scrivo in pochi giorni un saggio sull'Inghilterra. Ho scritto un altro saggio sul marxismo, destinato (se deciderò di pubblicarlo) alla rivista *Nuovi Argomenti* e intitolato «Perché dobbiamo essere governati dagli operai?». Poi ho cominciato a scrivere *Le gemelle*: ci pensavo da molto tempo».

E qual è il legame tra il doppio personaggio femminile e l'ambivalenza degli Anni Trenta? Come le due ragazze, per lui anche Hitler e Stalin sono gemelli? Oppure sono almeno due immagini speculari della violenza sull'uomo, due divinità del paradiso promesso dalle religioni del nostro tempo contendenti nella guerra tra capitalismo e comunismo, o anche due simboli, nel loro rapporto con le masse, dell'aggressività e della passività, del sadismo e del masochismo presenti nel profondo di ciascuno di noi? «Non lo so. Non lo so ancora. L'idea, dice Freud, nasce dal profondo, e scrivere un romanzo equivale a una cura psicoanalitica. Parto da una "trovata", questa volta le gemelle, e dalla consapevolezza che la "trovata", come il lapsus, non è casuale: e poi scrivo per sapere perché scrivo».

**Lietta Tornabuoni**

Gli occhi di un innocente riflettono gli ultimi giorni del mondo

Carlo Cassola
il superstite
Romanzo

Il mondo è vuoto. Un'esplosione atomica ha ucciso gli uomini e, a poco a poco, tutti gli animali: Lucky, cane sciocco sventato e generoso, è rimasto solo sulla terra, e sperimenta tutta l'infelicità della solitudine. Un racconto potente nella sua classica semplicità, universale nel suo significato.

«La Scala» Lire 5000
*RIZZOLI EDITORE*

successi
IL BESTSELLER DELL'AUTUNNO
50.000 copie vendute
Roberto Gervaso

NERONE
RUSCONI

## PER REAGIRE ALLE NOSTRE ECCESSIVE TRISTEZZE QUOTIDIANE

# Attendiamo presto notizie d'amore

*Mi scrive un amico, lettore attento del nostro giornale, ed il suo rammarico non è nuovissimo, ma sempre opportuno. Dice: il principio giornalistico secondo cui una cattiva notizia «fa notizia» è ormai abbondantemente superato, i quotidiani continuano a trabboccare di informazioni tragiche, si parla di crisi in ogni campo, si discute su come cambiare la società e le strutture ma non ci si riferisce mai agli uomini che dovrebbero modificare questa società, da loro costituita; non c'è un «dovere di obbiettività» verso le notizie meno feroci, eppure gli atti «buoni» sono riscontrabili, anche numerosi, e dimostrano come le «vie del cuore» conquistino le genti, a dispetto delle «vie della mente», così aride, e che ci hanno portato in un vicolo cieco di sfiducia materialità esistenziale...*

*Ha sicuramente ragione. Ma l'uomo che accarezza un cane randagio non meriterà mai un titolo sulle gazzette. L'uomo che morde il cane randagio provocherà, se non altro, un appello da parte degli amici degli animali.*

*Il Bene è sacro e segreto. Si chi è buono lo sa, anche se non smette di dolersene. Il Bene non è un momento gestualizzato, ma una forza intima che si esprime e non chiede supporti filosofici. Ciò che è buono è un polline che vortica nell'atmosfera: può generare e può precipitare nei neri camini che ingorgano la vita, e li sparire per sempre.*

*Vorrei dire all'amico che mi scrive: anche i giornali sono come la politica, come la società vivente, come gli uomini ignari di polline o sordi ai richiami «buoni». Un bel delitto e un terzino di calcio che spacca la gamba al suo avversario meritano un titolo a sei o nove colonne: e così ogni fattaccio della società. Liberare i «mass media» da questa condanna non è facile, forse è impossibile. Abele ottenne attenzione solo perché il fratello Caino gli spaccò la testa: è il primo esempio d'informazione popolare e coatta.*

*Gruppi di onesti, di fedeli, variamente religiosi (o forse pervasi di innocenza e religiosità più che d'un «credo») gremiscono il mondo di oggi. Ricercano i sentieri di polvere dove il Bene ha ceduto, tentano di ricucire, secondo azioni quotidiane oscure, un lembo d'amore, stimolano ad una rivolta verso il dominio delle necessità puramente cerebrali. Probabilmente è vero che oggi «bisogna essere un po' troppo buoni per riuscire buoni abbastanza»», come ha detto qualcuno. Ma la via per disintossicarci da questo mondo è lunga, è tortuosa, e abbisogna persino di una «animalità» che abbiamo perduto nel giro dei secoli. Nessuno di noi è più un vero «animale», nessuno di noi, nel momento del pericolo, offre il ventre disarmato, come fanno gli orsi o i gatti invocando pietà ed offrendo armistizio.*

*Le cattive notizie che ci piovono addosso ogni ora riducono talvolta i giornali o bollettini d'infamità. Ma questi stessi giornali vanno letti e indagati e riletti in filigrana proprio perché ci aiutano a capire il mondo, e il suo mortale disfarsi, il suo venefico proliferare.*

*Certo, una ricerca del Bene meriterebbe pagine speciali e magari edizioni straordinarie: ma forse l'accumulo di notiziole positive fornirebbe esempi spiccioli, non l'eco funebre che riverbera dai grandi della terra e dai terremoti e dalle guerre più o meno «striciate». Sì, la macchina umana che si compone di tutti noi abbisogna di nutrimenti meno attossicati e potrebbe procedere attraverso avventure meno crudeli. Sicuramente dovremmo dare più spazio a chi ci avvisa dei grandi pericoli che gravitano sul globo: dagli inquinamenti alla ferraglia che invade il cosmo alla sovrappopolazione. Sono appuntamenti funesti che ormai stanno per scadere e non siamo pronti. Basteranno migliaia di minuscoli e prodi atti d'amore ad arginarli?*

*La nostra è un'età di interrogativi più che di risposte. Ci è maledettamente più facile criticare che non offrire soluzioni: forse è anche questo un sintomo del Male, visto che l'uomo dovrebbe essere, per destino, chiamato ad un fare, non ad un distruggere. Le pagine dei giornali possono sembrare a volte lo specchio deformante della nostra realtà, ma ogni mattina ci forniscono lacerti del testamento umano che noi stessi offriamo alla carta da stampa o agli articolisti. E' pericolosa anche la tentazione eremitica che invade i buoni: e del resto un eremita non troverebbe libero alcun deserto, affettato da «pipelines».*

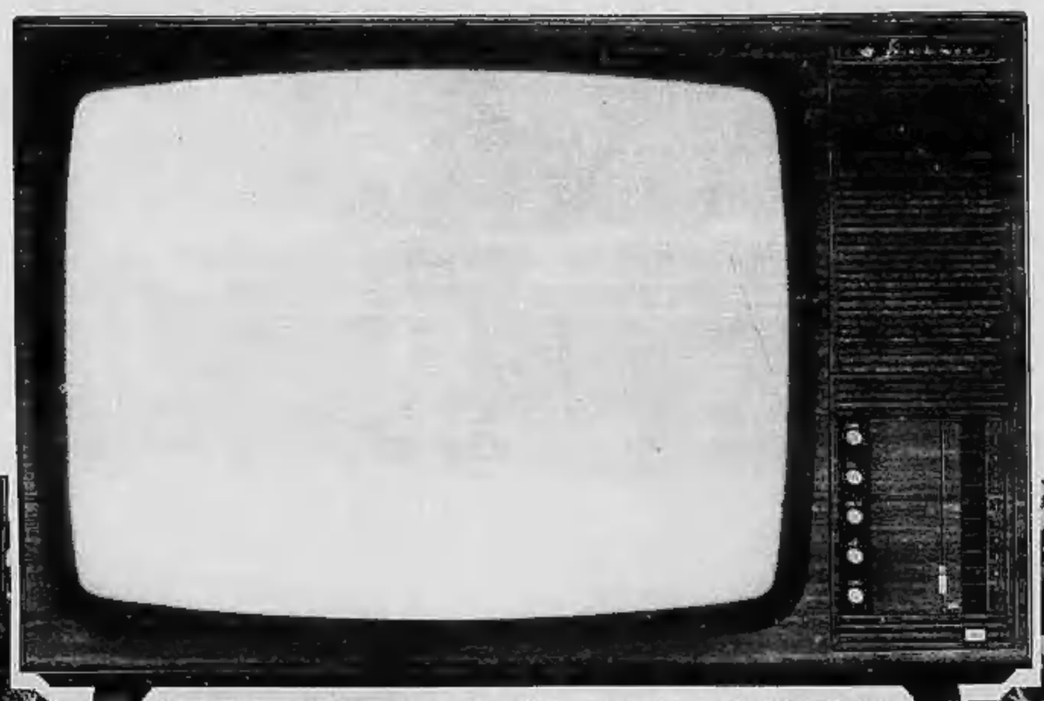
*Sì, ci vorrebbe una notizia d'amore al giorno, e un gesto d'amore capace di ispirarla. Ma bisogna anche saperli attendere, con disperata fede nell'uomo. Già l'attesa è amore presente, matrice di momenti futuri meno ignobili.*

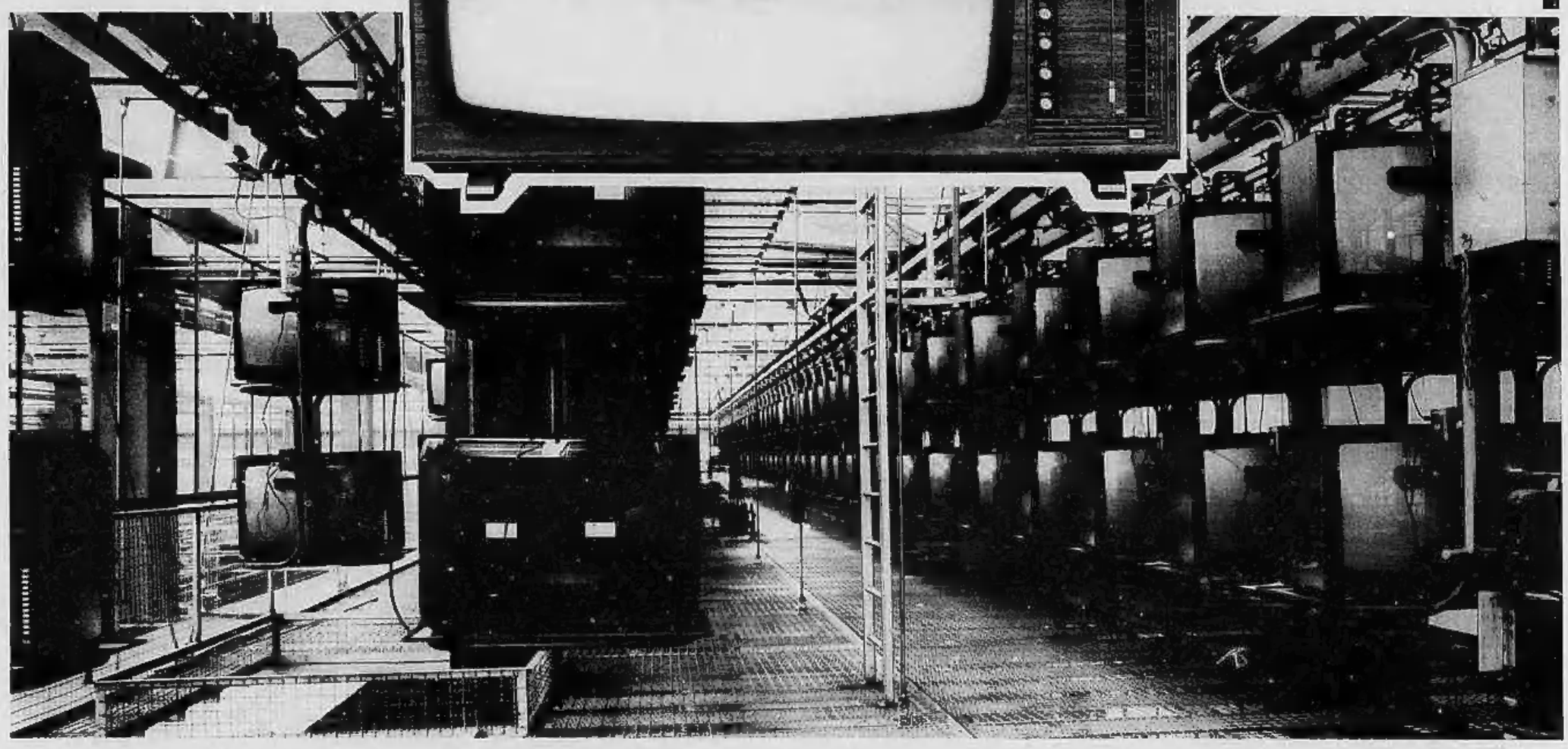
**Giovanni Arpino**

# Vantaggi della creatività e della tecnologia

# INDESIT

## per la qualità del TV colore





## Ogni giorno 400 televisori accesi in prova-vita

Prima di entrare in casa dell'utente, tutti i televisori INDESIT vengono sottoposti alla PROVA-VITA, per 48 ore consecutive. Questo perché la maggior parte degli inconvenienti che possono capitare ai televisori in genere si verificano, appunto, nelle prime 48 ore.
Ma questa è soltanto **una delle 50 prove-collaudo** alle quali vengono sottoposti gli apparecchi INDESIT, lungo la linea di produzione e prima di essere imballati per la spedizione.
Ma vediamo quali sono le caratteristiche specifiche del televisore INDESIT.

### Immagine nitida, colori brillanti altissima luminosità

Questa è una prerogativa tutta INDESIT, dovuta allo speciale sistema esclusivo di pilotaggio del cinescopio a tre finali-video (brevetto INDESIT).

### Ricezione migliore anche nelle zone "difficili"

Questa è una prerogativa tutta INDESIT, molto apprezzata dai tecnici competenti.
Il progetto INDESIT è stato particolarmente studiato per ottenere la massima sensibilità e, per questo, utilizza tutti gli accorgimenti possibili. Ad esempio, la ricezione dei segnali delle due bande (UHF e VHF), viene amplificata da due gruppi separati.

### Selettività e stabilità

La INDESIT costruisce, nei propri stabilimenti, anche i gruppi di alta frequenza, con un progetto particolarmente studiato per selezionare e mantenere stabili i segnali, in quell'affollamento di emittenti, tipico del nostro territorio.

### Doppia protezione

Il televisore INDESIT non teme i danni derivanti da improvvisi sbalzi di tensione. In caso di pericolo, il televisore si spegne ma poi si riaccende, automaticamente, cessato il sovraccarico.

Quando s'accende un qualsiasi televisore, si verifica l'ingresso repentino di alta corrente. Questo fenomeno naturale, è causa di usura precoce dei componenti. La tecnologia INDESIT impiega un brevetto esclusivo (SOFT START) per proteggere i suoi televisori da questa sollecitazione dannosa.

### Lunga vita

Il telaio INDESIT è un telaio "freddo" perché costruito in modo da assorbire poca corrente. Questo vuol dire che sviluppa poco calore: **di conseguenza il televisore INDESIT dura di più, in piena efficienza.**

### Linearità e semplicità del telaio

L'INDESIT è costruito per durare; però i progettisti previdenti non hanno voluto trascurare l'emergenza.
Il tecnico, grazie alla struttura del telaio a blocchi ed a moduli estraibili, è in grado di ispezionare ed individuare subito qualsiasi anomalia. Pertanto, egli è in condizioni di riattivare immediatamente la funzionalità dell'apparecchio.

### 12 mesi di garanzia
### Assistenza tecnica INDESIT ovunque

## INDESIT: una grande industria · 15 stabilimenti · 13000 dipendenti

Si commemora il grande statista piemontese morto cinquant'anni fa

# Pertini a Cuneo per Giolitti Affettuoso saluto della folla

**Il discorso del senatore Giovanni Spadolini nel palazzo della Provincia - Oggi il Presidente della Repubblica si reca a Boves per ricordare le vittime nell'eccidio nazista del 1943**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Cuneo, medaglia d'oro della Resistenza, culla ideale del movimento partigiano piemontese, ha accolto ieri con insolito entusiasmo il presidente della Repubblica Sandro Pertini, un uomo che alla lotta antifascista ha dedicato tutta la sua vita. E' stata un'accoglienza soprattutto affettuosa, espressione sincera di stima verso un uomo che certo capisce lo spirito di questa gente.

Cuneo è città tranquilla, ogni suo gesto è contenuto, anche quando agisce — e lo ha dimostrato — nella sua storia passata e presente, lo fa senza preludio di fanfare. Cuneo ha i conti in attivo con lo Stato per i suoi morti nelle disastrose guerre fasciste su tutti i fronti europei e nella sanguinosa lotta di Liberazione, per i sacrifici dei suoi abitanti e di quelli delle campagne e delle valli, per il suo lavoro paziente e costante. Potrebbe ricevere un qualsiasi rappresentante di Stato limitandosi ad un rispetto formale.

Ma ieri Cuneo ha in qualche modo offerto un volto diverso di se stessa; il personaggio Pertini è riuscito a infrangere la riservatezza di questa comunità. Lo si è visto subito, prima ancora che iniziasse la giornata ufficiale del Presidente, quando cioè Pertini è arrivato in forma privata in Prefettura. Lungo la strada che portava il Capo dello Stato al palazzo, verso le 13 c'era già gente festosa, plaudente, che lo chiamava per nome, lo salutava agitando le mani, sventolando fazzoletti.

E questo sentimento di sincera simpatia lo ha confermato nel tardo pomeriggio il sindaco della città, Guido Bonino, nel saluto rivolto a Pertini nella sala del Consiglio comunale: «*Dicono a ragione, forse, che noi cuneesi siamo freddi e restii a mostrare le nostre emozioni, ebbene, in occasione della sua nomina alla più alta carica dello Stato, per una volta Cuneo ha fatto eccezione, il sentimento di soddisfazione per il felice esito delle elezioni presidenziali è stato generale e palese*».

Il Presidente della Repubblica è venuto a Cuneo per la celebrazione di Giovanni Giolitti a cinquant'anni dalla sua morte e in occasione del trentacinquesimo anniversario dell'eccidio di Boves. L'ultima sua visita a Cuneo risale al settembre del 1973, quando gli venne conferita la cittadinanza onoraria. L'intensa giornata ufficiale del Capo dello Stato è cominciata poco prima delle 10 in Prefettura dov'era giunto alle 13 ricevuto dal prefetto dottor Maidari. Nel Salotto Verde Pertini si è incontrato con i rappresentanti della Camera, del Senato e del governo (presente il ministro Stammati).

La folla intanto si stava infittendo davanti al palazzo del governo, lungo i bassi portici della vecchia via Roma; una folla composta ma straordinariamente entusiasta, che ha applaudito il corteo guidato da Pertini. Sui balconi, alle finestre erano riapparse le bandiere del 25 Aprile, la grande piazza Duccio Galimberti, pavesata di colori italiani e di quelli del Comune, ospitava migliaia di persone quando il Capo dello Stato si è fermato in breve raccoglimento dinanzi alla lapide che ricorda il sacrificio di Duccio, medaglia d'oro della Resistenza. Qui una voce dalla folla ha gridato «Viva Pertini», no — ha risposto il Presidente, gridate «Viva Duccio Galimberti».

Cuneo. Antonio Giolitti e il Presidente della Repubblica accanto al busto in bronzo di Giovanni Giolitti (Foto La Stampa)

Nel salone consiliare della Provincia, Pertini ha ascoltato l'indirizzo di saluto del presidente della Provincia Giovanni Falco, che ha illustrato la figura di Giovanni Giolitti ed ha quindi scoperto un busto dello statista piemontese scomparso presente anche l'on. Antonio Giolitti. Successivamente la cerimonia si è spostata nella Sala Mostre dello stesso palazzo dove Pertini è stato ricevuto dal presidente del Convegno giolittiano, sen. Giovanni Spadolini, che ha poi aperto i lavori del congresso con una prolusione sullo statista piemontese e sulla sua epoca. Spadolini ha tratteggiato la figura di Giolitti, la sua chiara e precisa visione di una società che stava cambiando con il sorgere della classe operaia.

L'oratore ha detto tra l'altro: «*La radice piemontese della politica di Giolitti concreta, riformatrice, tutta case e fatti, poco incline ai verbalismi dell'enfasi nazionale, conquistava anche spiriti inquieti e scontenti, libertini come un Arrigo Cajumi, che vedranno riflesso in Giolitti il "genio semplificatore, l'istinto di chiarificare ogni cosa; piemontese proprio nell'austerità e sobrietà della vita, nell'asciutto rigore, nel gusto dell'essenziale impermeabile all'oratoria, alla letteratura, alla declamazione*».

Più avanti, Spadolini ha detto: «*Giolitti era stato il solo statista dell'Italia liberale che il fascismo non fosse riuscito né a catturare né a infangare. Salandra era stato nominato senatore da Mussolini e non aveva avuto un momento di esitazione nell'accettare il latticlavio: Titoni si appresta a presiedere tutte le accademie possibili, da quelle d'Italia in avanti, sul fronte opposto Nitti, esule a Parigi, era stato sottoposto a una campagna di denigrazione che lui denunziano Cagoia aveva contagiato in giovani generazioni, esiliandolo dal paesaggio civile dell'Italia prefascista, almeno nelle storie ufficiali e ormai addomesticate. Giolitti era rimasto Giolitti: con la sua linea, con la sua imperturbabilità, con la sua interiore coerenza*».

Dopo la prolusione del sen. Giovanni Spadolini ha parlato il rappresentante del governo, il ministro Stammati, il quale ha rivolto un saluto alla città di Cuneo ed ha anche lui ricordato la grande figura dello statista piemontese e scomparso. Il corteo presidenziale si è quindi spostato nel palazzo del Comune, dove erano affluite anche le delegazioni delle città decorate per la guerra di Liberazione.

«*La loro presenza oggi vuole testimoniare* — ha detto il sindaco Guido Bonino — *il legame profondo che deve esistere fra la popolazione e le istituzioni; vuole testimoniare l'esigenza assoluta che al termine "Stato" sia dato il necessario spessore ed esso non rischi di essere, come spesso accade, una parola anonima se non odiata agli occhi dei ceti più umili. Le città decorate al valor militare sono presenti per ricordare che la nostra Repubblica è nata sulle sofferenze di un popolo che, fin dai tempi più antichi, ha pagato immani tributi di sangue, di distruzione, di dolore, per difendere o riconquistare la propria indipendenza fisica e morale; ma sono anche qui per ricordare che se sempre è stato spontaneo e generoso l'intervento del popolo nei momenti in cui la Patria in pericolo ha avuto bisogno di esso, non per ciò esso si è poi ritirato nell'ora del cessato pericolo delegando ad altri competenze e decisioni che sono proprie*».

Il Presidente della Repubblica Pertini ha risposto con brevi parole di sincera commozione al saluto del sindaco di Cuneo. Prima di lasciare il Municipio il Capo dello Stato ha visitato nella Sala delle Colonne la Mostra fotografica dedicata alla Resistenza e al contributo di sangue di Cuneo all'ultima guerra mondiale allestita da *La Stampa* con la collaborazione dei servizi fotografici del giornale e dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo; la rassegna è stata illustrata dal vicedirettore Lorenzo Mondo.

Oggi il presidente Pertini sarà a Boves in visita alla città piemontese che per prima insorse contro il nazifascismo e che pagò con un pesante sacrificio di sangue e di distruzioni la lunga lotta di Liberazione.

**Bruno Marchiaro**

# In una mostra fotografica gli anni della Resistenza

**È stata allestita in Comune con la collaborazione de "La Stampa"**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Pertini sosta dinanzi a uno dei grandi pannelli in bianco e nero del salone; si china, attento e commosso, sulla gigantografia dei *murales* disegnati dagli studenti di Borgo San Dalmazzo e che ricordano momenti della guerra di liberazione nel Cuneese: «*Ora e sempre Resistenza*» legge ad alta voce il Capo dello Stato.

La Sala delle Colonne, nel municipio di Cuneo, è gremita: fra le autorità e la folla che si accalca spiccano un cappello alpino, il drappo un po' lacero di «GL», una bandiera garibaldina, i fazzoletti della «Matteotti». Lentamente, il Presidente della Repubblica scorre tutte le foto e i pannelli della mostra documentaria che *La Stampa*, con la collaborazione dell'Istituto storico della Resistenza nel Cuneese e del Comune, ha ordinato per questa visita ufficiale del Capo dello Stato e che Pertini ha inaugurato dicendo: «*E' una mostra che deve andare in tutti i Paesi. Parlatela nelle scuole, fatela conoscere ai più giovani: non è soltanto la storia di Cuneo e della sua provincia nella lotta di liberazione, ma quella della nascita della nuova Italia*».

Si può ben dire, scorrendo il filo delle immagini e dei testi di questa rassegna, che la guerra partigiana nasce a Cuneo prima ancora che si concluda quella di Mussolini e della monarchia. La data è il 26 luglio 1943, un lunedì, e il luogo è piazza Vittorio. Dal terrazzo del suo studio — come testimoniano le fotografie dell'epoca raffrontate a quelle odierne — l'avvocato Tancredi Galimberti («Duccio»), figlio di un ex ministro di Giolitti e futuro eroe nazionale della Resistenza, parla alla folla che ancora commenta la caduta di Mussolini e quell'ambiguo accenno di Badoglio alla guerra che continua a fianco dei nazisti.

«Si esclama Galimberti, *la guerra continua ma fino alla cacciata dell'ultimo tedesco, fino alla scomparsa delle ultime vestigia del regime fascista, fino alla vittoria del popolo italiano che si ribella contro la tirannia mussoliniana ma non si accorda a una oligarchia che cerca, buttando a mare Mussolini, di salvare se stessa a spese degli italiani*» (e qui vale la pena di notare che, durante questo breve discorso, fra la folla di piazza Vittorio ci fu qualcuno che non capì e commentò, con sarcasmo, che «*Duccio vuol fare la guerra alla Germania*»).

La rigorosa analisi di Galimberti ha radici lontane. Risale alla scomparsa di Giolitti dalla scena e allo spegnersi, anche nel Cuneese, di ogni forma di politica autonoma e si collega, dopo gli «anni del consenso», al risorgere di un'opposizione al sistema che diventa protesta organizzata quando, ai durissimi sacrifici di una guerra non voluta *ne* sentita, si uniscono le disfatte militari di Grecia e di Russia [illegible] quali il tributo di sangue dei battaglioni alpini cuneesi è altissimo (dei 16.000 uomini della «Cuneense» i morti, i dispersi, i feriti sono oltre 15.000).

E l'estate '42. Le foto ci mostrano il re passare in rivista i reparti che da Cuneo andranno incontro al massacro di Nikolajewska, vittima della «brutale amicizia» nazista, e i testi ci dicono quanto esatta sia la diagnosi di Galimberti: «*Un giorno o l'altro*, scrive a un amico nella primavera '43, *sarà necessario scendere in lotta contro i tedeschi per salvare la nostra indipendenza e affermare la nostra dignità militare*» e in quella lotta «*non si potrà fare alcun assegnamento sulle autorità ufficiali ma sarà necessario stimolare un'iniziativa popolare*».

Ma Cuneo, si assiste alla prima vera lezione di antifascismo militante, deve subire anche la «lezione» tedesca, quella del terrore, della crudeltà e della strage che non conosce, non diciamo la pietà ma neppure la convenienza politica di un occupante. Nelle incendi di Boves — del settembre '43 e del gennaio-febbraio '44 — 500 case sono bruciate e 57 civili massacrati: fra loro vi sono sacerdoti, industriali, artigiani, contadini, ragazzi, vecchi, donne anziane e giovani, gente che di lì a pochi mesi diventerà un «secondo fronte» della guerra, schierato sempre col movimento partigiano, deciso ad assisterlo, rifornirlo, aiutarlo contro l'oppressore.

E' così che il Cuneese, durante la guerra di liberazione, sviluppa uno fra i più rilevanti e combattivi movimenti di resistenza armata, che impegna le forze nazifasciste come non mai, forse, in tutta l'Italia occupata, che le costringe alla resa o alla fuga. C'è, a concludere questa mostra, la foto dei tedeschi in ritirata da Mondovì Breo sui carriaggi dei loro mercenari e, accanto, un'istantanea dei patrioti che liberano Saluzzo; assieme, le due immagini sembrano rievocare le celebri parole di Calamandrei dedicate alla Resistenza cuneese: «*Su queste strade / se vorrai tornare / al nostro posto ci ritroverai / morti e vivi con lo stesso impegno...*».

**Giuseppe Mayda**

I seimila miliardi per il cancro

# *La ricerca medica grande imputata del pubblico Usa*

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — E' pessimo l'umore pubblico americano (ma senza rassegnazioni, come vedremo) in rapporto al problema della lotta ai tumori. La disillusione collettiva fa seguito a una grande speranza, quella che nel 1972 era nata all'annuncio del «varo» di un *National Cancer Act* firmato da Nixon: programma di interventi, nel campo della ricerca, paragonabile per entità finanziaria e impegno di risorse umane ai progetti per la conquista dello spazio. Gli americani s'accorgono oggi che la promessa di «domare» la malattia prima del 1980 — fatta dai cancerologi sei anni fa — era velleitaria. Seimila miliardi di lire spesi dai responsabili del *National Cancer Institute* per una miriade di ricerche scientifiche non sono bastati nemmeno a «migliorare» le statistiche sulla mortalità.

Nella valutazione della politica sanitaria governativa, assieme a questa constatazione, gioca in parte lo slogan condiviso da grandi masse, rilanciato nella recente campagna elettorale per la nuova Camera: «*Meno tasse e meno spesa pubblica*». Un ricercatore d'origine italiana che lavora al *National Cancer Institute* di Bethesda ne dà questa interpretazione: «*La gente non si sognerebbe mai di lesinare quattrini a un serio programma di ricerche sulle terapie antitumorali. Ma nel leggere che una montagna di dollari è stata spesa senza che si ottenessero apprezzabili risultati quest'anno i morti di cancro nel Paese sono già stati quasi quattrocentomila) ha cominciato a chiedersi perché ciò sia avvenuto e quali errori d'impostazione siano stati commessi. Il grido "meno spesa pubblica" è rivolto anche a noi perciò, e bisognerà tenerne conto*».

Il nostro interlocutore e parecchi suoi colleghi sostengono che tale contestatrice corrente d'opinione — anche se rozza, nell'analisi del problema — si sta via via ingrossando e potrebbe presto assumere le dimensioni e il ruolo trainante di altri grandi movimenti popolari: come in passato avvenne per il Vietnam e le aberrazioni razziste. Alcuni episodi recenti hanno emotivamente ravvivato la polemica. In primo piano: la notizia di un'inchiesta senatoriale presieduta da McGovern — già candidato alla Casa Bianca — sull'operato del *National Cancer Institute*, la diffusione del bilancio delle ricerche scientifiche e delle sintesi statistiche sulla mortalità per tumore; l'annuncio del programma ideato dal senatore Edward Kennedy — che sta ottenendo grandi adesioni — per la creazione negli Stati Uniti d'una rete di istituti in cui ricoverare i malati di cancro. Istituti che forniscano loro, assieme alle migliori cure possibili, la nozione quasi filosofica della ineluttabilità della malattia nei casi legati a una sconfortante realtà terapeutica.

Dell'intervento di McGovern abbiamo scritto in una precedente corrispondenza. Ha fatto scalpore la sua dichiarazione, diffusa dopo i primi contatti con il *National Cancer Institute*: «*Ho l'impressione che stiamo per perdere la battaglia contro il cancro, soprattutto per certi errori nella distribuzione dei fondi* (850 miliardi di lire l'anno all'istituto, ndr) *e nella definizione delle priorità della ricerca*». L'accusa principale riguarda la «*frammentazione e l'accademismo*» di buona parte degli studi sul cancro compiuti in questi ultimi anni da ricercatori che «*avevano ricevuto dei veri assegni in bianco, liberi di adoperarli come più ultimente loro sembrasse*». Ciò che tuttavia ancor più ha colpito l'opinione pubblica è un altro tipo di considerazioni.

Dalle statistiche del *National Cancer Institute*, compilate su mezzo milione di casi di tumore registrati nel Paese dal 1950 in poi, emerge in sintesi questo quadro. Dal 1965 al 1975 il numero dei decessi è aumentato — in assoluto — del 7 per cento. L'assai ridotta sopravvivenza nei tumori polmonari (anch'essi in crescita preoccupante) non si è giovata di terapie che la migliorassero, se non in misura del 5 per cento. Il numero di malati che sopravvivono da uno a cinque anni con un tumore al retto, colon, esofago, stomaco, pancreas è sempre lo stesso da venticinque anni a questa parte. I *depistages* per i tumori al seno e all'utero sono considerati di grande importanza e utilità per la diminuzione della mortalità, ma al di là di accertamenti (e terapie) precoci le due affezioni fanno ancora registrare un indice di sopravvivenza media di 5 anni, cioè sempre lo stesso da un quarto di secolo.

Successi ragguardevoli sono stati ottenuti — dal 1950 a oggi — soltanto per due tipi di tumore: alla vescica e alla prostata. Ma reali, concreti motivi di soddisfazione per l'affinamento di terapie dagli incoraggianti risultati si riferiscono ad affezioni maligne molto più rare, come i tumori ai reni nell'infanzia, il morbo di Hodkin, le leucemie linfoidi, taluni epiteliomi.

Commenta un gruppo di ricercatori del *National Cancer Institute*: «*Queste purtroppo sono notizie brutali. La gente non era abituata alla loro pubblicizzazione. Per anni i mass media, non solo quelli americani, hanno favorito in buona fede le ambizioni di studiosi che presentavano con poca onestà i risultati delle proprie ricerche. Del resto, qual è l'attesa del grande pubblico? Tutti aspettano la notizia definitiva della vittoria sul cancro e c'è chi ha speculato sulla psicologia delle masse, secondando le illusioni con annunci di semi-scoperte più o meno sensazionali. A voler raggruppare i titoli dei giornali di tutto il mondo sotto questo aspetto, ne verrebbe fuori un libro grosso come un dizionario. Peccato che non uno di quei titoli avesse il verbo all'indicativo presente: erano al condizionale o con un punto interrogativo; segno della fragilità d'ogni "clamorosa" rivelazione scientifica*».

Non tutti i discorsi e le notizie sull'argomento sono così crudamente critici e sconsolanti: vedremo in quali campi si profilano favorevoli aspettative. Gli stessi ricercatori che contestano i metodi fin qui seguiti e salutano oggi con soddisfazione la revisione critica «foriera di una inversione di tendenza nella lotta ai tumori: a vantaggio dei malati e della prevenzione, prima che delle ipotesi astratte sulle origini della malattia», mettono in guardia contro le analisi troppo sbrigative, egualmente mistificanti. «*Nella statistica sull'aumento del 7 per cento della mortalità, per esempio, c'è chi non tiene conto dell'invecchiamento della popolazione, del fatto che si vive di più rispetto a vent'anni fa. La frequenza dei tumori è parecchio maggiore negli anziani che nei giovani. Se non si valuta questo dato si rischia di falsare il bilancio, che esaminato per fasce di popolazione è meno disastroso di quanto oggi appaia*».

**Franco Giliberto**

## Un'orca meccanica usata in Giappone contro i delfini

**TOKYO — Esperti giapponesi hanno costruito una finta orca marina, un mostro di plastica di circa quattro metri completa di spaventose urla registrate su nastro, da adoperare per scacciare i delfini che infestano le acque pescose dei mari giapponesi.**

**La costruzione è costata circa 24 mila dollari, e rientra nell'ambito di un progetto triennale del governo giapponese il cui scopo è di liberarsi dei delfini senza ricorrere a carneficine come quella del febbraio scorso, nell'isola di Iki, in cui furono uccisi circa 1000 animali.**

**Se il prototipo si rivelerà efficace, l'anno prossimo gli esperti condurranno un esperimento su vasta scala nelle acque che circondano l'isola di Iki. Finora, il mammifero meccanico non ha raccolto le simpatie dei pescatori: «Non sembra molto efficace», ha detto il loro portavoce.**

**Sono allo studio anche altri progetti, tra cui un impianto di ultrasuoni per impedire che i delfini comunichino fra loro, e la registrazione di grida di allarme emesse da delfini per seminare il panico fra i branchi.**

Napoli trema al progetto del Cip di liberalizzare il prezzo della pasta

# Per favore, non toglieteci i maccheroni

**NAPOLI — *Il Cip ha deciso di liberare (o liberalizzare) i prezzi della pasta. Si limiterà poi a sorvegliare le quotazioni per intervenire in caso di «aumenti ingiustificati». Più concretamente: in caso di rapine, di imbrogli, di prevaricazioni. Insomma, quindi, la «sorveglianza» del Cip. Certo, sarebbe spaventoso se dovessimo pagare un chilo di pasta tre, quattro cinquemila lire.***

***A questo punto, io napoletano, sarei portato a fare del lirismo sui Maccheroni (adopero l'iniziale maiuscola per il rispetto che si deve alle cose che altamente lo meritano). Ritengo infatti che non sempre il lirismo sia deleterio, soprattutto quando si tratta di spaghetti, in specie in una società storica in cui purtroppo si mangia malissimo, per colpa di quella massificazione che ormai ha esteso il suo nero dominio anche sull'alimentazione. Ne consegue che il massificato, come non distingue più le cose belle da quelle brutte, così non sa nemmeno distinguere fra cibi buoni e schifetti e cibi adulterati.***

***Si pensi, per esempio, a quel che si mangia nelle cosiddette colazioni di lavoro, inventate dallo spirito anemico e inappetente dell'economia monetarista. Allegra per eccellenza fu invece l'Ultima Cena, quando una piccola società celebrò il momento più alto della comunicazione fra i propri associati: ugualmente allegre, furono le cene (paganesi) di Rabelais, quando per cuocere la selvaggina si adoperavano nuove spiedi in onore delle Nove Muse. La cena come letizia comunitaria tornerà a splendere, ancora per poco, coi picari di Bacchelli che, in attesa della distruggente «cometa», ragioneranno di cibi e di vini. Poi la «delizievole arte» diverrà sempre più rara, e la schiettezza dei cibi verrà sacrificata a monotone adulterazioni e a sordo sciato di una gente che, assieme al resto, ha perduto anche il palato.***

***Si parlava dunque dei Maccheroni, meravigliosa commistione della Natura e della Fantasia: che, a Napoli, diventa altresì Mitologia. «S'arma Napoli a gara alla difesa / dei maccheroni suoi», sogghignava con un certo cinismo il conte Giacomo Leopardi che, come è noto, agli spaghetti preferiva i gelati e commetteva quindi un gravissimo errore. Pure, chi ama i Maccheroni ama cose reali, terrestri, umanissime, dai nomi prestigiosi come: Maccheroni al pomodoro, al ragù, alla marinara, alla salsa di pomodori passati, alla salsa di concentrato di pomodori, alla salsa al basilico.***

***Mio Dio, le Salse! Per un napoletano, esse sono il sole della vita. Chi le degrada a puro condimento, venga esiliato nel sordido regno dell'incultura, chi non capisce il Pomodoro, non capirà mai che mangiare è un'operazione culturale di squisito valore (quindi non si spiega come gli europei abbiano potuto vivere e sopravvivere per millenni senza conoscere il Pomodoro).***

***Una volta, per fare la conserva, a Napoli il tempo migliore era il mese di agosto, quando sui terrazzi arroventati da un folle sole venivano allineati i bei piatti colmi di rosso. Ma oggi, esiste ancora il sole? Anzi, abbiamo più un sole? E' un inquietante interrogativo, come quest'altro: abbiamo più una patria? Come non abbiamo più una patria (almeno secondo farsennati nostalgici), così non abbiamo più neppure la conserva genuina, perché quella di oggi ci arriva in scatola, bella e fatta, confezionata da mani e da congegni sconosciuti, dato che nella consumata civiltà dei consumi tutto ci viene propinato (e trafugato) dai Soliti Ignoti.***

**Luigi Compagnone**

Riservata agli stranieri

## Pechino: si pesca in una piscina

**PECHINO — In Cina gli appassionati stranieri di pesca potranno ora dedicarsi al loro sport preferito, in una piscina olimpionica con tanto di trampolino. Secondo una circolare dell'ente gestore della piscina, l'iniziativa è stata presa «in vista di arricchire la vita degli amici stranieri» residenti a Pechino.**

**Il prezzo sarà di quattro yuan a persona per ogni due ore di pesca (uno yuan è pari a circa 550 lire): potranno anche essere noleggiate canne «non credibili» per uno yuan, e comprare esche già pronte per mezzo yuan.**

**Non sono forniti particolari sul patrimonio ittico immesso nella vasca, ma la circolare precisa che si pagherà uno yuan per ogni chilo di pescato eccedente il chilo e mezzo.**

OFFERTA
FIERA DEL MOBILE

La cucina che ammiravi, comoda, pratica, con elettrodomestici integrati

L. 998.000

SUPERMEC DEL MOBILE
C. POTENZA 166
V. LANINO 9 (PORTA PALAZZO)
CENTRO CUCINE - V. COTTOLENGO 3
RIVOLI, STR. AVIGLIANA KM 17 (ROSTA)

ASTA
del patrimonio artistico appartenente a
NOBILE
CASATO BIELLESE

*Tra gli arredi sono compresi:*
— Rara collezione di Icone antiche
— Collezione di pettri del '600
— 200 incisioni del Pinelli
— Quadri del '700 - '800 - '900
— Argenteria, sheffield, porcellane
— Tappeti d'Oriente di finissima lavorazione a mano
— Mobili: vetrinette, librerie, salotti, credenze, ribalte, specchiere, orologi, lampadari
— Pianoforti

Tutti i beni verranno aggiudicati al miglior offerente.

Esposizione da giovedì 9 c.m. ore 15-20

ASTA 12/11/78 ore 15.30

La realizzazione è curata dalla
Casa di vendite
GIOVANNI MATTA
Verolengo (To) - 011/914.177

la sordità
si vede di più

molto di più di un apparecchio acustico

Centro Consulenza Sordità TORINO
Via San Tommaso, 24
(ang. S. Teresa) - Tel. 537091 - 543356

Troverete sulla guida telefonica, sotto la voce Amplifon, l'indirizzo delle Filiali di:
ALESSANDRIA, ASTI, CUNEO, GENOVA, NOVARA, SAVONA, VERCELLI.

amplifon
La più importante organizzazione europea per l'applicazione di protesi acustiche.
Oltre 70 Filiali e 1200 Centri Acustici in Italia

### Udienza in Conciliatura: ancora uno sfratto «per necessità»

# Per otto metri quadri in più

**Il padrone di casa: "Mi occorre una camera più grande„ - L'inquilino: "Ho già chiesto il rilascio del mio alloggio, ma occorre tempo„ - Il giudice conciliatore pone un dubbio di coscienza - Nel sopralluogo prevale il buonsenso: si concilia**

«*Conciliate*». La voce del giudice conciliatore, avv. Tommaso Bouvet, è pacata ed accattivante, i suoni ovvi fissano non speranza i volti tesi delle parti in attesa di sfratto: il padrone di casa Michele Foti, autista, con la moglie Maria Francesca, casalinga portantina, e l'inquilino Roberto Ponissi, tipografo.

Scatta la donna, decisa, irremovibile: «*No*», afferma scuotendo il capo. «*No, impossibile*».

Michele Foti abita con la moglie in alloggio d'affitto, due camere e cucina, vecchio canone 26 mila mensili, escluse le spese. Sono proprietari di un alloggio in via Stradella 23, in cui abita l'inquilino Roberto Ponissi, due camere e cucina, vecchio canone 37 mila lire, escluse le spese. Due famiglie composte di padre, madre e due figli: 4 e 8 anni i Foti; grandi i Ponissi. Analoghi anche gli appartamenti con la sola differenza di circa 8 metri quadri.

Ribatte pronta Maria Francesca Foti: «*Ma la seconda stanza è cinque, ci stiamo e non ci si gira attorno. Il bimbo più piccolo siamo costretti a tenerlo con noi in camera da letto. Non ne posso più. L'altro alloggio, quello di nostra proprietà, ha tanti più grandi ed una disposizione migliore. Per noi è una necessità*».

L'inquilino tace. Parlano gli avvocati: Colombano Piano per i Foti porta due testimoni a prova che il bimbo piccolo è costretto a dormire con i genitori e che nella seconda stanza non c'è posto per lui; Giorgio Rondolino per il Ponissi esige il sopralluogo del giudice per accertare la verità: «*Ma due fratellini non possono dormire insieme?*».

Il giudice conciliatore tenta ancora. «*Sopelo, giudicare è per un terzo questione di diritto, ma per due terzi questione di buon senso*». L'inquilino mette subito in atto la buona volontà: «*Se si potesse attendere almeno un anno e mezzo* — propone — *tutto sarebbe risolto. Ho un altro alloggio, è più grande, ho già fatto richiesta di rientro al mio inquilino, ma occorre tempo*». «*Non c'è tempo* — ribatte la padrona di casa. — *E' necessità*». Ed i lineamenti del suo viso si induriscono in una piega amara.

Il giudice non si dà per vinto. Fissa la data del sopralluogo, ma precisa: «*Non è un'ecessione, è soltanto un mio dubbio. Devo agire secondo coscienza*».

Spiega: «*La lettera di recesso è datata 31 agosto '78, quindi dopo l'entrata in vigore della nuova legge normativa dell'equo canone, questa prescrive almeno sei mesi di preavviso. Adesso abbiamo la prima udienza, potrei emettere la mia decisione prima della scadenza dei sei mesi di legge, pur ritenendo il rilascio dell'appartamento, ad esempio, dopo il 31 marzo. Certo, se riuscisse la conciliazione tra le parti, non avremmo problemi*».

E in caso contrario? «*Vedremo: chiedo agli avvocati di pensarci e di farmi avere una memoria illustrativa: un'eventuale decisione positiva del giudice in merito alla richiesta di necessità potrebbe essere pronunciata prima del decorso dei sei mesi di preavviso, pur essendo il rilascio dell'alloggio successivo?*».

La domanda cade nel silenzio. Non pretende risposta immediata, ma un ripensamento meditato. Un dubbio di coscienza sull'applicazione della legge fredda e imparziale.

Ieri mattina, il sopralluogo. Il giudice conciliatore visita la casa del proprietario Foti per accertare «*lo stato di necessità*». Con il metro da muratore misura la stanza dove dorme un figlio: è circa nove metri. Per farci entrare un secondo divano per il bimbo più piccolo si dovrebbero buttar via mobili. E presente anche l'inquilino: gli otto metri quadrati in più del suo alloggio e la miglior disposizione dei vani risolverebbero il problema del padrone di casa.

«*Conciliate*», domanda ancora una volta l'avv. Bouvet. E prevale il buon senso. Dice Michele Foti: «*L'inquilino voleva un anno e mezzo, noi volevamo sei mesi. L'accordo è stato raggiunto per il 30 novembre '79. Ebbene sì, abbiamo conciliato*».

**Simonetta Conti**

## *Una guerra tra scuole per le aule*

### L'elementare Allievo contro la Peano

Guerra di scuole per le aule. Nei giorni scorsi gli alunni dell'industriale Peano (con l'appoggio di docenti) hanno occupato i locali della fabbrica Elli Zerboni al corso Venezia angolo via del Ridotto. Ieri c'è stata una protesta dei genitori del consiglio di circolo Allievo.

Spiega il pres. avv. Longhi: «*Nel gennaio scorso abbiamo chiesto al Comune di ristrutturare i locali per alleviare la situazione della scuola elementare, 18 classi, di cui 16 distemate nei locali della Chiesa della Salute in via Vibò 6, in via Cardinal Massaia, le altre nella sede di via Vibò 62. Di queste, 13 fanno tempo lungo comunale oppure integrato*». Per evitare i doppi turni «*sarebbe stato sufficiente aprire una succursale in una parte dei locali dell'ex stabilimento*».

Nel marzo scorso la scuola ha avuto incontri con l'assessore comunale Vindigni. «*Abbiamo ottenuto promesse* — afferma l'avv. Longhi — *e le chiavi dei locali per i rilievi tecnici*». Fra le controproposte del Comune, quella di una scuola in via della Fossata «*ma è fuori mano e non esiste ancora alcun progetto*».

Giovedì scorso l'assessore Vindigni ha invitato il distretto scolastico, il consiglio di quartiere e la Allievo a discutere il 16 novembre sui possibili sbocchi edilizi. «*Ma ieri il giorno dopo l'occupazione da parte dei Peano* — sostiene l'avv. Longhi — *Una strana coincidenza. Questo istituto è frequentato da ragazzi che vengono anche da fuori quartiere, per loro la sistemazione in altre zone, ad esempio nel reparto officina della stessa scuola in via Pavone, può costare un sacrificio minimo. Mentre per i bambini dell'elementare, allontanarsi troppo rappresenta un disagio non sopportabile*».

**Telefono Amico** — Si chiudono mercoledì le iscrizioni ai corsi di preparazione al servizio di volontariato ascoltante di Telefono Amico.

### Aveva 77 anni, era stato vicepresidente dell'azienda dal 1969 al 1974

# Morto l'ing. Gaudenzio Bono: collaborò alla rinascita della Fiat dopo la guerra

**Entrato nell'azienda a 22 anni, direttore della Spa a 38, direttore generale nel '46, amministratore delegato nel '55, vicepresidente nel '69 - Insegnò al Politecnico e all'Avogadro**

*L'ing. Gaudenzio Bono è morto ieri dopo una lunga malattia nella clinica delle Domenicane. Nato a Torino nel 1901, laureato al Politecnico, era entrato alla Fiat a 22 anni. Nominato vicedirettore nel '31, quindi Direttore Spa, direttore generale, amministratore delegato, aveva assunto dal '69 al '74 l'incarico di vice presidente.*

*Esperto di tecnologia e organizzazione aziendale, era stato per molti anni professore incaricato al Politecnico di Torino e all'Istituto tecnico industriale «Amedeo Avogadro». Dal '57 al '73 aveva anche presieduto l'Istituto elettrotecnico nazionale «Galileo Ferraris». Nel '69 era stato nominato Cavaliere del Lavoro.*

L'ing. Gaudenzio Bono vicepresidente della Fiat fino al 1974

Per tanti anni è stato un forte protagonista della vita torinese. Tanti anni significa 1924-74: mezzo secolo esatto. Per forte protagonista si intende entrato alla Fiat che era soltanto uno dei ventimila, ha salito la scala gerarchica fino alla direzione generale e alla vicepresidenza, lasciando l'azienda con duecentomila dipendenti, fabbriche ovunque e la rei mondo. Togliattigrad.

Tutto questo si sarebbe realizzato anche senza l'ingegner Gaudenzio Bono, ed egli stesso lo ammetteva. Ma ci sarebbe voluto un altro uomo con le sue medesime qualità, il suo amore per il lavoro serio e ben fatto, la fierezza per la difficoltà superata.

A 22 anni, uscito dal Politecnico di Torino, va alla Fiat, con la laurea non lo esenta dal tirocinio operaio, il «periodo della lima». La gavetta, insomma. Poi caposquadriera e incaricato tecnico. Vicedirettore della Spa, a 38 anni direttore.

Abbiamo chiesto ai suoi più vicini collaboratori quali sono state le ragioni della costante ed inarrestabile ascesa. Ecco alcune risposte: «*Lavorava senza tregua, secondo lo stile dei nuovi imprenditori italiani, e andava in ufficio anche la domenica*». «*Per questo i problemi fossero gravi, per quanto grande fosse il cumulo di lavoro, non si è mai scoraggiato, un piemontese che i problemi li prende uno per uno risolvendoli senza affanno*». Dicono: «*Era un trascinatore, dava entusiasmo*». Una risposta, più delle altre, rivela l'uomo e la sua opera: «*Ha sempre lavorato senza risparmio, con spirito pionieristico*».

Ricordano il suo coraggio negli anni cupi della guerra, sotto i bombardamenti che martellavano lo stabilimento e facevano vittime, e ricordano il suo ruolo durante la Resistenza, gli stretti contatti con le Sap e i partigiani, gli sforzi per strappare operai ai tedeschi che già li avevano nella lista per la deportazione. Nel 1945, dopo la Liberazione, partecipa alla gestione commissariale che per qualche mese tiene la Fiat, e l'anno dopo, ritornata la normalità, il professor Valletta lo chiama alla carica di direttore generale. C'è l'immenso lavoro di ricostruzione da affrontare, è ancora indispensabile lo «spirito pionieristico».

Da questo momento l'ingegner Bono è l'uomo più vicino al «professore». Il più fedele collaboratore. Ci dicono: «*Andava in ufficio alle 8 del mattino, lo lasciava alle 8 di sera. Sovente andava via che era già notte, alle nove e mezzo, portandosi a casa il lavoro, una cartella gonfia di documenti*».

Nel 1955 è amministratore delegato. Poi viene il momento della realizzazione di Togliattigrad. Si tratta di creare e mettere in moto una macchina gigantesca, ci vuole coraggio. L'ingegner Bono ha l'età in cui già si è in pensione o si pensa alla pensione. Eppure si butta nel nuovo lavoro con ritrovato spirito pionieristico. E' la febbre di creare, di «fare» ancora e fare bene. Ricordando quel periodo, i più stretti collaboratori dell'ingegnere parlano di «disumano lavoro». I risultati sono quelli che tutti sanno.

Intanto (1967) il professor Valletta è morto, qualcosa cambia nella filosofia dell'azienda perché i tempi sono diversi, altri i problemi, le esigenze, gli uomini. La struttura verticale è sostituita da uno *staff* di nuovi manageriale. Il cavaliere del Lavoro Gaudenzio Bono sa che bisogna passare il mano alla nuova generazione impegnata in una «Operazione snellimento» e nel 1974 presenta la lettera di dimissioni: «*Dopo aver vissuto, facendo parte stessa della mia esistenza, la vicenda dell'Azienda in cui lungo spazio di tempo, ritengo sia giunto il momento di lasciare anche la carica di vice presidente... Chiudo questo periodo con il senso convincimento di aver dato all'Azienda ogni mia energia e mi resta soltanto il rammarico di non poter dare di più*». Tutta una vita intesa come gioia dell'azione, perseveranza nel lavoro, forza di superare gli ostacoli. **Lc.**

**Comando Vigili Urbani** — Da oggi i numeri telefonici 55.551 e 277.822 sono sostituiti con la linea passante 26.094.

# "Il primario è insostituibile„

La legge di programmazione socio-sanitaria in discussione al Consiglio regionale prevede una serie di soluzioni che «*potrebbero modificare la vita e la "status" giuridico del medico ospedaliero già da oggi costretto ad operare in situazioni carenti con responsabilità che vanno oltre i limiti imposti dalla sua posizione giuridico-professionale*». Questo l'argomento in discussione ieri nell'aula magna delle Molinette nel corso di una tavola rotonda cui hanno partecipato primari, aiuti, assistenti, amministratori regionali e politici. L'incontro era organizzato dall'«Anpo» (Associazione nazionale primari ospedalieri).

La Regione di mesi sta portando avanti un'indagine conoscitiva sugli ospedali piemontesi in vista della prossima riforma sanitaria nazionale. Il lavoro è già stato in parte compiuto e i primi risultati sono raccolti in un documento: «*Principi di riordino dei servizi sanitari e socio-assistenziali nella Regione Piemonte*».

Il testo implicitamente contiene indicazioni programmatiche da realizzare o già realizzate in base alle varie scadenze fissate dalla legge come la riforma psichiatrica, ma alcune di esse non sono in sintonia col pensiero dei medici e degli operatori sanitari che contestano agli amministratori regionali «*superficialità nelle decisioni*».

Nel corso della tavola rotonda, presieduta dal presidente nazionale dell'«Anpo», prof. Triolo, i medici hanno fatto rilevare che la «*riduzione della figura del primario, con lo sportamento delle responsabilità agli assistenti e agli aiuti, configurando l'immagine di "curante unico" è in contrasto con le leggi vigenti e non torna certamente a vantaggio del paziente quando si devono prendere decisioni sulla sua pelle*». Ha aggiunto il prof. Dughera: «*La figura del primario è insostituibile: sarebbe una vera follia volere appannare le sue funzioni*».

I primari hanno messo in risalto che il piano regionale contiene indicazioni contrarie alla moderna disciplina medica come quella di volere trasformare alcune specialità (oncologia, geriatria, reumatologia, neuropsichiatria infantile, medicina del lavoro, angiologia) in semplici servizi. «*E' un ritorno al valderone della medicina generale* — hanno detto — *che costa meno ma non vende sotto il profilo medico. La scienza tende a superspecializzarsi, perché tornare indietro di cinquant'anni?*».

Nella discussione è intervenuto il presidente della quinta commissione Sanità della Regione, Ferraro, che ha puntualizzato lo spirito riformatore che anima il consiglio regionale e precisato che il piano «*è ancora una bozza che può essere modificata*».

### Convegno di 150 dissenzienti

# *Opposizione operaia dentro il sindacato*

**Dure critiche alle interferenze dei partiti, al governo e al vertice confederale**

«*Rifiutiamo ipotesi precostituite di scontro nel sindacato, ma non accetteremo neppure di fare da copertura al "quadro politico". Per la stagione dei contratti, quindi, lotte e non parole*». Questa in sintesi la posizione di «Sinistra '78». Il gruppo d'opinione che si raccoglie intorno all'omonima rivista, promotore ieri dell'incontro presso il Circolo dipendenti comunali. E gli intervenuti, centocinquanta sindacalisti torinesi e piemontesi tra i quali i segretari provinciali della Cisl, Avonto, della Cgil, Lattes, il segretario nazionale dei chimici Sclavi, hanno ripetuto il richiamo all'unità «*non dei vertici sindacali, ma dei lavoratori*».

L'opposizione operaia si organizza così a Torino all'interno delle confederazioni Cgil, Cisl, Uil, prendendo le distanze dall'«*opposizione milanese*». Denominatore comune sono le critiche alle interferenze dei partiti, alla linea dell'Eur, al governo, alla politica subalterna di certa burocrazia sindacale, illustrate dalla relazione introduttiva di Vizio (5ª lega Mirafiori). Comune è anche l'analisi che denuncia lo scollamento crescente tra sindacato e lavoratori, la crisi dei consigli di fabbrica «*espropriati di ogni potere decisionale*», il calo dei confederali nel settore del pubblico impiego al quale si contrappone la crescita di gruppi autonomi.

Le accuse sono senza mezzi termini. Alla «svolta dell'Eur» si contesta di aver svallato la «*politica dei due tempi: prima il risanamento dell'economia e delle imprese, poi il cambiamento della politica economica*». Al governo si contesta di aver bloccato con il piano Pandolfi salari e spesa sociale e di comprimere il potere del sindacato.

Critiche anche ai pci che in alcuni casi ha «*organizzato i suoi quadri e pur di contrastare la riduzione d'orario alza il tiro sul salario*». «*A quella parte di forze di sinistra che si oppongono ad alcuni punti della piattaforma per l'industria* — ha spiegato Lattes — *diciamo sì al confronto, no all'organizzazione del dissenso all'interno del sindacato per disciplina di partito*».

Le voci al convegno non sono meno tenere con il gruppo dirigente del sindacato. «*Burocrate e conservatore* — ha detto Serafino, segretario Fim — *dobbiamo rovesciarlo*». Altri hanno contestato Lama che prima chiede il sacrificio dei padri per dar lavoro ai figli, poi fa l'autocritica: «*Dobbiamo fare piazza pulita della contrapposizione salari-occupazione. La seconda non crescerà abbandonando i primi*». E ancora: «*Certi dirigenti confederali continuano a parlare dei bisogni degli operai, ma in fabbrica non sono più andati*».

«*La strategia del sindacato* — hanno concluso — *non deve più essere subalterna alle "compatibilità", ai vincoli economici, politici e di potere creati da governo e Confindustria. Il sindacato deve tornare ad essere se stesso, autonomo, elaborando una propria politica che parta dalle esigenze della condizione operaia per arrivare alle riforme*».

Oggi il dibattito prosegue con una tavola rotonda (ore 9) alla Galleria d'arte moderna. Partecipano Giovannini, Tridente, Veronese, Delpiano, Bertinotti, Destefanis.

**Francesco Bullo**

### Tragico incidente alle 13 di ieri in via Figlie dei Militari

# Auto piomba in un gruppo di studentesse e uccide una ragazza di quattordici anni

**Ferita anche una compagna di scuola della vittima - L'investitore guidava una "500„ che si è rovesciata dopo l'urto con una "A 112„ all'incrocio con via Moncalvo**

Tragico incidente stradale ieri pomeriggio, poco dopo le 13, all'angolo di via Moncalvo con via Figlie dei Militari, appena oltrepassato l'Istituto professionale Ada Gobetti. Sbandando dopo l'urto con una «A 112» all'incrocio, la «500» guidata da Luigi Reolfi, 20 anni, corso Ferrara 47, ha sfiorato un gruppo di studentesse che rincasavano, investendone due: Maria Meligeni, 14 anni, figlia unica di genitori operai, via Sassari 21 a Nichelino, è stata scaraventata contro il muro ed è morta pochi minuti dopo al pronto soccorso delle Molinette; una compagna, Elisabetta Marsilio, sua coetanea, strada delle Cacce 88, è stata ricoverata nello stesso ospedale con ferite al volto e prognosi di 40 giorni.

Il fatto è accaduto alle 13,15 sotto gli occhi di decine di studentesse appena uscite da scuola. Luigi Reolfi è andato a prendere con la propria auto un'amica sedicenne, Angela Pausone, via Fulchera 52, e scende verso corso Casale per accompagnarla a casa quando sbuca alla sua destra da via Moncalvo, diretta verso piazza della Gran Madre, una «A 112» guidata da Pier Giulio Berruti, 35 anni, corso Regina 7.

Con la visuale coperta da gruppi di ragazze, Luigi Reolfi sterge l'auto all'ultimo istante e non riesce ad evitarla. Urlato il colpo della «A 112», l'utilitaria del giovane comincia a sbandare, sfiora alcune compagne di Maria Meligeni e si rovescia su un fianco, scaraventando la quattordicenne contro il muro.

Gravemente ferita la ragazza si accascia sul marciapiede, a pochi metri dal corpo di Elisabetta Marsilio, investita di striscio dalla «500». Le compagne, inorridite, cercano di prestare soccorso, poi un'ambulanza corre a sirene spiegate alle Molinette. Purtroppo non c'è nulla da fare: Maria Meligeni muore nella barella, appena entrata in ospedale, mentre l'amica quattordicenne viene ricoverata in osservazione.

★ Salvatore Gangi, di 49 anni, da Raddusa (Catania), via San Donato 25, è ricoverato al Maria Vittoria per trauma cranico, toracico e fratture multiple alla gamba sinistra. I medici si sono riservati la prognosi. Mentre attraversava via Cibrario, all'altezza del 21, è stato investito da una 500, guidata da Antonio Caia, via Modena 49, che procedeva in direzione di piazza Statuto.

★ Carmelina Vandoni, di 67 anni, da Oleggio (Novara), piazza Cattaneo 21, è grave al Centro di rianimazione delle Molinette per coma di natura da determinarsi. I medici ritengono possa essere stato causato da un'intossicazione da farmaci: i familiari non sono stati in grado di fornire particolari: hanno detto soltanto di aver trovato la Vandoni rantolante a letto.

★ Investito da un'auto, mentre attraversava lungo Dora Voghera, all'altezza di piazza Pontanesi, Luigi Prette, di 79 anni, da Ozzeglio (Cuneo), via Fra di Bruno 5, ha riportato fratture al cranio e ad una scapola. Dopo i primi soccorsi all'astanteria Martini, è stato trasferito alle Molinette. La prognosi è riservata.

★ L'altra notte Maria Ostella vedova Cerutti, 71 anni, via Bianzè 24 bis, è stata colta da un infarto. E' morta mentre i familiari la portavano al pronto soccorso del Maria Vittoria.

Maria Meligeni, 14 anni, la vittima - Elisabetta Marsilio in ospedale - L'investitore Luigi Reolfi

### Corteo di protesta per gli 11 arresti

Circa 300 giovani della sinistra extraparlamentare, in maggioranza appartenenti a Lotta continua, hanno manifestato ieri pomeriggio davanti alla «Nuova» protestando per l'arresto di 11 loro compagni avvenuto lunedì e seguito della scoperta fatta dai carabinieri di un presunto «covo» sui monti di Coazze.

Dopo aver percorso in corteo l'intero perimetro del carcere chiedendo libertà per gli arrestati, si sono diretti in piazza Sabotino dove hanno tenuto un comizio. Una nuova manifestazione si svolgerà giovedì al palazzo «nuovo» dell'Università.

★ Uno sconosciuto ha cercato di violentare, ieri notte, sulle scale di casa, Cristina Casati, 27 anni, via Corso 2, Borgaretto.

### Usciti il "52" e il "37"

Sorpresa a Firenze nell'estrazione del Lotto di ieri: sono usciti contemporaneamente due numeri ritardatari, il «52» e il «37». Il primo mancava dalla ruota fiorentina da oltre due anni, per l'esattezza da 116 settimane, l'altro da oltre 12 mesi.

### Estrazioni del Lotto

(Estratti il novembre '78 - N. 45)

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 58 | 61 | 37 | 86 | 31 |
| Cagliari | 77 | 31 | 44 | 5 | 67 |
| Firenze | 37 | 52 | 51 | 74 | 32 |
| Genova | 39 | 26 | 25 | 83 | 17 |
| Milano | 21 | 46 | 86 | 18 | 73 |
| Napoli | 68 | 49 | 36 | 51 | 33 |
| Palermo | 86 | 84 | 37 | 63 | 41 |
| Roma | 13 | 9 | 37 | 50 | 16 |
| Torino | 61 | 41 | 1 | 4 | 66 |
| Venezia | 89 | 65 | 37 | 77 | 66 |

### Risultati Enalotto

| Punti | Italia | Piem. | Quote |
|---|---|---|---|
| «12» | 4 | — | 5.458.000 |
| «11» | 122 | 7 | 574.200 |
| «10» | 1651 | 188 | 40.200 |

**Monte premi: 254.595.548**

**Colonna vincente:**

x 2 x x 1 2 2 1 2 2 x 1

### Il futuro di Torino: se ne parla da circa 20 anni

# Come la dc vede il metrò (ne discuterà il Consiglio)

**Le differenze tra questo piano e quello della giunta sono state spiegate da Silvio Lega e Martini, Picco, Artusi, Valente e Desiderio**

La dc ha presentato ieri la propria proposta alternativa al sistema dei trasporti ed alla metropolitana leggera della giunta municipale. Uno studio, corredato da cartina, che il maggior partito d'opposizione porterà in Consiglio comunale venerdì, per discuterlo poi con la città. Anche il pli, domani, affronterà il tema del trasporto metropolitano incontrando all'hotel Ambasciatori (ore 17,30, c. Vittorio Emanuele) le categorie sociali e gli operatori economici cittadini.

Ancora parole, progetti sul futuro di Torino: un tema (il trasporto pubblico di massa) che è sul tappeto da circa 20 anni. Ma quali sono le differenze fra la proposta dc e quella della giunta? L'hanno spiegato i segretari provinciale e cittadino dc, Lega e Martini, con i consiglieri regionale, Picco, comunali, Artusi e Valente, e Desiderio, per la Commissione trasporti del partito.

Il concetto di trasporto di massa è molto differente. Anche nel progetto dc ci sono due linee metropolitane di base. Mentre però la linea «uno» della giunta va da Porta Nuova a Rivoli (Est-Ovest), quella dc parte da Nichelino, raggiunge Porta Nuova attraverso via Nizza e poi svolta ad angolo retto per ricalcare il tragitto previsto dalla giunta municipale sino a Rivoli.

La linea «due» per la dc s'inizia a Beinasco, passa per via Settembrini, svolta in c. IV Novembre, prosegue nei corsi Ducadegli Abruzzi, supera il centro storico e raggiunge stazione Stura da corso Giulio Cesare. Il tracciato della giunta invece parte dal Lingotto e con un semicerchio (attraverso i corsi Traiano, Siracusa, Trapani, Lecce, Potenza, le vie Sospello e Sempione) raggiunge corso Novara e lo scalo di Vanchiglia.

La giunta inoltre ha previsto, sulla linea «due», derivazioni: a Nord per la Falchera, ed a Sud per Beinasco. Il prospetto del maggior partito d'opposizione vuole anche utilizzare appieno le Ferrovie dello Stato: cioè la Torino-Genova, Torino-Modane e Torino-Milano. Propone inoltre di ammodernare le ferrovie in concessione con l'abbassamento del «piano del ferro» sulla Torino-Ceres, con l'interramento nella rete della Torino-Pinerolo.

Ha infine alcuni aspetti innovativi: la costruzione di una terza linea per il trasporto rapido che tagli la città dalla collina (Val S. Martino) alle stazioni direttrici dei corsi Regina Margherita, Potenza e Toscana. Ultimo punto, la realizzazione di una ferrovia che sull'asse di corso Marche (parte dalla linea statale, Torino-Modane) fiancheggia i confini della città sul lato Nord-Ovest; formando un nuovo anello per il traffico pendolare fra Torino, Collegno, Druento, Venaria, Altessano, la Falchera, per attestarsi a stazione Stura.

«*Gli scali più importanti* — spiega Artusi — *saranno quelli del Lingotto di corso Marche, di Altessano e della Stura, che si aggiungeranno alle stazioni: Porta Nuova, Porta Susa e Dora*». Martini e Lega aggiungono: «*Con questo progetto vogliamo soprattutto avanzare una proposta alternativa politica ed una filosofia per i trasporti che non condividiamo. Ci hanno accusati di ostruzionismo. Hanno sbagliato. Desideriamo, al contrario, contribuire ad uno sviluppo ordinato del comprensorio, e non abbiamo mai accettato il discorso riduttivo, limitato alla città, fatto dalla giunta Novelli*».

A parere dell'ex sindaco Picco, infatti, la maggioranza socialcomunista ha privilegiato l'asse Est-Ovest di Torino ponendovi «*ipoteche urbanistiche non indifferenti*», mentre i problemi maggiori per «*decongestionare*» la città si trovano sulla direttrice Nord-Sud.

E per i finanziamenti? Risponde e conclude Artusi: «*Per le ferrovie arriveranno (per il prossimo quinquennio) 300 miliardi dallo Stato. Ad essi si aggiungeranno alcune decine di miliardi per le ferrovie in concessione. Infine potrebbero rendersi disponibili i 184 miliardi delle leggi 1042 e 493 per il sistema metropolitano torinese. Siamo al momento delle scelte. Ecco perché pensiamo di dover ridiscutere tutto: con serietà*».

**g. san.**

### Il turismo in Piemonte

Incontro, a livello regionale, martedì, ore 14,30, in via Massena 30, tra i rappresentanti degli operatori turistici del Piemonte e l'assessore regionale al Turismo, Michele Moretti. Discuteranno sul tema: «*Il turismo in Piemonte*».

**Terza dimensione** — Domani alle 15, al Teatro Nuovo, spettacolo promosso dall'Accademia piemontese acconciatori femminili in collaborazione con Intercoiffure e Haute Coiffure.

# Sessantotto, mito e realtà

**Cos'è rimasto delle grandi lotte di 10 anni fa? - Libertini: "Nate le conquiste degli operai, ma anche l'irrazionalismo, l'estremismo„**

Sembra ieri, sembra preistoria. Tratto dalla naftalina, spogliato dell'aureola del mito, il Sessantotto assurto a torto o a ragione a spartiacque del nostro passato prossimo, è stato rimesso di nuovo sul setaccio dell'analisi-ricordo. Laboratorio dell'indagine, quasi 4 ore di relazioni e testimonianze, è stata l'Unione culturale organizzatrice del ciclo di conferenze su «*Dieci anni di lotte operaie (1968-78)*». Tema della seconda serata, le «*Lotte contrattuali e l'autunno caldo ('68-'69)*». Relatore Lucio Libertini, testimonianze di Luigi Bobbio (movimento studentesco), Giampiero Carpo (comunista interna Fiat Mirafiori), Giovanni Levi (responsabile Vlega Fiom), Alberto Tridente (segretario Fim-Cisl di Torino).

Come vien vista, dieci anni dopo, quella gran esplosione di lotte, cortei, occupazioni, scioperi, entusiasmo, spontaneità? Nell'accostarvisi c'è un duplice pericolo, rilevato subito da Libertini: considerare il Sessantotto come la cerniera di tutto il bene o il male successivi e come un periodo a sé stante, svincolato dal passato, saracinesca rispetto all'immediato futuro.

Che sia stato figlio e padre nello stesso tempo non lo insegna soltanto la Storia, lo confermano i fatti. Quali? Sullo scacchiere mondiale ciò che avviene nel lustro precedente e destinato a rimanere nei testi di storia. «*Cade il mito* — ha ricordato Libertini — *dell'espansione ininterrotta del capitalismo (fine del boom in Italia, disoccupazione negli Stati Uniti), viene meno la certezza del modello socialista tirolta d'Ungheria, denuncia dei crimini di Stalin), entra in scena il Terzo Mondo, sono gli anni dei voli spaziali con il rilancio del dibattito su scienza e tecnica*».

In Italia si assiste alla rottura degli equilibri che consentirono l'espansione dal dopoguerra (salari bassi), costi modesti delle materie prime, coesistenza di protezionismo e libero mercato). «*In queste cose* — sono parole di Libertini — *si inserisce la lotta delle classe operaia che, non i soli milioni di immigrati dal Sud, cambia in quel periodo anche biografia, si deve adattare al taylorismo, alla catena di montaggio*». S'aggiungano le spallate degli studenti a una scuola anacronistica, le critiche aspre al partiti politici, la ventata di irrazionalismo tra i giovani...

Ecco pronti, tracciati per sommi capi, gli ingredienti di quella infiammabilissima miscela che scoppiò tra operai e studenti. In fabbrica le lotte dei lavoratori, anticipate nel '68 da uno sciopero generale, videro nell'inverno '69 il momento culminante: vertenze spontanee e organizzate alla Fiat, scioperi.

«*Da quelle lotte* — hanno ricordato Libertini, Longo e Tridente — *sono nate le grandi conquiste degli operai: Diritto di assemblea in fabbrica, delegati, lavoro di 40 ore in 5 giorni, controllo sulla organizzazione del lavoro*».

Ma dal seme del «drago» sessantottesco quali errori sono usciti? «*L'irrazionalismo, l'estremismo, il rifiuto di ogni tipo di cultura al di fuori di quella operaia*» ha stilato Libertini. Luigi Bobbio, allora leader studentesco, vede nel Sessantotto la congiuntura di tre tendenze: «*Gli studenti che non hanno voluto più affidare deleghe ai partiti, gli operai che si sono ribellati al sistema Fiat in fabbrica*».

**g. j. p.**

# *Specchio dei tempi*

**«Non solo cronisti, ma padri, fratelli, amici di Fabrizio» - Tasse subito, ma l'indennizzo neanche dodici anni dopo - Vedova inconsolabile, però - C'è chi va al mare e chi è costretto a svernare al gelo**

«*Grazie per la pietà che ha guidato la vostra penna nel ricordo di lui e nel pensiero a noi suoi poveri genitori. A voi tutti: Pierpaolo Pasolini, Franco Basaglia, Ezio Mascarino, Renato Rizzo, Nevio Bonì, Giovanni Arpino, desidereremo, mio marito ed io, donare l'ultimo suo sorriso*».

Magda Pellegrin

*Un lettore ci scrive da Collegno*

«Oltre dodici anni fa, a cura della Regione Piemonte, in quel di Forno Canavese è stata costruita una strada di circonvallazione e, ovviamente, furono espartati ed espropriati parecchi appezzamenti di terreno.

«A prescindere dall'utilità intrinseca della strada, vennero rivalutati notevolmente i poderi ad essa limitrofi: rivalutazione di cui la Regione celermente si ricordò e di interessati, tra cui noi, dovettero pagare, senza dilazioni né discussioni.

«Ciò che la Regione non ricordò, invece, fu di indennizzare i danneggiati. Nel dicembre l'indennizzo, tre milioni dell'epoca, da dodici anni e per far valere il nostro buon diritto siamo dovuti ricorrere ad un'azione legale, con relativi oneri a nostro carico.

«Una semplice, anche se lunga domanda: come fa la Regione il coraggio di giustificare il suo modo d'agire? Con l'addossare ogni responsabilità alle pastoie burocratiche? Signori in dodici anni, volendo, si viene a capo anche della burocrazia! Oppure ci si risponderà addebitando ogni disfunzione ed inerzia alle precedenti amministrazioni? Ma la domanda che poniamo è all'amministrazione attuale, in carica da oltre due anni!».

*Stefano Bersano*

*Una lettrice ci scrive:*

«Sono una donna disperata per la perdita del marito che mi adorava, e che mi colmava la vita di affettuosità e tenerezze. Il dolore, la desolazione che ho in cuore è senza confini, uno stato d'animo che non si può descrivere, bisogna provarlo. La solitudine mi uccide.

«Sono sana, giovanile, di bella presenza, buona, affettuosa, intraprendente, non mi occorre nulla la finanziariamente, ho solo tanto bisogno di dimostrazioni d'affetto. Intrecciarei quindi, un rapporto di amicizia con una persona di circa 65 anni, che vive forse il mio stesso dramma, che abiti però in Torino (a non nelle vicinanze od in altra città poiché cesserebbe la ragione dell'incontro desiderato) pure sana, giovanile, intelligente, sensibile, distinto, gradevole, tanto buono, e pur essendo anch'io la macchina, preferirei l'avesse pure questa persona per un'eventuale scambio di premure.

«Non intendo abitarare, ma stringere un'autentica, schietta, sincera amicizia, fatta di confidenza, di comprensione, di buona compagnia, di cure, di premure, formata di tante cose buone che possano dare ancora, almeno in parte, un significato alla vita, senza raggiungere il materialismo, che nel nostro caso, lascerebbe soltanto amarezza.

«Certamente chi è reduce da una tremenda esperienza come la mia, non può affrontare questa nuova pagina della vita, senza provare un disagevole turbamento iniziale, ma se si pensa al terribile fantasma della solitudine che si prospetta di fronte a noi, forse subentra una forza interiore che ci lancia lottare onde tentare di vincere quanto di peggio può ancora avvenire».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive:*

«Vogliamo segnalarti quanto la grettezza e l'ignavia di pochi, possano, con dispregio dei diritti altrui, rifiutare ad anziani, bambini e malati il conforto del tepore del riscaldamento, anteponendo al comune benessere, il vanale interesse del singolo.

«E' quanto sta accadendo nel condominio Stella, in via Ventimiglia 158,160, dove una minoranza di proprietari (forse con antenati scozzesi?) rifiuta di provvedere alla sistemazione dell'impianto di riscaldamento dichiarando, con tenacia, di non averne bisogno, perché svernerà in ridenti località climatiche.

«Forse, caro Specchio, sarai tu, se capiterai queste righe, a far comprendere a questi "signori" che ben ventidue famiglie non potranno seguirne, purtroppo, l'esempio?».

*Famiglie Roccon, Pisu e Saja (per tutti)*

## *Solidarietà*

In memoria di Arnalda Acuto in Provera per la lotta contro il cancro 55.000.

N.O. per grazia ricevuta e protezione da Papa Giovanni 10.000; Elisa ed Ermesto 10.000; Roberto 10.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; Teresa e Livia 15.000.

Ricordando i suoi cari - Angiolina e Filippo 15.000; D.C. 10.000; N.N. 10.000; Lucia Iole e famiglia in memoria di zio e padre Giuseppe pregando per la pace nel mondo 6000; In memoria di Annina 5000; Ringraziando Papa Giovanni - Una zia 5000.

In memoria dei nostri defunti, famiglia Orasso 20.000; I colleghi di Pergolini in memoria del padre 12.450; Una pensionata in onore di Papa Giovanni 13.000; A Padre Pio, G.B. 10.000; L.I. in memoria dei miei defunti 10.000; A padre Pio, G.B. 15.000; N.N. 3000; In memoria di Papa Giovanni 2000.

Il magistrato inquirente nella cascina di Piossasco assaltata dal commando omicida

# Gli assassini hanno sparato per vendetta?

**Ancora misterioso il movente dell'aggressione contro la casa dove è stata colpita a morte Maria Teresa Galeasso Gli sconosciuti volevano intimidire o uccidere il fratello, di cui la donna era ospite? - I parenti della vittima interrogati a lungo nella caserma di Moncalieri - Forse qualcuno sa e non parla - Esplosi almeno dieci proiettili**

## *Morire senza perché*

*Una cascina nella campagna buia alla periferia di Piossasco, il silenzio della sera, al piano terra, una porta-finestra che dà su un cortile. E dietro i vetri appannati, una famiglia felice: bambini che giocano nel tepore della cucina, uomini attorno al tavolo ancora apparecchiato che bevono l'ultimo bicchiere di vino, donne che stanno sorseggiando il caffè in certe tazzine a fiori della porcellana un po' spessa come ancora se ne trovano nei negozi di paese.*

*E' un quadro che ispira serenità, immagini che evocano nella nostra fantasia di inurbati, momenti di felicità forse lontani. Sanno il profumo del pane e del fieno, o il fuoco di un camino o l'abbaiare di un cane nella campagna deserta. L'altra sera questa tranquillità è stata sconvolta dalla violenza e dalla morte: pochi minuti in cui un crepitare di colpi di pistola ha stracciato la quiete, disabitò la pace.*

*Maria Teresa Galeasso, madre di un ragazzo di 12 anni, reggiunta al capo da un proiettile, è caduta a terra nella grande cucina, mentre sotto il suo corpo si allargava una macchia di sangue che lordava il pavimento in graniglia. E' morta in pochi istanti, uccisa non si sa da chi, non si sa perché.*

*«Mamma, che cos'hai?» — le ha domandato inginocchiato il figlio che non voleva credere a quello delitto assurdo — alzati, quei colpi non sono nulla».*

*Ora ci si chiede perché e si ha paura nel cercare risposte: la donna ed i suoi familiari non avevano nemici né pieghe oscure nella loro esistenza: persone semplici, normali. Qualcuno l'altra sera ha esploso contro queste persone una decina di colpi di rivoltella e alcuni vicini, affacciatisi alle finestre dopo i primi spari ricordano: «Quello armato era un'ombra che mirava tenendo il braccio teso: come fanno i killers nei films».*

*Dalla strada non si potevano distinguere nettamente i contorni delle persone che stavano attorno al tavolo della cascina, macchie confuse contro i vetri coperti da una patina di vapore, bersagli ignari di un gioco allucinante che attentava alla loro vita. Le raffiche di proiettili che hanno infranto vetri, forato muri, spaventato ed ucciso hanno trasformato in tragedia un momento di serenità.*

*Qualcuno adesso commenta: «Se vai per strada corri il rischio di essere aggredito, rapinato, magari ucciso. Stai in casa tua, credi d'essere al sicuro e ti senti protetto. Ma non è vero, la violenza ti può raggiungere anche lì, senza motivo, senza ragione». Come è accaduto a Maria Teresa Galeasso, che non s'è neppure accorta di morire mentre i proiettili sembravano calebrani impazziti nella cucina presa di mira dagli assassini. Lei ha lasciato cadere a terra la tazzina di porcellana a fiori che teneva tra le dita e si è accasciata senza neppure avere il tempo di morire. «Perché?».*

**Renato Rizzo**

Maria Teresa Galeasso, 37 anni - Il fratello Angelo Carpinello - Il figlio dell'uccisa, Mauro, indica la cucina dove la madre è stata freddata da un colpo in fronte

Le sedie sono accostate al tavolo. Sul tavolo, coperto da una tovaglia a riquadri bianchi e rossi, ci sono ancora le tazzine del caffè, un vassoio di biscotti e dolci, una bottiglia piena a metà di vino, tre bicchieri [illegible] interamente bevuti. Immagine di una serata tranquilla, giunta alla fine: immagine di pace e serenità che rende atroce quella macchia rosso-[illegible] che deturpa il [illegible], a [illegible] del tavolo. Il freddo e le ore hanno coagulato il sangue, nell'orrido impasto è rimasto impigliato un fazzoletto chiaro, chiazzato qua e là di vermiglio.

Nella cucina al pianterreno della cascina di Angelo Carpinello alla periferia di Piossasco in frazione Cappella, il tempo si è fermato a quei tragici istanti di venerdì sera quando una pallottola di pistola ha frantumato il vetro della porta finestra per concludere la sua corsa di morte nella fronte di Maria Teresa Galeasso. L'uscio per tutta la giornata e metà di un mesto pellegrinaggio: familiari della povera Maria Teresa, conoscenti del marito, del Carpinello, gente delle [illegible] vicine, curiosi varcano il cancello verde che dà su via Marchile Cappella, s'inoltrano timidi nel cortile, sbirciano silenziosi, attraverso il cristallo polverizzato dai proiettili assassini, nella cucina, s'aggirano stupiti attorno alla «128» verde aforacchiata dai colpi.

Su tutte le bocche le stesse domande: *«Perché hanno sparato contro la casa di Angelo Carpinello? Chi volevano ammazzare? Chi sono quei criminali che hanno fatto fuoco all'impazzata?»*. Domande alle quali le indagini dei carabinieri di Moncalieri, coordinate dal sostituto procuratore dott. Rinaudo, non hanno ancora dato risposte concrete.

*«E' sicuro per il momento* — affermano gli inquirenti — *non c'è nulla: sarebbe da escludere [illegible] l'ipotesi che il bersaglio del tragico tiro a segno fosse [illegible] Galeasso. La donna è stata centrata in pieno per una triste fatalità, non si è nemmeno accorta di morire»*. Ma, allora, a chi miravano gli assassini, a suo fratello Angelo Carpinello? *«Mistero. Forse volevano davvero uccidere il Carpinello, oppure volevano, soltanto intimidirlo, darvli un avvertimento. Oppure, ancora, cercavano la strage. In cucina c'erano quattro persone, altrettante le tre figlie del proprietario della [illegible] ed il ragazzino del Galeasso) erano nella camera attigua davanti alla televisione. Finché manca il movente della sparatoria siamo al punto di partenza»*.

Però, sia il [illegible] Secchi che il magistrato Rinaudo, pur [illegible] tante perplessità e incognite, paiono abbastanza ottimisti. Dall'altra notte Angelo Carpinello, la moglie Maria [illegible], la figlia maggiore Nadia, 16 anni, ed il marito della sventurata Maria Teresa, Michele, sono in caserma. Il magistrato li ha interrogati all'alba, ha ripreso gli interrogatori a sera inoltrata. *«C'è qualcosa che non quadra nelle loro deposizioni, strane reticenze non imputabili forse soltanto allo choc ed alla stanchezza* — confida un investigatore — *abbiamo la sensazione che forse sappiano o sospettino qualche cosa e non vogliano dirla. Specie il Carpinello non ci ha convinto appieno»*. Si cautela l'investigatore: *«Comunque è tutto in alto mare, può anche darsi che siano sensazioni errate»*.

Galeasso e Carpinello: due famiglie come migliaia, tutte casa e lavoro. [illegible] uomini sono operai alla Fiat Rivalta, Michele Galeasso arrotonda il salario facendo qualche lavoretto per il negoziante di ferramenta Varigia, che ha il negozio sotto casa sua, in via S. Rocco 3 ad Orbassano. Il cognato Angelo Carpinello nel tempo [illegible] manda avanti la caselina, ha tre [illegible] che, una dozzina di [illegible], coltiva un piccolo orto.

Può [illegible] genesi avere nemici? A Piossasco ed Orbassano tutti giurano di no, qualcuno aggiunge: *«I due cognati sono semplici operai, non hanno interessi politici, l'unico loro hobby è il [illegible], impensabile che siano immischiati in traffici poco puliti»*.

Invece, i carabinieri la pensano diversamente. *«Sono stati esplosi almeno dieci colpi, hanno fatto fuoco due pistole calibro 38. Chi ha premuto il grilletto ha mirato ad altezza d'uomo, ha mirato proprio alla porta finestra. Non si tratta di sicuro né di ladri né di teppisti in cerca di bravate»*.

Secondo frammentarie testimonianze l'omicidio è stato perpetrato da due uomini. Due figure sono state viste, poco prima che echeggiassero le detonazioni, aggirarsi nei pressi della cascina. *«Un passante, addirittura* — dichiarano i carabinieri — *avrebbe notato furtivi movimenti nei campi, dietro il fienile, già un'ora prima del delitto»*. Le due figure sono state notate. Infine, mentre fuggivano a piedi verso la provinciale che conduce a Pinerolo. Circa cinque minuti dopo che la sparatoria aveva lacerato il silenzio della sera un'automobilista ha notato una «500» a fari spenti allontanarsi sulla provinciale, diretta a Torino. *«E' sbucata* — ha raccontato al brigadiere Farina dei carabinieri di Piossasco — *da una stradina dove si perde nei campi»*. Una stradina lunga una decina di metri; se si prosegue a piedi, dopo aver saltato una stretta roggia si arriva proprio al punto da dove i killer hanno sparato.

A tarda notte qualcosa dell'interrogatorio di Angelo Carpinello filtra [illegible] le maglie del riserbo istruttorio. Il dott. Rinaudo ha appreso che l'operaio l'anno scorso è stato vittima di un'estorsione. Il particolare è stato raccontato dal parroco di Piossasco don Paolo Pavioio, a [illegible] l'ha mai denunciata. Una banda gli aveva rubato la Vespa chiedendo 50 mila lire di riscatto che il Carpinello pagò subito senza avvertire i carabinieri. *«Perché però* — si chiedono gli inquirenti — *non ce l'ha detto nemmeno ora? Perché poi si è dimenticato di raccontarci del furto patito ad aprile nella cascina? Che cosa si ostina a nasconderci Angelo Carpinello?»*.

**Claudio Giacchino**

Al processo per l'omicidio Ceretto parla la difesa

# *"Gl'incappucciati? Invenzione per proteggere i veri colpevoli,,*

**L'avv. Geo Dal Fiume, legale di Michele Bocco, afferma che l'«astuto Caggegi» ha teso un tranello al giudice istruttore - Un debito di gioco unico legame tra l'uomo della cascina e il prestasoldi**

L'avv. Geo Dal Fiume

L'avvocato Geo Dal Fiume, difensore di Michele Bocco, l'ex prestasoldi del Casino di Saint-Vincent accusato di [illegible] uno degli organizzatori del sequestro-omicidio Ceretto, ha chiesto l'assoluzione con formula ampia per il suo assistito. Nella sua arringa, ieri mattina, davanti alla giuria della corte d'assise, il legale ha duramente attaccato l'istruttoria del giudice Sorbello, che ha condotto l'inchiesta sull'omicidio Ceretto.

*«L'accusa contro Bocco* — ha detto il legale — *non si regge per tre motivi principali: mancanza di verifica tra le accuse di Giovanna Barbuto* (moglie di Giovanni Caggegi, il principale indiziato del delitto n.d.r.) *e altre testimonianze, inconsistenza delle affermazioni della donna e, infine, sfacciata partigianeria nei confronti del marito* (che cerca di salvare a tutti i costi).

Nell'aula dell'assise, affollata più del solito, l'avvocato Dal Fiume, per [illegible] ore filate, ha attaccato la versione della principale teste d'accusa e concluso con un pesante giudizio nei confronti del giudice istruttore: *«E' caduto nel tranello tesogli dall'astuto Giovanni Caggegi, credendo alla sua versione degli "incappucciati", che avrebbero portato l'ostaggio Ceretto in cascina»*.

Come molti altri imputati, Michele Bocco è incastrato dalle accuse di Giovanna Barbuto e Matteo Caggegi, che affermano di averlo visto in cascina, nei giorni immediatamente precedenti il sequestro e subito dopo il delitto, il 24 maggio del [illegible]. *«Assieme a Giovanna Caggegi* — [illegible] Dal Fiume — *è presente in cascina, in quei giorni, la cognata Lucia Abate, che mangia il pane "difficile" della mensa dei Caggegi, che soggiorna assieme ai familiari del principale indiziato nella casa di Metastasio* (il costruttore della cella n.d.r.), *quando Caggegi manda via tutti dalla cascina perché non vuole testimoni. Il giudice istruttore, non ha mai chiesto a Lucia Abate se conosce o ha mai visto Bocco, e questo particolare ha dell'incredibile. Peggio ancora, il magistrato non fa questa domanda nemmeno a Cosimo Metastasio, altro personaggio direttamente coinvolto nella vicenda»*.

*«In secondo luogo* — afferma Dal Fiume — *quando Giovanni Caggegi parla della [illegible] di Michele Bocco in cascina, si limita a situare il personaggio nel luogo del delitto senza farlo parlare, né dire perché è lì, dimenticando di riferire l'unico particolare interessante, che Bocco era venuto ad incassare un assegno di Caggegi, suo debitore alla roulette di Saint-Vincent»*.

*«In terzo luogo* — secondo Dal Fiume — *il giudice Sorbello nel fondare la sua accusa contro Bocco, [illegible] credito a Giovanna Caggegi quando riconosce nel complice che lo accompagna in cascina Sebastiano Giampaolo, l'uomo dell'anello, che avrebbe rivisto al bar il giorno dopo il delitto. E' lo stesso uomo che Caggegi dice di aver riconosciuto tra gli "incappucciati" per il vistoso anello d'oro che portava al dito. Ma è un personaggio che entrambi i coniugi conoscono bene [illegible] perché ha mangiato alla loro tavola, collaborando alla preparazione dei pasti per il sequestro»*.

*«Credere alla versione degli "incappucciati", vuol dire cadere nella trappola tesa da Caggegi per nascondere i veri protagonisti di questo delitto»*, ha concluso Dal Fiume.

Il processo continua domani.

## Piccola posta

★ Con le prugne secche Piero Cavalli suggerisce: *«Mettetele a bagno in acqua e spocciolatele mezz'ora dopo. Riporle in un recipiente grande e ricoprirle di latte fortemente lipido, lasciando in fusione per dodici ore. Spocciolatele, travasarle in vasi di vetro e aggiungere [illegible] o Calvados. Chiudete [illegible] vaso e lasciarlo in luogo fresco e buio per almeno due mesi»*.

★ Carla spera di ricevere presto da Sorzio la ricetta *«vera»* del pollo arrosto al sale. Precisa: *«Le mie prove infatti non mi hanno soddisfatta, perché la pelle è salatissima e la carne sempre più lessata che arrosta»*.

**Simonetta**

# Saper spendere

## Contratto per box

**Il caso prospettato da alcuni lettori sulle nuove norme per l'affitto del posto auto**

Giungono i primi quesiti sulla legge dell'equo canone. Numerosi [illegible], anche polemici. I lettori hanno mille dubbi e sospetti. Precisiamo subito: *«Saper spendere»* non risponde a chi desidera il calcolo della superficie o l'applicazione dei coefficienti. Per questo ci sono le organizzazioni di categoria, più esperte e sicure. Non risponde a quesiti sottoposti per telefono: occorre, sempre, scrivere una lettera, sarà soddisfatta secondo le possibilità e le esigenze di spazio e di interesse. Ultima avvertenza: sarà data preferenza a quesiti generali, che riguardano un aspetto o una voce della legge, piuttosto che casi particolari di interesse esclusivo per il singolo.

Dopo la premessa indispensabile, la richiesta di un gruppo di lettori di Torino: *«Due condomini piuttosto ampi furono costruiti senza garages e con limitatissimo spazio circostante. In pratica gli [illegible] delle due case, [illegible] ad altri utenti, utilizzano da anni i posti auto (ognuno dotato di armadio a muro chiudibile con lucchetto) disponibili in un'autorimessa costruita poco distante [illegible] stesso imprenditore. Finora per il posto auto vigeva un regolare contratto di locazione, durata annuale, rinnovabile tacitamente salvo disdetta»*.

Continuano i lettori: *«Ora l'amministratore di nuovi proprietari subentrati da qualche [illegible] ha provveduto a dare disdetta a tutti gli utenti ed ha proposto un nuovo contratto. Queste le clausole*

*1) contratto di "uso" (e non più di locazione) con durata un mese, rinnovabile tacitamente di mese in mese, salvo disdetta per cessazione definitiva (o con richiesta di aumento. Ovviamente), quindici giorni prima della scadenza mensile;*

*2) poiché l'autorimessa è priva di custodia, esonero per i comproprietari da qualsiasi responsabilità per danni (allagamenti, incendi, scoppi), furti parziali e totali, con rinuncia da parte dell'utente a qualsiasi pretesa risarcitoria per tali eventualità;*

*3) raddoppio del canone, d'ora in poi soggetto ad iva (14 per cento).*

*Al di là del calcolo per un equo canone - non contemplato dall'apposita legge per le autorimesse o posti macchina indipendenti dall'alloggio, [illegible] hanno ampiamente spiegato i vostri legali — gradiremmo il parere e il commento dei vostri esperti sui fondamenti legali e fiscali del contratto proposto e sulla relativa applicazione dell'iva»*.

Risponde l'avv. [illegible] Proteta, consulente [illegible] dell'[illegible] Piccoli Proprietari: *«Il contratto di "uso" di un box tende probabilmente a sottrarre la sorte di questo immobile alle interpretazioni della vigente "legge sull'equo canone" che siano eventualmente sfavorevoli al locatore.*

*«Parlare di "diritto d'uso" non è comunque giuridicamente appropriato, se l'uso è limitato al ricovero di una vettura, perché l'attribuzione convenzionale di una sola limitata facoltà d'uso, per il principio della tipicità dei diritti reali, non dà vita validamente soltanto ad un rapporto obbligatorio, ma non ad un diritto reale di uso"* (Cass. 12 novembre 1966 N. 2755); dato che *"è connotato distintivo del diritto di uso" la potenziale espansione delle facoltà dell'usuario a tutte le possibilità di uso diretto della cosa».*

Precisa il legale. *«Perché a i locatori pattuisca che sul box si può fare ricovero di vettura, magazzino, laboratorio, e quanl'altro sia possibile nel locale, ed allora si tratterà di uso (ma il locatore non accetterà tale pattuizione), o il locatore pattuisce che l'uso è limitato al ricovero di vettura, ed allora, comunque egli chiami il contratto, questo è in realtà "locazione" (tanto che proprio la [illegible] sull'equo canone tratta continuamente di immobili adibiti a questo o quell'uso"), e per tutta saranno applicabili aumenti estimategli ed iva.*

*Secondo l'avv. Proteta «il guaio sta piuttosto nel fatto che né l'art. 27 né l'art. 42 trattano dei box, per cui il problema è se le disposizioni di cui parla il gruppo di lettori siano o meno valide ed efficaci allo scopo di porre termine ai contratti "in corso". Per tale aspetto, per gli immobili ad uso diverso dall'abitazione, non compresi nell'elenco di cui agli articoli 27 e 42, non si applica in alcuna parte la nuova legge, e, se si tratta di contratti prorogati legalmente sino al 31 luglio 1978 dal regime anteriore, i relativi contratti sono scaduti e l'occupazione è senza titoli dal 1° agosto 1978, se è stata intimata — a suo tempo — la disdetta dal locatore»*.

## ECHI DI CRONACA

**Onorificenza**
[illegible]

**Personale di Tardonato**
[illegible]

**Pellicce sintetiche!**
[illegible]

**Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?**
[illegible]

**Copriterno antismog**
[illegible]

**Merula a Bra continua la grande vendita di organi Farfisa col 40% di sconto**
[illegible]

**Esaurimento nervoso?**
[illegible]

**Tv da riparare 501.500 Teleurgente tel. 585.005**
[illegible]

**Moquettes dalla fabbrica**
[illegible]

**Lux Mot il Casamico v. Slataper 8 tel. 732.290**
[illegible]

**Deal-To Bagno s.n.c. direttamente in fabbrica**
[illegible]

**Svendita lampadari**
[illegible]


**Negozianti: Natale è vicino**
stiocchiamo maglieria modelli inverno '78-'79
**CLAN di Carla Andreoli**
Via Broffferio 1, tel. 532.758 (P.zza Solferino ang. c.so Re Umberto)
Rappresentante unico deposito in Piemonte di G. KAUTEN

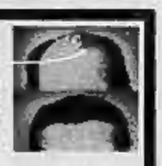
**PELLICCERIA MARCHISIO**

UNICA SEDE A TORINO
(a 50 metri da piazza Castello)
**VIA GARIBALDI 4** angolo via XX Settembre
**TELEF. 54.63.73 TORINO**
L'acquisto della pelliccia è una cosa importante. Prima di fare la Vostra scelta visitateci senza impegno.
*Alcuni esempi:*
- VOLPE da lire 750.000
- PERSIANO da lire 590.000
- CASTORO da lire 590.000
- OPOSSUM T. da lire 490.000
- CASTORINO da lire 390.000
- AGNELLO da lire 180.000
- LAPIN da lire 45.000

Vastissimo assortimento di: visoni, lupi, marmotte, leopardi, giaguari, ocelot, colli, cappelli, ecc.
- Garanzia pelli pregiate
- Permute - Trasform. - Riparaz.
- Facilitazioni di pagamento

*Ricordate:*
**MARCHISIO**
**Via Garibaldi, 4 - TORINO**

**La RAI**
Radiotelevisione Italiana
Sede Regionale per il Piemonte
informa gli utenti che dal 15 novembre l'Ufficio Abbonamenti e Informazioni sarà trasferito da Via Cernaia 33 in Via Montebello 12 (sotto la Mole).

**CURA della CALVIZIE**

con TRAPIANTO INDOLORE dei vostri capelli in zone calve
STUDIO DI CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA
STUDIO DERMATOLOGICO corso Rosselli 82, Torino
Consultazioni su appuntamento: telef. (011) 505200 ore 15-20
Aut. San. n. 024 - 2-3-1978

**ECCEZIONALE A TORINO**
LA PELLICCIA CHE SOGNI AL PREZZO CHE CERCHI
MARIE CLAIRE
C.SO TRAPANI 116 TEL. 335.85.25
FACILITIAMO PAGAMENTO

**ramello**
LE PELLICCE

Grandi occasioni prezzi irrisori
ricordate **ramello**
VIA SAN TOMMASO 16 TORINO - TEL. 54.42.19
A 20 METRI DA VIA S. TERESA

UNA NOVITA' PER TUTTE LE SORDITA'
**Un apparecchio che c'è ma non si vede**
Dimostrazioni speciali si terranno i giorni 13-14-15-16-17-18 novembre nei centri MAICO
Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo; ma il problema era rimasto irrisolto. La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sbalorditivo. Il sogno di tutti i deboli di udito è ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto chiaro, confortevole e tutti i deboli di udito, con questa sensazionale scoperta, possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il cinema e in chiesa. E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla GRATUITAMENTE rallentandoci i giorni 13-14-15-16-17-18 novembre escluso sabato pomeriggio.
Basteranno pochi secondi e capirete di nuovo con gioia e stupore, senza alcun nervosismo, le voci anche sussurrate; tutte le parole della telefonata e non sarete più costretti ad alzare il volume, stancando inutilmente vicini.
La MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali. Tutti gli assistiti da Mutue avranno rimborsi sociali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un inadeguato apparecchio acustico di vecchio modello, potranno restituirlo in permuta e pagare una differenza.
ATTENZIONE è un'occasione unica da non perdere, per cui visitateci senza impegno a:
**MAICO** Via Magenta 20 TORINO - Tel. 541.767
Alessandria: MAICO - P.zza Garibaldi 50 - Tel. 54.798
Cuneo: MAICO - Corso Nizza 33/B - Tel. 68.149


**temperatura di ieri**

| | |
|---|---|
| massima | +13,5 |
| minima | + 3,8 |
| media | + 8 |

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 24: pressione a livello del mare 1027 mb; umidità 65%. Cielo quasi sereno. Temperatura massima +15,6; minima —0,2; media +8,4. **Previsioni:** cielo inizialmente poco nuvoloso, tendenza a graduale aumento della nuvolosità in giornata; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 7,24; tramonta 17,03. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +14; min. +8,1.

Servirà anche Leini, Volpiano e Lombardore

# Settimo: entro quest'anno un nuovo pronto soccorso

**"Il servizio - dice l'assessore Biasioli - sarà in grado di poter fornire tutte le prestazioni mediche immediate,,**

Entro il prossimo anno, 70 mila abitanti della zona di Settimo, Leini, Volpiano, Lombardore e San Benigno avranno a disposizione il servizio di soccorso urgente, che sarà in grado di accogliere tempestivamente — dice l'assessore alla Sanità di Settimo, Lino Biasioli — *«tutte le domande di prestazioni mediche immediate, selezionare quelle gravi ed opportunamente indirizzarle al centro ospedaliero più indicato per il trattamento».*

E' la prima struttura sanitaria che nasce all'interno dell'unità locale dei servizi costituita pochi mesi fa dal consorzio dei cinque comuni interessati. Difficoltà finanziarie ma anche «diffidenze» municipalistiche hanno impedito finora la realizzazione del pronto soccorso in un comprensorio che manca totalmente di attrezzature sanitarie. Ora si vuole recuperare il terreno perduto anche se il progetto di un ospedale nella zona è definitivamente tramontato perchè considerato troppo vicino a quello di Chivasso e all'Astanteria Martini di Torino.

Il pronto soccorso sorgerà in territorio di Settimo, dove abita circa il 70 per cento dell'intera popolazione del comprensorio. La zona prescelta è quella della frazione Borgaretto tra i [illegible] d'ingresso delle due autostrade, a pochi chilometri da Leini e da Volpiano.

Il costo dell'attrezzatura e dei locali sarà di circa 80 milioni: 65 a carico dei cinque Comuni e 15 reperiti con un contributo regionale. Quali servizi garantirà il pronto soccorso?

*«Una guardia medica* — dice l'assessore Biasioli — *attiva 24 ore farà interventi a domicilio mentre nell'infermeria del centro saranno possibili medicazioni, suture di ferite che non richiedono il ricovero. Per i casi realmente urgenti si provvederà al trasporto rapido alle più appropriate sedi ospedaliere con le ostoambulanze della Croce rossa di Settimo a bordo delle quali personale qualificato sarà in grado di compiere eventualmente interventi di rianimazione».*

Se con [illegible] milioni si attrezzerà la sede, incerto ancora il [illegible] totale di gestione. Le spese per il personale saranno notevoli. Sono necessari almeno [illegible] medici e 4 infermieri: gli autisti delle ambulanze dovrebbero essere volontari della Croce rossa.

*«Sono previsti finanziamenti della Regione* — afferma Biasioli — *ma per realizzare il servizio di pronto soccorso è necessaria la sollecita attuazione della riforma sanitaria che prevede il passaggio ai Comuni del personale medico attualmente dell'Inam. Purtroppo però questa importante riforma incontra ancora ostacoli».*

**p. gal.**

## Savonera: l'ospedale sarà smantellato

Dopo l'ospedale psichiatrico di via Giulio, smantellato nel '73, cesserà [illegible] funzionare nelle prossime settimane anche quello di Savonera. La decisione è all'ordine del giorno del consiglio di [illegible] degli ospedali psichiatrici torinesi e rientra nel piano di ristrutturazione già approvato anni fa dalle case di cura per malati di mente. La riforma, la legge «180», non ha fatto altro che affrettare i tempi di attuazione.

Il manicomio della Savonera nel '68 aveva 600 ospiti ma col passare degli anni è stato ridimensionato fino ad avere 160 pazienti. Questi adesso dovranno essere spostati: i 90 uomini sono già stati quasi tutti trasferiti in quello di Grugliasco, le 72 donne saranno portate nei prossimi giorni a Collegno.

# Via Roma in fiore

*Via Roma come biglietto da visita di Torino: con questa immagine, negozianti, banche e alberghi vogliono rilanciare il prestigio commerciale della strada che attraversa il cuore della città, portando il visitatore da Porta Nuova verso le piazze e i monumenti in cui si riconoscono la storia e la civiltà della capitale subalpina. «Vogliamo rinverdire antiche tradizioni, contribuire alla valorizzazione del centro urbano», spiega Maria Luisa Rossi, dinamico e appassionato presidente della rinata Associazione To-via Roma.*

*L'organismo è nato dall'entusiasmo di pochi volontari: «Ci spinge l'amore per Torino, speriamo che altri seguano il nostro esempio». Gli iscritti sono ora 135. Dopo le iniziative base su cui costruire l'attività futura (marchio d'adesione, gradoso depliant-piantina con l'indicazione dei soci, foliette accurata dei parcheggi, hanno in mente manifestazioni per il prossimo Natale: concerti, vetrine, attività varie. Ne parleranno nell'assemblea che si terrà domani sera per un primo bilancio di quanto sinora fatto.*

*Intanto è allo studio la caratterizzazione della strada, un'isola ricca d'interessi e iniziative che comprende anche piazza Carlo Felice, piazza San Carlo, piazza Castello e Galleria San Federico. C'è, tra l'altro, un progetto di massima che prevede una decorosa fioritura, un rincorrersi di forsizia, azalee, begonie, petunie, lobelie, tigli, camelie e bacche multicolori.*

I risultati dell'inchiesta al Maria Vittoria

# Si poteva salvare la bambina morta per mancata assistenza

**Il primario ostetrico prof. Bracco, cinque medici e tre ostetriche sono stati incriminati per omicidio colposo - Come si difendono**

Maria Teresa Zanboni

La bimba di Maria Teresa Zanboni, morta durante il parto nell'ottobre di due anni fa, al Maria Vittoria, poteva essere salvata. I medici però non si accorsero in tempo delle condizioni della donna: «non ci fu un'assistenza adeguata. Questo in sintesi il risultato della perizia medico-legale affidata dal giudice istruttore Maschia ai professori Purini, Gatti e Gagliardi.

Per la morte della nascitura sono stati incriminati per omicidio colposo il prof. Giuseppe Bracco, primario ostetrico dell'ospedale, i medici Giuseppe Botta, Bruno Giotto, Giuseppe Campochiaro, Francesco Onorato e Carlo Malandria, le ostetriche Iva Fanti, Luciana Brunoro e Liliana Rinarelli.

La drammatica vicenda, denunciata da Maria Teresa Zanboni (che si costituì parte civile con gli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlone) con una lettera a «Specchio dei tempi», risale al 28 ottobre '76. La donna, 33 anni, via Servais 200/A-22, fu ricoverata in ospedale dal dott. Malandria, suo ginecologo di fiducia. Il medico quella mattina era di turno con i colleghi Giotto, Corongiu, e Botta: gli ultimi tre erano però impegnati in sala operatoria per cui l'assistenza alle ricoverate nel reparto era nelle mani del solo Malandria.

Denunciò allora la gestante: «Nessuno si è preoccupato di seguire il mio travaglio, nonostante avessi dolori e perdite di sangue. Soltanto nel pomeriggio un'ostetrica ascoltò il battito del bambino assicurandomi che era regolare. Da allora, fino al mattino successivo, sono stata abbandonata a me stessa. La bambina che aveva un giro di corda intorno al collo è morta soffocata».

Secondo i periti lo strangolamento sarebbe avvenuto nella [illegible]. Il [illegible] incriminò tutti i medici e le ostetriche di turno nelle 34 ore (dal mattino del '76 e quello del giorno dopo). Come si difendono i sanitari? «La donna fu ricoverata solo in osservazione, non manifestava sintomi di travaglio da parto. E' stata una terribile disgrazia» sostiene il dott. Malandria, 45 anni, che aveva tra l'altro assistito la Zanboni durante tutto il periodo della gravidanza. Gli altri medici: «Eravamo impegnati in sala operatoria».

Un caso doloroso, una disgrazia? Ma allora perché «qualcuno» ha pensato bene di aggiungere alcune righe alla cartella clinica, dove si afferma che la donna era solo in osservazione, sfruttando così la tesi difensiva? Un'interpolazione che potrebbe costare a qualcuno l'accusa di falso.

## Il Comune e il dissenso sulla Sindone

Le polemiche sulla passata ostensione della Sindone passano anche dalla sezione servizi speciali dei vigili urbani. Da quegli uffici era venuta la contravvenzione (poi archiviata) alla Chiesa evangelica per la distribuzione non autorizzata di volantini che criticavano l'«operazione» Sindone. Qualche giorno fa è stata notificata alla segreteria della Comunità cristiana di base la contravvenzione di circa ventimila lire «*per violazione del regolamento comunale sulla pubblicità e le affissioni*».

In sostanza è successo questo. Ai primi di ottobre le «Comunità cristiane» affiggono fuori dagli spazi un certo numero di manifesti piuttosto polemici nei confronti dell'iniziativa della Curia e nei quali invitano i cittadini a partecipare ad una tavola rotonda alla Cisl con don Franzoni, il pastore Ayassot ed altri. I manifesti «fuori posto» sono 39 e l'agente n. 898 rileva l'irregolarità mentre l'ufficio in data 5 ottobre spedisce il verbale con l'invito a conciliare la contravvenzione.

Le «comunità di base» ritengono che l'episodio in cui sono coinvolte abbia molte affinità con la contravvenzione elevata alla Chiesa evangelica. Si ripropone quindi l'interrogativo della volta precedente: «gaffe» oppure un intervento per censurare in qualche modo il dissenso?

Le «comunità» per sciogliere ogni dubbio hanno affidato all'avv. Faletti l'incarico di assumere la loro difesa.

Un altro punto da chiarire è questo: vengono sempre multati tutti coloro che affiggono manifesti fuori dagli appositi spazi? Ieri alla sezione servizi speciali c'era soltanto un agente il quale con molto garbo si è detto vincolato dal segreto. «Chieda ai superiori». Purtroppo al sabato pomeriggio i «superiori» sono fuori ufficio ma lunedì scioglieranno senz'altro le curiosità legittime di molti.

**p. p. b.**

## Coniugi muoiono nello stesso giorno

A 23 ore l'uno dall'altra sono morti, a Prascorsano, due coniugi, sposi da oltre cinquant'anni: Giuseppe, cavaliere di Vittorio Veneto, 82 anni, e Anna Pianasso, di 3 anni più giovane. L'uomo ha fondato una dinastia di edili. Conosciutissimi, i due coniugi sono stati ieri accompagnati al cimitero di Prascorsano da una gran folla.

Un raid che è diventato hobby

# *E' di moda andare in barca a Venezia*

**All'associazione canottieri Armida si sono riuniti quanti hanno compiuto questa impresa**

Il gruppo dei premiati all'Associazione canottieri «Armida»

Da Torino a Venezia in barca: ma su una barca sprovvista di motore, spinta soltanto con la forza delle braccia o delle gambe. Pare stia diventando un'impresa abbastanza comune. Il raid compiuto da un equipaggio femminile il giugno scorso ha fatto proseliti: durante l'estate si sono cimentati sui 600 chilometri d'acqua che ci separano da Venezia una quindicina di appassionati dello sport del remo e dell'avventura.

Tutti, con i più svariati sistemi, sono riusciti a raggiungere la laguna. Ieri sera, nella sede dell'Armida Canottieri, al Valentino, sono stati premiati con una medaglia, i loro nomi saranno registrati su un libro, corredato dai timbri dei municipi di Torino e Venezia, che ricorderà tutti coloro che negli anni ce la faranno a compiere il raid.

Tra i premiati, tre amici di Carignano, Ettore Cesa, Mario Bressan e Luciano Pietrolan: hanno raggiunto la città di San Marco a forza di colpi di pagaia. Gli impiegati Francesco Guarini, Luigi Murari, Giancarlo Margotti e Fiorenzo Turriani, invece, hanno usato due kayak. *«Il viaggio compiuto in 11 giorni è stato un pretesto* — hanno detto — *per conoscere i segreti del Po e per svolgere un'indagine fotografica sull'inquinamento di questo magnifico fiume».*

Originale il metodo al quale sono ricorsi gli studenti Francesco Ferrero e Roberto Pianesio: una zattera spinta non a remi ma pedalando. *«Arrivandoci così in barca* — dicono — *in 20 giorni siamo arrivati a Venezia. Eravamo in tre, ma il nostro amico dopo un centinaio di chilometri si è arreso».*

## Nichelino: più verde

Il Consiglio comunale di Nichelino ha deliberato di contrarre mutui per un miliardo e 500 milioni per realizzare opere pubbliche previste nel bilancio '78. Il denaro dovrà essere restituito entro venti anni. Fra i lavori il più importante interessa la sistemazione a verde di quattro grosse aree. Sono: la zona tra via Galimberti e via Italia, in Chiesa (costo previsto: 200 milioni), quella tra via Cervi, via Paganini, via Buonarroti e via Avogadro (175 milioni), l'area di via Polveriera (20 milioni) e quella di via Martiri, via Roma e via Aosta (8 milioni).

La prima zona, la maggiore, 24 mila metri quadrati, comprenderà due parcheggi, un campo di calcio e un centro sociale per anziani. *«Attrezzature indispensabili* — afferma l'architetto Novarino, dell'ufficio tecnico comunale — *ma che purtroppo rubano spazio al verde. Per questo la vera grande area è quella di via Cervi, 18 mila metri quadrati».* In questa area, come nelle altre, verranno posti numerosi alberi, 350, ad alto fusto.

Il maglificio «Val di Susa» ha cessato l'attività

# A Sant'Ambrogio per 52 operaie un cartello: «Siete licenziate»

**Fino a giovedì sera avevano lavorato regolarmente - L'annuncio della chiusura affisso sui cancelli - La fabbrica è ora presidiata**

Questa volta sul lastrico sono rimaste in cinquantadue, vale a dire tutte le operaie e impiegate della Società manifattura maglieria Val di Susa, azienda che si trova lungo la statale per Susa, nel comune di Sant'Ambrogio.

La liquidazione della fabbrica è giunta tanto improvvisa quanto inattesa. Giovedì sera le maestranze avevano lavorato regolarmente e, nonostante qualche campanello d'allarme, nessuno poteva pensare che quello sarebbe stato l'ultimo giorno di attività.

La sorpresa è venuta il giorno dopo, di primo mattino quando le dipendenti si sono presentate regolarmente in fabbrica: cancelli chiusi e affisso al muro un foglietto di carta con poche parole di burocratica freddezza. L'assemblea degli azionisti aveva deliberato la liquidazione dello stabilimento e tutti i dipendenti dovevano considerarsi licenziati. Distinti saluti e tutti a casa. Sono rimaste tutte con un palmo di naso e immediatamente hanno deciso di riunirsi per cercare di far qualcosa, salvare il posto di lavoro.

La prima iniziativa è stato il presidio permanente della fabbrica con il coinvolgimento dei sindacati e delle autorità locali. I proprietari che si nascondono dietro ai pacchetti azionari non si sono ancora fatti vivi.

Da domani comincerà il vero e proprio braccio di ferro tra maestranze e titolari. Rosanna Rotolo, una delle operaie, assicura: «Non ci rassegneremo facilmente».

## Condove: arrestati quattro estremisti

Quattro giovani, tra cui una ragazza, sono stati arrestati dai carabinieri a Condove per apologia sovversiva e istigazione a delinquere. Sono Cristina Vandi, 21 anni, piazza Comba 2, Almese; Roberto Pautasso, 20 anni, via Poisatto 25, Mauro Croce, 22 anni, via Risorgimento 5, e Giuseppe Galluccì, 22 anni, via Poisatto 25, tutt'e tre di Condove.

Apparterrebbero tutti all'area della cosiddetta «Autonomia» di estrema sinistra. Sono stati sorpresi mentre affiggevano manifesti in Val di Susa, in cui si esaltavano Marco Pagiano, di 23 anni, e Stefano Milanesi, di 19, di Bussoleno: il primo è latitante quale presunto appartenente a «Prima Linea», secondo le accuse della magistratura; mentre il Milanesi è in carcere a Napoli poiché coinvolto.

Il manifesto era firmato: «*Comitato Valsusa per la liberazione dei compagni arrestati*». Sul manifesto tra l'altro c'era scritto: «*Rivendichiamo come compagni Pagiano e Milanesi e tutti i comunisti rinchiusi nei lager di Stato o costretti alla latitanza*».

## San Mauro: rapina in una tabaccheria

Due giovani, mascherati con calzamaglia e armati di pistola, hanno fatto irruzione ieri sera in una tabaccheria di via Settimo 117, a San Mauro. In quel momento — erano circa le 19,30 — nel negozio si trovavano il titolare, Umberto Andriano, di 48 anni, la moglie, Livia Dominin e la figlia Daniela, di 16 anni. Dopo aver sparato alcuni colpi a scopo intimidatorio, i banditi si sono fatti consegnare l'incasso, oltre mezzo milione.


Da 15 giorni al MAFFEI

scandalizza, inebriastare e sconvolge la prima pellicola blu!

ATTENTO ALLA LUCE ROSSA! BLUE MOVIE è un film HARD-CORE. Se sei contro, non entrare, non è per te.

BLUE MOVIE

BLUE MOVIE ALBERTO CAVALLONE CLAUDE MARAN DANIELLE DUJAS JOSEPH DICKSON

Accolto con grande entusiasmo il capolavoro di Bergman al ROMANO

Giovedì 16 Prima proiezione

INGMAR BERGMAN

INGRID BERGMAN LIV ULLMANN

Sinfonia d'Autunno

SPECIAL EROSCORE

Metropol

Blue extasy non simulata a luce decisamente «rossa»

PORNOEXHIBITION

Vietato minori anni 18

DA DUE SETTIMANE

Tutta Torino ride al REPOSI

«Ohè ragazzi, m'ha fatto male dal ridere» Adriano

ZIO ADOLFO in arte Führer

ADOLFO HITLER ADRIANO CELENTANO

con la partecipazione di AMANDA LEAR

CASTELLANO e PIPOLO

MASSIMO in diretto proseguimento di prima visione

MEL BROOKS, un crescendo di comicità:

1975 - FRANKENSTEIN JUNIOR

1976 - L'ULTIMA FOLLIA DI MEL BROOKS e ora...

ALTA TENSIONE DI MEL BROOKS

La Perla LA BOMBA COMICA DELL'ANNO

FULVIO LUCIANO RENATO POZZETTO COCHI PONZONI PAOLO VILLAGGIO ENRICO MONTESANO

io TIGRO, tu TIGRI, egli TIGRA.

FAVOLOSO SUCCESSO AL Grande IDEAL

TUTTI D'ACCORDO!

T. HILL - B. SPENCER di nuovo insieme nel film più divertente dell'anno

TERENCE HILL · BUD SPENCER

PARI E DISPARI

Un superdivertimento per tutti

Capitol

Entusiasmante successo del «RE DELLA SCENEGGIATA»

MARIO MEROLA

L'ULTIMO GUAPPO

4ª SETTIMANA all'Arlecchino

Di film comici ne avete visti tanti! Ma questo li batte tutti! Ridere dal principio alla fine!

MARCELLO DANON presenta

UGO TOGNAZZI MICHEL SERRAULT

il VIZIETTO

Un film di EDOUARD MOLINARO

GIPO FARASSINO

lunedì 13 novembre alle ore 22 a

TELE TORINO INTERNATIONAL

aprirà un dialogo «confidenziale» con gli spettatori.

Risponderà alle loro domande, divagherà sui temi cari ai piemontesi, intratterrà con canzoni, poesie e ricordi.

dal 23 novembre

7 campi da tennis coperti

padiglione "Morandi" Torino Esposizioni

locale riscaldato, spogliatoi, docce

orario: feriali 18 - 23 sabato 9 - 18 domenica e festivi 9 - 12

prenotazioni tel. 624.148 ore 14 - 18


## Dibattito sul libro di Edgardo Sogno

Per iniziativa delle Edizioni dello Scorpione, martedì 14 alle ore 21 sarà presentato al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti n. 23, il libro di **Edgardo Sogno «Il golpe bianco»** con prefazione di Domenico Bartoli. Al dibattito parteciperanno, oltre all'autore, l'ambasciatore **Manlio Brosio**, l'on. **Massimo De Carolis** e i giornalisti **Domenico Bartoli e Clemente Granata.**

# Ventiquattr'ore in città e provincia

## Calendario

**Oggi** si festeggia: San Giosafat vescovo, San Renato. **Domani:** Sant'Ombono, San Florido, San Stanislao Kotska.

## Farmacie aperte oggi

*Servizio dalle 8,30 alle 19,30:*

c. Unione Sovietica 491; c. Peschiera 146; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 36; p. Campanella 9; c. Vercelli 171; v. Governo 37; v. Negarville 8; v. Cimabue 8; v. Vandalino 9/11; v. Po 21; c. Grosseto 221; c. Potenza 92; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Ella 6; v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tunisi 66; v. Tripoli 23; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 53; str. S. Mauro 179; c. Lecce 31; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; c. Francia 177; v. M. Cristina 14; v. Genova 81; c. Cibrario 33 bis.

*La farmacia di corso Potenza 92 presta servizio, anche serale, dalle 19,30 alle 22,30.*

## Autoriparazioni

**Officine** (dalle 8 alle 13): str. dell'Aeroporto 2 (259.179); v. Paolini 7 (442.795); v. Monte Novegno 30 (302.793). **Elettrauto:** v. Guido Reni 229 (301.604); v. Gambasca 4 (388.979); v. Mottarone 2 (856.495). **Servizio Fiat** (8-12,30; 14,30-19): v. San Massimo 21 (830.000); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (800.1968). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Stradella 144 (290.125). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): c. Agnelli 98 (363.083).

**GASSINO** — *«I trasporti nel Gassinese»*: è il tema di un convegno che si svolge oggi nel Centro di via Foratella, a cui sono interessati sette Comuni della zona. Verranno discusse le prospettive del trasporto con la costruzione (approvata dall'Anas martedì scorso) del nuovo ponte sul Po fra S. Raffaele Cimena e Brandizzo.

**TELEMONTEBIANCO** — L'emittente informa che, dopo l'invito rivolto dal Circolo delle costruzioni telefoniche e telegrafiche ad abbandonare la frequenza di trasferimento sul canale 68, riservato ai militari, *«ha immediatamente aderito, lasciando libera la banda».*

**NICHELINO** — Da domani i servizi anagrafici del Comune avranno questo orario: dal lunedì al venerdì ore 8,15-12,15; per le denunce di morte, lo sportello sarà aperto anche il sabato.

**SAN MAURO** — La piscina coperta è stata nuovamente presa di mira dai ladri.

# Tv private - I programmi

**Tele Studio Torino** (canale 24 Uhf) — **Film:** 17,30: «Lo sceriffo indiano»; 20: «Il mostro della California»; 22,45: «Tre contro tutti»; 0,15: «Joe Hill». **Programmi:** 10: «Na sera con noi»; 11,50: Speciale casa; 15,50: Cafè chantant; 19: «Ble bin [illegible] li erbe»; 21,45: Studio A.

**Giornale Radio Piemonte** (43-66 Uhf) — **Film:** 17,30: «L'uomo dai calzoni corti» (replica alle 0,15); 22,45: «Assalto al 5° battaglione». **Programmi:** 14,34: Rassegna cartoni animati; 19: Metti una sera a cena; 19,30: Dialoghi d'arte; 20: Cinerama; 20,30: A casa di Sandro con Sandro Marzola; 21,30: Canale 42; 21,45: Torino cinema-teatro Torino.

**Videogruppo** (59 Uhf) — **Film:** 20,30: «Il tesoro di Vera Cruz»; 22,15: «Trans Europa Express». col. **Programmi:** 20: Quale cinema.

**Tele Europa 2** (58 Uhf) — **Film:** 10: «Follie d'estate»; 13: «Colpo grosso a Manila», col.; 15,30: «I diavoli rossi»; 17,30: «La battaglia di Okinawa», col.; 20: «Ancora dollari per i Mc Gregor», col.; 22: «La corsa pazza di sorella sprint», col.; 24: «Operazione Golden Car», col. **Programmi:** 12,30, 21 e 23,30 documentari sul Brasile e l'Australia; 14,30: Pop soul, col.

**Tele Torino International** (61 Uhf) — **Film:** 13: «La ragazza in vetrina»; 17,30: «L'avamposto all'inferno», col.; 21,15: «La freccia fiammeggiante», telefilm; 23: «C'è Sartana, vendi la pistola e comprati la bara», col. **Programmi:** 12: Cartoons; 12,15: Speciale casa; 12,40: Discoteca musicale; 19,30: Superclassifica show; 20: Documentario: «Nucleare»; 20,30: Jazz a porter; 22: Ma questi chi sono?

# Una splendida Lancia Gamma 2000 pagata al prezzo di un pacchetto di lame Gillette®

Uno dei più suggestivi concorsi degli ultimi anni è quello realizzato recentemente dalla Gillette per premiare i fedeli consumatori dei suoi prodotti per la rasatura - lame Gillette® Platinum Plus e lame Gillette® Off - in occasione dei Campionati Mondiali di Calcio.

In palio un pallone d'oro del peso di 300 grammi ogni settimana ed un super premio finale: una bellissima Lancia Gamma 2000.

Fortunato vincitore di quest'ultimo è risultato un consumatore dal cognome augurale, il Signor Domenico Vinci di Siracusa, con un pronostico azzeccato e un acquisto particolarmente felice.

Aut. Min. Com.

Ma, in ogni caso, un acquisto valido anche per i non vincitori perché Gillette offre sempre ai propri consumatori la tecnologia e la qualità più avanzata nel campo della rasatura.

Hanno vinto i palloni d'oro i signori: Dario Pirone di Milano - Claudio Minacci di Alessandria - Antonio Romeo di Lecce - Sergio Scalco di Roma - Bruno Pasquali di Chiavari - Pierangelo Sales di Conegliano Veneto - Carlo Aggio di Colico - Giordano Tronconi di Riolo Terme - Emilia Restori ved. Bellisini di Tirano - Aldo Begliomini di Casaglia - Giuseppe Castellano di Taranto - Francesco Pastore di Napoli - Carmela Gallo di Palermo - Luigi Pietrini di Viterbo - Pietro Amneris di Cannobio - F.lli Bernardi di Castellanza - Mario Borgonovi di Busto Arsizio - Giuseppe Marsili di Bologna.


Gillette Italy S.p.A.

3 SPLENDIDI FILM Titanus

AMBROSIO 2ª settimana MAGNIFICO!

PECKINPAH ha diretto con grande frenesia e divertimento, spesso con maestria...

KRIS KRISTOFFERSON - ALI MacGRAW

CONVOY TRINCEA D'ASFALTO

NAZIONALE - Pirotecnico!

2ª MESE di grande successo!

Titanus un altro italiano conquista l'America!

AUDACE come PETROSINO
FORTE come STALLONE
BELLO come VALENTINO
BALLA come TRAVOLTA
è
Tomas Milian
squadra
ANTIMAFIA

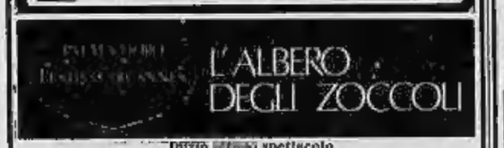
NON VIETATO

VITTORIA - Un trionfo!

*Un thriller violento carico di suspense*
con ISABELLE ADJANI
La grande star dal sorriso di una sfinge e gli occhi di una pantera

DRIVER l'imprendibile
RYAN O'NEAL
BRUCE DERN - ISABELLE ADJANI

Gioiello ● Centrale
Un film indimenticabile
SNCCI
SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA




Ultimo ultimo spettacolo
Gioiello: 21,30 - Centrale: 22,10

TORINO: successo!

AUGUSTUS: Successo

RAGAZZI FINALMENTE ARRIVA GOLDRAKE!
LA PIU' GRANDE AVVENTURA DI UFO ROBOT
GOLDRAKE ALL'ATTACCO!


## PRIME VISIONI

**AMBROSIO:** Convoy trincea d'asfalto, R. Kristofferson, A. MacGraw. Col. Vist. 14 Or. 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30

**ARCO-INC.:** Dodes'ka-den, A. Kurosawa

**ARISTON:** Elliott il drago invisibile di W. Disney. Or. 14.40, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

**ARLECCHINO:** Il visitato, U. Tognazzi, M. Serrault. Col. Non vist. Or. 14.40 16.40 18.35 20.30, 22.30

**ASTOR:** Il dottor Zivago. Or. 14.30, ult. 21.30

**AUGUSTUS:** La più grande avventura di Ufo Robot. Color.

**CAPITOL:** L'ultimo guappo, Mario Merola. Vist. 14. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

**CENTRALE d'Essai:** L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Palma d'oro Festival di Cannes '78. Or. 15.30 19, 22.10 (versione italiana)

**CORSO:** Battaglie nella galassia. (In sensurround) Or. 14.40, 16.30, 18.35, 20.25, 22.30.

**CRISTALLO:** Saxofone con R. Pozzetto, M. Melato. Col. Non. vist. Or. 14.30 16.45, 18.40, 20.35, 22.30

**DORIA:** Visite a domicilio. Or. 14.40, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

**GIOIELLO:** L'albero degli zoccoli, di E. Olmi. Versione in italiano. Or. 15, 16.10, 21.30

**IDEAL:** Pari e dispari, T. Hill, B. Spencer. Or. 14.10, 16.20, 18.20, 20.20, 22.30

**LILLIPUT:** Andremo tutti in paradiso. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

**LUX:** Grease. John Travolta. Or. 15, 17.30, 20, 22.30

**METROPOL:** Pornoschiavitù. Vist. 18

**NAZIONALE:** Squadra antimafia, Milian. Non vist. 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30

**OLIMPIA:** Eutanasia di un amore, di E. M. Salerno, con O. Muti, T. Musante. Non vist. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

## CINEMATOGRAFI

**REPOSI:** Zio Adolfo in arte Führer, Adriano Celentano. A. Lear. col. Or. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

**ROMANO:** Sinfonia d'autunno, di I. Bergman. I. Bergman, L. Ullmann. Non vist. Or. 14.30, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30

**STUDIO RITZ:** Mi Nom di B. De Palma, R. De Niro. Non vist. Or. 15, 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30

**TORINO:** Provincia violenta, R. Harrison. Col. Vist. 14

**VITTORIA:** Driver, Ryan O'neal. Or. 14.40, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

## PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

**ALEXANDRA:** Sex exhibition, Nadine O. Raugel. Classe Free. Vist. 18 Or. 14.05, 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30

**ASTRA:** A proposito di omicidi, P. Falk, A. Magret Techn. Non vist. (ingr. 1200) Or. 15, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30

**COLOSSEO:** Lo chiamavano Bulldozer, B. Spencer. Or. 15, 17.30, 20, 22.30

**ELISEO:** I 6 dell'Oca selvaggia, Burton. Non vist. Ungr. 1200

**FORTINO:** Il magnate greco, A. Quinn, J. Bisset. Col. Non vist

**LA PERLA:** Io tigro, tu tigri, egli tigra, Pozzetto. Villaggio. Manfredonia. Non vist.

**MAFFEI Blue Movie.** Vist. 18 (ingr. 2000). Or. 14.30, 16.05, 17.40, 19.10, 20.50, 22.30

**MASSAUA:** La chiamavano Bulldozer, Bud Spencer, colori. Or. 14.10, 16.10, 18.20, 20.20, 22.30

**MASSIMO:** Alta tensione.

**ORFEO F.I.S.T.:** Stallone. Non vist. (ingr. 1200) 15, 17.30, 20, 22.30

**PUNTODUE d'Essai:** rassegna dei capolavori di Agatha Christie. **Assassinio sull'Orient Express**, S. Bergman, A. Finney. Or. 15, 17.50, 20.10, 22.30

## SECONDE VISIONI

**ACAPULCO:** Il magnate greco, Anthony Quinn, J. Bisset. col. Or. 14.30, 16.20, 18.30, 20.20, 22.30

**APOLLO: Capricorn One,** Elliot Gould, Brendil Vaccaro, avv. Or. 15, 17.10, 20, 22.30

**ARTISTI EROTIC CENTER** (v. Artisti, tel. 831.374): **Super esclusivo,** Claudia e Beccarie. Vist. 18 Ore 15, 17, 21, 22.40

**CONTINENTAL:** I figli non si toccano, P. Mauro, A. Melita

**ERBA - RAGAZZI:** ogni giovedì e sabato pomeriggio «Ragazzi al cinema»

**ERBA D'ESSAI:** domani ore 20 Fantascienza Gratuito. **La terra contro i dischi volanti** di Fred S. Sears, con Hugh Marlowe, Joan Taylor - Ore 21,15 Incontro con l'attrice **Yoga: Disciplina trasformatrice** a cura di George T. Dharmakuma. Ass. Italo Indiana. Informazioni Tel. 690 467

**FARO:** Grazie a Dio è venerdì, D. Sammi, The Commodores. Non vist. Or. 15,20, 17, 18.50, 20.40, 22.30.

**FIAMMA:** Grazie a Dio è venerdì, Donna Summer, The Commodores. Inchin. Non vist

**GIANDUJA - MARIONETTE LUPI:** ore 10.30 Pinocchio. Spettacolo di marionette. Ogni programma **Papesino e C.** cari amici a cui di W. Disney

**HOLLYWOOD: La montagna dei dinosauri,** Ursula Andress. vist 14

**PRINCIPE:** Zombi, regia di C. Romero. Vist 18 Ap 14.30 Ult 22.30

**STATUTO: L'autostrada,** di Sautet-vis. Vist 14 (ingr. 800) Ap 15. Ult 22.30

**ZETA - RAGAZZI:** ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala

## ZONA CENTRO

**CABARET VOLTAIRE:** La bolla su cinema. 10.30 **Nodes** di P.P. Pasolini con M. Callas. 18 **Jazz erotique!** 19 **Dieci piccoli indiani** con D. Pacot, E. Sommer. 21,30 spettacolo teatrale **Eva Perón** con Prudencia Molero. 22.30 **Fiat volantes** del con Angelo Musco. Ingr. soc.

**CRAVESANA*: La chiamavano Trinità,** ap. 15

**MILANO - LUCE ROSSA:** I peccati di una giovane moglie di campagna.

**MOVIE CLUB: Helzapoppin,** di H. C. Potter con Ole 16.30, 18, 19.30, 21, 22.30

**POI: Il figlio della sceicca,** T. Milian. Non vist

**REGINA: Caldo corpo di femmina,** colori Vist. 18

**VITT. VENETO: Telefon,** C. Bronson, col Ap. 14.30

## ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

**ADRIANO: Mister Millardo.**

**AGNELLI: Via col vento.**

**GIARDINO-CINECOCCHIO: Una moglie,** di J. Cassavetes con P. Falk, G. Rowlands. Or. 14.30, 18.30, 20.30, 22.30

**S. RITA: Mister Millardo.**

**SMERALDO: La soddisfazione alle grandi manovre,** Fenech. V. 14 (ingr. 800)

**VINZAGLIO:** Andremo al cinema con **Agatha Christie: Champagne per dopo il funerale,** Bett Eiland, George Sanders. Or. 14.30, 16.30, 18.25, 20.20, 22.30

## ZONA S. DONATO

**ROMA-INC.:** Manica Pop-Rock and Roll. **New York - New York.**

**UMBRIA*: Il magnifico texano: Le vergini di Roma.**

**VALDOCCO: Il ritorno di Don Camillo,** Cervi, Fernandel e **Pianeta degli uomini spenti.** Ap. ore 16

## ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

**AMBRA: American Graffiti,** G. Lucas. Non vist

**EDERA: Più forte ragazzi,** Bud Spencer, Terence Hill. Non vist. Ap. 14.30

**JOLLY: Torino violenta,** O. Rifkin. Vist 14

**LUCE*: Svaligia.**

**LUINI*: Duello supermaggiorino; Vendetta Uruk.**

**MURIALDO*: Le braghe del padrone,** E. Montesano, 14.30, 17, 19.21

## ZONA MILANO REGIO PARCO

**ARS:** pomeriggio **La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa** ore 14.30, 16.30; sera: **Soldato blu,** ore 18.30, 20.30, 22.30

**FALCHERA: Dio perdona io no.** Non vist.

**LANTERI*: Figlio di Spartacus.**

**MAIOR: E se tu non vivrai,** Beccarie V. 18

**REBAUDENGO*: L'ultima battaglia del gen. Custer** 14.30, 17, 21

**SEMPIONE: 2001 odissea nello spazio,** Dullea. Non vist. (ingr. 700)

**SOCIALE: In nome del Papa re,** Manfredi. Non vist.

**ARCI-ZENITH: Silvano inatti e imattoidi,** cart. anati. techn. Non vist. 14.30, 16.30; Tre donne, di R. Altman S. Spacek, techn. Non vist. 20, 22

## ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

**ARCOBALENO: Rocky,** Sylvester Stallone. 18 prima Classe, col. sonore 14.30, 17

**ARIZONA: Concerto con delitto,** P. Falk, J. Olson. Non vist.

**ERIDANO d'Essai: Il dittatore dello Stato libero di Bananas,** di W. Allen con W. Allen, L. Lasser. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

**LA BALLE** (Lodovica 14): **Cipolla Colt.**

## ZONA NIZZA - LINGOTTO

**CABIRIA** (p. Bengasi): **Goodbye amore mio,** di R. Rosa con R. Dreyfuss. Non vist. 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30

**CUORE*: Per chi suona la campana,** Jackie G. Cooper, I. Bergman. Ap. 14

**ITALIA: La soldatessa alle grandi manovre,** Fenech. Vist. 14 (ingr. 800)

**S. LUIGI*: I due crociati,** Franco e Ciccio. Ore 14.30, 16.30, 21

**SPEZIA: Torino violenta,** Non vist. Ap. 15 (ingr. 500)

Cinema a cartiere parrocchiali

**Riduzioni Enal-Agis** — Cinema Arco Romano Inc. — Teatro Taranto, Compagnia Piccola Ribalta, riduzioni Enal alle prime — Ippodromo Teatro Vinovo ore 14, Galoppo, riduzioni Enal alle casse.

Film segnalati dalla critica: **L'albero degli zoccoli** (Centrale - Gioiello) **Una moglie** (Giardino Cinecocchio).

## FUORI CITTA'

**ALPIGNANO**

**DORA: Swarm.**

**AVIGLIANA**

**CORSO: Così come sei,** Vist. 14

**GRANERO: Mistheria.**

**BENAASCO**

**ITALIA: Bernadette la fossa maledetta,** Kennedy. Non vist.

**BORGARO**

**ROYAL: Formula 1: febbre della velocità.**

**BORGONE**

**IDEAL: King Kong.**

**CARIGNANO**

**PETER: Incontri ravvicinati del 3° tipo**

**CARMAGNOLA**

**LUX: La liceale nella classe dei ripetenti.** Vist. 14

**MARGHERITA: Tenente Colombo (scatto per un uomo morto;** Non vist

**SPLENDOR: New York Parigi: sir saboteur '78.** Non vist.

**CASELLE**

**ITALIA: Dogue.** Non vist.

**ROMA: 3001 Odissea nello spazio.**

**CASTIGLIONE**

**FLORIDA: La via della prostituzione.**

**CHIUSA S. MICHELE**

**GLORIA: Orinela.**

**CIRIE'**

**CATALANO: Grease.** Non vist.

**ITALIA: Mastiga contro gli Ufo Robot.** Non vist

**NUOVO: Il vizietto,** Tognazzi. Non vist.

**CUORGNE'**

**PERONA: Formula 1: le febbre della velocità.**

**MARGHERITA: L'ultimo cacciatorpediniere di Cuneo.**

**GASSINO**

**ITALIA: Heidi in città.**

**GIAVENO**

**S. LORENZO: La febbre del sabato sera**

**LANZO**

**CATALANO: Corsi profondo.**

**LEINI'**

**AMBRA: L'insegnante va in collegio.**

**LUSERNA**

**LUSERNESE: Tobruk.**

**MONCALIERI**

**ITALIA: Ecco noi per esempio,** A. Celentano, O. Pozzetto. Vist. 14

**NONE**

**EDEN: Melodrammore.**

**ORBASSANO**

**MODERNO: Ride bene chi ride ultimo.**

**PARROCCHIALE: Ei Macho.**

**PINEROLO**

**ITALIA: Capricorn One.**

**NUOVO: Il magnate greco.**

**PIOSSASCO**

**S. GIORGIO: Il grande attacco.**

**RIVALTA-T. FRANCESI**

**SMERALDO: I figli non si toccano.**

**RIVAROLO**

**CRISTALLO: Alieni ci provano.**

**S. AMBROGIO**

**AMBROSIANO: Bermuda fatale maledetta.**

**S. ANTONINO**

**MODERNO: La stangata.**

**S. MAURIZIO**

**ESPERIA: Goodbye amore mio.**

## SETTIMO

**BECCARIS: Sella d'argento.**

**GARIBALDI: Zombi.**

**MODERNO: Capitan Nemo missione Atlantide.**

**ORATORIO: Piedone l'africano.**

**SUSA**

**CENISIO: Paperino Story.**

**CIVICO: Crazy Horse.** Vist. 18

**TORRE PELLICE**

**TRENTO: Swarm Incombe.**

**VALPERGA**

**AMBRA: Come profondo.**

**VENARIA**

**DANTE: 6000 km. di paura.**

**SUPERCINEMA: L'uomo ragno.**

**VEROLENGO**

**ITALIA: Ecco noi per esempio.**

## TEATRI

**ALCIONE:** ultimo giorno di Patrizio e Nunzio Gallo nella scenografia **«O figlio d'o marsigliese».** Ore 16.30, 21.30

**ALFIERI - TEATRO STABILE:** ore 15.30 Emilia Romagna Teatro Ott Associati presenta **«Il commediante di Giuseppe Giacchino Belli poeta e impiegato pontificio»,** di Diego Fabbri. Regia di Giancarlo Sbragia, con Valentina Fortunato, Paola Gherarina, Paola Mannoni, Giancarlo Sbragia e con Antonio Ballerio, Laura Fo, Pietro Lombardi, Ettore Toscano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.249 - 535.440

**ANALDO** (v. Cigliemonte 3, tel. 321 704) ore 16 **«Gli amanti timidi»** di C. Goldoni del Teatro dell'Angolo. Per ragazzi.

**CABARET VOLTAIRE - Cinema Italia:** lunedì 13, martedì 14, mercoledì 15 ore 21 replica dello spettacolo con Franca Rame.

**CABARET VOLTAIRE** (v. Cavour 7, tel. 518.046) stasera ore 21,30 spettacolo teatrale **«Eva Perón»** con Prudencia Molero (ingr. soc.)

**CARIGNANO - TEATRO STABILE:** ore 15,30 e 20,30 **«Amleto in trattoria»** da Achille Campanile, con Magda Mercatali, Camillo Milli, Eros Pagni. Regia di Marco Parodi. Teatro di Genova. Tel. 544.562 - 556.249. Spettacolo in abbonamento.

**CENTRALINO** (v. delle Rosine 16 - tel. 837.500) jazz Trio Bepi Zenoni.

**CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE:** ore 17 (diretti) Luciano Giarrelli pianoforte. Musiche di Mozart, Beethoven, Chopin. Begli dalle 10,30 al Conservatorio

**ERBA:** ore 16 e 21,15 Gipo Farassino in **«L'ultimo Cesare».** Piaz. c. Mancalieri 241, tel. 690 467

**ERBA:** Corsi di teatro piemontese a cura di Gipo Farassino, Massimo Scaglione e Camillo Brero. Inf. Tel. 690 467

**GIANDUJA MARIONETTE LUPI:** ore 16,30 **«Pinocchio»,** spettacolo di marionette. Fuori programma **«Papesino e C.»,** cari amici a cui di W. Disney

**GOBETTI:** ore 15,30 e 21,15 Carlo Campanini - Franco Basbano con Fanti Bianchi in **«L'ciuà 'd Rocabrüna»,** tre atti comicissimi. Tel. 544.562 - 556.249.

**INFERNOTTI** (C. Raffaello 4/B): ore 15,30 e 21,15 **«Anna Bolena»** di Donizetti. Teatro «Il». Ultimo giorno

**NUOVO:** Il **«Gruppo di Danza di Torino»** diretto da Sara Acquaroni (Spettacolo in abbonamento) «Tendenze del balletto in Italia». Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655 552

**NUOVO - SALA VALENTINO:** ore 16 **«Trappola per topi»** di A. Christie con il Teatro delle Dieci. Pren. c. M. D'Azeglio 17, tel. 655 552. 8° mese di repliche

**TEATRO REGIO:** Stagione Lirica 1978-79 vendita abbonamenti ordinari. Nuovi abbonamenti: Biglietteria p.Castello. Tel. 549 000

**TEATRO TURINESE** (via Juvarra 15, tel. 484 644 - 556 064) ore 16 unico spettacolo **«La midela d'or»** di Trabucco. **«Belisario e l'è ma 'd chi e l'è?»,** gatto comico di Besansi. Penult. settimana

**CIRCO DELLE AMAZZONI ORFEI** (zona Pellerina c. Lecce - tel. 742.000). Tutti i giorni 2 spettacoli ore 16,30 - 21,30. Pasivi mattinee ore 10,15. Visita zoo ore 10-16

## RITROVI

**AL BAGATELLE** (str. Cavoretto 2). 15-21

**ARLECCHINO:** 15,30-21 Danilo.

**BELLE ARTI:** 15,30-21 Nino Gallo

**CASTELLINO:** ore 15,30 I Mavis, ore 21 La Ghenga

**CLUB 84:** ore 15,30 Recapito 78, ore 21 Armandino

**DU PARC:** 15,30-21 Accorsi

**EDEN:** 10-21 Bevono - Ralli

**FARO:** 15,30-21 Duetti del lecito

**GARDEN:** ore 21 Arthur

**LA PERLA:** 15,30-21 I Marmittoni

**LE ROI - BAL MUSETTE:** Ritmi per tutte ore 18-21

**MASSAUA:** 15,30-21 Orsa Maggiore

**N. PRINCIPE:** 10-21 Boccaccio-Germain

**ODEON (ex Gay):** 18-21 Actis-Monge

**TROCADERO:** 16-21 Mimmo'a

**INDIE - PIANO BAR** (Vendi 10, t. 537 340) al piano Claudio Accili.

**SAN GIORGIO-VALENTINO:** Ristorante Caruso. Orch. Pino Show.

**SHAKER - PIANO BAR** (C. Ballati 3, t. 532 492): Renzo e Thomas - Discoteca

**CAPRICE DISCOTECA** (Sacchi 16). 15

**MEETING DISCOTECA** (Moncalieri 85)

**VILLA GAY DISCOTECA:** ore 15,30-21

## GALLERIE E MUSEI

**ANTICHI MAESTRI PITTORI** (v. Cavour 28): Dipinti antichi 600-700

**ARTE 80** (Savoiarda): E. Trecciani

**BODDA** (Cavour 28) p. terreno 1800; 1° p. Arte antica, ecc

**DAVICO:** Colombotto Rosso

**DOCUMENTA:** Natalino Andolfatto

**EMMEDUE** (530 818): Dodaro Manfali

**FUSSI** (c. Solferino 2, t. 534 473) **«Le azioni divergenti»** collettiva. Orario 10-13, 16-20. Lunedì 10-20.

**LA SALETTA** (v. Montegrappa 51). Marzin 800-900. Or. 10-13, 16-19.

**MAGIMAWA CENTRO** (v. P. Tommaso 3): Quadri Zenoni.

**PIRRA** (c. Cairoli 32, tel. 877 344): Dino Aliberti. Or. 10-13

**SANT'AGOSTINO:** prossima asta

**RICERCHE** (760.501): pers. G. Fiachi

**S. GIORS:** Aldo Cambelle

**SPIRALI** (Arsenale 35): opere del Maestro incisore A. Dorina

**VILLARBOITO-PISCINA-TO** (v. Roma 25, t. 011/57 413): or. 10-13, 14-19. Stabile Rame

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**

**ACCADEMIA:** Artisti contemporanei

**A.I.C.:** esposti Leila Vicentini

**APPRODO** (Bogino 17): Baumgartner

**BERNARI:** Angelo Malinverni

**LA BUSSOLA** (v. Po 9): Opere di Mario Bonifano.

**LA GIOSTRA - ASTI:** Josillo.

**LA PARISINA:** Ettore Fico.

**LE IMMAGINI:** Nicola Galante

**VIOTTI:** Antonino La Barbera

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA:** alle 19 e 21 Cinema Italiano Muto 1911-1918. «Nozze d'oro» di L. Maggi (Ambrosio Film 1911, min. 18). «La Meridiana del convento» di E. Rodolfi (Ambrosio Film 1914, min. 38). «Roberto Omegna» di V. Tedeschi (Aquila 1918, min. 45)


TEATRO ERBA
oggi ore 16 e 21,15
GIPO
«L'ULTIMO CESARE»
Prenot. c.so Mancalieri 241 - Tel. 690.467

TEATRO ERBA
GIPO FARASSINO
con Massimo Scaglione e Camillo Brero
Corsi di
TEATRO PIEMONTESE
Informazioni tel. 690.467

ERBA D'ESSAI
INCONTRI CON L'INSOLITO
domani ore 21.15
YOGA - Disciplina trasformatrice
Abbinato a «Fantascienza Giocattolo»
ore 20: «La terra contro i dischi volanti»
di Fred S. Sears
Informazioni - Tel. 690.467

TEATRO STABILE TORINO
Al Carignano ore 15,30 e 20,30
Il TEATRO DI GENOVA presenta
AMLETO IN TRATTORIA
da Achille Campanile
a cura di G. Bissoni e P. Quadrupolo
Regia di Marco Parodi
Scena di Gianfranco Padovani
con MAGDA MERCATALI
CAMILLO MILLI
EROS PAGNI
Tel. 544.562 - 556.246
Spettacolo in abbonamento

Cabaret Voltaire v. Cavour 7, tel. 518046
In seguito alla grande affluenza lo spettacolo con
FRANCA RAME
«TUTTA CASA LETTO E CHIESA»
verrà replicato
LUNEDI' 13 - MARTEDI' 14
MERCOLEDI' 15
alle ore 21
al CINEMA TEATRO ITALIA
Prevendita:
Libreria Donna - Campus - Cabaret Voltaire - Cinema Italia

TEATRO NUOVO
Giovedì 16 ore 16 e 21
IL TRIONFO DE
I POOH!
Prevendita
MASCHIO: Tel. 542722
DISCOLD: Tel. 533542
T. NUOVO: Tel. 655552
POMERIGGIO 4000 - SERA 5000

TEATRO GIANDUJA MARIONETTE LUPI
Oggi e ogni giovedì, sabato, domenica ore 16,30
«PINOCCHIO»
Ogni martedì, mercoledì, venerdì
FILM PER BAMBINI
e intermezzo con pupazzi e burattini
Bgt. V. S. Teresa 5 - Tel. 530.235

TEATRO ARALDO: ore 21
«Gli amanti timidi» di
C. GOLDONI
TEATRO DELL'ANGOLO

NUOVO - Oggi ore 16
«TRAPPOLA PER TOPI»
di Agatha Christie
il giallo di repliche
Pr. C. M. d'Azeglio 17 - t. 655 552

TEATRO STABILE TORINO
Settore Scuola Ragazzi
LABORATORIO TEATRALE PER INSEGNANTI
Iscrizioni presso
T.S.T. P.za Castello 215
Scuola collegata:
V. S. Francesco da Paola 3

TEATRO ALCIONE
Immenso successo di
PATRIZIO GALLO
NUNZIO
nella sceneggiata
«O figlio d'o marsigliese»
Ultimo giorno - Ore 16,30 - 21,30

REGIONE PIEMONTE CITTA' DI TORINO
AUTUNNO JAZZ '78
TORINO - AUDITORIUM RAI
ore 21
● JOE HENDERSON quartet
● THE ETHNIC HERITAGE ENSEMBLE
● D'ANDREA GOIA MIRACO

Ore 14
VINOVO
Premio Eridano

danze arlecchino
ore 15,30 BALLI PER TUTTI
Ore 21 dedicato agli innamorati
SACETTI PER TUTTI

FARO
V. S. Massimo 1 ang. v. Po
15,30 the - 21 Serata con
QUELLI DEL LISCIO SIAMO NOI

BELLE ARTI VALENTINO
ore tele con NINO GALLO
Domani - Sabato - Domenica ore 15,30 sempre vivi con omaggio alle donne
GASPARINO BAND
Ore 21 LISCIO - LISCIO FANTASIA

16 PRIVE' (v. Cimarosa 11 - 535.357)
FRANCO CALIFANO
Domani sera ore 22
Prev. ingr. 16-19

EZE PUF
DISCOTECA - V. Bigliy 14 - t. 516066
Domenica ore 23,30
STRIP TEASE

FLORIDA CLUB
V. S. Teresa 23
THE DANZANTE ORE 16
Per inf. Soci - tel. 542.822

SUPER SONIC
LEINI' - Ore 15 e 21

2 ritmi St. Giuliotto S. Ottio
Ore 15.30 Liscio ingr. gratuito con I SIMPATIA
MINIGARA
Ore 21 I PEONES

SHAKER DISCOTECA
V. C. Ballati 3, tel. 532.492
Ore 15 disc jockey BRUNO
Ore 21 PIANO BAR
RENZO e BERNARD THOMAS

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
LILLIPUT
70° giorno
30.700 spettatori si sono già divertiti con questo film
Chiedetelo agli amici che lo hanno già visto, si offriranno di accompagnarvi per la gioia di rivederlo.
«Un film sceneggiatissimi molto riuscito nel variopinto disegno dei personaggi e delle macchiette accessorie».
La Stampa

andremo tutti in Paradiso
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

OLIMPIA
2° mese di meritato successo
Dopo «Anonima veneziana» E. M. Salerno vi propone un'altra grande storia d'amore
Uno spettacolo cinematografico di alta classe

EUTANASIA DI UN AMORE
...ENRICO MARIA SALERNO
MONICA GUERRITORE
MARIO SCACCIA - LAURA TROTTER
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

IMMINENTE
RIZZOLI FILM presenta
GIULIANO GEMMA / CLAUDIA CARDINALE
CORLEONE
PASQUALE SQUITIERI
FRANCISCO RABAL
STEFANO SATTA FLORES
con ORAZIO ORLANDO
e con MICHELE PLACIDO
MARIO CECCHI GORI
CINERIZ

ECCEZIONALE SUCCESSO
al cinema CRISTALLO
Con «Saxofone» nasce una nuova maniera di ridere!
ACHILLE MANZOTTI
RENATO POZZETTO
MARIANGELA MELATO

IMMINENTE A TORINO
IL FILM SORPRESA DELL'ANNO
MARIO ORFINI presenta
CRISTIANA MANCINELLI
STEFANO MIZZAU

NOCCIOLINE A COLAZIONE
con PIERPAOLO BENGHI - EVA AXEN - con la voce di JERRY DI GIACOMO
soggetto di GIANFRANCO BARBIERI - LUIGI COLLO - con la collaborazione di MARIO ORFINI
direttore della fotografia LUCIANO TOVOLI A.I.C. - musiche di TOMMASO VITTORIONI e STEFANO MIZZAU
diretto da MARIO ORFINI

DORIA
Una preziosa occasione per ridere

WALTER MATTHAU
GLENDA JACKSON
ART CARNEY
RICHARD BENJAMIN
VISITE A DOMICILIO
Un film Universal - CIC

ASTOR
IL FILM PREMIATO CON 6 OSCAR

all'ARISTON
Amici! Sono divertente e magico. Vi aspetto tutti per ridere insieme.
ELLIOTT

AL CORSO
Un miliardo di anni luce dalla Terra, la razza umana lotta per la sua sopravvivenza
*Gli effetti sensazionali del Sensurround vi faranno sentire al centro delle straordinarie scene del film come se voi fosse gli autentici protagonisti*

al LUX Grease è simpatia
JOHN TRAVOLTA - OLIVIA NEWTON-JOHN
GREASE (Brillantina)
Dolby CIC

Sospeso «Bianca e Fernando» a Genova

# Bellini resta a metà con fischi al soprano

GENOVA — Nell'universo sentimentale di Bellini l'originalità della sua prima opera (o seconda se si considera il saggio scolastico catanese di *Adelson e Salvini*) consiste principalmente nel fatto che, pur recando nel titolo i nomi di una coppia, come Romeo e Giulietta, Paolo e Francesca o Tristano e Isotta, questa Bianca e questo Fernando non sono due amanti infelici, bensì due fratelli che si ritrovano, dopo varie traversie, per vendicare e liberare il padre, rinchiuso in una spelonca dall'usurpatore Filippo. Un poco (ma molto poco) come Oreste ed Elettra, mentre la liberazione del vecchio ricorda una situazione del *Masnadieri* di Schiller.

Il librettista napoletano Gilardoni aveva tratto la truce vicenda da un dramma del Roti, *Carlo duca d'Agrigento*, e Felice Romani la sviolì poi per l'esecuzione con la quale nel 1828 fu inaugurato il Carlo Felice di Genova, tuttora in attesa d'essere ricostruito. Nella musica c'è molto Rossini, e già anche alquanto Bellini (tra l'altro la celebre cabaletta della *Norma* «Ah, bello a me ritorna», qui sulle parole «Contenta appien quest'alma»).

Ma di tutto questo poco si potè percepire nello spettacolo con cui l'Ente autonomo del Teatro Comunale intese commemorare nel Teatro Margherita il 150 anniversario del Carlo Felice. Infatti il soprano Cristina Deutekom, apparsa in difficoltà nel primo atto ed accolta con qualche educato fischio, nell'intervallo diede *forfait*, per l'aggravarsi d'una indisposizione vocale, e il pubblico — cui l'Ente offriva gratuitamente lo spettacolo — venne rimandato a casa.

Ottimo era invece nel primo atto Werner Hollweg, questo versatile tenore che passa con disinvoltura da Mozart a Monteverdi e a Bellini, mentre Enzo Dara, più a suo agio nelle parti comiche, si cimentava onorevolmente coi vocalizzi del bieco Filippo. Direzione di Gabriele Ferro, abile ad ottenere il miglior risultato possibile anche da orchestrine non eccelse. Coro istruito da Tullio Boni, signorili la scena e i costumi di Pasquale Grassi.

Su *Bianca e Fernando* il teatro aveva indetto un convegno di due giorni con la partecipazione d'illustri studiosi del melodramma e della librettistica. E' molto bello che i teatri d'opera si aprano così generosamente alla severità della disciplina musicologica; ma insieme a questo zelo culturale sarebbe prudente provvedere, come si faceva un tempo, ai doppi delle parti principali. Il vecchio Teatro Regio sabaudo teneva, fissa e preziosa, una cantante il cui nome forse non ebbe mai l'onore di comparire in cartellone; ma per la sua straordinaria facilità d'apprendimento il teatro se ne serviva come di un *jolly* per la sostituzione d'illustri inferme: alla fine della sua lunga carriera aveva cantato tutto il repertorio e decine d'opere dimenticate.

**Massimo Mila**

Preoccupazione e gelosie intorno alla ballerina malata

# *La Plisetskaja lascia la scena? (il Bolshoi cerca una regina)*

Maja Plisetskaja, 53 anni, ha una grave forma di tendinite

MOSCA — *Sembrava una comune tendinite, un'infiammazione dolorosa ma non grave: a tre mesi di distanza, invece, Maja Plisetskaja è ancora sotto terapia intensiva in una località termale nel sud dell'Unione Sovietica. La direzione del teatro Bolshoi ha dovuto cancellare il nome della grande ballerina dai programmi della stagione. E a 53 anni non più giovanissima assenza dalla scena potrebbe significare l'abbandono definitivo.* «E' quanto teme Maja, tanto più che gli sforzi da lei compiuti finora non hanno dato i risultati voluti. E' una situazione disperante. Ma è una donna tenace, abituata a lottare, tenterà di tutto per vincere il male», *mi ha detto un suo familiare, anch'egli ballerino.*

*Nell'ambiente del teatro speranze quasi non se ne trovano più. La Plisetskaja vi ha suscitato sconfinata ammirazione per la sua arte, ma anche accese gelosie per i non comuni successi ottenuti durante una carriera senza precedenti.* «Lavorerà da coreografa, come va facendo da qualche anno», *commentano alcuni colleghi che sono al tempo stesso suoi allievi. E lascerà finalmente spazio alle giovani, fanno intendere altri meno compiacenti.*

*Chi potrebbe prendere il suo posto? A questa domanda nessuno risponde. Il direttore generale del Bolshoi, Gheorghi Aleksandrovich Ivanov, si limita a fare i nomi più promettenti: Pavlova, già antagonista della Plisetskaja, la piccola Maksimova, moglie del ballerino Vasiliev, Semeniako, Piatkina, Fiadorova e Lurina* [illegible] *le donne. Godunov e Bogatirev tra gli uomini. Ecco lo «star-sistem» della danza russa oggi.*

*Un'altra Plisetskaja non si vede ancora. Su questo, esperti ed appassionati, sono tutti d'accordo. I fortunati che vi assistettero, ricordano la sua ultima serata moscovita, il 23 maggio scorso. Maja celebrava i 35 anni di palcoscenico; tuttavia non le era stato facile ottenere l'autorizzazione per un «recital» personale. La presenza della figlia di Leonid Brezhnev tra il pubblico di prima fila lasciava intuire a quale livello era stata infine risolta la questione. Contro la danzatrice pesa un sospetto di divismo e come se ciò non bastasse, per il moralismo sovietico, i cultori dell'ortodossia l'accusano di voler corrompere l'autentica tradizione del balletto russo introducendovi lo stile moderno.*

*La Plisetskaja non li smentì. Nel tempio del più rigoroso classicismo danzò l'ultimo Béjart, Isadora Duncan, drammatica come un'attrice del «Living Theater», e un «Bolero» che evocava la sensualità di Ida Rubinstein, per la quale Ravel lo compose.*

*Minuscola, con le gambe muscolose che trasportavano senza fatica apparente il busto smisuratamente sottile, la Plisetskaja accompagnerà intanto l'incandescente crescendo finale del «Bolero». Sola in cima ad un cilindro circondato di uomini ormai ammaliati. Maliziosamente fermi gli occhi grandissimi dilatati dallo sforzo, la faccia aguzza protesa nel naso grifagno, i capelli rossi a lunghi sulle spalle. Un sortilegio, la sua longevità artistica, la cui unica magia stava nella forza di fare ore ed ore di estenuanti esercizi affetti ogni giorno, senza tregua, per quarant'anni. Una tendinite e vecchi reumi riacutizzati hanno adesso rotto quell'incantesimo.*

**Livio Zanotti**

# Non beatifichiamo Carlo Pastorino

In Italia non abbiamo una legge sul teatro di prosa. Varie bozze di proposta per un nuovo ordinamento elaborate negli ultimi cinque anni sono in attesa di essere discusse dai due rami del Parlamento.

In questa situazione di stallo è deplorevole, ma inevitabile che il ministero del Turismo e dello Spettacolo continui, di fatto, ad esercitare un controllo su quanto avviene nel mondo dello spettacolo: a livello economico, con la distribuzione delle sovvenzioni ministeriali; a livello istituzionale, con la presenza di propri uomini nei vari organismi teatrali pubblici.

Contro il perdurare di questo stato di cose si indirizza un documento della Commissione Nazionale Presa del pci, diffuso ufficialmente l'altro ieri. Il documento accusa il ministero di «avversare qualsiasi disegno organico di decentramento effettivo dei poteri e di riconoscimento delle autonomie locali» e lo invita, senza ulteriori indugi, a «fornire alle Regioni e agli Enti locali poteri e mezzi per una programmazione teatrale organica, che abbracci i settori della ricerca, della produzione e della distribuzione».

Personalmente, condivido questa presa di posizione: ma la ritengo decisamente intempestiva. I membri della commissione sono troppo avvertiti per non sapere che le colpe di una situazione trentennale non siano imputabili ad un ministro che regge il dicastero da otto mesi o giù di lì. Com'è possibile, allora, che non li abbia sfiorati il dubbio che, col loro intervento, potrebbero contribuire alla beatificazione del dottor Pastorino?

E' regola costante della vita politica italiana che chi oggi può sembrare «nella polvere» domani ascenda agli altari. Dopo la gran bufera sul teatro d'opera, la rovente polemica sul film in lingua straniera, il ministro Pastorino ha ottime probabilità d'essere canonizzato. Per carità, ragazzi, non precipitiamo.

**g. d. b.**

Un ciclo itinerante alla Maddalena

# *I film delle donne per fare autocritica*

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La presenza della donna nel cinema, il cinema delle donne, rassegne di film di donne: sono tutte esperienze già fatte, e alcune anche con grande successo, sia perché queste manifestazioni andavano incontro a un desiderio delle spettatrici di essere un po' protagoniste anche loro incontrandosi, discutendo dei contenuti dei film proiettati, avanzando analisi e progetti di lavoro futuri, sia perché l'industria del cinema — come ogni altra d'altronde — ha scoperto che la donna è un'utente con una sua individualità con cui bisogna fare i conti se si vuole che — poi — i bilanci tornino in positivo.

Questa volta si fa un tentativo nuovo, sempre organizzato dalle donne. Si allestisce una rassegna itinerante di film girati, o prodotti, interpretati da donne, tutte pellicole realizzate a passo ridotto (16 mm o super 8). Il debutto è avvenuto a Roma al Teatro La Maddalena, dove le proiezioni si svolgeranno fino al 16 novembre. Poi la manifestazione prosegue al Cineclub Roma (in via Pordenone), dal 17 al 22 novembre. Quindi la rassegna va in trasferta: finora, si sono prenotate Caserta, Messina, Genova, Torino, Ancona. Il progetto e la speranza è che l'elenco delle sedi in cui portare il cinema delle donne (quello meno costoso, e più facilmente reperibile) possa infittirsi via via. L'iniziativa è partita dalla rivista mensile «*Effe*», con proposito di creare una sorta di circuito distributivo che garantisca la circolazione delle idee, il confronto, il dibattito.

Dai primi tempi del neofemminismo, infatti, uno dei temi più dibattuti è stato quello dei mezzi di comunicazione delle donne, fra loro e con gli altri. La critica alla cultura maschile portava inevitabilmente a mettere sotto accusa la cultura maschile, i metodi di comunicazione della nostra società, l'esclusione delle donne dall'elaborazione di questa cultura, i meccanismi di sopraffazione attraverso i quali si erano definiti i valori considerati validi. La prima tentazione fu quella di respingere in blocco il patrimonio della cultura patriarcale, e di avviare — insieme con la scoperta della reale identità femminile — anche la ricerca di nuove e diverse forme di comunicazione.

Nel regno della parola parve che ciò fosse più semplice, riannodando i fili con quella cultura orale cui socialmente non era mai stata riconosciuta una sua dignità ma che storicamente aveva costituito la principale connessione fra le donne. Passando ad altri campi di espressione, le ipotesi si rivelarono più complesse. Anche nella letteratura e nella saggistica, ma soprattutto per quanto riguarda le arti visive e il cinema — col tempo — la riflessione fece giustizia di tanti massimalismi che conducevano soltanto a brutti film, quadri insulsi, pièces pretenziose, romanzi a tesi.

Questo problema del professionalismo e dello spontaneismo, del rapporto con le strutture e del mestiere, della validità dei contenuti e delle forme di comunicazione, lo si vuole appunto affrontare con la rassegna itinerante che prende il via a Roma.

Nel programma finora elaborato figurano: *Greta Garbo* di Anna Baldazzi, *Homo Sapiens* di Fiorella Mariani, *La bella addormentata nel bosco* di Dacia Maraini, *Sotto il muro di Liliana Ginanneschi*, *Come gli altri* di Gioia Benelli, *Le serpentine d'oro* di Annamaria Tatò, *Il rischio di vivere* di Annabella Miscuglio e Anna Carini, *Margherita* come *Marlenbad* di Anna Brasi e Fausta Gabrielli, *Anais Nin* di Serenella Isidori e Giorgia De Negri.

# Ronconi rimanda Schnitzler sono tutti sfiniti, lui è allegro

GENOVA — *Il parto registico di Luca Ronconi* — Al pappagallo verde e La contessina Mizzi del drammaturgo asburgico *Arthur Schnitzler* — *è sempre più laborioso. Era previsto per ieri pomeriggio una insolita «matinée» riservata a giornalisti, critici, uomini di cultura «convenuti da ogni parte d'Italia e d'Europa». Poi da stasera sarebbero iniziate le repliche regolari per il pubblico. Invece, alla vigilia della mezzanotte di venerdì, Ivo Chiesa, dopo una drammatica «prova generale della prova generale», ha gettato la spugna e ha chiesto un ulteriore rinvio al prossimo martedì 14, data, si dice, «assolutamente inderogabile» dopo la evidente «derogabilità» delle precedenti «prime».*

*Un clima di tesa nervosismo ha ormai pervaso tutto l'ambiente del teatro di Genova. La carta che Ivo Chiesa ha inteso giocare è indubbiamente grossa: ha puntato tutte le sue attuali «fiches» di brillante manager e «operatore culturale» sulla carta Luca Ronconi. Non è solo la fortuna d'uno spettacolo, quella che si sta giocando ma l'avvenire a medio termine della politica culturale del teatro.*

*Le polemiche delle scorse settimane sono note: Ronconi è un regista dagli alti cachet, che impone spese vistose e realizzazioni lambiccate e che ovunque si muove, tv, Roma, Prato, ecc. disangua casse pubbliche e private, più le prime delle seconde, come nel caso in questione. Di qui l'atmosfera imbarazzata che neppure la proverbiale diplomazia di Ivo Chiesa riesce a dissipare. Chiesa sa che la critica e gli spettatori attendono questa fatica ronconiana al varco. Difficilmente errori ed approssimazioni o cadute stilistiche saranno perdonate, dopo un così macchinoso preludio.*

*L'unico che invece appare completamente calmo e tranquillo, come se tutto quello che accade non lo riguardasse assolutamente, è Luca Ronconi. Affabile, sorridente, persino compunto continua a spolettare i suoi attori da un capo all'altro, modificando, correggendo, reinventando la sua «scena», dove i macchinisti in calzamaglia, tipo Fantomas, cercano di memorizzare, di muoversi con il cervello elettronico, vero despota dello spettacolo, i 200 segnali di luce provenienti da 140 riflettori.*

*Hanno ancora 48 ore per impiparare a memoria la lezione, salvo gli estremi ritocchi del regista.*

**p. l.**

**Unione Musicale** — Al Conservatorio, oggi alle 17 (in abbonamento dispari) concerto di Luciano Giarbella (pianoforte). In programma Mozart, Beethoven, Chopin.

**Centro culturale franco-italiano** — In via Donati 5, domani alle 17: proiezione di «Les deux travaux d'Asnam».

## Il pci salva il laboratorio di Ronconi

PRATO — Ronconi potrà proseguire con il suo «laboratorio teatrale» fino al maggio 1979. Significa che riceverà una sovvenzione «per completare le sue esperienze». Negli ultimi due anni il regista ha ricevuto 702 milioni. L'ammontare della nuova somma non è stato ancora fissato.

Questo e quanto ha deciso l'altro ieri il consiglio comunale di Prato. E' una vittoria del pci: la deliberazione è «passata» con 27 voti dei comunisti sui 50 totali. Contro il pci si erano schierati tutti gli altri partiti. I socialisti hanno detto che porteranno «il problema nell'ambito del partito» per «valutare in quella sede le conseguenze del gesto egemonico del partito comunista». Luca Ronconi, con la nuova sovvenzione, medita di portare in scena il *De rerum natura* di Lucrezio. Per quanti spettatori?

La rassegna piemontese chiude stasera a Torino

# Una lezione di Gordon a Biella nel tiepido «Autunno» del jazz

BIELLA — «Autunno Jazz '78», orbo ad Alessandria per la rinuncia di Kenny Clarke (tra le star della rassegna), un pochino defraudato dall'esibizione roccheggiante del chitarrista Albert King ad Ivrea, faceva scalo l'altra sera al teatro Odeon di Biella, terzultima puntata di un confuso sceneggiato musicale che si concluderà stasera — ieri era il turno di Novara — all'Auditorium di Torino (con il quartetto di Joe Henderson, l'«Ethnic Heritage Ensemble» e il trio del pianista Franco D'Andrea). Ispirata alla formula itinerante di «Umbria Jazz» (Perugia, o cara), la manifestazione piemontese manca tuttavia nel cartellone di quei nomi — magari altisonanti ed arcinoti — che giustificano una rassegna internazionale ed i suoi alti costi.

Il jazz, secondo un antico luogo comune, viene catalogato in due grandi filoni: quello «caldo» e quello «freddo». A Biella dove invece si faceva della musica, tout court, attuale, le accoglienze erano tiepide nonostante apparissero in scena due gruppi che per ora appaiono i più significativi di tutto il festival: gl'italiani del «sestetto» di Luigi Bonafede e gli americani del sassofonista Dexter Gordon.

Alla moderata fatica culturale (tanto jazz degli Anni Sessanta) dei solisti nazionali — complimenti a Bonafede, Nocella e Gatto — rispondeva, nella seconda parte, la sicura pacata quasi saggia di Dexter Gordon, l'ex compagno di Charlie Parker negli anni della scapigliatura boppistica. Cinquantacinque anni, una vita almeno conradiana — quante burrasche — alle spalle, il colosso Gordon ha aggiornato lo stile di un tempo e ormai tiene conto di quanto hanno saputo fare i colleghi.

Un concerto è sempre una lezione anche quando, come accadde a Biella, si regge a malapena sulle gambe, conseguenza — forse — di qualche distrazione enologica.

**Franco Mondini**

# Verso il video europeo

ROMA — *Si arriverà ad un gigantesco circuito di televisione europea con scambi quotidiani di notizie e di servizi? In un futuro non lontano certamente sì. Ma per ora, come stringere tra le tv delle varie nazioni europee un più stretto e concreto legame?*

*Questo è stato il tema affrontato da un convegno ad alto livello che si è tenuto l'altro ieri e ieri, organizzato dalla Rai e dal consiglio italiano del movimento europeo sotto gli auspici del ministero delle poste e comunicazioni. Al di là dell'intervento, peraltro rappresentativo e significativo, di parecchie personalità come Emilio Colombo, presidente del parlamento europeo, del sindaco Argan, del ministro Gullotti, del presidente della Rai Grassi, il sono discussi argomenti di forte interesse pratico. L'imminenza delle elezioni europee che costituiranno per le televisioni di nove paesi una grossa occasione di lavoro in comune, la possibilità di far circolare immediatamente i fatti di attualità; la proposta di fondare un archivio storico di filmati europei con il contributo di tutte le tv; l'allargamento delle coproduzioni di film e di sceneggiati che, da tempo in atto, potrebbe ricevere nuovo e notevole impulso; maggiore collegamento tra le radio europee.*

*Dalla politica alla cultura in senso stretto: contemporaneamente, in altra sede, per iniziativa della Fondazione Rizzoli, si è svolto un seminario sui programmi della tv cui hanno partecipato eminenti studiosi connessi da vari atenei italiani e stranieri, a conferma che da un pezzo i problemi della televisione sono, nelle università.*

**u. bs.**

Stravinski il 18 novembre a Cremona con 32 giovani mimi

# L'«Histoire du soldat» di Fo

MILANO — Undici professori d'orchestra cominciano a suonare sopra un «pontone» a ruote che va avanti e indietro lungo il palcoscenico; poi c'è una serie di azioni eseguite da mimi in costume da lavoro cromaticamente ritoccati: corrono, strisciano, camminano, ballano, da ultimo introducendo teloni bianchi, grandi come sipari. Esce un personaggio vestito in foggia militaresca, abbracciato ad una ragazza in calzamaglia nera e camicia viola. Recita la giovane: «*Questa è la storia di un soldato chiamato di leva in città, ma potrebbe anche essere la storia di uno che in città ci va per trovare lavoro, o di un emigrante*».

La ragazza ed i mimi colorati scompaiono ed i pannelli stringono il personaggio come un corridoio, o una strada di palazzi e grattacieli. E' l'inizio de *L'histoire du soldat* di Strawinski-Ramuz, che, prodotto dalla Scala e diretto da Dario Fo, andrà in scena a Cremona il 18 novembre. Per un mese girerà la periferia di Milano.

Quindi sarà al Lirico. Interpreti, trentadue ragazzi per la maggior parte appena usciti dai corsi di mimo del Piccolo; due mesi di prove, sette ore quotidiane di lavoro, venticinquemila lire al giorno: «*In questa scuola*», dice Dario, «*impareranno l'importanza del mimo collettivo, dove ogni corpo agisce in sincronia con gli altri, e quella degli oggetti scenici: tele, bastoni, cose che volano, cioè la tradizione del teatro popolare antico italiano*».

Praticabili, scale, cubi, tele, trabicelli vari che, variamente rivestiti, diventano scenografia, nello spettacolo di Fo appariranno grezzi, scoperti, azionati ed animati dai mimi. C'è «Lo Stato»: un marchingegno alto sette metri, corpo in vimini, piedi dorati e gorgiera di gomma-piuma: cammina, cade, si rialza, butta per terra la gente, a seconda delle diatribe fra le persone (nove) che tengono le pertiche (undici) su cui si regge.

Una girandola di invenzioni, trovate, immagini, fantasia: di Ramuz è rimasta l'intuizione centrale, cioè il diavolo che compera il violino del soldato, e tale strumento essendo la sua anima, questi finisce sradicato, privato di punti di riferimento e fisionomia. Tanto che nessuno lo riconosce quando, dalla guerra, torna in quelli che dovrebbero essere il suo ambiente e famiglia. «*E' chiara*», dice Fo, «*l'allegoria del sottoproletariato inurbato negli agglomerati di periferia, degli emigranti strappati dalla loro terra e mai inseriti in quella ospite. Niente di ciò nel testo di Ramuz, infarcito di un'ideologia del buon selvaggio, dell'animale mansueto*».

Fo ha quasi completamente riscritto il lavoro, discutendo con gli attori: «*La difficoltà maggiore è stata in questo metodo di fabbricare i pezzi, provando, cancellando, riprovando, tutti insieme, contro l'abitudine ad avere un copione*». La parte del soldato è recitata da dieci ragazzi. L'originale prevedeva un paio di azioni svolte in scena, il resto raccontato da un lettore: qui il dicitore è scomparso, e le azioni sono tutte eseguite. Cardine, la musica, che «*sviluppo matrice e valori diversi a seconda del fatto su cui viene suonata. Di tipo epico, descrive e rappresenta il mondo, senza sollecitare stati d'animo*».

**o. r.**

# Balletto come dramma secondo Sara Acquarone

TORINO — Con il Teatro di movimento del «Gruppo di danza di Torino» di Sara Acquarone, si è inaugurata la rassegna di spettacoli *Tendenze del balletto in Italia*. Si tratta infatti di veri e propri spettacoli di danza moderna. Il Gruppo fondato dalla Acquarone nel 1955 vuole esprimere un particolare genere di «teatro - balletto - laboratorio» teso verso sempre nuove soluzioni coreografiche, mentre presenta la danza come uso del corpo e ricerca gestuale completa, affiancata da luci, costumi, scenografia e musica (specie contemporanea ed elettronica) che ne hanno fatto un «teatro totale - d'avanguardia».

Il programma si apre con *Alternanze* di classica intonazione, su musica di Shinohara. Poi prosegue con *Suite dinamica n. 2* di vari autori (Schuller, Kabelac, Russell, Schaeffer, Varèse, Coltrane, Ohara). Suggestivi i numeri: da «Capriccio» e «Walzer», «Arcano» e «Ritmo interiore», a «Masques» e «Violenza» (con effetto di materiali futuristi animati, cioè un nastro con tre ballerini all'interno, molto applauditi dal pubblico.

La seconda parte mette in scena *Tre studi in rosso*: «Continuo» su musica di Riley, «Cassandra» di Villa-Lobos (efficace interprete Rosemarie Stangherlini) e «Rituale» di Glass-Debussy. Gli spettatori sono stati coinvolti dal drammatico espressionista *Da un diario di donna* su musica di Frank, protagonista Ornella Balestra, Antoine Criscuolo e Pietro Zanini.

Ha chiuso la serata lo spiritoso e movimentato *Bal masqué* «dadaista», su musica e testo cantato di Poulenc (coredo scenico di Carl Rapp). Interpretato da C. Ubertone, M. Goria, A. Criscuolo, R. Stangherlin, F. La Pietra, Di Sara Acquarone (applaudita al termine insieme ai ballerini) la coreografia e la direzione artistica; costumi su bozzetti di Carlo Ubertone. Altri danzatori da ricordare: V. Tonnato, R. Capriolo, R. Chiappero, A. Delpiano. Ultima replica oggi alle 18.

**h. alt.**

Pupella Maggio in «Gennenariello» - La Colli a «Stryx»

## Alla televisione

**RETEUNO**

11 — **Messa**
11,55 **Incontri della domenica** (c)
12,30 **Agricoltura domani** (c)
13 — **TG 1 notizie**
13 — **Domenica in...** (c) condotta da Corrado
14,15 **Notizie sportive**
14,20 **Anteprima di «Io e la Befana»**
14,55 **In... sieme**
15,15 **Notizie sportive**
15,20 **Storie del vecchio West**
16,10 **In... sieme**
16,30 **90° minuto**
17 — Sandra Mondaini e Raimondo Vianello presentano **Io e la Befana**
18,10 **In... sieme**
18,55 **Notizie sportive**
19 — **Calcio** (c). Un tempo di una partita di serie A
19,45 **In... somma**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Gennenariello** (c). Atto unico di Eduardo De Filippo con Pupella Maggio, Chiara Toschi, Marina Confalone, Luca De Filippo, Luigi Uzzo, Eduardo, Marzio Onorato, Sergio Solli. Regia di Eduardo De Filippo
21,45 **La domenica sportiva** (c)
22,45 **Prossimamente** (c) - **Telegiornale**

**RETEDUE**

12,30 **Qui cartoni animati** (c). Fiabe e leggende giapponesi
13 — **TG 2 - Dribbling**
13,30 **L'altra domenica** (c). Spettacoli, musica, giochi
15,15 **TG 2 - Diretta sport** (c)
16,30 **Pamerildiana** (c) «Il sistema per vivere in pace». Un atto di George Courteline, con Mico Cundari, Claudio Giannotti. Regia di Giacomo Colli - **Romeo e Giulietta** (c) di Sergej Prokofiev
17,45 **Prossimamente** (c). Programmi per sette sere
18 — **TG 2 - Diretta sport** (c). Gol flash
18,15 **Calcio**. Un tempo di una partita di serie B
18,55 **Corsa all'oro** (c). «Le belle France». Telefilm
19,50 **TG 2 - Studio aperto**
20 — **TG 2 - Domenica sprint** (c)
20,40 **Stryx** (c). Diavolerie di Alberto Testa, Enzo Trapani e Carla Vistarini. Musiche di Tony De Vita
21,40 **TG 2 - Dossier**. L'acque d'oro (inchiesta sulle acque minerali)
22,40 **TG 2 - Stanotte**
22,55 **Wolfgang Amadeus Mozart**: Sinfonia N. 39 in mi bemolle maggiore K.543. Direttore Karl Böhm

LA TV — *di Vice*

# *Sabato lo show è mesto Domenica, le streghe*

Sulla rete 1 si è concluso ieri sera, con la quinta puntata *Il ribaltone*, varietà del sabato. L'ultimo capitolo della discussa trasmissione non ha «ribaltato» i precedenti giudizi che la accusavano di scarsa originalità, di frequenti cadute nell'ovvio, di ripiegare con insistenza su scenette e battute un tantino banali, prive di un'autentica carica di ironia.

Tuttavia va riconosciuto che se Castellacci e Pingitore, principali autori dei testi, non hanno saputo dare ad esse l'epigrammatico acume desiderato, il regista Falqui, invece, in più d'un punto di ciascuna delle cinque puntate ha saputo mettere insieme brani di-gurativamente suggestivi, avendo a collaboratore esperto Umberto Pergola per le coreografie. Specie nella versione a colori, *Il ribaltone* è stato bello da guardare, anche quando ripercorreva vie battute. Certo il varietà televisivo ha da essere rinnovato con una certa sollecitudine.

In questo è d'accordo lo stesso Antonello Falqui che nell'ultimo numero del Radiocorriere Tv dichiara: «E' un'operazione, questa del rinnovamento del varietà televisivo, che va fatta gradualmente, tenendo anche presente che per lungo tempo il pubblico è stato abituato a digerire di tutto».

Un'abitudine — rispondiamo — che gli spettatori di programmi audiovisivi vanno «gradualmente» perdendo: certi confronti la gente li fa, ogni giorno che passa impara a meglio distinguere tra programma e programma, specie nei giovani il gusto si va affinando, ed è proprio da essi che sono giunte marcate espressioni di insofferenza per certe stucchevoli battute, per esempio, dei prolissi interventi di Pippo Franco, buon attore di cabaret senza dubbio, molto popolare nelle capitali, ma d'una comicità ripetitiva.

Per le Gaggi, invece, i giudizi sono stati meno contraddittori, innegabilmente sono entrambe divertenti. I telutenti hanno simpatizzato in egual misura per entrambe, il loro «indice di gradimento» è risultato il Servizio Opinioni Rai su una quota di parità. Bene così: loro numerosi *fans* non dovranno attendere troppo per rivederle in coppia e magari non solo sullo schermo casalingo. Tuttavia, per il momento, hanno in programma un viaggio in America, «per far fuori idee nuove», che sono proprio quelle di cui la varietà televisivo italiano ha inderogabile esigenza.

Se *Il ribaltone* ha mostrato ieri la parola «Fine» sull'ultimo fotogramma, nessuna preoccupazione debbono avere coloro che vanno matti per le belle signorine che espongono sul video multicolorato o in bianco e nero la loro venustà: alla domenica ci sarà — pur sempre — in programma *Stryx*, che stasera non si congeda ancora.

* *

Torniamo brevemente a venerdì, cioè all'inizio, con *Padre padrone*, del ciclo dedicato dalla tv ai «Cinema dei fratelli Taviani». Quelli che Tullio Kezich ha definito argutamente «i dioscuri di San Miniato», sono apparsi sul teleschermo alla fine della trasmissione del loro ultimo film per una conversazione con critico Bruno Torri. Ig essa, nitidamente, hanno spiegato le ragioni per cui sono stati indotti a partire da un testo letterario per realizzare una pellicola nella quale il testo medesimo è stato «cinematograficamente reinventato».

* *

Come già accennammo scorsa volta, *Il cilindro*, interpretato da Eduardo De Filippo e Monica Vitti, *Stryx* stasera dovrà affrontare una concorrenza nuovamente teatrale e nuovamente dovuta al grande autore-attore napoletano. Alle 20,40 la rete 1 propone infatti *Gennariello* un altro atto unico di Eduardo, però più anziano (perché scritto nel 1932), del *Cilindro*, che è del 1985.

Nel giro di un'ora, con una densità di battute e un rigore espressivo e narrativo esemplari, la commedia narra la storia d'un anziano pensionato che ha il chiodo fisso delle invenzioni e come una più moderna proposta quella di due «spazzolette» davanti alle ruote delle auto per evitare le forature alle gomme. L'invenzione e lo spunto per descrivere il tipo e il piccolo mondo che ruota intorno a lui. Con Eduardo, stupendo protagonista, si rivedranno Pupella Maggio nella parte della moglie acida e petulante, Luca De Filippo, Chiara Toschi, Marina Confalone.

## Alla radio

**RADIOUNO**

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23
8 — Risveglio musicale
8,30 Spazio humour
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Special: Luigi Comencini
11,10 Protagonista
11,45 Radio sballa con Enzo Jannacci
12,25 Rally con Franca Valeri
13,30 Il calderone
14,15 Carta bianca
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Stadiouno
18,05 Radiouno per tutti
18,40 GR 1 Sport tutto basket
19,30 Ascolta, si fa sera
20 — Pelléas et Mélisande, di Claude Debussy, direttore P. Boulez
23,08 Buonanotte da...

**RADIODUE**

Giornali radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,25; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,15 Oggi è domenica
8,45 Videoflash-programmi TV commentati da critici e protagonisti
9,35 Gran varietà con Domenico Modugno
11 — Ne non è la BBC
12 — GR 2 anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Domenica con noi
16,30 Domenica sport (2)
17,15 Domenica con noi (2)
19 — Domenica con noi (3)
19,50 Opera '78
21 — Spazio X
22,45 Buonanotte Europa

**RADIOTRE**

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 19; 20,55; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenica Tre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
13 — Disco novità
14 — Il balletto nel 900
14,45 Controsport
15 — Come te
17 — Invito all'opera: «Il profeta» di Meyerbeer
21,10 Concerto del Conservatorio di Milano, direttore Giuseppe Sinopoli
22,20 Ritratto d'autore: Gustav Theodore Holst
23,25 Il jazz

**RADIOMONTECARLO**

9 — Il calcio è di rigore
10 — Formula uno, gioco, Hit Parade
12,06 Musica da film, concorso
14 — Musica e sport
14,05 R5, concorso
16 — Risultati sportivi parziali
17 — Totocalcio

## Tv estere

**SVIZZERA**

Telegiornale: 13,30; 19; 20,30
13,35 **Telerama** (c)
14 — **Un'ora per voi** (c)
15 — **Campionati mondiali di danza** (c)
16 — **Intermezzo** (c)
16,10 **L'isola del tesoro** (c) Telefilm (6° ed ultimo episodio)
17 — **Trovarsi in casa** (c)
19,10 **La parola del Signore** (c)
19,20 **Musicisti torinesi** (c) - Carlo Felice Semini: Canzoni di Lanzi; Alessandro Tadei: Messa a 16 voci
20 — **Disegni animati** (c)
20,10 **Il Regionale** (c)
20,45 **Marie Curie** (c) - Sceneggiatura di Elaine Morgan - Regia di John Glenister
21,35 **La domenica sportiva**

**CAPODISTRIA**

19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c) - Lupone infermiere d'occasione della serie «Cappuccetto a pois». I pupazzi di Maria Perego
20 — **Canale 27** (c)
20,15 **Punto d'incontro** (c) - Settimanale del Telegiornale
20,35 **Roulotte e roulette** (c) - Film di Turi Vasile con Abbe Lane, Mario Carotenuto, Antonio Cifariello, Marisa Merlini
22 — **Musicalmente** (c) - Linda Lewis e John Miles

**MONTECARLO**

Telegiornale: 19,50; 22,95
18,50 **Disegni animati**
19 — **Telefilm**
19,25 **Parolismo**, telequiz
20 — **Telefilm** 21 — **Amanti crudeli** - Film di Douglas Sirk con Dorothy Lamour, Don Ameche
22,45 **Montecarlo sera**

Torna alla ribalta un progetto accantonato

# Si raccolgono le firme per la Venezia-Monaco

**L'autostrada fu bloccata dalla decisione del governo quando erano già cominciati i lavori - Ora il progetto torna a suscitare grande interesse - I finanziatori austriaci vogliono però precise garanzie**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — [illegible] raccolta di firme per la ripresa dei lavori dell'autostrada Venezia-Monaco (finora esiste solo un breve tratto tra Venezia e Vittorio Veneto) bloccata dalla decisione del governo di non autorizzare ulteriori lavori autostradali.

I problemi giuridici, economici e politici della costruzione dell'autostrada di Alemagna sono stati argomento di un incontro che si è svolto ieri a Venezia tra i rappresentanti della società che garantiscono il finanziamento dell'arteria internazionale, i presidenti e i membri dei consigli di amministrazione della Batia Ag e della Bayerische Landesbank di Monaco di Baviera.

Nel corso della seduta, il presidente del consiglio di vigilanza della Batia, Ludwig Huber, che è anche presidente della Bayerische Landesbank, ha precisato che è compito della Batia finanziare il collegamento autostradale internazionale tra Monaco e Venezia.

Huber ha insistito anche nell'affermare che tale compito potrà adempiersi soltanto a precise condizioni di carattere economico, giuridico e politico indispensabili alla costruzione e alla gestione dell'autostrada di Alemagna. Tra queste condizioni contano, secondo Huber, [illegible] provvedimento [illegible] che prevede la deroga, almeno per quanto riguarda l'autostrada di Alemagna, alle norme di legge vigenti in Italia che fanno divieto alla costruzione di nuove autostrade: la disponibilità di tutte le concessioni occorrenti alla costruzione e alla gestione dell'autostrada: l'approvazione del progetto da parte degli organi istituzionali competenti, sia italiani che austriaci; l'impegnativa adesione per tutte le normali agevolazioni per la costruzione, la gestione e il finanziamento di un'autostrada, ivi comprese le necessarie garanzie e condizioni concernenti gli interessi, l'ammortamento e il trasferimento dei capitali a prestito da parte di enti e istituti a tal fine competenti; la stipula di appositi trattati o convenzioni tra Austria e Italia necessari a regolamentare le modalità di attraversamento sulla zona di confine.

Al termine della riunione, i partecipanti si sono incontrati in una delegazione del Movimento popolare per l'autostrada Venezia-Monaco (un'organizzazione apartitica e aperta — per statuto — a tutti i cittadini interessati al completamento dell'autostrada), il quale darà prossimamente inizio ad una raccolta di firme — non solo nel Veneto ma anche in Emilia-Romagna, Marche e Umbria — per una proposta di legge di iniziativa popolare che consenta agli organi [illegible] autorizzare i lavori di costruzione dell'autostrada, in deroga alle norme che sospendono le realizzazioni di questo tipo. Una circolare in proposito è già stata inviata ai sindaci dei comuni interessati.

I funzionari della Landesbank bavarese e i rappresentanti della Batia hanno espresso più volte, in passato, la loro disponibilità, ma anche le loro perplessità, per i continui rinvii da parte italiana. «*I bavaresi* — ha dichiarato l'ingegnere Jorda Vesselinoff, amministratore delegato della Batia — *si sono mostrati sempre favorevoli a questo finanziamento. È necessario un intervento da parte del governo italiano, che tarda ormai da sette anni*». «*La Batia* — ha concluso Vesselinoff — *ha già pronti i progetti esecutivi dell'autostrada fino a [illegible] e i progetti di [illegible] fino al confine di Stato. [illegible] assicurare che sono [illegible] presi in considerazione tutti i sistemi per salvaguardare l'integrità dell'ambiente*».

g. b.

Simposio internazionale organizzato a Roma

# *Già sterilizzate nel mondo ottanta milioni di coppie*

ROMA — Un'immagine triste e rassicurante emerge dalla maggior parte degli interventi al Simposio internazionale sulla sterilizzazione volontaria, organizzato dal professori Valle, Carenza e Zichella, del Centro di Pianificazione Familiare dell'Università di Roma. E' l'immagine dell'intervento chirurgico [illegible] uomo o donna consenzienti, per bloccare la loro capacità riproduttiva. «*Io sono cattolico, anzi dell'Azione Cattolica* — dice il prof. Carenza — *e quindi profondamente contrario all'aborto come forma di controllo delle nascite. Sono quindi aperto ad ogni forma alternativa di lotta a quel crimine che è l'aborto, clandestino o ufficiale. Alla sterilizzazione, come metodo [illegible] trascettivo, sono invece favorevole*».

Innumerevoli [illegible] le voci che gli fanno eco. Sono venuti da tutto il mondo per illustrare le tecniche di intervento (veramente è visto e ascoltato di più in merito agli interventi [illegible] donne; ma gli esperti dicono che [illegible] uomini che si candidano sono molti e [illegible] numero crescente). Ronan riferito anche cifre, che probabilmente sono inferiori alla realtà: 80 milioni [illegible] coppie avrebbero risolto — in tutto il mondo — con questo sistema, il problema di ulteriori figli; la distribuzione degli sterilizzati vedrebbe in [illegible] la Cina (con 35 milioni di coppie nel '77), seguita dall'India (22 milioni), gli Stati Uniti (5 milioni e mezzo) l'Europa (5 milioni e mezzo), l'America Latina [illegible] milioni); si tratta di cifre — come si può vedere — che accomunano Paesi molto diversi fra loro, dove alle sterilizzazioni si è arrivati per processi di scelta e consapevolezza di certo motivati differentemente.

Per quanto riguarda la reversibilità, cioè la possibilità di recuperare in seguito la capacità di procreazione (nei casi in cui si sia modificata le condizioni di vita del momento in cui il soggetto fece la scelta dell'intervento), le indicazioni fornite non sono state concordi, ma tutte hanno cercato di fornire immagini consolanti. Secondo il prof. Morr[illegible], di un ospedale specializzato di Londra, tutti i pazienti — dopo l'intervento — sono contentissimi, hanno evitato [illegible] trauma [illegible] rapporto con un terapeuta psicologo cui si sono affidati nella fase di preparazione. [illegible] cifre fornite dal dott. Winston di Londra. Il 68 per cento di donne sterilizzate hanno poi portato a termine le gravidanze desiderate. Per quanto riguarda gli uomini, dai dati emersi in un convegno di San Francisco alla fine del '77, [illegible] per cento hanno riacquistato la possibilità di procreare (se sotto i 40 anni) mentre la cifra è calata al 41 per cento dai 40 anni in su.

Soltanto di passaggio s'è detto che nel '77 in California s'è tenuto un convegno proprio su questo tema, segno che persone sterilizzate hanno [illegible] richiesta di modificare il loro stato. È sempre come informazione appena definita s'è saputo di una ricerca che si sta compiendo a Stoccolma su maschi sterilizzati, sulle loro condizioni organiche, psicologiche, ormonali: si è scoperto in loro una produzione anomala di ormoni che non è giustificata dall'intervento e non altera funzioni essenziali come quella sessuale, ma indica riflessi psicosomatici di natura e incidenza ancora tutte da valutarsi. Sempre negli uomini sterilizzati, nel [illegible] richiesta di intervento reversibile: tessa è sì possibile e anche più semplice che nella donna, ma si è verificata in loro — spesso — una produzione di anticorpi che distruggono gli spermatozoi e annullano alla fine il progetto di fecondazione.

Da parte docente di etica naturale, prof. Perico, sacerdote cattolico, è venuta una posizione «apertura» e comprensione per la questione. Davanti al proliferare di istituti e organismi che si preparano a effettuare sterilizzazioni in Italia (già li stanno facendo), s'è capito che un altro affare sta maturando per [illegible] specialisti sanitari: «*Ma [illegible] sono interventi [illegible] affidati a chiunque* — ha asteuto il prof. Carenza —. *Devono essere coinvolti lo Stato e gli enti pubblici, per garantire [illegible] serietà dei tecnici sia che [illegible] si compiano abusi*».

In Italia infatti la sterilizzazione non è più illegale dopo l'introduzione sulla normativa che [illegible] le interruzioni di gravidanza. Ma — secondo la relazione del prof. Chini, dell'Istituto di medicina legale di Roma — esistono molti dubbi che gli interventi di sterilizzazione siano pienamente legittimi, alla luce delle norme esistenti e relative a temi analoghi a questo in discussione: l'intervento del legislatore, per dissipare [illegible] perplessità in materia, è assolutamente urgente.

**Liliana [illegible]**

## Occupato un poligono militare

ROMA — L'amministrazione militare è disposta a rinunciare al poligono militare di Annifo-Monte Fennino (vicino a Foligno, in Umbria), ma quando «*sarà disponibile*» un nuovo poligono, indicato dalla Regione e «*in armonia con le esigenze delle unità militari di Foligno e Spoleto*».

Lo ha reso [illegible] il ministero della Difesa in un comunicato nel quale è data anche notizia di un incontro tra l'ottavo comando militare territoriale e l'amministrazione di Foligno.

Il poligono è attualmente occupato dagli abitanti di Annifo, i quali intendono protestare contro la prosecuzione delle esercitazioni e chiedono la cessazione immediata dell'attività. L'occupazione è cominciata venerdì sera.

## Nave [illegible] salvataggio varata a Marghera

VENEZIA — Al cantiere navale «Breda» di Marghera [illegible] è stata [illegible] la nave [illegible] salvataggio e di ricerche «An[illegible]» della Marina militare italiana. Madrina è stata la consorte dell'ammiraglio Luigi Durand De La Penne, Valoria Tina Butti.

La «Anteo» è lunga [illegible]; larga 15,80; alta 8,60; ha un dislocamento di 3000 tonnellate e può raggiungere una velocità di 18,30 nodi.

La nave, completata nelle sue strutture fondamentali in un anno e mezzo, è [illegible] acqua pochi minuti prima di mezzogiorno, salutata dalla banda della Marina e dal fischio delle sirene del cantiere.

L'amministrazione del Comune in minoranza sul programma

# Giorni contati per la giunta del «melone» Quasi sicure le nuove elezioni a Trieste

**Il sindaco non vuole dimettersi - Dice che lo farà solo se subentrerà una giunta dc-pci - «È una provocazione - [illegible]plicano i democristiani - si vuol bloccare la città con un commissario»**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *La giunta comunale [illegible] «Melone» sta andando [illegible] deriva. Nonostante una mozione di sfiducia, votata dai partiti dell'arco costituzionale sulle dichiarazioni programmatiche, il sindaco Manlio Cecovini resta [illegible] posto e i suoi assessori [illegible] intendono dimettersi. Così, la città sembra presa dal fatalismo: si direbbero ormai inevitabili il sopraggiungere di un commissario governativo e del ricorso ad elezioni anticipate.*

*L'amministrazione della lista «Per Trieste» sta a galla, precariamente, dal 29 agosto scorso: quel giorno Manlio Cecovini, avvocato [illegible] Stato, esponente della massoneria e leader [illegible] movimento municipalista, che [illegible] raccolto oltre [illegible] mila firme di triestini, assunse l'onere di governare la città con il [illegible] schieramento minoritario, che raccoglie [illegible] i consensi [illegible] Marco Pan[illegible] e degli altri due [illegible] consiglieri radicali, godeva del benestare di un rappresentante del fronte dell'indipendenza e riceveva l'imbarazzante contributo dei quattro voti missini, compreso quello di Almirante, che da queste parti è sempre stato molto attivo.*

*La decisione di varare [illegible] giunta «Melone» era venuta dopo [illegible] lungo periodo di affannose, inutili, tortuose trattative tra [illegible] «lista per Trieste» e [illegible] delegazione democristiana. Dapprima propenso alla rinuncia al mandato, Cecovini si risolse infine ad affidare per intero al suo [illegible] l'amministrazione [illegible] questa città tanto travagliata. Una specie [illegible], dato che certi contrasti apparivano ormai insanabili.*

*L'inciampo, la giunta del «Melone» l'ha incontrato nella seduta del Consiglio [illegible] nale del 30 ottobre scorso, dopo un dibattito sulle sorti della città durato nove [illegible]. Sulle dichiarazioni programmatiche del sindaco, sulle [illegible] del movimento municipalista per il futuro di Trieste, hanno votato la mozione di sfiducia democristiani, comunisti, socialisti, repubblicani, socialdemocratici e unione slovena. Nel documento [illegible] mette in crisi questa amministrazione triestina, [illegible] detta tra l'altro: «Quelle dichiarazioni vengono inquadrate in [illegible] prospettiva politico-economica caratterizzata [illegible] un lato dalla negazione di ipotesi [illegible] sviluppo industriale e [illegible] cooperazione internazionale, dall'altro dalla ribadita affermazione [illegible] che fanno venir meno la solidarietà nazionale e regionale di fronte all'emergenza.*

*[illegible], a questo punto, quello che [illegible] non [illegible] è [illegible] prospettiva. Anche se colpita [illegible] una [illegible] severa «bocciatura» sul programma, [illegible] «lista per Trieste» [illegible] [illegible] a lasciare il timone della città. Manlio Cecovini dice che i rappresentanti del «Melone» [illegible] [illegible] andranno soltanto nel caso in cui subentri al loro posto [illegible] giunta composta da dc e pci.*

*Franco Richetti, capogruppo consiliare della dc, appare altibito. «Se [illegible] vuole coprire con [illegible] provocazione — dice — la fondamentale scorrettezza di una giunta che [illegible] si dimette di fronte ad un atto di sfiducia, [illegible] faccia apertamente. Del resto, [illegible] sa fin [illegible] luglio, che la democrazia cristiana ha sempre considerato come non ipotizzabile una alleanza organica con il pci».*

*«La "lista per Trieste" — dice Richetti — opera per propiziare l'arrivo del commissario: il suo intento dovrebbe essere quello di giungere alle elezioni anticipate, nella convinzione di consolidare così la sua posizione».*

*Ugo Poli, della segreteria della Federazione triestina del pci, commenta: «E' da considerare soprattutto la pericolosità, anche a livello nazionale, del ruolo politico che [illegible] è assunta la lista civica: questo, rispetto alla concezione [illegible] far politica, alle regole della democrazia, allo sparito dato a posizioni demagogiche che impediscono un confronto serio».*

*Per Ugo Poli, l'obiettivo delle forze più a destra nello schieramento della «lista per Trieste» è il ricorso alle urne, [illegible] alla ricerca di [illegible] compenso che, secondo loro, potrebbe diventare maggioritario».*

*Il secondo e rovinoso inciampo verrà, per la lista del «Melone», con il bilancio che, sicuramente, sarà respinto. Manlio Cecovini va incontro ad un'altra bocciatura.*

g. mar.

### Pochissime nel Sud le tv a colori

ROMA — Solo il 9 per cento dei televisori a colori censiti in Italia [illegible] nelle regioni meridionali, che pure hanno una popolazione pari al 35 per cento di quella nazionale. Il resto si trova nelle regioni centro-settentrionali.

Su un totale di 804.881 apparecchi [illegible] colori registrati, nel Sud [illegible] ne sono 55.3[illegible] e nel Centro-Nord 549.570. Anche la tv a colori contribuisce pertanto a dare [illegible] indice significativo del netto scarto di benessere esistente tra le regioni d'Italia.

Contro un valore di 0,99 abbonati per 100 famiglie nel Mezzogiorno si sale a 3,46 per l'Italia in complesso e a 4,61 nel Centro-Nord. La Calabria occupa l'ultimo posto fra le regioni meridionali, con 0,55 abbonati su [illegible] famiglie; al penultimo posto si [illegible] la Sicilia con [illegible] valore di 0,70. La Regione con la massima diffusione è l'Abruzzo.

La scarsa diffusione [illegible] abbonati alla televisione a colori nel Mezzogiorno è messa in luce anche dalla valutazione delle porzioni sul complesso degli abbonati (colori e bianco e nero). Il valore che si riscontra nel Sud è, infatti, pari all'11,7% contro il 5,9[illegible] Centro-Nord.

### Firenze: resta aperta la clinica Azzolina

FIRENZE — Il Tar, Tribunale amministrativo regionale della Toscana, accogliendo un ricorso del dottor Gaetano Azzolina ha sospeso la esecutività di due delibere [illegible] Regione Toscana con le quali la Regione [illegible] negava i permessi di «agibilità» alla clinica cardiochirurgica «Oli[illegible]», aperta dal chirurgo un anno e mezzo fa: e ne [illegible] sponeva la chiusura.

[illegible] suo ricorso, Azzolina negava [illegible] legittimità del provvedimento di chiusura e chiedeva quindi la sospensione di quanto deciso dalla Regione. Il Tar senza entrare nel merito della questione ha bloccato i meccanismi previsti dalla Regione. La casa di cura «Oltrarno» potrà quindi continuare ad operare.

Proprio nei giorni [illegible] favore della clinica cardiochirurgica [illegible] Azzolina si era levata un'altra voce, quella del Consiglio comunale di Firenze che, a maggioranza (pci, psi, pdup) [illegible] un ordine del giorno [illegible] la inclusione della struttura in quelle sanitarie regionali.

Negli ultimi tempi, [illegible] sottoscrizione popolare in favore di Azzolina a Firenze, ha raccolto — si dice — circa 50 mila firme.

### "Covo" [illegible] banditi scoperto a Roma

ROMA — nuove e forse più clamorose imprese criminali erano in fase di preparazione da parte di Furio Garcia Radu, il cinquantenne organizz[illegible] della rapina da tre miliardi compiuta lo scorso luglio a Barcellona e arrestato il 3 novembre scorso a Roma.

La polizia seguendo una traccia lasciata da un'amica del pericoloso bandito uruguaiano ha scoperto un «covo» della sua banda, dove oltre a 150 milioni in contanti e 30 milioni in *travel-cheques*, [illegible] stati sequestrati armi, abiti talari, cerotti [illegible] narcotici, legaci, passaporti (anche diplomatici) falsi.

Nell'appartamento — in via dei Campi Sportivi 23 a Rocca Priora — è stato trovato molto materiale che poteva servire a trasformarlo in «prigione» per un sequestro.

Tra l'altro materiale sequestrato nel covo sette abiti da prete, targhe false di Torino e Milano, [illegible] passaporto di un ministro sudamericano, quattro pistole con silenziatore, un fucile a canne mozze, munizioni per pistole 7,65 e 9 corto. I *travel-cheques* e 50 dei 150 milioni trovati nell'appartamento provengono [illegible] una rapina compiuta il 26 settembre [illegible] a Fiumicino.


Da 15 giorni al MAFFEI
scandalizza, incuriosisce e sconvolge la prima pellicola blu!
ATTENTO ALLA LUCE ROSSA!
BLUE MOVIE
è un film HARD-CORE.
[illegible] contro, [illegible] entrare, non è per te.

Accolto con grande entusiasmo il capolavoro di Bergman al
ROMANO
Gemma di Forza presenta
INGMAR BERGMAN
con
INGRID BERGMAN
LIV ULLMANN

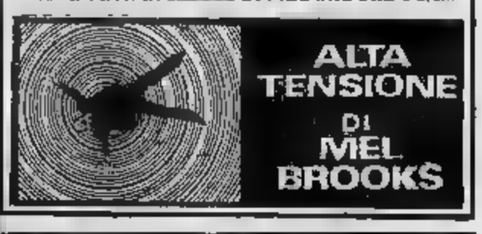
SPECIAL EROSCORE
Metropol
[illegible] extasy non-simulata a luce decisamente «rossa»

Vietato minori anni 18

Capitol
Entusiasmante successo del «RE DELLA SCENEGGIATA»

MARIO MEROLA
L'ULTIMO GUAPPO

DA DUE SETTIMANE
Tutta Torino [illegible] al REPOSI
«Ohè ragazzi, m'ha fatto male dal ridere» Adriano

MASSIMO in diretto proseguimento di prima visione
MEL BROOKS, un crescendo di comicità:
1975 - FRANKENSTEIN JUNIOR
1976 - L'ULTIMA [illegible] DI MEL BROOKS e ora...



La Perla LA BOMBA COMICA DELL'ANNO
FULVIO LUCISANO presenta [illegible] RENATO POZZETTO COCHI PONZONI PAOLO VILLAGGIO [illegible] TESANO

tele torino color 61
GIPO FARASSINO
lunedì 13 novembre alle ore [illegible]
TELE TORINO INTERNATIONAL
aprirà un dialogo «confidenziale» con gli spettatori.
Risponderà alle loro domande, divagherà sui temi cari [illegible] piemontesi, intratterrà con canzoni, poesie [illegible] ricordi.

FAVOLOSO SUCCESSO AL
Grande IDEAL
TUTTI D'ACCORDO!
T. HILL - B. SPENCER di nuovo insieme nel film più divertente dell'anno
TERENCE HILL · BUD SPENCER
PARI E DISPARI

Un superdivertimento per tutti

Dibattito sul libro di Edgardo Sogno
Per iniziativa delle Edizioni dello Scorpione, martedì 14 alle [illegible] 21 sarà presentato al Centro Incontri [illegible] Cassa di Risparmio, [illegible] Stati Uniti n. 23, il libro di **Edgardo Sogno** «Il golpe bianco» con prefazione di Domenico Bartoli. Al dibattito parteciperanno, oltre all'autore, l'ambasciatore **Manlio Brosio**, l'on. **Massimo De Carolis** e i giornalisti **Domenico Bartoli** e **Clemente Granata**.

In 23 novembre
7 campi da tennis coperti
[illegible] "Morandi"
Torino Esposizioni
locale riscaldato.
[illegible] (estivi) [illegible] 2
prenotazioni tel. 630.148 (ore 14-18)

4ª SETTIMANA
all'Arlecchino
*Di film come ne avete visti tanti! Ma questo li batte tutti! Ridere dal principio alla fine!*
[illegible] LO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL [illegible]

il VIZIETTO
Un film di
EDOUARD MOLINARO

Una splendida Lancia Gamma 2000 pagata al prezzo di un pacchetto di lame Gillette*
Uno dei più suggestivi concorsi degli ultimi anni è quello realizzato recentemente dalla Gillette per premiare i fedeli consumatori dei suoi prodotti per la rasatura - lame Gillette" Platinum Plus e bilame Gillette" -Gli - In occasione dei Campionati Mondiali di Calcio.
In palio un pallone d'oro del peso [illegible] 300 grammi ogni settimana ed un super premio finale: una bellissima Lancia Gamma 2000.
Fortunato vincitore di quest'ultima è risultato un consumatore dal cognome augurale, il Signor Domenico Vinci di Siracusa, con un pronostico azzeccato e un acquisto particolarmente felice.
Ma, in [illegible] caso, un acquisto valido anche per [illegible] vincitori perchè Gillette offre sempre ai propri consumatori la tecnologia e la qualità più avanzata nel campo della rasatura.
Hanno vinto i palloni d'oro i signori: Dario Pirona di Milano - Claudio Minacci di Alessandria - Antonio Romeo di Lecce - Sergio Scalco di Roma - Bruno Pasquali di Chiavari - Pierangelo Sarles di Conegliano Veneto - Carlo Aggio di Colico - Giordano Tronconi di Riolo Terme - Emilia Restori ved. Bellisini di Tirano - Aldo Begliomini di Casaglia - Giuseppe Castellano di Taranto - Francesco Pastore di Napoli - Carmelo Gallo di Palermo - Luigi Pietrini di Viterbo - Patti Amoeris di Cannobio - F.lli Bertardi di Castellarira - Mario Borgonovi di Busto Arsizio - Giuseppe Marani di Bologna.

Gillette Italy S.p.A.

### Il provvedimento dei giudici romani

# Ordini di cattura (banda armata) per uno studente e la ragazza del terrorista ucciso a Patrica

## Gli uomini di Dalla Chiesa indagano su altri due giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Due ordini di cattura nell'inchiesta per la strage di Patrica: sono accusati di partecipazione a banda armata Nicola Valentino e Rosaria Biondi. A firmarli è il procuratore generale di Roma, Pietro Pascalino, che guida l'indagine per l'eccidio del procuratore della Repubblica di Frosinone e la sua scorta.

La scomparsa della fidanzata di Roberto Capone e dello studente in medicina che divideva l'appartamento con il terrorista ucciso nell'agguato, ha consigliato l'alto magistrato ai provvedimento. «*La loro fuga* — commentano da Napoli — *non lasciano dubbi, almeno per le bande armate*».

I servizi di sicurezza sono arrivati a Maria Teresa Romei, 22 anni. E' la fidanzata Valentino: di lui, che è scomparso, gli inquirenti dicono: «*E' un terrorista, ne siamo certi*». Di lei che hanno raggiunto ad Avellino, affer-

Dino Criscillari

za a Potere Operaio, un passaggio a Lotta Continua, fino all'approdo nell'area della autonomia.

Ora la caccia è serrata. Napoli mostra aspetti sconosciuti. Le voci si intrecciano, vogliono che un nuovo covo sia stato scoperto. Gli uomini di Dalla Chiesa fanno della città la loro «centrale operativa» ma si spingono a Benevento e a Caserta. Toccano Potenza e la Calabria. Le perquisizioni setacciano due centri dell'Avellinese: Mercogliano e Summonte.

L'obiettivo di maggior spicco, con Nicola Valentino, è ancora Rosaria Biondi, la ragazza del terrorista ucciso a Patrica dal piombo del suo commando.

La ragazza non si è più fatta vedere da giovedì. Un ufficiale dei carabinieri rivela: «*Sappiamo di un soggiorno in Cecoslovacchia*». Le dieci voci di mistero. I cronisti traducono: Rosaria Biondi ha frequentato un campo di addestramento paramilitare. E' che le dichiarazioni dell'ufficiale vogliono avallare. Rosaria Biondi, terrorista di provincia, assume così dimensioni inattese. Dicono alla Digos di Napoli, in assenza del dirigente Cicciomessa, chiamato a Roma: «*Fare di Rosaria il numero uno dell'eversione italiana non è prudente*». L'affermazione trova un riscontro. Rosaria Biondi andò in Cecoslovacchia ma con la zia, in viaggio-premio nel 1973 per la licenza liceale. Non erano sole. Partirono con un gruppo di professoresse di Macerata della Associazione europea delle insegnanti. Toccarono Weiden (Germania) per il gemellaggio con Macerata. Si spinsero infine a Praga per una visita alla casa di Kafka.

La ragazza non è molto in clandestinità. Nell'appartamento di via Santi Filippo e Giacomo si era presentata, come gli altri, sua nome.

La trasferta romana del funzionario della Digos Cicciomessa, lascia nell'incertezza. Torna il nome di Dino Criscillari: a Roma è stato interrogato. Il suo numero di telefono compare subito dopo l'agguato di Patrica tra i reperti dei carabinieri. C'è ottimismo per l'operazione di Napoli. Gli inquirenti vivedono nuove possibilità di successo «*non inferiori* — dicono — *al blitz all'inglese*». Puntano sul Mezzogiorno. Dice un ufficiale: «*Qui nell'Italia meridionale, a risultati concreti è più semplice. Le regole della clandestinità sono osservate con minor rigore, il fenomeno del terrorismo si mostra più esteso di quanto non si tema*».

Altre ipotesi prendono piede, nel volto terrorista abbandonato nel bosco dei monti Lepini, due testimoni hanno riconosciuto, oggi, di nuovo, un killer del professor Paolella. C'è chi da Paolella avanza nuovi collegamenti, fino al giudice Tartaglione.

Molti traggono dal viaggio romano del capo della Digos napoletana una conferma. L'ipotesi è ancora tutta da provare. E' un ufficiale, al quale si domanda la possibilità di un legame con la strage di via Fani, risponde: «*Gli umori sono buoni, stiamo lavorando, se si rivelasse un capo, o un vero organizzatore, tutto diverrebbe possibile*». Poi, a rafforzare l'affermazione: «*La presenza di Dalla Chiesa* — dice —, *comunque doverosa in un'indagine così importante, è ritenuta significativa*». Ricordano infine che i proiettili esplosi a Patrica vengono dalla stessa partita impegnata in via Fani.

Da Avellino, ancora un'ipotesi. Forse voce di un ex esponente di «Potere operaio», anche lui scomparso, qualcuno avrebbe riconosciuta l'inflessione marcata di uno dei telefonisti delle Brigate rosse, durante il rapimento del presidente democristiano. Di proprio vecchi dossier: torna all'attenzione degli inquirenti quello del romano Andrea Leoni, indicato come l'«*architetto terrorista*». E' nome venne al primo piano, a Napoli, per un appartamento scoperto nei quartieri spagnoli. Fu ritenuto un covo. Un mandato di cattura lo raggiunse.

Leoni, che è latitante dal '77, torna nelle indagini sul terrorismo dopo l'arrivo dei carabinieri nella base di Licola e l'arresto di Maria Fiore Pirri Ardizzone.

**Francesco Santini**

## Piangono i congiunti degli uccisi

Frosinone. Parenti di Luciano Rossi durante la solenne cerimonia funebre di ieri (Tel. Ansa)

# Dolore e rabbia in Cattedrale a Frosinone ai funerali delle tre vittime dei terroristi

## I fratelli di un agente ucciso gridano al rappresentante del governo: "E' morto per colpa vostra,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FROSINONE — «Andatevene tutti»: è «Via le autorità, ci hanno ammazzato i figli». *Nel cupo silenzio della cattedrale Frosinone lo strazio famigliari di Giuseppe Paglei e Luciano Rossi diventa rabbia, il dolore trova sfogo in una reazione emotiva che accresce la tensione questo rito pietoso, drammaticamente ripetitivo, simile a tanti, troppi altri funerali. Un superato quanto assurdo protocollo impone ai parenti un limitato numero posti nella piccola cattedrale di Santa Maria. Lo prima fila a sinistra è riservata alle autorità, quella a destra dell'altare alla moglie, ai figli e fratelli di Fedele Calvosa. Le famiglie e gli amici più stretti di Paglei e possono accomodarsi dietro».*

*Alle 10,30, prima dell'inizio della messa, Teresa Paglei, il padre, la madre e i fratelli dell'agente di custodia di Giuliano di Roma, già sedutì dietro alle panche Teresa Paglei, prima di essere colta da un malore, scoppia in un pianto dirotto e si mette a gridare: «Odio tutti, odio tutti». La chiesa è già piena, così la piazza e le strade circostanti. L'organo diffonde le prime note e un brano quando, sorretta dai figli, entra la madre di Luciano Rossi. La gente la abbraccia e fa accarezza. Ad tratto la donna si ferma, fissa per un attimo un giovane e più volte: «Luciano, Luciano». E' un urlo straziante che si ripete all'arrivo delle tre bare, precedute dalla corona del Presidente della Repubblica, portata due corazzieri.*

*Michele Federici, vescovo di Frosinone, e dieci sacerdoti, fra cui il parroco di Santa Maria, Luigi Minotti, celebrano la messa. Davanti alle tre bare, sulle quali spiccano un nastro tricolore con la scritta «Il Presidente della Repubblica», il berretto di ordinanza di Paglei e la toga del procuratore Calvosa, s'inchinano il presidente del Senato Fanfani, il ministro della Giustizia Bonifacio, il presidente del gruppo parlamentare dc alla Camera Galloni, il senatore Schietroma, il sottosegretario Senese, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Bachelet, il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma Pascalino. I più feriti Fanfani, Galloni e Bachelet.*

«Di fronte all'odio e al delitto, di fronte alla morte, le parole dell'uomo inaridiscono sulle labbra nel silenzio il dolore trova la sua compiutezza», *dice il prelato nella sua omelia.* «Io, della diocesi, che porto nel cuore un dolore incancellabile per questi figli, faccio mio l'invito del Signore e ripeto alle famiglie che piangono per i loro cari stroncati nel compimento del loro dovere da un insano odio omicida: coraggio figlioli. Il Signore non abbandona nessuno, la speranza cristiana deve santificare il nostro sconforto, il sangue sparso torni a giovamento dei nostri e delle nostre, che questo sangue faccia tornare la pace, che vogliamo nel nome di Dio. Riposate in pace, figlioli, il nostro cuore è con voi. E così sia...». *Il rito si conclude poco mezzogiorno, la folla esce sulla piazza. Il silenzio viene rotto dai singhiozzi dei famigliari di Calvosa. Si Paglei, nella chiesa che si svuota per qualche minuto le tre bare e decine e decine di corone allineate. Si rinnova la tensione: il sottosegretario alla Cassa per il Mezzogiorno, Senese, si arrischia a porgere le condoglianze. I fratelli dell'autista e dell'agente di custodia ucciso, gridano: «Andatevene, andate via, questi sono morti nostri. meglio che invece di Luciano e Giuseppe fosse morto uno di voi». E alcune guardie carcerarie che fanno parte del picchetto d'onore: «Vi ricordate di solo quando venite ai nostri funerali».*

*Teresa Paglei si accascia sul sagrato mentre le casse vengono deposte sul furgone. Il primo a sfilare, lentamente, le auto di una folla muta in attesa da ore, è quello che porta le spoglie di Giuseppe Paglei a Giuliano di Roma; Luciano Rossi viene tumulato a Spurgola e Fedele Calvosa nella tomba di famiglia, a Villa Santo Stefano, in provincia di Latina.*

*Il corteo, preceduto dai gonfaloni abbrunati di una quarantina di cittadini, mosso dal Palazzo Giustizia alle 10,30, sotto i rintocchi delle campane che suonavano a morto, un'ora dopo che era stata chiusa al pubblico la camera ardente, in piazza Marconi, a fianco del picchetto d'onore, i corazzieri del Quirinale aprivano la colonna protocollare delle auto: quella del Capo dello Stato e, in ordine, quelle del Senato, della Camera, della presidenza del Consiglio, dei ministeri dell'Interno e della Giustizia, del Consiglio superiore della magistratura, del capo della polizia, dell'Arma dei carabinieri, della Guardia di Finanza, della Corte d'Appello e degli altri uffici giudiziari.*

**Giuseppe Fedi**

### S'inizia il processo per il delitto Petrone

BARI — Domani s'inizia, alla Corte d'assise di Bari il processo per l'uccisione del consigliere Benedetto Petrone, di 15 anni, ed il ferimento di un suo compagno, Francesco Intranò, di 16. Il delitto avvenne la sera del 26 novembre dello scorso anno nella centrale piazza Libertà di Bari.

Il presunto omicida, il neofascista Giuseppe P., 23 anni, è latitante. Altri sette estremisti di destra sono imputati a piede libero di favoreggiamento personale nei riguardi di Piccolo. Sono: Emanuele Scarangello, di anni, Luigi Picinni, di 20, Vincenzo Lupelli, di 24, Antonio Moffettone, di 25, Carlo Montrone, di 25, Donato Grimaldi, di 24 e Michele Anselmo, di 19. Montrone è accusato anche di falsa testimonianza.

Nelle indagini

## *La tecnica batterà i criminali?*

Per fronteggiare delinquenti che ormai pianificano il crimine come un lavoro, e il terrorismo dilagante, sono indispensabili tecnici e macchine sempre più sofisticate. Parlando sul caso Moro il ministro dell'Interno, Virginio Rognoni, accennato ad una «banca dei dati»; l'altro giorno il ministro di Grazia e Giustizia, Francesco Paolo Bonifacio mi ha confermato: «*La stiamo realizzando, sarà un efficace strumento organizzativo*».

Ma la banca, per il momento, esiste nelle buone intenzioni. Quando poliziotti e magistrati potranno rivolgere le prime domande ad un cervello elettronico certi di una risposta? «*La disorganizzazione è completa*», dice il prof. Aurelio Ghio, da anni perito del tribunale di Torino. «*La banca dei dati è certo un'ottima idea, perché funzioni, da oggi se si mettesse a lavorare alacremente in quella direzione, dovrebbero passare almeno due anni*».

Perché riempire un computer di dati «sfruttabili» è cosa molto complicata. Aggiunge Ghio: «*Per arrivare ad ottenere schede "leggibili" è indispensabile nel cervello elettronico una quantità di notizie che devono essere raccolte da personale in grado di valutare, scegliere, separare, in breve tempo, le cose utili dalle inutili. La raccolta deve essere immediata e completa, come immediato dovrà essere l'inoltro delle notizie. E i tecnici per questo tipo di lavoro non esistono, occorre crearli, non è possibile improvvisarli*».

Intanto anche molte vecchie «notizie» non sono sfruttate perché «dimenticate» negli archivi. Lo schedario generale delle impronte digitali è in arretrato di due anni; il censimento delle armi, di quello — ovvio — vendute regolarmente, non viene aggiornato dallo stesso tempo. Quando un magistrato, o un poliziotto, da qualsiasi città italiana, rivolge un quesito «urgente» alla centrale di pubblica sicurezza a Roma, per ottenere risposta può attendere uno, tre o anche sei mesi. Il giudice istruttore torinese Giancarlo Caselli, che arini dirige inchieste sulla lotta armata, parla di «impiego mezzi rozzi e artigianali, del tutto inadeguati rispetto all'efficienza e complessità "tecnica" della macchina terroristica».

Da anni Germania stono elettronici assai efficienti: il computer di Wiesbaden, risponde a mille quesiti; sulle auto di pattuglia polizia installati terminali con i quali possibile ottenere in pochi istanti, da questo forziere dei dati, risposte spesso determinanti per la riuscita di un'indagine. E i poliziotti vengono sovente affiancati da squadre di psicologi, i *criminalpsycologen*, che studiano i comportamenti dei criminali, danno suggerimenti, contributi sempre o quasi sempre ben accetti.

La lotta alla criminalità, sostengono concordi magistratura e polizia, è sovente anche una gara contro il tempo: una risposta tempestiva può essere fondamentale per la riuscita di un'indagine. Ma i «tempi» della giustizia, spesso, sono irrimediabilmente lunghi. Il pomeriggio del 28 aprile 1977, a Torino, le Brigate rosse uccisero l'avvocato Fulvio Croce: per la prima volta venne usata un'arma calibro insolito, una Nagant 7,62 cecoslovacca. La rivoltella ha sparato altre sei volte, l'ultima il 16 gennaio 1977 quando venne ferito a morte Carlo Casalegno, vice-direttore de *La Stampa*: una perizia comparativa fra i proiettili dei sette attentati non è ancora terminata.

Ma sempre necessità di condurre rapidamente indagini viene avvertita. A metà ottobre, da Roma, hanno telefonato al professor Frei, criminologo di fama internazionale, fondatore e direttore fino a pochi anni or sono del reparto scientifico polizia di Zurigo. Gli chiesero se sarebbe stato in grado di datare «con ragionevole approssimazione» alcune lettere scritte da Moro durante prigionia; pareva indispensabile per lo sviluppo dell'inchiesta. Frei rispose affermativamente, aspetta ancora conferma dell'incarico.

Sovente l'esito di un'indagine dipende da un esame di laboratorio, ma lo Stato paga i suoi tecnici 360 lire all'ora (500 se laureati), quindi per molti fare perizie è il secondo o terzo lavoro. Se un magistrato pone un quesito semplice sa che potrebbe ottenere una risposta immediata, ma è altrettanto consapevole di non poter liquidare il lavoro con una cifra irrisoria. Così capita che conceda «termini» più lunghi, talvolta il massimo, 60 giorni, e la marcia già lenta della complicata macchina che è la giustizia viene ancora rallentata.

**Vincenzo Tessandori**


comunicato

La LIRCA SpA
comunica ai Signori Medici,
Farmacisti e Grossisti
che il Ministero della Sanità
con Dec. N° 6427 dell'11.2.78
ha autorizzato
la nuova composizione dello

**sciroppo famel**

*Lo sciroppo Famel nuova composizione non rientra tra i preparati soggetti alla legge 685 del 22.12.75, è esente da qualsiasi vincolo o modalità di approvvigionamento ed è pertanto*

*di libera vendita in farmacia*



**l'inglese dietro l'angolo con il metodo Wall Street**

più accessibile, stimolante e di immediata soddisfazione grazie anche alle continue auto-verifiche dei progressi fatti. E l'inglese vivo della comunicazione quotidiana nei rapporti personali e di lavoro.

3 lezioni gratuite di prova

WALL STREET INSTITUTE

TORINO Piazza Castello 135 tel. 540205/563107
NOVARA Corso XX Settembre 31 tel. 26307



PRINCE già nel futuro

X3 SOFT PIEZO

RICO CAREZZA

Nuovissimo generatore piezoelettrico a tocco dolce: 300.000 garantito.

Nessuna batteria a pietrina: basta s

PRINCE X-3 DELLA QUALITA'


### L'azione diretta da un infermiere autonomo che è stato arrestato

# Assaltano con "molotov,, una tv privata di Trento perché ha criticato la vertenza degli ospedalieri

Trento. La redazione dell'emittente privata «Televisione delle Alpi» dopo l'attentato (Tel. Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TRENTO — Non rivela il nome dei complici Claudio Bortolotti, 36 anni, il leader del collettivo autonomo degli ospedalieri di Trento, bloccato durante l'azione di commando negli uffici dell'emittente privata «Televisione Alpi» di Trento. Il terrorista dice: «*Sono un prigioniero politico*». Rivendica però ogni responsabilità dell'attentato: «*Sono stato io* — afferma — *ad organizzare l'assalto agli studi Tso perché non potevo sopportare la campagna scandalistica portata avanti da questa televisione contro gli ospedalieri*».

Con Bortolotti, in stato di fermo, si trova a disposizione dell'autorità giudiziaria un infermiere della clinica traumatologica dell'Inail di Trento, Giuseppe Febbraio, di 38 anni, nel quale si ritiene di individuato il secondo appartenente al commando terrorista e contro il quale — secondo la Digos — depongono un passamontagna, trovatogli in casa durante una perquisizione (il terrorista aveva il volto coperto) ed il fatto che non ha un alibi.

L'assalto alla tv privata è avvenuto venerdì sera. Tre uomini armati di pistole e fucili a canne mozze hanno fatto irruzione negli uffici. Costretti il direttore dei servizi Augusto Giovannini e quello dei programmi, Bino Perego, nonché gli altri collaboratori a mettersi con il volto a terra, i terroristi hanno lanciato una bomba incendiaria contro le apparecchiature.

Perego e Giovannini hanno reagito ed uno dei terroristi, Claudio Bortolotti è stato bloccato. Gli altri sono fuggiti. E' stato dopo un primo, sommario interrogatorio del Bortolotti, che gl'inquirenti sono giunti all'abitazione del Febbraio. Del terzo complice, per ora traccia. Le indagini sono dirette dal procuratore Simeoni.

L'attentato alla tv privata non trova per il momento spiegazioni plausibili se non in una azione «squadristica» per ritorsione contro qualche notiziario di cronaca (forse la vicenda recente e tutt'ora aperta degli ospedalieri). Perego e Giovannini sono giornalisti che prima di entrare nella tv privata a Trento (di proprietà di un industriale) avevano lavorato all'*Adige* dell'on. Flaminio Piccoli.

Sulla personalità di Claudio Bortolotti si sa che è stato uno dei *leaders* del comitato di lotta che un anno fa condusse gli ospedalieri di Trento allo sciopero. L'attacco a «Televisione delle Alpi» è stato condannato da tutti i partiti e dai sindacati locali e regionali del Trentino. Fra i primi ad interessarsi alla vicenda è stato il presidente della dc Flaminio Piccoli, mentre il presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti, Bruno Cagol, ha inviato un telegramma di solidarietà.

m. m.

### Due sottufficiali arrestati per furto

PORDENONE — Due sottufficiali dell'esercito ed un civile sono stati arrestati per un furto di prodotti alimentari compiuto ai danni dell'amministrazione militare. Sono i marescialli Pasquale Parente, 38 anni, da Sacile (Pordenone), Mario Barnaba, 35, da Treviso. In carcere anche Mario Losito, 30, di Udine.

I tre sarebbero stati sorpresi dai carabinieri mentre, con un automezzo militare, stavano uscendo da una caserma trasportando un consistente quantitativo derrate

# ECONOMICI

## 1 Commerciali

## 2 Affari e capitali

## 3 Aziende, negozi

## 4 Terreni

## 5 Locali e negozi

### domande

### offerte

## 6 Domande lavoro e impiego

### operai, artisti, fattorini

### commessi, bariisti

### impiegati

### tecnici

## 7 Offerte lavoro e impiego

### operai, artisti, fattorini

## 8 Rappresentanti

## 9 Lavori a ore

### domande

## 10 Prestazioni consulenze

## 11 Baby sitter

### domande

### offerte

## 15 Autovetture

### commessi, bariisti

### impiegati

---

LA ITALTRADE S.p.A. di GENOVA
a seguito ristrutturazione zone
CERCA

# AGENTI

per le Province di TO-AT-VC-NO-AO

affidare la vendita di
— lastre e vetro
— vetri speciali
— libra e votro
— pavimenti in legno

Richiede che i candidati abbiano una buona introduzione presso gli utilizzatori di detti prodotti.

Offre provvigioni superiori alla media, portafoglio clienti esistenti che assicura, oltre alla copertura delle spese, un immediato guadagno.

Inviare curriculum a **Italtrade S.p.A. Casella Postale 1465 Genova**

---

# COPPIA CERCASI

**per seguenti mansioni:**

**UOMO:** elaboratrice domestica per lavori casalinghi.
addetto alla manutenzione e piccole riparazioni di trattori, macchine agricole e impianti in genere, oppure da occupare in azienda zootecnica di riproduzione bovini

**RICHIEDESI:** serietà, capacità professionali e operosità
**OFFRESI:** retribuzione interessante, abitazione in appartamento con tutti i confort, regolare inquadramento, trattamento familiare

**LOCALITA':** grande azienda agro-zootecnica in provincia di Asti
**Telefonare ore ufficio (011) 547.477 chiedendo signora Durando**

---

Importante gruppo editoriale
a nazionale

**MANAGERS**

che siano realmente in grado di gestire e gruppi di vendita e che abbiano maturato una documentata esperienza in organizzazioni operanti sullo schema del monoprodotto. Si offre trattamento di estremo interesse

**Telefonare 335.935**

---

**RICAMBI AUTO**
Società internazionale

# AGENTE DI VENDITA

**per TORINO e provincia**

- Si richiede esperienza nel settore
- Si offre trattamento economico estremamente interessante e comunque concordabile

Il o di inserimento è retribuito

Inviare curriculum a: **PUBLIKOMPASS 68/G - 20123**

---

# Responsabile negozio

CERCA primaria azienda commerciale settore cartoleria e articoli ufficio.

E' motivo di preferenza pratica ramo.

Indispensabile: esperienza vendita dettaglio e personale e negozio acquisita anche settore grande distribuzione; presenza, non superiore anni 30; istruzione livello diploma.

Scrivere **Publikompass 330 — 10100 TORINO**

---

Siamo una delle più importanti Aziende italiane di livello internazionale e ricerchiamo, per la vendita di presidi medico-chirurgici negli **OSPEDALI**

# AGENTE DI VENDITA

per Alessandria - Asti - Novara - Vercelli e relative province

Richiediamo:
- laureati e diplomati in discipline scientifiche
- esperienza lavorativa anche breve con buona introduzione negli ospedali di zona
- residenza in e delle città indicate
- automezzo proprio
- età massima anni 40

Offriamo:
- provvigioni incentivanti
- adeguato training iniziale con aggiornamenti periodici

e prega di inviare dettagliato curriculum, preferibilmente manoscritto, precisando il recapito telefonico a

**Publikompass 79 G - 20123 MILANO**

---

Importante gruppo industriale, operante a livello internazionale settore elettromeccanico, per il potenziamento della attività campo di **l'automazione navale** ricerca personale qualificato per:

**rif. PR 678**

# PROGETTAZIONE DI SISTEMI DI AUTOMAZIONE

di impianti di generazione e distribuzione dell'energia. Costituisce titolo preferenziale l'esperienza installazioni con calcolatori di processo

**rif. MO 778**

# MONTAGGIO

di impianti elettrici in BT, sistemi di strumentazione ed automazione navale.

**rif. ME 878**

# MESSA IN SERVIZIO

di impianti automazione o di strumentazione pneumatica e/o elettronica
Costituisce titolo preferenziale una certa esperienza di navigazione su automatizzate

Per tutte le posizioni sono inoltre richieste:
— esperienza di almeno 4÷5 anni nella posizione specifica.
— diploma di perito elettrotecnico elettronico;
— disponibilità a recarsi in trasferta in Italia e all'estero;
— buona conoscenza della lingua inglese.

L'inserimento garantisce possibilità sviluppo professionale in un settore di elevato contenuto tecnologico.
Sede di lavoro: Genova

Inviare un dettagliato curriculum citando il riferimento a: **«Casella Publikompass 22 - 16121 Genova»**.

---

**COSTRUTTORE U.S.A. UTENSILERIA METALLO DURO**
(importatore esclusivista)

**cerca agenti introdotti industrie meccaniche**
**province: AT - AL - VC - NO - CN**

Trattasi prodotto elevata qualità

- ★ Residenza in zona
- ★ Discreta conoscenza metallo duro
- ★ Esperienza di vendita
- ★ Auto propria

**OFFRESI:**
- Esclusiva di zona
- ★ Inquadramento Enasarco
- ★ Portafoglio clienti
- Minimo mensile garantito
- ★ Assistenza tecnica
- Altri prodotti nostra produzione

Scrivere: **Publikompass 305 - 10100 Torino, dettagliando esperienza maturata.**

---

**PUBBLICO ricerca**

# Fuochista

per la conduzione dei generatori di vapore presso propria Centrale Termica in Torino. E' richiesto certificato di abilitazione 1° a 2° grado

Indirizzare curriculum a: **«Publikompass - 10100 Torino»**.

---

**IMPORTANTE AZIENDA ELETTROMECCANICA**

cerca per il reparto attrezzeria specializzato in stampi e tranciatura presso la sede di Sulmona

**ESPERTO AGGIUSTORE STAMPISTA**

Inviare dettagliato curriculum a:
**CASELLA POSTALE 4235/A - ROMA.**

---

CERCHIAMO

# Laureato o diplomato

**con famiglia disposto risiedere sul Lago Maggiore**

Il ca svolgere lavoro nel campo amministrativo, avere capacità organizzative, attitudine a trattare col personale e possibilmente cognizioni botaniche.

**Dirsi:** alloggio stabile adeguato alle capacità

Inviare curriculum a **Luigi Colombo, via Borromei 1/A - 20123 Milano, Tel. ore 10-12 (02) 899,497**

---

**Società leader nel settore autoricambio meccanico seleziona:**

# AGENTE

**per Torino-Aosta e province.**

Si richiede esperienza e introduzione settore

Inviare curriculum dettagliato a:
**«Publikompass 65G — Milano»**

---

# funzionari commerciali beni di largo consumo

Sigla RRF/158

Un importante Gruppo internazionale operante da molti anni con successo sul mercato italiano, nell'ambito di un programma di sviluppo desidera assumere per la propria filiale italiana diversi funzionari tecnici commerciali. Compiti specifici della posizione, alle dirette dipendenze dell'Area Manager, saranno: la vendita a dettaglianti e grossisti, la responsabilità della gestione della propria zona in modo autonomo, l'acquisizione di nuova clientela e partecipazione stesura e definizione degli obiettivi individuali. Sono richiesti per ricoprire tale mansione un'età di 25-30 anni circa, un'istruzione a livello superiore e una valida e concreta esperienza maturata nel settore delle vendite, in aziende operanti nel settore dei beni di largo consumo. L'inquadramento avverrà nel contratto commercio ed è prevista una retribuzione e l'uso macchino della società. Le zone in oggetto le seguenti: **Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Tre Venezie, Toscana, Lazio e Campania.** E' richiesta inoltre la residenza nei capoluoghi di provincia.

Si prega di trasmettere curriculum dettagliato, specificando la di interesse, a:
**SELE-CEGOS - Piazza Velasco, 7 - Milano**

**Consulenza/Formazione**
**E.D.P./Selezione personale**
**CEGOS**

---

Media industria metalmeccanica ricerca

**RESPONSABILE**

a cui affidare la conduzione del complesso delle lavorazioni e controllo della produzione e finalizzi dei costi aziendali.

Si richiede un'esperienza pluriennale nel settore piegatura, assemblaggio e saldatura delle lamiere, e la conoscenza della normativa sindacale e della legislazione del lavoro

Scrivere curriculum dettagliato e completo a
**PUBLIKOMPASS 5441 - 10100 TORINO**

---

INDUSTRIA METALMECCANICA RICERCA

# DIRETTORE

al quale affidare i seguenti incarichi:
— la responsabilità di produzione, la programmazione dei servizi d'officina, la gestione della contabilità industriale per l'analisi e il controllo dei costi aziendali
— è richiesta specifica esperienza nel settore della saldatura, assemblaggio in genere e la conoscenza della normativa sindacale e della legislazione del lavoro

curriculum dettagliato e completo a
**PUBLIKOMPASS 5440 — 10100 TORINO**

---

Ditta costruttrice macchine ed impianti per ceramiche e laterizi cerca

**rappresentante**

**Tel. 059/530.424**

---

# AIUTO MAGAZZINIERE MILITESENTE

importante società autoricambio per proprio deposito in Torino.

Scrivere dettagliando a: **«Publikompass 65G — 20123 Milano»**

---

se hai bisogno di soldi

**FID**

ti apre la porta...
(subito!

**FID**

E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra autovettura, anche se ipotecata, per ottenere subito in prestito.

**TORINO - VIA CERNAIA 38**
**TELEFONO 562331 - MILANO**

Oggi l'intervento di Magri chiude il congresso di Viareggio

# La mozione degli affetti salva la precaria unità del pdup?

**Anche all'interno della maggioranza (Magri-Milani-Castellina) le posizioni non sono identiche - La Rossanda, minoranza, critica la scelta dei dirigenti di riformare il partito secondo il "centralismo democratico„ già attuato dal pci**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIAREGGIO — «*Penso che tra qualche mese, tra qualche anno, ci ritroveremo*». Così Rossana Rossanda, tanto bella coi capelli argentei e il maglione [illegible] rubato a Juliette Gréco, ha concluso ieri il suo intervento al congresso del pdup, rivolta a chi nel partito non la pensa come lei. E quasi tutti l'hanno applaudita, più di quanti il giorno prima avessero applaudito la relazione di Lucrina Castellina. Ma i battimani alla Castellina erano stati una dichiarazione di voto per la linea della maggioranza; quelli alla Rossanda, più che una approvazione, la risposta alla mozione degli affetti.

Le divisioni all'interno del pdup saranno forse, come dice la Rossanda, «*un valore, una condizione di operatività*», ma certo restano: tra il gruppo dirigente (Magri, Milani, Castellina) e quello minoritario del Manifesto (Rossanda, Pariato) vi è un fossato che non sarà questo congresso a colmare. Ma neppure sarà questo congresso a sancire ufficialmente la spaccatura. «*La componente affettiva*», diceva un militante analizzando le varie dichiarazioni, «*in questo partito ha un senso e un peso*».

Quali le posizioni? La maggioranza propone di ristrutturare il partito, restituendogli una [illegible] immagine — almeno verso l'esterno — monolitica, e di rilanciare l'offensiva per l'unità delle sinistre attorno a un programma comune. La Rossanda è all'altro polo: il pdup deve essere un partito aperto, deve cercare di capire perché e come siano mutate le forze sociali, essere la sponda nel [illegible] possono approdare, per trovarvi un terreno di elaborazione pratica, le [illegible] politiche e l'azione della sinistra [illegible] in crisi. Si deve ripartire dal lavoro all'interno del blocco sociale, e non dal potere.

Ma la Rossanda capisce benissimo che la sua proposta non ha speranze di successo, e dunque avverte: «*In questo congresso, io non voterò. Non voterò contro i compagni con i quali ho iniziato la strada. Se il partito [illegible] darà le strutture proposte dalla maggioranza, non entrerò nel gruppo dirigente. Non per un ritorno orgoglioso alla base, non per ritirarmi sull'Aventino: continuerò a lavorare, dentro e fuori del partito, per portare avanti ciò in cui credo*».

Si [illegible], in sostanza, di [illegible] richiesta: il [illegible] nel partito ma in piena autonomia di iniziativa. [illegible] di avere, nell'avanzare questa richiesta, la forza che le viene dal giornale, perché è in queste posizioni che il *Manifesto* si riconosce. E inoltre argomenta: le regole del centralismo democratico, che [illegible] maggioranza propone di adottare, lo non le accetterò più. «*A quelle regole e alla forma mentale del pci ho detto addio nel 1969. Le ho conosciute e inumerie per rentire anni, compagni, e [illegible] ricomincerò ora*».

E anche Pariato, nel pomeriggio, [illegible] ribadito che [illegible] di risolvere le divergenze interne con voti di maggioranza, [illegible], date le dimensioni del pdup, «oggettivamente illusorio», così come sarebbe illusorio, «nella situazione complessiva e di difficoltà del [illegible] sinistre, pensare [illegible] guadagni [illegible] a breve termine [illegible] operazioni idiotismo di speculazione) o elettorali o di influenza dei gruppi dirigenti degli altri partiti, e soprattutto del pci».

Rossana Rossanda

L'ultimo intervento, stamane, sarà quello di Lucio Magri, segretario dimissionario uscente e non sostituito e anche segretario [illegible] pro tempore. Ma già ieri il deputato [illegible] democrazia proletaria obiettava: «*Non vogliono voti, non vogliono accettare le regole della [illegible] giovanile e della m[illegible]. Ma come si prendono, allora, le decisioni? Come si fa a stabilire la posizione ufficiale del partito in un caso, per esempio, come il rapimento di Moro?*».

Anche Eliseo Milani, il terzo deputato pdup[illegible], ha ritirato l'ipotesi di costituire [illegible] partito come semplice luogo di confronto di opzioni intellettuali. «*Dopo ogni dibattito*», ha detto, «*è necessario arrivare a momenti [illegible] sintesi e indicazioni univoche, oggi più che mai*». E riflettava durante il rinvio del confronto interno: bisogna affrontarlo, affermava, senza più tentare mediazioni, prendendo atto delle rispettive posizioni.

Ma proprio dall'intervento [illegible] Milani è apparso evidente che [illegible] momento di sintesi, all'indicazione univoca, non è arrivata — almeno per ora — neppure [illegible] maggioranza. Infatti, «*pur accettando completamente il senso politico e le proposte*» contenute nella relazione [illegible] Castellina, egli ha dissentito in pieno sul giudizio che vorrebbe inevitabile la crisi [illegible] governo e addirittura desiderabili le [illegible] anticipate, a costo di perdere posizioni. «*Oggi*», ha detto Milani, «*è necessario che la sinistra ritrovi una proposta di governo. E' più importante definire un progetto alternativo al piano Pandolfi che aprire la crisi a freddo*», [illegible] più che l'eventuale sconfitta elettorale non avvelenerebbe le sinistre a un progetto unitario.

**Franco Mimmi**

Tonnellate di corrispondenza in attesa

# *Milano: Poste «ultimo grido» ma funziona soltanto il caos*

**«Non abbiamo la bacchetta magica per sistemare subito le cose» dice il direttore - I dipendenti sono 14.000: ne occorrerebbero 3000 in più**

MILANO — Tra i tanti primati di Milano, c'è anche quello del caos dei servizi postali. Da più di un decennio le lamentele da parte degli utenti non hanno tregua e la situazione è ulteriormente peggiorata in questi ultimi mesi. Ci sono quintali di posta inevasa, ritardi inspiegabili nella distribuzione e disguidi inconcepibili.

Per portare, se non alla perfezione, almeno alla normalità un servizio che fino agli anni '60 era un altro dei vanti di Milano (due distribuzioni al giorno e un servizio di posta pneumatica per l'inoltro permanente della corrispondenza), si fanno progetti colossali che richiedono investimenti ingenti, nonostante in passato siano state spese cifre astronomiche [illegible] anche alcun risultato.

Il direttore generale delle poste, dott. Ugo Monaco, nei primi giorni di novembre aveva promesso che il caos nell'azienda sarebbe cessato ed il regolare funzionamento sarebbe avvenuto nel giro di pochi giorni. Anzi, non lo aveva promesso, ma garantito. Ci siamo guardati attorno a Milano, il centro più importante di tutta Italia, per rendercene conto. Più che una sorpresa per tutto quanto si è scoperto, è stato un vero e proprio choc: l'impressione è che ogni cosa vada a rotoli e che non ci [illegible] proprio più nulla da fare.

Il primo impatto [illegible] la realtà è veramente incredibile. La direzione provinciale, quella amministrativa e tutti gli uffici che sono il fulcro di questa mastodontica macchina [illegible] sembravano spariti da Milano. Si sapeva che dalla centralissima via Corduso erano stati trasferiti quattro mesi orsono, nel modernissimo palazzo di via Bergognone 53, [illegible] pensava che anche i numeri telefonici che figurano sulle guide fossero rimasti gli stessi. Invece sono stati cambiati. E questo non sarebbe niente, se almeno la Sip fosse stata in grado di fornire i nuovi.

Sono stati chiesti all'ufficio dei recenti abbonati. Niente da fare. I numeri, secondo le operatrici, erano quelli che figuravano in guida; [illegible] no di recenti, ma riguardavano altri settori delle poste.

Andiamo avanti e parliamo del caos che regna nelle poste milanesi e dei provvedimenti o accorgimenti che si vorrebbero adottare per riportare tutto il servizio almeno ad una certa normalità.

Il dottor Giovanni Fontana, siciliano, da 5 anni direttore provinciale di Milano, da 30 anni nell'amministrazione delle poste, elenca dati, legge proposte fatte a Roma, enumera ostacoli e quando si rende conto che il suo discorso è poco convincente allarga le braccia e dice: «*Sono ottimista per natura e fiducioso. Del resto, da 4 anni, è iniziato un lento e graduale miglioramento. Ce la stiamo mettendo tutta. Purtroppo nessuno può avere la bacchetta magica che sistemi all'istante ogni cosa*». Dall'alto del palazzone di via Bergognone 53, evidentemente, le cose si vedono con un'ottica diversa da quella del cittadino. Il direttore provinciale parla dei suoi dipendenti. Sono 14 mila, ne occorrerebbero 17 000. Si aspettano i nuovi bandi di concorso. Nel settembre scorso, è stato fatto il primo concorso compartimentale e non nazionale nella speranza di trovare in Lombardia qualcuno disposto a [illegible] la sua carriera nell'amministrazione postale. I posti erano 80. Sono state fatte 19.000 domande. Si sono presentati 12.000 candidati. Il [illegible] per cento [illegible] vincitori del concorso proveniva dal Sud. Questi giovani arrivano a Milano pieni di fiducia, ma la doccia fredda è immediata. Non trovano casa. Non sanno dove andare. «*Vengono spediti qui*» — ci dice Voltano Baraldi, segretario provinciale dei postelegrafonici Slp-Cisl (il sindacato che raccoglie il 75% [illegible] voti) e membro del Consiglio di amministrazione dell'azienda — «*come bestie da soma, col miraggio di una sistemazione che [illegible] precaria*».

Per rendersene conto basta parlare coi postini che lavorano nel decrepito centro di via Ferrante Aporti di fianco alla [illegible] centrale. «*Per tre mesi*» — ha raccontato [illegible] giovane calabrese che ha piegato di non fare il suo nome perché teme ritorsioni — «*ho dormito sulle vetture ferroviarie del parco smistamento. Ma stanco perché è cominciato il freddo e poi perché mi hanno detto che se mi avessi trovato la polizia ferroviaria avrei anche potuto perdere il posto. Ho [illegible] una sistemazione in [illegible] stanzone. Pago 2.000 lire a notte per [illegible] branda*».

Il dottor Fontana si passa una mano sulla fronte e sussurra: «*Non mi meraviglio. Abbiamo a disposizione solo due case albergo con 800 posti letto e 500 alloggi. I nuovi piani [illegible] investimento prevedono [illegible] costruzione di case in base alla legge 167 [illegible] i terreni non si trovano. Ora la direzione generale sembra orientata [illegible] acquistare alloggi già pronti. Quello della casa è uno dei fattori della disaffezione al lavoro, del malcontento, delle richieste di trasferimento*». Per regolamento dovrebbero passare almeno 5 anni prima di ottenerlo anche se in pratica questo non avviene quasi mai. «*Le vie del Signore*» — commenta il dott. Fontana allargando le braccia — «*sono infinite*».

E con questo gesto fa capire più di quanto voglia dire.

**Gino Mazzoldi**

A Levo, piccola frazione sulle alture del Lago Maggiore

# «Il parroco lo scegliamo noi»

**Così affermano i capifamiglia di Levo che, rifacendosi ad una antica tradizione, hanno sempre scelto con libere elezioni il loro «pastore» - Lo eleggeranno anche quest'anno (il vecchio parroco è stato trasferito), nonostante il vescovo abbia già nominato il suo successore**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — «*Il vescovo sceglia pure il parroco che [illegible] le. Lo accetteremo perché [illegible] hanno già deciso tutti i capifamiglia del paese ma sia chiaro che non intendiamo rinunciare al nostro diritto: è probabile che andremo ancora [illegible] sul sagrato della chiesa a deporre la scheda nell'urna, come si è sempre fatto [illegible] 1640, anche [illegible] questa volta il risultato è scontato*».

A parlare è Roberto Bianchi, [illegible] dei capifamiglia di Levo, una frazione di Stresa, appollaiata sulle alture del Lago Maggiore. In tutto 140 abitanti, che in estate sono quadruplicati dai villeggianti. I capifamiglia, una cinquantina, sostengono di avere il diritto e insieme il dovere di eleggere, proprio come avviene per il consiglio comunale, anche il parroco. «*Sta scritto negli archivi della Curia di Novara*» — dice Bianchi — «*e la tradizione è sempre stata rispettata con scrupolo anche dalle autorità religiose. L'ultima volta che andammo alle urne risale a tredici anni or sono, quando il responso fu di 70 sì, un no e un astenuto a favore di don Carlo Bonetta: un sacerdote missionario che veniva dal Brasile*».

Levo, dicono gli stessi abitanti, è una parrocchia difficile, perché un po' isolata [illegible] Comune di Stresa e con problemi diversi. «*Nel parroco*» — aggiunge Bianchi — «*noi vediamo il nostro punto di riferimento, il trascinatore, le decisioni che riguardano la comunità sono sempre state prese collegialmente*». Quando si presentò don Bonetta i capifamiglia vagliarono anche le candidature di altri sacerdoti ma alla fine, dopo averlo conosciuto, la maggioranza si espresse per il missionario. Don Bonetta ha contribuito a [illegible] la frazione con iniziative folcloristiche e manifestazioni che hanno portato alti finanziari. «*Con don Carlo abbiamo rifatto la torre campanaria e rifatto l'edificio delle scuole*» — dice Ermenegildo Maffei, titolare del Bar Sport —. «*Era amato da tutti e conosciuto come un simbolo del turismo sul Lago Maggiore. Improvvisamente, pochi giorni or sono, [illegible] ne è andato senza dire nulla a nessuno. Il problema [illegible] una nuova elezione si è subito ripresentato ed abbiamo convocato tutti i capifamiglia*».

Levo di Stresa. Il parroco Carlo Bonetta (Foto La Stampa)

I più giovani erano perplessi sull'opportunità di riaffermare ad ogni costo un diritto anacronistico ma qualcuno ha ricordato che sarebbe stato venire meno ai patti sottoscritti dai fondatori [illegible]. Fu nel 1640 quando la chiesa di Levo venne [illegible] dalla parrocchia di Baveno: [illegible] abitanti, quasi tutti poveri pescatori del lago, [illegible] autotassarono e con sforzi immensi costruirono un tempio, ottenendo in cambio dalle autorità ecclesiastiche il beneficio perpetuo dell'elezione del parroco. «*Alla fine*» — dice Maffei — «*siamo giunti a un compromesso: accetteremo la volontà del vescovo, anche perché ci rendiamo conto della carenza di vocazioni e abbiamo urgente necessità di avere un parroco, cioè una guida. Tuttavia una nostra delegazione andrà in Curia a chiedere ufficialmente che il diritto non [illegible] abrogato*».

Don Carlo Bonetta, ex sacerdote a Levo e all'Isola Pescatori in mezzo al lago, ora è stato trasferito a Santa Maria Maggiore, in Val Vigezzo. «*E' stata una decisione dei miei superiori* — afferma — *e ho dovuto lasciare il paesino. Non credo che il [illegible] tinuerà a riconoscere questa diritto, anche perché sarebbe in contrasto con le indicazioni scaturite dal Concilio Vaticano, secondo cui tutti gli antichi benefici devono intendersi superati. Ricordo la mia elezione: fu simpatica e curiosa*».

Roberto Bianchi, titolare dell'esattoria consorziale di Stresa ed ex consigliere comunale dc, ribatte: «*A prescindere dalla nostra accettazione, decisa per convenienza e necessità, il privilegio deve cessare. E' per questo che abbiamo intenzione di indire in ogni caso le elezioni: sarebbe un responso unanime ma il procedimento servirebbe a perpetuare il patto del XVII secolo*».

Il nome del [illegible] sacerdote (trattano è già stato scelto, il don Luigi Buscaglia, parroco ad Agnellengo di Momo, tra le risaie della Bassa novarese. Farà il suo ingresso a Levo il [illegible] novembre, con o [illegible] -sì» dei capifamiglia.

**Gianfranco Quaglia**

## Brucfata la vettura di un docente dell'ateneo di Roma

ROMA — Le «Ronde proletarie universitarie» hanno rivendicato, con una telefonata, l'attentato compiuto l'altra notte alla «Citroën» del direttore dell'istituto di Sociologia di Roma, Gianni Statera.

La «Citroën», parcheggiata in [illegible] Tripolitania, è stata distrutta da un incendio provocato da un rudimentale [illegible] ordigno composto da un sacchetto di plastica, contenente ovatta imbevuta di benzina, [illegible] telefonata, le «Ronde proletarie» hanno anche annunciato un messaggio depositato in [illegible] del Maroniti.

## Genova: rapina all'azienda del latte bottino 40 milioni

GENOVA — Due malviventi, [illegible] mati e mascherati, hanno [illegible] compiuto una rapina nelle prime ore [illegible] pomeriggio ai danni dell'azienda municipalizzata del latte (Amlat).

I due sono entrati con le armi [illegible] pugno negli uffici della sede dell'azienda, a Pegli, e [illegible] fatti consegnare [illegible] denaro [illegible] quel momento disponibili (secondo una prima valutazione, una quarantina di milioni circa). I malviventi sono quindi fuggiti a [illegible] di un'auto, condotta da un complice che li attendeva fuori.

Un'azienda di documentata solidità

E' INTERESSATA

per usufruire appieno della potenzialità di espansione sul mercati esteri nei quali è introdotta

A FINANZIAMENTI

fino [illegible] 400 milioni.

Scrivere a: **Publikompass 313 - 10100 Torino**

IMMOBILE

uso stabilimento - esposizione - magazzino, zona IVREA, nuovo: mq 3300 utili, ter[illegible] mq 11.000 [illegible] tutti i servizi inerenti.

VENDESI

libero da qualsiasi impegno.

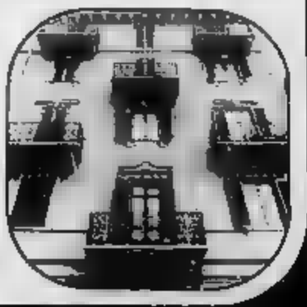
Scrivere: **Publikompass 70/G - 20123 Milano**

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 presso le Filiali di
TORINO - Studio Medico - [illegible] S. Quintino 4 - Tel. 534.500
GENOVA - Sabato 11 Novembre Filiale - Via Luccoli 29/7 ore 9-16
ALESSANDRIA - Lunedì 13 Novembre Albergo Parigi ore 8-12
AOSTA - Martedì 14 Novembre Albergo Jockey ore 9-12
CUNEO - Martedì 21 Novembre Albergo Superga ore 8-13
FOSSANO - Mercoledì 22 Novembre Albergo Principe ore 8-12
Istituto V.B. Di Bernardo Milano - Viale Centrale - P.le Loreto 7
il catalogo n.2 si spedisce gratis

VI INVITIAMO IN
VIA PARMA 24
ANGOLO CORSO PALERMO

Per scoprire [illegible] persona [illegible] è possibile riportare ad antico splendore una costruzione di tanti anni fa e vendere a prezzi assolutamente convenienti.

La [illegible] usata nei particolari [illegible] ripristino offre in questo stabile, posto [illegible] pochi passi dai Giardini Reali, la possibilità [illegible] un investimento sicuro.



Appartamenti [illegible] 2-3-4 vani, servizi e cantina.

Da 1.350.000 a 3.400.000 [illegible]

Disponibili locali commerciali di varie metrature anche liberi.

Eventuali dilazioni di pagamento [illegible] anche oggi sul po[illegible]

gabetti
in tutta Italia


Da qualche tempo accadono fenomeni molto strani e preoccupanti

# Luci e fantasmi nel [illegible] mare d'Abruzzo

PESCARA — Una luce rossa emergente dal mare a 4 miglia dalla costa abruzzese, nel cosiddetto «triangolo adriatico», è stata avvistata [illegible] una motovedetta della [illegible]. La notizia è stata confermata dal comandante della capitaneria [illegible] porto di Pescara, Angelone. I misteriosi fenomeni avvistati da decine [illegible] marinai abruzzesi e marchigiani hanno dunque una conferma autorevole. Resta [illegible] stabilire [illegible] che cosa siano dovuti, mentre si infittiscono le ipotesi più fantascientifiche e azzardate.

La motovedetta che ha compiuto l'avvistamento e la «CP 2018» del[illegible] capitaneria [illegible] porto di Pescara. A bordo c'erano, oltre all'equipaggio normale, alcuni ufficiali e uno specialista [illegible] elettronica. E' la prova che i comandi della Marina e le autorità militari non hanno affatto sottovalutato i racconti dei marinai, pur smentendo ufficialmente le ipotesi più fantasiose. In Adriatico incrocia, nella zona dell'ormai famoso «triangolo», anche un'unità della Marina militare.

Il comandante Angelone ha detto che l'unità CP [illegible] ha segnalato, via radio, durante la scorsa notte l'avvistamento, a 4 miglia dalla costa, di fronte alla cittadina di Silvi (Teramo) di una forte luce rossa («rosso chiaro» ha segnalato la vedetta) che dall'acqua si elevava a forte velocità verso l'aria.

L'unità si è diretta velocemente nel punto localizzato, per ordine della capitaneria, ma non è stata rilevata la presenza [illegible] imbarcazioni di alcun genere, [illegible] di naufraghi o pescherecci. Si era pensato [illegible] un razzo segnaletico, ma tale ipotesi ha dovuto essere scartata.

La luce è stata descritta come veloce, vivida. Una descrizione [illegible] che collima singolarmente con le tante [illegible] dai marinai dei pescherecci abruzzesi, nessuno dei[illegible] quali però è uscito in mare.

Il comandante Angelone non ha voluto [illegible] nire spiegazioni [illegible] sarà, mentre ha mantenuto il massimo riserbo circa le ipotesi avanzate sulla presenza [illegible] non identificati natanti sommergibili. Nessun commento sulle voci circa unità spionistiche di potenze non identificate che perlustrerebbero l'Adriatico.

Di fronte all'Abruzzo, c'è uno fascia dal fondo piatto e uniforme, e quindi una scoscesa non [illegible] molto profonda piattaforma in cui emergono numerose isole (Pelagosa, Pianosa, Busi, S. Andrea e le altre [illegible] slavel, [illegible] le isole Tremiti che appartengono al[illegible] provincia di Foggia. Il mare Adriatico è sempre stato [illegible] siderato un mare calmo, chiuso, soggetto all'inquinamento, una trappola senza uscita per i numerosi pescicani che vi si inoltrano dalle Bocche di Otranto.

I fenomeni singolari iniziato nello scorso giugno, con un andirivieni [illegible] mare sulle coste abruzzesi, una sorta di maremoto riesso in relazione [illegible] un sisma nei [illegible] canni. Non si era mai verificato nulla di simile in precedenza, tuttavia, anche in occasione di altri, frequenti sismi in Grecia.

Dati gli ultimi fatti, vale la pena [illegible] ricordare [illegible] vecchia leggenda di Vasto, secondo la quale sotto le acque [illegible] volta limpide di Capo Punta Penna, si vedevano antiche vestigia di edifici e torri: una città remotissima sprofondata, [illegible] condo i marinai. Nella zona di Vasto esistono giacimenti di metano, mentre numerose piattaforme compiono sondaggi e perforazioni in varie zone dell'Adriatico [illegible] fronte all'Abruzzo. Dal gennaio 1974 ad oggi, tra terra e mare, di fenomeni strani se ne sono avuti almeno una decina: dischi, globi luminosi, sigari. La maggior parte tra il mare terramano e il versante nord del Gran Sasso, lungo quella che gli ufologi convinti definiscono una «pista magnetica» sovente percorsa da oggetti non definibili.

## Udine: attentato alla sede [illegible] del pci

UDINE — Un ordigno incendiario [illegible] esploso l'altra notte all'esterno della sede della federazione provinciale [illegible] pci di Udine.

Le fiamme hanno raggiunto anche la porta d'ingresso danneggiandola. L'attentato è stato scoperto ieri mattina dalla donna incaricata delle pulizie. E' stata trovata anche una tanica di plastica con benzina.

## [illegible]chedati entro il '79 gli automobilisti le patenti, le auto

ROMA — Automobilisti, patenti e parco autoveicoli verranno schedati da un elaboratore elettronico entro il 1979. La direzione generale della Motorizzazione civile ha avviato da tempo il processo di meccanizzazione con la installazione di un «cervellone» in grado [illegible] assolvere con la necessaria gradualità alle esigenze degli utenti in tutto il territorio nazionale.

Nella prima fase [illegible] stati collegati al centro elettronico di Roma 34 terminali posti in altrettanti uffici provinciali della Motorizzazione civile, [illegible] grado [illegible] elaborare tutte le informazioni riguardanti l'evoluzione del parco circolante riferito a «veiture», veicoli industriali e motoveicoli.

Una prima elaborazione di queste informazioni statistiche è stata portata a termine nel primo semestre di quest'anno e riguarda 12 province che rappresentano il 45 per cento del totale delle immatricolazioni in Italia. L'automazione elettronico verrà estesa in questo secondo trimestre e riguarderà la metà del parco circolante, mentre entro il 1979 si giungerà alla copertura totale.

# ECONOMICI

## 15 Autovetture

AUTOSTANDAR

AUTOSTANDAR

AUTOSTANDAR

AUTOSTANDAR

AUTOVETTURE SCONTI

CITROEN «EUROCASION»

COMPERIAMO

COMPERIAMO

CONTANTI

ESPOSIZIONE

FIAT LEASING

HORIZON

OPERAZIONE SCONTI

PER TROVARE L'OCCASIONE

RENAULT

## 16 Motocicli

## 18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO

AFFIDATE

AL PROBLEMA

CASALEGNO

BI e BI

CENTRALEDILE

CONSULEDILE

EUROCASA IMMOBILI

SENZA ALCUNA SPESA

IMMOBILIARE S. PAOLO

INVESTIMMOBILI

MAXIMMOBILI

PIEMONTIMMOBILI

UNIONCASE DICE TUTTO PRIMA

## 19 Vendita alloggi

A. UNIONCASE

A. PREZZI AFFARI

A. PREZZI AFFARI

A. PREZZI AFFARI

A. PREZZI AFFARI

IL MATTONE

CASALEGNO

«CASAPIU'»

«CASAPIU'»

«CASAPIU'»

CORSO TURATI

FIERA

EFIM

EFIM

EFIM

FRANCIA - MANSALIA

INVESTIMMOBILI

INVESTIMMOBILI

INVESTIMMOBILI

INVESTIMMOBILI

INVESTIMMOBILI

INVESTIMMOBILI

INVESTIMMOBILI

LIBERO

CENTRO

(continua)

al [redacted] del Lavoro [redacted]
[redacted] dal 28 ottobre [redacted]

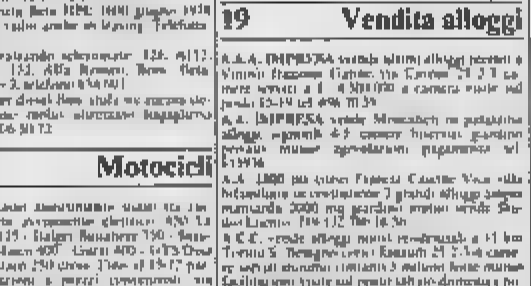
FIERA D'AUTUNNO 1978

tutto per la casa ed il tempo libero

ORARIO:
sabato e [redacted] dalle 10 alle [redacted]
[redacted]

INGRESSO LIBERO

ORGANIZZAZIONE PROMARK S.p.A. - C.so Traiano 82-84 - Tel. (011) 61 26 12



Cisalfa... roba da veri sportivi.
Torino, Via R[redacted]ma 53
Milano, Corso Buenos Aires 7 - Corso Lodi 65
Roma, Largo Brindisi 5a/6 - Via Monte Cervialto 119/123
Nei [redacted] vendita Cisalfa [redacted] le migliori marche per l'abbigliamento l'attrezzo e gli accessori per tutti gli sports.
Un personale qualificato collabora con te nelle scelte piu' adeguate.

A San Martino, sotto il sole d'autunno a Barbaresco

# È finita la vendemmia nelle Langhe con la gente in festa tra i filari

Barbaresco. La vendemmia dell'uva nebbiolo, ultima raccolta della stagione nelle colline piemontesi (Foto La Stampa)

BARBARESCO — La vendemmia in Piemonte si è conclusa ieri, in questa zona delle Langhe dove i paesi hanno il nome d'un imperatore [illegible] ma. Elvio Pertinace, e ricordano la *barbatella altra* che secoli or sono ammantava le colline. Ora i vigneti tingono [illegible] giallo e rosso i declivi rigati dai filari dei vigneti nebbiolo. Rimaneva [illegible] macchia viola: il nori Tildin, [illegible] l'uva ha sfidato [illegible] Martino (l'11 novembre) e il clima: quest'anno ancora mite.

Su questo nori, che in dialetto significa posto soleggiato ed equivale al cru francese, l'uva è giunta a [illegible] supermaturazione, ha imprigionato il s[illegible] settembre, ottobre e dei primi giorni di novembre. E' il vigneto prediletto da Angelo Gaja, vitivinicoltore; già il padre e il nonno vi ricavavano vini di qualità sublime.

Barbaresco operano di[illegible] famiglie di produttori, come i Giordano, Bianco, Giacosa, Deforville, mentre quaranta vitivinicoltori hanno creato Cooperativa dei Produttori del Barbaresco; altre ancora lavorano Treiso e nei piccoli centri vicini: in queste località, in vendemmia del Piemonte (*«Eccezionale* — dice Angelo Gaja — *un evento memorabile, irripetibile* e così *lontano se occadrà ancora che i vecchi ne arranno perso* [illegible] *ricordo»*) ha compiuto l'ultimo atto della grande stagione.

Per raccogliere i grappoli tardivi, che [illegible] un mosto liquoroso e bottiglie da amatore, sono giunti da Genova, Milano, Savona, Roma, Torino amici della civiltà [illegible] vino, appassionati, parchi bevitori e rammentatori di storie annose della tradizione eno[illegible]: guidati da Angelo Gaja hanno lasciato i panni più o meno curiali per vestire gambali e grembiule, poi forbici alla mano hanno cominciato a tagliare i grappoli e a fare la spola tra i filari e le ceste. Hanno vendemmiato oltre un ettaro di vigneto, sul versante più soleggiato della zona, dagli [illegible] ai 1000 miriagrammi di uva.

Quanto costerà questo vino è difficile dirlo, maturerà [illegible] tre anni, forse di più, il rovere darà equilibrio al gusto vellutato, carezzevole, meno cattivoso del Barolo. Le uve nebbiolo a fine ottobre raggiungevano le 8000-14.000 lire il miriagramma. La vendemmia [illegible] nale del sori Tildin è l'emblema di tutta la stagione vitivinicola piemontese: il vino 1978 sarà da ammirare e centellinare, per il prezzo e per la qualità.

**Piero Cerati**

Equivoco nell'ospedale psichiatrico a Siracusa

## *Per sbaglio crede il figlio morto e ordina il funerale ad [illegible] altro*

SIRACUSA — Un malato del locale ospedale psichiatrico è morto ma, per errore, l'annuncio del decesso è stato comunicato alla famiglia di un altro ricoverato. I parenti, ignari del crudele sbaglio, sono accorsi al manicomio e, dopo i funerali, hanno fatto tumulare la salma che credevano [illegible] del loro congiunto. Soltanto dopo oltre due settimane la verità è stata scoperta: il [illegible] stava benissimo; quello che era stato sepolto [illegible] uno che, per caso, aveva il [illegible] stesso c[illegible].

Tutto è cominciato il pomeriggio del 22 ottobre scorso, quando uno dei 777 ricoverati nell'ospedale neuropsichiatrico di Siracusa, Santo Assenza, 43 anni, muore per collasso cardiocircolatorio. L'uomo, schizofrenico, [illegible] tempo soffriva di disturbi all'apparato urinario. Si trovava al «neuropsichiatrico» da diciassette anni e dal 1976 i suoi genitori, abitanti a Pachino (all'estrema punta sud-orientale dell'isola) non andavano a trovarlo.

Per un errore nell'indirizzo segnato nella sua [illegible], il telegramma con l'annuncio della morte è stato inviato ai parenti di un altro ricoverato, Giuseppe Assenza, di 20 anni, residente ad Avola (Siracusa). Quando, Rosario Assenza, 53 anni, padre di Giuseppe, riceve il telegramma, lo rigira tra [illegible]. Egli non sa leggere: neppure sua moglie e sua figlia sanno leggere. Se lo fa leggere dal primo che gli passa davanti a casa e [illegible] cio [illegible] capisce [illegible] che Giuseppe, ricoverato fin da quando aveva sette anni, è morto.

Ignari del crudele equivoco, gli Assenza si vestono di nero, telefonano a Salvatore, fratello del defunto, che si trova in Germania per lavoro, poi vanno a Siracusa, all'ospedale. Un infermiere li accompagna all'obitorio ma nessuno si accorge che la salma non è quella di Giuseppe Assenza. *«Eppure l'hanno guardato* — dice l'infermiere Angelo Bianca — *Non riesco a capire come non si siano accorti dell'equivoco»*.

Gli Assenza sono poverissimi, vivono in una stamberga, non hanno un reddito, Rosario, che lavora saltuariamente, si fa prestare il denaro necessario per acquistare il loculo e per i funerali.

Giorni fa Salvatore Assenza, fratello di Giuseppe, giunto dalla Germania, si è recato [illegible] municipio per [illegible] e un certificato di morte del congiunto. *«Suo fratello risulta vivo* — gli dicono — *il morto si chiama Santo* e *non Giuseppe»*.

**Franco Sampognaro**

È in arrivo una perturbazione

## Ormai il bel tempo ha le ore contate

Dal 1948 a tutt'oggi in novembre [illegible] c'è mai stato un anticiclone così persistente, [illegible] luce dei dati degli ultimi anni si può affermare che in Europa l'ultimo periodo caldo (inizialmente attorno al 1930 è finito nel 1940. Subito dopo si è manifestato [illegible] raffreddamento particolarmente sensibile nella Siberia settentrionale, nel Canada orientale, e in Alaska [illegible] un abbassamento medio della temperatura di 2-3 gradi centigradi. Ciò che rimane da stabilire è se questo [illegible] raffreddamento, tutt'ora in atto, debba considerarsi una fluttuazione di lieve importanza e di durata limitata o se rappresenti piuttosto una tendenza a più lunga scadenza.

Solitamente, dopo il 20 ottobre, l'alta pressione sull'Europa scompare e le depressioni atlantiche, attraverso reiterate incursioni, portano nuvole e piogge, alternate a qualche giornata di [illegible]. Anche il Mediterraneo non fa scampo.

Dopo questo lungo ciclo [illegible] ciclonico che [illegible] bloccato quasi tutte [illegible] perturbazioni atlantiche dirottandole verso l'Artide e che ci ha donato una ottobrata e una prima decade [illegible] novembre splendido, [illegible] sembra di aver colto ul[illegible] sintomi di un mutamento che potrebbe manifestarsi nelle prossime ore.

Osservando [illegible] ultime analisi previste con metodi [illegible] matici, ci è sembrato di scorgere in un vortice ciclonico situato sul Mediterraneo occidentale il primo segno di [illegible] metamorfosi che qualora si realizzi dovrebbe portare a sicure piogge fra il giorno 13 e il 14 sulle regioni nord-occidentali, sulla Toscana, sulla Sardegna e al limite sul Lazio.

Si tratterebbe, [illegible] la nostra interpretazione [illegible] giusta, [illegible] passaggio di una veloce perturbazione atlantica annunciata [illegible] da [illegible] sera da una stratificazione nuvolosa sempre più consistente e accompagnata dall'instaurarsi di venti sciroccali, da un sensibile rialzo termico e da piogge erelle anche estese, seguite però da rovesci, da qualche temporale e da colpi di vento. Subito dopo la situazione dovrebbe mutarsi attraverso un vento di tramontana che potrebbe finalmente spazzar [illegible], sia pure per qualche giorno, la fitta nebbia delle regioni padane, e questo sarebbe già molto.

**Andrea Baroni**

Napoli: non voleva pesare sulla famiglia

## Ventidue anni, [illegible] lavoro si butta dal balcone: morto

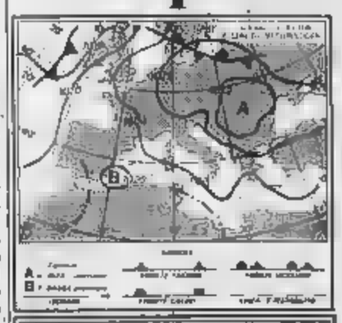
NAPOLI — Ventidue anni, perito elettrotecnico, avvilito dalla mancanza di [illegible] lavoro, si è buttato dal balcone. Un volo di 15 metri e la morte dopo un'agonia durata mezz'ora. [illegible] chiamava Vittorio Di Gioia, era secondogenito di cinque figli.

L'impossibilità a realizzarsi, le prospettive di un avvenire difficile ed incerto, lo avevano portato sull'orlo di [illegible] preoccupante esaurimento nervoso. Aveva manifestato i sintomi di uno stato depressivo in agosto, qualche tempo dopo essere rientrato a casa dal servizio militare quando si era dovuto confrontare giorno [illegible] dopo giorno con la pesante e dura realtà napoletana. Si era fatto cupo e intrattabile, un pensiero gli rodeva la mente: quello di non trovare un'occupazione. [illegible] pesare sulle spalle della famiglia.

I genitori, soprattutto il [illegible] dre, che lavora in un'autoscuola, avevano intuito il dramma e l'angoscia del [illegible] e, tentandone una incurabile nevrosi, lo avevano affidato alle cure di uno specialista. Al neurologo, Vittorio Di Gioia, secondo indiscrezioni, aveva aperto il suo animo dando sfogo ai suoi tormentosi pensieri, comuni, purtroppo, a molti giovani di oggi.

Risulta che non aveva trascurato di iscriversi alle liste di preavviamento al lavoro, che fin dal servizio militare aveva inoltrato numerose domande per partecipare a concorsi di un pubblico impiego e presso varie aziende. E per mesi aveva fatto la spola tra la casa e l'ufficio di collocamento fino a quando i suoi nervi hanno ceduto.

## il tempo che farà




Su tutte le regioni della penisola poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità sul settore nord occidentale e sulla Toscana dove [illegible] tardo pomeriggio saranno possibili [illegible] piogge

Temperature minime e massime registrate nelle principali città

| | | |
|---|---|---|
| Bolzano | — 7 | 14 |
| Verona | — 3 | 10 |
| Trieste | 5 | 11 |
| Venezia | — 1 | 11 |
| Milano | — 1 | 13 |
| Genova | 10 | 18 |
| Bologna | 1 | 14 |
| Firenze | — 3 | 17 |
| L'Aquila | 8 | 11 |
| Roma | 4 | 19 |
| Campobasso | 3 | 13 |
| Bari | 5 | 13 |
| Napoli | 4 | 17 |
| Reggio Cal. | 10 | 16 |
| Messina | 13 | 19 |
| Palermo | 15 | 18 |
| Cagliari | 12 | 19 |

Temperature minime e massime registrate nelle principali città estere.

| | | |
|---|---|---|
| Amsterdam | 2 | 9 |
| Atene | 18 | 20 |
| Belgrado | 1 | 3 |
| Berlino | — 2 | 2 |
| Bruxelles | — 1 | 7 |
| Copenaghen | 6 | 10 |
| Ginevra | 3 | 5 |
| Helsinki | 2 | 4 |
| Lisbona | 10 | 15 |
| Londra | 8 | 12 |
| Madrid | 9 | 11 |
| Mosca | 6 | 6 |
| New York | 9 | 12 |
| Oslo | 2 | 10 |
| Parigi | 9 | 4 |
| Vienna | 1 | 2 |

## Due le monete d'oro di S. Marino per il '78

PISTOIA — Sono due monete d'oro, modellate dallo scultore pi[illegible] Jorio Vivarelli, le emissioni 1978 della Repubblica di San Marino presentate ieri a Pistoia, per l'inaugurazione di una [illegible] stra dedicata alla numismatica sammarinese.

Quest'anno Vivarelli ha scelto come tema la libertà simbolizzandola in due donne, una fanciulla ed una madre.

La mostra delle monete e medaglie [illegible] San Marino è stata allestita nel palazzo di Giano e presenta un centinaio di pezzi, emessi a partire dal 1864, fino al 1978.

La rassegna resterà aperta fino al 14 novembre

## *I lettori discutono*

### *Spregiudicatezza sui Papi*

E' un ex alunno di don Orione che scrive, anche a nome di molti altri ex alunni ed amici dell'apostolo tortonese, cresciuto alla scuola di don Bosco e del Cottolengo.

Intendo [illegible] lo stupore e [illegible] tristezza provata nel leggere su *La Stampa* del 7 novembre l'articolo «Questi papi». Ci voleva una poca sicumera per liquidare, come ha fatto Guido Ceronetti, figure di pontefici di fronte alle quali si sono inchinati milioni di fedeli e le più insigni personalità di tutto il mondo. E' di moda questa spregiudicatezza, ma viene in mente il «povero untorello» [illegible] Manzoni o il giudizio severo di Ignazio Silone nei confronti, appunto, di certi letterati.

*Giuseppe Zambarbieri*
*Tortona*

### *Camere di Commercio e stipendi*

Mi riferisco all'articolo «Oltre metà degli italiani vive con stipendi da 3 a 8 milioni» (*La Stampa* [illegible] novembre) per segnalare l'errore in cui è caduta la commissione parlamentare d'inchiesta [illegible] «giungla retributiva» per quanto riguarda l'intervallo di reddito da lavoro minimo e massimo indicato per le Camere di commercio.

Le cifre vere, lorde e comprensive della contingenza, variano da un massimo [illegible] lire 12 milioni 912.813 all'anno (segretario generale) a un minimo di 4 milioni 497.101 (corrispondente al parametro 100 della carriera ausiliaria), e non quindi «da 2 milioni e [illegible] ad un massimo di 25».

Credo che rispetto a questi dati (e a quelli del prospetto dettagliato, relativo a tutte le carriere, che allego) non si possa parlare, per i dipendenti camerali, di situazioni di privilegio, quanto semmai di ingiuste penalizzazioni.

*Enrico Salza, presidente*
*Camera di Commercio di Torino*

### *Come riscaldarsi in economia*

A proposito di spreco di combustibile per il riscaldamento nelle abitazioni, segnalo alcuni consigli pratici: se il calore è eccessivo, si chiudano i radiatori; in camera da letto la temperatura, com'è scientificamente provato, deve essere più bassa rispetto alle altre stanze; se si apre una finestra, si chiuda il radiatore; in caso di assenze prolungate, chiudere tutti i termosifoni.

*Elma Abbatti, Torino*

### *Pietà per il suino nel film di Olmi*

Nel film di Ermanno Olmi, «L'albero degli zoccoli», due parole di commiserazione le merita anche il maiale che, senza simulazione scenica, ha contribuito non poco al successo di questo capolavoro; non ancora morto, viene sbudellato [illegible] gli occhi degli spettatori.

Questa barbara scena dura [illegible] un po' troppo perché la si debba ritenere indispensabile alla logica interna del film. La sua riduzione al minimo indispensabile per l'intelligenza degli spettatori (che non sono poi di così corta immaginazione) la bellezza e la verità umana del dramma nulla avrebbero perduto di essenziale.

E' noto che nei patimenti l'animale si umanizza: ma mentre l'uomo può ancora trovare conforto nell'affettuosa comprensione e nella solidarietà dei suoi simili o nella speranza di un avvenire migliore, per l'animale ignaro, che è vittima della crudeltà dell'uomo, non vi è alcun conforto. Il contrario può anche non piacere, ma esso sorge spontaneo in chi è convinto che anche gli animali, come gli uomini, hanno diritto di soffrire il meno possibile.

*Emma Cogrossi, Bergamo*

### *Ci sono anche i borsisti annuali*

I titolari delle borse di addestramento scientifico e didattico dell'Università di Genova fanno presente la situazione ingiustamente discriminatoria in cui si trovano a seguito [illegible] recente decreto-legge sull'Università, l'articolo 6 stabilisce che, al fine di essere sottoposti a giudizio di idoneità per l'ammissione nel ruolo degli aggiunti universitari, i titolari debbono fruire di tale beneficio da almeno un biennio.

Questa clausola, che sale soltanto per i titolari di borse di addestramento scientifico e didattico, rappresenta una evidente disparità di trattamento con altri borsisti, ad esempio del Cnr; inoltre, la natura stessa di queste borse, per lo più annuali, rende impossibile ai beneficiari di trovarsi nelle condizioni previste dal decreto-legge.

L'assemblea dei titolari di borse di addestramento scientifico e didattico dell'Università di Genova [illegible] il seguente emendamento al quinto comma dell'art. 6: «... i titolari di borse di addestramento scientifico e didattico istituite dai consigli di amministrazione sui bilanci universitari che siano in godimento all'atto dell'entrata in vigore del presente provvedimento o che comunque siano stati in godimento nel corso dell'anno accademico 1977-78».

*dr. Maura Maffini*
*e dr. Gianluigi Ricci*
*Università di Genova*

### Giovanni Paolo II e la burocrazia

# Sferzata di Wojtyla alla Curia vaticana

**Il papa intende portare radicali novità nella vita degli uffici del piccolo Stato - Revisione del calendario delle feste**

CITTA' DEL VATICANO — «*Noi sacerdoti siamo immensamente necessari e non a mezzo servizio, a metà tempo, come degli impiegati*». Il richiamo di Papa Wojtyla al clero romano è un segnale di radicali novità anche nei ritmi e nello stile della vita della Curia romana e dello Stato pontificio.

Bisogna dire che, dopo le riforme introdotte da Paolo VI, in particolare con l'ingresso di molti non italiani negli uffici, la Curia sembra più sensibile all'esigenza di offrire una immagine sempre più conforme al modello che Giovanni Paolo II sintetizzò, tre giorni or sono, nell'elogio degli «*zelanti, ammirevoli, spesso eroici sacerdoti*» polacchi, che conobbe a Cracovia, nei quindici anni in cui fu arcivescovo.

Le reazioni alla «sferzata» in senso pastorale di Papa Wojtyla sono positive anche in parte della Curia dove si colgono indicazioni dei problemi da risolvere. Molti chiedono che il nuovo Papa realizzi un progetto rimasto «in nuce» fra le carte segrete di Paolo VI che lo aveva fatto preparare fra il '72 e il '75 da una speciale commissione incaricata di verificare pregi e difetti della riforma della Curia introdotta il 6 agosto 1967 con la Costituzione apostolica «Regimini Ecclesiae Universae».

Questa legge riformatrice doveva «*sburocratizzare, decentrare e spoliticizzare*» secondo la richiesta del Concilio. Il meccanismo che, come braccio operativo del Papa, disponeva di un enorme potere e stropotere. Si è risolta invece in un accentramento nella Segreteria di Stato, dei poteri prima divisi fra le Congregazioni o dicasteri della S. Sede.

La Segreteria di Stato è divenuta «*specie di Segreteria generale della Chiesa*», osserva in chiave positiva il prof. Nicola Del Re nel più documentato volume esistente «La Curia Romana». Malgrado le intenzioni, altri esperti, la riforma «*ri*» «*se nel più vorticoso giro di carte da ufficio a ufficio che una burocrazia abbia mai conosciuto*». La Segreteria di Stato, e in particolare l'ufficio del Sostituto nel decennio di mons. Giovanni Benelli, si è trasformata in una «Supercuria» che controlla la Curia attraverso apposite commissioni cui «*placet*» dipende l'adozione delle proposte avanzate dai cardinali-prefetti, o ministri dei singoli dicasteri.

Il Concilio aveva chiesto che il personale fosse ridotto al minimo. Invece i dipendenti, che nel '61 erano 1322, erano già oltre nel '77, dieci anni dopo la riforma di Papa Montini. Le spese annuali per stipendi sono raddoppiate (da sette a quindici miliardi solo fra il '70 e il '75).

Le voci, raccolte nell'ala favorevole alle novità delineate da Papa Wojtyla, riguardano aspetti concreti. Per esempio, il Vaticano è lo Stato più festaiolo del mondo, benché l'orario di lavoro non superi le 36 ore settimanali. Su 365 giorni dell'anno, 111 sono di vacanza: 52 domeniche, 29 feste infrasettimanali, 30 giorni di ferie (comprese le domeniche e le eventuali festività).

Per Natale vi sono quattro di riposo, cinque per Pasqua, due per l'Assunzione, uno per l'anniversario dell'[illegible] del Papa regnante, uno per il suo onomastico, uno l'anniversario della del Papa predecessore. Il personale, poi, ha diritto a cinque giorni di permesso retribuito, fuori delle ferie, se gli si ammala o gli muore un parente prossimo, sino al secondo grado, e a tre giorni se cambia casa (art. del Regolamento). Questo calcolo riguarda soprattutto i dipendenti laici del Vaticano, poiché è noto che i sacerdoti hanno impegni di natura liturgica nei giorni di festa.

Nel '78 l'Italia abolì sette festività infrasettimanali. In Vaticano si pose il problema di un adeguamento. Furono interpellati, a quanto si dice, i vescovi del mondo: in particolare i vescovi dell'Est europeo, tra i quali era Wojtyla, non solo appoggiarono la riduzione delle vacanze vaticane, ma si meravigliarono che ne fossero tante.

Altre istanze raccolte in Curia: «*Speriamo che Papa Wojtyla attui sempre più la casa propria la giustizia sociale*». E' necessario lavorare di più — dicono molti — impegnarsi maggiormente nell'apostolato, ma è giusto anche un compenso più adeguato alla realtà. Gli stipendi medi vanno da 400 mila a 500 mila lire, con eccezioni che provocano accuse di «paternalismo»: ad esempio, i venti anni di anzianità riconosciuti, sotto Paolo VI, ad alti funzionari appena assunti e che godono già di grosse pensioni italiane.

L'allarme era scattato l'altra notte. Una telefonata anonima avverte i carabinieri che un'auto sta bruciando in una radura del Parco delle Groane. Sul posto arrivano i militari ed i Vigili del Fuoco, che spengono le fiamme. Si esamina l'auto. Nel bagagliaio ci sono i resti di un corpo, carbonizzato.

Pochissimi sono gli elementi che possono aiutare l'identificazione: una , un brandello di stoffa, il fatto che sulla pesta ci sia uno strato di cerone maggiore del normale, da cui si presume che la vittima sia stata incapucciata. Neppure l'auto offre molti elementi: la targa è stata in buona parte distrutta dalle fiamme; forse — dicono gli inquirenti — è una vettura rubata tre giorni fa a Saronno.

L'inchiesta, in primo momento, si indirizza su un regolamento di conti nella malavita. La zona in cui è stata trovata l'auto, infatti, è chiamata «cimitero della mafia»: questa è la quinta vittima trovata nel Parco delle Groane. L'ultima, in ordine di tempo, era la madre di un pregiudicato, pugnalata e poi bruciata.

Ma, nella tarda mattinata, le indagini prendono un'altra . All'obitorio di Garbagnate, dove è stato portato il cadavere, arriva il Sostituto Procuratore milanese Emilio Alessandrini, che si occupa di sequestri di persona. «*Non possiamo escludere che il cadavere sia quello di una persona rapita*», dichiara il magistrato. L'inchiesta viene dirottata dal Procuratore di Monza, Luigi Recupero, che ha in mano anche quella sul sequestro di Giorgetti. S'indirizza una vasta operazione dei carabinieri in Brianza e nel Varesotto: ci sono voci di arresti, ma non vengono confermate. L'ipotesi che la vittima sia un rapito prende sempre più consistenza: però, non si sa chi. I periti non sono in grado di stabilire se la vittima sia un uomo o una donna: dicono solo che si tratta, molto probabilmente, di una persona molto giovane.

Poi a tarda sera, la conferma: il morto è Paolo Giorgetti, rapito giovedì. La fibbia e il brandello di stoffa appartenevano al ragazzo: nell'auto sono trovate le chiavi del cancello della sua villa. C'è anche la conferma degli arresti, ma gli inquirenti non fanno i nomi né specificano le accuse.

Paolo Giorgetti aveva 16 anni, viveva a Meda con la famiglia: il padre, Carlo, titolare di un mobilificio, la madre, Augusta, e la sorella Roberta, 19 . Una famiglia agiata ma non particolarmente ricca: la loro attività (due stabilimenti con un centinaio di dipendenti in tutto) si tramandava di padre in figlio. Il ragazzo frequentava il liceo scientifico «Maria Curie» a Meda.

Giovedì mattina Paolo stava andando a scuola quando due uomini scesi da un'auto posteggiata vicino a casa sua e lo hanno rapito. Il ragazzo si era accorto di essere seguito: un attimo di esitazione; poi aveva compreso le intenzioni dei due. Aveva gettato addosso a Roberta la cartella con i libri ed è fuggito, ma era inciampato e i suoi rapitori l'hanno preso in pochi attimi.

Roberta è corsa a casa e ha dato l'allarme: troppo tardi, però. I rapitori del erano riusciti a far perdere le proprie tracce.

La scena era stata vista da due macchinisti delle Ferrovie Nord che avevano subito dato l'allarme: troppo tardi, però. I rapitori del erano riusciti a far perdere le proprie tracce.

Il rapimento aveva gettato nella disperazione la famiglia Giorgetti, che non sospettava minimamente di poter essere nel mirino dell'«Anonima sequestri». I familiari del ragazzo, tramite il loro legale, avv. Borgonovo, avevano mandato un appello ai rapitori: «*Paolo è allergico ad ogni tipo di medicinale. Soffre di difficoltà respiratorie. Mettetevi in contatto con il medico curante*».

Ma i banditi avevano taciuto, non si erano fatti sentire dal medico, né avevano chiamato i familiari per chiedere il riscatto. Il telefono di casa Giorgetti, per due giorni, è rimasto muto. Due giorni, quanti il ragazzo di 16 anni è rimasto nelle mani dei rapitori. Poi, dopo neppure quarantotto ore, il corpo è stato trovato distrutto dal fuoco in un'auto: i rapitori avevano cercato in ogni modo di fare sparire le tracce del loro delitto.

**Susanna Marsella**

### Terribile fine per il ragazzo rapito giovedì scorso mentre stava recandosi a scuola

# Assassinato e bruciato dentro un'auto il liceale sedicenne sequestrato a Meda

**È Paolo Giorgetti, figlio del proprietario di un mobilificio milanese - I miseri resti rinvenuti nel bagagliaio della vettura nei pressi di Cesate**

Rho. L'auto nella quale è stato rinvenuto il corpo del giovane Paolo Giorgetti (Telefoto Ansa)

### L'assegnazione dei contributi previsti dalla legge speciale

# Tre nuovi arresti per lo scandalo dei Vajont Truffavano sui soldi destinati alle vittime?

**In carcere un di 39 anni, fratello dell'on. Fortuna, un commerciante e il presidente dell'azienda soggiorno di Lignano - Presto nel cerchio dell'inchiesta altre 4 persone?**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORDENONE — Otto anni di vicende giudiziarie, una montagnola di fascicoli nell'ufficio del giudice istruttore di Pordenone, un primo bilancio della faticosa inchiesta sulle provvidenze per i sinistrati del Vajont. Tre persone sono in carcere. Due sono piuttosto in vista da queste parti: Pino Luigi Manfredi, cinquantaseienne, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Lignano e direttore di Udine Esposizioni, e il notaio Diomede Fortuna, 45 anni, fratello del parlamentare socialista Loris. Il terzo mandato di cattura è a carico di un ragioniere quarantaduenne, Aldo Romanet.

Le accuse che il magistrato muove, dopo una lunga serie di interrogatori e di accertamenti, sono alquanto pesanti: corruzione propria per Manfredi, che all'epoca della «rinascita» dei paesi Vajont faceva parte della commissione provinciale di Udine incaricata di esaminare le domande di finanziamento; aggravata, associazione per delinquere e falso per Romanet e Diomede Fortuna.

Lo scandalo del Vajont non è tutto qui, naturalmente. E' lunga, che si sviluppa crudamente sulla disperazione della piana di Longarone, dove la gigantesca ondata che il 9 ottobre del 1963 scavalcò la diga, travolse interi paesi, imprigionando nella melma circa duemila vittime. Dopo l'immenso dolore, venne la timida volontà di ripresa: i superstiti mettevano insieme le poche che erano riusciti a salvare, e aspettavano gli aiuti.

Lo Stato intervenne con un primo provvedimento di sostegno nel novembre del '63, nel maggio dell'anno dopo emanò quella speciale che avrebbe dovuto sollevare gli sinistrati del Vajont. Tre persone sono in carcere. Due sono piuttosto in vista da queste parti: Pino Luigi Manfredi, cinquantaseienne, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Lignano e direttore di Udine Esposizioni, e il notaio Diomede Fortuna, 45 anni, fratello del parlamentare socialista Loris. Il terzo mandato di cattura è a carico di un ragioniere quarantaduenne, Aldo Romanet.

Le accuse che il magistrato muove, dopo una lunga serie di interrogatori e di accertamenti, sono alquanto pesanti: corruzione propria per Manfredi, che all'epoca della «rinascita» dei paesi Vajont faceva parte della commissione provinciale di Udine incaricata di esaminare le domande di finanziamento; aggravata, associazione per delinquere e falso per Romanet e Diomede Fortuna.

Lo scandalo del Vajont non è tutto qui, naturalmente. E' lunga, che si sviluppa crudamente sulla disperazione della piana di Longarone, dove la gigantesca ondata che il 9 ottobre del 1963 scavalcò la diga, travolse interi paesi, imprigionando nella melma circa duemila vittime. Dopo l'immenso dolore, venne la timida volontà di ripresa: i superstiti mettevano insieme le poche che erano riuscite a salvare, e aspettavano gli aiuti.

Lo Stato intervenne con un primo provvedimento di sostegno nel novembre del '63, nel maggio dell'anno dopo emanò quella speciale che avrebbe dovuto sollevare gli sinistrati del Vajont. Tre persone sono in carcere. Due sono piuttosto in vista da queste parti: Pino Luigi Manfredi, cinquantaseienne, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Lignano e direttore di Udine Esposizioni, e il notaio Diomede Fortuna, 45 anni, fratello del parlamentare socialista Loris. Il terzo mandato di cattura è a carico di un ragioniere quarantaduenne, Aldo Romanet.

Le accuse che il magistrato muove, dopo una lunga serie di interrogatori e di accertamenti, sono alquanto pesanti: corruzione propria per Manfredi, che all'epoca della «rinascita» dei paesi Vajont faceva parte della commissione provinciale di Udine incaricata di esaminare le domande di finanziamento; aggravata, associazione per delinquere e falso per Romanet e Diomede Fortuna.

Lo scandalo del Vajont non è tutto qui, naturalmente. E' lunga, che si sviluppa crudamente sulla disperazione della piana di Longarone, dove la gigantesca ondata che il 9 ottobre del 1963 scavalcò la diga, travolse interi paesi, imprigionando nella melma circa duemila vittime. Dopo l'immenso dolore, venne la timida volontà di ripresa: i superstiti mettevano insieme le poche che

Fortuna

erano riuscite a salvare, e aspettavano gli aiuti.

Lo Stato intervenne con un primo provvedimento di sostegno nel novembre del '63, nel maggio dell'anno dopo emanò quella speciale che avrebbe dovuto sollevare gli sinistrati del Vajont. Tre persone sono in carcere. Due sono piuttosto in vista da queste parti: Pino Luigi Manfredi, cinquantaseienne, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Lignano e direttore di Udine Esposizioni, e il notaio Diomede Fortuna, 45 anni, fratello del parlamentare socialista Loris. Il terzo mandato di cattura è a carico di un ragioniere quarantaduenne, Aldo Romanet.

Le accuse che il magistrato muove, dopo una lunga serie di interrogatori e di accertamenti, sono alquanto pesanti: corruzione propria per Manfredi, che all'epoca della «rinascita» dei paesi Vajont faceva parte della commissione provinciale di Udine incaricata di esaminare le domande di finanziamento; aggravata, associazione per delinquere e falso per Romanet e Diomede Fortuna.

Lo scandalo del Vajont non è tutto qui, naturalmente. E' lunga, che si sviluppa crudamente sulla disperazione della piana di Longarone, dove la gigantesca ondata che il 9 ottobre del 1963 scavalcò la diga, travolse interi paesi, imprigionando nella melma circa duemila vittime. Dopo l'immenso dolore, venne la timida volontà di ripresa: i superstiti mettevano insieme le poche che erano riuscite a salvare, e aspettavano gli aiuti.

Lo Stato intervenne con un primo provvedimento di sostegno nel novembre del '63, nel maggio dell'anno dopo emanò quella speciale che avrebbe dovuto sollevare gli sinistrati del Vajont. Tre persone sono in carcere. Due sono piuttosto in vista da queste parti: Pino Luigi Manfredi, cinquantaseienne, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Lignano e direttore di Udine Esposizioni, e il notaio Diomede Fortuna, 45 anni, fratello del parlamentare socialista Loris. Il terzo mandato di cattura è a carico di un ragioniere quarantaduenne, Aldo Romanet.

Le accuse che il magistrato muove, dopo una lunga serie di interrogatori e di accertamenti, sono alquanto pesanti: corruzione propria per Manfredi, che all'epoca della «rinascita» dei paesi Vajont faceva parte della commissione provinciale di Udine incaricata di esaminare le domande di finanziamento; aggravata, associazione per delinquere e falso per Romanet e Diomede Fortuna.

Lo scandalo del Vajont non è tutto qui, naturalmente. E' lunga, che si sviluppa crudamente sulla disperazione della piana di Longarone, dove la gigantesca ondata che il 9 ottobre del 1963 scavalcò la diga, travolse interi paesi, imprigionando nella melma circa duemila vittime. Dopo l'immenso dolore, venne la timida volontà di ripresa: i superstiti mettevano insieme le poche che

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Meriano ved. Rigo**

Ne compiangono la dolce memoria i figli con le rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 15 all'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 novembre 1978.

Il 9 novembre è mancato

**Ignazio Garlone**

di anni 64

A funerali avvenuti ne annunciano la scomparsa la moglie Giovanna e la figlia Francesca ringraziando le persone che le hanno espresso e quanti parteciperanno al loro dolore.

— Civitavecchia, 12 novembre 1978

Il mancato ai suoi cari

**Giulio Falistocco**

Ne piangono le figlie Evelina col marito Piero Borchi e figlia Mario, Anna col marito Renzo Vacchia e figlia Franca, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domattina ore 10, viale Matteotti 9.

— Chivasso, 11 novembre 1978

Ines, Olga Bracco e famiglia partecipano al dolore di Evelina e Anna.

Partecipano al dolore di Evelina e Anna:

Maria, Silvio Ceno
Giovanna, Dennis Valcavasi

Partecipano affettuosamente Piero, Adriana, Bruno, Wilma Varetto.

Il 9 novembre serenamente si è spenta

**Giustina Biagini ved. Brandaglia**

A funerali avvenuti ne dà il triste annuncio il figlio Massimo Brandaglia e parenti tutti.

— Torino, via Baltimora 21
12 novembre 1978

È mancato al Padre Celeste

**Cecilia Lambert**

Ne danno il triste annuncio i fratelli Giuseppe ed Egidio, cognate, nipoti, nipotini, affini. Funerali lunedì 13, ore 10,30, via Bligny 13, seguiti da Sepoltura. Non giungano condoglianze non fiori ma una opera di carità.

— Torino, 12 novembre 1978

Il 9 novembre è mancato

**Ignazio Garlone**

di anni 64

A funerali avvenuti ne annunciano la moglie Giovanna e la figlia Francesca ringraziando le persone che le hanno espresso e quanti parteciperanno al loro dolore.

— Civitavecchia, 12 novembre 1978

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

**Anna Meriano ved. Rigo**

Ne compiangono la dolce memoria i figli con le rispettive famiglie, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 15 all'ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 novembre 1978

Amministratori, Dirigenti e Tutti i Collaboratori della Vagnone & Boero S.p.A. si associano al cordoglio per la scomparsa del

**cav. Luigi Serazzi**

che, per oltre cinquant'anni, fu per tutti maestro ed esempio di probità e di lavoro.

— Torino, 10 novembre 1978

Condomini e Inquilini di via Beaucco 7 partecipano con parte al lutto della famiglia Serazzi

L'ing. Erasmo Lotti partecipa commosso il lutto dell'ing. Gian Piero Serazzi per la scomparsa del PADRE.

Amministratore, Dirigenti e Collaboratori tutti della Alessio Tubi S.p.A. partecipano parte al dolore dell'ing. Gianpietro Serazzi per la morte del PADRE.

Partecipano al dolore di Gianpietro gli amici della Alessio Tubi S.p.A.

Graziano Arduino
Sergio Borri
Armando Cabaro
Roberto Cena
Giovanni Chiavicati
Desiderio Cicero
Carlo Favio
Sergio Ingrassia
Alessandro Landi
Cesare Lupis
Arturo Pasqualini
Giorgio Peirolo
Bruno Robotto
Giulio Sallino
Aldo Tonel
Gustavo Trovò
Antonio Tuccio
Antonio Verra.

Rita e Sandro Richieri partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

Rita e Beppe Bersola con Marida e Sandro partecipano al dolore della famiglia Serazzi per la perdita del caro GIGI.

Mario Castello, Marisella, Berti e famiglie si uniscono al dolore della famiglia Serazzi per la scomparsa del caro

Giorgio Colonna e famiglia partecipano parte al dolore della famiglia Serazzi per la scomparsa del caro

Le famiglie
Ernesto Mattenda e Maria Luisa Petrazzini
Elena e Renzo Garbagni
Mirella e Paolo Forte
partecipano con commosso cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia per la perdita dell'amico LUIGI.

I cugini Fassino prendono viva parte al dolore di Teresa e famiglia.

Il per il dolore di Giorgio e Giorgia, gli amici

Renato e Alberti
Pilly e Marisa Bassi
Sevi e Graziella Besana
Pierpaolo e Annarosa Massari
Mario e Olga Monelli
Elsa Nannini
Sandro e Anna Tardivo
Piero e Anita Vidoloo
Pino e Rita Vignolo.

È mancato il

**col. Antonino Anzalone**

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Colombo, le figlie Mariateresa ved. Lonzaco, Franca col marito Lallo Signorino e la nipotina Elena, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento sincero al dr. Parola, a don Luigi Lunardi, al sig. Siano per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì 13 parrocchia S. Giulia, ore 10,15.

— Torino, 11 novembre 1978.

Ten. Elena, Eugenio Mangone affettuosamente partecipano al lutto degli amici Anzalone

Gli amici Corsetto, Allegranti partecipano affettuosamente al lutto.

Affettuosamente vicini a Mario Aprile gli amici

Lilla Alberghina
Adele Alemanno
Alda Colombo
Adelia Conti
Antonietta Dalessi
Sandro Deparata
Franco Favini
Ludovico Griffa
Edoardo Ghirlanda
Ada Quaglia
Marisa Rivoiosa
Maria Tosatto.

La Terza B piange la scomparsa di Andrea della professoressa Lovisolo.

I genitori e gli allievi della V B del Liceo Scientifico G. Ferraris partecipano sentitamente al profondo dolore della professa Maria Antonia Anzalone Lovisolo

Il cardinale Michele Pellegrino, come nel caso del fratello Angelo e i nipoti e nipotine ringraziano e quanti vorranno pregare per la sorella

**suor Teresa Michelina**

chiamata dal Signore a sua più grande gloria la sua vita. Domenica 12 corrente al cimitero celebrata la S. Messa nella chiesa della Pietà (casa della Divina Provvidenza (Cottolengo), alle ore 16,30). I funerali avranno luogo a Reaglie Cimitero (Corso Unione) il 14 alle ore 10

— Torino, 11 novembre 1978.

È mancato

**Cesare Tamborelli**

L'annuncia con angoscia la moglie Anna, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 13 ore 10,30 in Moncalieri, corso Roselli 14 (borgo San Pietro). E' partecipazione e ringraziamento. Messo di trigesima 9 dicembre ore 17,30.

— Moncalieri, 10 novembre 1978.

È mancato improvvisamente

**Giuseppe Alfano**

Addolorati ne annunciano la moglie Giuseppina Cumbo, i figli Rosetta, Maurizio, Gino, Paola e Concetta con le rispettive famiglie, il fratello Gennaro e famiglia, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali lunedì 13 con rito mese alle ore 14 da via Chivasso 30.

— Settima Torinese, 11 novembre 1978.

Costantemente e teneramente ricordato dai suoi cari

**Antonio Boccaccian**

marchiatore F.F. SS.

Addolorati ne annunciano la moglie, i figli, la nuora, nipote e parenti tutti. Funerali ore 16 del 13 novembre nella parrocchia S. Maria delle Rose. La preghiera e partecipazione e ringraziamento

— Torino, 10 novembre 1978

Unitamente e teneramente ricordato all'affetto dei suoi cari

**Virgilio Ferraris**

Addolorati ne annunciano la moglie Maria, le figlie Lucia e Piera coi mariti Maggiorino e il nipote Piero. La famiglia Bosco e parenti tutti. Funerali ore 14,30 del 13 novembre partendo da corso Taranto 53. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 10 novembre 1978

Cristianamente è mancato

**Corrado Zanotto**

Cav. di Vittorio Veneto

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Consolata, figlia Gemma e fratello Rodolfo.

— Venaus, 12 novembre 1978

I nipoti Renato, Franca, Aldo affettuosamente vicini a Consolata e Gemma.

— Torino, 12 novembre 1978

Mario e Filippo Marco Goretta unitamente Anna e Luigi ricordano commossi il caro zio DORINA

— Torino, 12 novembre [illegible]

Flora Goteri e famiglia partecipano al dolore di Consolata e Gemma

Condomini amministrature custode via Assarotti 3 partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Corrado Zanotto**

— Torino, 12 novembre 1978

Addolorati per la prematura scomparsa di

**Mario Ferrero**

esprimono profondo cordoglio i Consiglieri di scuola.

— Torino, 11 novembre 1978

La Motori Marini S.p.A. partecipa al dolore della famiglia Ferrero

Giuseppe ed Antonio Marocco partecipano sentitamente al lutto della famiglia Ferrero

La famiglia Compagno si associa all'immenso dolore della famiglia Ferrero per la scomparsa del caro figlio MARIO.

È mancato

**Giovanni Geninatti**

anni 72

Ne danno l'annuncio la moglie Agostina, i figli Sergio con la moglie Anna, Carla col marito Aldo, nipoti Paola Grazia, Laura, Andrea ed Elena, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 13 corrente ore 16 parrocchia Madonna Divina Provvidenza. Non fiori ma offerte alla San Vincenziana.

— Torino, 11 novembre 1978.

Cristina Bertipaglia sentitamente ringrazia di cuore.

Fausto, Marcia e Daniela Giordano commossi partecipano.

Cugini Tomalino e Nicola Rocco sono vicini ad Agostina.

Improvvisamente è mancato

**Giuseppe Bertona**

anni 72

L'annunciano con dolore i figli, genero, parenti tutti. Funerali lunedì 13 corr. ore 11,45 corso Telesio 7/12. Dopo le esequie la mesta salma proseguirà per Borgaro ove si riposerà nel cimitero e i funerali alle ore 9,30 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 11 novembre 1978

Partecipano vivamente al dolore di Mario per la scomparsa del PADRE gli amici: Roberto, Italo, Nando, Remo, Sergio, Pierino, Gigi, Pino, Pino, Dino, Cristian, Pasquale, Giancarlo, Ezio, Bruno, Mario.

È mancata

**Emilia Boggio ved. Vanzone**

di anni 76

Addolorati ne annunciano il figlio Angelo con Paola, le nipoti Maria e Giuseppina, parenti tutti. Funerali lunedì 13, ore 15,30, nella chiesa parrocchiale

— Bussoleno, 11 novembre 1978.

(Continua a pag. 17)

## Milano: ospedalieri in sciopero parziale

MILANO — Negli ospedali milanesi lo sciopero ad oltranza del personale paramedico non è più attuato. Proseguono però ancora le agitazioni in forma articolata decise dai rispettivi «comitati di lotta». Lo ha detto ieri un portavoce del «comitato di lotta» dell'ospedale San Carlo, dove in alcuni reparti sono attuati scioperi giornalieri di tre ore. In alcuni settori i dipendenti osservano scrupolosamente un mansionario del 1969, mentre in altri reparti le rispettive assemblee gestiscono un «pacchetto» di quattro-cinque giorni di sciopero.

Non sono più in corso agitazioni negli ospedali «Gaetano Pini» e Istituto nazionale dei tumori e in altri minori.

## Parigi: Mesrine sfugge alla cattura

PARIGI — Jacques Mesrine, il nemico pubblico n. 1 di Francia, è sfuggito per un soffio alla cattura venerdì sera dopo aver tentato di sequestrare il giudice Charles Petit.

Mesrine è un complice e erano introdotti nell'appartamento del magistrato, approfittando dell'imprudenza di sua figlia. Nel frattempo è rientrato il figlio del giudice. La sorella, approfittando di un attimo di disattenzione del due lo avvertiva di chiamare la polizia.

Mesrine, che aveva subodorato qualcosa, ha incontrato gli agenti proprio mentre lasciava l'appartamento. «*Non mi riconoscete?* — ha detto ai poliziotti —. *Sono Mesrine*» poi si è allontanato.

## Lo scrittore Ricci denuncia a Milano polizia per percosse

MILANO — Lo scrittore fiorentino Aldo Ricci, arrestato mercoledì scorso a Milano per oltraggio, ha denunciato la polizia per percosse. Ricci, che ha 35 anni e che ha scritto tra l'altro «Il carcere in Italia» e «I giovani non sono [illegible] libro sulla facoltà di sociologia dell'Università di Trento, da lui frequentata ai tempi di Curcio), ha presentato la denuncia al pretore Di Leo, il quale è andato ieri a interrogarlo in carcere.

Ricci era dopo che la polizia lo aveva fermato per passato in automobile con un semaforo rosso. Aveva avuto una vivace discussione con gli agenti ed era stato accompagnato nella Camera di sicurezza della questura.

Qui per due volte — secondo la denuncia presentata al pretore — sarebbe stato malmenato dagli agenti, che gli avrebbero provocato un livido dietro l'orecchio. Lo scrittore si è inoltre lamentato del fatto che la polizia non aveva avvertito gli avvocati difensori.

## Nube radioattiva fece scomparire i dinosauri?

WASHINGTON — L'estinzione dei dinosauri, avvenuta 65 milioni di anni fa, potrebbe essere stata il risultato di profondi mutamenti ambientali provocati dall'esplosione di una stella.

Questa nuova teoria — sostenuta dal dott. George Reid della National Oceanic e Atmospheric Administration — si pone come un ulteriore sviluppo dell'ipotesi, dibattuta e quindi accantonata negli Anni 60, in base alla quale la Terra sarebbe passata attraverso i resti radioattivi di una supernova, una grande stella che era esplosa lasciando una nube in espansione, di gas ra[illegible].

Gli astronomi ritengono che i resti della supernova siano all'origine dei raggi cosmici galattici che «bombardano» costantemente gli strati superiori dell'atmosfera della Terra. Già negli Anni 60 alcuni scienziati avevano ipotizzato che, se la Terra fosse passata attraverso i resti radioattivi [illegible] supernova,

## Gli svedesi hanno tutto ma sono infelici

**L'alto tenore di vita sembra aver tolto loro la voglia di vivere - Mezza popolazione soffre d'insonnia - Mancano i contatti umani - Ogni anno 20 mila tentativi di suicidio - Dilaga l'alcolismo**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Sorpresa e sgomento per un rapporto pubblicato in questi giorni dal ministero della Sanità sullo stato psichico del Paese: vi si legge che nessun popolo al mondo è così ammalato nell'anima quello svedese. Il rapporto «Cura della psiche», il sottotitolo «I risvolti del benessere», oltre che un atto contro una società che ha posto il materialismo al di sopra di tutti, è anche un monito per la salvaguardia, se sarà possibile, delle generazioni future.

Il rapporto, che i giornali definiscono pauroso, rivela che il 25 per cento degli svedesi è stroncato psichicamente, e il 30 per cento soffre di paure, rimorsi, oppressioni e affanno. Almeno la metà della gente tra i 15 e i 65 anni patisce di insonnia. Il 5 per cento di depressione e prostrazione. Come conseguenza diretta della prosperità, dice il documento, gli svedesi detengono il primato mondiale di stress e dell'alterazione delle psiche. L'alto standard di vita e la ricchezza concretizzati in beni raffinati in numero più che esorbitante sono stati pagati a duriss[illegible] prezzo.

E' vero che mai prima d'ora il benessere materiale era stato tanto diffuso in tutte le classi sociali, ma dietro questa facciata brillante c'è quello che viene definito «il nuovo bisogno», e cioè la tranquillità e la felicità dell'anima. Come nel resto del mondo, tutto è migliorato, in Svezia, negli ultimi decenni, ma stimolo, il voler ad ogni costo essere sempre i primi della classe, ha contemporaneamente una nuova sofferenza umana di proporzioni. Non si spiega altrimenti che il 50 per cento degli uomini e il 75 per cento delle donne in età matura siano colpiti da un collasso psichico almeno volta nella vita. Il che si concretizza in una diagnosi dal sapore amaro: gli svedesi sono «uomini l'anima ammalata».

Quel che manca in questa società svedese sono il contatto umano e la soddisfazione morale, elementi sconosciuti, quasi impensabili, per individui unicamente tesi a produrre per avere qualche bene materiale in più. Per lo svedese non esistono, in effetti, nemmeno i problemi dell'anima.

L'incredibile è che nel Paese dell'aborto, ad esempio, un bambino ogni quattro sia benvenuto: evidentemente gente ha davvero perso la testa. Altre cifre: in dieci anni i divorzi si sono triplicati: il 34% dei ragazzi, il 25% delle ragazze di [illegible] alcolici con scopo dichiarato di ubriacarsi. Il per cento soldati di leva hanno gravi problemi personali, il 20 per cento sono palesemente nevrotici. Il per cento degli universitari hanno disturbi psichici e nella categoria la frequenza suicidi è di tre volte superiore a quella fra chi non studia. Il 35 per cento della gente che lavora è stressata al massimo, il 18 per cento degli adulti ha notevoli problemi di alcoolismo.

Tra gli aspetti gravi del problema, anche l'assurdo: gli svedesi non sanno più nemmeno suicidarsi, ogni uno su ventimila tentativi solo riesce a concludono tragicamente. E che dimostra l'incertezza psichica della gente, che evidentemente non sa più cosa fare e come farlo.

Come risolvere questa situazione? Mentre le autorità puntano a una più estesa assistenza sociale, e non si [illegible]ude che negli anni 80 si arrivi a pretendere regolarmente da ogni individuo una specie di rapporto stato dell'anima, lo studio indica una alternativa che è anche un monito: «Anche per riguardo morale verso generazioni future non sarebbe forse meglio, invece, rimuovere già oggi a lottare per avere ancora più benessere materiale e tornare alla ricerca di una maggior felicità dell'anima e di una migliore tranquillità della coscienza?».

**Walter Rosbock**

## CENTO ANNI FA

[illegible] PIE

(Martedì 12 novembre 1878)

### Internazionalisti

L'autorità pubblica di Milano prese energiche e severe disposizioni per impedire agli internazionalisti tedeschi, emigranti dalla Germania, di fermare dimora a Milano e fare di quella città, come pare si fosse divisato, il centro della loro propaganda. Siamo stati in proposito dal Governo impartite categoriche istruzioni.

## Tredici milioni di auto e camion sotto il Bianco

**AOSTA — Dall'apertura al traffico (19 luglio 1965) al 31 ottobre scorso sono transitati nei due sensi, nel traforo del Monte Bianco, undici milioni 905.483 veicoli, con una media giornaliera di 2453 automezzi. In particolare le autovetture che hanno percorso i 12 chilometri gallerie sono state otto milioni 942.138, la autobus 166.076, gli autocarri due milioni 796.546.**

**I dati statistici, forniti dalla società di gestione del tunnel, illustrano anche il traffico nei primi dieci mesi del 1978, raffrontato con quelli del 1977: se ne rileva che si è avuta una flessione 3,51 per cento nei passaggi di auto, 2,10 di autobus, un incremento dell'8,06 per gli autocarri.**

Prima di [redacted] conferenza stampa con [redacted] giornalisti stranieri

# Arrestati il capo e il portavoce del Fronte nazionale dell'Iran

**Sono Karim Sanjabi e Dariush Foruhar, reduci da Parigi dove avevano incontrato Khomeini - Dovevano annunciare la richiesta allo Scià di abbandonare il Paese**

## L'ayatollah di Qom ora minaccia la lotta armata

**TEHERAN — Il presidente del *Fronte nazionale*, Karim Sanjabi, è stato arrestato ieri nella sua casa di Teheran po[redacted] prima di una conferenza stampa con i corrispondenti stranieri. Anche il portavoce del movimento, D[redacted] Foruhar, ha seguito il leader negli uffici dell'amministrazione della legge marziale. Sanjabi [redacted] tornato venerdì [redacted] da Parigi, dove avev[redacted] incontrato l'ayatollah Khomeini. Secondo le dichiarazioni di un membro del Fronte nazionale, la formazione politica dell'opposizione iraniana, nell'incontro con i giornalisti Sanjabi avrebbe annunciato la decisione di chiedere allo Scià [redacted] abbandonare il [redacted] e la formazione di un governo civile provvisorio che avrebbe indetto un referendum costituzionale sulla monarchia.**

**Due persone sono state uccise [redacted] Ahvaz, sei a Khorramshahr, dove l'esercito [redacted] intervenuto per disperdere [redacted] dimostrazione. La notizia è stata data [redacted]l'agenzia «Pars».**

Teheran. Lo Scià Mohammed Reza Pahlavi riceve al palazzo reale della capitale i saluti di alcuni membri civili del suo governo, in occasione della festività musulmana «Idi al Adha» (Tel Ap)

QOM — A due ore di macchina da Teheran, immersa in un aspro paesaggio di montagne scure, si trova la città di Qom, baluardo della resistenza del clero sciita. Per alcuni chilometri prima dell'arrivo si costeggia un immenso campo militare costellato di posti d'osservazione, d[redacted] mezzi blindati attendono il segnale di muoversi. Poco oltre, un posto di blocco, le auto vengono perquisite. Alle porte della città vi sono due carri armati, altri sono fermi a tutti gli incroci. Tutte le strade che por[redacted] alla casa dell'*ayatollah* Shariat Madari, numero due della gerarchia sciita, sono controllate da militari.

Una splendida moschea con bianchi minareti e cupola dorata, [redacted] serie di costruzioni molto [redacted]mplici servono insieme da luogo di ritrovo, di meditazione e di studio a circa 13 mila studenti musulmani. L'*ayatollah* mi riceve con il turbante nero, simbolo della sua [redacted] dal profeta. [redacted] siede sui bei tappeti stesi per terra e invita i presenti a fare altrettanto.

Chiede di rivolgere un messaggio «*a quanti, all'estero, accusano la lotta del popolo iraniano di essere reazionaria e retrograda*». E aggiunge: «*E' falso. Noi siamo per il progress*[redacted] *materiale purché contribuisca* [redacted] *perfezionamento dell'uomo e purché tutti possano approfittarne*».

Sul nuovo governo militare dice: «*La violenza non è una soluzione e può soltanto generare violen*[redacted]. *Neppure il governo di unione nazionale che stava per essere costituito era una soluzione. Ad ogni modo, il problema è stato risolto con il governo militare. Non abbiamo preso decisioni sulla lotta armata, ma se ci chiudono tutte le altre strade saremo costretti a ricorrervi*».

Nella camera vicina una madre culla un bambino. Un iman ci fa notare che ormai, a Qom, le madri hanno trasformato in ninne-nanne gli slo[redacted] contro lo Scià. Nella vicina costruzione alcuni studenti discutono. L'iman, uomo di grande cultura, dice: «*Non è giusto dire che siamo retrogradi. Qui insegniamo le filosofie orientali e occidentali,* [redacted] *Platone a Hegel a Kierkegaard. Nelle vostre scuole insegnate la filosofia islamica? I vostri giornali hanno scritto molto sul "bambino in provetta" nato in Gran Bretagna. Abbiamo sollevato questo problema sul piano morale alcuni anni fa e ci abbiamo risposto positivamente,* [redacted] *una condizione: che il bimbo sia figlio di sposi legittimi. Il Corano ordina lo sviluppo della scienza. Prima di giudicarci o respingerci, perché non imparate a conoscerci? Uno dei nostri pensatori, Sayed Mohamed Baqer Sadr, ha scritto un'importante articolo sulla concezione* [redacted] *dell'Islam rispetto alle economie capitalista e comunista. Non l'avete tradotto*».

**Paul Balta**
Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

# Scarpe strette del piano per l'[redacted]

DAL [redacted]

MOSCA — *Esempi minimi ma concreti, due episodi di piccola cr*[redacted]*aca, illustrano uno dei problemi che ostacolano, ritardandola, la produzione nell'Urss. La riforma del 1965, varata dal plenum del Comitato centrale di settembre per iniziativa del premier Alekset Kossighin, mirava a superarlo potenziando il ruolo dei dirigenti d'azienda. La sua applicazione, però,* [redacted] *stata men che parziale risultando infine inefficace.*

### Fabbrica difficile

*Alcuni anni addietro, la produzione calzaturiera sovietica è in forte ritardo e non riesce a soddisfare le richieste dei consumatori. Nella regione di Mosca le autorità competenti decidono di impiantare una nuova fabbrica* [redacted] *scarpe.*

*Consultazioni e trattative procedono lentamente. La scelta definitiva cade su un'impresa della Germania occidentale. Le sc*[redacted] *slanciate, forse nemmeno tanto morbide, ma solide* [redacted]. *E questo è ciò che conta. Inoltre le condizioni di pagamento risultano soddisfacenti. L'affare è fatto. Qualche mese ancora e arrivano le macchine richieste, u*[redacted] *intera linea pronta e lustra. Ma intanto si è accumulato* [redacted] *certo ritardo sul piano. Diventa assolutamente necessario fare in fretta: avanti con gli straordinari, anche notturni. Il montaggio di certe macchine presenta difficoltà impreviste, la buona volontà non basta. Per superarle vengono convocati due specialisti della società fornitrice.*

*Il loro responso* [redacted] *netto: per fare le cose come si deve sono necessari da dieci mesi ad un anno di lavoro, forzare i tempi di allestimento sarebbe più dannoso che utile. Il direttore della fabbrica in costruzione, un ingegnere, ne conviene. Discute con i colleghi tedeschi soltanto determinate questioni tecniche: ad esempio come accelerare i tempi di lavorazione di alcuni elementi staccati dalla linea.* [redacted] *interviene il rappresentante del partito in fabbrica, il segretario del partkom. Dice che aspettare un anno non se ne parla neppure, che lui ha promesso al ministro di portargli il primo paio di scarpe entro due o tre mesi.*

*La discussione è aspra. Il segretario del partkom batte i pugni sul tavolo. Se è necessario, minaccia,* [redacted] *incaricherà egli stesso* [redacted] *dirigere i lavori. Il direttore cede: sa che in uno scontro aperto con il fiduciario del partito avrebbe certamente la peggio. Anche i tecnici venuti dalla Germania si adeguano:* [redacted] *fin dei conti* [redacted] *cliente ha sempre ragione. Almeno* [redacted] *loro. Il programma di organizzazione viene corretto in funzione delle indicazioni del partkom. Tre mesi dopo, il ministro riceverà un campionario ridotto della futura produzione. Per riuscirci talune macchine erano state montate parzialmente, altre appena* [redacted] *via provvi*[redacted]. *Bisognerà rivedere tutto daccapo. Tre* [redacted] *più tardi la fabbrica lavorava ancora a meno del 20 per cento delle sue capacità.*

[redacted] *settimana scorsa: al mercato colcosiano centrale, accanto al vecchio circo, due donne parlano animatamente a ridosso d'un banco di verdura. Tra loro c'è ben in vista un paio di stivali. Una li mostra all'altra con evidente soddisfazione. Insieme li osservano di sotto e* [redacted] *sopra. Non sono nuovi, ma risuolati e tirati a lucido sembrano poter ancora andare. La donna che li* [redacted] *presi dice: «Ho girato mezza Mosca per cercarne di nuovi, ma niente. Si trovano soltanto quelli aderenti,* [redacted] *plastica, buoni per le ragazzine, forse, non per noi. Mi stavo rassegnando, quando una vicina mi ha dato l'indicazione giusta: una "masterskaja" dove lavorano bene. E' lontana, ma ci sono andata e guarda* [redacted]*: gli stivali sono rimessi a posto».*

### Il regalino

*Due o tre donne di passaggio tra i banchi della frutta afferrano il discorso e* [redacted] *aggiungono. C'è mica bisogno di presentarsi, in questi casi. Chiedono l'indirizzo del laboratorio. In mancanza* [redacted] *meglio, anch'esse vogliono farsi riparare gli stivali che hanno ai piedi. Ma è difficile, dicono, quasi tanto quanto trovare da acquistarne di nuovi: «Ci sono code di settimane nei "remont" delle scarpe del mio quartiere». La donna dagli stivali riparati* [redacted] *fa maliziosa, sussurra: «Anche dove ho portato i miei non li volevano, c'era un cartello che avvertiva: non si accettano altre commissioni fino a dicembre. Ma io sono andata ugualmente dal direttore, mi* [redacted] *presentata con un regalino ed ecco che potete vedere* [redacted] *risultato. Andate, andate, lavorano benissimo, e non dimenticate il regalino...».*

**Livio Zanotti**

Per le elezioni di domenica

# *Accuse di brogli a Indira Gandhi*

**Avrebbe distribuito denaro e portato alle urne persone da un'altra regione dell'India**

[redacted] CORRISPONDENTE

LONDRA — A meno di una settimana dalla [redacted] vittoria elettorale, si delinea la possibilità che un tribunale vieti a Indira Gandhi di occupare [redacted] suo nuovo seggio in Parlamento e riconvochi alle urne i votanti [redacted] Chikmagalur. Il partito governativo, il Janata, sembra deciso infatti ad accusare l'indistruttibile signora di gravi irregolarità, di vero e proprio broglio elettorale.

Il primo ministro Morarji Desai sta studiando le imputazioni, e spetta a lui decidere [redacted] sottoporre il caso all'esame di un tribunale. E' una scelta difficile per Desai, perché molti potrebbero interpretare una sua denuncia di Indira come una vendetta politica.

Le accuse più pesanti sono lanciate da George Fernandes, ministro per l'Industria, il quale ha passato circa tre settimane nella circoscrizione di Chikmagalur, battendosi per il candidato del Janata, Veerendra Patil. (Indira Gandhi ha trionfato su Patil con 77.333 suffragi di maggioranza). Secondo Fernandes, Indira e i suoi collaboratori hanno organizzato l'afflusso [redacted]e urne di Chikmagalur di cittadini residenti in altro Stato e hanno altresì tollerato [redacted] distribuzione di vaste somme di denaro, «portate in valigia». Le stesse accuse, più altre, so[redacted] rivolte anche contro Dev Raj Urs, premier dello Stato di Karnataka, in [redacted] si trova Chikmagalur.

Nel collegio di Chikmagalur, vi sono circa 85 mila tamil, i quali lavorano nelle piantagioni di caffè. Questi stagionali risiedono però nel vicino Stato di Tamil Nadu, dove trascorrono vari mesi all'anno. Per colmare [redacted] lasciato da questi braccianti ora a casa, Indira Gandhi ne avrebbe fatti giungere altri; e questi tamil, portati in autobus dal Tamil Nadu, avrebbero votato «impersonando» (è il termine usato dal Janata) i lavoratori assenti. Per quanto riguarda le «valigie di rupie», la polizia locale sarebbe stata al corrente di tutto, conoscer[redacted] i movimenti e la destinazione dei soldi; ma non avrebbe fatto nulla.

Secondo Fernandes e secondo il Janata Party nello Stato di Karnataka la signora Gandhi ha violato «vistosamente» la legge elettorale. Si è resa colpevole di «corruzione», e, valendosi del gover[redacted] locale a lei favorevole, «ha usato per fini elettorali l'apparato ufficiale».

Già nel '75 la signora Gandhi fu accusata di aver calpestato le norme elettorali e più di un magistrato condannò la sua condotta. Le sue crescenti difficoltà dinanzi [redacted] giustizia contribuirono certamente alla proclamazione di quello «stato di emergenza» infranto, diciannove mesi fa, dopo mille abusi di potere, da una esasperata votazione nazionale.

[redacted] un tribunale non annullerà i risultati delle elezioni a Chikmagalur, la signora Gandhi diverrà forse il leader dell'opposizione in Parlamento. Il suo Nuovo partito del Congresso ha già più deputati del partito del Congresso «ufficiale», dal quale si staccò in dicembre.

**Mario Ciriello**

### Hanoi: avanzano ribelli in Cambogia

BANGKOK — La radio vietnamita ha detto ieri che i ribelli cambogiani avrebbero occupato diverse posizioni militari, uccidendo oltre cento soldati del regime di Phnom Penh. L'emittente di Hanoi ha affermato che le formazioni [redacted] incontrano l'appoggio della popolazione. Le posizioni occupate dai ribelli si troverebbero nella provincia settentrionale di Ratanakiri, che si trova ai confini tra Cambogia, Laos e Vietnam. (Ansa)

# Spagna: 2 militari uccisi, due feriti

MADRID — Poche ore dopo le imponenti manifestazioni [redacted] piazza contro il terrorismo, svoltesi l'altra sera in 140 città spagnole, due guardie civili sono rimaste uccise a Villareal de Urrechea, nella provincia basca di Guipuzcoa, in seguito all'esplosione di un ordigno telecomandato che è scoppiato [redacted] passaggio della loro *Land Rover*. Una terza guardia civile che si trovava [redacted] bordo dello [redacted]o veicolo è stata ricoverata in ospedale in gravissime condizioni.

Qualche minuto più tardi, a Renteria, sempre nella provincia di Guipuzcoa un'altra guardia civile è rimasta ferita nello scoppio della sua auto: una bomba [redacted] stata collegata dai terroristi al motorino di avviamento.

A Villareal de Urrechea i due militari, che sono rimasti uccisi sul colpo, sono stati scaraventati ad una quindicina di metri di distanza dalla violenza dell'esplosione che li ha dilaniati. Si dice che i terroristi fossero presenti sul luogo dell'attentato ed abbiano provocato lo scoppio [redacted] comando a distanza al passaggio della jeep.

Intanto l'Eta, il braccio militare dell'organizzazione separatista basca, ha rivendicato l'attentato di giovedì scorso nel quale è stato ucciso Luis Candedo Perez, militante dell'Unione del centro democratico. (Ansa)

### [redacted]cacchi: è valido il mondiale [redacted] Bagujo

**BUENOS AIRES — Viktor Korchnoi non è riuscito a convincere la Federazione internazionale scacchi ad annullare l'esito [redacted] mondiale di Bagujo conclusosi con la vittoria di Anatoly Karpov.**

**Lo sfidante sosteneva che nella trentaduesima e decisiva partita gli organizzatori avevano smaccatamente favorito Karpov consentendo fra l'altro al suo collaboratore-parapsicologo di occupare nuovamente una [redacted] prime file della sala.**

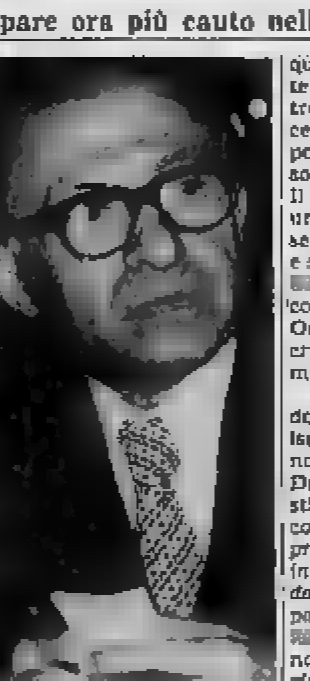
Per evitare la sospensione del negoziato israelo-egiziano

# Estremo tentativo per il MO Oggi Begin incontra Vance

**Il presidente Carter appare ora più cauto nell'appoggiare Sadat**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un estremo tentativo [redacted] evitare la sospensione e forse la rottura dei negoziati di pace tra Egitto e Israele, il segretario di Stato americano Vance e il premier israeliano Begin [redacted] incontreranno oggi a New York. Vance arriverà da Washington, dove i negoziati sono in corso tra continui alti e bassi da un mese esatto, e Begin da Toronto nel Canada, dove ha appena concluso [redacted] visita di Stato. Venerdì il premier israeliano [redacted] avuto una consultazione di alcune [redacted] con il suo ministro degli Esteri Dayan e con quello della Difesa Weizman. Il segretario [redacted] Stato americano [redacted] partecipato ad analoghi incontri alla Casa Bianca con il presidente Carter e con il [redacted] gliere politico [redacted]rzezinski. Non si esclude che nel caso di ulteriore impasse Begin decida di rinviare il ritorno a Israele, e si rechi a Washington per un vertice con lo stesso Carter.



Menahem Begin

Lo spettro della sospensione o della rottura è [redacted]to da un'improvvisa richiesta egiziana di precisare nel trattato di pace i tempi e le modalità dell'indipendenza palestinese nella Cisgiordania e nel Gaza. Finora, i contrasti tra Egitto ed Israele sembravano dovuti alla formulazione del preambolo del trattato stesso, in cui la pace a due veniva genericamente legata alla soluzione del problema della Palestina. Essi si imperniano [redacted] una decisione di Sadat, che fa da contrappunto a quella di Begin di ampliare gli insediamenti israeliani in Cisgi[redacted]nia, e che minaccia di compromettere i progressi a tutt'oggi compiuti. Sadat vuole che entro nove mesi dalla firma della pace Israele incominci a ritirarsi dai territori occupati e il potere sia affidato a un organismo palestinese; e vuole che la clausola relativa sia inserita nel trattato attualmente in discussione.

Nei giorni scorsi, equivocando sulla controversia, il presidente Carter aveva appoggiato [redacted] asserendo di propendere «*per la realizzazione degli accordi di Camp David*», i quali contemplano *anche la soluzione del problema palestinese in Cisgiordania e a Gaza*». Ma è chiaro che la richiesta egiziana, col [redacted] scendere nei dettagli, supera gli accordi di Camp David, e costituisce un elemento inquinante del negoziati e Carter sta facendo marcia indietro. Egli avrebbe detto a Vance di esaminare con Begin [redacted] possibilità di un compromesso per sottoporlo poi a Sadat. Il presidente, ha dichiarato un portavoce rompendo il riserbo [redacted] ultime settimane, è stanco dei rinvii [redacted] firma [redacted] trattato di pace. [redacted] contava di recarsi in M[redacted] Oriente già questo mese, e la crisi persiana gli impone comunque di accelerare i tempi.

In attesa del colloquio di domani tra Vance e Begin, israeliani ed egiziani rifiutano qualsiasi commento. Ma Dayan, parlando ai giornalisti in Canada dopo l'incontro con Begin, ha detto che «*le prospettive del negoziati* [redacted] *incerte e che tutto dipende dalla volontà di Sadat*». «*Da parte nostra* — ha aggiunto il [redacted] degli Esteri israeliano — *non esistono pregiudiziali alla discussione sulla Palestina, ma soltanto pregiudiziali alla forma cui* [redacted] *verrebbe legata al trattato di pace*». Dayan ha rivelato che gi[redacted]edì sera, per tre ore, sino oltre la mezzanotte, le delegazioni israeliana ed egiziana a Washington sono rimaste impegnate nelle accese discussioni, «*che hanno portato qualche frutto, ma* [redacted] *sufficiente*».

e. c.

### Accordo energetico Argentina-Urss per il Paranà

BUENOS AIRES — L'Argentina ha fatto un passo decisivo verso un accordo con l'Urss per l'inizio degli studi per lo sfruttamento del potenziale elettrico [redacted] fiume Paranà, uno dei maggiori [redacted] Paese.

Un decreto governativo, infatti, ha autorizzato la società statale «Agua y energia electrica» a ricorrere alla società sovietica «V/o Technopromexport» per l'assistenza tecnica necessaria alla progettazione e alla realizzazione di una delle due grandi dighe su questo fiume, che ha una portata media di sedicimila metri cubi al secondo. L'accordo relativo verrà firmato entro questo mese a Mosca.

Bonn: come Carstens e Filbinger

# Precedenti nazisti anche per il presidente Scheel

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Anche il presidente della Repubblica federale di Germania, [redacted] liberale Walter Scheel, era membro del partito nazista. L'informazione è ufficiale, viene dalla presidenza della Repubblica, dopo che da giorni voci in merito venivano sussurrate negli ambienti giornalistici. Soltanto quattro giorni fa era trapelato (ma lo si sapeva da tempo) che il presidente del Parlamento, il democristiano Karl Carstens, probabile candidato democristiano alla carica di capo dello Stato, era stato nazista. Carstens (è i[redacted]o di ricordare) verrà designato al posto dell'altro democristiano Hans Filbinger, la cui candidatura è «inammissibile» in quanto si è scoperto che fu giudice militare nazista ed emise alcune sentenze di condanna a morte.

La notizia dell'appartenenza (peraltro involontaria, viene precisato) del capo dello Stato al partito hitleriano campeggiava ieri mattina sulle prime pagine dei giornali, alcuni dei quali dedicano lunghe corrispondenze e i loro articoli di fondo all'argomen[redacted]. Sotto il titolo «Chuc», [redacted] Kolner Stadt Anzeiger si domanda «*perché proprio* [redacted] *queste rivelazioni, dopo che* [redacted] *è taciuto per decenni?*», e avanza [redacted] sospetto che le rivelazioni su Scheel siano una vendetta democristiana per le rivelazioni su Carstens. Il *General Anzeiger* esprime «*irritazione per questa forma di denunzia partitica*» e consta[redacted] che «*Carstens ora è accettabile per* [redacted] *più alta carica dello Stato perché, se si vuol parlare di peccati* [redacted], *fra lui e Scheel si è ora pariti*».

In [redacted] editoriale la *Welt* mette le mani avanti contro gli «*agitatori*» e «*i nemici della Germania all'estero che senza dubbio ora non avranno alcun riguardo*».

t. s.

### Liberata la figlia [redacted] Pedro Domecq

CITTA' DEL MESSICO — Brenda Domecq, 36 anni, figlia del noto viticoltore e allevatore spagnolo Pedro Domecq, è stata rilasciata sana e salva stamane dai suoi rapitori a qualche centinaio di metri dalla sua abitazione, dopo che la famiglia avrebbe pagato un riscatto di un milione di dollari, circa [redacted] milioni di lire. I rapitori sarebbero appartenenti alla lega comunista 23 settembre, [redacted] più forte movimento [redacted] guerriglia urbana d[redacted] Messico. La polizia avrebbe dichiarato di aver arrestato cinque dei rapitori. (Ansa)

Oggi a Parigi

# *Convegno gollista sulla Cee*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Chirac presiede oggi a Parigi [redacted] straordinario del movimento neo-gollista destinato a definire la «dottrina» [redacted] Rpr in vista della prossima elezione dell'assemblea comunitaria. Le «riserve» dei gollisti sul futuro assetto dell'Europa poggiano sul ventila[redacted] pericolo che la costruzione comunitaria assuma [redacted] carattere «sovrannazionale» e non più «confederale» come [redacted] chiave riduttiva preserve la dottrina gollista. L'Rpr teme che questo rischio si concretizzi attrave[redacted] [redacted] nuova assemblea comunitaria, la quale deriverà dall'elezione a suffragio universale diretto una maggiore vitalità.

Le posizioni del Rpr variano fra la chiusura oltranzista dell'ex premier Michel Debré, contrario alle prossime elezioni [redacted] l'aperturismo di Chaban Delmas e Guichard, partigiani della futura assemblea comunitaria. Chirac, rappresentante della linea mediana, oggi cercherà di trovare una soluzione di compromesso con una mozione che richieda precise garanzie sui poteri della futura assemblea. Queste garanzie dovrebbero essere ribadite solennemente dai capi di stato e di governo.

p. pal.

Per intercettazioni postali

# La Cia dovrà risarcire tre cittadini americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Cia, il servizio segreto americano, è stata condannata in appello a pagare mille dollari ciascuno a tre cittadini di cui [redacted] aperto abusivamente la posta violando [redacted] segreto epistolare. Poiché le richieste [redacted] danni pervenute a Washington per episodi del genere da tutti gli Stati Uniti sono molto numerose, e rischia [redacted] dover sborsare milioni di dollari, la Cia è ricorsa in cassazione nel tentativo [redacted] rovesciare la sentenza.

I tre cittadini vittoriosi in corte d'appello sono il politologo e sociologo Norman Birn[redacted]um, molto noto anche in Italia; la sovietologa Mary Rule MacMillen; e l'uomo d'affari Leonard Avery. I tre avevano ricevuto in epoche diverse lettere dall'Unione Sovietica che avevano destato l'attenzione della Cia. In tutti i casi [redacted] lettere erano risultate perfettamente legittime.

In prima istanza il tribunale ordinario aveva affermato che la Cia «*non ha il diritto di svolgere attività spionistica negli Stati Uniti*». «*Mentre* [redacted] *tutela della sicurezza nazionale va riconosciuta*», [redacted] precisato la sentenza, «*i danni che accidentalmente ne derivano a degli innocenti vanno pagati*». Il tribunale aveva stabilito che la Cia presentasse anche le sue scuse ai tre.

La corte d'appello ha dispensato la [redacted] dalle scuse, ma ha consigliato al governo di risolvere finanziariamente, in via amichevole, analoghe controversie. L'Association per le libertà civili, che ha rappresentato Birnbaum, la MacMillen e Avery nella vertenza, s'è professata disposta ad un compromesso. «*Se il governo non riconoscerà le sue responsabilità* — ha detto un portavoce — *adiremo però in massa a vie legali. Questa sen*[redacted] *della corte d'appello rappresenta una svolta storica*».

[redacted]

### Schlesinger sarà ambasciatore Usa a Pechino?

WASHINGTON — James Schlesinger, segretario Usa all'energia, lascerebbe il suo dicastero e diventerebbe ambasciatore [redacted] Cina. La prima ipotesi viene data [redacted] certa dai «bene informati».

A voler lasciare il posto [redacted] governo sarebbe lo stesso Schlesinger, e non Carter. Le ragioni sarebbero la sua stanchezza o disaffezione per [redacted] lavoro che non gli sarebbe congeniale.

(Segue da pagina 16)

E' mancato ai suoi cari
**Mario Verino**
Cavaliere di Vittorio Veneto
A funerali avvenuti lo annunciano il figlio, la nuora, i nipoti, sorella, cognati e parenti tutti.
— Torino, 11 novembre 1978

La famiglia Ravizio partecipa al dolore.

Silvio Lina Rosalba [illegible] e figlie partecipano al lutto ricordando affettuosamente zio MARIO.

Piange la morte di MARIO la sorella Elvira Carmagnola con i figli Carlo, Anna Maria Luisetta, la nuora Antonietta e le loro famiglie.

Carla e Piero Chiampo partecipano al lutto della famiglia Verino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
**dott. Giuseppe Quaglia**
di anni 45
Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, la sorella Anna Maria con il marito Livio Marello e l'adorata nipotina Annalisa, zie, zio, cugini, parenti tutti. Il funerale lunedì 13 corrente alle ore 10, da corso Milano 11.
— Asti, 10 novembre 1978

I Colleghi della F.I.D.E.U.R.A.M. partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
**dott. Giuseppe Quaglia**
— Torino, 10 novembre 1978

Giovanni Ramerino ricorda il suo amico PINO.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
**Eliseo Lavino Lavino**
di anni 81
Ne danno il triste annuncio la moglie Dina, le cognate Carina Garlanda, Mercedes Garlanda Zegna e Maria Fornelo Lavino, i nipoti Silvia, Giuseppe e Paolo Lavino, [redacted] Zegna con le rispettive famiglie, i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cossato domenica 12 ore alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Manzoni 2. Il presente annuncio è di partecipazione e ringraziamento.
— Cossato, 11 novembre 1978

Cristianamente è mancato il
**geom. Sebastiano Mondino**
di anni 88
L'annunciano i figli Carlo con la moglie Mara Bella e famiglia, Nini con la moglie Lucia Cravero e figli, Lucy con il marito Felice Oray e figlio, cognati, nipoti, cugini, l'affezionata Erminia Angeloni e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Fossano lunedì 13 alle ore 15 nella parrocchia di Nostra Signora del Salice.
— Fossano, 11 novembre 1978

Cristianamente come visse è mancata
**Anna Bertolo ved. Malandrino**
di anni [illegible]
Lo annunciano, il figlio Giovanni con la moglie Mariuccia Prinone, i nipoti Renato con la moglie Gabriella Sagliono, Silvana col marito Pablo Castello, la nuora Rita, fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali in Rivoli lunedì 13 novembre, ore 15.30, parrocchia Nostra Collegiata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 11 novembre 1978

E' mancato ai suoi cari
**Ivo Cavaletti**
Lo annunciano figli, moglie, [redacted], fratelli, cognati, nipoti. I funerali lunedì alle 14,30 da via Stalaper 38.
— Torino, 10 novembre 1978

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
**Giuseppina Beltramo nata Toniolo**
Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, il genero, [redacted] adorati nipoti, fratello e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni e medici curanti. Funerali il 12 novembre 1978 ore 10,15 nella parrocchia di S. Ambrogio e Giuliano n. 371 [illegible] ore 11,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 novembre 1978

La ditta «V.U.GA.BO» e le famiglie Valleriani Bertino Galli Uberti partecipano al dolore dei fratelli Beltramo per la dipartita [redacted] loro mamma
**Giuseppina Beltramo**
— Torino, 11 novembre 1978

Il Presidente, il Consiglio direttivo, gli associati ed impiegati del Sindacato provinciale agenzie di Torino, partecipano con profondo cordoglio al lutto dei fratelli Beltramo per la scomparsa della cara mamma
**Giuseppina Beltramo n. Toniolo**
— Torino, 12 novembre 1978

Adamo ed Eva Bergoglio e famiglia, sono vicini nel lutto e nel dolore ai cari amici Beltramo fratelli per la perdita della loro adorata mamma
**Giuseppina Beltramo n. Toniolo**
— Torino, 12 novembre 1978

Cristianamente è mancata
**Olimpia Terenziani nata Marucco**
anni 70
Addolorati lo annunciano il marito Salvatore, il figlio Gustavo con la moglie Margherita Boravallo e la piccola Simona, Cecio con la moglie Margherita Cavaglià e i piccoli Danilo e Luca e l'affezionata Maria Riva. Funerali in Carmagnola lunedì 13 corr. alle ore 15,30 partendo da via del Porto 2.
— Carmagnola, 11 novembre 1978

Si uniscono al dolore delle famiglie Terenziani gli amici:
Margherita Valsania
Romano e Yvonne Molrito
Bartolomeo Marucco e famiglia
Eugenio ed Eliana Chicco
Giovanni Favaro e famiglia
Agostino [redacted]
Giorgio Gianoglio
Girolamo Casalis
Felice e Marilena Giorda
Bernardo Perlo
Michele Testa e famiglia

Si è riunita al nostro caro papà
**Teresa Piccinelli ved. Morino**
anni 83
Annunciano la dolorosa perdita i figli Gheido col marito Paolo, Luciano con la moglie Carla e i nipoti Patrizia e Andrea, sorella, nipoti, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 13 ore 8,45 nella parrocchia San Benedetto via Delleani 34.
— Torino, 10 novembre 1978

Ester e Armando prendono parte al dolore di Gino e Paolo.

Sandro, Irma, Paola Giraudo partecipano affettuosamente.

Le famiglie Actis, Crosio, Dutto, Moreno e fratelli Rovetti partecipano al lutto della famiglia Morino.

Condomini e personale Cooperativa Moris partecipano al dolore della famiglia.

La Piemonte Petrol. S.p.A. e personale tutto partecipa vivamente al dolore del socio geom. Luciano Morino per la perdita della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Antonio Cassinelli**
pensione Fiat
Affranti lo partecipano la moglie Teresa, i figli Sandro e Adriana, il genero Giuliano, la nuora Marina, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 da strada Mesino 15, indi la cara salma proseguirà per Racconigi. [redacted] bus accompagnamento.
— Torino, 12 novembre 1978

Serenamente come visse ci ha lasciato
**Elisabetta Gea Penna ved. Chiale**
anni 88
Le figlie Irma, Elena, Albina, Giuliana e famiglie lo annunciano con profondo dolore a quanti la conobbero.
— Pont Canavese, 10 novembre 1978

Silvia, Katya, Thiery, Geraldine, Alessandro e Nathalie piangono NONNA-BIS.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
**Carlo Mangiardi**
anni 74
Addolorati lo annunciano i figli Rosanna e Annalisa, [redacted] genero, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Armando Favoli per le assidue cure. I funerali avranno luogo lunedì 13 alle ore 10 a Montafia d'Asti.
— Montafia, 12 novembre 1978.

«Che la radiosità della tua innocenza illumini e aiuti [illegible]»
**Luca Stecco**
Il tuo maestro, Nanni, il Centro Vigo Ashrama, [illegible] sempre ti porteranno nella mente e nel cuore.
— Torino, 11 novembre 1978

## RINGRAZIAMENTI

I familiari dei carissimi
**Erminia Bessan e Flavio Tamietti**
profondamente commossi per la dimostrazione di [redacted] tributata ai loro cari specialmente con la partecipazione alla celebrazione Eucaristica, nell'impossibilità di farlo singolarmente, come [redacted] vorrebbero, ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro immenso dolore con preghiere, scritti, fiori, e chiedono a Erminia e Flavio di ricordarli dal Cielo. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata, per Erminia e Flavio il 5 dic. alle ore 20,30 nella chiesa parr. di Teviona, per Flavio ed Erminia il 7 dicembre alle ore 17 nella chiesa parr. Beato Bernardo di Borgo Aje (Moncalieri).
— Torino-Moncalieri, 12-11-1978

Le figlie della compianta
**Anna Serra ved. Lombardi**
sentitamente ringraziano tutti coloro che di presenza e con preghiere o con scritti, fiori, opere di bene, hanno preso parte al loro dolore. Un grazie particolare agli abitanti di S. Bartolomeo, al dr. Franco Pinolini, al parroco Don Parino e alle famiglie Francone, Gallotti e Bottacchi.
— Torino, 10 novembre 1978

## ANNIVERSARI

1975 — 1978
Nel terzo anniversario del ritorno alla Casa del Signore di
**Cesare Bruno Ferrero**
la sorella Bruna lo ricorda con speranza. Santa Messa, venerdì 17 novembre ore 18 parrocchia della Crocetta.

1977 — 1978
**Ruggero Gennaro**
L'alba di ogni giorno per nella tristezza di un vuoto incolmabile mi porta il tuo sorriso, e l'amarti tua immagine, la tua Franchina e tutti i tuoi cari. Santa Messa il 13 dicembre ore 17 nella Parrocchia La Visitazione, corso Francia 272.

Il Gruppo Pensionati Reclamistica ricorda tutti i colleghi deceduti ed in particolare quelli di quest'anno:
**Colombo Michelini**
**Michele Tolazzi**
**Lodovico Barbero**
**dott. Giuseppe Benadduce**
**geom. Giovanni Capra**
Una Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa di San Dalmazzo martedì 14 novembre alle ore 18,15.
— Torino, 12 novembre 1978

1977 — 1978
Non vive invano!
**Ir. Priamo Serramoglia**
S. Messa 13 c.m. ore 9,30 Santuario N.S. di Lourdes, corso Francia 29.

1968 — [redacted]
**Zaverio Momo**
Ricordandoti sempre.

1936 — 1978
**Luigi Carignano**
1971 — 1978
**Giorgio Carignano**
Vivono sempre nei nostri cuori.

1969 — 1978
**Andrea Bruno**
Con infinito rimpianto la moglie i figli e parenti tutti lo ricordano affettuosamente.
— Torino-Aosta, 12 novembre 1978.

Nel XXV anniversario dolorosa scomparsa dell'eletto
**Alfonso Della Chiesa d'Isasca**
Messa martedì 14 corr. ore 11,30 Angeli Custodi.
— Torino, 12 novembre 1978.

Giovedì 16 novembre alle ore 18 verrà celebrata nella Parrocchia della Crocetta una S. Messa in suffragio dell'anima cara del
**dott. Vittorio Rabajoli**
— Torino, 12 novembre 1978.

1973 — [redacted]
Nel quinto anniversario della scomparsa del
**rag. Giovanni Tortia**
la moglie e famigliari lo ricordano con affetto e rimp[redacted].

1972 — 1978
**Stefano** [redacted]
L'alba di ogni giorno mi angoscia di non averti più fra noi. Messa 15 novembre alle 9 chiesa di Lourdes cso Francia.

13-11-1970 — 13-11-1978
**Remo Colombino**
Nel ricordo e nel rimpianto di sempre. Pia, Paolo e Anna.

1948 — 1978
Nel trentesimo anniversario della scomparsa della signora
**Felicita Dolza**
il figlio Piero, la nuora Pia Ottolio e figli affettuosamente la ricordano con una Santa Messa che verrà celebrata domani lunedì 13 novembre alle ore 19 nella Chiesa del Corpus Domini (piazza Palazzo di Città).

Nell'anniversario della dipartita di
**Maria Augusta Recchi Moccia**
sabato 18 novembre 11,30 S. [redacted] Borgo Santa Cristina.
— Torino, 12 novembre 1978.

1975 — [redacted]
**Domenico Savarino**
Sempre ricordato.

1963 — 1978
**dott. Romano Lazzareschi**
La tua mamma è sempre con te.
— Baiso di Camaiore, 12-11-1978.

### Sembra scongiurata una rottura nella maggioranza

# Patti agrari, un caso politico che si avvia a un compromesso

Per la legge sui patti agrari pare stia prevalendo il buon senso: non ci sono state rotture, e anche se l'accordo è lontano, c'è tuttavia la volontà di far prevalere ciò che unisce su ciò che divide.

La legge sarà esaminata di nuovo, a partire da martedì prossimo, dalla Commissione Agricoltura del Senato, con l'intesa che si approveranno prima le parti più «facili», accantonando, di mano in mano che si presenteranno, i temi più scottanti. Se poi fosse proprio necessario, Andreotti convocherà un vertice politico.

In quest'ultima settimana — una vera «settimana di fuoco» per i patti agrari, che ha visto anche la grande manifestazione delle sinistre a Roma, con 10 mila mezzadri e coloni — insieme con alcune dichiarazioni di intransigenza, ci sono state, da parte dei maggiori responsabili dei partiti, parole di compromesso, con vari tentativi di mediazione.

Una proposta è partita, sia pure ufficiosamente, dal socialista Salvatore: mantenere il principio della trasformazione automatica della mezzadria in affitto, ma inserendo nella legge particolari accorgimenti per tener conto del «concedente attivo» (probabilmente, ciò vuol dire non più alto e durata più breve del contratto per il concedente che abbia investito somme notevoli sul podere).

Lo stesso responsabile della politica agricola del pci, Pio La Torre, ha dichiarato: «*Abbiamo detto e ripetiamo che, nei rarissimi casi in cui il proprietario concedente ha fatto degli investimenti nella terra, si tratta di remunerare equamente il capitale investito, e siamo disponibili ad introdurre nella legge un meccanismo che risolva questi casi*».

Una proposta di mediazione è stata fatta anche dai socialdemocratici. Essi sostengono che si debbano trasformare tutti i patti agrari in contratti d'affitto «*adeguando così* — ha detto il vice segretario psdi, Di Giesi — *la legislazione italiana a quella europea*».

Ma, per «*difendere al tempo stesso l'imprenditorialità del concedente e la piccola proprietà agricola*», il psdi propone di escludere dalla trasformazione automatica le aziende nelle quali il concedente ha fatto investimenti che abbiano portato al raddoppio della produzione. Le migliorie che dovrebbero essere prese in considerazione sono quelle compiute nei dieci anni precedenti l'entrata in vigore della legge. Di Giesi ha aggiunto che l'emendamento è «*perfettibile e privo indicare un possibile punto d'incontro*».

Un'altra proposta è scaturita dalla dc nella riunione fra i capi gruppo di giovedì scorso. La proposta sarebbe questa: trasformare il contratto di mezzadria in società coattiva in «*un rapporto societario che, su richiesta del concedente, obblighi il mezzadro a farne parte*». Ma la proposta è stata subito liquidata dalle sinistre. Il socialista Salvatore l'ha definita «*assurda*». «*Noi respingiamo ogni forma coattiva*», ha aggiunto il comunista Esposto

Nella stessa riunione, il ministro dell'Agricoltura Marcora aveva sgombrato il campo da difficoltà di principio: con questa legge la dc — ha detto — come gli altri partiti, intende superare definitivamente la mezzadria e favorirne la conversione in affitto.

Ma tutta la dc è su queste posizioni? Ne dubitiamo. Vedremo ad ogni modo che cosa succederà la prossima settimana, che dovrebbe essere quella decisiva.

Ripetiamo, comunque, la domanda che abbiamo rivolto all'avv. Chidichimo direttore della Confagricoltura e all'on. Avolio presidente della Coltivatori, nell'intervista pubblicata su «*La Stampa*» di giovedì scorso: se non si fosse voluto sollevare un «caso» politico, sarebbe valsa la pena fare tanto chiasso per abolire o mantenere la mezzadria, un contratto che sta sparendo da solo? (nel '71 c'erano 180 mila aziende condotte a mezzadria, l'anno scorso solo 77 mila: ancora qualche anno e tutto si sarebbe risolto «secondo natura»).

**Livio Burato**

## *I vini del Piemonte sui mercati europei*

Maratona dei vini piemontesi in Europa per cercare nuovi mercati.

● Il 7 novembre è stata inaugurata a Berlino Est la «Settimana gastronomica italiana» presente la delegazione piemontese formata dal vice presidente della giunta regionale Sante Bajardi, dall'assessore regionale al Commercio Domenico Marchesotti e dal sindaco di Torino Diego Novelli. La «*rassegna dei dodici tipi di vino provenienti da quattordici centri di produzione della regione (cantine sociali, consorzi produttori agricoli singoli)* — come è detto tra l'altro in una nota della Regione Piemonte — *trova il suo respiro commerciale nella crescente attenzione della RDT verso la produzione enologica italiana e piemontese in particolare; si prevede che potranno essere stipulati ottimi accordi di vendita*».

L'iniziativa è della Promark, e rientra nel quadro delle attività promozionali delineate dall'assessorato al Commercio della Regione Piemonte.

● Dal 13 al 17 novembre si svolgerà a Francoforte la manifestazione «I vini del Piemonte» promossa dalla Regione Piemonte, dalla Cassa di Risparmio di Torino, dall'Ente di sviluppo agricolo e dall'Istituto federale di credito agrario.

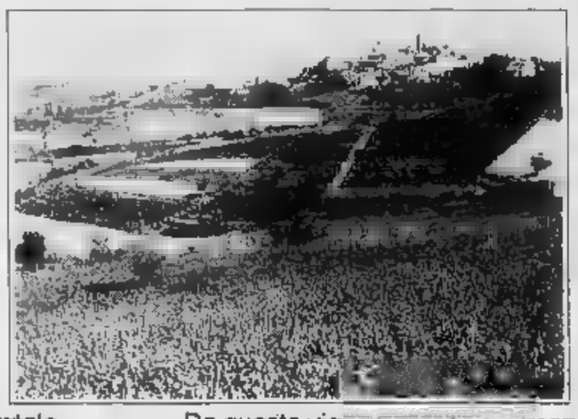
Oltre ai contatti tra operatori piemontesi e tedeschi, la manifestazione prevede la presentazione di cuochi tedeschi di alcune specialità regionali gastronomiche con accostamento ai vini tipici del Piemonte, in particolare barbera e dolcetto. Le finalità dell'iniziativa saranno illustrate dal presidente della Cassa di Risparmio di Torino Emanuele Savio e dall'assessore regionale per l'agricoltura Bruno Ferraris durante l'inaugurazione della manifestazione (il 14 novembre).

In Germania si registra una spiccata tendenza all'aumento del consumo di vini doc, di alta qualità, che il Piemonte è in grado di offrire.

● Dal 20 al 24 novembre, organizzata dall'Unione Camere Commercio Industria artigianato agricoltura del Piemonte, si svolgerà a Mosca una «Settimana gastronomica e dei vini piemontesi» per incentivare la vendita dei prodotti tipici regionali in Urss, anche in vista delle prossime Olimpiadi. La rappresentanza ufficiale comprenderà il sottosegretario Baldi.

r. s.


# "I vini del Piemonte" vanno a Francoforte con bouquet, annate, cultura e tradizione. La Cassa di Risparmio di Torino partecipa alla spedizione.



La coltivazione della vite è parte fondamentale dell'agricoltura piemontese. Da queste vigne nascono, si trasformano e invecchiano vini, tra i più pregiati del mondo, vini da difendere, far conoscere, diffondere.

La Cassa di Risparmio di Torino opera nella regione, in modo capillare, vivendo a stretto contatto con l'economia del Territorio.

La produzione enologica è il "fiore all'occhiello" dell'agricoltura piemontese. Il prestigio dei grandi vini della riva destra e sinistra del Po valica le Alpi...

Per questo la Cassa di Risparmio di Torino unitamente alla Regione Piemonte, all'Ente di Sviluppo e al Federagrario ha voluto promuovere e organizzare a Francoforte "I vini del Piemonte". Un'occasione di incontro tra i produttori e i distributori piemontesi con clienti ed estimatori di tutta Europa.

La Cassa di Risparmio di Torino con la sua sede di Francoforte (Rossmarkt 2), D-6 FRANKFURT AM MAIN 1) offre in questa occasione la sua gamma di servizi internazionali per il disbrigo di tutte le pratiche import-export, per creare e curare contatti, soluzioni commerciali e finanziarie per l'assistenza in campo valutario.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
Assistenza e servizi per chi produce in Agricoltura.


### I mezzi di lotta durante il «letargo» invernale delle piante

# La difesa preventiva del frutteto contro crittogame, insetti e acari

La difesa dei frutteti da crittogame, insetti e acari ha nella lotta invernale un'azione preventiva di efficacia perché senza di essa la successiva lotta primaverile-estiva si risolverebbe in spreco di tempo e di denaro.

Non tutte le infezioni e le infestazioni tuttavia possono essere controllate con mezzi invernali di lotta, in quanto non tutte le spore e le larve si rifugiano nella corteccia dei tronchi e dei rami.

Poiché prevenire è meglio che curare, passiamo in rassegna i nemici, affrontabili durante il letargo delle piante ed i rispettivi mezzi di lotta.

**Delle specie arboree degne di difesa due appartengono alle pomacee (melo e pero) e quattro alle drupacee (pesco, ciliegio, albicocco e susino); alcune altre, come nespolo del Giappone, lazzeruolo, giuggiolo, sorbo, ecc. impensieriscono meno, data anche la loro limitata diffusione.**

Un cenno a parte meritano il noce, il nocciolo ed il castagno.

**Melo e pero** — Il baco o verme delle mele e delle pere è debellato con trattamenti invernali con oli pesanti di catrame o antracene, o con oli minerali leggeri sinergizzati, o attivati, al Parathion (estere tiofosforico), che distruggono le larve ibernanti lungo i tronchi.

● Le psille, che attaccano i giovani germogli li arricciacchiano e li intristiscono si combattono con lo stesso trattamento dei bachi, così pure le minatrici delle foglie che ne provocano la caduta.

● Le cocciniglie (di S. José, grigia del pero) si combattono con trattamenti invernali alternati:

— un anno con oli pesanti o con oli leggeri sinergizzati;

— l'anno successivo con polisolfuri di bario al 6%.

● Contro gli acari (ragnetto rosso, ecc.) valgono i trattamenti invernali con oli pesanti o con oli leggeri sinergizzati. Purtroppo quando la lotta chimica è troppo drastica finisce anche per uccidere gli insetti predatori dell'acaro.

**Pesco, ciliegio, albicocco e susino** — Gli afidi (farinosa, nera, verde e bruna) sono con gli acari, le cocciniglie, la cocciniglia bianca (Diaspis pentagona) e la Cydia molesta del pesco la fauna pestilenziale delle drupacee.

Contro questo gruppo d'insetti come per le pomacee giovano i trattamenti invernali con oli pesanti o con oli minerali leggeri sinergizzati.

Anche le drupacee sono agredite dall'aspidiotto o cocciniglia di S. José. Al mezzo efficace di lotta si è più sopra accennato.

Contrariamente alle pomacee, le drupacee sono da sottoporre a trattamenti preinvernali, a base di poltiglia bordolese al 2% per scongiurare le seguenti infezioni:

— gommosi parassitaria e carinea;

— bolla o lebbra del pesco;

— bozzacchioni e ruggine.

**Noce, nocciolo e castagno** — Contro la carpocapsa delle noci, il balanino delle ghiande e il balanino delle castagne c'è un sistema gratuito di lotta, affidato all'istinto famelico dei Corvidi che asportano le larve ibernanti nella frutta caduta al suolo.

Anche queste tre specie comprendono tutti alberi da frutto, gli alberi ornamentali, sono vittime dell'aspidiotto, la terribile cocciniglia di S. José.

Come s'è già detto, il mezzo di lotta alterna i trattamenti a base di oli pesanti antracenici e oli leggeri sinergizzati con trattamenti a base di polisolfuri di bario al 6%.

I trattamenti consigliati sarebbero inefficaci se venissero applicati su alberi bagnati o chiusi nella morsa del gelo, e se venissero effettuati con gli atomizzatori

**Bruno Pusterla**

### Le manovre speculative sul rinomato formaggio

# *Il parmigiano a Natale salirà a quota 17 mila lire il chilo*

Quanto costa in realtà il parmigiano? Negli ultimi due anni le quotazioni sono più che raddoppiate. Il consumatore non sa più come raccapezzarsi nella jungla dei cartellini dei prezzi che espongono i negozi (tra l'altro cambiano ogni giorno: salendo, naturalmente). C'è chi parla di formaggio grana pagato 14 o 15 mila lire al chilo, sì invoglegli di partite di prima qualità che, entro Natale, saliranno alle 17 mila lire. Quali giustificazioni trova questo meccanismo, perverso, di aumenti?

Gli esperti del settore parlano di una «situazione anomala», alla quale concorre tutta una serie di meccanismi, che sfuggono al consumatore, ma che ricalcano nella sostanza la strada percorsa in genere da tutta la nostra economia.

Partiamo da una domanda: qual è il prezzo giusto del parmigiano? Il prof. Luigi Verrini direttore del Consorzio per il parmigiano reggiano di Reggio Emilia afferma che 10.500-12 mila lire è il prezzo massimo che deve riscontrarsi nei negozi. Aggiunge anche che deve trattarsi di reggiano tipico, invecchiato a dovere e marchiato dal Consorzio. Prezzi più alti, dice sempre Verrini, non trovano giustificazione, a meno che non si tratti di forme di stravecchio, roba da amatori, di quella che si trova soltanto in alcune «boutiques» gastronomiche.

Dunque, oltre 8 mila lire al chilo è già un prezzo troppo alto. E allora siamo di fronte a manovre speculative? Non c'è dubbio, affermano gli esperti, poiché nonostante le spese di conservazione delle forme (il parmigiano buono ha bisogno di circa 18 mesi di stagionatura) e la svalutazione della lira, che si calcola sul 12 per cento, sembra eccessivo che la produzione 1978 abbia cumulato un aumento che si aggira sul 310 per cento dalle «banche» di conservazione al consumo.

Su questo aumento sproporzionato gioca però un fattore determinante. I produttori portano il prodotto a stagionare nei magazzini delle «banche» e ne ottengono anticipazioni sul valore di mercato per far fronte alle spese aziendali. Queste anticipazioni (prestiti) sono concesse ai tassi normali di interesse: che quindi incidono al momento della vendita sul valore reale del formaggio. A questo meccanismo si aggiungono poi le manovre di chi (grossisti) ha la disponibilità finanziaria e aspetta il momento migliore per immetterle sul mercato.

In questa situazione, che ritorce contro i consumatori, ma anche contro i produttori, sembra difficile intervenire. L'unico modo, forse, sarebbe quello della distribuzione diretta.

**g. m.**

### Nuovo direttore nominato all'Inea

ROMA — Gilberto Cormegna è il nuovo direttore generale dell'Inea (Istituto Nazionale di Economia Agraria). Cormegna, che è collaboratore della pagina agricola de «La Stampa», insegna economia del mercato dei prodotti agricoli all'Università di Torino. E' autore di molte pubblicazioni, tra cui «La politica agricola della Cee». Pubblicista, è attivo collaboratore della Federazione lombarda delle Unioni provinciali degli Agricoltori.

### Proposte per il formaggio sardo

# Il pecorino in crisi

ROMA — Vertice al ministero del Tesoro per la crisi commerciale del pecorino sardo. La riunione è stata presieduta dal sottosegretario Ariuccio Carta. Erano presenti i rappresentanti dei ministeri dell'Agricoltura, Finanze, Tesoro, Industria, Commercio estero, dell'assessorato regionale e delle Camere di commercio della Sardegna, delle cooperative consorziate e autonome, operatori privati.

La crisi del pecorino è dovuta principalmente alla contrazione dei mercati statunitense e canadese che hanno lasciato invenduta buona parte della produzione di quest'anno, aumentata di circa 20 mila quintali rispetto al 1977. Queste le proposte per gli interventi.

1 Il governo Usa verrà interessato perché abolisca il dazio del 9% sul formaggio sardo, parificandolo al diretto concorrente importato dalla Romania.

2 La Cee dovrà assicurare alle esportazioni dalla Sardegna «restituzioni» superiori a quelle oggi in vigore. Si tratta di ottenere un aumento del premio di esportazione previsto per le zone extracomunitarie. Le restituzioni dovranno poi avvenire in tempi molto più brevi degli attuali, anche con fidejussioni bancarie.

3 Si ignora perché il pecorino sardo venga assoggettato all'importo compensativo; la Cee pari a 474 lire per chilo esportato (si dovranno convincere i partners europei che il pecorino è un grattugiare e non concorrente).

4 Si dovrà provvedere a un'indennità di stoccaggio ai produttori sardi pari a 50-60 lire al chilo/mese per un minimo di 3 mesi e un massimo di 6 mesi.

5 Le 8 lire al chilo esportato percepite dall'Ice (Istituto commercio esteri) per l'accertamento della qualità appaiono un provvedimento del tutto anacronistico.

Il problema del formaggio pecorino interessa oggi in Sardegna 25 mila addetti.

r.s.


# LA NOSTRA TERRA PUO' DARCI DI PIU' E DI MEGLIO.

# FERTILIZZANTI MONTEDISON

Aumento quantitativo e qualitativo dei raccolti, riduzione dei costi produttivi: a questa necessità la Montedison risponde con la sua ricerca, con i giusti concimi, con le tecniche d'intervento più aggiornate e razionali.

**UREA:**

il concime a più alto "titolo" di azoto; elevatissima concentrazione del potere fertilizzante; conseguente riduzione di tutti i costi operativi (trasporti, immagazzinamento, spandimento in campo).

MONTEDISON
DIVISIONE AGRICOLTURA

Gli incontri del Presidente del Consiglio a Lussemburgo

# Andreotti: sì al sistema monetario occorre la solidarietà della Cee

**L'Italia non deve trovarsi nella condizione di dover uscire dallo Sme dopo breve tempo**

Giulio Andreotti

LUSSEMBURGO — A conclusione dei colloqui di tre ore al castello di Senningen fra il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, il primo ministro lussemburghese Thorn, il premier olandese Van Agt, il ministro delle Finanze belga Geens e il presidente del Comitato monetario della Cee Van Ypersele, è evidente che l'Italia nonostante le incertezze di certi nostri ambienti politici e finanziari, si avvia verso la decisione di aderire al sistema monetario europeo che collegherà i loro entro margini ristretti di fluttuazione le monete della Comunità.

A poco più di tre settimane dal vertice di Bruxelles (il 4 e 5 dicembre) in cui la decisione finale dovrà essere presa dai capi di governo per far entrare in vigore lo Sme il 1° gennaio 1979, tuttavia, i nostri amici europei, come quelli del Benelux ieri e quelli tedeschi e francesi negl'incontri delle scorse settimane, non appaiono eccessivamente disposti a farci molte concessioni sugli aiuti economici, sul Fondo di sostegno monetario e neppure su un margine molto differenziato di oscillazione per l'Italia rispetto a quello previsto per le altre monete.

Ciononostante parlando coi giornalisti prima di tornare a Roma, il presidente Andreotti —accompagnato dal ministro del Tesoro Pandolfi e dal governatore della Banca d'Italia, Baffi — ha ripetuto il suo «favore politico» per lo Sme e ha voluto sottolineare che qualora non si riuscisse a varare il sistema monetario «ci sarebbero contraccolpi non solo di carattere psicologico, ma anche pratico». Tutto ciò è lodevole sul piano dell'impegno verso il progresso dell'integrazione europea, ma forse lascia il nostro governo con poche carte da giocare per ottenere le necessarie contropartite, il che potrebbe anche creare con il tempo condizioni sfavorevoli per la nostra economia in generale. «Vedremo soltanto al vertice sino a che punto la volontà politica dell'Italia di aderire allo Sme non sarà condizionata da considerazioni realistiche e verificheremo allo stesso tempo fino a che punto i nostri soci europei siano disposti a venire incontro per non rendere troppo rischiosa la nostra adesione al sistema monetario».

Andreotti ieri non ha ottenuto, come era prevedibile, alcuna garanzia sulle misure di sostegno del progettato fondo monetario europeo (l'Olanda prima vuole lo Sme, poi si riserva, come la Germania, di prendere una decisione al riguardo), nessun passo in avanti è stato compiuto per darci i compensi finanziari in sede comunitaria e il premier Thorn, nella sua conferenza stampa, ha detto che, mentre è possibile per l'Italia avere una fascia di oscillazione più ampia delle altre monete, ha fatto anche capire che è impresentabile una banda troppo ampia come quella del 5 per cento, sollecitata nei nostri ambienti governativi. I Paesi del Benelux, come la Francia e la Germania, non possono realisticamente accettare una fascia di oscillazione per la lira superiore al 4,5 per cento contro quella del 2,25 per cento prevista per le altre monete.

Il presidente Andreotti, pur ribadendo la volontà politica di aderire allo Sme, si rende naturalmente conto che le condizioni che i preffigurano oggi non sono tra le più favorevoli e ha dichiarato ai giornalisti di avere sottolineato nel mini-vertice Benelux - Italia che devono assistere le condizioni tecniche perché la politica monetaria della Comunità possa essere continuata e l'Italia non debba trovarsi nelle condizioni di uscire dallo Sme dopo un periodo più o meno breve di tempo, come successe per il «serpente».

Andreotti ha anche sollecitato «la concretezza della solidarietà comunitaria» verso l'Italia, come è scritto nel documento del vertice di Brema in cui fu enunciato il primo accordo di principio sulla creazione dello Sme, ma questa solidarietà (come si è visto dalla recente presa di posizione negativa del Comitato della politica economica della Cee) non è ancora profilata abbastanza e dovrà essere oggetto di negoziati conclusivi al Consiglio europeo di dicembre.

**Renato Proni**

Gli errori del ministero

# *È tempo di Irpef ecco come si paga*

**I coniugi possono fare versamenti separati**

*Le due rate che si sono succedute nel tempo, la tesi dell'autotassazione d'acconto (con le relative modifiche, per la verità, poco chiare), l'interpretazione ministeriale errata (contenuta al n. 23 nelle avvertenze per la compilazione della dichiarazione 740/78) hanno provocato molta confusione. Sembra, quindi, opportuno esporre la situazione quale emerge dalla recente circolare ministeriale 13/3700 che rettifica l'errore contenuto nelle istruzioni precedenti.*

● *per sapere se il contribuente è tenuto a versare l'acconto 1978 per l'Irpef, dedurre dall'importo del rigo 62 del quadro N (imposta netta) del modello 740 l'ammontare del rigo 63 (ritenute e crediti) dello stesso quadro: si dovrà pagare il 75% della differenza, se quest'ultima è superiore a lire 20.000. Pertanto, per esempio, se un professionista ha versato nel giugno scorso meno 100.000 lire (avendo detratto gli acconti pagati dal rigo 64), egli è ugualmente tenuto al versamento del 75% della differenza tra il rigo 62 ed il 63, non dovendosi computare gli acconti precedenti;*

● *il versamento non potrà essere inferiore a lire 76.000, pari al 75% arrotondato di lire 101.000; infatti, se la differenza sopra calcolata, è inferiore a lire 101.000, non si è tenuti all'ulteriore versamento entro novembre.*

■ *qualora il contribuente ritenga per il 1978 di avere un carico fiscale minore (e, cioè, di aver guadagnato meno o aver avuto maggiori spese, ecc.), il versamento potrà essere commisurato al 75 per cento dell'importo che egli prevede di dover pagare; se, però, l'importo pagato risultasse inferiore al 75 per cento dell'imposta dovuta, sulla differenza saranno dovute sopratasse ed interessi.*

● *per l'Ilor il limite è lire 40.000, sono tenuti all'acconto coloro che, nel giugno scorso, hanno versato almeno lire 20.000. Il versamento minimo è, quindi, lire 31.000, pari al 75% arrotondato di lire 41.000; non ci sono problemi per gli acconti precedenti, in quanto l'Ilor viene versata in acconto per la prima volta;*

■ *i versamenti dovranno essere effettuati con appositi stampati e delega ad istituti bancari, con l'indicazione del Codice fiscale;*

■ *trattandosi di acconto sulla tassazione 1978, i coniugi potranno effettuare versamenti separati, anche qualora abbiano effettuato congiuntamente l'ultima dichiarazione, ma, in tal caso, dovranno presentare separate le prossime dichiarazioni.*

**Gianfranco Gallo-Orsi**


ENEL

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

**AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI**

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1974-1981
CON INTERESSI SEMESTRALI INDICIZZATI
E MAGGIORAZIONI CAPITALE

1° dicembre 1978 matura l'interesse relativo al semestre giugno-novembre 1978 nella misura di L. 69,50 nette per obbligazione.

Comunichiamo inoltre che la media aritmetica dei rendimenti effettivi semestrali del campione indicato nel regolamento del prestito, calcolati da Mediobanca per ogni giorno di borsa aperta del semestre maggio-ottobre 1978, è pari al 6,645% (13,7329% effettivo in ragione di anno).

In conseguenza, a norma dell'art. 4 del regolamento del prestito, le obbligazioni frutteranno per il semestre dicembre 1978-maggio 1979 un interesse del 6,65% pari a L. 66,50 nette per obbligazione.

Inoltre, allorché a norma dell'art. 5 del regolamento saranno determinate le eventuali maggiorazioni da corrispondere sul capitale all'atto del rimborso, verrà considerato, per il nono semestre di vita delle obbligazioni, uno scarto positivo pari al 2,645%.

Ricordiamo infatti che, sempre a norma del suddetto art. 5, secondo comma, del regolamento, i premi di rimborso risulteranno dalla media di tutti gli scarti, positivi e negativi, tra i rendimenti medi effettivi di ciascun semestre ed il 4% moltiplicata per il numero di semestri in cui le obbligazioni da rimborsare sono rimaste in vita.

Il 1° dicembre 1978 sono rimborsabili le seguenti serie, estratte l'11 settembre 1978:

3 - 9 - 26 - 30 - 33 - 65 - 67 - 82 - 83 - 87 - 92 - 94 - 102 - 107 - 115 - 118 - 127 - 136 - 165 - 169 - 173 - 192 - 200 - 202 - 204 - 229 - 233 - 240 - 249 - 258 - 264 - 269 - 274 - 276 - 279 - 287 - 288 - 293 - 307 - 322 - 323 - 324 - 331 - 334 - 338 - 341 - 347 - 348 - 351 - 354 - 373 - 379 - 382 - 383 - 386 - 392 - 395.

Il valore di rimborso delle obbligazioni estratte, determinato a norma dell'art. del regolamento del prestito, è di L. 1.202,94 nette per obbligazione.


Salirà forse a 150 miliardi

# *Sul capitale Olivetti un nuovo aumento*

**La Fim proclama quattro ore di sciopero**

Nuovo aumento in vista del capitale Olivetti. Si parla di 40 miliardi, ma è soltanto un'ipotesi. Il vertice dell'azienda si dice soltanto che potrebbe essere imminente (visto il successo del precedente, di 40 miliardi, quasi interamente sottoscritto dai mercanti ed è stato in parte confermato ieri mattina dal presidente Bruno Visentini, alla cerimonia di premiazione degli analisti del gruppo.

Visentini non l'ha annunciato esplicitamente, ha però confermato che alcune cose, almeno dal punto di vista finanziario, stanno cambiando: squilibrata finanziariamente (ha debiti per 900 miliardi su un fatturato di 1400) l'Olivetti sta rastrellando grossi prestiti sui mercati internazionali: dopo quello di 40 miliardi sembra ormai prossimo un vero e proprio maxi-prestito di miliardi di dollari garantito da un consorzio internazionale pilotato dalla Bundesbank e da una grossa banca elvetica.

L'euforia che circola al palazzo uffici di Ivrea (dove s'è ormai insediato il nuovo staff dirigenziale) non è però condivisa dai sindacati che si dicono invece seriamente preoccupati sul futuro occupazionale del gruppo.

Le «preoccupazioni» sono contenute in un documento (poco più di quattro cartelle) diffuso ieri dalla Fim al termine di tre giorni di incontri sul nodo dell'occupazione. De Benedetti intende alleggerire, attraverso il mancato turn-over, la sua unità in rete commerciale italiana, di 1500 quella estera) e sullo scorporo di stabilimenti dalla casa-madre (quello del per ufficio di Massa). Il gruppo accessori di Torino e i Mezzi e Sistemi di calcolo di Ivrea).

I punti caldi del documento sono due. Riguardano il Servizio Tecnico Assistenza Clienti e l'Olivetti Controllo numerico, uno dei centri nevralgici dell'impero Olivetti il cui cuore produttivo è ormai stato trasferito a Marcianise.

Sul Servizio tecnico le proposte dell'azienda (che prevede anche corsi di riqualificazione per 400 tecnici sui 2000 circa sparsi in Italia) suonano al sindacato come un'«operazione di ridimensionamento e di parziale ristrutturazione dell'esistente», mentre negativo è il giudizio della Fim sui piani di sviluppo dell'Olivetti controllo numerico e sugli «scorpori». In cui l'azienda nega al sindacato la possibilità di intervenire «sui tempi della ristrutturazione».

In base a questi giudizi la Fim ha varato tre ore di blocco degli straordinari da tutto il gruppo: 2) un «controllo rigido» sui processi di mobilità; 3) il blocco del decentramento produttivo della divisione Italia accompagnato da una richiesta di confronto globale sul futuro del gruppo (compreso l'uso dei miliardi rastrellati sui mercati internazionali).

Contemporaneamente la Fim ha proclamato una «giornata di lotta» (4 ore) in tutto il gruppo; e svolgerà il 15 giugno. In coincidenza con lo sciopero nazionale proclamato per l'industria. «Questo — dice la nota — non esclude ulteriori iniziative se le rivendicazioni saranno le «singole realtà maggiormente colpite dagli attuali orientamenti» del management». All'Olivetti, insomma, lo scontro è ufficialmente aperto.

**Cesare Roccati**

Mentre nuove nubi sul mercato petrolifero si affacciano dall'Iran

# I molti problemi dell'automobile in Italia cinque anni dopo la grande austerità

**A colloquio con il presidente dell'Anfia, Bardini - Solo nel 1980 saranno raggiunti i livelli del '73**

ROMA — Le esportazioni di greggio dall'Iran, in flessione sono scese a un quarto del volume normale. Questa caduta provoca tensioni sul mercato petrolifero mondiale, che per il 10 per cento (per l'Italia è il 14 circa) è ritornato da quel Paese. Nulla di paragonabile, però, anche perché il fatto è giudicato transitorio, alla crisi di cinque anni fa, che tanti ha causato all'Occidente industrializzato (ma anche al Terzo mondo non petrolifero).

L'infausta «austerità» decretata nel dicembre 1973 in Italia — la prima «domenica a piedi» fu il 2 di quel mese — per risparmiare un barile di petrolio rischia di mettere in ginocchio un'industria tra le più importanti del Paese (oltre 2 milioni di lavoratori) con produzione e servizi collegati. Tuttavia, il dei prezzi del petrolio ha dato anche frutti positivi; una spinta alla razionalizzazione delle industrie, stimoli e ispirazioni a ridurre gli sprechi di energia e, ultimo ma non meno importante, il «test» decisivo che l'automobile è indispensabile, una conquista di libertà e autonomia di movimento alla quale l'uomo non intende rinunciare. I servizi pubblici di trasporto, anche nei Paesi dove sono efficienti (e il caso dell'Italia), possono integrare, ma non sostituire la motorizzazione privata.

Infatti, in buona parte dei paesi costruttori, produzione e immatricolazione di vetture hanno ormai riconquistato i livelli del 1973, ultimo anno di normalità, prima che della guerra del Kippur i Paesi arabi prendessero decisione, prima per porre l'embargo, e poi per quadruplicare i prezzi del greggio. Stati Uniti, Gran Bretagna e Italia non hanno ancora raggiunto quei livelli, ma americani almeno nella produzione, e i britannici per le immatricolazioni, dovrebbero toccarli quest'anno.

L'Italia, invece, è ancora piuttosto lontana dalle cifre del 1972 e del 1973, che costituiscono rispettivamente, con i milione 470 394 automobili di fabbrica e immatricolate, e con 1 milione prodotte, i relativi primati. I motivi di questo nostro ritardo mancano, dal lato della domanda e da quello dell'offerta. Hanno contribuito a deprimere vendite il più reddito medio per abitante, la crisi economica.

Più acuta che negli altri Paesi industrializzati, è l'eccessiva pressione tributaria (nel 1977, su 34.000 miliardi di entrate fiscali, sono venuti dall'auto: Iva, imposta sul carburante, circolazione, bollo patente, imposta sulle assicurazioni). Hanno contribuito a rallentare l'offerta, cioè la produzione, i minor numero di di lavoro rispetto agli altri Paesi costruttori (1.500 in Italia, tre 1.000 in media europea, per non parlare delle oltre 2.000 dei Giapponesi), la rigidità della mano d'opera, rispetto a una domanda flessibile per motivi di stagionalità, di congiuntura, di concorrenza, e, nel complesso, la minore produttività generale del sistema.

Il successo dei nuovi modelli vetture. L'accordo sulla mezz'ora retribuita Fiat, che dovrebbe portare a una migliore utilizzazione degl'impianti) e a una maggiore produttività, gli accenni a un'evoluzione positiva della congiuntura, autorizzano previsioni di cauto ottimismo, al di delle incertezze d'obbligo quando si è a piena «stagione sindacale», per i rinnovi dei contratti di lavoro. Ne parliamo con il presidente dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche), Adolfo Bardini.

*«Le previsioni per l'anno in corso* — ci dice — *fanno sperare in un totale di 1 milione 350.000 nuove vetture immatricolate, il 10 per cento in più dell'anno scorso, ma il 10 per cento in del 1973». Aggiunge che questo risultato, complessivamente positivo, è da mettere in relazione a diversi fattori di ripresa della domanda, tra cui un aumento del 3 per cento, in termini reali, dei consumi privati, rispetto al 1977. L'aumento dei prezzi di vendita delle vetture più contenuto, rispetto al tasso d'inflazione, e alla presentazione di nuovi modelli. Per il 1979, se non vi saranno peggioramenti nella situazione economica e non s'inventeranno inutili e punitive per l'automobile, la immatricolazioni dovrebbero raggiungere la cifra di 1 milione 400 mila vetture».*

In sostanza, solo nel ci sarà tutto va bene, riconquisteremo i livelli del 1973. Sette anni di sviluppo perduti. C'è anche chi afferma che l'industria italiana sta cedendo alle marche straniere quote di mercato interno troppo elevate.

*«E' bene precisare* — risponde Bardini — *che questo fatto è dovuto non a una perdita di competitività delle nostre vetture, come dimostrano le altre esportazioni, sono sceso meno del 50 per cento della produzione, ma alla particolare situazione italiana, con una sola grande azienda che dispone di una gamma di modelli completa. Con l'abolizione delle frontiere doganali, e difficile fronteggiare la concorrenza di una decina di importanti case straniere, con non meno di 60 modelli. Inoltre, mentre nel 1967 la fascia delle piccole cilindrate costituiva il per cento della domanda, in dieci anni, con l'evolversi delle richieste pubblico verso vetture di dimensioni maggiori, questa fascia più bassa si è dimezzata. Infine, i concorrenti stranieri stati agevolati, nell'ammodernamento della loro rete di distribuzione, due grossi fattori: le frequenti agitazioni sindacali e la rigidità della forza lavoro nelle fabbriche italiane.*

Il discorso ritorna a si conclude, pertanto, da dove s'era iniziato, e cioè la necessità «rientrare in Europa», per quanto riguarda non solo la moneta, ma anche la produttività, la flessibilità e gli orari

**Mario Salvatorelli**

## Cassa di Risparmio e vicenda Italcasse

**TORINO — La Cassa di Risparmio di Torino non ha nulla a che vedere con gli «atti illeciti» eventualmente compiuti nell'ambito della vicenda Italcasse. Lo sostiene l'onorevole Emanuela Savio, presidente dell'Istituto di credito torinese, che ha diffuso una severa smentita alle indiscrezioni sul suo comportamento riferite dal TG2. «In merito alle notizie trasmesse in data 18 novembre — dice testualmente la nota della Cassa — l'onorevole Savio comunica di aver provveduto per l'esame e le conseguenti azioni legali perché sia accertata la verità e tutelata la correttezza del suo comportamento».**

## Controllo pubblico sulle assicurazioni

(g. al.) Si è tenuto ieri a St-Vincent il XII congresso regionale sul tema «Controllo pubblico sulle imprese di assicurazioni». I lavori hanno preso parte personaggi del mondo politico ed economico, relatore il controllo tecnico sulle imprese assicuratrici deve essere incisivo ed efficace al fine di dare un coordinamento all'intero

Non necessarie nuove leggi, basta applicare quelle tuttora esistenti. Ciò consentirà una più larga e fattiva collaborazione con le altre legislazioni in materia


**INFORMITALIA** ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, Indagini, Infedeltà
Esito assicurato. Torino - C.so Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.662


**TRIBUNALE TORINO**
**Vendita di immobili con incanto**

Esecuzione n. 249/76 contro
Soc. Finincroa.

Il giorno 30-11-78 alle ore 12,30 avanti al Dr. Lattes o giudice da lui delegato nella sala delle udienze civili del tribunale di Torino avrà luogo la vendita dei seguenti immobili:

LOTTO 1: Nel comune di Torino, al piano seminterrato di un fabbricato in corso Novara n. 249, composto di tre camere, cucina, ingresso, ripostiglio, gabinetto e due cantine al piano seminterrato. Il tutto censito al fg. 1 part. 1 sub. 2 graffato con part. 1 sub. 1 di mq. 204 sub. 1.

LOTTO 2: Nel comune di Torino, al piano seminterrato di un fabbricato in corso Novara n. 249, composto di tre camere, cucina, ingresso, ripostiglio, gabinetto e due cantine al piano seminterrato. Il tutto censito al fg. 1 part. 1 sub. 3 graffato con part. 1 sub. 1 di mq. 204 sub. 1.

LOTTO 3: Nel comune di Torino, al piano seminterrato di un fabbricato in corso Novara n. 249, composto di tre camere, cucina, ingresso, ripostiglio, gabinetto e due cantine al piano seminterrato. Il tutto censito al fg. 1 part. 1 sub. 4 graffato con part. 1 sub. 1 di mq. 204 sub. 1.

LOTTO 4: Nel comune di Torino, al piano seminterrato di un fabbricato in corso Novara n. 249, composto di tre camere, cucina, ingresso, ripostiglio, gabinetto e due cantine al piano seminterrato. Il tutto censito al fg. 1 part. 1 sub. 5 graffato con part. 1 sub. 1 di mq. 204 sub. 1.

Ordinata per complessive e spese. 25% del prezzo base, da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegni circolari intestati al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamenti del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla cancelleria fallimentare.

IL CANCELLIERE CAPO
**(Gualtiero Agostini)**

**ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE**
gestione IVG Piemonte - C.so Giulio Cesare 10, Torino

Vendita tutti i giorni, in Sede ed in Luogo, di oggetti usati ed usatissimi, camere letto, sale pranzo, mobili ufficio, lampadari, auto, macchine varie, con i provvedimenti da esecutori giudiziari fallimenti e per amministrazione.

Si assumono **mandati di vendita o acquisto** per oggetti di antiquariato, arredi di ville ed abitazioni, **mobili, merci e beni di valore** generico da pignorare, stimare e vendere.

Per informazioni: **Tel. 011/6588.403 - 380.939** Sede di Torino - Direzione. **Tel. 0321/28.674** - Novara - V. S. Francesco d'Assisi 9

**IFIR PIEMONTE = FIDUCIA**

**TRIBUNALE DI FIRENZE**

Fallimento s.n.c. **«Buscaglione e Carlisi»** e dei soci illimitatamente responsabili **Mario Buscaglione, Marco e Luigi Carlisi.**

Il giorno 27-11-78 alle ore 9,30 dinanzi al giudice delegato dott. Salvatore Gallaglia nel suo ufficio presso il tribunale, avrà luogo la vendita con incanto dei seguenti immobili nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano in un unico lotto:

A) «Quartiere costituito dagli interi suoli terreno e prima delle stabili al civico 24 della via per Donato, Frazione Campiglia comune di Greglia, formato da sette vani utili oltre tre cantine, due ripostigli, cortile di proprietà esclusiva e resede di terreno di mq 140, gravato di servitù di passo a favore della persona di Fabbi Carolina vedova Buscaglione vita natural durante, indicato al N.C.E.U. del comune di Greglia al foglio «F» particella 74 sub 1 e 75 sub 1, di vani catastali 8,5 e rendita di lire 1275 - la resede è indicata al N.C.T. al foglio 8 particella 118

Per immobile sopra diritto di prelazione a favore del sig. Corrado Buscaglione e dei suoi eredi giusto Golini del 13-1-1960.

Valore stima L. 7.000.000

B) «Piccolo fabbricato rustico di mq. 23, formato da tre piani e tre vani con accesso comune con la proprietà di cui al civico n. 24 Descritto al N.C.E.U. del comune di Greglia al foglio di mappa «F» particella 81 di vani catastali 3 e rendita di L. 384

Valore stima L. 2.000.000

C) «Appezzamenti di terreno in via per Donato, ad orto, frutteto e prato superficie complessiva di mq 3600 con soprastante rimessa ad uso garage di mq 60 - descritto al N.C.T. di Greglia al foglio di mappa 8 particella 174-175-176

| | |
|---|---|
| Valore stima | L. 1.200.000 |
| — Prezzo base complessivo | L. 10.200.000 |
| — Aumento minimo | L. 800.000 |
| — Deposito per spese | L. 2.700.000 |
| — Deposito cauzionale | L. 2.700.000 |

Coloro che intendono partecipare all'incanto debbono effettuare i prescritti depositi nelle mani del curatore dott. Orazio Rossi studio in Firenze Via Tornabuoni n. 17 almeno il giorno prima della udienza di vendita. Maggiori informazioni presso il predetto curatore o la cancelleria fallimentare.

Firenze, li 19-10-78

IL CANCELLIERE
**(Gualtiero Agostini)**

**IRI** ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° dicembre 1978 rimborsabili:

**L. 4.604.000.000** nominali di
**OBBLIGAZIONI IRI 5,50% 1961 - 1986**

sorteggiate nella diciassettesima estrazione

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora presentati per il rimborso, elencati in un apposito bollettino che può consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma; nella richiesta dovrà essere fatto esplicito riferimento alle obbligazioni di cui si tratta (IRI 5,50% 1961 - 1986) poiché per ogni prestito obbligazionario dell'IRI soggetto ad estrazione esiste un apposito distinto bollettino.

# Quando s'investono i risparmi in Borsa

*Una recente indagine condotta a Milano, ha rilevato un lieve maggior interessamento del risparmio nei confronti della Borsa. Che il mercato azionario sia stato negli ultimi tempi più animato è un dato di fatto. A confermare questo maggiore interesse è la lettera di un lettore che chiede un consiglio sul come investire in Borsa una parte dei suoi risparmi. Aggiunge però che le azioni eventualmente da consigliare per «un investimento giusto, non devono superare l'importo di 10 mila lire l'una».*

*Rispondiamo alle due richieste, la prima abbastanza normale, la seconda più curiosa. Per quanto riguarda il «consiglio» diciamo subito che è molto difficile, poiché le azioni consigliabili, nonostante tutto, sono diverse. Se, però, si è seriamente intenzionati ad investire in Borsa, dopo aver scelto l'azione — o le azioni — che danno maggiore affidamento per le società che rappresentano, è necessario che il risparmiatore esamini i bilanci delle società in questione per rendersi conto delle molte voci che concorrono a rendere più o meno sana l'azienda.*

*Sulla seconda richiesta, rispondiamo al lettore che fissare una lira/azione il prezzo, in questo caso, ci sembra assurdo. Acquistare un'azione è comperare un di consumo. Se è logico autofissare un prezzo per un qualsiasi prodotto, non altrettanto accade per un titolo industriale. Infatti le sono offerti titoli il cui costo è largamente superiore alle 10 mila lire, ed altri, non certo altrettanto buoni, che costano poco.*

*Facciamo un esempio. Per acquistare una «Assicurazioni Generali» occorrono oggi circa 37 mila lire, mentre per acquistare una azione Anic bastano 43 lire. E' opinione diffusa — e forse giusta — che la «Generali» a 37 mila lire sia sottovalutata, mentre, con ogni probabilità, un Anic a 43 lire non rappresenta un buon affare, visto che, proprio per l'andamento della società, è costretta a ricorrere ad una nuova svalutazione del capitale.* **E.v.**

# *Niente di nuovo per le azioni la quota ha perduto l'1,16%*

MILANO — Il quadro borsistico continua ad essere dominato dai toni grigi. Nulla di nuovo è emerso nella settimana in cui gli operatori hanno accentuato ulteriormente il loro riserbo. D'altra parte, la mancanza d'interventi tonificatori da parte delle banche, ci si rende conto che non esistono (come operativo da imprimere al mercato una qualsiasi tendenza.

Le varie sedute si sono svolte secondo lo squallido copione dei periodi precedenti alla ripresa d'autunno, un vuoto pressoché totale del durante e l'esecuzione dei pochi ordini concentrati nelle chiusura. Con una situazione di questo tipo, la Borsa si trova a dover affrontare alcune operazioni di aumento di capitale che si svolgono con una certa difficoltà.

Per quanto riguarda Montedison, la quotazione riesce a tenere sostanzialmente le posizioni su livelli superiori al valore nominale del titolo. Il diritto, invece, subisce notevoli oscillazioni; dopo i crolli della settimana precedente in cui era sceso a 2.000, grazie ai continui rastrellamenti operati da un unico compratore che si dice rappresenti il gruppo arabo-saudita, è riuscito a risalire a 5 lire in settimana stati scambiati 37 milioni diritti e, dall'inizio dell'operazione, circa 44 milioni.

Altra operazione iniziatasi questi giorni quella riguardante la Condotte Acqua di Roma che richiede nuovi capitali di rischio un momento in cui gl'impedimenti lavori in corso nell'Iran vengono minacciati dalla gravissima situazione in cui si trova il Paese. La quotazione del titolo perde il 5,6 per cento, mentre il diritto ha oscillato tra le 73 e le 2 lire, per chiudere a 3,25.

Di quasi rilevanza

Nel complesso l'indice generale perde l'1,16 per cento passando a 41,04. **e. col.**


WORTHINGTON

**CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA**
**WORTHINGTON S.p.A.**

Capitale sociale L. 3.000.000.000 interamente versato
Sede in Milano - Via D'Annunzio 70
Reg. Soc. Trib. Milano n. 17689 635 745

I Signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'assemblea ordinaria che si terrà **in Milano, corso Venezia 16, presso il Circolo della Stampa, il giorno 24 novembre 1978, alle ore 15,** in prima convocazione oppure il giorno 1 dicembre 1978 alla stessa ora e nello stesso luogo in seconda convocazione per deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Autorizzazione ad operare in proprie azioni proprie acquistate dalla Società e successiva delibera dell'assemblea tenutasi il 27 maggio 1977 e quindi della Società e di società controllate; delibere relative in senso agli art. 2357 del Codice Civile
2. Proposta di ammortamento di un acquisto di azioni di via 50 per azione

Ai fini dell'intervento all'assemblea, le azioni dovranno essere depositate presso le sedi sociali o presso qualunque altra delle aziende di credito di Milano o presso Banche estere da esse delegate ai sensi di legge

Milano, 25 ottobre 1978

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### La settima giornata di campionato propone confronti infiammati su tutti i campi

# Tra tanti derby e sfide riderà il Perugia?

## È un turno romantico

*Siamo giunti alla «settima», un turno importante per il campionato che presenta il derby di Milano, quello di Roma, l'arrivo di Paolo Rossi (ma chi, con lui?) a Torino, la trasferta durissima della Juventus a Napoli, dove i lividi dei bianconeri «retour» Brasilava» sono guatati con acquolina da Vinicius.*

*E' una di quelle domeniche che dovrebbero esprimere verità, secondo i luoghi comuni del gergo pedatorio. Ma sappiamo per esperienza come certe situazioni creino momenti di calcio ambiguo ed [illegible] ipotizzabile nelle schedine di quelli che tentano la sorte ma mentr'affetta chiarissimo per coloro che «parlano footballi».*

*[illegible] attacca all'episodio, rischiando [illegible] cadere nel crepuscolare; per quello Zio Feruccio che deve tirantar carte giallorosse con la [illegible] secolare prudenza (auguri, vecchio «compañero» della [illegible] vita negli stadi) ci si [illegible] al duello in famiglia tra i due Baresi rossoneruzzurri, si guarda con una punta di melanconico stupore ad un vero talento della palota, cioè Fabrito Rossi, che al Comunale non avrà certo i palloni giocabili di [illegible] potrà usufruire il suo concorrente in [illegible], cioè Graziani.*

*Gli sguardi maneghini sono troppo attratti da San Siro che esce. — o almeno sembra — da un suo Medioevo recente, per osservare la Vecchia Signora che deve giocare contro i partenopei un palo di briscole decisive. Ha detto il Trap: qui bisogna fai punti in trasferta, e gli va dato atto della [illegible] fedeltà alla «media inglese». Come ricostituirla se non mieti al San Paolo davanti ad una platea che esige invece gnoti, laurea, trionfo e spoglie avversarie? Le capacità di reagire dei bianconeri, dopo la stangata cecoslovacca, sono tutte da sondare, e meriteranno [illegible] disamina impavida [illegible] dopo-partita.*

*E' [illegible] curiosa domenica, per decifrarla ricorriamo proprio ad Enzo Beetzot, che del romanticismo calcistico è una specie di [illegible] vivente. Ebbene, ci piceva ieri il «Vecio» vorrei rivedere gli Azzurri a Napoli che è un campo ostruso per chicchessia, vorrei però essere anche a Roma per dare un saluto all'amico Ferruccio; naturalmente non posso mancare a Milano, dati certi ragazzuoli in campo; spediteml però notizie di Pedino e Claudio e Graziani dal Comunale.*

*In quanto a desiderio d'ubiquità siamo tutti alla pari [illegible] il commissario del Club Italia. La domenica vorrebbe [illegible] a quattro trasferte. Malgrado l'ultima, infranta e sgraziatissima prova della Nazionale, siamo entusiasti [illegible] al rifiorire di calcio che vale. Ciascun protagonista si sente [illegible] obbligo di recitar la parte. [illegible] giovani e dai vecchi meneghini e quel Perugia che [illegible] si trova di fronte un Ascoli degno di elogi.*

*La domenica è aperta costituisce [illegible] crocevia per il futuro della stagione. Vedremo chi sagrà ubbidire meglio alle proprie sollecitazioni. Vedremo chi è in grado di rimescolare le carte. Il gioco con prospettive lunghe è cominciato.*

**g. arp.**

## Un Milan-Inter da 412 milioni

### Record assoluto d'incassi in Italia - Circolano molti biglietti falsi - Un dubbio fra i nerazzurri: Scanziani o Chierico? - Bersellini: «Conta solo il risultato»

[illegible] — C'è anche il sole, dopo la mossa della nebbia, di «derbissimo», perché tale è tornato dopo anni [illegible], sembra baciato dalla buona sorte: se poi dovesse offrire anche un pizzico di spettacolo, come è abbastanza sconfinato considerata la forma delle due antagoniste, chissà che festa oggi a San Siro e nel vicino Palazzo dello sport dove la tecnologia televisiva porterà il calcio sullo schermo gigante.

All'ultimo momento è arrivata una buona notizia per il Milan: la commissione prefettizia preposta al collaudo delle curve nord ovest ha concesso il suo benestare, per cui oggi alle 11,30 verranno posti in vendita altri duemila cinquecento [illegible] biglietti: portano entrefatto nelle casse del derby altri quattrini, che porteranno il totale dell'incasso alla cifra record di 412 milioni. Se tossero stati disponibili anche i dodicimila posti [illegible] inutilizzati (chiuso dal telecobllo come un «lager»), Milano avrebbe ottenuto un record difficilmente [illegible] eguagliabile, qualcosa come mezzo miliardo [illegible] lire. In pratica l'incasso effettivo [illegible] questa 164ª stracittadina sarà di 300-900 milioni [illegible] che biglietti del valore di 2500 lire [illegible] venduti dal bagarinaggio per diecimila [illegible] mentre i numerati si avviano velocemente verso le 50 mila lire.

Una piazza collettiva, ma una volta [illegible] i milanesi chiuderanno un occhio: semmai, sarà la polizia a farsi più attenta del solito. In [illegible] ha l'impressione che il fattorismo abbia preso [illegible] piede, per cui sarebbe necessario un intervento. Il bagarinaggio in effetti [illegible] è organizzatissimo, così come lo smercio di biglietti falsi che regolarmente vengono piazzati in occasione dei grandi appuntamenti sportivi: stavolta il «fenomeno» potrebbe rivelarsi pericoloso perché qualcuno, non trovando posto nei settori regolari, potrebbe sconfinare in quelli pericolanti. In questo caso la forza dell'ordine, su precisa disposizione della prefettura, farebbe sospendere la partita.

Insomma, le premesse, fuori dal campo, ben sono [illegible] niente confortanti: è soltanto augurabile che l'unzione la trasmissione al Palazzo dello sport a che gli appassionati, preso atto della situazione, si comportino da persone civili.

Dunque, il derby, quello giocato [illegible] ad Appiano non ha svelato le sue intenzioni: però Muraro per un palo di settimana (-strappo al dolpite femorale destro» — ha sentenziato il [illegible] Benazzi — dovrà saltare almeno due gare con Lazio ed Atalanta»). Tolto l'interrogativo che riguardava Scanziani e Fedele («giocherà il terzino», ha ammesso Bersellini), accorre uno di fresco conio: Scanziani oppure Chierico? Vale a dire un jolly portato al sacrificio della marcatura oppure una mezza punta che però ha [illegible] di non controllare l'avversario? [illegible] Bersellini [illegible] ha lavorato nel più assoluto riserbo al punto che tifosi e giornalisti sono stati educatamente [illegible] fermamente invitati a stare lontani dal campo centrale, almeno a cento [illegible] di distanza. I pochi curiosi rimasti, appostati fra le siepi, hanno potuto notare che Bersellini ha insistito molto con i difensori, dando ampio mandato a Fedele sulla sinistra ed in particolare a Bini, forse destinato a fare il libero a sorpresa, nel senso che, attraendo [illegible] mente un centrocampista, il capitano dovrebbe scattare all'attacco.

Può essere stata ovviamente un'impressione, ad ogni modo Bersellini [illegible] ha escluso «qualcosa di nuovo». Più avanti ha aggiunto: «In un derby come questo, conta soltanto il risultato. Lo [illegible] hanno dei polli ad aggredire il Milan, sbaglieranno due palle-gol e le buzzamno. Certo, se ci fosse stato Muraro questa sarebbe stata per noi la partita della verità. Non è detto però [illegible] mancare lui il vantaggio sia tutto del Milan. Certo se Maldera avesse dovuto marcare una nostra punta, avremmo potuto risalire positivamente: e questo punto invece siamo alla pari. Dopo avere superato il difficile collaudo di Torino con granata quasi al completo con Claudio Sala siamo pronti alla sfida del derby. Attualmente la squadra è in forma: lo ha dimostrato col Napoli. L'importante è che non si ripeta l'errore dello scorso anno in fin dei conti stavolta facchetti e forz attaccare. Il Milan ad aspettare».

Bersellini è al suo terzo derby: [illegible] perso il primo, pareggiato il secondo per cui ora dovrebbe vincere. «Lo dirà voi — ha risposto per scaramantica —, io non ho fatto pronostici».

Liedholm si dichiara al solito calmo di Milanello, ringraziando come una lucertola va bene, gli manca [illegible], ma non è la fine [illegible] mondo, ha pur sempre i Novellino e i Rivera. Il derby? Un simpatico pomeriggio calcistico pieno di folle e, a volte, anche di spettacolo. Per lui è come sfogliare un libro letto troppe volte. Ma non sarà [illegible] stesso per i suoi debuttanti Chiodi, Novellino, Bareggi e De Vecchi, fortemente intenzionati a [illegible] nell'album dei ricordi una firma non comune.

**Giorgio Gandolfi**

**Milan:** Albertosi; Collovati, Maldera; De Vecchi, [illegible] Bareggi; [illegible], Bigon Novellino Rivera, Chiodi. 12 Rigamonti, 13 Minola, 14 Sanjust.

**Inter:** Bordon, [illegible]; Pasinato, Canuti, Bini, Orlali, Marini, Altobelli, Beccalossi, Scanziani. 12 Cipollini, 13 Pontolan, 14 Chierico.

## Lazio, l'insidia d'esser favorita

### Pretattica di Lovati - La Roma cerca un rilancio con l'arrivo di Valcareggi

ROMA — C'è chi ha avuto tutto, ed è la Lazio e c'è chi ha perso tutto o quasi tutto: ed è la Roma. Forse mai un derby ha consigliato un pronostico più preciso, ma vale il pronostico per un derby? La Lazio ha quattro punti in più di una misera Roma, relegata al penultimo posto con tre punti sottanto. Giordano comanda la classifica del cannonieri, mentre Pruzzo quasi non si incontra nella graduatoria. [illegible] ona scendere sino in fondo per trovare il nome del centravanti giallorosso. Sono dati che contano anche alla vigilia di una «stracittadina».

Lovati ha paura di tanta sufona. Non lo nasconde: «L'incontro con la Roma arriva troppo presto, e forse arriva anche in un momento inopportuno». Sembra un discorso inaccettabile, [illegible] Lovati spiega. «Abbiamo quattro punti [illegible] vantaggio, [illegible] ma [illegible] può [illegible] svantaggio [illegible] che i miei non sentono nel clima di un derby difficile. Perché per noi sarà difficile, ma sono certo». Pretattica? Il tecnico laziale esclude che il ragionamento sia destinato a cattare i suoi. Aggiunge. «Penso che prima o poi la Roma dovrà [illegible] un gioco [illegible] Bartolomei è un formidabile trailore dalla lunga e media distanza. Pruzzo non avrà certo smarrito la via del gol venendo a Roma. Per questo temo i nostri cugini-amici, il tempo proprio perché siamo in vantaggio e tutti ci considerano favoriti».

*L'interesse [illegible] discorso è evidente: Lovati paventa un'eccessiva sicurezza. Ma è veramente forte la Lazio? Sembra che i bianconeruzzi quest'anno destinati a recitare una parte importante in questo campionato: il ritorno di Wilson dall'America ha dato sicurezza al reparto difensivo, anche se il portiere Cacciatori ai tre giornate dalle «mamme» il centrocampo vive sulla classe di Cordova, sul dinamismo di Lopez e sull'apporto costante di Badiani.*

*Che cosa oppone la Roma di Ferruccio Valcareggi? Se dovessimo fare riferimento al recente passato, bisognerebbe accodarsi al tifosi e cantare la «certa vittoria laziale». Ma forse la Roma non è così brutta come è apparsa a Catanzaro, e all'Olimpico, con il Milan prima e con il Torino poi. Pruzzo ha avuto un avvio difficile, ma dovrebbe ripentersi; come si spera che Valcareggi possa mettere un po' di ordine in una manovra che ora allo stato di anarchia, il cambio di allenatore, se non potenzia [illegible] cosi possibili di una [illegible] produce [illegible] scossone al morale. E' quanto si augurano i tanti giallorossi, che si apprestano al derby scoraggiati e sfiduciati. Forse la Roma vale di più della sua classifica, ma lo deve anche dimostrare.*

*L'arbitro [illegible] risultato potrebbe costituire la difficoltà maggiore per i giallorossi Valcareggi, [illegible] è al suo esordio nel derby. Ionta di personalità [illegible] un po' di calma. Dice che la Roma «è stata sfortunata», che avrebbe meritato «almeno dei punti in più». E conclude: «Sono [illegible] punti che ci mancano per poter affrontare la Lazio con la serenità necessaria». Poi parla degli ultimi allarmismi. «Abbiamo cercato di trovare un po' di ordine. Nessuno improvvisa, nessuno inventa nulla nel calcio, ma ho visto molta buona volontà ed una notevole determinazione».*

*Circa le formazioni tutto sembra [illegible] anche se nell'elencare gli undici nomi Valcareggi [illegible] la possibilità di scelta tra Boni e De [illegible] per il ruolo di mediano di spinta. Giordano [illegible] quasi certamente Boni. Rocca torna torinio. Di Bartolomei riprende in mezzo a [illegible] mentre il giovane Borelli sostituisce ancora l'infortunato De Sisti, in campo facile il recupero di D'Amico appare probabile.*

**Giulio Accatino**

**Lazio:** Cacciatori Tassoni, Martini, Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Lopez, Giordano, D'Amico (Agostinelli), Badiani 12 Fantini, 13 Ammoniaci, 14 Agostinelli o D'Amico

**Roma:** Conti; Chinellato, Rocca, Boni o De Nadai, Spinosi, Santarini; Maggiora, Di Bartolomei, Pruzzo, Borelli, Ugolotti. 12 Tancredi, 13 De Nadai o Boni [illegible] Caserol

**Classifica di A**

| | |
|---|---|
| Perugia | p. 10 |
| Milan | 9 |
| Inter e Torino | 8 |
| Juventus, Ascoli, Fiorentina, Napoli e Lazio | 7 |
| Catanzaro | 6 |
| Bologna, Avellino e Vicenza | 4 |
| Roma e Verona | 3 |
| Atalanta | 2 |

### Granata e bianconeri sono impegnati per punti e morale ad una settimana dalla «partitissima»

## Il Torino va alla ricerca del bis

### Contro il Lanerossi Vicenza al Comunale - Il tandem Radice-Ferretti conferma la formazione vittoriosa domenica all'Olimpico - Duello tra Graziani e Paolo Rossi in chiave azzurra

TORINO — Filadelfia, vigilia di sfida. Gigi Radice osserva per un po' il suo Torino, dalla tribuna, poi se ne va lasciandolo in mani sicure: il mattino è tiepido. Mirko Ferretti e la squadra sono al lavoro sull'erba. Tifosi dai capelli bianchi discutono per arrivare ad una conclusione: il football è sempre materia d'analisi e d'esame. Ogni domenica una verifica tentando un miglioramento, magari conservando quanto hai raccolto in un passato vicino.

Il Torino sotto questo aspetto ha un esempio brillante, la trasferta di Roma. L'ostacolo dell'Olimpico è stato saltato con disinvoltura, ha rilanciato la squadra al secondo posto in classifica, dietro [illegible] a Perugia e Milan.

Dopo sei turni pare dunque che il Torino [illegible] trovato un passo discreto, quella mossa di [illegible] che permettono di dimostrare una certa [illegible] sull'avversario. I granata [illegible] giocati in casa con l'Inter hanno incassato tre gol, ma hanno risposto col cuore. Poi, sono detti, i punti di Roma, con una condotta non esaltante, ma accettabile e i ragazzi che nello spogliatoio ritrovano la voglia per portare avanti discorsi ambiziosi.

Oggi al Comunale c'è il Lanerossi Vicenza ed in partenza non si può parlare d'incontro facile. Certo i veneti di Gibi Fabbri non rappresentano adesso (in futuro forse) quel «gruppo» [illegible] scorsa stagione trapiantato da un campione quale Paolo Rossi, ma sono da temere comunque, soprattutto fuori casa dove non mancano i varchi d'area. «Cerchiamo una conferma — dice Ferretti e non ha bisogno d'aggiungere altro perché con tre parole ha centrato il significato del pomeriggio pallonaro.

Torna-Vicenza e confronto che conta per varie ragioni, e partita-cuscinetto perché sia tra il rilancio di Roma e le insidie del derby che il calendario pone all'ottava giornata. In prossima domenica Decima insomma che questi minuti in campagna di Rossi serviranno a Claudio Sala ed i suoi compagni per prepararsi allo scontro con la Juventus. E' scontato che già rappresenta un vantaggio il fatto di arrivare ad una sfida cittadina con il morale giusto.

Con il derby tornerà anche Gigi Radice in panchina, costretto [illegible] momento al posto d'[illegible]. E' un Torino che ripropone personaggi [illegible] ad ogni tappa del cammino, ma che fortunatamente si ritrova con un'immagine precisa dopo i rientri di Sala e Zaccarelli. Ben si sa quanto sia importante (anche come guida psicologica per i compagni) la presenza di Claudio e Renato rispettivamente a centrocampo e nel provvisorio ruolo di libero.

Zac torna al Comunale, è trascorso un notevole spazio di tempo: «Marco da maggio — dice —, mi auguro di ritrovare progressi sensibili rispetto all'incontro di Roma, [illegible] entrare gradatamente in quel clima abituale di confidenza con la gara. Sono tornato una settimana fa senza forzare ed il mio ingresso s'è legato a una felice prestazione del Torino. C'è in noi la fondata convinzione che il peggio sia passato. Adesso è importante saper produrre una manovra a buon livello e ottenere punti. Le «grandi» sono ancora insieme, ma un passo falso potrebbe poi costituire un grosso handicap. Il Vicenza non mi pare in disarmo come impressione di classifica potrebbe far pensare. Come noi ha passato dei guai, ma accorre affrontare questa squadra con una particolare concentrazione».

Sono concetti chiari che i protagonisti dell'odierno confronto possiedono in mente. Li ripete con frasi simili Claudio Sala, li propone Graziani impegnato in una sfida a distanza con Paolo Rossi per un posto in nazionale.

Si riprende con il campionato dopo la disfatta azzurra di Bratislava che non sembra però [illegible] intaccato lo spirito di chi vi ha partecipato. In settimana [illegible] l'esclusione di Mozzini dalla formazione per far posto a Greco per venire incontro alla disposizione tattica degli avversari. All'ultimo momento, così ha ufficializzato Ferretti, il Vicenza con uomini contati non ha richiesto la variante tra granata. Gioca Mozzini, gioca il Torino che è passato agevolmente all'Olimpico. Scartata quindi la soluzione con un solo difensore puro, il Torino conserva il suo volto e non attinge forze dalla panchina. Rosa chi ha saputo far bene a Roma. E' il premio di Radice ai suoi, dopo aver ricevuto promesse sincere.

E il Vicenza? Ha fuori Cerilli, Miani, Carrera, Gindelli e Salvi tra squalifiche ed infortuni ed in più sono da aggiungere all'amaro elenco i dissidenti Maragon, Mocellin e Zanone. Non c'è trovato l'accordo sul trattamento con il presidente Farina e si continuano così gli allenamenti a casa. È costretto a passare nella «Primavera» il giovane difensore Simonato, diciotto anni, esordiente in serie A.

**Ferruccio Cavaliere**

**Torino:** Terraneo; Danova, Vullo; Salvadori, Bozzini, Zaccarelli; C. [illegible], P. Sala, [illegible], Pecci, Pulici. 12. Copparoni, 13. Erba, Iorio e Greco

**Vicenza:** Galli, Secondini, Simonato, Guidetti, Prestanti, Galloni; Bonafè, Briaschi, P. Rossi, Filoppo, Rossi. 12. Bianchi, 13. Bombardi, 14. Dal Pra.

## Ora la Juve punta al pareggio

### Trapattoni: «Non dobbiamo pensare di poter vincere sempre» - A Napoli c'è clima da derby: tifosi scatenati, triplicato il servizio d'ordine allo stadio San Paolo - In azione i bagarini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Da un mattino lo stadio di San Paolo è presidiato dalle forze dell'ordine. Il rumore legato a ricordi poco simpatici delle ultime stagioni, che oggi possa accadere qualcosa di grave in occasione di Napoli-Juventus si manifesta anche questo modo oltre che in un telegramma inviato dalla società Lega con l'invito ad assistere comunque alla festa tutto il possibile per prevenire eventuali disordini. Anzi il Napoli ha rinunciato anche «i settore — ospiti, anello [illegible] tutto questo — dal quale più in [illegible] sarebbe stato incontrollato. Oggi il servizio d'ordine sarà in pratica triplicato, [illegible] ha disposto il questore.

Intanto i biglietti vanno a ruba, i contingenti sono pressoché esauriti ed i bagarini fanno affari d'oro al punto che le curve, poste in vendita dalla società a 2200 lire, sono offerte a 7 mila. Il nuovo record d'incasso per il San Paolo è praticamente assicurato anche se per conoscere la cifra definitiva bisognerà attendere questo pomeriggio. Giusto modo comunque venivano incassati [illegible] milioni (106 dei quali di quota abbonamenti) [illegible] duemilalira in più oltre per la partita con la Juventus del 7 gennaio scorso [illegible].

Tanto fermento e tanta attesa, d'altronde, si sono palesati già nei giorni scorsi: giovedì Vinicio ha dovuto sospendere l'allenamento per l'intemperanza di alcuni tifosi che rimproveravano ai giocatori scarso impegno («Quando vedevano il pronto durante le partitelle infrasettimanali, che abbiamo disegno di maggiore serietà per perfezionare l'intesa tra i reparti» Ai poi precisato il tecnico) [illegible] la Juventus è stata accolta all'arrivo in albergo da un gruppo [illegible] di ragazzini. Si è reso necessario l'intervento delle forze dell'ordine per [illegible] di buoncuore [illegible] Bonetti Fanna e Bettega a cui è stato concesso un supplemento di riposo) di andare ad allenarsi. Una vigilia inquieta, dunque in «clima da derby» [illegible] ha sottolineato Castellini, che [illegible] lavora per [illegible].

Vinicio [illegible] anche per sdrammatizzare la situazione e permettere ai suoi di avvicinarsi all'impegno concentrati e doverosi, ha reso nota la formazione [illegible] dell'antivigilia. «Giocheranno quelli di San Siro — ha ribadito anche dopo l'ultimo allenamento — [illegible] giorni fa [illegible] persa ma la squadra non mi [illegible] demoralizzata e dunque è logica una conferma in blocco». D'altronde anche Trapattoni non fa misteri sulla formazione della Juventus: [illegible] Tardelli per rifiorire al bacio [illegible] fanciulle destro e con Fanna [illegible] per una batta al ginocchio [illegible] rimediata con la Nazionale militare gli uomini risultano quasi contati. Tutt'al più resta da vedere — anche l'allenatore stesso a sollecitare [illegible] l'interrogativo — chi [illegible] cherà la seconda punta partendo per [illegible] Pellegrini, essendo [illegible] tolo Marini alla guardia di Savoldi. Potrebbe [illegible] logica Cuccureddu ma potrebbe anche [illegible] di Gentile in modo da consentire al sardo di [illegible] a centrocampo dove indubbiamente si sentirà il [illegible] della mancanza di Benetti e dove potrebbe essere l'uomo ideale per contrastare Vi[illegible].

Il trainer Trapattoni

«[illegible] non rinunciamo al titolo di favoriti in campionato» ribadisce Trapattoni, precisando come la Juventus però voglia maggiormente adattarsi alle situazioni. I bianconeri non vogliono più affrontare rivali come a Catanzaro. Non è certo [illegible] prescrizione medica che si debba cercare di vincere tutte le partite in [illegible] è molto più conveniente saperci accontentare che tirare per non ottenere niente.

«Dobbiamo toglierci dalla testa che ovunque si va, occorra sempre vincere» ripete Trapattoni [illegible] dicamente, abbinando a questo tipo di frase la partita casalinga con il Perugia dove [illegible] troppo aver voluto, una volta raggiunto il pareggio, la Juventus non conserva neppure quello.

Lo stesso Vinicio d'altronde non fa certo proclami di guerra. «Certo [illegible] appare assai difficile la vittoria, per intanto la cosa [illegible] importante è che ciascuno [illegible] il proprio dovere secondo i compiti assegnati». E Trapattoni, [illegible], sintetizza i tentativi di una certa stampa di provocare scompensi preventivi nella partita con il Milan o il Bastiglia spiegando pazienza come il calcio è tale quando non si tratta di intimidazione né di violenza e che vorrebbero [illegible] e prendere qualche botta nella logica [illegible] cosa, [illegible] non vi sia premeditazione.

**Giorgio Barberis**

**Napoli**, Castellini, Bruscolotti, Ferrario Caporale, Catellani, Vinazzani Pellegrini, Caso, Savoldi, Valente, Filippi [illegible] Fiore. 13 [illegible], 14 Capone

**Juventus** Zoff, Cuccureddu, Cabrini; Furino, Marini, Scirea, [illegible], Tardelli, Virdis Gentile, Bettega [illegible] 12 Alessandrelli, 13 Verza, 14 Bonsegna

## I maggiori incassi

**Con i 412 milioni incassati per il derby, Milano sbarca a Torino i primi quattro posti della graduatoria assoluta di tutti i tempi relegando il record registrato in occasione di Juventus-Bruges in sesta posizione. Anche Napoli scavalca oggi Torino. Ecco la nuova classifica degli incassi del calcio italiano.**

| Stagione | Gara | Incasso | Spettatori |
|---|---|---|---|
| [illegible] | Milan-Inter | [illegible] | 65.095 |
| [illegible] | Milan-Juventus | 380.862.000 | 78.487 |
| 1977-78 | Milan-Inter | 380.805.000 | 76.059 |
| 1977-78 | Inter-Milan | 362.608.000 | 78.920 |
| 1978-79 | Napoli-Juventus | 357.000.000 | 69.526 |
| 1977-78 | Juventus-Bruges | 338.158.000 | 62.341 |
| 1976-77 | Juventus-A. Bilbao | 335.000.000 | 69.000 |
| 1976-77 | Inter-Juventus | 324.884.000 | 73.036 |

**L'incasso ottenuto dal Napoli probabilmente supererà ogni precedente primato ma le cifre saranno ufficiali soltanto oggi: la società comunque, ha messo in vendita biglietti per oltre 400 milioni di lire. Vendendoli tutti, si porterà al secondo posto assoluto, dopo Milan-Inter.**

### Inizio alle ore 14,30

## Partite e arbitri

### Serie A

SETTIMA GIORNATA

| | |
|---|---|
| Bologna-Avellino | Bonadeli |
| Catanzaro-Fiorentina | Pieri |
| Lazio-Roma | Barbaresco |
| Milan-Inter | Michelotti |
| Napoli-Juventus | Menegali |
| Perugia-Ascoli | Ciulli |
| Torino-Vicenza | Mattei |
| Verona-Atalanta | Prati |

### Serie B

OTTAVA GIORNATA

| | |
|---|---|
| Genoa-Palermo | Milani |
| Lecce-Taranto | Lupi |
| Monza-Ternana | 0-0 |
| Nocerina-Foggia | Tonolini |
| Pescara-Cesena | Ballerini |
| Pistoiese-Spal | Governi |
| Rimini-Bari | Patrussini |
| Sambenedettese-Brescia | Lanese |
| Udinese-Cagliari | Longhi |
| Varese-Sampdoria | Pieri |

### Serie C 1 - Girone A

SETTIMA GIORNATA

| | |
|---|---|
| Cremonese-Mantova | Facchin |
| Forlì-Modena | Esposito |
| Juventus-Biella | [illegible] |
| Lecco-Piacenza | Rullo |
| Novara-Alessandria | Mondoni |
| Padova-Trestina | Casalta |
| Reggiana-Como | Fabrizi |
| Spezia-Parma | Sala |
| Trento-Treviso | |
| (o in Bolzano) | Filippi |

### Serie C 1 - Girone B

| | |
|---|---|
| Barletta-Arezzo | Pezzella |
| Benevento-Reggiana | Agate |
| Campobasso-Latina | Pirandola |
| Empoli-Livorno | Gialfreda |
| Melfi-Turris | Armienti |
| Pisa-Lucchese | Savelli |
| Reggina-Pro Cavese | Colazzanti |
| Salernitana-Chieti | Simoni |
| Teramo-Catania | Sarti |

### Serie C 2 - Girone A

SETTIMA GIORNATA

| | |
|---|---|
| Albese-Derthona | Ghersini |
| Almas Roma-Imperia | 0-0 |
| Civitavec.-Sangiovann. | Cerquetti |
| Massese-Viareggio | Pieretto |
| Montevarchi-Carrarese | De Marchi |
| Prato-Montecatini | Marascia |
| Sammonese-Olbia | Guardini |
| Savona-Cerretese | Crangolla |
| Siena-Grosseto | Cucè |

### Serie C 2 - Girone B

| | |
|---|---|
| Adriese-Bolzano | Mele |
| [illegible]-Omegna | Ongaro |
| Casteggiano-Rangocrema | 2-2 |
| Mestrina-Seregno | Serboli |
| P. Patria-Legnano | Ronchetti |
| Pro Vercelli-Avocace | Camenzi |
| Rhodense-Pavia | 0-0 |
| S. Angelo L.-Monselice | Tarantola |
| Vigevano-Fanfulla | Serena |

### Serie C 2 - Girone C

| | |
|---|---|
| Anconitana-Dominia | Cerofolini |
| Brindisi-Giulianova | Bianciardi |
| Civitanovese-Pro Vasto | Melino |
| Fermana-Francavilla | Balsamo |
| Frosinone-Recanati | Gambarini |
| Gallipoli-Barletta Roma | Sarzi |
| Lupa Frascati-Lanciano | 1-0 |
| Monopoli-Avezzano | Marchese |
| Vis Pesaro-Fano | Falsetti |

### Serie C 2 - Girone D

| | |
|---|---|
| Nuova Igea-Alcamo | Galbiati |
| Potenza-Crotone | Laudato |
| Rende-Marsala | Buccini |
| Savoia-Ragusa | Greco |
| Siracusa-Messina | Maschini |
| Sorrento-Cassino | Barrese |
| Trapani-Cosenza | Di Sebastino |
| V. Lamezia-Casertana | Sacrisco |
| Vittoria-Palmese | [illegible] |

### Serie D - Girone A

NONA GIORNATA

| | |
|---|---|
| Abbiategrasso-Solbiatese | Dellori |
| Arona-Torretta | Cosca |
| Asti-Borgomanero | Grivelli |
| Desio-Pontedecimo | Santis |
| Ivrea-Aosta | 3-0 |
| Novese-Trecate | Sordi |
| Pro Sesto-Entella | 1-1 |
| S. Lavagnese-Caratese | Manotti |
| Voghera-Albenga | Russo |

### A Marassi col Palermo e sul campo di Varese in B

## Per il Genoa e la Sampdoria oggi due difficili confronti

*L'ultima volta [illegible] il Genoa giocò a Marassi la delusione fu cocente. Finì con uno squallido 0-0 imposto alle squadre di Marassi da una Nocerina rinunciataria. Oggi i [illegible] tornano ad esibirsi [illegible] vecchio impianto in [illegible] al Bisagno contro il Palermo.*

*Il trainer [illegible] non ha ancora digerito completamente il punto perso con i campani ma crede che la storia non si ripeterà questa volta. «Il Palermo — antmette — è squadra che non nasconde ambizioni di promozione; verrà quindi a Genova per prendere almeno un punto, ma sono convinto che non si arrocchera in difesa lasciando da parte propositi offensivi».*

*Ma il Genoa non può concedere proprio nulla ai siciliani. Solo con un successo pieno Gamgini e compagni avvicinerebbero la vetta della classifica approfittando dello scontro al vertice fra Udinese e [illegible] gliari.*

*Marassi parla tanto le dittature: «Non voglio che i giocatori pensino al resto. Giochiamo la [illegible] partita e poi stiamo lì a fare i conti con la classifica». A Marassi giocherà il Genoa che ha pareggiato a Taranto, una squadra su cui Marassi dimostra di fare presto affidamento.*

*Ritorna anche per la Sampdoria i due punti strappati al Brescia hanno rinfrancato [illegible] squadra di Giorgis che oggi è chiamata ad una difficile conferma sul campo di Varese. Inutile illudersi, sarà una battaglia aspra dalla quale la Samp potrebbe [illegible] soddisfatta di [illegible] con un punto, buono per il morale ed ottimo per la classifica.*

*Il match clou del campionato si gioca però ad Udine. Friulani e sardi si contendono il diritto di rimanere nella scia della capolista. Passera che, [illegible] all'ultimo, può abbandonare l'impegno casalingo con il Cesena dell'ex Cacl. Sarà un [illegible] ma Prima di tutti Rimini-Bari che si annuncia come partita da ultima spiaggia per il tecnico pugliese Santacecca, il quale salvo lo panchina quindici giorni fa battendo la Sampdoria ma non avrebbe più prove d'appello qualora oggi non dovesse ottenere neppure un punto. [illegible] titolo è già stato individuato in Giulio Cesarini. E' facile immaginare in quali condizioni di spirito Santacecca guiderà il Bari.*

*Infine ecco l'annosissimo derby pugliese fra Lecce e Taranto. I rossoblù, di Mazzetti raccolgono tanti elogi ma pochi punti.*

**Fabio Vergnano**

### Nell'anticipo con la Ternana

## Bloccato il Monza

**NOSTRO SERVIZIO PARTICO[illegible]**

MONZA — C[illegible] la sua [illegible] squadra abbonata al pareggio, il Monza ne deve i punti per la settima volta, ieri sul suo campo, nella gara con la Ternana, anticipata [illegible] un giorno per evitare la concomitanza [illegible] derby di San Siro. I bianconeruzzi di Magni hanno invano cozzato per novanta minuti contro il fortissimo sbarramento della squadra umbra, rischiando anche qualche [illegible] sorpresa in contropiede, senza tuttavia riuscire a sbloccare lo 0-0.

**r.p.**

**Monza:** Marconcini; [illegible] (Giusto), [illegible], Volpati, Pallavicini, Stanzione; Gorin, Lorini, Peruzzi, Scanni, Silva

**Ternana:** Mascella; Codogno, Biagini; Boccini, Gelli, Volpi; Passalacqua, Miti, Ascagni, Casone, Caccia.

*Arbitro* La Bella

### Nuova classifica

Pescara p. 12; Cagliari 11; Udinese 10; Foggia e Monza 9; Palermo e Genoa 8; Spal, Cesena, Rimini, Lecce e Ternana 7, Nocerina e Pistoiese 5, Brescia, Sampdoria, [illegible] e Varese 5, Taranto e Bimbe[illegible] 4

### Anticipo di serie D

### Ivrea-Aosta [illegible] Tre espulsioni

IVREA — Successo di larga misura (3-0) per l'Ivrea sull'Aosta nell'anticipo di serie D. Tre giocatori [illegible] espulsi per intemperanze verbali. De Joannes e Falanga dell'Ivrea, Gambero [illegible] Aosta.

Le reti sono state segnate da De Joannes al 41' del primo tempo, e da Camporeale e Colombo, rispettivamente al 28' e al 43' della ripresa.

C'è un solo sistema per essere garantiti nell'acquisto di un usato: chiedere il parere di chi vende il nuovo

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 360 - Tel. 269.13.13 - Telex AUTOM-TO 21439

L'USATO GARANTITO DAI CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT

consulenti di direzione [illegible] organizzazione

key italiana appartenente al O. GROUP

selezione del personale - piazza Fidia 1 - 20159 milano [illegible] (02) 6881744

S[illegible]ncandi da un professionista italiano residente in

BRASILE

e con uffici a Rio de [illegible], San Paolo, Losanna, [illegible] prendere contatto con

Società ed Imprenditori

interessati a:
— disporre di un qualificato loro rappresentante per contatti e relazioni ad [illegible] livello, e per la supervisione dei propri interessi;
— sviluppare, sul tramite, gli studi di fattibilità per nuove iniziative;
— importare dal Brasile prodotti diversi;
— esaminare opportunità di investimento immobiliare

il tutto nel rispetto di normative e legislazione vigenti in entrambi i Paesi.
La nostra professionalità e garanzia della piena correttezza e discrezione nei contatti iniziali e dell'attendibilità tecnica dei successivi eventuali rapporti.
Gli interessati possono rivolgersi per lettera o telefonicamente alla nostra Società indirizzando direttamente all'Amministratore Delegato.

### Pugilato, a Las Vegas lo sfidante Evangelista non è giunto alla fine della 7ª ripresa

# Dura lezione di Holmes

**Il campione del mondo (Wbc) dei pesi massimi ha messo ko lo spagnolo con un diretto destro, dopo averlo tempestato a lungo con ganci sinistri - Ora vorrebbe Ali**

Las Vegas. Evangelista è crollato a tappeto, senza più possibilità di reazione, sotto i colpi di Holmes

LAS VEGAS — Splendida serata pugilistica venerdì al «palazzo dei Cesari» di Las Vegas, dove il programma ha offerto a 5000 spettatori un cartellone con due campionati [illegible] (versione [illegible] Boxing Council) e un incontro di [illegible] top player nella massima categoria.

Nell'incontro clou della serata, il ventinovenne Larry Holmes campione in carica dei massimi per l'associazione che ha sede a Città del Messico, ha difeso [illegible] successo e [illegible] facilità il suo titolo battendo per [illegible] combattimento lo sfidante spagnolo-uruguayano Alfredo Evangelista al 3'13" della settima ripresa.

Holmes ha dimostrato di possedere le doti necessarie per confermare e dominare la categoria anche se, sfortunatamente, egli è padrone soltanto di una mezza corona. La fine del match è venuta nell'ultimo terzo della settima ripresa, quando Evangelista appariva ormai da tempo alla mercé del campione. Holmes, che non aveva dunque permesso allo spagnolo di raggiungere il bersaglio ha teoricamente sul viso già devastato di Evangelista un [illegible] che ha avuto un effetto fulminante. Evangelista piombato a terra si è sollevato sulle ginocchia, ma ha avuto solo la forza di ritenere il contraggredire dell'avversario.

### Sport oggi in tv

**RETE 1:** 14,55 notizie sportive. 15,15 Risultati primi tempi di calcio. 16,30 «90° minuto». 18,55 Seconda parte di «90° minuto» e notizie sportive. 19 Un tempo regalato di un incontro di calcio serie A. 21,45 «La domenica sportiva».

**RETE 2:** 15,15-16,30 Diretta sport: incontro di basket Arrigoni-China Martini. Pallanuoto: Coppa delle coppe. 18 Un tempo regalato di un incontro di calcio serie B. 18,45 «Goal flash. 20 «Domenica sprint».

Evangelista, il 16 maggio dell'anno scorso, era riuscito addirittura per 15 rounds a Muhammad Ali ma in quella occasione [illegible] apparve colpa l'ombra di se stesso. A Las Vegas, lo spagnolo ha avuto la sfortuna di trovare di fronte un Holmes [illegible] fortissimo e nel momento migliore della forma sia fisica [illegible] psichica.

I pugni di Holmes non sono stati usati [illegible] senza semplicemente [illegible] strumenti di [illegible] pugilistica. Il campione ha martellato il volto e il corpo dell'avversario per fiaccare la volontà di lottare, per provocare [illegible]. Lo constatiamo dal fatto che Evangelista è partito dalla terza ripresa lo dimostrano. Il meglio sinistro di Holmes si è calato con una regolarità impressionante — un jab e un gancio — sul viso del campione europeo.

Nella sesta ripresa Evangelista presenta [illegible] un volto tumefatto mentre un rivolo di sangue gli cola da una ferita alla regione sinistra. Il destro della settima ripresa non poteva che essere la conclusione più logica dello svolgimento [illegible] ed alcuni dei combattimento.

Evangelista, che non aveva mai perso per k.o., dopo l'incontro con Holmes non avrà forse più alcuna speranza di mantenere la sua posizione [illegible] graduatoria mondiale dei massimi. Il ventinovenne sfuggono con sufficiente spagnolo è apparso troppo inferiore.

A Holmes è andata una borsa di un milione e mezzo di dollari, mentre ad Evangelista sono andati [illegible] mila dollari. Dopo l'incontro Holmes, che apparirà come reduce da una seduta di allenamento, ha detto di volersi riposare per alcune settimane prima di riprendere l'attività e la preparazione. Ha rivelato di avere pensato giovedì scorso con Muhammad Ali a di avergli proposto un incontro, ma di avere ricevuto un rifiuto da parte del leggendario ex campione.

r. s.

COLPO DI GRAZIA
VIA PINELLI 57
VIA GALVANI
TEL. 471018
TORINO
TUTTOMOBILI
3999 articoli
CHIUDO SVENDO TUTTO SCONTI 50%

| Alcuni esempi | Valore | Vendita |
|---|---|---|
| POLTRONA PELTEX | L. 90.000 | 50.000 |
| DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE | L. 220.000 | 145.000 |
| SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO | L. 390.000 | 210.000 |
| SALOTTO IN PELLE GARANTITA | L. 1.250.000 | 690.000 |
| SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' SEDIE | L. 830.000 | 485.000 |
| SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE | L. 1.400.000 | 890.000 |
| CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, COMODINO | L. 280.000 | 149.000 |
| CAMERA MATRIM. ARMADIO COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO | L. 950.000 | 495.000 |
| CAMERA MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO | L. 1.490.000 | 890.000 |
| INGRESSI IN STILE E MODERNI DA | L. | 120.000 |
| SALOTTI SPAGNOLI | L. | 380.000 |
| ARMADIONI 3 PORTE NOCE TANGANICA | L. 320.000 | 200.000 |
| SALOTTI BAROCCO PELLE | L. 000 | 1.100.000 |
| CAMERA LETTO RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO | L. 3.400.000 | 2.200.000 |
| SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO | L. 3.600.000 | |
| MOBILI LETTO | L. 100.000 | |
| SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE | L. 480.000 | 340.000 |
| MATERASSI A MOLLE FAVOLOSI | L. 60.000 | 20.000 |
| SAVONAROLA 2 leoni | L. 45.000 | 25.000 |
| ATTACCAPANNI | L. 48.000 | 20.000 |
| LAVATRICI | L. 250.000 | 170.000 |
| TELEVISIONI | L. 320.000 | 187.000 |
| FRIGO 230 2 PORTE | L. 280.000 | 184.000 |
| MATERASSI LANA | L. 120.000 | 55.000 |
| TAPPETI 230x170 | L. 140.000 | 70.000 |
| SPECCHI A UNGHIA | L. 38.000 | 18.000 |
| QUADRI | L. 20.000 | |

Nuova esposizione camerette per ragazzi - Oltre 500 soluzioni delle migliori marche
- ARMADIO, LETTINO, COMODINO L. 148.000
- ARMADIO, SCRITTOIO, LIBRERIA, LETTINO, COMODINO, SEDIA L. 220.000

CUCINE AMERICANE SCONTI SINO AL 30%

Portare le misure degli ambienti
Vendita rateale sino a 24 mesi

LA DITTA TUTTOMOBILI E' SEMPRE IMITATA, MAI UGUAGLIATA
Filiale: via Passo Buole, 59 - To

### Nebiolo elimina l'unico neo nella stagione dei successi

# Mennea perdonato (con diffida) Torino fulcro dell'atletica 1979

**Un incontro quadrangolare con Canada, Polonia e Kenia preparerà al Comunale la finale di Coppa Europa - Universiadi al Messico e Coppa del Mondo a Montreal - Incontro con Pedini**

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — L'atletica ha fatto ieri il suo bilancio stagionale particolarmente gratificante in un'annata piena di successi quali è stata il '78. Eppure in un panorama tanto brillante rimaneva un [illegible] da risolvere, il «caso» aperto dall'atleta più famoso, Pietro Mennea, protagonista una volta di più di un capriccio concretizzatosi nel disertare la tournée africana della nazionale. Di fatto l'atleta era stato sospeso dal giudice ma adesso è nervi più calmi bisognava definire la situazione cercando anche la soluzione migliore per evitare il ripetersi di analoghe grane in futuro.

Un lungo lavoro di diplomazia ha trovato la sua conclusione nel mattino con l'incontro fra il presidente federale Primo Nebiolo e l'atleta, con l'ovallo di Giampiero Boniperti nel ruolo di amministratore della [illegible] Sisport la società che ha fatto suoi tesserati anche Mennea. Mennea ha portato le sue incerte giustificazioni. Nebiolo gli ha spiegato che nessuno può permettersi di sfuggire alle proprie responsabilità di atleta, e Boniperti ha rinnovato la ferma intenzione della Sisport di far rispettare gli impegni della nazionale ai pari o più di quelli societari. E stata una spiegazione piuttosto franca che non ammette incertezze per il futuro, e cioè la sanzione comminata dal consiglio federale, ammonizione [illegible] diffida, assume il chiaro significato di ultimatum «Alla prima che mi fai...».

Dopodiché Mennea può venire riconsiderato soltanto come campione. Formidabile autore della clamorosa doppietta agli europei e partecipante generoso a tutte le gare per le quali è stato richiesto (in [illegible] in [illegible] fondo Mennea ad onta dei suoi carattere è un capitale sportivo che nessuno può permettersi di infiacchire nemmeno in parte). Sarà ancora lui l'uomo guida della squadra azzurra nella finale di Coppa Europa che si disputa per la prima volta in Italia (a Torino il 4 e 5 agosto) e che costituirà il punto d'arrivo dell'intera stagione.

Nebiolo presentando l'agenda '79 ha puntato ovviamente sulla manifestazione di Torino che condiziona in modo particolare tutta la preparazione, tanto [illegible] indurre la federazione a compiere pressoché modifiche al calendario [illegible] eliminando meeting classici [illegible] la Pasqua dall'atleta milanese organizzata dalla Riccardi, la manifestazione torinese e l'incontro universitario lanciate del 2 giugno. Si punterà invece sulla preparazione dello squadro nel suo complesso e in quest'ottica Torino ospiterà l'incontro internazionale con Canada, Polonia e [illegible] manifestazione sperimentale del meeting, così come un triangolare femminile (Italia, Canada, Polonia) sarà la consolazione per i torinesi, e la finale dei campionati di società sarà la manifestazione di maggiore spicco per l'Arena di Milano.

Il '79 ha poi altri appuntamenti importanti a livello internazionale [illegible] cominceranno con l'attività [illegible] relativamente limitata dal fatto che quest'anno l'appuntamento europeo viene considerato meno importante e dalla rinuncia già decisa da parte di parecchi atleti, guida fra tutti Venanzio Ortis che punterà esclusivamente sulle campestri. Poi si passerà alla preparazione della Coppa Europa, è previsto pure un turno di semifinale che ha [illegible] di «passaggio», anche se è pleonastico per la qualificazione che tocca di diritto all'Italia come Paese organizzatore. Quindi, saranno i Mondiali della seconda parte dell'anno la Coppa del Mondo, per i più bravi selezionati nella squadra europea che gareggerà a Montreal, le Universiadi programmate a Città del Messico con promesse di lampi e misure d'eccezione, e infine i giochi del Mediterraneo a Spalato [illegible] organizzatori jugoslavi accuitelranno la proposta che verrà avanzata da Ossoli (tuttora membro del comitato internazionale in rappresentanza dell'Italia) di spostare le prove atletiche all'ultima settimana di settembre [illegible] modo da permettere il rientro e un minimo di ambientamento ai reduci dal Messico.

Si guarda avanti e ovviamente già il pensiero corre verso l'Olimpiade di Mosca [illegible] in vista di quel traguardo non troppo lontano che preoccupano sempre le preoccupazioni riguardo agli atleti che hanno «bucato» il '78 e soprattutto nei confronti della situazione generale tutt'altro che rosea sul piano organizzativo. I protagonisti marciati [illegible] stati Franco Fava, ora in fase di ripresa sotto il controllo diretto del tradizio medico; Zarconte in attesa di un lieve intervento chirurgico al [illegible] di Pavia (lo stesso che ospitarà Antognoni nelle prossime settimane quando verrà effettuata l'operazione al piede [illegible] Alla Bottiglieri alla si spera possa ricominciare a giorni e Carlo Grippo che non ha malanni fisici da curare ma che forse troverà nel recente matrimonio e nella nuova sistemazione di lavoro a Torino l'equilibrio necessario per un buon rendimento atletico.

I problemi di ordine generale riguardano la disponibilità degli alleti e allenatori che sono insegnanti di educazione fisica e come vengono sollevati dall'obbligo dell'insegnamento e distaccati in servizio alla federazione. Il piccolo rimorso che ora a disposizione della Fidal, quattordici (il Coni ne ha una cinquantina su un totale di 24 mila insegnanti), [illegible] dente Simoni a Merosa e il responsabile del settore femminile Giovannelli, sarebbe destinato a ridursi impedendo di fatto una adeguata intensificazione della preparazione olimpica. Nebiolo smesso l'abito federale ha indossato il mantello ovale [illegible] vicepresidente del Coni, ed ha preannunciato per i prossimi giorni un incontro che lui stesso e Carraro avranno con il ministro alla Pubblica Istruzione Pedini per cercare di risolvere il problema.

**Giorgio Viglino**

### Gli appuntamenti [illegible] stagione

**Febbraio** 5 a *Milano, meeting internazionale indoor*, 14-15 a *Genova, campionati italiani indoor*.

**Marzo:** 25 a *Limerick (Irlanda), cross delle nazioni*.

**Aprile:** 1 a *San Vittore Olona, «5 mulini»*.

**Maggio:** 26-27 a *Formia, meeting internazionale*.

**Giugno:** 2-3 a *Lisbona, Coppa dei Campioni per club (Fisi fresco)*, 9 a *Firenze, [illegible] Polonia-Canada femminile; 9-10 a Torino, Italia-Polonia-Canada-Kenia maschile*. 30-1 luglio a *Ludenscheid (Germania Ovest) semifinale Coppa Europa maschile*.

**Luglio:** 1 a *Sittard (Olanda), semifinale Coppa Europa [illegible]*, 7 a *Siena meeting dell'Amicizia*, 24-29 a *Mosca, Spartakiadi*.

**Agosto:** 4-5 a *Torino, finale di Coppa Europa maschile e femminile*; 15-19 a *Bydgoszcz (Polonia) campionati europei juniores*; 24-26 a *Montreal, seconda Coppa del mondo*.

**Settembre** a *Città del Messico, universiadi; da fissare, a Spalato, giochi del Mediterraneo*.

### Basket, seconda giornata, a Bologna arriva la Perugina

# *Sinudyne, altri pericoli China all'assalto di Rieti*

**Anche la Gabetti corre rischi a Siena, mentre l'Emerson riceve la Scavolini - In A2 clou Pinti-Manner, in A femminile Teksid-Alba**

La seconda giornata della A di basket offre alle «grandi» basiliate nel primo turno, l'occasione di un pronto riscatto e il rischio di [illegible] delusione. La Sinudyne, [illegible] esempio, aveva vista dalla Peru[illegible]na in quella che, per quotazione delle due antagoniste, è la partita di centro della giornata. La Gabetti va a Siena, dove l'Antonini vorrebbe a sua volta cacciare i primi due punti di un campionato pieno di ambizioni. Chi [illegible] relativamente più tranquilla è l'Emerson, che — recuperando un Meneghin in condizioni decenti — dovrebbe evitare sorprese contro una Scavolini pur esaltata dal debutto vincente sulla Simudyne.

*Capoclassifica* — A parte l'anticipo di ieri fra Harrys e Billy, l'unico incontro diretto di A 1 fra capoclassifica (cioè fra squadre vittoriose nel primo turno) è quello di Rieti, Arrigoni-Chinamartini, che sarà ripreso dalla tv. Per la China convincente vista marcoledì contro la Xerox c'è l'opportunità di un'impegnativa difficile ma, eventualmente, [illegible] un'impronta inaspettata al campionato del torneo!

L'impresa è di quelle più ardue e un accesso di illusioni è vietato per Sandro Gamba, il quale sa benissimo che l'Arrigoni — praticamente immutata rispetto alla formazione che un anno fa, col nome di [illegible] thea, arrivò alle semifinali — è una delle compagini più [illegible] allestite organiche [illegible] serie A. Tuttavia proprio la China col suoi molti lunghi e i suoi «cambi» numerosi, pare in grado — sulla carta — di mettere in difficoltà un'Arrigoni [illegible] ha i suoi punti di forza [illegible] lunghi (Sojourner e Neely, a [illegible] duo del «black power» reating) ed ha il suo limite nella «panchina corta».

Gamba dovrà però temere il fattor-campo, sempre importante a Rieti, e dovrà i suoi quali nella difesa sugli esterni, Brunamonti e Cerioni, notevolmente più mobili dei suoi Bertolotti e Brumatti. Quest'ultimo, in compenso, potrà dare [illegible] gratificazioni ad Ellone Pentassuglia, che notoriamente ama scherzare a zona ed la sua pattuglia, competitiva ma poco numerosa.

*Foster e* [illegible] — In A 2 il clou è Pinti-Manner, se non altro perché, in [illegible] che si chiariscano certi rapporti di forza, sarà interessante vedere come il bel collettivo di Solari terrà a bada la spettacolare coppia novarese Foster-Davis.

*Lotta Gorizia* — In A femminile si chiude col settimo turno, il girone d'andata. La Teksid ospita l'Alba seconda in classifica nel girone B, puntando a vibrare [illegible] colpo. [illegible] a fare la Gbc nel girone A. Brunello Arrigoni continua a far lavorare duramente la squadra, preoccupato più del futuro che del presente. La situazione sanitaria è in rapido miglioramento: tutte disponibili tranne Lucia Apostoli, operata d'appendicite. Anche Chiara Guzzonato è recuperata in pieno, ha giocato ottimamente mercoledì a Brescia. Unico problema sono qualche dolore residuo alle gambe per Lidia Gorlin. Probabilmente è soltanto un po' d'affaticamento.

**Gianni Menichelli**

**Serie A 1** — *Programma*: Antonini-Gabetti; Arrigoni-Chinamartini (tv, [illegible] S. ore 15,30); Emerson-Scavolini, Mecap-Mercury, Sinudyne-Perugina, Xerox-Canon. *Classifica*: Billy p. 4; Arrigoni, Chinamartini, Scavolini, Perugina, Canon, Harrys 2; Antonini, Gabetti, Emerson, Mecap, Mercury, Sinudyne, Xerox 0. (Billy e Harrys una partita in più).

**Serie A 2** — *Programma*: Cagliari-Jolly, Juve Caserta-Pagnossin, Eldorado-Postalmobili; [illegible]-Rodrigo, Pinti-Manner, Santa-Hurlingham, Superga-Bancoroma. *Classifica*: Pagnossin, Eldorado Rodrigo, Pinti, Manner, Superga, Bancoroma p. 8, Caglian, Jolly, Juve Caserta, Postalmobili, Mobilam, Santa, Hurlingham 0.

**A femminile, girone A** — *Programma*: Pagnossin-Pescara, Forlivese Busto-Gismo, Canali-Omsa; Pisa-Gbc. *Classifica*: Gbc p. 12; Pagnossin 8, Canali, Pisa, Pescara 6, Omsa Giomo 4, Forlivesi 0. (Omsa e Pagnossin una partita in meno).

**A femminile, girone B** — *Programma*: Teksid-Alba; Algida-Dagnente, Usi Schio-Vicenza. (Pam Galli-Pejo disputata ieri). *Classifica*: Teksid p. 12; Alba e Algida 8; Vicenza 6; Pejo, Ufo e Fam Galli 4; Dagnino 2.

### Rugby al motovelodromo

## Ambrosetti contro Reggio Calabria

Incontro della verità quello che oppone al motovelodromo (inizio ore 14.30) l'Ambrosetti al Reggio Calabria. Il «quindici» torinese ha infatti assoluto bisogno di una vittoria per allontanarsi lo spettro [illegible] crisi. Reduce da tre sconfitte consecutive dovute più che altro all'inesperienza palesata nei momenti cruciali dell'incontro, l'Am[illegible] può farcela ancora. C'è un considerevole calo da un mese a questa parte, che ha coinvolto anche i due sudafricani Holmes e Schoeman, i quali [illegible] impiegato il tempo con grande autorità.

I calabresi [illegible] non hanno mai costituito un serio ostacolo, essendo sempre stati sconfitti a Torino, chissà che non accada anche oggi.

(a. p.)

### Anche se gli sarà difficile ripetere il successo del '74

# In vetrina nel negozio di Pierino Gros una coppa del mondo da riconquistare

DAL NOSTRO INVIATO SPE[illegible]

JOUVENCEAUX — *Inaugurazioni, presentazioni, celebrazioni: tutte «cose» un po' noiose, o volte fredde. Imbarazzanti in qualche occasione però, quando si [illegible] un'atmosfera genuina, una gioia reale per qualcosa [illegible] vivi, prende vita, anche l'apertura di un negozio può dare sensazioni piacevoli: suscitare sentimenti, magari vecchi, rinvertire amicizie abbandonate lasciate da parte logorate dal tempo che [illegible] inesorabile. E' il caso della festa — se così si può chiamare — organizzata ieri [illegible] aprire ufficialmente il magazzino d'articoli sportivi, di sci principalmente, di Pierino Gros.*

*Un largo [illegible] lungo la strada che porta a Sauze d'Oulx, nella frazione di Jouvenceaux, una solida costruzione a due piani che si inserisce senza stridori architettonici ed ecologici nel paesaggio duro ed alto stesso tempo dolce di questa vallata. Qui la famiglia Gros, i pochi passi dalla casa dove sono nati Pierino e suo fratello Renzo dove vivono ancora, eccetto alla segheria che costituisce la base [illegible] cui è partito tutto passo Candido e mamma Lidia, ha inaugurato la sua nuova attività. Al piano di sopra gli appartamenti per i due fratelli (Renzo [illegible] con Letizia, [illegible] ragazza inglese, ed ha un bimbo di pochi mesi, Stefano, che Piero [illegible] con orgoglio), sotto il negozio, ampio, arredato con sobrio gusto ricco dei trofei vinti dal campione con al posto d'onore la Coppa del Mondo di slalato conquistata nel 1974, a vent'anni.*

*Dentro, gente arrivata da tutta Italia. Tutti gli amici hanno voluto essere vicini di azzurro in questo momento che, al di là di ogni considerazione, ha un suo significato ben preciso. Venuto alla ribalta mondiale con le sport, lo sci, Pierino ha scritto orgogliosamente, di rimanere nel campo specifico. Le case e vendite su in poco più di un [illegible] l'assistenza in cantiere [illegible] in appalto e poi il lavoro della famiglia, porzo per pezzo, con molta fatica, perché i soldi, anche se ce ne sono, o meglio non buttarli via.*

*Il parroco don Guido, da [illegible] benedizione, ci sono gli azzurri che sono più vicini a Gros, da Leonardo David a [illegible] a Franco [illegible] Poi il comandante degli alpini, la Guardia di Finanza, i Carabinieri, il rappresentante della Fisi, Bellone e una marea di amici e conoscenze. Pierino è curiosamente commosso, ma non perde quella sua disincantata che lo ha sempre contraddistinto.*

*«Non dite — afferma Gros — [illegible] se sono messo a fare il commerciante perché [illegible] non chiuso. Non è ancora il momento. Abbiamo voluto questo negozio tutti insieme. Se ne occuperà Renzo con la famiglia, nel tempo che gli resterà libero con la scuola di sci, io farò le "pubbliche relazioni". Per ora però sono ancora un atleta. E voglio pensare alle gare che mi aspettano tra pochi giorni».*

*Mentre dice [illegible] spolvera la Coppa del Mondo come in un gesto simbolico, come se volesse far capire che pensa a riconquistarla. Ma sincero sino in fondo, da sempre, chiarisce subito le sue intenzioni: «Certo — continua — mi piacerebbe vincerla ancora. Tuttavia non mi faccio illusioni. Sarà molto difficile ripetere l'exploit del 1974. Qualcuno ha già detto e scritto che quest'anno le [illegible] sono cambiate, che io, o Thoeni, con la nuova formula della Coppa [illegible] Mondo possiamo puntare in alto. Andiamoci molto piano perché bisogna verificare di [illegible]».*

Pierino Gros

*«Il discorso è il solito — prosegue Pierino — Adesso sembra che, in allenamento, andiamo fortissimo. Poi ci presentiamo sulla pista e Sigmark ci suona come tamburi. Magari le cose tossero cambiate lo [illegible] al [illegible], mi sento benissimo, in piena forma ma mancano i paragoni. Anni fa c'era un Gustavo Thoeni a dare le misure a tutti, e quando si scriveva [illegible] gli stessi sudi [illegible] si sapeva che non c'erano problemi. Ora dobbiamo soprattutto di incontrare gli avversari della squadra azzurra [illegible] Non c'è [illegible]».*

*Le «continuità» in programma quest'anno favoriranno i campioni più completi. Si tratta dunque di Gros discesista per cercare punti preziosi «Provero — risponde Pierino — ma non è detto che ci riesca. A Val d'Isère nel primo appuntamento di Coppa farò anche la "libera" con [illegible] per controllare [illegible] non lasciare nulla d'intentato, per non avere rimpianti dopo. Provare però non significa riuscire. Se andrà bene continuerò su quella strada altrimenti rinuncerò di puntare tutto sugli slalom. In gigante non mi sento molto forte, abbiamo tirato allenamenti piuttosto cari. Sarà — come ho già detto — tutto da verificare».*

*Da stasera la squadra azzurra parte ad Alagna per l'ultimo allenamento prima dell'inizio della stagione agonistica. C'è chi dice che Peter Mally, Leonardo David, lo stesso Paolo De Chesa (che per i molti infortuni non ha potuto sostenere [illegible] adeguata preparazione) viaggiano sotto. Che fiducia avrà Gros in vano alla «valanga»? E' difficile dirlo soltanto le [illegible] potranno rispondere esaurientemente alla domanda.*

**Candido Chiavegato**

### Pallone elastico riunione ad Alba

Archiviata la questione scudetto con la vittoria di Massimo Berruti, il pallone elastico guarda ora alla stagione 79, pur portandosi ancora dietro gli strascichi della polemiche sulla contrastata formula delle finali. Domenica scorsa a Cuneo si è tenuta una riunione della società di serie A e B con all'ordine del giorno l'esame della proposta per lo svolgimento del prossimo campionato. La formula scelta dovrà [illegible] ratificata dal Consiglio federale entro il 31 dicembre. I tempi quindi per una approfondita discussione [illegible] evitare poi le solite polemiche, sono [illegible] assai brevi.

Tra le proposte messe in [illegible] sione, due saranno articolo essenziale delle società in una seconda riunione che si terrà stamane ad Alba. La prima, in più gradita dal club, prevede due giorni per la serie A di ogni squadra l'uno, recuperato in gran parte la proposta già accettata inutilmente (e successivamente ratificata dal Consiglio [illegible] relativi la scorsa stagione e non attuata poi per la mancanza di giocatori. Nel girone A1 verrebbero iscritti d'autorità le prime sei classificate nel '78 della serie A, nel l'A2 le ultime tre classificate della serie A e le prime tre della B, escluse la Con Daghino.

**g. b.**

### Ippica, Nizon favorito nel «Roma» alle Capannelle

# *Premio Eridano oggi a Vinovo*

VINOVO — Interessante convegno ippico per puledri di 2 anni e gli [illegible] pulcini anziani oggi al «Tesio» [illegible] 1200 metri del Premio Eridano, mobile di 10 milioni. Otto i concorrenti. Il Tuttello (A. Lai kg. 61), Saggio (G. Frontini kg. 58½), Tadzebao (L. Monto kg. 51), Right Bird (P. Agus kg. 57), Zawisshy (C. Forte kg. 57), Tenno (C. Panici kg. 58½), Tiger Kiss (R. Dessì kg. 58½) e West (A. Marcialis kg. 57).

West, allevato dalla Razza La Tesa, la stessa di Sirlad attira la simpatia degli ospiti, anche se il cavallo è forte di maggio [illegible] preferisce i terreni allentati. Zawisshy, bello di tre anni acquistato da poco in Gran Bretagna [illegible] scuderia Rancati, alla sua seconda esibizione sugli ippodromi italiani, ha ben impressionato al debutto a S. Siro, per cui saranno in molti a puntare sul suo successo. Il ruolo di terzo incomodo spetterebbe a Saggio, ma il cavallo sta attraversando un periodo grigio, che ormai dura da un paio di mesi.

[illegible] altre corse (inizio [illegible] 14) indichiamo Pr. Tavernette: Eugenia Nub, Dubano, Pr. Casalborgo: [illegible] Navarino, Tudor Rung, Pr. Vinovo: Bentamino, Alnair, Pr. Ruvarossa: Paso-Dark, Flumen; Pr. Castelupo: Olimpiadi, Nemi, Pr. [illegible] Gardena, Charker, Subic Bay.

Ieri al trotto Aureo ha messo in [illegible] Arcolao e Arpino al termine [illegible] 1600 [illegible] del Premio Impena partiti sul palo.

**a. deb.**

### Un magistrato bolognese indaga sul tragico episodio

# Jacopucci, perché è morto?

BOLOGNA — Visione del film dei tre ultimi incontri sostenuti, richiesta alla polizia stradale di accertare se effettivamente il pugile di Tarquinia amato lento in un incidente automobilistico, queste le mosse compiute ieri dal consigliere istruttore Angelo Vella. Il magistrato bolognese che conduce l'inchiesta sulla morte di Angelo Jacopucci.

In una saletta della Rai bolognese il dott Vella ha visionato la registrazione del match del 19 luglio scorso a Bellaria con Alan Minter (ironicamente [illegible] giorni scorsi campione europeo dei medi), al termine del quale Jacopucci entrò in coma per morire poi alcuni giorni dopo. Successivamente il magistrato si è recato in un laboratorio specializzato per le riprese in ampi [illegible] «videosound», dove ha assistito alla trasmissione degli incontri nei quali Jacopucci perse per k.o. con Frankie Lukas (Torino — 19 novembre 1977) e subì un k.d. [illegible] Trento Facciocchi, [illegible] poi sconfisse [illegible] due riprese (Lido di Camaiore, 6 maggio 1978).

In entrambi i casi, il dott Vella era accompagnato da 14 persone: il perito di parte ed i quattro d'ufficio, gli avvocati della famiglia Jacopucci (costituitasi parte civile) e le tre persone che hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo: il medico e l'arbitro dell'incontro di [illegible]a — Ezio Pumpanelli [illegible] il francese Raymond Baldeyrou — e il manager di Jacopucci, Rocco Agostino.

Sia alla Rai che al «videosound» i 15 spettatori si sono fatti ripassare più volte in ampex le fasi salienti degli incontri particolarmente la serie di colpi del k.o. inferto a Jacopucci alla dodicesima ripresa da Minter. Attraverso le immagini dei tre incontri il magistrato tenta fra l'altro di [illegible]bire [illegible] Jacopucci [illegible] [illegible] adeguata preparazione) viaggiano sotto. Che fiducia avrà Gros in vano alla «valanga»? E' difficile dirlo soltanto le [illegible] potranno rispondere esaurientemente alla domanda.

**Candido Chiavegato**

## NOTIZIE FLASH

### Tennis a Stoccolma

Gli americani Gullikson e McEnroe si sono [illegible] ieri, assieme al polacco Fibak, per la semifinale degli «open» di Stoccolma. Il quartetto [illegible] semifinalista sarà il vincitore dell'incontro tra Borg e Fleming.

### La Cina alle Olimpiadi?

La Cina è co[illegible] che il problema della [illegible] ammissione nel Comitato olimpico internazionale possa essere risolto e che quindi [illegible] tra partecipante ai Giochi di Mosca del [illegible]. Lo [illegible] dichiarato a Madrid il vicesemistro della Cultura fisica e dello sport della [illegible]na Yiag Chiang-wei.

### Rugby a Tolosa

La Francia ha battuto ieri a Tolosa l'Unione Sovietica per 29-7 (7-0) in una partita di rugby valevole [illegible] Coppa Europa. Era la prima volta che due rappresentative si affrontavano.

### Judo, bronzo alla Monti

L'italiana Gloria Monti ha conquistato [illegible] campionati europei di judo di Colonia la medaglia di bronzo nella categoria fino a kg 61. Il titolo è andato alla tedesca occidentale Inge Berg.

«La Stampa» di oggi 12 novembre è uscita in [illegible] 505.500 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Gulfica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Ripio

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile tramite G.E.C. S.p.A., via Tiburtina 1020, Roma

CERTIFICATO N. 65 [illegible]

# ECONOMICI

## 19 Vendita alloggi


# Le macchine Carpigiani garantiscono sempre che il buon gelato artigianale è sano, buono, perfetto.

# Ecco perchè siamo il n.1 nel mondo.

La presenza in tutto il mondo delle nostre macchine per gelato è ■ fatto che si commenta da solo, con tutto il peso e l'autorità che ha la realtà Carpigiani.

Ma la Carpigiani va ben al di là delle sole macchine per gelato: possediamo infatti una struttura che produce una gamma diversificata ■ macchine operatrici, che producono sempre cose buone, una grande organizzazione elastica ed efficace, un servizio assistenza sempre vicino ad ogni situazione che lo richieda.

La Carpigiani è ■ complesso tecnologico avanzato che ha nella "sicurezza" e nell'"igiene" delle macchine che produce i suoi "fatti chiave": i lunghi anni d'esperienza e il successo mondiale ci hanno infatti insegnato che solo macchine di ampia affidabilità sono in grado di rispettare le materie prime della natura, uova, latte, zucchero, con cui ■ fatto un buon gelato artigianale.

La tecnologia Carpigiani garantisce sempre al gelatiere ed al consumatore un prodotto di alta qualità.

*Carpigiani S.p.A.*
*Anzola dell'Emilia Bologna*
*Italy*

**CARPIGIANI**
**tecnologia per un mondo piu dolce**


## 20 Domande affitto

## 21 Offerte affitto

## 22 Trasferimenti

## 24 Mobili, arredi

## 30 Scuole e istituti

## 31 Lezioni, traduzioni

## 33 Matrimoniali

## 36 Nautica

## 38 Animali e veterinaria

## 43 Filatelia, collezioni

## 45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

## 46 Ville, app., per vacanze, affitto

## 47 Alberghi, pensioni

## 48 Viaggi, crociere

## 49 Informazioni

## 50 Smarrimenti

## 51 Occasioni

## 52 Varie


**SIMCA HORIZON** CIO' CHE ALTRE ANCORA.

CONCESSIONARIA
Soc. UNCARAUTO
C.so PODGORE Tel. 47.20.47
C. ORBASSANO Tel. 56.10.08

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.305 - Alessandria

# ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Mont., t. 22.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 91.082; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 80.345

La decisione del Consiglio di Stato

## «L'architetto Schiavone può essere trasferito»

ALESSANDRIA — Il Consiglio di Stato, accogliendo le tesi del legale del Comune avv. Giovanni Taverna, ha dato ragione all'Amministrazione comunale nella vicenda dell'architetto Francesco Schiavone, direttore della sezione urbanistica dell'ufficio tecnico. Il supremo organo amministrativo, con una decisione che conferma non quella che era stata la tesi del Tribunale amministrativo regionale di Torino (il Tar), ha affermato che è nel diritto della giunta procedere a un trasferimento dell'architetto Schiavone dall'ufficio attualmente diretto ad altro incarico. Questo mentre rimane in discussione dinanzi al Tar la causa sulla legittimità dei motivi che al trasferimento del funzionario avevano portato.

Il 15 maggio scorso, con un ordine di servizio firmato dal sindaco Felice Borgoglio, l'architetto Schiavone era stato trasferito dalla sezione urbanistica da lui diretta ad altro incarico, mentre veniva sostituito da un pari grado e gli veniva mantenuto lo stesso livello retributivo. Subito dopo la decisione che, secondo gli amministratori, era dovuta all'esigenza di un migliore funzionalità della sezione urbanistica e non era un provvedimento punitivo nei confronti del funzionario, l'architetto, assistito dall'avv. Pareri, ricorreva al Tar. Si sosteneva nel ricorso che il trasferimento era immotivato e di grave pregiudizio per la dignità morale e professionale dell'interessato.

Il Tribunale amministrativo regionale, prima di interrompere l'attività per le ferie di Ferragosto, senza pronunciarsi ancora sulla legittimità del trasferimento, ne disponeva la sospensione, per cui qualche giorno dopo, l'amministrazione comunale, presa atto della decisione, doveva provvedere a reintegrare nel incarico il capo servizio urbanistica, con immediate conseguenze: in quanto molti dei dipendenti dell'ufficio, rifiutando di continuare a lavorare con l'architetto Schiavone, chiedevano il trasferimento ad altri uffici o si mettevano in malattia.

L'architetto Schiavone, intanto, aveva inviato una lettera di denuncio al sindaco Borgoglio, indicando alcuni presunti illeciti edilizi commessi in Alessandria e provocando — la lettera era stata immediatamente passata alla magistratura — un procedimento penale nei confronti di due assessori. Ghé urbanistici e Formaiano (annullato) un ex assessore alla urbanistica. Noldi, era presidente del Comprensorio, dello stesso Schiavone, di due dipendenti comunali, i geometri Pasquale Barone e Maria Rosa Massobrio, il vigile urbano Giovanni Carraro e due imprenditori, Gino Armani e Giovanni Zunino. Il pretore Severini, poi, accertava l'inesistenza dei reati e degli illeciti assolvendo tutti in istruttoria. Rimaneva, tra le polemiche, da definire la posizione del funzionario, ora il Consiglio di Stato è stato preciso: è nel diritto dell'Amministrazione, in attesa che sulle motivazioni si pronunci il Tar, disporre il trasferimento ad altro incarico. Il che la Giunta intende fare: ma vi è un ostacolo ancora: la Cisl mentre Schiavone era nell'occhio del ciclone, l'ha nominato rappresentante sindacale.

**Franco Marchiaro**

Le reazioni degli spettatori di «Una donna tutta casa, letto e chiesa»

## *La Rame piace solo alle donne*

Franca Rame in uno dei monologhi

ALESSANDRIA *I sei-cento posti del cine- Ambra del Dopolavoro Ferroviario tutti occupati e qualche decina di persone in piedi. Con questi cifra Alessandria ha accolto ieri e/o Mata la replica) lo spettacolo «Una donna tutta casa, letto e chiesa», presentato da Franca Rame.*

*Intanto una domanda agli organizzatori, il collettivo «Il punto» perché il cinema Ambra e il teatro Municipale? «Avevamo chiesto quella sede — dicono — ma non ci è stato concesso», utilizzarla per la presenza del Gruppo della Rocca. Il pubblico è eterogeneo. Operai, studenti, impiegati, lavoratori, numerosi quelli impegnati politicamente (si vedeva una larga fascia di gente che può essere definita pubblico tipico per questo tipo di spettacolo, cioè che, quasi certamente, ai tempi di Franca Rame (con la quale però l'ombra di Dario Fo si è avvertita grazie alla recente apparizione televisiva dei due artisti).*

*Franca Rame fa della donna media italiana la destinataria e la protagonista dei quattro monologhi scritti a quattro mani con il marito Dario Fo sulla servitù sessuale femminile. Quattro monologhi che hanno diviso gli spettatori. In gran parte favorevoli e d'accordo le donne, in massima parte contrari gli uomini.*

*Abbiamo registrato alcune reazioni. «Non so spiegarmi il perché — dice la studentessa Giovanna Barbero — ma devo dire che lo spettacolo mi è piaciuto moltissimo. L'interpretazione Egidia Mercando il merito per cui lo spettacolo è piacevole anche a chi ne è un poco prevenuto. Gli gramelot — spiega — dicono che è una cosa un po' triste, evidentemente hanno capito il senso dello spettacolo e non si possono divertire».*

*Francesco Ruperto, studente, si aspettava qualcosa di più. «È un po noioso — afferma — sentire le solite cose alla Dario Fo».*

*«Spettacolo piuttosto noioso, alcune parti troppo lunghe che stancano», anche per l'impiegato radicale Giorgio Giovannone. Anche se si tratta di cose già dette». Il recital di Franca Rame ha, in complesso, divertito: «Molto buono l'ultimo monologo — dice —, quello di Medea». Lo studente Carlo Romagnoli.*

*Ecco, infine, il giudizio di uno militante dell'estrema sinistra, Anna Sacchi. «Molto bella, soprattutto il monologo di Medea; però allo spettacolo alleggerirà lo spirito di Dario Fo, quindi lo stile, per chi sia connesso l'autore-attore, è sempre lo stesso e perde un po' di mordente. È negativo — conclude Anna Sacchi — che un uomo scriva uno spettacolo sulle donne, anche se poi Franca Rame è bravissima e presentabile».*

**f. m.**

Sono un repubblicano e un socialista

## Comprensorio casalese due assessori lasciano

CASALE — Terremoto nella giunta del Comprensorio. Due dei suoi quattro componenti si sono improvvisamente dimessi dopo sere di discussioni fra le segreterie dei due partiti, psi e pri, che, con un indipendente, formano l'esecutivo. Sono il repubblicano Cesare Caire e il socialista Franco Risone.

In un comunicato della segreteria repubblicana si parla delle dimissioni come di «un gesto per rimobare la doverosa assunzione di responsabilità da parte delle altre forze politiche». In particolar modo il pri e quindi anche il psi, «che ha mirrisato analoghi motivi di preoccupazione», rivolge un duro attacco a quella forza politica (facile individuarla nel psi, per la posizione che da sempre ha assunto contro la giunta laica del Comprensorio) nutrice «per fini strumentali, di continui attacchi con cui si rivolgano alla giunta stesse critiche di inefficienza, le quali invece fanno capo alle commissioni preposte proprio da coloro che sollevano le critiche».

Il documento dei pri è critico anche nei confronti dei socialisti: «L'area laica — si legge in esso — ha infatti come presupposto irrinunciabile un interlocutore socialista corretto, chiaro e autonomo, ancorato da ogni soggezione e indipendente dal psi. La condotta del psi, invece, soprattutto per quanto riguarda l'amministrazione comunale, ha riflesso le scelte legittime aspettative. Per questo — conclude il documento — il pri ha deciso di uscire dalla giunta comprensoriale per addivenire tutto questo alla chiarificazione».

Più ermetiche le dichiarazioni socialiste, la cui segreteria si è riservata di chiarire meglio le motivazioni dopo le riunioni, che avverranno settimana, dei direttivi di zona e di quello casalese. Secondo Risone, comunque, le dimissioni non sono un atto di resa di fronte alle pressanti richieste comuniste.

**m. d.**

### Convegno su energia aperto a Casale

CASALE — Si è aperto ieri mattina nel salone «Tartara» del mercato Pavia il convegno su «Energia e agricoltura» che il competente assessorato ha varato in collaborazione con la Coltivatori diretti, la Confcoltivatori e l'Unione agricoltori. (m. d.)

I creditori della società saranno convocati entro il mese

## *Si decide la sorte della Frine Chiesto concordato preventivo*

TORTONA — Mentre in città le forze politiche, in stretta collaborazione con quelle provinciali, comprensoriali e regionali stanno preparando il «Convegno economico del Tortonese» per tentare un rilancio della zona e trovare una soluzione favorevole per le numerose aziende in difficoltà, il futuro di una di queste diventa preoccupante. E' della «Frine», l'industria di abbigliamento intimo per signora in cui parte dei dipendenti, alla fine del mese.

Il 20 ottobre scorso è la notizia preoccupante trapelata in questi giorni, il tribunale di Busto Arsizio, presso la cui cancelleria civile è registrata la società «Lingerie Frine S.p.A.», ha aperto la procedura per il concordato preventivo. Giudice delegato è nominato il dr. Edoardo Vitale, commissario giudiziale l'avv. Angelo Grassi.

La speranza, dopo tale concordato, e che mediante la cessione di tutti i beni esistenti nel patrimonio della «Frine» possano venire soddisfatti integralmente i creditori privilegiati (gli operai) e nella misura del 40 per cento quelli chirografari.

Entro la fine di novembre, i creditori della società saranno convocati allo scopo di deliberare sulla proposta di concordato. Se i creditori non accetteranno sarà il fallimento, e per la «Frine» non vi sarà più alcuno sbocco.

La proprietà, più volte lo ha ribadito, ha un progetto di rilancio dell'azienda, che però non ha mai voluto svelare. Questo punto di recente si è registrata la rottura tra sindacati e azienda.

**p. r.**

## Paga quattro milioni poche monete da 100

**OVADA — Truffa ai danni del contadino Guglielmo Siri, 65 anni, residente a Cassinelle, in borgo Fogli. L'uomo ha pagato quattro milioni, tutti i suoi risparmi, per entrare in possesso di dieci monete da cento lire, convinto che fossero d'oro e del valore di sette milioni.**

**In via Giordano Bruno Siri è stato avvicinato da un uomo, il quale, in uno stentato italiano, dopo essersi definito cittadino svizzero, gli ha chiesto l'indirizzo di un certo cavalier Ferrando al quale doveva consegnare un pacchetto. Mentre Siri rispondeva di non conoscerlo, è arrivata un'altra persona: «Sono di Asti — ha detto — io pure cerco Ferrando». Subito dopo è arrivata una quarta persona, qualificatasi per il segretario del cav. Ferrando che, ha detto, era assente da Ovada.**

**A questo punto il presunto svizzero, asserendo di avere molta fretta, ha proposto al tre di prendere la consegna il pacchetto. «Ferrando — ha dichiarato — vi darà sette milioni perché è già d'accordo con me; voi è sufficiente che me ne date quattro».**

**L'astigiano e il presunto segretario del Ferrando non avevano la somma; Siri, allora, si è offerto di consegnare il pacchetto e di versare i quattro milioni.**

**g.d.**

### Rivanazzano: giovane perde un braccio stritolato dal trattore

VOGHERA — L'albero cardanico di un trattore ha amputato un braccio a un ragazzo di 16 anni, Giorgio Negri, abitante a Rivanazzano in via Torlona 20. La disgrazia è successa a Rivanazzano, nell'azienda agricola «La Lorana» di proprietà del dottor Valentini, residente a Como.

Gli edifici concessi solo a enti e organizzazioni culturali

## I partiti fuori dalla scuola dura polemica dei sindacati

ALESSANDRIA — La decisione del consiglio provinciale scolastico presa a grande maggioranza, di concedere l'uso degli edifici scolastici soltanto ad associazioni, enti e organizzazioni che perseguito hanno scopi di formazione culturale, e civile, escludendo i partiti politici, ha sollevato molte polemiche.

«Il fatto è — ha detto Franco Cascia durante la conferenza stampa svoltasi alla Cisl — che gli uomini che hanno responsabilità di partito, su ogni problema si rifiutano di fare un esame di merito e di legittimità delle questioni e pretendono decidere per tutti gli altri». A conferma di ciò, Cascia ha ricordato che la proposta fatta dalla giunta in consiglio provinciale scolastico rappresenta per l'amministrazione provinciale «un grave attacco non solo ai partiti, ma allo stesso sistema costituzionale, che radica nei partiti lo strumento principale per l'espressione della volontà popolare». «E' proprio questa l'accusa — ha aggiunto Cascia — che noi facciamo ai partiti, perché i partiti degnità per esprimere la volontà popolare ci sono altre forze e altre Già una volta, non dimentichiamolo, si diceva che i «partiti» era lo strumento principale».

Sulla legittimità dell'amministrazione provinciale di entrare nel merito della questione, il segretario della Cisl ha sostenuto che la giunta di ente locale ha prerogative ben precise e non dovrebbe pronunciarsi sulle decisioni di un altro organismo.

Il segretario della Federscuola, ing. Savolino, ha invece detto che il consiglio non è lottizzato: «Siamo ancora in posizioni dialettiche ma l'obiettivo a cui mirano i partiti è proprio la lottizzazione e la loro egemonia».

**r. se.**

### Domani i funerali di Mario Odisio

ALESSANDRIA — Si svolgeranno domani pomeriggio alle 15 i funerali del giornalista Mario Odisio, direttore del bisettimanale «Il Piccolo», morto venerdì all'età di 57 anni, al policlinico di Pavia, dove era ricoverato da alcuni giorni dopo essere stato sottoposto a un intervento chirurgico in una clinica di Alessandria.

La salma, proveniente da Pavia, giungerà alla chiesa parrocchiale di Santa Maria del Carmine per la funzione religiosa.

Mario Odisio sarà poi tumulato al cimitero cittadino.

*tc. cr.*

### Sequestrano donna due giovani arrestati

SERRAVALLE SCRIVIA — Nella notte di giovedì una passeggiatrice volterrese è stata avvicinata in periferia da due giovani e caricata a forza su un'auto, ripartita a forte velocità. E' la ventenne Claudia Badin, residente a Voghera in via Felice Cavallotti, con il marito Pietro Ricca, 28 anni, straccivendolo.

L'auto ha imboccato la statale verso Cassano Spinola, ma in località Fabbriche è uscita di strada e, dopo aver divelto alcune piante, si è rovesciata nel cunicolo della sottostante autostrada Serravalle-Milano.

Dopo l'incidente i giovani sono fuggiti, mentre la Badin, soccorsa, è stata trasportata all'ospedale di Novi, medicata per ferite e contusioni multiple.

I carabinieri di Novi Ligure hanno arrestato i due giovani, disoccupati, entrambi di diciotto anni: Olindo Donadio di Novi Ligure e Mario Colonna di Pozzolo Formigaro. L'auto, una «Fiat 128» rally di colore rosso, è risultata rubata il 3 novembre scorso a Casale Monferrato a Enrica De Conti.

I due giovani sono accusati di sequestro di persona e furto aggravato.

*tc. cr.*

VIGNALE MONFERRATO — La pensionata Argentina Battazzi, 70 anni, che vive sola nella frazione San Lorenzo, si è tolta la vita impiccandosi a una trave della camera da letto della sua abitazione.

Polemico documento di dc e psdi sul problema della raffineria

## Serravalle Scrivia: «Il sindaco si nasconde dietro dei cavilli»

SERRAVALLE SCRIVIA — Nella polemica scoppiata nella giunta di sinistra (pci-psi) per lo «scontro» tra il sindaco socialista Grosso e il suo vice, il comunista Gandini, sulla raffineria Gastaldi (il primo cittadino ha revocato l'ordinanza del suo collaboratore che bloccava l'attività della raffineria e quindi ne ha chiesto le dimissioni al insieme con il documento ufficiale la minoranza dc e psdi.

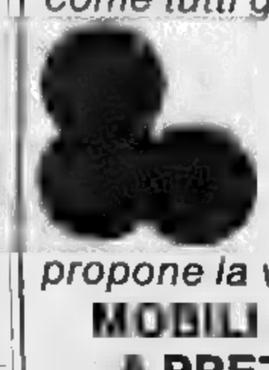
Premesso che «le contraddizioni nella maggioranza scendano a un livello personale e non meritano alcun intervento al riguardo», dc e psdi lamentano che il sindaco «di fronte alla richiesta di un gruppo di consiglieri di minoranza di portare all'ordine del giorno la discussione sull'ordinanza Gastaldi, ne ha rifiutato l'inserimento, assumendosi personalmente la responsabilità dell'atto».

«Il sindaco — si chiedono i due partiti — che vuole le dimissioni di un assessore con motivazioni formali, perché si trincera dietro "cavilli" di forma per non permettere l'esercizio democratico del voto?».

Il documento conclude: «La minoranza si chiede, e la cittadinanza pretende di sapere, perché si è tolta in consiglio una carta sulla quale molti hanno puntato, la massima trasparenza. Perché il sindaco non è in grado di assumersi responsabilità politico-amministrative nella gestione della cosa pubblica? Chi, che cosa gli impedisce di convocare il consiglio comunale ogni qualvolta ne sia regolare richiesta di tutta la minoranza? Allora, di fatto, da tre anni ormai chi svolge le funzioni di sindaco a Serravalle? Non si può continuare così, la cittadinanza e i consiglieri di minoranza hanno diritto di saperlo ufficialmente».

**t. m.**

come tutti gli anni il Mobilificio



casa della poltrona

15100 ALESSANDRIA
VIA MAZZINI 26 - TEL. 0131/65524

propone la vendita totale dei

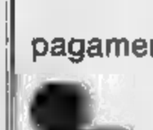
MOBILI DI ESPOSIZIONE
A PREZZI INCREDIBILI

ecco alcuni esempi:

Salotto completo divano-letto ..... L. 280.000
Soggiorno moderno ad angolo ..... L. 630.000
Camera moderna con giroletto ..... L. 800.000
Soggiorno classico ad angolo ..... L. 750.000
Camera classica noce ..... L. 850.000

Cucine componibili MACAR
prezzi di fabbrica

pagamento fino a 30 mesi



casa della poltrona

aperto tutti i giorni feriali 9-12 / 15-19,30
chiuso Domenica e Lunedì mattino

ATTENZIONE
AD ALESSANDRIA E' SCOPPIATO
IL BOOM DELLA PELLICCIA

LA GIANCARLA BOUTIQUE
DI VIA DANTE 22

COMUNICA
che con regolare conto deposito
della CANADIAN FUR PELLICCE
e col marchio esclusivo di GRAZIA
E' INIZIATA
l'operazione UNA PELLICCIA PER TUTTI
garantiamo I PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA
perché noi importiamo,
conciamo,
confezioniamo
direttamente nei
nostri laboratori
e vogliamo togliere la parola «lusso» a questo meraviglioso dono della natura che è la pelliccia
L'ENTRATA E' LIBERA
VI ASPETTIAMO La Direzione

## Spettacoli e taccuino

**ALESSANDRIA**
Ambra: Parco Gorkij
Ambra: Cafelatina
Corso: A proposito di omicidi
Galleria: Zio Adolfo in arte Fuhrer
Moderno: La vendetta della pantera rosa
Cristallo: Saxofone

**ACQUI TERME**
Ariston: Blue Movie
Cristallo: 1001 orgasmi nello spazio
Garibaldi: Squadra antidroga
Italia: Sodoma e Gomorra

**CASALE MONFERRATO**
Moderno: Vado a dimicare
Nuovo: Messaggio da forze sconosciute

**Temperatura ieri ad Alessandria**
massima 10
minima 5

Umidità media 38% Temperatura l'11 novembre dell'anno scorso: 15, 4. Il sole sorge alle 7.18 e tramonta alle 16.57.

Le previsioni: su tutta la pianura cielo sereno, visibilità buona con riduzioni per foschia e nebbia; venti calmi, temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (11, 3) Casale Monferrato (10, 4) Novi Ligure (9, 4) Ovada (9, 3) Tortona (9, 7) Valenza (9, 7)

Pallavicino: Pretty Baby
Villaggio: Elliott il drago invisibile

**CASTELLAZZO BORMIDA**
Ringo: Le grazie del padrone

**FELIZZANO**
Comunale: Mr Klein

**GAVI LIGURE**
Il forte: Il figlio dello sceicco

**NOVI LIGURE**
Cristallo: Il principio di Peyton
Mac Le borse fortune
Italia: Cinema
Moderno: Il migliaio perso

**OVADA**
Lux: Zio Adolfo in arte Fuhrer
Moderno: Una spina dentro
Torriglia: Mafunga contro gli Robot
Splendor: La collina degli stivali

**SAN SALVATORE M.TO**
Comunale: Tre tigri contro tre tigri

**SERRAVALLE SCRIVIA**
Astor: Pedone e unijuano
Lido: La montagna del dio cannibale

**TORTONA**
Moderno: Alla turrigiota
Sociale: Io sono la legge
Verdi: Squadra antidroga

**VALENZA PO**
Nuovo Italia: Penso amore
Teatro: Formula uno
Politeama: Cesare

**FARMACIE DI TURNO**
Alessandria: Dupedure via Verona 5 - Cismo corso Roma 15
Acqui: Galliano, piazza Italia
Casale: Freddi via Roma
Novi Ligure: Valletta, via Verdi
Ovada: Fiascaris piazza Assunta
Tortona: Cantù, piazza Duomo
Valenza: Comunale, viale Manzoni 30

## MOSTRE E ARTISTI

● S'è aperta ieri, alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 38 ad Alessandria, la personale del pittore *Jean Luis Mattana*, che opera a Torino e in piccolo comune del Monferrato alessandrino, Pietramarazzi. Alla «Maggiolina» presenta i dipinti dal 1955 al 1978. I paesaggi di Mattana allontanano l'astrazione ma non perdono la loro immediatezza. La galleria è aperta dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● Vivo interesse e successo alla galleria d'arte «La Cittadella» di via Bertola 31 a Torino, per la personale, inaugurata dal presidente della Regione Viglione e dal sindaco Novelli del pittore alessandrino *Mariento Motta*, che esporrà sino alle 18 le sue più recenti opere. «Motta — scrive il critico Paolo Levi — è l'ultimo ritrattore della nostra civiltà, di valori e quando dipinge, è come gli artisti del passato, protagonista del suo tempo».

● Il 15 novembre si inaugura presso la galleria d'arte «Lauro» in via Orti di Napoli 7, a Roma, la personale del pittore novese *Mario Chiesa*. La mostra resterà aperta sino al 27 novembre.

● La galleria «Arte tre» di via Legnano 10, ad Alessandria, espone il pittore *Sergio Giannini*. In un tempo in cui si fa un troppo sfoggio di avanguardia e di sperimentazione, può sorprendere la pittura di Giannini che riesce a imporre con la realtà un rapporto armonioso.

● Presso i locali comunali di Villa Mingotti, a Serravalle Scrivia, è aperta la personale della pittrice novese *Rosalba Rivera*. La mostra resterà aperta sino al 12 novembre. Orario: 10-19,30.

● Successo di critica e pubblico per *Guido Botta*, pittore alessandrino, alla galleria d'arte civica «Santa Croce» al palazzo Langosco di Casale. Ammirati i suoi paesaggi monferrini e lunaroli.

● E' aperta sino al 15 novembre alla sala comunale d'arte contemporanea di Alessandria la personale di *Tino Stefanoni* che presenta la produzione fra il 1968 e il 1978. Orario: 10-12 e 16-19,30; chiusura il lunedì mattina.

● Alla casa della cultura di via Parma 1, ad Alessandria, è aperta sino al 16 novembre (orario 10-12 e 16-19) la personale del pittore anglese *Carlo Sommaruga*. Nei quadri si ispira alla lezione del «surrealismo».

**f. m.**

"La Scarpa"
Gloria Novelli

Vi propone
le migliori calzature
dai nomi prestigiosi

"La Scarpa"
via S. Lorenzo 31
Alessandria - tel. 24.78

La [redacted] & C. S.p.A. - fiori paralleli, Tortona (Alessandria) - RICERCA

Capo Contabile

possibilmente con esperienza in Società tessile in base a bilancio
Si offre un ambiente di lavoro giovane e dinamico un buon trattamento retributivo commisurato rapportato alle reali capacità
Si prega di rispondere inviando il curriculum vitae all'indirizzo a

GRAZIANO & C. S.p.A.
Servizio Lavoro - Via Barbarina 15 - 15057 TORTONA (AL)

# NOTIZIE SPORTIVE

**Novità nella formazione sconfitta dai casalesi**

## Grigi a Novara sapendo che 5 punti sono pochi

ALESSANDRIA — Delicata trasferta dei grigi a Novara. Per gli uomini di Capello è una partita importante: i cinque punti in classifica sono troppo pochi per sperare in un campionato meno stressante del passato.

Per l'atteso derby con gli [illegible], il mister dei grigi apporterà variazioni alla formazione uscita sconfitta con lo Juniorcasale. Assente Contratto (squalificato per un anno), esordirà con la nuova maglia il terzino Gardiman, acquisto autunnale, anche se [illegible] è al massimo della condizione.

Inoltre, nella mente dell'allenatore esistono disegni tattici che troveranno attuazione sul rettangolo di viale Kennedy.

«Sappiamo che il Novara — dichiara Capello — *si è rinforzato e nutre ambizioni di promozione. Cercheremo di imbrigliare le manovre avversarie conducendo una partita ordinata. Faremo di tutto per cercare di portare a [illegible] almeno un punticino.*»

Fra l'altro, all'Alessandria mancherà anche l'infortunato Ferraris V, per cui i grigi ingiranno contro gli [illegible] di Bolchi imbottiti di centrocampisti. In effetti, l'unica punta che figura fra i convocati è Picco, il che lascia supporre uno schieramento prudenziale per non incappare nella terza sconfitta consecutiva.

La presenza di Berardo, invece, potrebbe rivelarsi utile a seconda dell'andamento della contesa, che sarà seguita da un nutrito numero di tifosi.

Il bilancio delle [illegible] partite fra azzurri e grigi è favorevole ai mandrogni, vittoriosi 21 volte contro le 13 dei rivali. Fra l'altro a Novara, l'orso grigio [illegible] sempre ottenuto risultati positivi.

Oggi pomeriggio, però, sarà ben diversi dai tempi precedenti: il compito per Colombo e compagni è difficile anche per l'arcinota difficoltà di concludere a rete, ormai malanno cronico d'una compagine avviata ad offrire nuovamente ansie e preoccupazioni agli appassionati.

«Non nascondo le insidie dell'incontro — afferma con sicurezza Guido Capello — Tuttavia, i giocatori sono in condizioni [illegible] spirito e di forma soddisfacenti.

Capello ha convocato per questa mattina alle 8,45 [illegible] fissata per la partenza in torpedone. I seguenti atleti: Lucetti, Brunetti, Tonetto, Manfredini, Gardiman, Avere, Colombo, Ferrari, Barozzi, Bongiorni, Callisti, Pandolfi, Picco, Piccotti, Berardo.

L'Alessandria giocherà con: Lucetti, Tonetto, Gardiman; Avere, Colombo, Ferrari; Callisti, Bongiorni, Piccotti (Picco), Barozzi, Pandolfi (Berardo).

**Roberto Geiato**

**I nerostellati confermeranno il buon momento?**

## Juniorcasale: altro derby con la capolista Biellese

CASALE — *Superato nel migliore dei modi lo scoglio rappresentato dall'Alessandria, reso ancor più arduo dall'assenza in panchina dello squalificato Vincenzi, lo Juniorcasale si trova nuovamente alle prese con un derby.*

*L'avversaria di turno è quella Biellese che, con i casalesi ed altre tre squadre, è al primo posto in classifica generale. Momentaneamente, le condizioni dei nerostellati [illegible] potrebbero essere migliori. Vittoria [illegible] Alessandria, primo successo esterno del campionato, primo posto ex-aequo in classifica, ritorno in panchina di Vincenzi.*

*Non altrettanto si può dire, invece, per quanto riguarda le condizioni fisiche dei giocatori. L'intera squadra è alle prese [illegible] le conseguenze del vaccino antinfluenzale.*

*Martedì scorso, i giocatori sono stati sottoposti, a titolo precauzionale, alla vaccinazione [illegible] che ha provocato a tutti, in misura più o meno notevole, linee [illegible] febbre e disturbi vari. Un fatto che [illegible] turbato notevolmente Vincenzi, anch'egli alle prese con i postumi dell'«influenza da vaccino antinfluenzale».*

«Mi sento le ossa rotte — *ha detto il tecnico nerostellato* — e, invece di fare l'allenamento, me ne andrei volentieri a letto. Un brutto inconveniente per tutti noi; proprio non ci voleva. Una indisposizione come questa innervosisce i giocatori, ognuno dei quali sa che la domenica pomeriggio è chiamato a dare il meglio di sé».

*Richiesto [illegible] dare un parere sui bianconeri, Vincenzi ha voluto ricordare come alla ripresa del campionato sia stato l'unico dei tecnici [illegible] inserire [illegible] Biellese nel novero delle compagini più forti.*

«E' una squadra compatta e possiede elementari molta esperti — *ha aggiunto* —. Questo dimostra quanta sia stata lo abbia per l'undici di Osiri, recentemente rinforzatosi con l'innesto del "panzer" Enzo, che [illegible] tornato ai bei tempi in cui militava nelle file della [illegible]na».

«Rispetto non significa paura — *ha concluso* — e noi abbiamo l'obbligo di raccogliere punti. Oggi sarà derby sul nostro campo e dovremo usare di più che ad Alessandria [illegible] accontentare il pubblico casalese».

*La formazione è ancora in alto mare e Vincenzi si riserva di controllare le condizioni fisiche di ognuno prima di scendere in campo. Si auguri che gli effetti della vaccinazione scompaiano totalmente.*

*In questo caso, si [illegible] non risentirà del colpo alla spalla. [illegible] formazione dovrebbe essere quella che ha piegato l'Alessandria: Ridolfi; Atmone, Legnani; Pardini, Fait, Francesa; Motto, Palladino, Della Monica, Bracelli, Picci.*

**Mario Verda**


**Puoi affidarti alla Cassa di Risparmio per le [illegible] operazioni [illegible] l'estero**

**Oppure per introdurti nel [illegible] internazionale**

CASSA DI [illegible] DI ALESSANDRIA

dal 1858
al tuo servizio dove vivi e lavori


**Serie C2 - Unico derby piemontese**

## Il Derthona ad Alba in formato trasferta

TORTONA — Oggi al «Coppino» di Alba il Derthona affronterà la prima delle due trasferte consecutive previste dal calendario; quando i bianconeri ritorneranno al «Fausto Coppi», il 26 novembre, sarà ospite l'Olbia.

Da quanto si è visto finora, il miglior Derthona si è sempre espresso in trasferta: [illegible] la vittoria interna contro la Sanremese, la squadra [illegible] Trinchero sembra essersi ripresa e in grado di esprimersi anche sul proprio terreno.

Un leggero progresso che dovrà essere confermato oggi con l'Albese. «*Se proprio dovrò andare male* — dicono i tifosi che seguiranno numerosi la squadra per la non lunga trasferta di Alba — *almeno speriamo di pareggiare. Però siamo convinti che una vittoria [illegible] è impresa impossibile. Basterebbe che Russo si abbioccasse, assoporasse la via della rete [illegible] volta. Il nostro bomber è come un vampiro: non è mai sazio*»

Quindi il più particolare interesse che viene seguito questo incontro, che ha tutto il sapore [illegible] derby in quanto di fronte si trovano le uniche due piemontesi di questo campionato, praticamente toscane.

Per Trinchero la preparazione della squadra da schierare in campo non dovrebbe essere molto difficile: gli uomini infortunati [illegible] Allegrone, Domenghini e Genovese sono ancora ben distanti dal recupero, addirittura per Genovese si parla di un mese [illegible] di riposo.

Pertanto, in campo la squadra non può [illegible] che la seguente: Zanier; Consolandi, Simondello; Rossetti, Babbler [illegible], Bassi; Bonacina (Sozzi), Milani, Russo, Ardemagni, Ortiu.

**g. r.**

NOVI LIGURE — La Virtus Don Bosco Brignoga, per la sesta giornata di andata del campionato provinciale juniores femminile di pallavolo, ospita il G. S. Acqui Scalo, nella palestra Zucca di via Verdi, ore 11.

**Serie D - Al Comunale gioca il Trecate**

## Adesso per la Novese arriva il primo successo interno?

NOVI LIGURE — *La Novese ospita al «Comunale» di viale Rimembranza l'undici del Trecate per la nona giornata del campionato di serie D.*

*I bianconeri del commissario Dino Rosso, dopo il meritato pareggio ottenuto nel passato turno di gare ad Albenga, sono arrivati al quinto risultato utile consecutivo. Contro i novaresi si punta decisamente al risultato pieno, che significa prima vittoria interna.*

*La società, allo scopo di ottenere [illegible] sempre maggiore incoraggiamento alla squadra, ha disposto per la partita odierna il libero ingresso allo stadio alle donne. [illegible] fatto inoltre distribuire in esercizi oltre un centinaio [illegible] biglietti-omaggio per i militari.*

*Il mister schiererà: Brondo, Schiesari (Maranesina), Boltara, Bellucasa (Scanu), Bacarelli, Della Donna; Piazzolla (Bellucasa), Boccasso, Talarico, Scarrino, Romignoli.*

**g. c.**

**Con il Savigliano**

## La voglia di vincere dell'Acqui

ACQUI TERME — Con [illegible] voglia di vincere, i bianchi affrontano, [illegible] 14.30, il comunale lo Saviglianese, fanalino di coda del girone B del campionato di Promozione.

Squalificato Di Maio [illegible] ancora assente Ferraro per i postumi di [illegible] infortunio, sono stati convocati quindici giocatori: Rabino, Brunetto, Astrua, Mastorcosa, Trivieri, Pugno, Moro, Petrangelo, Tacchino, De Petris, Grillo, Vespi, Cabella, Turco, Marmo.

Un'ampia rosa, dunque, alla quale il trainer potrà attingere per risolvere ogni problema [illegible] formazione. Dovrebbe rientrare Astrua e l'Acqui potrà contare sull'apporto del terzino Vespi, che conclude definitivamente il servizio militare, svolto ad Udine.

Fra i convocati [illegible] di Cabella, ultimo acquisto dell'Acqui, un giocatore voluto dall'allenatore Pucile [illegible] che proviene dalle file dell'Asca Valle. Cabella, terminato il servizio militare, potrà giocare nel ruolo di libero. E' comunque difficile che il [illegible] acquisto possa scendere in campo già oggi pomeriggio.

**g. p.**

### Gloria Monti terza agli europei

ACQUI TERME — Gloria Monti, la studentessa acquese diciannovenne campione italiano juniores di judo, si è piazzata al terzo posto [illegible] europei di Colonia. La forte judoka acquese, per la categoria 61 chilogrammi, ha sfiorato il secondo posto, perso per un'ingiusta decisione arbitrale.

«Un risultato, comunque, che mi fa molto piacere — ha commentato [illegible] —.

(g.p.)

**Nona giornata di Promozione**

## L'Asca Valle debutta sul campo Moccagatta

ALESSANDRIA — L'Asca Valle debutto oggi, alle [illegible] 14,30, [illegible] terreno del «Moccagatta», per la [illegible] giornata del campionato [illegible] Promozione. Avversari di turno i torinesi [illegible] Bacigalupo, attualmente in [illegible] già classifica generale, grazie [illegible] vittoria riportata nel turno scorso a spese dell'Acqui.

Secondo l'allenatore alessandrino Usandrea «*quella del Bacigalupo è una formazione che [illegible] vanta grosso individualità. Tutto sommato si può dire che tirio a questo punto i torinesi hanno [illegible] tutto più di quanto meritato: al contrario di quanto successo all'Asca Valle, con la fortuna ben poco [illegible] dalla sua*».

«*Non bisogna tuttavia — [illegible] — [illegible] cadere sul piano dell'agonismo. Noi scenderemo in campo con il chiaro obiettivo della vittoria. Se ci vuole mantenere il contatto con le [illegible] posizioni occorre [illegible] l'intera posta*».

L'Asca Valle, infatti, dopo la battuta [illegible] d'arresto di Chieresco, si trova distanziata di due punti nei confronti delle tre compagini che attualmente guidano la [illegible]. Dalla formazione vista a Chieresco verrà eccipiente un difensore puro (probabilmente Cirotto) per fare posto alla mezza punta Astegiano, al suo rientro dopo aver scontato una giornata di squalifica.

Qualche problema per Savoia e Gambuomo, il primo, nella partitella del giovedì, ha rimediato un altra botta alla caviglia, già colpita domenica scorsa, con relativi disturbi, che non dovrebbero tuttavia impedire [illegible] forte [illegible] al [illegible] in campo.

Il secondo, alle prese con il servizio militare, non ha avuto modo [illegible] presentare gli allenamenti infrasettimanali. I dirigenti alessandrini stanno [illegible] adoperando con le autorità [illegible] per ottenere il necessario permesso e, dall'ottimismo che traspare dalle loro parole, si direbbe che l'interessamento della società abbia avuto effetti positivi.

L'Asca Valle dovrebbe quindi schierare: Miraglio, Turco, Savoia, Buonocori, Rolando, Salicelo; Gambuomo (Uldarici), Bozza, Astegiano, Fusetti, Moretti.

**m. p.**

**Nel campionato di Prima categoria**

## Quattordio-Moncalierese è uno scontro al vertice

Incontro clou del campionato di Prima Categoria è il derby tra la capolista Quattordio e Moncalierese. «*Certamente saranno 90 minuti tutti da vivere con il fiato sospeso* — dice Franco Stracella, presidente del club alessandrino —, [illegible] gustarmo di stesso, come sempre, *sostenuti dal cuore dei nostri tifosi*». Il l'allenatore Pepa dice. «*La Moncalierese è una grossa realtà: le attendiamo con un gioco aperto alfredo all'estro di Polato, alla potenza di [illegible] ed al tiro di De Cesare*».

Quattordio: Pia, Brusasco, Arrissano, Musso B, Musso I, Pizzamiglio, Polato, Vanelicolo, Maccarone, Ingravo, De Cesare.

A San Salvatore, la Monferrato, secondo in classifica, riceve l'agguerrito Chieri. Finora i ragazzi di Firuzzi hanno dimostrato di essere imbattibili sul terreno amico. Giocheranno [illegible] Mandracchia, Benetti, Piazzatti, Semambondi, Marsiglio, Castavino [illegible], Trisoglio, Casalone, Lavagno.

Il Felizzano, che è terzo, è impegnato fuori casa. [illegible] terreno [illegible] San Mauro, fanalino di coda. «*Adesso che la squadra sta girando non possiamo perdere terreno* — dice l'allenatore [illegible] — *gli azzurri sono ben carburati e con il Mauro ci [illegible] di fare [illegible] meglio*». Il Felizzano schiera Marzino, Polastri, Papotti, Be[illegible], Berta, Rosenco, Crosasso, Sala, Bergamasco, Traversa, Molinari.

Il San Carlo gioca ad Orbassano, un'impresa non facile. Ghiglione dovrà far ricorso a tutto il mestiere [illegible] suoi ragazzi. Per il San Carlo scenderanno in campo Biasollo, Patea, Cavanna, Ghiglione, Pezzolo, Bruschetta, Goppo, Cena, Alora, Bianu, Montiglio.

L'Audace Boschese ospita il Moncalieri: non dovrebbe essere un compito difficile. L'Audace Boschese: Cizza, Pasquali, Picone, Ferrari, Marchetti, Sciacca, Borello, Spampinato, Boccolo, Chiarmonte, Mugni.

L'Ozzano dovrà ben guardarsi in difesa nella difficile trasferta a Valenza.

Ozzano: Rollino, Barbieri, D'Urso, [illegible], Guimini, Barbero, Reggio, Bolgeri, Ronchi, Mannone, Antiga.

Classifica: Quattordio e Moncalierese 12; Monferrato 11; Orbassano 10; Felizzano 9; Nicheline e San Carlo 8; Audace [illegible] e Cirieri 7; Valenzana e Millefonti 6; Cabiano 5; Ozzano e San Mauro 4.

**g. p.**

**Oggi pomeriggio alla palestra «Leardi»**

## Fra Junior [illegible] Casale derby di pallacanestro

CASALE — Aria di derby: oggi pomeriggio alla palestra «Leardi» saranno di fronte per il campionato di serie C le due compagini cittadine di basket. La tifoseria è già tutta pronta per riempire le gradinate [illegible] palestra e sostenere la propria squadra.

Durante la settimana ognuna delle due compagini si è preparata come se [illegible] fosse derby, [illegible] se si dovesse disputare una partita contro un avversario qualunque. E proprio questa situazione di tranquillità potrebbe portare [illegible] una «stracittadina» [illegible] alto livello tecnico.

La squadra di Scienza giocherà al completo e desiderosa di vincere perché, come ha detto il coach, le «*tre sconfitte subite non hanno certamente compromesso le nostre aspirazioni a disputare [illegible] poule per la serie B. Le tre compagini affrontate finora [illegible] le più forti, ora dovremmo avere il calendario a favore*».

Al contrario, dopo il derby la Junior non potrà certamente avere la vita facile. Deve ancora vedersela con i quintetti più temibili del campionato e se «*due punti dovremo prenderne* — ha detto Motto, allenatore della Junior — *li conquisteremo proprio contro il Casale.*

La Junior è al completo: [illegible] po' sotto tono sarà Bargero, che durante la settimana ha risentito [illegible] intestinali. Più forte nei rimbalzi il Casale Basket, se dovesse perdere, potrebbe risentire nel morale.

**g. ga.**

### Crema: abbuffata dell'Ebor Valenza?

VALENZA — Impegno in trasferta della Ebor Basket, che affronterà a Crema l'Orzinuovi nella quinta giornata del campionato di serie D.

[illegible], i valenzani si presentano alla partita desiderosi [illegible] vincere, un'altra affermazione potrebbe anche venire, visto il momento di grazia che il complesso di Valvello sta attraversando. La sconfitta di domenica scorsa, subita in casa dal Pergorato di Vigevano, non sembra intaccato il morale dei valenzani, che anche questa settimana si sono sottoposti ad intensi allenamenti.

[illegible] unici giocatori a non partecipare [illegible] Poli e Del Marco, febbricitanti, ma che con molta probabilità scenderanno in campo ugualmente.

**(g.ga.)**

### [illegible] Market Casale gioca a Serravalle

CASALE — Secondo impegno, in trasferta, per il My Market Basket, che oggi affronterà a Serravalle il quinto locale in una gara valida per il campionato di Promozione.

In vista dell'impegno, Bernardi, nuovo coach della compagine casalese, ha fatto disputare un allenamento contro la Junior ed ha cercato di inculcare ai suoi lo spirito della vittoria.

Bernardi spera di poter portare i suoi ragazzi alla forma perfetta in occasione dei futuri incontri, con compagini ben più forti di quanto non possa essere il Serravalle.

Non dovrebbero [illegible] problemi per i casalesi che [illegible] a Serravalle al completo. Nella rosa [illegible] c'è anche Bernardi, che sta via via riprendendo la forma che due anni fa lo fece definire uno dei migliori giocatori della regione.

**(g.ga.)**

**Oggi al «Comunale»**

## La Valenzana è tranquilla con l'Ozzano

VALENZA — *Nono impegno di campionato per la Valenzana calcio, che oggi pomeriggio al «Comunale» riceve la visita dell'Ozzano. La partita è valida per il torneo [illegible] Prima Categoria.*

*I [illegible] Maggi non dovrebbero avere eccessive preoccupazioni nell'affrontare l'Ozzano, reduce [illegible] sconfitta interna con il Monferrato. Con molta probabilità rientreranno Zanella, Pirrone e Zidato. Si è visto il condizionale perché i tre non sono ancora a punto fisicamente.*

*Gli avversari dell'Ozzano, saliti dalla seconda categoria, con l'aliata di disputare un buon campionato, non dovrebbero impensierire la Valenzana che se vuole la risalire la classifica non può più permettersi di perdere importanti e preziosi punti in casa.*

*All'onor del vero, dopo il cambio [illegible] allenatore i [illegible] sabili hanno totalizzato cinque punti in quattro gare: una vittoria e tre pareggi: una media, questa tutt'altro che disonorevole, tenendo anche conto che le formazioni scese in campo in questi impegni erano sempre largamente rimaneggiate.*

*Sarà necessario che Cattaneo e compagni non cadano nel tranello dell'Ozzano che si presenta a Valenza con l'intento di strappare un punto.*

*Probabile formazione: Sala, Bustello, Stoppa; Pirrone, Zanella, Zidato; Paino, Mignoni, Cattaneo, Spurion, Rustico; in panchina Marchesotti, Toscano.*

**g. gr.**


**Con il Savigliano**

## La voglia di vincere dell'Acqui

ACQUI TERME — Con [illegible] voglia di vincere, i bianchi affrontano, [illegible] 14.30, il comunale lo Saviglianese, fanalino di coda del girone B del campionato di Promozione.

Squalificato Di Maio [illegible] ancora assente Ferraro per i postumi di [illegible] infortunio, sono stati convocati quindici giocatori: Rabino, Brunetto, Astrua, Mastorcosa, Trivieri, Pugno, Moro, Petrangelo, Tacchino, De Petris, Grillo, Vespi, Cabella, Turco, Marmo.

Un'ampia rosa, dunque, alla quale il trainer potrà attingere per risolvere ogni problema [illegible] formazione. Dovrebbe rientrare Astrua e l'Acqui potrà contare sull'apporto del terzino Vespi, che conclude definitivamente il servizio militare, svolto ad Udine.

Fra i convocati [illegible] di Cabella, ultimo acquisto dell'Acqui, un giocatore voluto dall'allenatore Pucile [illegible] che proviene dalle file dell'Asca Valle. Cabella, terminato il servizio militare, potrà giocare nel ruolo di libero. E' comunque difficile che il [illegible] acquisto possa scendere in campo già oggi pomeriggio.

**g. p.**

### Gloria Monti terza agli europei

ACQUI TERME — Gloria Monti, la studentessa acquese diciannovenne campione italiano juniores di judo, si è piazzata al terzo posto [illegible] europei di Colonia. La forte judoka acquese, per la categoria 61 chilogrammi, ha sfiorato il secondo posto, perso per un'ingiusta decisione arbitrale.

«Un risultato, comunque, che mi fa molto piacere — ha commentato [illegible] —.

(g.p.)

**Domani pomeriggio [illegible] sera**

## I CAPPUCCINI

[illegible] *tutte le ultime novità della*

## DISCOTECA DIXIE

S.S. Asti Alba
ISOLA D'ASTI
Tel. (0141)958.369

## [illegible] ELETTRONICA ANTIFURTI

sistemi di sicurezza
sistemi di protezione

Antirapina - Tv c.c. - Automazione cancelli - Videocitofoni - Casseforti - Antincendio - Estinton - Antitorturistica - Forniture - Ricambi - Installazioni.

**PREVENTIVI GRATUITI OVUNQUE**

*Sede:*
Asti - Corso Alfieri 462
(0141) 217.200

*Rappr.:*
Alessandria - Via Torino 41
(0131) 67936

ARBITER
alta moda maschile
Burberrys
CORSO DANTE 10, ASTI.

## VENDITA SPECIALE NATALIZIA
## TAPPETI ORIENTALI
antichi e moderni

★

## PREZZI E QUALITA' ECCEZIONALI

**Esposti dal 14 novembre al 7 dicembre**

Oltre al normale vasto assortimento disponiamo di una partita di 225 tappeti provenienti dal Medio Oriente ed a noi affidati per l'immediato realizzo.

## CERTIFICATO DI GARANZIA A NORMA DI LEGGE

**Ditta Raviola Angelo** - Corso Volta 38 - ASTI
**Apertura 9,30-12/15-19,30**

**FONTI DELLO ZOLFO**
Mariegloca - Telefono (0131) 675.174
*RISTORANTE - BAR - DANZE*
Oggi pomeriggio **DISCOTECA**
Questa [illegible]
**FINALISSIMA [illegible] GARA DI BALLO LISCIO**
orchestra **FOLK GARBAGNOLO**
★ PIATTI TIPICI al giovedì ★

**VENE VARICOSE**
**ULCERE [illegible]**
**Flebiti-Arteriopatie**
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
[illegible] (0143) 23.65
GENOVA
Corso B. Aires 16/1
Tel (010) 380.774 (ore 14-15)

**boutique**
presenta le collezioni di
- baila dei mattioli
- Jeanny
- bybloz
- KETCH
- CERRUTI
- Ermenegildo Zegna
- TYKO'S
- MONTEDORO

boutique
54,
Nizza Mont.
Tel. 726.714

Per una strada impraticabile che non viene riparata

# Alcuni abitanti di Roatto dichiarano guerra al Comune

ROATTO — «Gestione clandestina della cosa pubblica». Questa è una dei rilievi che Giovanni Val, Enrico Remondini, Vittorino Rosso, Mirella Francese, Guido Berta, Rosa Migliasso, Orsola [illegible] Caterina Porta, Giacomo Cicherano, Giacomo Capra, Vittoria Vecchina, Filippo Migliasso e altri, insieme con il dott. Vittorio Gargini, a nome di molte famiglie, in un documento da essi firmato, rivolgono all'amministrazione comunale accusandola, inoltre, «di aver portato Roatto all'isolamento rispetto ai comuni vicinori».

La strada Palazzina-Valmarrone è la causa della disputa che interessa 30 famiglie confinanti e almeno altrettante sono interessate alla sua percorribilità. La controversia che gli autori del documento intendono portare fino in fondo è spiegata chiaramente dal dott. Gargini: «Per diverse famiglie che hanno sottoscritto la protesta, il problema è drammatico: difficoltà a raggiungere la vicina strada comunale per accompagnare i bimbi a scuola, impossibilità di [illegible] una fattoria con allevamento di bestiame a meno di non effettuare un percorso alternativo di una decina di chilometri su una strada comunale».

«Il comune — dice ancora il dott. Gargini — forse disinformato sulle prerogative di legge, esclude la possibilità di richiedere l'intervento della Regione, malgrado, successivamente, i confinanti si costituiscono in consorzio e riescano, con la collaborazione dell'Ispettorato agrario [illegible] Asti, a inoltrare una richiesta di finanziamento alla Regione».

Nel loro documento i firmatari affermano che «il comune esclude in alcun modo la possibilità di discutere con gli utenti della strada i modi e i tempi per una sua sistemazione». «Non abbiamo la possibilità [illegible] problemi vostri», queste la risposte che si ottengono dal Comune — dice Gargini — e che hanno generato al [illegible] la delusione [illegible] anche dell'amministrazione municipale un profondo malcontento tra tutti gli abitanti della zona».

Roatto è amministrato da una giunta tutta dc col sindaco, il dott. Aldo Rosso, ingegnante, abitante a Torino. Perchè — abbiamo chiesto al dott. Gargini — si afferma [illegible] Il comune vive nell'isolamento e la sua gestione è «clandestina»?

«Gli amministratori di Roatto — risponde Gargini — porta avanti un discorso di cooperazione con i comuni della zona per quei problemi di ritiro che, assorbendo mezzi rilevanti, interessano ancite gli abitanti dei centri vicini. Un esempio confortante ed opposto, [illegible] questo senso, è quello che sta per iniziare [illegible] parte dei comuni confinanti di San Paolo Solbrito, Villanova, Montafia. [illegible] si sono raggruppati per rendere percorribile una strada che interessa molti di noi. Abbiamo parlato [illegible] gestione "clandestina" perchè i consigli comunali [illegible] riuniscono senza preavviso per coloro che vorrebbero seguire i loro dibattiti».

La strada in questione è poi lunga soltanto 600 metri. Con un po' di buona volontà si potrebbe arrivare alla soluzione del problema, con soddisfazione per tutti.

v. m.

## Canelli avrà un monumento alla Resistenza

CANELLI — La Repubblica Partigiana dell'Alto Monferrato avrà presto [illegible] monumento intitolato alla «Resistenza». Lo ha deciso un apposito comitato composto dagli esponenti dei vari partiti politici e dai rappresentanti delle forze partigiane che ha deliberato di dare pratica attuazione al progetto riguardante la costruzione del monumento in Canelli.

L'opera sarà allestita nell'area dei nuovi giardini pubblici, che si stanno realizzando, accanto alla piazza Unione Europea.

Al comitato pro-monumento, [illegible] gli altri, hanno aderito comandanti partigiani Balbo, Moretto, Rocca, Perez, Bosticco e Ombra Presidente del comitato è stato eletto il sindaco di Canelli Pietro Tesatore.

«L'opera — ha detto il sindaco — non dovrà essere soltanto un pezzo di bronzo, ma anche cosa viva, [illegible] retorica ma interpreti la [illegible] espressione popolare nella causa per la libertà. Il nostro Monferrato e la Valle Belbo in particolare, hanno versato un notevole contributo di sangue. Canelli è stata interprete di primo piano della lotta partigiana, la Resistenza è nata proprio qui nella nostra città dove c'è stata la prima riunione storica dei principali fautori della lotta di liberazione».

o. a.

Al convegno Uil concluso ieri ha partecipato Giorgio Benvenuto

# «Agire perché Asti non sia la cenerentola del Piemonte»

Il segretario Giorgio Benvenuto (Uil) ieri al convegno di Asti

ASTI — Si è concluso ieri pomeriggio il convegno, organizzato dalla Uil (Unione del Lavoro) che ha avuto per tema «I rinnovi contrattuali, piano triennale e politiche del settore, sul contesto territoriale del Piemonte e nel Comprensorio di Asti».

Al convegno durato due giorni è intervenuto il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, rappresentanti dei partiti locali (psi, psdi, pri) del vari sindacati e organizzazioni di categoria. Nel salone della Camera di Commercio, Domenico Serena, della segreteria regionale della Uil ha esposto le principali linee programmatiche del sindacato, sia per quanto riguarda la Regione sia per la provincia di Asti in particolare.

Secondo il relatore Asti e il suo Comprensorio subiscono l'influenza particolare della vicinanza di Torino, in termini di pendolarità e il suo stesso sviluppo industriale tende ad avvenire sull'asse Asti-Torino, lasciando così scoperte vaste aree interne ove prevale, non adeguatamente valorizzata, la coltivazione pregiata della vite.

«Il Comprensorio — ha detto Serena — possiede intatti una delle più alte percentuali di addetti all'agricoltura della intera regione, un elevato numero di aziende agricole che, in rapporto al territorio denunciano un ampio frazionamento dei terreni stessi».

«In questo contesto — ha proseguito l'oratore — diventa ancora più evidente il raccordo, ormai indissolubile tra tipologie dei rinnovi contrattuali e pianificazione territoriale. Gli enti locali, i Comprensori, le Regioni devono avere la possibilità di intravedere preventivamente lo sviluppo di ogni iniziativa ma devono stimolare il coordinamento degli insediamenti e [illegible] limitarsi a finanziare "aree attrezzate" e poi correre il rischio di trovarsi, nel giro di pochi anni di fronte ai "comiteri" di fabbriche quasi [illegible] quelle di certe zone del Sud».

Parlando [illegible] pendolarismo dell'astigiano verso Torino, Serena ha detto che [illegible] problema [illegible] rendere operanti, [illegible] non solo a parole aree alternative di sviluppo industriale e di ristrutturazione di nuove industrie verso la fascia più interna distante da Torino.

Esaminando poi la situazione occupazionale, il relatore ha detto che è tra le più [illegible] recenti. Alla fine del mese di settembre i disoccupati in Asti e provincia erano 4733 [illegible] cui 2868 donne, inoltre i [illegible] iscritti alle liste speciali sono 1467. «Dobbiamo agire — ha concluso Serena — e non soltanto dialogare per far sì che la provincia di Asti non rimanga la cenerentola di tutte le altre».

Ha pure parlato il segretario regionale della Uil, Ferruccio Ferrari che ha analizzato il piano triennale e la politica territoriale mentre il segretario generale, Giorgio Benvenuto, a chiusura dei lavori ha affrontato il tema della situazione sindacale del momento: [illegible] discussione, ai rinnovi contrattuali, ai piani di settore.

v. m.

### Distintivo d'onore agli ex internati nei lager tedeschi

CANELLI — La sezione autonoma di Canelli dell'Associazione nazionale ex internati (cioè i militari italiani che nella seconda guerra mondiale, dopo l'8 settembre furono istradati nei campi di concentramento in Germania) ha lanciato un appello a tutti i soci della provincia (secondo alcuni calcoli non dovrebbero [illegible] di qualche migliaio) avvisando che scade il 31 dicembre 1978 il termine per la presentazione della [illegible] richiesta relativa al conferimento del distintivo d'onore di «Volontari della libertà».

Un [illegible] previsto da una recente legge ha inteso riconoscere agli ex internati il loro ruolo nella lotta contro [illegible] nazi-fascismo. Infatti la maggior parte dei militari italiani internati in Germania non aderirono alla Repubblica Sociale rimanendo in pratica prigionieri dei tedeschi.

I moduli e le ulteriori informazioni relative alla compilazione [illegible] sono disponibili a Canelli presso i mesi comunali oppure [illegible] segretario della sezione [illegible] nelle sue Signor Tommaso Scagliona via Cassinasco 21. A Nizza Monferrato i moduli [illegible] ritirabili [illegible] il comando dei vigili urbani e ad Asti presso la segreteria del municipio.

fa. ma.

Mentre i dipendenti proseguono l'occupazione dello stabilimento

# Ancora nessuna risoluzione per la crisi della Ma.Co.Bi.

ASTI — «Le soluzioni puramente diverse ma tutte devono garantire, anche se in tempi eventualmente non uguali, il mantenimento dell'occupazione». Con queste parole i rappresentanti sindacali hanno sintetizzato le proprie posizioni al termine della riunione di venerdì pomeriggio sulla vicenda Macobi.

Ancora una volta gli esponenti dell'Unione Industriale, [illegible] sindacati e dell'amministrazione comunale, presente anche il proprietario della Macobi, Bruno Cavallo, si sono incontrati in prefettura. Poteva essere un incontro conclusivo ma così non è stato. Le parti non hanno infatti raggiunto alcun accordo, anche se le posizioni non appaiono essere molto distanti.

In pratica il nodo [illegible] vicenda, nella quale è in gioco il posto di lavoro delle [illegible] cameriste, è il problema della mobilità per le lavoratrici licenziate. La proposta di riassorbire parzialmente e temporaneamente [illegible] fabbrica, nell'ambito [illegible] liquidazione, per concludere il ciclo produttivo bruscamente interrotto dal [illegible] ottobre, giorno in cui tutte le dipendenti ricevettero la lettera di licenziamento di Cavallo, è stata accettata dai sindacati.

Questi però obbiettano di volere garanzie per il futuro delle altre operaie che non fossero più riassunte. Bruno Cavallo nella riunione di venerdì ha ammesso l'esistenza di contatti con [illegible] imprenditori che sarebbero disposti ad affittare parte dei locali dello stabilimento, per impiantarvi nuove produzioni.

«E' una soluzione che non respingiamo a priori — hanno detto gli esponenti sindacali — ma vogliamo accertare la serietà di simili iniziative e soprattutto valutare quante ex dipendenti Macobi vi potrebbero essere assunte».

Per ora, in attesa, che la situazione si chiarisca, il consiglio di fabbrica e la federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil hanno deciso di proseguire l'occupazione dello stabilimento. Un prossimo incontro dovrà essere convocato a breve termine dal prefetto.

s. m.

### Donna favoriva la prostituzione di una minorenne?

ASTI — Il giudice istruttore presso il tribunale dei minori di Torino ha spiccato mandato di cattura nei confronti di Pierina Munovan, 33 anni, via Brovardi 77 per favoreggiamento della prostituzione di una minore: L. M., che all'epoca dei fatti non aveva ancora 17 anni.

La giovane era fuggita dalla propria abitazione ed era rientrata a casa dopo quasi due anni.

Due mesi fa la ragazza infatti è ritornata dalla madre. Interrogata dalla polizia avrebbe accusato la Munovan che ieri è stata arrestata.

(v.m.)

# MOSTRE DI ARTISTI

a cura di [illegible] Ramponi

ASTI — Si sta svolgendo, presso la galleria d'arte moderna «La Giostra» di via Varzi [illegible] la [illegible] dedicata al pittore Giuseppe Oliveri, deceduto famoso col nome di Jesolo Monte due anni fa. Oliveri fu un noto autore, nel periodo [illegible] cadente l'ultimo conflitto mondiale, [illegible] fanti argentini, esperto [illegible] arte culinaria e profondo conoscitore di vini, egli trasportò nella pittura la rustica genuinità del suo carattere, dando vita e colorate scene di vita e divertimenti contadini, con uno stile [illegible] contempo ironico e sensibile.

★ Nel salone del palazzo della Provincia prosegue l'esposizione delle incisioni e sculture di Cornelia Ferrario Torinese di nascita, ha allestito numerosi mobile personali e ha partecipato a molte collettive, prendendo parte anche, per due volte, alla biennale di Venezia. Le opere esposte nella mostra del salone della Provincia sono state ispirate dai numerosi viaggi che l'artista ha compiuto in estremo oriente.

★ Continua alla galleria «Acquario La Hotel», in via Fratelli Rosselli 10, la personale del pittore Sergio Saccomando: insegnante [illegible] figura presso il liceo artistico di Torino Saccomando può dedicarsi con passione al teatro e quella impegno trasparire in modo chiaramente nelle sue tele. Quindi anche il nome alla mostra presentata in questi giorni: Pittura - teatro.

★ «Tra informale e figurativo» è il nome della collettiva allestita nelle salette della galleria d'arte Penelope, di corso Alfieri 266. La mostra presenta olii e tempere di impellenti artisti piemontesi, i cui nomi sono noti a tutti gli appassionati di pittura: Aime, Buschini, Cordero, Eandi, Marimonge, Perachino, Platone, Ruggeri, Saroni, Sottanbino e Verdiani.

# I poeti del Palio

ASTI — La poesia «An castel» di Vittorio Tagliaferro [illegible] Castagnole Lanze è la vincitrice del concorso «La tradizione del Palio di Asti nell'Astigiano e nel Monferrato».

L'iniziativa, organizzata dal comitato Palio del rione San Secondo, ha raccolto oltre cinquanta poesie e una ventina di racconti.

La giuria presieduta da Giacinto [illegible] è composta da Anselmo Bea, Roberto Marchetti, Livio Musso, Daniela Sacco Nebiolo, e Silvia Tarasco, ha valutato le opere tenendo presente che le composizioni potevano essere in lingua e in dialetto, ma dovevano avere per tema gli aspetti del Palio di Asti, figure e fatti della storia astigiana e monferrina.

Per la sezione prosa è [illegible] giudicato vincitore il racconto: «Il palio d'Asti e storie e del Monferrato» [illegible] se Antonio Brodero. Secondo si è classificato [illegible] il racconto di Giovanni Magnani di Torino: «Seconda [illegible] sola», mentre il terzo premio è andato al farmacista-storiografo Elio Arleri con un «Un astigiano del '400 alla corte degli Orleans».

s. m.

# NOTIZIE SPORTIVE

Secondo impegno casalingo consecutivo [illegible] il Borgomanero

## L'Asti in campo per vincere

ASTI — Il calendario oppone all'Asti il Borgomanero nella seconda partita interna consecutiva e i «galletti» cercheranno a [illegible] i costi di conquistare un risultato positivo.

La classifica li vede [illegible] confinati in ultima posizione e [illegible] la prospettiva di una difficilissima trasferta domenica prossima sul campo della capolista Entella.

Il Borgomanero, che sul proprio campo ha impattato i «cugini» della Torretta, scende al Comunale con una classifica che testimonia il buon rendimento della squadra in questa prima fase del campionato: nove punti sono la prova eloquente della saldezza dell'undici allenato [illegible] Padalino.

Gli ospiti hanno puntato sui giovani e finora i risultati hanno dato loro ragione. La squadra si muove bene, esprime un gioco divertente, ma raccoglie forse meno di quanto meriterebbe per l'impegno in fase di costruzione. Solo tre gol all'attivo [illegible] depongono a favore della incisività dell'attacco degli ospiti, ma domenica ha fatto il suo esordio all'ala sinistra il nuovo acquisto cittadino proveniente dalla Biellese. La giovane punta contro la Vogherese [illegible] ha giocato molto bene, ma grazie ad un maggiore affiatamento con i compagni potrebbe rivelarsi l'arma vincente.

La squadra gioca meglio di rimessa disponendo di discreti incontristi nella zona di centrocampo e dell'esperto Erbetta, abile nel trovare l'attimo giusto per lanciare il contropiede efficace. Da tenere sotto controllo anche il vivacissimo Provvidenato, sempre insidioso.

La buona disposizione degli ospiti al contropiede preoccupa l'Asti, mostratasi molto fragile sul proprio terreno quando gli avversari riescono a ribaltare il tenta tattico della partita facendosi sotto con decisione.

Oltretutto la squadra ospite presenta anche una difesa molto solida che finora ha incassato solo tre reti e che ricorre spesso alle maniere forti per fermare gli avanti avversari. Il reparto arretrato disponibile di un libero molto sicuro, Diolosà, e di uno stopper, Mela, che ha [illegible] giocato [illegible] la sua arma migliore. Sono avversari certamente ostici per un attacco come quello astigiano che ha segnato solo domenica i suoi primi gols su azione e che quando gli avversari «chiudono» bene stenta a trovare il guizzo vincente.

Guscela pare orientato a confermare la formazione di domenica scorsa con una sola variante in attacco: Taschieri o Russo dovrebbero lasciare il posto al rientrante Binello. La fortuna non da certo una mano all'Asti: Cartasegna è fratturato [illegible] mano in allenamento e Bruno è infortunato ad una spalla.

Il trainer biancorosso sarà costretto a rivoluzionare l'intero schieramento facendo ricorso a Foriano, pure reduce da un infortunio. Tra le note positive si [illegible] notati in allenamento gli evidenti progressi di passo e di tenuta da parte di Rosal, su cui l'Asti punta gran parte delle sue carte, e un Gobetti che si è mosso con disinvoltura.

**Domenico Quirico**

Le due squadre sono alle spalle della capolista Entella

## Arona-Torretta, [illegible] clou in D

ASTI — Arona-Torretta Santa Caterina è la partita clou della nona giornata del campionato di serie D. Sono [illegible] fronte infatti due fra le formazioni che puntano con maggiore legittimità alla promozione in C2. Attualmente si trovano in classifica immediatamente alle spalle della capolista Entella.

Per la Torretta, reduce dalla vittoria di Trecate, si tratta senza dubbio di una delle trasferte più difficili di questo campionato. Gli azzurri novaresi sono partiti con scoperte ambizioni e dispongono di una squadra di ottimo livello costruita con grande accortezza pezzo per pezzo in queste ultime stagioni, eliminando via via gli elementi meno validi ed inserendo giovani.

La mezz'ala Delledonne

L'allenatore Trapanelli ha conservato il quadratissimo centrocampo dello scorso anno con i due «cervelli» Dedè e Beltrami che dettano [illegible] manovra appoggiati dal tornante Rossi e dal nuovo mediano Biginato, proveniente dal Borgomanero, che ha ulteriormente potenziato il volume e la continuità del gioco novarese.

All'attacco è schierata una delle punte più insidiose della quarta serie, Paparella, fisicamente robusto [illegible] sicuro dot [illegible] palleggio: insieme a Giorcelli forma un tandem molto pericoloso.

La difesa, anche se mascherà probabilmente qualche titolare, dispone [illegible] elementi molto decisi nel contrasto e lealmente sempre ben disposti. La partita vedrà il duello [illegible] alcuni dei migliori centrocampisti del girone; entrambe le squadre hanno infatti nel settore di regia i loro elementi più validi: «Credo che tutto si deciderà a centrocampo — conferma uno [illegible] «cervelli» rossobù, Delle Donne — Noi andiamo ad Arona per fare risultato pieno anche se i padroni di casa sono una [illegible] squadra. Speriamo che il fondo del terreno, che descrivono come molle ed irregolare, non crei troppe difficoltà alla manovra».

Natino mantiene in blocco la squadra vittoriosa domenica, che allinea come punte D'Agostino, capocannoniere, caricatissimo dalle ultime buone prestazioni, e Algarotti, in crescendo di condizione.

I rossobù si presentano al difficile impegno in soddisfacenti condizioni di forma e con alle spalle [illegible] convincente serie di risultati positivi.

La retroguardia, coi marcatori molto attenti e solidissima, ben registrato il centrocampo che gioca in maniera essenziale e concreta: lacune le punte che difficilmente sprecano le occasioni che si presentano nel tentativo di andare in rete.

d.q.

Nella D di basket

### Avversarie liguri per Astense e Aba

ASTI — Astense e Abu Cassa di Rivarolo, nella [illegible] D [illegible] basket, affrontano entrambe in [illegible] le rispettive avversarie Lundini Lerici e Cus Genova nella quinta giornata del campionato di serie D di basket.

Il Cus, infatti, ha ottenuto la inversione del campo a causa della indisponibilità dell'impianto genovese. La grossa novità sul fronte dell'Astense è costituita dalle voci di [illegible] probabile abbinamento pubblicitario con una ditta che opera nel settore dell'abbigliamento.

La partita deve essere ancora ufficializzata, ma è quasi certo che la futura singolare denominazione dell'Astense sarà «Sali e Tabacchi».

id. q.)

# SPETTACOLI E TACCUINO

**ASTI**

Luci Tornando a casa
Politeama: Squadra antimafia.
Balbo: Mazinga contro gli Ufo [illegible]

**Temperatura ieri [illegible] Asti**

| | |
|---|---|
| massima | 8 |
| minima | 3 |

Umidità [illegible]: 84%. Temperatura l'11 novembre dell'anno scorso: 12; 6. Il sole sorge alle 7,14 e tramonta alle 17,11. Luna: primo quarto.

**Le previsioni:** [illegible] tutta la provincia [illegible]; visibilità buona con riduzioni per locche e nebbie al sorgere nella serata; temperatura [illegible] zionarna.

**Le temperature massima e minima di ieri a:** Canelli (7; 2), Moncalvo (8; 3), Nizza (8; 2).

Splendor: Era più violento ad implacabile di Bruce Lee
Teatro Alfieri: L'albero degli zoccoli
Vittoria: [illegible]
CANELLI
Balbo: Grazie a Dio è venerdì
Regno d'Oro: Fiddler on the
MONCALVO
Nuovo: La malavita attacca
NIZZA
Astoria: L'ultimo combattimento di Chen
Lux: La febbre del sabato sera
Sociale: Sella d'argento
Verdi: Inferno in un convento
SAN DAMIANO
Lux: L'ultimo combattimento di Chen
Splendor: Schanzi da [illegible]
VILLANOVA
Comunale: Indianapolis

**FARMACIE DI TURNO**

Asti: San [illegible] corso Italia 64;
140; notturna: Secco, via Alfieri 1.
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova via Pio Corsi

Domani sera
TEATRO ALFIERI, ore [illegible]
RAI - Radiotelevisione Italiana
Sede regionale per il Piemonte
in collaborazione con
Assessorato per la Cultura
della Città di Asti
**I CONCERTI DI ASTI**
Stagione [illegible]
Concerto Sinfonico diretto da
**HUBERT SOUDANT**
MOZART - HAYDN - MENDELSSOHN
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
Posto unico L. 2000

La camera dei tuoi figli può essere questa

E' un'idea del

MOBILIFICIO PARADISO

Monastero Bormida
Tel. 0144/88066

COPPIA CERCASI
per seguenti mansioni:
DONNA: collaboratrice domestica per lavori casalinghi, addetta alla manutenzione e piccola riparazioni.
UOMO: trattorist, macchina agricole e impianti in genere, oppure da occupare in azienda zootecnica di riproduzione bovini.
RICHIEDESI; OFFRESI: serietà, capacità professionali e operosità. retribuzione interessante, abitazione in appartamento nuovo con tutti i confort, regolare movimento, trattamento famigliare.
LOCALITA': grande azienda agro-zootecnica in provincia di Asti.
Telefonare ore ufficio (011) 847.477 chiedendo signora Burnado

TI SERVONO DEI SOLDI?
Cessioni
quinto stipendio
prestiti fiduciari
finanziamenti
ipotecari e [illegible]
Tel. (0141) 50.060

Vuoi andare a sciare? ONLY SPORT... ti dà una mano
ASTI - Via Lessona - ASTI (in fondo via Brofferio) tel. 0141/55.757
Rossignol L. 85.000 (con attacchi Salomon, Tirolia)
(sci da competizione, soletta trasparente)

# NOTIZIE SPORTIVE

Novità nella formazione sconfitta dai casalesi

## Grigi a Novara sapendo che 5 punti sono pochi

ALESSANDRIA — Delicata trasferta dei grigi a Novara. Per 11 uomini di Capello è una partita importante: i cinque punti in classifica sono troppo pochi per sperare in un campionato meno stressante del passato.

Per l'atteso derby con gli azzurri, il mister dei grigi apporterà variazioni alla formazione uscita sconfitta con il Juniorcasale. Assente Contratto (squalificato per un turno), ricomparirà con la maglia il terzino Gardiman, acquisto autunnale, anche se non è al massimo della condizione.

Inoltre, nella mente dell'allenatore esistono disegni tattici che troveranno attuazione sul rettangolo di viale Kennedy.

«Sappiamo che il Novara — dichiara Capello — è rinforzato e nutre ambizioni di promozione. Cercheremo di imbrigliare le manovre avversarie conducendo una partita giudiziosa. Faremo di tutto per cercare di portare a casa almeno un punticino».

Fra l'altro, all'Alessandria mancherà anche l'infortunato Ferraris V, per cui i grigi agiranno contro gli uomini di Bolchi imbottiti di centrocampisti. In effetti, l'unica punta che figura fra i convocati è Picco, il che lascia supporre uno schieramento prudenziale per non incappare nella sconfitta consecutiva.

La presenza di Berardo, invece, potrebbe rivelarsi utile a seconda dell'andamento della partita, che sarà seguita da un nutrito numero di tifosi.

Il bilancio delle 8 partite fra azzurri e grigi è favorevole ai mandrogni, vittoriosi 21 volte contro le 13 dei rivali. Fra l'altro a Novara, l'ostico grigio ha sempre ottenuto risultati positivi.

Oggi pomeriggio, però, sarà ben diverso dai tempi precedenti: il compito per Colombo e compagni è difficile anche per l'arcinota difficoltà di concludere a rete, malanno cronico d'una compagine avviata ad offrire nuovamente ansie e preoccupazioni agli appassionati.

«Non nascondo le insidie dell'incontro — afferma sicurezza Guido Capello — Tuttavia, i giocatori in condizioni di spirito e di forma soddisfacenti.

Capello ha convocato per questa mattina alle 8,45, ora fissata per la partenza in torpedone, i seguenti atleti: Lucetti, Brunetti, Toneatto, Manfredini, Gardiman, Avers, Colombo, Ferrari, Barozzi, Bongiorni, Calisti, Pandolfi, Picco, Piccetti, Berardo.

L'Alessandria giocherà con: Lucetti, Toneatto, Gardiman; Avers, Colombo, Ferrari; Calisti, Bongiorni, Piccetti (Picco), Barozzi, Pandolfi (Berardo).

**Roberto Gelato**

I nerostellati confermeranno il buon momento?

## Juniorcasale: altro derby con la capolista Biellese

CASALE — *Superato nel migliore dei modi lo scoglio rappresentato dall'Alessandria, ancor più arduo dell'assenza in panchina dello squalificato Vincenzi, lo Juniorcasale si trova nuovamente alle prese con un derby.*

*L'avversaria di turno è quella Biellese che, con i casalesi ed altre tre squadre, è al primo posto in classifica generale. Moralmente, le condizioni dei nerostellati non potrebbero essere migliori. Vittoria ad Alessandria, primo successo esterno del campionato, primo posto ex-aequo in classifica, ritorno in panchina di Vincenzi.*

*Non altrettanto si può dire, invece, per quanto riguarda le condizioni fisiche dei giocatori. L'intera squadra è alle prese con le conseguenze del vaccino antinfluenza.*

*Martedì scorso, i giocatori sono stati sottoposti a titolo precauzionale, alla vaccinazione, che ha provocato a tutti, in misura più o meno notevole, linee di febbre e disturbi vari. Un fatto che ha turbato notevolmente Vincenzi, anch'egli alle prese con i postumi dell'influenza da vaccino antinfluenzale».*

«Mi sento le ossa rotte — *ha detto il tecnico nerostellato* — e, invece di fare l'allenamento, me ne andrei volentieri a letto. Un brutto inconveniente per tutti noi: proprio non ci voleva. Una indisposizione come questa interviene i giocatori, ognuno dei quali sa che la domenica pomeriggio è chiamato a dare il meglio di sè».

*Richiesto di dare un parere sui bianconeri, Vincenzi ha voluto ricordare alla pigilia del campionato sia stato l'unico dei tecnici ad inserire la Biellese nel novero delle compagini più forti.*

«E' una squadra compatta e possiede giocatori molto esperti — ha aggiunto — Questo dimostra quanto mi-ma io abbia per l'undici di Gori, recentemente rinforzatosi con l'innesto del "panzer" Rizzo, che sembra tornato ai bei tempi in cui militava nelle fila della Roma».

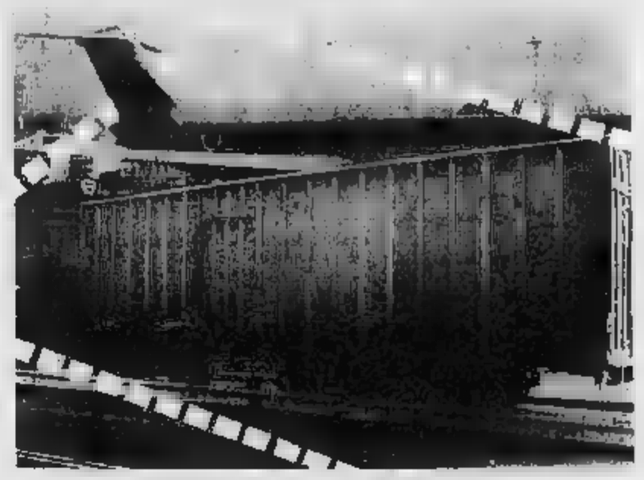
«Rispetto non significa paura — *ha concluso* — e noi abbiamo l'obbligo di raccogliere punti. Oggi derby sul nostro campo e dovremo osare di più che ad Alessandria ed accontentare il pubblico casalese».

*La formazione è alto mare e Vincenzi si riserva controllare le condizioni fisiche di ognuno prima di scendere in campo. Si augura che gli effetti della vaccinazione scompaiano totalmente.*

*In questo caso, ed Pozzi non risentirà del colpo alla spalla, la formazione dovrebbe essere quella che ha piegato l'Alessandria: Ridolfi, Aimone, Lagnaua; Pardini, Foit, Francesan; Motta, Paliadino, Della Monica, Bracchi, Pozzi.*

**Mario Verda**


**Puoi affidarti alla Cassa di Risparmio per le tue operazioni all'estero**



**Oppure per introdurti nel mercato internazionale**

Ai nostri sportelli troverai un servizio adeguato alle esigenze commerciali, finanziarie, fiduciarie, assicurative, fiscali, legislative, il consiglio, il parere, il provvedimento. Come vorrai da noi perché come banca siamo in grado di svolgere ogni operazione. Perché è tutta dedicata a te, alla tua azienda e ai tuoi affari.

Cassa di Risparmio di Alessandria

Chiamaci quel che vuoi, anche occasionalmente per le tue esigenze di tutti i giorni. Ti daremo immediatamente tutte le informazioni INTERNAZIONALI, indispensabili per eseguire alla giornata ogni operazione estera, anche quelle più complesse, sui crediti documentari, sugli incassi, sui trasferimenti di capitali, sulle rimesse, sui crediti.

Con qualsiasi progetto e bisogno, consentiamo per le migliori delle tue condizioni con l'estero. Una ragione questa, per cui siamo e per cui partecipiamo sempre agli avvenimenti, piccoli e grandi, di ogni tipo. I nostri clienti lo sanno.

dal 1838 al tuo servizio dove vivi e lavori


Serie C2 - Unico derby piemontese

## Il Derthona ad Alba in formato trasferta

TORTONA — Oggi il «Coppino» di Alba il Derthona affronterà la prima delle due trasferte consecutive previste dal calendario; quando i bianconeri ritorneranno al «Fausto Coppi», il 26 novembre, sarà ospite l'Olbia.

Di quanto si è visto finora, il miglior Derthona si è sempre espresso in trasferta; ora, con la vittoria interna contro la Sanremese, la squadra di Trinchero sembra essersi ripresa e in grado di esprimersi anche sul proprio campo.

Un leggero progresso che dovrà essere confermato oggi con l'Albese. «*Se proprio deve andare male* — dicono i tifosi che seguiranno numerosi la squadra per la non lunga trasferta di Alba — *almeno speriamo di passeggiare. Però siamo convinti che vittoria non è impresa impossibile. Basterebbe che Russo si sbloccasse, azzeccasse la via della rete una volta. Il nostro bomber è come un vampiro: non è mai sazio*».

Quindi è con particolare interesse che viene seguito questo incontro, che ha il sapore di derby in quanto di fronte si trovano le uniche due piemontesi di questo campionato, praticamente toscano.

Per Trinchero la preparazione della squadra da schierare in campo non dovrebbe essere molto difficile: gli uomini infortunati come Allegrone, Domenghini e Genovese sono ancora ben distanti dal recupero, addirittura per Genovese si parla di un mese ancora di riposo.

Pertanto, in campo la squadra può essere che è seguente: Zanier, Consolandi, Simoniello; Rossetti, Bobbiesi, Bassi; Bonacina (Sozzi), Milani, Russo, Ardemagni, Gritti.

**e. r.**

LIGURE — La Virtus Don Bosco Bolzaneto, per la sesta giornata di del campionato provinciale juniores femminile di pallavolo, ospita il G S Acqui Scelta, nella palestra Zucca di via Verdi, ore 11.

Serie D - Al Comunale gioca il Trecate

## Adesso per la Novese arriva il primo successo interno?

NOVI LIGURE — *La Novese ospita al «Comunale» di viale Rimembranza l'undici del Trecate per la nona giornata del campionato di serie D.*

*I biancocelesti del commissario Dino Rossa, dopo il meritato pareggio ottenuto nel passato turno in gare ad Albenga, arrivati al quinto risultato utile consecutivo. Contro i si punta decisamente al risultato pieno, che significa prima vittoria interna.*

*La società, allo scopo di ottenere un sempre maggiore incoraggiamento alla squadra, è disposta per la partita odierna il libero ingresso allo stadio alle donne. Ha fatto inoltre distribuire in caserma oltre centinaio di biglietti-omaggio per i militari.*

*Il mister schiererà: Brondo, Schiavoni (Maranzana), Boltaro, Orlacasa (Scanu), Boccarelli, Della Donna; Piazzolla (Dallacasa), Boccasso, Talarico, Severino, Rosignoli.*

**g. c.**

Con il Savigliano

## La voglia di vincere dell'Acqui

ACQUI TERME — Con voglia di vincere, i bianchi affrontano, ore 14,30, al comunale la Saviglianese, (analino coda) girone B del campionato Promozione.

Squalificato Di Maio ed assente Ferraro per i postumi di un infortunio, stati convocati quindici giocatori: Rabino, Brunetto, Astrua, Mastrorosa, Triviori, Pugno, Moro, Petrangelo, Tacchino, De Petris, Grillo, Vespi, Cabella, Turco, Marmo.

Un'ampia rosa, dunque, alla quale il trainer potrà attingere per risolvere ogni problema di formazione. Dovrebbe rientrare Astrua e l'Acqui potrà contare sull'apporto del terzino Vespi, che conclude definitivamente il servizio militare, svolto ad Udine.

Fra i convocati il di Cabella, ultimo acquisto dell'Acqui, un giocatore voluto dall'allenatore Fuelle e che proviene dalle dell'Asca Valle, militia, terminato il servizio militare, potrà giocare nel ruolo di libero. E' comunque difficile che il acquisto possa scendere in campo già oggi pomeriggio.

**e. p.**

### Gloria Monti terza agli europei

— Gloria Monti, la studentessa acquese diciannovenne campione italiana juniores di judo, si è piazzata al terzo posto agli assoluti europei di Colonia. La forte judoka acquese, per le categoria 61 chilogrammi, ha ottenuto il secondo posto, perso un'inglusie decisione arbitrale.

«Un risultato, comunque, che mi fa molto piacere — ha commentato Gloria —.

(g p)


Dancing Music - Hall

**DIXIE**

S.S. Asti
ISOLA
Tel. (0141) 958.359

Domani pomeriggio sera

**I CAPPUCCINI**

*e tutte le ultime novità della*

**DISCOTECA DIXIE**


Nona giornata di Promozione

## L'Asca Valle debutta sul campo Moccagatta

ALESSANDRIA — L'Asca Valle debutta oggi, alle 14,30, sul terreno del «Moccagatta», per la giornata del campionato di Promozione. Avversari di turno i ragazzi del Bacigalupo, momentaneamente in testa alla classifica generale, grazie alla vittoria riportata nel turno scorso a spese degli Acqui.

Secondo l'allenatore alessandrino Deandrea «quella Bacigalupo è una formazione che non vanta grosse individualità. Tutto sommato si può dire che fino a questo punto i torinesi hanno ottenuto più di quanto meritato, al contrario di quanto successo all'Asca con la fortuna non poche volte dalla sua».

«Non bisogna tuttavia — aggiunge — sottovalutarli, piano dell'agonismo. Noi arriveremo in campo con il chiaro obiettivo della vittoria. Se la vuole mantenere il contatto con la prima posizione occorre ricamerare l'intera posta».

L'Asca Valle, infatti, dopo la battuta di arresto di Cherasco si trova distanziata di due punti dai confronti delle tre compagini che attualmente guidano la classifica. Dalla formazione vista a Cherasco verrà escluso un difensore puro (probabilmente Cresta) per fare posto alla mezza punta Arleggiano, al suo rientro dopo aver scontato una giornata di squalifica.

Qualche problema per Bovera e Gentiluomo. Il primo nella partitella del giovedì, ha rimediato un'altra botta alla caviglia, già colpita domenica scorsa, i relativi disturbi, che non dovrebbero tuttavia impedire al forte terzino di scendere in campo.

Il alle prese con il rinvio-militare, non ha avuto modo di presenziare all'allenamento infrasettimanale. I dirigenti alessandrini si stanno prodigando con le autorità militari per ottenere il necessario permesso e, dall'ottimismo trapelare dalle loro parole, si direbbe che della società abbia avuto effetti positivi.

L'Asca Valle dovrebbe quindi schierare: Muaglia, Bovera, Bianucci, Rolando, Salicato; Gentiluomo (Ulderici), Bozza, Arleggiano, Fusani, Moretti

**m. p.**

### Crema: abbuffata dell'Ebor Valenza?

VALENZA — Impegno in trasferta della Ebor Basket, che affronterà a Crema l'Omnovi nella quinta giornata del campionato di serie D.

Come sempre, i valenzani si presentano alla partita decisi di vincere; un'altra affermazione potrebbe anche venire, visto il momento di grazia che il complesso di Varvello sta attraversando. La sconfitta di domenica scorsa, subita in casa dal Pergoraro di Vigevano, non sembra abbia intaccato il morale dei valenzani, che anche settimana si sono sottoposti ad impegni alla

Gli giocatori a non partecipare Poltti e Del Marco, che molta scenderanno in campo ugualmente

(g.ga.)

### My Market Casale gioca a Serravalle

CASALE — Secondo impegno, in trasferta, per il My Market Basket, che oggi affronterà a Serravalle il quintetto locale in gara valida il campionato di Promozione.

In vista dell'impegno, Bernardi, coach compagine casalese, ha fatto disputare Attualmente la Junior ha cercato di inculcare ai lo spirito della vittoria.

Bernardi spera di poter portare i suoi ragazzi alla perfetta in dal futuri incontri, con compagini più forti di quanto non possa essere il Serravalle.

Non dovrebbero esserci problemi per i quali si presentano a Serravalle al completo. Nella dal c'è anche Bernardi che via via riprendendo la forma che due anni fa lo fece definire uno dei migliori giocatori della regione

(g.ga.)

Nel campionato di Prima categoria

## Quattordio-Moncalierese è uno scontro al vertice

Incontro clou del campionato di Prima Categoria è il derby tra la capolista Quattordio e Moncalierese. «Certamente, saranno 90 minuti tutti da vivere con il fiato sospeso — dice Franco presidente del club alessandrino —, ci auguriamo di sempre, sostenuti dai nostri tifosi». E l'allenatore Pupa dice: «La Moncalierese è una grossa realtà le affrontiamo con un gioco affidato ai piazzati alla polizia Vannicola ed al brio di Cesaro».

Quattordio: Pia, Brusasco, Musso II, Musso I, Pizzaroglio, Potito, Vannicola, Marcassa, Ingiaci, De Cesaro.

A San Salvatore, il Monferrato in classifica, riceve l'agguerrito Chieri. Finora i ragazzi di Tanazzi hanno dimostrato di essere imbattibili sul terreno amico. Giocheranno: Patria, Mandracchia, Benatti, Piazzetti, Serramondi, Mariglio, Calsevara, Cornelitti, Tribaglio, Casalone, Lavagno.

Il Felizzano che è terzo, è impegnato fuori casa, sul terreno del San Mauro, fanalino di coda. «Adesso che le squadre sta giocando non possiamo perdere terreno — dice l'allenatore Oberti —, gli azzurri sono ben carburati e con il San Mauro cercheremo di fare del nostro meglio». Felizzano schierato: Mazzoni, Polastri, Pagotti, Bernasso, Berta, Nosenzo, Crosasso, Bergamasco, Traversa, Molinari.

Il San per ad Orbassano, un'impresa non facile. Ghiglione dovrà far ricorso a tutto il mestiere dei suoi ragazzi. Poi il Carlo scenderanno in campo: Biasotto, Patria, Cavanna, Ghiglione, Possero, Bruschetta, Coppo, Coria, Altara, Biani, Montaldo.

L'Audace Boschese ospita il Mirafiori, non dovrebbe aver un compito difficile. L'Audace Boschese: Cizza, Pasquali, Picone, Ferrari, Marchetti, Scarone, Borello, Spampinato, Boccolo, Chiarandà, Magni.

L'Ozzano guiderà in difesa difficile trasferta a Valenza.

Ozzano: Rullino, Barbieri, D'Urso, Villanova, Guimini, Barbero, Rodoglia, Bolzoni, Ronchi, Marinone, Attiga.

Classifica: Quattordio e Moncalierese 12, Monferrato 11; Orbassano 8; Felizzano 8; Nicholino e San Carlo 8; Audace Boschese e Chieri 7, Valenzana e Mirafiori 6; Calcagno 5; Ozzano e San Mauro 4

**g. p.**

Oggi pomeriggio palestra «Leardi»

## Fra Junior e Casale derby di pallacanestro

CASALE — Aria di derby: oggi pomeriggio alla palestra «Leardi» saranno di fronte per il campionato di serie C le due compagini cittadine di basket. La tifoseria è già tutta pronta per riempire le gradinate della palestra e sostenere la propria squadra.

Durante la settimana ognuna delle due compagini si è preparata come se non fosse derby, come se si dovesse disputare una partita un avversario qualunque. E proprio questa situazione di tranquillità potrebbe portare ad una «struttuadina» ad alto livello tecnico.

La squadra di Scienza giocherà al completo e desiderosa di vincere perché, come ha detto il coach, le «*tre sconfitte subite hanno certamente compromesso le nostre aspirazioni a disputare la poule per la serie B. Le tre compagini affrontate finora le più forti, ora dovremmo avere il calendario a favore*».

Al contrario, dopo il derby la Junior non potrà certamente avere la vita facile. Deve ancora vedersela con i quintetti più temibili del campionato e se «due punti dovremo prendere — ha detto Motta, allenatore della Junior — *li conquisteremo proprio contro il Casale.*

La Junior è al completo: un po' sarà Barbero, che durante la settimana ha risentito di dolori intestinali. Più forte nei rimbalzi il Casale Basket: se dovesse perdere, potrebbe risentire nel morale.

**g. ga.**

Oggi al «Comunale»

## La Valenzana è tranquilla l'Ozzano

VALENZA — *Nono impegno di campionato per la Valenzana calcio, che oggi pomeriggio al «Comunale» riceve la visita dell'Ozzano. La partita è valida per il torneo Prima Categoria.*

*I ragazzi di Maggi non dovrebbero avere eccessive preoccupazioni nell'affrontare l'Ozzano, reduce da una sconfitta interna con il Monferrato con molta probabilità rientreranno Zanella, Pirrone e Zulato. Si è usato il condizionale perchè i tre non sono ancora al punto fisicamente.*

*Gli avversari dell'Ozzano, saliti dalla seconda categoria, con velleità di disputare un buon campionato, non dovrebbero impensierire la Valenzana che se vuole lo risalire la china non può più permettersi di perdere importanti e preziosi punti casa.*

*All'ultor del vero, dopo il cambio di allenatore i rossoblù hanno totalizzato cinque punti in quattro gare una vittoria e tre pareggi una media, questa tutt'altro che disonorevole, tenendo anche conto che le formazioni in campo in questi impegni erano sempre largamente rimaneggiate.*

*Sarà necessario che Cattaneo e compagni non cadano nel trabello dell'Ozzano che si presenta a Valenza con l'intento di strappare un punto.*

*Probabile formazione: Sola, Buoletta, Stoppa; Pirrone, Zanella, Zulato; Pasino Mi-, Cattaneo, Spunton, Rustino; in panchina, Marchesotti, Tuscano.*

**g. ga.**


**VENDITA SPECIALE NATALIZIA**

**TAPPETI ORIENTALI**

antichi moderni

★

**PREZZI E QUALITA' ECCEZIONALI**

Esposti 14 novembre al 7 dicembre

Oltre al normale vasto assortimento disponiamo di una partita di 225 tappeti provenienti dal Medio Oriente noi affidati per l'immediato realizzo.

**CERTIFICATO DI GARANZIA A NORMA DI LEGGE**

**Raviola Angelo** - Corso Volta 30 - ASTI

Apertura 9,30-12/15-19,30

**DIMA ELETTRONICA ANTIFURTI**

sistemi di sicurezza
sistemi protezione

Antirapina - Tv c.c. - Automazione cancelli - Videocitofoni - Casseforti - Antincendio - Estintori - Antiintrusistica - Forniture - installazione

PREVENTIVI GRATUITI OVUNQUE

Sede:
Asti - ieri 462
(0141) 217.200

Rappr.
Alessandria - Via Tonso 41
(0131) 67936

ARBITER
alta moda maschile

Burberrys
ROMAN STYLE
NINO CERRUTI
pitti
IGI

CORSO DANTE 10, ASTI

**FONTI DELLO ZOLFO**
Moniegliedo - Telefono (0131) 875.174
RISTORANTE - BAR - DANZE
Oggi pomeriggio DISCOTECA
Questa sera
FINALISSIMA DELLA GARA DI BALLO LISCIO
orchestra FOLK GARBAGNOLO
★ PIATTI TIPICI al giovedì ★

**ULCERE VARICOSE**
**Flebiti-Arteriopatie**
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel (0143) 23.85
Corso B. Aires 16/1
Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

**m2 boutique**

presenta le collezioni di

- baila dei mattioli
- Jenny
- byblos
- KETCH
- CERRUTI
- Ermenegildo Zegna
- TYKO'S
- MONTEDORO

boutique
Piazza Garibaldi 54,
Nizza Monf,
Tel. 726.714

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via [redacted] Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 45.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 45.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

### È giunto ieri alle 13 per le celebrazioni di Giovanni Giolitti; stamane a Boves per commemorare l'eccidio

# Il Presidente della Repubblica Pertini è [redacted] Cuneo

CUNEO — Diverse migliaia di cuneesi hanno accolto lungo via Roma, piazza Galimberti e [redacted] Nizza [redacted] presidente della Repubblica, Sandro Pertini, [redacted] visita ufficiale [redacted] Cuneo in occasione delle celebrazioni del cinquantenario della morte di Giovanni Giolitti ed il trentacinquesimo anniversario dell'eccidio [redacted] Boves. [redacted] Capo dello Stato, accompagnato dal segretario generale dott. Maccanico, [redacted] giunto a Cuneo [redacted] forma privata poco dopo le 13, direttamente in prefettura, proveniente da Torino.

La visita ufficiale [redacted] iniziata alle 16 nel palazzo del governo, dove Sandro Pertini si è incontrato con i rappresentanti della Camera e del Senato, Bucalossi e Sarti, con il ministro Stammati, in rappresentanza del governo. Quindi il presidente della Repubblica ha ricevuto i vescovi della provincia, il sindaco di Cuneo, Guido Bonino, che [redacted] accompagnato dalla giunta municipale, magistrati, oltre duecento sindaci della provincia, giornalisti, esponenti politici, segretari delle associazioni sindacali dei lavoratori.

I segretari provinciali della federazione Cgil-Cisl-Uil, Trosso, Baralis e Piumo, hanno consegnato al Capo dello Stato una petizione dei consigli di fabbrica di due aziende in grave crisi: il Cotonificio Wild di Piasco e la Cartiera di Ormea. Sotto il palazzo della prefettura, oltre mille lavoratori dei due stabilimenti manifestavano in silenzio con striscioni e cartelloni.

I consigli [redacted] fabbrica della Cartiera di Ormea ha indirizzato una lettera aperta al Capo [redacted] Stato, in cui dopo aver rivolto [redacted] benvenuto ed un caloroso saluto, rileva la drammatica [redacted] in cui versa l'azienda, che è la più importante fabbrica [redacted] Val Tanaro. «Le nostre produzioni [redacted] sono altamente qualificate nel campo delle carte industriali [redacted], in qualche caso, uniche nel mercato nazionale — è scritto nella lettera aperta indirizzata a Sandro Pertini —; nonostante che lo stabilimento [redacted] abbia impianti moderni e competitivi, con una manodopera altamente specializzata, negli ultimi anni si è creata una situazione drammatica dovuta al disimpegno padronale ed alla dichiarata volontà di chiudere l'azienda».

«Signor Presidente — conclude la lettera aperta — sicuri del [redacted] interessamento, rimarchiamo che [redacted] chiusura della fabbrica creerebbe [redacted] situazione con riflessi sociali drammatici per la intera [redacted]munità della Valle Tanaro, mettendo in forse l'economia dell'intera zona».

Verso le 17.30 il corteo con alla testa [redacted] Presidente della Repubblica si [redacted] mosso dalla prefettura e per via Roma è giunto in piazza [redacted], dove Sandro Pertini ha [redacted] alla lapide di Duccio Galimberti, [redacted] della Resistenza. Quindi, per [redacted] Nizza, a piedi [redacted] fitta ala [redacted] folla, il Capo [redacted] Stato è giunto al palazzo dell'amministrazione provinciale, [redacted] presenziare alla cerimonia inaugurale del convegno storico su Giovanni Giolitti.

Dopo il saluto del presidente della Provincia, dott. Giovanni Falco («la celebrazione di oggi — ha detto, fra l'altro, il dott. [redacted] — rimarrà quale pegno [redacted] solenne riaffermazione della fedeltà ai valori fondamentali della Costituzione nella quale ci riconosciamo e dello Stato democratico»), Sandro Pertini ha presenziato allo scoprimento del busto di bronzo di Giovanni Giolitti ed al discorso inaugurale del convegno del sen. prof. Giovanni Spadolini.

Tre momenti della visita compiuta dal Capo dello Stato ieri a Cuneo. A sinistra saluta Adele Faraggiana che militò con lui nel partito socialista. Al centro [redacted] che inneggiano al Presidente; a destra mentre visita la mostra sulla Resistenza, allestita da «La Stampa»

Dal palazzo dell'amministrazione provinciale, il [redacted]teo presidenziale ha ripercorso l'itinerario [redacted] corso Nizza, Piazza Galimberti e via Roma, per giungere in Municipio, nella cui sala d'onore [redacted] sindaco [redacted] Cuneo, Bonino, ha rivolto il saluto [redacted] nome della cittadinanza. «Dicono, [redacted] ragione forse — ha detto il sindaco — che noi cuneesi siamo freddi e restii a mostrare i nostri sentimenti; ebbene, in occasione [redacted] sua nomina alla più alta carica dello Stato, per una volta Cuneo ha fatto eccezione; il sentimento di soddisfazione per [redacted] felice esito delle elezioni presidenziali è stato generale e palese».

«Un anonimo cittadino — ha aggiunto Guido Bonino — ha sottolineato, "Con Pertini presidente della Repubblica, da oggi abbiamo qualcosa [redacted] più", e noi abbiamo condiviso e fatta [redacted] tale affermazione».

Il sindaco di Cuneo ha inoltre ricordato «che questa è anche la [redacted] città, che questa [redacted] anche [redacted] sua casa comunale». Sandro Pertini è cittadino onorario di Cuneo dal 1972.

Poco dopo le 19, il Presidente della Repubblica Pertini dal municipio si è recato nell'attigua sala delle colonne per inaugurare la mostra fotografica allestita da «La Stampa» in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza di Cuneo. Pertini [redacted] stato ricevuto dal vice [redacted]rettore de «La Stampa», Lorenzo Mondo — che [redacted] illustrato il significato [redacted] rassegna fotografica dedicata alla Resistenza nel Cuneese ed alla partecipazione della popolazione della provincia alla seconda guerra mondiale — e dal vice redattore capo, [redacted]berto Franchini.

La mostra è costituita da gigantografie riprodotte da documenti originali dell'epoca. Il presidente della Repubblica [redacted] avuto espressioni di compiacimento per l'iniziativa. La mostra fotografica resterà aperta al pubblico fino a venerdì 17 novembre, con il seguente orario: [redacted] dalle 10 alle 12 e pomeriggio dalle 16 alle 20.

Quindi il Presidente della Repubblica ha fatto ritorno in prefettura, per il pranzo ufficiale. Sandro Pertini ha pernottato nel palazzo della prefettura.

**Giorgio Ravasi**

### Accusato d'aver comprato «clandestinamente» titoli in Francia

## L'industriale Cometto condannato [redacted] otto [redacted] e a 209 milioni di multa

CUNEO — Giuseppe Cometto, 49 anni, abitante a Cuneo in viale Angeli 23, industriale ed amministratore delegato dell[redacted] omonime officine di Borgo San Dalmazzo che danno lavoro a 350 dipendenti è stato condannato dal [redacted]bunale (pres. Micolizzi, giudici Masante e Armando, canc. Vittori) a 8 mesi di reclusione (pena condonata) 270 milioni di multa e 10 milioni di pena pecuniaria. Era accusato di avere costruito [redacted] villa a Roquebrune Cap Martin (Francia) del valore di 120 milioni e di avere acquistato titoli e azioni di società transalpine per altri [redacted] milioni senza informare, come prescrive la legge 3 marzo [redacted], l'ufficio cambi.

Pietro Dalmasso, 39 anni, residente a Mentone dopo aver abitato fino [redacted] scorso agosto a Cuneo, doveva rispondere di concorso negli addebiti contestati al Cometto; ma è stato assolto «perché il fatto non costituisce reato». L'attesa sentenza è stata pronunciata dai giudici alle 11.30 di ieri mattina dopo due ore e mezza di permanenza in camera di consiglio.

Entrambi gli accusati erano assenti dall'aula. L'udienza era ripresa, dopo la sospensione [redacted] venerdì [redacted], [redacted] 9 con brevi repliche dell'avv. Ferrero, parte civile per conto dello Stato, del pm Bisconi (che venerdì aveva proposto 9 mesi per ciascun imputato, 400 milioni di multa a Cometto e [redacted] milioni per Dalmasso) e dell'avv. Vercellotti; i difensori del Dalmasso, gli avv. Bruno Dalmasso e De Franciaci, hanno invece rinunciato a parlare.

Contro la condanna Giuseppe Cometto, tramite il suo legale, ha subito ricorso in appello. Anche in caso [redacted] conferma della condanna [redacted] Torino è escluso che il noto industriale finisca [redacted] carcere perché i magistrati gli hanno concesso il condono mentre dovrà invece pagare la multa.

La vicenda giudiziaria era cominciata nel [redacted]naio del '77 quando al valico [redacted] Ventimiglia i finanzieri trovarono addosso al Dalmasso alcuni assegni di una banca francese e lo denunciarono. Affidate [redacted] indagini alla tributaria, nel corso [redacted] perquisizione in casa del Dalmasso, [redacted] professione capomastro, vennero rinvenuti documenti in base [redacted] quali venne incriminato anche Giuseppe Cometto.

Quest'ultimo — che però si è sempre dichiarato innocente — aveva fatto costruire una villa su [redacted] proprio terreno, regolarmente denunciato, [redacted] Roquebrune Cap Martin e, inoltre, aveva comprato titoli industriali di società francesi [redacted] americane per 70 milioni senza svolgere l'operazione tramite l'ufficio cambi.

Giuseppe Cometto, in aula, aveva spiegato che la villa apparteneva alla società Sedim con [redacted] a Parigi, [redacted] quindi non [redacted] sua proprietà personale; che le operazioni sui titoli esteri erano in realtà solo informazioni [redacted] per conto di una sua amica tedesca che voleva investire dei soldi. La sentenza di condanna dimostra che evidentemente i giudici non hanno creduto alla versione fornita dall'industriale.

L'assoluzione piena di Pietro Dalmasso viene invece spiegata con [redacted] riconoscimento da parte dei magistrati della sua qualifica [redacted] artigiano impegnato per motivi di lavoro all'estero per [redacted] le operazioni [redacted] valutarie diventavano legittime.

g. d. m.

### Si rievoca la disgrazia risalente [redacted] sedici anni fa

## Un alpino morì in Val Grana
## Sarà processato un ufficiale

CUNEO — Un ufficiale della scuola militare alpina di Aosta, il maggiore Ermanno Ottino, 48 anni, nativo di Pinerolo, ma abitante ad Aosta [redacted] via Archet 10 sarà processato mercoledì in tribunale per avere provocato la morte di [redacted] tenente veterinario, Agostino Gamba, 26 [redacted], di Pavia, rimasto schiacciato fra [redacted] lamiere di [redacted] autocarro precipitato in alta Valle Grana.

La disgrazia in cui perse la vita [redacted] ten. Gamba risale ad oltre sedici anni fa, esattamente il 10 luglio [illegible]. Nel territorio a monte di Castelmagno il camion guidato [redacted] l'alpino Giuseppe Vallò, allora ventunenne, nel tardo pomeriggio finì in un burrone: [redacted] l'autista riusciva a salvarsi uscendo dalla cabina, l'ufficiale rimaneva ucciso sul colpo.

Il Vallò venne incriminato per omicidio colposo, ma con una sentenza [redacted] 22 novembre [redacted] il tribunale di Cuneo, presieduto dal dott. Barotti, lo assolse con formula piena «per [redacted] commesso il fatto nell'adempimento di un dovere impostogli dall'ordine legittimo dell'autorità militare».

Era cioè risultato che l'alpino da più di dieci ore era costretto ad un continuo andirivieni lungo una strada impervia che lo aveva fisicamente ridotto a pezzi. La mortale disgrazia accadde perché il soldato aveva perso per la stanchezza estrema i riflessi psico-fisici. Prosciolto l'alpino la magistratura aprì una nuova inchiesta per stabilire a chi doveva [redacted] addebitata la responsabilità della morte del ten. Gamba e dopo lunghe indagini venne incriminato il maggiore Ottino [redacted] — a quel tempo capitano — in quanto comandante della compagnia da cui dipendeva l'autiere alpino Giuseppe Vallò. Era stato l'ufficiale, secondo l'accusa, a pretendere l'impossibile dal [redacted] sottoposto e perciò doveva rispondere di omicidio colposo.

L'imputato, nei ripetuti interrogatori resi in istruttoria, si [redacted] però detto innocente: all'epoca della disgrazia — [redacted]stiene — era aiutante di stato maggiore e [redacted] comandante di una compagnia operativa.

g. d. m.

### Casalinga di Ceva muore per tetano

**CEVA — Una casalinga di [redacted] anni, Teresa Fechino Tomatis, [redacted] morta l'altra notte all'ospedale di Cuneo, dove era stata ricoverata il mese scorso in seguito ad una infezione tetanica.**

**La donna, sposata con un ferroviere, era madre di due figli: Enzo, 18 anni, che frequenta la 5ª ragioneria nell'istituto «Baruffi» [redacted] Ceva, e Laura, [redacted] anni, iscritta al primo anno della scuola per [redacted]gretarie d'azienda.** [illegible]

## Mondovì ricorda Giolitti

MONDOVI' — *«Giovanni Giolitti nato a Mondovì in una casa d'affitto il 27 ottobre 1842. Suo padre Giovenale, che aveva rivestito per quindici anni la toga scarlatta di avvocato dei poveri ricopriva allora la carica di cancelliere del tribunale. Il nonno paterno, nativo di San Damiano Macra, dieci chilometri a monte di Dronero era stato uomo autorevole nella valle e factotum di quasi tutti i comuni: la stirpe, poi, era di montanari-contadini».*

Così il prof. Luigi Firpo, [redacted]cente di storia delle dottrine politiche all'Università di Torino ha aperto ieri mattina i lavori del convegno storico organizzato dal centro studi piemontesi su «Istituzioni e metodi politici dell'età giolittiana» che dopo la prima tappa di Mondovì è proseguito nel pomeriggio a Cuneo e oggi a Dronero.

Proprio la casa natale del grande statista è stata ieri mattina il centro di ritrovo [redacted] numerosi partecipanti: di qui, attraverso un breve [redacted] significativo «itinerario giolittiano» si è passati alla chiesa di San Saverio dove egli fu battezzato e davanti al tribunale dove il padre svolgeva le funzioni di cancelliere. Poi nella sala Ghislieri, preceduta da una breve presentazione [redacted] sindaco, prof. Lussignoli, il prof. Firpo ha tenuto la sua relazione su «Giolitti e la sua terra».

Una relazione che ha preso le sue mosse proprio dalle [redacted]gini monregalesi dello statista, seguendo con ricchezza di aneddoti la prima fanciullezza. *«Giolitti cresceva allampanato e pallido, forse votato alla tisi ma [redacted] madre non si [redacted] pensieri, non cercò rimedio di sciroppi, ma quello rude dell'aria e del sole della montagna [redacted] ed ebbe animo di trasferirsi, [redacted] col bambino, nella cerchia casa del [redacted], a San Damiano in Val Maira».*

l. s.

# MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

CUNEO — Presso il centro [redacted] e cultura «Linea arte» si è chiusa ieri [redacted] importante raccolta di opere di Alexander Calder. La mostra presentava quattordici tempere e nove litografie talmente belle [redacted] curatissime da apparire a prima vista altrettante tempere. Calder è artista [redacted] nel mondo, per cui la rassegna cuneese è da collocarsi fra le migliori che si siano viste in provincia.

Per meglio comprendere il linguaggio d'un artista [redacted] poliedrico, bisogna certamente documentarsi a lungo [redacted] quei colori favolosi e quei segni un po' geometrici e rigorosi [redacted] una [redacted] dimensione [redacted] e [redacted] senso compiuto. Quel «Sole rosso» come simbolo [redacted] Messico si ripete [redacted] sue tempere in giallo e [redacted] campo bianco, come fascino per una terra che certamente suggestionò l'autore specie nell'ultimo decennio della sua vita.

CUNEO — Il circolo culturale «Detto Dalmastro» [redacted] via [redacted] Filiberto 2, ospita [redacted] la personale di Marco Perotti. Suc[redacted] di pubblico e di critica [redacted] una pittura seria che rifiuta i clamori e le [redacted], ma [redacted] si presenta come [redacted] nelle sue [redacted] opere esposte. Il [redacted] lato di toni smorzati di grigi, di terre e di bianchi ma tanto bianco, e il paesaggio d'amore di Perotti.

Le sue vedute sono impressioni d'una natura che è il suo mondo, quel mondo che [redacted] artista ci [redacted]strisce [redacted] misura per meglio rifugiarvi.

ALBA — Alla galleria «Lucia», di piazza Savona 4, continua fino al 15 novembre la mostra di acquerelli di Silvio Zaneda. Le opere esposte [redacted] estremamente attraenti per una coloristica fantasiosa e coloratissima, che [redacted] trasforma il veduta d'una [redacted] o d'una campagna [redacted], senza togliere la fisionomia del reale. Tanto liquido, rapide macchie che formano [redacted] suggestivo. Una buona ricerca artistica.

VERDUNO — Presso il ristorante «La cascata» espone Lucetta Jacc[redacted], giovane pittrice [redacted] al liceo artistico [redacted] Cuneo. Sono presenti una trentina di opere che rappresentano in particolar [redacted] figure e nudi femminili.

ALBA — Nella sala Beppe Fenoglio della Biblioteca civica, in via Maestra, ha avuto luogo un'asta di opere pittoriche e grafiche di circa cento pittori donate alla commissione della Famija Albeisa per il restauro [redacted] monumento gotico del bel San Domenico. È la seconda asta del genere che si tiene a distanza d'un [redacted] per reperire i fondi necessari per iniziare un secondo lotto di lavori. L'asta è stata condotta gratuitamente da Franco Pesando.

BRA — La galleria d'arte e antiquariato M.D.B. di piazza Martiri della Libertà 20 ha allestito [redacted] della [redacted] di pittori dell'Ottocento, fra i quali figurano con [redacted] di ottimo livello [redacted] prestigiosi come Follini, Delleani, Ghisolfi, Lupo, Pratella, Boetto. Una buona pittura che si ammira sempre con piacere e [redacted] ancora [redacted] ci insegna molto. La mostra resta aperta fino a fine [redacted].

CUNEO — Alla galleria «Il prisma» di via XX Settembre 41 si può ammirare fino alla fine del mese una raccolta di opere di ottima tradizione di Follini, Italo Mus, Paulucci, Caldanni e altre particolarmente significative d'arte [redacted] di Sassu, Guttuso, [redacted], una splendida [illegible] di Bay e un olio del '66 di Paulucci esposto alla Biennale di Venezia.

GRINZANE CAVOUR — «Le pitture [redacted] castello di Grinzane Cavour» è il titolo di un interessante volume pubblicato dall'Ordine dei cavalieri del tartufo e dei vini d'Alba. «La pubblicazione — dice il gran maestro Luciano De Giacomi — rappresenta l'annuale fatica editoriale del nostro Ordine. Raccoglie le [redacted]tografie di [redacted] le tavolette dipinte nel cassettone della masseria del castello di Grinzane. La pubblicazione sarà presentata [redacted] stampa la settimana prossima.

### Recital a Cavallermaggiore

## *Ama canti di tristezza e il pubblico applaude*

CAVALLERMAGGIORE — Umberto Balsamo si [redacted] presentato a «Le Cupole» [redacted] Cavallermaggiore particolarmente emozionato, addirittura timido. *«E' la prima tournée che faccio* — ha detto — *ed è per questo che ho ancora paura delle platee».* [redacted] pubblico, nel «salone delle feste», non ce n'era poi molto: ragazzi e ragazzine [redacted] qualche «maturo», giunti a Cavallermaggiore per scoprire questo cantautore.

Balsamo non si fa attendere e, una dopo l'altra, senza [redacted]terruzioni, sgrana il repertorio delle sue canzoni. I brani seguono quel «fiume d'oro» [redacted] qualche anno fa che viaggiava parallelamente ai nuovi ed innovatori motivi dei [redacted]plessi nati sulla scia del successo dei Beatles e dei Rolling Stones. Mentre nei «piper» il numero dei Watt degli ampli[redacted] aumentava a dismisura, nelle sale «calme» si esibivano i Bongusto e i Martino.

Umberto Balsamo, sicuro che il genere romantico e melodico non tramonterà mai, dedica tutte le sue canzoni all'a[redacted], ai fiori, ai tristi paesaggi. Piace. Le «storie» che scorrono nei brani danno modo a molti ragazzi e ragazze del pubblico di identificarsi [redacted] di sognare.

f. p.

Disgrazia a Bra

### Auto uccide [redacted] ciclista

BRA — Un ciclista è stato travolto [redacted] ucciso da un'auto l'altra sera in via Cuneo, [redacted] periferia di [redacted]. Vittima dell'incidente è un operaio di 52 anni, Franco Benevello, abitante in frazione Roreto di Cherasco, via Bra 64.

L'uomo stava tornando a casa in bicicletta. In un tratto rettilineo, a meno di cinquanta metri dal confine con il comune di Cherasco, è stato investito da [redacted] «Skoda» guidata da Francesco Castrogiovanni, [redacted], residente a Bra in via Roboldo De Brando 17.

SI E' RINNOVATO IL CINE FOTO "RENATA" di ROCCAVIONE CN.

VISITATECI SUBITO

+ assortimento
molte NOVITA'
[redacted] sempre miglior ASSISTENZA
Sabato 11 nov. Inaugurazione
offerte sp[redacted]iali carte Ilford - Agfa e altri prodotti - fino [redacted] scorte

Industria meccanica cuneese cerca

TECNICO COMMERCIALE

per promozione vendite Italia-estero

[redacted] richiede:
- esperienza pluriennale nel settore commerciale
- conoscenza lingua TEDESCA e/o INGLESE
- disponibilità permanenza fuori sede. Sarà titolo preferenziale la [redacted] di [redacted] lingue.
- età 25-35 anni.

Dettagliare curriculum scrivendo a: PUBLIKOMPASS 322 - 10100 Torino.

Importante industria stampaggio materie plastiche — zona Cuneo
CERCA
persona esperta
con spiccate attitudini organizzative di fabbrica e [redacted] personale.
Telefonare ore ufficio (0171) 81.100/81.086

CAMACO
[redacted] Oggi pomeriggio e questa sera per [redacted] giovani suonerà [redacted] complesso
ROCKOLLECTION
Per il liscio suonerà l'orchestra
GLI BO FOLK

Industria calzature nazionale [redacted] forte espansione cerca
RAPPRESENTANTI UNIMANDATARI
max trentenni o residenti in zona a cui affidare in esclusiva Cuneo e provincia con portafoglio clienti. Costituisce carattere preferenziale una esperienza almeno biennale nel ramo vendite. Assicuransi ottime possibilità carriera e guadagno.
Telefonare orario ufficio. Tel. 0438/63.645.

VILLANOVA S. t. (0172) 9703
CENTALLO t. (0171) 74297
SELGHIS CALCESTRUZZI
PINEROLO t. (0121) 3768
SALUZZO t. (0175) 42248

[redacted] «CITTA' DI CUNEO» (intercom.) quale migliore negozio [redacted] «l'alta fedeltà»
Via Martiri della Liberazione 22 - Tel. 43.606 SALUZZO
- Tutti i dischi e le cassette del mondo - Sempre novità
- Radio - Registratori - Stereofonia - Alta fedeltà
- Chitarre classiche a partire da L. 28.000
- Organi Bontempi, Farfisa, Galanti

Assistenza completa

AVIS fa appello alla vostra generosità, date [redacted] po' del vostro sangue
dona sangue

Ogni giorno su STAMPA SERA tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

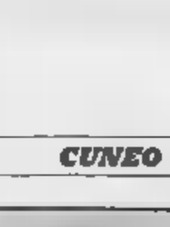
# NOTIZIE SPORTIVE

In C2 attesa gara a Cinzano

## Albese, derby col Derthona

ALBA — Conquistato il primo punto esterno della stagione e soprattutto una maggiore fiducia nei propri mezzi, l'Albese darà vita oggi a Cinzano ad un avvincente derby opponendo i cugini del Derthona, unica squadra piemontese insieme con gli azzurri, inserita nel girone A della serie C2.

L'obiettivo che gli uomini di Verdi inseguono dall'inizio è quello della prima vittoria in campionato, obiettivo fallito di poco contro il Montevarchi. Da allora sono cambiate molte cose nella formazione az-



Boggian

zurra lasciati fuori squadra gli ahorani Carelli e Rampani, sono stati lanciati nella mischia i nuovi [illegible]sti Domenicali e Bernardi che paiono in grado di fornire una maggiore spinta offensiva.

L'Albese, scesa in campo ad Olbia, su un terreno difficilissimo, dal quale forse poche squadre durante la stagione riusciranno ad uscire indenni, ha destato una impressione decisamente migliore.

L'allenatore Verdi, al proposito, [illegible]: «*Ho finalmente fuori casa la mia squadra giocare come voglio io, con molto movimento, azioni in velocità, marcature attente ed assidue e maggior spirito di sacrificio. I nostri [illegible] non si aspettavano un'Albese così determinata ed hanno corso grossi rischi in difesa. Ora che abbiamo riconquistato fiducia ed entusiasmo, dobbiamo confermare i nostri progressi contro il Derthona, squadra che, come noi, ha avuto un difficile inizio di campionato, ma che si sta riprendendo molto bene e che domenica scorsa ha colto un importante successo casalingo contro la Sanremese*».

[illegible] clan albese si punta alla vittoria perché, visto [illegible] vanno di [illegible] sui campi esterni, per [illegible] guire l'obiettivo salvezza è necessario non sciupare nulla tra le mura amiche. La partita, dato il carattere [illegible] derby, sarà molto difficile ed è probabile che sia giocata su toni agonistici molto accesi. Sarà però indispensabile per l'Albese conservare i nervi ben saldi e badare soprattutto ad impostare il proprio gioco.

Grande importanza avranno le marcature che dovranno essere molto attente perché, Montevarchi insegna, ogni distrazione viene pagata a caro prezzo. Ad Olbia, per la prima volta la squadra non ha incassato gol e questo è un altro aspetto positivo che sta ad indicare [illegible] ritrovata saldezza difensiva, un tempo tipica del gioco degli azzurri. Un ruolo importante, infine avrà anche il pubblico presente

E' probabile che da Torr[illegible] molti tifosi seguano la squadra e se il pubblico [illegible] Cinzano risulterà come al [illegible] assente e poco [illegible]ressato, gli azzurri troveranno [illegible] avere l'impressione [illegible] giocare in trasferta

E' forse il momento per i sostenitori albesi di mettere un po' da parte la loro vena ipercritica nei confronti dei giocatori in campo, per incoraggiarli in un impegno che può risultare determinante ai fini della [illegible]zione della squadra

Il trainer Verdi non annuncia la formazione che scenderà in campo, ma è probabile che finisca per confermare la squadra di Olbia, fedele al detto «squadra che vince (o che si comporta bene) non si cambia».

Dovrebbero giocare: Manfredi; Strumia, De Gasperi, Bernardi, Manica, Dello; Lombardi, Boggian, Domenicali, Luciani, Quagliarotti. Nell'elenco dei convocati figurano anche: Condorelli, Scardellito, Dogliani, Furlano e La Bella.

**Aldo Scavino**

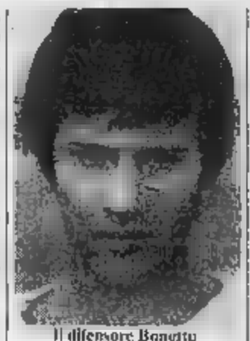
Nell'anticipo di Promozione col Pertusa (1-0)

## Il Cuneo è sconfitto

[illegible] — Questo Cuneo non vince più e continua a perdere colpi: sul campo del Pertusa, nell'anticipo torinese del campionato di Promozione, rimedia un ingrato 0 a 1. Ingrato perché la squadra di Rivero non merita [illegible] in una partita qu[illegible] spunti di cronaca.

Il Pertusa difatti trova un gol rocambolesco al 36' (un maldestro pallonetto di resi che inganna Bertola) e poi si chiude in difesa, cercando soltanto azioni di rimessa con il veloce Valori. Non fa [illegible] più. Un [illegible] reggio riflettarebbe meglio [illegible] equilibri di questa partita: un Pertusa battagliero ed un Cuneo che sembra aver smarrito le geometrie dei primi incontri, pur attaccando con generosità.

Come [illegible] bastasse, al 90' l'arbitro Renzo sepelle Venezian[illegible] proteste: il giovane centrocampista, ritornato contro i gialloverdi [illegible] ruolo [illegible] libero, non [illegible] quindi disponibile per domenica prossima (Cuneo-Gessino). Continua ad allargarsi l'elenco delle [illegible] nelle file biancorossa.



Il difensore Benetto

A Torino restano fuori Cirvegna (un uomo troppo importante nell'economia del gioco cuneese), Corino, Raina e [illegible] (questi ultimi due per scelta tecnica). Rivero decide poi [illegible] l'ala nel [illegible] condo tempo, al posto di un Pancera afflitto da malanni fisici e tranato [illegible] suoi elementi offensivi.

Con in campo una formazione [illegible] giovani, emergono nettamente i limiti di gioco e di agonismo dei biancorossi: contro il Pertusa il centrocampo non filtra in maniera efficace gli attacchi avversari e neppure sa impostare con lucidità.

Ossanti Carsmattino continua a farsi apprezzare in fase di disimpegno e di appoggio (in questo ruolo piace anche ad Ercole Rabitti), ma, almeno in questa occasione, non [illegible] mostra di possedere il fiuto del gol. Altri [illegible] troppo evanescenti: per tutto il primo tempo il Cuneo [illegible] conclude una sola volta a rete.

Nella ripresa, con Galia a maggiore convinzione (in molti uomini, i biancorossi attuano un generoso forcing e creano tre palle-gol (al 70', 75', 80'). La prima la sciupa Bongiovanni, sottraendo la conclusione a Franco; le altre un impreciso Carsmattino. Ma, a parte questo occasioni, [illegible] sono tiri in porta.

CUNEO: Bertola, Benetto, Pancera (dal 46' Galio), Berti, Venezian[illegible], Brocchiero, Bongiovanni, Lerda, Carsmattino, Franco, Stropoli. **g. r.**

I monregalesi non reggono ai rivali

## Carassonese va k.o. col Balangero: 3 a 0

BALANGERO — *Secca sconfitta, 3 a 0, per la Carassonese nell'anticipo esterno con il Balangero. I ragazzi di Cattaneo si [illegible] probabilmente prodotti nella loro peggiore prestazione stagionale, in pratica non giocando*

[illegible] *primo all'ultimo minuto si è visto solo il Balangero, che a confronto dei grigiorossi pareva una squadra di marziani. La Carassonese [illegible] fatto un tiro in porta, a centrocampo [illegible] è esibita, in difesa ha fatto paura a ripetizione causando oltre alle tre reti numerosissime altre occasioni favorevoli ai padroni [illegible] casa.*

*Su almeno tre palle Vacchino è stato autore di parate capolavoro che hanno limitato il passivo. A scusante della [illegible]ca sconfitta il vicepresidente Turco ha detto che il viaggio da Mondovì può [illegible] lasciato degli strascichi sul fisico dei giocatori. La comitiva è infatti partita dalla sede appena alle 12, troppo tardi per giocare alle 14,30.*

*Al 25' il Balangero si è trovato in vantaggio grazie addirittura ad un'autorete durante un'azione confusa in area Carassonese. Il credendo di liberare sparava una bordata fortissima e incredibile nella propria porta. Nessuna [illegible] dei grigiorossi e il Balangero seguita a controllare.*

*Nella ripresa, al 53', un tiro dal centravanti Maglieri isolato solo in mezzo all'area veniva bloccato [illegible] Vacchino con una grande parata. Quattro minuti più tardi altro clamoroso errore difensivo dei cuneesi. Due attaccanti balangeresi soli in area non sbagliavano una conclusione; [illegible] Pozza a dare la deviazione [illegible] cisiva.*

*All'85' la terza rete. Ancora un contropiede di Argentin che solo davanti a Vacchino lo beffava [illegible] un pallonetto. Il Balangero non insisteva, ma rischiava ancora di aumentare il bottino.* **g.c.**

*Carassonese*: Vacchino; Pizzo, Fontana, Dalla Costa, Corino I, Corino II, Terrano, Cattaneo, Astegiano, Rinaldi, Barbarino.


# NATALE 1978

**per i tuoi regali, per [illegible] omaggi [illegible] tua azienda**

*ecco le occasioni da prendere al volo!!*

## OFFERTE DI NATALE

— Cassetta **VECCHIA ROMAGNA** - BUTON contenente Vecchia Romagna [illegible] Nera-Rosso Antico **L. 4.990**
— Cassetta contenente **AMARETTO SARONNO** - Brandy O. P. - Fernet Tonic **L. 8.990**
— Cassetta contenente **STOCK 84** - [illegible] **JULIA** - AMARETTO - AMARO PIAVE **L. 11.990**
— PANETTONE Borgo Antico di Mel[illegible] confezione speciale per Roberto Market **L. 2.500**
— CHAMPAGNE MOET CHANDON **L. 8.290**
— PRESIDENT RISERVA RICCADONNA **L. 1.950**

## PER LA GIOIA DEI BIMBI

Ciccio Bello - Biondo e Ciccio Bello - Angelo Negro **L. 14.990**
Pista Polistil T. 704 **L. 9.980**

Nell'esposizione troverete a **PREZZI ALTAMENTE COMPETITIVI VASTISSIMO ASSORTIMENTO** di [illegible] natalizie delle migliori marche - liquori - spumanti - champagne - vini nazionali [illegible] esteri - panettoni delle migliori marche - **CONFEZIONI DONO [illegible] AZIENDE** fino ad esaurimento degli stock.

Troverete inoltre **GIOCATTOLI - ARTICOLI [illegible] REGALO - CONFEZIONI CIOCCOLATINI**

**SCONTI PARTICOLARI [illegible] QUANTITATIVI**

## da ROBERTO MARKET

**Villanova Mondovì**
**Tel. (0174) 68.186**
**orario: 8-12,30 15,30- 20**
**Domenica: 8-12,30**
**Lunedì chiuso**

**Peveragno**
**Tel. (0171) 83.484**
**orario: 8-12,30 15,30-20**
**Martedì e domenica: 8-12,30**


## La Fossanese sarà ospite del Susa

FOSSANO — La Fossanese alla ricerca la seconda trasferta consecutiva forte della vittoria contro il Savigliano, che è servita ad allontanare l'aria di crisi che aleggiava sull'ambiente azzurro.

Al termine di un allenamento particolarmente lungo, colmo di consigli l'allenatore Titti Odenda: «*L'ambiente mi è apparso molto sereno. I ragazzi si sono impegnati ed hanno sostenuto un proficuo [illegible] Noi andiamo a Susa per disputare la nostra onesta partita. Speriamo di uscirne con un risultato positivo*».

La formazione sarà la stessa di Savigliano ad esclusione del portiere Chiavassa, ancora infortunato, che sarà sostituito da Panetto. A proposito di quest'ultimo quella di domenica sarà la sua ultima partita almeno per alcuni mesi. In maglia azzurra, in quanto lunedì partirà per svolgere il servizio militare. E' ancora indeciso Di Pietro per [illegible] salvo [illegible] dell'ultima ora. [illegible]rebbero scendere in campo Panetto, Caruana Casoccia Bergese, Galliano, Barbati, Abate, Marsovillo, Benedicenti, Mingoli e Or[illegible].

Anche il presidente Silvano Barbero è fiducioso in una prova positiva della squadra. Così si esprime: «*Andiamo a Susa alla ricerca di un risultato utile. L'importante è non perdere, alla luce delle impegnative partite che ci attendono dopo la parentesi [illegible] un risultato positivo potrebbe caricare i ragazzi.* (a. c.)

## Tra Busca [illegible] Cherasche una partita dal volto incerto

BUSCA — *Terzo derby consecutivo per i grigi [illegible] Busca Pianfei che, dopo [illegible] vittoria sul Cuneo e la sconfitta di Mondovì, affrontano un Cherasco assestato nelle zone alte della classifica.*

*Nella formazione del Busca manchera sicuramente Simone Marro, un giocatore estroso che sta attraversando un buon momento e che, per una stiramento tuttavia, dovrà stare fermo un mese e mezzo. Secondo Marro [illegible] squadra «deve ritrovare solamente la carica agonistica e la concentrazione che sono state il segreto della vittoria sul Cuneo e che invece sono mancate, almeno in parte, a Mondovì. Contro la Carassonese [illegible] giocato abbastanza bene nel primo tempo, poi, venuto il gol dei padroni di casa, è mancata la reazione. Se la squadra riuscirà a scendere in campo ben determinata a fare il risultato, la vittoria non dovrebbe mancare».*

*Cherasco resta ad ogni modo un brutto cliente ed i grigi dovranno cercare di attaccare con la necessaria lucidità, per non commettere disordinatamente in avanti ed offrire spazi a possibili contropiede dei nerostellati.*

*«In casa — prosegue Simone Marro — stentiamo maggiormente nell'impostazione del gioco offensivo: la squadra quest'anno deve migliorare nella concretezza. Devo badare maggiormente al risultato, essere più utilitarista. Contro il Cherasco il pari non basta e sicuramente chi andrà in campo cercherà la vittoria completa».*

*Fuori Marro, Parola tornerà a ricoprire con ogni probabilità a Mario Galliano, un giocatore che garantisce un minor estro, ma che possiede uno spunto di velocità e sa battersi nelle mischie con coraggio. Una novità potrebbe venire dal rientro di Mimmo Genovese, il portiere ritornato nella squadra grigia dopo l'alt imposto a Rinaldo Galliano per accertamenti sanitari.*

*«Parola ha ora a disposizione l'esperienza [illegible] Genovese e le promesse del diciottenne Peracchio; quale che sia la scelta per oggi, entrambi torneranno utili alla formazione e varranno al tecnico maggior tranquillità per un ruolo delicato come quello del portiere che, dopo la forzata assenza di Galliano, risultava parzialmente scoperto.*

*Contro il Cherasco giocheranno: Genovese (Peracchio); Di Carlo, Varaglino; Randazzo, Fantini, Romussi; Risso, Alderuccio, Ragazzini I, Dalmasso, Galliano. A Ragazzoni o Galliano il compito di superare la difesa nerostellata.* [illegible] *anche di "Cato" Dalmasso, Alderuccio e dagli altri uomini di centrocampo dovranno venire conclusioni valide verso la porta degli ospiti.* **gi.fi.**

CHERASCO — A Busca il problema più grosso del trainer Birro sarà quello della scelta dei giocatori da mandare in campo, poiché la «Rosa» dei nerostellati è fortunatamente al completo. A Cherasco non tira aria di derby: andare a Busca non è come andare a Savigliano o a Fossano.

Il bilancio della gestione Birro è ampiamente positivo: con tre vittorie, tre pareggi e due sconfitte (entrambe con il minimo scarto), la Cherasch[illegible] è una delle sei squadre che affollano il posto d'onore della classifica, alle spalle del terzetto di testa. *(g. n.)*

## Per i «maghi» è importante non perdere

SAVIGLIANO — Sulla carta, la partita tra Savigliano e l'Acqui, in trasferta nella città termale, non dà alcuna speranza di avere le cifre in regola per mirare alla promozione nella serie superiore, da dove sono [illegible]ccessi due stagioni fa. L'undici saviglianese, dopo le ben note vicissitudini, cercherà di confermare [illegible] formazione dell'Acqui impostando un gioco di rimessa.

La squadra sarà diretta da Riccardo Piacenza, dopo le dimissioni di Carlo Panero, i rossoblù non avranno modifiche particolari [illegible] schieramento tattico. Da registrare il rientro in squadra di Franco Satto, pilastro della difesa, dopo la squalifica rifilatagli dalla Lega.

Boggian e Stella, invece, sono giocatori ad omogeneizzarsi al resto della formazione, quindi è probabile che Agnoz, già da oggi, sia più rapido e brillante e le azioni impostate in [illegible]le. Anche Giancarlo Parola [illegible] sia [illegible] a raggiungere la forma piena, ed è un punto in più a favore dei «maghi».

«Abolendo cambiato allenatore — dice un tifoso — ma è indispensabile fare punti e subito. Se perdiamo ad Acqui, rimaniamo isolati fuori da tutti e la fatica per la salvezza si farà sempre più ardua». **(l. p.)**

POCAPAGLIA — Quinta ed ultima prova del «Memorial Fulvio Bessone» [illegible] pomeriggio al campo permanente di motocross dell'Amerigo dei boschi.


GALLERIA ARTE 80

espone **ERNESTO TRECCANI**
dall'11 al 27 novembre
*disponibile monografia*
SAVIGLIANO, via Cervetta 19 - Tel. 2932


Prima Categoria: l'Olympic riceve [illegible] Vigone, Sommariva e Bra in trasferta

## Saluzzo-Pro Dronero, contano i punti Corneliano [illegible] senza paura [illegible] Grugliasco

Walter Negro (Olympic)

SALUZZO — *La crisi [illegible] da tempo travaglia l'A.C. Saluzzo pare essersi risolta con la riconferma a general manager di Pino Casale, dopo un suo breve allontanamento dall'incarico. Nell'incontro che oggi pomeriggio disputeranno contro la Pro Dronero manchesarino alla squadra Fantini — squalificato per quattro giornate — e Busacca lasciato a casa dall'allenatore Savigliano Giuliano per questa domenica, parecchi si avranno nuovi mutamenti nella formazione schierata sul campo di via Della Croce.*

*«Sarà una partita difficile* — dice il vice presidente Rinaldo Olivero — *dopo quattro sconfitte consecutive tutti gli incontri si presentano per [illegible] problematici, ma confidiamo che il tempo delle vacanze sia ormai prossimo».* (o. go)

DRONERO — Una nuova, difficile trasferta attende oggi i «rossoblu» della Pro Dronero che affrontano a Saluzzo, squadra che, come la Pro, naviga nelle zone basse della classifica. I dronesi sono reduci da due pesanti sconfitte, quella di Carmagnola e, soprattutto, l'ultima di domenica scorsa dove il «Filippo Drago» di Dronero, hanno subito una pesante sconfitta ad opera della capolista Grugliasco.

La squadra [illegible] ha velocemente toccato il fondo, dimostrandosi priva di idee con giocatori svogliati e privi della grinta che è necessaria soprattutto nei momenti difficili. «*Il morale della squadra non è molto alto* — dice il centrocampista Franco Peron — *perché sconfitte come questa subite lasciano il segno, in particolare modo sui giovanissimi. [illegible] può che a Saluzzo abbiamo la possibilità di riscattarci se ci [illegible] ma determinazione da parte di tutti*».

La società intanto ha annunciato l'ingaggio, [illegible] prestito ritirato, di Marco Massone, proveniente dalla Novese, una punta che si adatta a fare anche il terzino che non ha più disputato un incontro ufficiale da quattro mesi, difficilmente [illegible] esordirà già domenica. Potrebbe comunque in parte risolvere i delicati problemi della squadra e un salvare [illegible] dell'attacco, che finora ha segnato con il contagocce. Sicuramente assente Silvestro, è pure incerta la presenza della mezza punta Testa i convocati sono: David Cornua, Alfaldi, Borello, Lerda, Astegiano, Brignone, Bottasso (Talice), Capra, Peron, Odello. (g. fe.)

CORNELIANO D'ALBA — Trasferta proibitiva per il Corneliano che giocherà oggi a Grugliasco contro la squadra [illegible]. Attualmente in testa alla classifica del girone con netto margine sugli inseguitori, il Grugliasco — ha detto l'allenatore Sergio Co-rano — si [illegible] squadra che nelle ultime tre partite ha messo a segno quindici gol. E' inutile dire che impostermo una gara sulla difensiva perché contro una formazione del genere non possiamo fare altro. Non ci facciamo illusioni, è ovvio che, se le altre volte in trasferta un pareggio era positivo, questa volta sarebbe veramente un risultato insperato».

Nonostante la difficoltà dell'impegno il Corneliano giocherà tuttavia la sua partita senza timori reverenziali. Tutti gli uomini a disposizione di Corino, sono in buone condizioni e pertanto dovrebbe essere confermata la formazione di domenica scorsa composta da Astegiano, Fennoch, Pinat, Grandis, Pasquero, Abalsamo, Pezzuto. (a. s.)

CUNEO — Sandri, Pesaro e Martutello sono incerti nell'impegno odierno dell'Olympic che, al «Paschero», riceve il Vigone Sandri ha avuto problemi intestinali per tutta la settimana e decidera prima dell'incontro se giocare o [illegible]. Pesaro ha una caviglia in disordine e Martutello è impegnato poche ore prima della gara, in un concorso. Per questo l'allenatore Clerico non può anticipare alcuna formazione. L'elenco dei convocati comprende: Negro, Giordanengo, Martini Pellegrino, Argiolo, Mahuboiki, Poma, Esposito, Jaselli, Rigetti, Lora, Sandri, Pesaro, Fois Damiano.

L'Olympic vuole naturalmente confermare gli [illegible] risultati delle ultime domeniche e coglie la vittoria «Senza con questo — puntualizza l'allenatore Clerico — pubblicizzare troppo un avversario che, dopo la forzata assenza di Galliano, risultava parzialmente scoperto.

Contro il Cherasco giocheranno: Genovese (Peracchio); Di Carlo, Varaglino; Randazzo, Fantini, Romussi; Risso, Alderuccio, Ragazzini I, Dalmasso, Galliano. A Ragazzoni o Galliano il compito di superare la difesa nerostellata. [illegible] anche di "Cato" Dalmasso, Alderuccio e dagli altri uomini di centrocampo dovranno venire conclusioni valide verso la porta degli ospiti. **gi.fi.**

CHERASCO — A Busca il problema più grosso del trainer Birro sarà quello della scelta dei giocatori da mandare in campo, poiché la «Rosa» dei nerostellati è fortunatamente al completo. A Cherasco non tira aria di derby: andare a Busca non è come andare a Savigliano o a Fossano.

Il bilancio della gestione Birro è ampiamente positivo: con tre vittorie, tre pareggi e due sconfitte (entrambe con il minimo scarto), la Cherasch[illegible] è una delle sei squadre che affollano il posto d'onore della classifica, alle spalle del terzetto di testa. *(g. n.)*

SOMMARIVA BOSCO — Influenza permettendo (il malanno di stagione ai costretto questa settimana al riposo il [illegible] Mussa Gallo e Testa), la Sommarivese cercherà di cogliere l'intera posta sul terreno della Druentina, squadra-rivelazione del girone. Sulla carta i caratteri sono favorevoli ai bianchi che tornano come del tutto in campo e dal probabile soprassalto d'orgoglio dell'ultima in classifica.

Gli uomini di Rinaldi sembrano avviati a superare la mezza crisi che ne aveva bloccato la marcia travolgente e stava dimostrando di avere fatto soltanto da inseguitori la «lepre» Grugliasco *(g. n.)*

BRA — Impegnativa trasferta del Bra, schierato a Bricherasio contro una squadra che ha saputo bloccare il capolista Grugliasco attestandosi al secondo posto in classifica. I giallorossi «vincendo per vincere» l'obiettivo della [illegible] rincorsa [illegible] compreso) i due punti [illegible] di vantaggio della capolista e [illegible] sperato delle sfortunate [illegible] «paura di sognare» non è [illegible] Marchesi Bertolavanni, le [illegible] dale dar una crisi di appendicite *(g. n.)*

Roberto Boano organizza un corso a Caraglio

## A scuola [illegible] di motocross

Il campione cuneese ha ottenuto il patentino di istruttore federale

CARAGLIO — E' prossima l'apertura della scuola di motocross, iniziativa che [illegible] giunta al quinto [illegible] vita e che quest'anno è ufficialmente riconosciuta dalla Federazione.

Il riconoscimento è stato possibile perché un caragliese, Roberto Boano, uno dei migliori rappresentanti del motocross mondiale, ha ottenuto il «patentino» di istruttore federale, dopo aver frequentato l'apposito corso presso il Coni a Roma ed essersi specializzato per alcuni mesi in Svezia, dove ha avuto la possibilità di seguire direttamente i sistemi di allenamento degli atleti nordici.

La scuola motocrossistica di Caraglio ha avuto negli anni scorsi una partecipazione media di oltre quaranta allievi, seguiti sempre da Boano ed alcuni di essi, come Enrico Garino di Dronero Giorgio Chiapello di Valgrana e Giovanni Giordano di Busca, appena ventenni, si sono messi in luce nell'attuale stagione, conseguendo ottimi piazzamenti nelle classi 125 e 250 cc.

Il corso motocrossistico che sta per iniziare, della durata [illegible] tre mesi, si articola in due fasi: al venerdì sera è prevista la preparazione fisica [illegible] stra delle scuole; al sabato e alla domenica [illegible] svolgerà l'attività pratica sulla pista appositamente creata nelle vicinanze di Caraglio, in prossimità del torrente Grana.

*«Il nostro corso verrà effettuato* — dice Roberto Boano — *in qualsiasi condizione climatica, proprio per abituare gli appassionati di questo sport a correre su terreni diversi, come [illegible]amo i crossisti nordici che possono essere considerati i nostri maestri».*

*«Il motocross è uno sport molto caro* — aggiunge Boano — *e sarebbe auspicabile che il contributo della Federazione fosse più consistente, così da permettere al motocross di diventare un'attività di massa e non uno sport di "élite" come è stato fino ad ora. Nonostante queste difficoltà economiche tuttavia, le premesse paiono buone, abbiamo [illegible] una quarantina di iscritti alla scuola».*

**b. b.**

Roberto Boano

Torneo femminile

## Salus basket gioca oggi contro la Robur

CUNEO — Dopo le vittorie contro la pallonistica Libertas Torino e la Cestistica Ba[illegible], le ragazze della Salus bibite affrontano al palaghiaccio [illegible] sport, con inizio alle 17, la veronese della Robur Borgosano.

Sarà assente, quasi certamente, uno degli elementi trascinatori della squadra, la aggressiva Rocchia che, infortunatasi domenica ad un ginocchio, dovrà dare forfait. Per il resto l'allenatore Parola può contare sulla buona condizione di forma delle varie Serra, Gallo e sull'esperienza di De Petris e Andreis.

Una nuova vittoria delle cuneesi le rilancerebbe nelle zone alte della classifica e darebbe indubbiamente morale in vista degli ultimi due impegni del girone di andata contro la [illegible] Novara e la Pol. Valletta don Orione di Torino. *(g.t.t.)*

## SPORT IN BREVE

CHERASCO — Organizzata dal Motor Racing Team di Santo Stefano Belbo e sponsorizzata dalla concessionaria Oper di Alba, si corre oggi, tra Cherasco e La Morra, la gara automobilistica in salita [illegible] l'assegnazione del Trofeo Arcom.

SALUZZO — I danni causati a diversi pullman [illegible] stessi juventini da tergicristalli, al termine della partita [illegible] domenica tra Juve e Milan, influiranno sull'attività del Club dei tifosi della provincia, per quanto concerne le trasferte. Infatti, come dice Mario Barale, presidente [illegible] dello Juventus Club Saluzzo, «La società ci ha già detto che, [illegible] ogni probabilità, non stipulerà più i tanto [illegible] atti associazioni ai tifosi per evitare di subire nuovi e più gravi danni».

CUNEO — Riconfermato Renato Clerico alla presidenza della Associazione italiana allenatori di calcio della Provincia Granda. L'assemblea svoltasi nei locali della F.I.G.C. ha [illegible]nato queste cariche, oltre alla presidenza di Clerico: segretario, Nino Petrazzi; vice presidenti: Tibi Odorisio e Marino Serra, consiglieri: Carlo Panero, Luigi Lupo, Flavio Parola, Vincenzo Musella, Paolo Bruzzo e Silvio Terreno Panero. Luino e Terreno [illegible] pure incaricati di zona rispettivamente. [illegible] Saluzzo, Alba-Bra e Savigliano

FOSSANO — Brillante prestazione [illegible] della Atletica Fossano alla «24 X 1», la prestigiosa staffetta cui hanno partecipato 24 società, provenienti dalle [illegible] Regioni italiane. La gara, che ha visto impegnati 24 atleti per classifica società nella corsa (un'ora ciascuno) sulla pista dell'arena di Milano, ha avuto in formazione fossanese tra le protagoniste. Infatti l'Atletica ha nettamente superato il record stagionale per società che già le appartenevà, percorrendo nelle 24 ore della gara 374 chilometri e 387 metri, contro i 348,558 che costituivano il record precedente

Pallone elastico

## Le società di A e B riunite ad Alba

ALBA — Nuovo vertice per le società di serie A e B di pallone elastico, per discutere sulla formula per il campionato '79. Dopo la riunione di domenica scorsa a Cuneo, i dirigenti dei vari club si ritrovano questa mattina ad Alba per continuare [illegible] discussione che si preannuncia assai vivace.

Due le soluzioni che sinora hanno riscosso le maggiori attenzioni: una è quella solita a girone unico (di otto o dieci squadre), la più sperimentata ma anche la più vecchia, l'altra invece, a due gironi di sei squadre, è decisamente innovativa seppure [illegible] non completamente attuabile per la cronica mancanza di validi giocatori *(g. b.)*

## Temperature ieri a Cuneo

massima 12
minima 4

Umidità media: 46%. Temperatura [illegible] dello scorso anno: 17, 8. Il sole sorge alle 7,19 e tramonta alle 16,55. Luna: primo quarto. Vento: calmo. Pioggia: nulla.

**Le previsioni:** su tutte le province cielo sereno, visibilità buona con riduzioni per nebbie locali in mattinata nella zona alta; temperature stazionarie.

**Le temperature massime e minime di ieri** ai Alba (13, 5), Bra (12, 3), Cuneo (10; 7), Fossano (13, 5), Limone [illegible] 0), Mondovì (9; 3), Ruccaglia (7; 1), Saluzzo (12; 5), Savigliano (6, 1).

## SPETTACOLI E TACCUINO

**CUNEO**
**Corso:** Zombi
**Ellena:** L'ebete degli scacchi
**Italia:** La donna erotica
**Nazionale:** A chi tocca tocca
**Luxford:** Mattiga cattivo gli ufo robot

**ALBA**
**Corso:** Kostner ci sfida

**BENETTE**
**Astra:** Airport 77

**BORGO S. DALMAZZO**
**Moderno:** Cara sposa

**BOVES**
**Nuovo:** Ceru picciotteme peccoh

**BRA**
**Impero:** Saxofonn
**Politeama:** [illegible] maledizione di Damien
**Vittorio Emanuele:** e lo scimo nolli

**BUSCA**
[illegible]: [illegible] rivincitali del lercio
**Lux:** Il buono, il brutto, il cattivo

**CARAGLIO**
**Splendor:** Dietro segno lo?

**CARMAGNOLA**
**Moderno:** Compagna di banda

**CAVALLERMAGGIORE**
**S. Giorgio:** I due supermaschi quasi pisti

**CENTALLO**
**Alessandro:** In nome del Papa re

**CEVA**
**Doria:** La tortura del sabato sera

**CORTEMILIA**
**Nuovo:** Sella d'argento

**COSTIGLIOLE SALUZZO**
**Nuovo Moderno:** Serafino

**DRONERO**
**Iris:** Il lupo della mattina

**FOSSANO**
**Astra:** Il mio nome è nessuno
**Ideale:** Ultimo colpo
**Politeama:** La maledizione di Damien

**MONDOVI'**
**Corso:** Pretty Baby
**Italia:** La chiamavano Supersister

**MONREGALESE**
**Italia:** Le braghe del padrone
**Ornea**
**Astejan:** Le colline hanno gli occhi

**PIASCO**
**La Rosa:** Incontri ravvicinati del terzo tipo

**RACCONIGI**
**Sociale:** Ravvicinati primo tempo

**ROMANTE**
**Robbiolese:** La bella stagione della bella lavoro

**SALUZZO**
**Cinema:** Lo tigre di fuoco degli ingorghi
**Italia:** Il vizietto
**Splendor:** L'ultimo combattimento di Chen

**SAVIGLIANO**
**Aurora:** Piedone lo sbirro
**Nazionale:** La bestia nella stiva dei ripieghi
**Rex:** Vedalo spacciato

**VILLAFALLETTO**
**Moderno:** Piedone l'africano

**Lux:** Racconto di casa
**Palazzo:** Squadra speciale
**Salone Margherita:** cotillon di Ubi Rebel
**Splendor:** Sta più vicino ed un piacevole di Bruce Lee
**Torino:** L'albero degli zoccoli
**Vittoria:** Sandokan

### Temperature ieri a Cuneo

massima 12
minima 4

Umidità media: 46%. Temperatura [illegible] dello scorso anno: 17, 8. Il sole sorge alle 7,19 e tramonta alle 16,55. Luna: primo quarto. Vento: calmo. Pioggia: nulla.

**Le previsioni:** su tutte le province cielo sereno, visibilità buona con riduzioni per nebbie locali in mattinata nella zona alta; temperature stazionarie.

**Le temperature massime e minime di ieri** ai Alba (13, 5), Bra (12, 3), Cuneo (10; 7), Fossano (13, 5), Limone [illegible] 0), Mondovì (9; 3), Ruccaglia (7; 1), Saluzzo (12; 5), Savigliano (6, 1).

### FARMACIE

**Cuneo:** Centrale, via Roma - Stella Angelo, corso Nizza
**Alba:** Costa, via Vitt. Emanuele
**Bra:** S. Rocco, via Principe Oddone
**Fossano:** Municipale 1, via Roma
**Mondovì:** Dalu, via Manzoni 4a
**Racconigi:** Barberis, via Torino
**Saluzzo:** Ospedale, via Spielberg
**Savigliano:** Marchisio, piazza del Popolo

Albergo ristorante dancing Nella Tanaro (Cn)
a 300 m dalla A/6 (0174) 336.100

**Questa sera ore 21**
*GRAN VARIETA'*
*con*
**DANIELA ROSY**

**PRESTITI IMMEDIATI**
a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti;
prestiti auto, cessioni 1/5 [illegible] stipendio, ipotecari.
**TELEFONARE 0172/33.339**
**SOFIDA** - Via Trento 2 (ang. via Saluzzo) SAVIGLIANO (CN)

**VENDESI**
**OM 40 - 20 ql** portata, centinato, due anni, unico proprietario km 55.000
**Telef. 0171/67.188 ore ufficio**

IL CLUB DE L'ALTRO MONDO
**Alba**
*Continuando la sua tradizione di musica ad alto livello ti propone*
**Il Segno dello Zodiaco**
Oggi pomeriggio e questa sera (il trattenimento di oggi pomeriggio sarà ripreso da Tele Video Alba)

**LE CUPOLE**
Questa sera nel salone delle feste
**BRUNO D'ANDREA**
*sul cupolino* Il fisco
**I JUKE - BOX**
Giovedì prossimo
**I ROCKETS**
*Suoni e luci*
Venerdì sera
**Henghel Gualdi**

Cercasi
**Cameriere/a**
e
**Aiuto cuoco**
•
**Telefonare (0172) 61.555**

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 171, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 51.7

Dopo l'elezione di Meoli alla carica di segretario

# Il difficile «ménage» del psi causerà la crisi in Regione?

**Il vice-presidente Alberto Teardo ha preannunciato le sue dimissioni dal partito Le possibili ripercussioni in Comune a Genova - I problemi col partito comunista**

GENOVA — Forse è prossima la crisi in Regione e, quindi, nel comune di Genova: Alberto Teardo ha infatti preannunciato ufficialmente al suo partito le dimissioni da vicepresidente della giunta regionale e da assessore alla programmazione e ai bilanci. Perché le sue dimissioni non divengano effettive ha posto alcune condizioni sulle quali devono pronunciarsi gli organi del gruppo che fa capo al neoeletto segretario del partito, Dino Meoli. Il quale per incompatibilità deve lasciare l'assessorato regionale all'urbanistica.

E' necessario a questo punto fare qualche passo indietro. Con il congresso nazionale di Torino si è manifestata all'interno del psi, promotori, tra gli altri, Alberto Teardo e Tino Tiraboschi delle Marche, una tendenza al superamento delle correnti e all'unità del partito. Sulla scia di questa linea si era arrivati allo scioglimento della corrente Mancini-De Martino di cui Teardo faceva parte.

In Liguria questa azione tesa, secondo i suoi sostenitori, a dare al psi una nuova immagine, una nuova credibilità ed una maggiore e più incisiva forza di penetrazione, avrebbe trovato l'opposizione delle vecchie strutture di partito.

Contestualmente poi all'ingresso in Parlamento del segretario regionale Canepa, che lasciava questo incarico, i rapporti tra psi e psi si sono inaspriti tanto da far ritenere necessaria una verifica. Ma su quali basi, quali obiettivi? Secondo alcuni, Teardo tra questi, essa sarebbe dovuta avvenire su contenuti reali, mentre a parere di altri avrebbe dovuto coinvolgere anche altre tematiche.

Si è arrivati così alla convocazione del direttivo regionale che, come sostenuto dal gruppo Teardo, avrebbe dovuto stabilire i criteri e i contenuti della verifica con il pci.

La proposta però è stata respinta: si è arrivati all'abbandono della seduta da parte del 45% dei membri del direttivo e alla elezione, di parte della maggioranza, di Meoli segretario del partito. La frana (che deve lasciare l'incarico di assessore nel comune di Genova) e Richebbi (di La Spezia) a vice segretari regionali.

L'elezione di Meoli, assente la minoranza, il riemergere di vecchi gruppi di corrente, hanno fatto precipitare una situazione divenuta ancor più pesante se si considera che tutto ciò si verifica nel momento in cui sono in corso due vertenze con il pci, interessanti la Regione e lo stesso comune di Genova, verifiche sulle quali si è steso un muro di silenzio ma che tuttavia non sembrano aver prodotto sinora effetti di qualche significato.

E in questa realtà si inquadra la posizione del savonese vicepresidente della Regione, Alberto Teardo, che ha posto, in termini assai duri, una sorta di ultimatum al suo partito dichiarando che, se entro breve termine non si arriverà ad un chiarimento interno, sul piano politico, che garantisca una direzione unitaria e collegiale del partito, capace di liquidare ogni tentazione frazionistica e correntizia che paralizza il partito e lo indebolisce sul piano contrattuale, egli renderà esecutive le sue dimissioni dalla giunta regionale.

Se, quindi, alle dimissioni di Meoli si dovessero aggiungere quelle del vicepresidente, la crisi della giunta di sinistra in Regione sarebbe inevitabile, come inevitabile diventerebbe la crisi dell'amministrazione comunale di Genova sconvolta, peraltro, da tempo, da contrasti e dissapori che a gruppetti di molti non passano inosservati.

In questo clima, pare non possa escludersi un'ipotesi di disimpegno del psi dalla Regione e dal comune di Genova. Il problema a questo punto è cosa farà il pci?

Nicolò Siri

## *A Imperia ospedale e polemiche*

**Rialzare o no l'edificio di cinque piani?**

IMPERIA — *L'ospedale di Imperia «ha sofferto per una crisi di spazio». Il presidente dell'ente Renato Ruscigni, ed il consiglio di amministrazione, hanno chiesto al Comune una variante al piano regolatore generale per poter costruire 5 piani in più. «Se vogliamo che l'ospedale funzioni — è in ballo il loro pensiero — dobbiamo realizzare infrastrutture e servizi che attualmente mancano e sono indispensabili per l'ampiato. Nei nuovi 5 piani sarebbe nostra intenzione creare, oltre al centro emodialisi, anche reparti per la rieducazione funzionale ospedaliera, servizi psichiatrici, anatomia patologica, laboratori di analisi.*

*Per questi lavori l'ente provinciale investirebbe a disposizione circa 1 miliardo e mezzo di lire.*

*Il progetto, però, non compare ai pci. Lo ha detto a chiare lettere nel corso di una conferenza stampa. «Prima di costruire del nuovo — hanno dichiarato Mauro Torelli, Silvano Corradi, Giovanni Kamitsis e Franco Morello, rappresentanti del partito — sarebbe più opportuno utilizzare bene le infrastrutture esistenti.*

*Il pci ha fornito anche dei dati. «Per esempio — è stato fatto rilevare — come si fa a dire che nell'ospedale non c'è spazio c'è sovraffollamento, quando da una analisi emerge che nel nosocomio di Imperia ci sono, in media, 150 posti vuoti al giorno. A Costarainera addirittura 250. Perché invece di creare problemi urbanistici non si cerca di utilizzare meglio gli spazi che già si hanno?*

r. b.

# Elioterapico di Bussana trentun licenziamenti?

SANREMO — Vivo fermento e diffusa preoccupazione serpeggiano tra i dipendenti all'ospedale elioterapico di Bussana. Il neo commissario, avv. Antonio Borea, al quale è stato recentemente dato l'incarico di preparare la fusione dei due ospedali sanremesi (e che eserpe collateralmente la carica di avvocato civico e quella di esperto controllore al casino municipale) ha fatto sapere a sei medici fuori ruolo e a 25 dipendenti del nosocomio, alcuni dei quali in servizio dal '56, che fra due mesi non saranno riassunti.

*«E' una forma elegante, ma certo crudele, di licenziare personale* — hanno osservato ieri alcuni sindacalisti — *mentre la fusione tra i due ospedali avrebbe avuto come scopo quello di migliorare i servizi e procedere a nuove, indispensabili assunzioni».*

I «licenziandi», molti dei quali si sono trasferiti dalla Lombardia con famiglia a Sanremo d'elioterapico era gestito sino a pochi mesi fa dalla Regione Lombardia) sono la dottoressa Eugenia Bovina (assistente del laboratorio di analisi), il dottor Mario Cocala (supplente di ortopedia), il dottor Mario Rastello (assistente patologo), il dottor Adolfo Basso (assistente di medicina dal 1966), il dottor Bruno Merli (incaricato unito di medicina) e il dottor Adriano Spadoni, anch'egli di medicina.

Gli altri che rischiano di trovarsi d'improvviso senza lavoro sono 25 persone tra personale paramedico e amministrativo. La decisione del commissario Borea è stata aspramente criticata dai diretti interessati tenuto che a motivare la decisione siano stati motivi politici da legarsi con la struttura «rossa» della Regione.

r. p.

Il dramma di una famiglia con tre bambini a Sanremo

# Il padre in carcere vuol rivedere i figli La nonna scrive: non li nutriva neanche

**Una lettera al pretore - Sonia, 7 anni, davanti alla prigione si rifiuta di entrare: «Ho paura»**

SANREMO — Il pretore capo di Sanremo, dott. Michele Russo, si sta interessando in questi giorni a un delicatissimo caso umano che vede coinvolti, a causa della droga, tre bambini, tutti in tenera età. I loro genitori e i nonni, ai quali il magistrato li ha temporaneamente affidati.

Il padre, Fulvio Sicchiero, 27 anni, settentrionale, dopo un lungo soggiorno in Olanda dove si era stabilito presso una comune con la moglie Evelina Morganella, 26 anni, è tornato recentemente a Sanremo. La coppia aveva deciso di abbandonare i figli ai nonni, Elvina e Primiano Morganella, abitanti in via Margotti 8, per raggiungere un sobborgo di Amsterdam, dove vivono alcuni loro amici, anch'essi dediti agli stupefacenti.

Dopo un breve soggiorno nella comune olandese, Evelina Morganella è però fuggita: la lontananza dai figli e qualche raro attimo di lucidità, avevano avuto il sopravvento sulla droga. Il marito, rimasto solo — scioltasi la comune — decide a sua volta di far ritorno in riviera. Appena giunto a Sanremo, però, finì nei guai. Compì un furto e venne rinchiuso in carcere, dove si trova tuttora.

Qui si innesta la drammatica vicenda che ha suscitato l'interessamento e l'intervento diretto del pretore Russo.

Con il ritorno della madre, che con grande determinazione si è sottoposta ad una cura disintossicante, la famigliola sembra aver riacquistato una certa serenità. Si trattava però di una calma apparente: due settimane fa, infatti, i Morganella hanno ricevuto dal carcere una richiesta perentoria del genero: *«Voglio vedere i miei figli, portateveli in prigione. E' un mio sacrosanto diritto di padre»*.

Per gli anziani coniugi, per i tre bimbi e per la loro mamma è così ricominciato il calvario. Elvina Morganella, che tanto si era battuta per circondare d'affetto e sicurezza i nipotini, teme che la richiesta del genero possa far ripiombare i piccoli in quello stato di agitazione in cui erano quando vivevano con lui.

Ha scritto al pretore: *«Mio genero si è sempre comportato da bestia, non da padre. Anche prima di abbandonarli non dava da mangiare ai suoi figli»*.

Sonia, Giuliano e Maura Sicchiero

Due giorni fa si è verificato l'episodio più triste: i tre bambini, di 7 anni, Giuliano di sei, e Maura di due, accompagnati dal nonno e da una assistente sociale, sono stati condotti davanti al portone del carcere. Quando hanno visto le guardie carcerarie, davanti al forte di S. Tecla, sono scoppiati in lacrime e non hanno voluto varcare la soglia della prigione.

*«Ho paura, voglio dare io quel pezzo»* ha inoltre detto Sonia.

r. p.

Prosegue l'indagine de «La Stampa» nei rioni di Savona

# Mongrifone, un quartiere isolato mancano negozi, scuole e giardini

**Solamente un autobus ogni 40 minuti - «Avremo bisogno delle elementari» - Sentita la mancanza di locali pubblici - I problemi dell'equo canone - La spesa bisogna andare a farla in città**

SAVONA — Scende lungo le pendici della collina e si ferma alle spalle della nuova stazione ferroviaria: spazio sulla città ma della città non ha altro che la comodità. E' considerato periferia ma, al suo interno, ci sono isole «particolare pregio».

E' il quartiere di «Mongrifone», sorto tra gli Anni Sessanta e gli inizi del Settanta, abitato da circa 2500 persone che occupano moderni edifici costruiti dall'edilizia privata, da cooperative, dalla Gescal e dall'Istituto autonomo case popolari. Tutti palazzi con servizi, abitazioni decorose. Ma «Mongrifone» è soltanto una zona di riposo, è lì si va solamente per mangiare e dormire: la spesa bisogna andare a farla in città.

*«In tutta Mongrifone* — afferma il presidente del consiglio di quartiere, Mario Siri — *non c'è un negozio, abbiamo soltanto una latteria e per giunta assai decentrata, esiste un bar, non c'è farmacia, mancano del tutto i servizi sociali e ricreativi, non abbiamo un luogo dove ritrovarci, potremmo avere verde e invece non c'è un filo d'erba».*

In tale realtà stanno i problemi del quartiere che, pure, è tra i più nuovi e più giovani di tutta Savona.

**Zone verdi e servizi sociali** — A Mongrifone esiste un solo giardino ed anche piccolo ma le aree destinate a giardini non mancano. *«Però* — osserva amaramente Mario Siri — *sono tutte abbandonate, usate sovente come discariche abusive. I bambini non sanno dove andare a giocare e sono costretti a rimanere soli o in mezzo alla strada. Ci sono anche le aree destinate a servizi ma i servizi arrivano mai. Si era parlato di un grande centro commerciale da realizzare alla confluenza con via La Rocca ma non se ne è più parlato niente».*

**Trasporti e viabilità** — E' stata sistemata Molino e sono stati appaltati i lavori per via Tissoni, compresi quelli riguardanti l'illuminazione e la segnaletica. Per i trasporti non ci sono grossi problemi anche se c'è solamente un «bus» ogni 40 minuti. *«Qualcosa in questo settore è stato fatto* — riconosce Mario Siri — *speriamo che si faccia anche dell'altro».*

**Scuole e servizi sociali** — Si sta costruendo materna l'asilo nido. *«Avremmo anche bisogno della scuola elementare* — sottolinea il presidente — *perché il nostro quartiere è abitato da molti ragazzi. Come ho già detto a Mongrifone non ci sono locali pubblici, alcun genere e, quindi, è estremamente difficile incontrarsi, parlare, discutere. Abbiamo perciò chiesto al Comune di destinare a questi servizi uno o più locali della scuola materna».*

**Equo canone** — La contrazione decisa dal Comune ha suscitato non poche proteste. Mongrifone, infatti, è stata considerata nel suo insieme «periferia» ma al suo interno sono state individuate zone di «particolare pregio» per le quali si applicano i coefficienti più alti. *«Non è stata una scelta giusta* — osserva il presidente — *basta abitare su di un lato o all'altro di una strada per pagare affitto più alto o più basso. Chi gente che verrà a pagare 130 mila lire al mese contro le 60 mila che, per un alloggio pressapoco analogo, pagherà il dirimpettaio».*

**Rapporto con la circoscrizione** — Mongrifone, assieme ai quartieri dell'Oltreleutro, Santa Rita e Savona Ponente, fa parte della 3ª circoscrizione. *«Con il consiglio circoscrizione* — dice Mario Siri — *abbiamo rapporti buoni ma la nostra impressione che si vada troppo lentamente. La circoscrizione è senz'altro utile ma non ha corpo, personalità. Nei prossimi giorni dovremo decidere come utilizzare i dieci milioni che il Comune ha assegnato a ciascuna delle cinque circoscrizioni».*

n. s.

Savona. Il quartiere Mongrifone, tra collina e ferrovia

## L'auto s'incendia due feriti gravi

SANREMO — Grave incidente stradale ieri mattina all'alba sull'Aurelia, tra Ospedaletti e Bordighera. Una 128, con a bordo Sergio D'Ercole, 28 anni, e Gino Ciccia, 24 anni, entrambi di Bordighera, è uscita di strada e si è incendiata per cause imprecisate. I due feriti sono stati soccorsi dalla Croce Rossa di Sanremo e ricoverati all'ospedale di Bordighera.

(m. r.)

L'animata riunione dell'altro giorno a Finale Ligure

# Bisticcio tra sindaco e donne sul problema del consultorio

FINALE LIGURE — La riunione del comitato per l'istituzione del consultorio familiare del Finalese ha avuto un burrascoso epilogo con minaccia di reciproche denunce fra il sindaco di Noli, Carlo Gambetta, democristiano, e una componente del «Comitato di partecipazione di Finale, Pietra Ligure e Loano», Daniela Accinelli, comunista.

Gambetta accusa un gruppo di donne di cui faceva parte anche la Accinelli, di avergli impedito di uscire dall'aula consiliare del comune di Finale: *«Avevo fretta, Ero atteso a Noli da un altro impegno e quelle non mi facevano passare»*.

Ribatte Daniela Accinelli: *«Quel signore, che ignorare fosse il sindaco di Noli, si è comportato da villano. Prima ha spinto brutalmente da parte Emilia Squarcini, poi mi ha messo le mani addosso stringendomi con violenza il seno»*.

Che fra le donne del «Comitato di partecipazione» e Gambetta ci sia stato un vivace battibecco, seguito da qualche spintone, lo confermano anche altri partecipanti all'incontro e, tra questi, il cavaliere Damiano Valle, segretario provinciale della dc, presente come sindaco di Giustenice.

E' probabile che l'episodio abbia uno strascico in sede penale. Come si è arrivati all'incidente? La riunione ha avuto inizio alle 17. Si doveva procedere ad assumere l'equipe medica del consultorio.

Il «Comitato di partecipazione», organo consultivo previsto dalla legge regionale e composto iscritti ai vari partiti, (pci, psi e dc), ha chiesto di leggere proprio documento.

La dc si è opposta perché, secondo Valle «l'argomento non era all'ordine del giorno e la seduta avrebbe dovuto essere segreta in quanto si discuteva di assunzione di personale».

Messa ai voti, la proposta democristiana è stata approvata con 18 pareri favorevoli e 10 contrari e il «Comitato di partecipazione» ha dovuto uscire dalla sala con la promessa che il documento sarebbe stato reso pubblico.

Quando, dopo ore di discussioni, alle 20,40, le donne del gruppo sono state riammesse nell'aula, i rappresentanti democristiani si sono alzati per andarsene. Le appartenenti al Comitato hanno cercato d'impedirne l'allontanamento ed hanno rinchiuso la porta. E' stato a questo punto che è sorto il diverbio con Gambetta.

s. d.

## Molestò una bimba? Processo a Savona

SAVONA — Felice Dall'Acqua, 65 anni, abitante a Laigueglia in via Roma 20, titolare di un negozio articoli di regalo nei pressi della banca «Galleani» di Alassio, alla sbarra del tribunale di Savona per rispondere di atti di libidine nei confronti di una bambina di soli 11 anni, Astride D.F.

Ad accusarlo è proprio la bimba che raccontò quanto sarebbe accaduto nel negozio ai genitori.

I carabinieri di Alassio non hanno trovato nessuna testimonianza o prova che avvalori quanto sostiene Astride D.F. l'imputato respinge sdegnosamente ogni addebito. *«Mi sono limitato* — disse agli inquirenti — *a prendere la bimba per le spalle per sollevarla»*.

(b. b.)

## Oneglia: attentato contro un missino

**IMPERIA — Anche ieri sera un altro attentato è stato messo a segno ad Oneglia. Questa volta ignoti hanno preso di mira l'abitazione di Giovanni Corradi, 23 anni, via Vlessoux, segretario provinciale del «Fronte della gioventù».**

**Con della benzina hanno dato fuoco al portone d'ingresso. L'attentato è stato messo a segno verso le 3 di notte. Giovanni Corradi non era in casa. Dentro l'appartamento c'erano i suoi genitori che, svegliati dall'odore acre del fumo e delle fiamme hanno dato l'allarme.**

**Sul posto sono giunti immediatamente i vigili del fuoco e uomini della Digos. Il vice questore dott. Francesco D'Agostino. Degli attentatori, però, più nessuna traccia.**

(r. b.)

## A Cairo arrestati 2 giovani per furto

CAIRO MONTENOTTE — Paolo Cabras e Gian Paolo Sole, entrambi diciottenni abitanti a Savona, rispettivamente in corso Ricci 36 e in via Chiavella 7, sono stati arrestati, per furto, dai carabinieri del nucleo radiomobile di Cairo Montenotte.

I due giovani, lo scorso giovedì, hanno rubato la «Mini» di Giovanni Bisi, 35 anni, Cairo Montenotte, via Berio 10. Sono ritornati a Savona a bordo dell'auto che hanno poi lasciato vicino all'abitazione loro. Stanotte, sono risaliti sulla macchina rubata e hanno raggiunto Cairo. Qui però sono stati intercettati da una pattuglia del nucleo radiomobile che conosceva la targa della Mini rubata.

(c. r.)

## Rapinò le Poste ad Imperia: preso

**IMPERIA — Dopo due mesi di «caccia» le forze dell'ordine hanno arrestato ieri notte a Milano uno dei due rapinatori che la mattina del 9 settembre avevano messo a segno una rapina all'ufficio postale di via De Sonnaz. I due malviventi per coprirsi la fuga, avevano preso in ostaggio due clienti. Il bottino era stato di 11 milioni di lire.**

**Il bandito arrestato nel capoluogo lombardo si chiama Giovanni Malluso, 23 anni, nativo di Sciacca (Agrigento). Lo hanno bloccato i carabinieri mentre in compagnia di una giovane donna lavora in un night del centro di Milano. Del suo complice, Adeodato Olivari, per il momento polizia e carabinieri hanno perso le tracce.**

## Celle: un furto al "Number one"

CELLE LIGURE — Il Number di Celle, uno dei più noti locali notturni del Ponente savonese, è stato oggetto di una scorribanda la- che, modalità dell'esecuzione, potrebbe essere opera di taglieggiatori o del raket dei locali notturni.

I ladri, infatti, hanno portato via l'intero impianto stereofonico la notte precedente il sabato, giorno in cui registra affluenza di clienti. Non hanno dimenticato neppure i dischi maggiore successo, piatti forti locale, champagne a wisky. I danno ingentile è rilevante.

Sembra che i malviventi (hanno agito primo del mattino, dopo la chiusura locale) abbiano preparato il colpo con estrema cura.

(b. b.)

PEUGEOT
Concessionaria SAVONA e provincia
EGOCAR s.r.l.
Via Valletta S. Cristoforo 11 - SAVONA
Tel. 805553-801519

104
Berlina e coupé 5 porte
a partire da
L. 4.015.000

Odontoiatria infantile - Protesi
Implantologia fluoroprofilassi
Prevenzione della carie odontogena
asportazione della placca batterica
Dott. Giovanni Uttini
specialista in clinica odontoiatrica
Università Genova
C. Matuzia 14 (Foce) - Tel. 62.376 - Sanremo

RISTORANTE
C'ERA UNA VOLTA
DOVE SI MANGIA UNA VOLTA!
Domenica 12 novembre 1978, dal vostro ricordo a richiesta, replica
GRANDE GRIGLIATA DI SCELTE E GUSTOSE CARNI
con bruschetta, polenta e fonduta, contorni, dessert, vino a L. 9000 tutto compreso
Bambini, sconto 50% e buona grigliata per gli in calesse, su carrettini
Visita alla città del Far West con il Forte Alamo ed il villaggio degli indiani
Nell'ambiente del Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga.
Particolarmente attrezzato per banchetti e cerimonie
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Tel. (0182) 58.571-72

# SPETTACOLI E TACCUINO

**GENOVA**

Ambassador: Sboccia amicizia
Ariston: Il consiglio
Astor: Andremo tutti in Paradiso
Augustus: Verso il cimitero
Globetrotter: La prima hostess in 3 d
Grattacielo: Enigma rosso
Lux: Eutanasia di un amore
Nuovo Palazzo: Mercoledì da leoni
Odeon: Eleoni, il drago invincibile
Olimpia: Grease
Orfeo: Il vendicatore
Plinio: Sublime d'autunno
Rivoli: La vendetta della pantera rosa
Roma: L'ultimo degli zeppelin
Smeraldo: Le calde labbra di Emmanuelle
Universale: Corleone
Verdi: Pari e dispari

**RAPALLO**

Grillone: Pretty Baby
Italia: A proposito di omicidi
Augustus: L'incredibile viaggio nel continente perduto

**S. MARGHERITA L.**

Centrale: La classe nella classe dei ripetenti
Miguori: I quattro del poca sciagura
Lux: Due superpiedi alzano piatti

**RECCO**

Arcobaleno: Primo amore

**SAVONA**

Chiarle: L'assalto degli zeppelin
Diamante: Eutanasia di un amore
Ara: Cara sposa
Astor: Pari e dispari
Olimpia: Fury
Jolly: Le sfrenate storie di sesso e di violenza
Lux: Champagne per due dopo il lungo gelo

**Splendor** (ore 14) Guerrieri a Cobra Bravo; (ore 21) American graffiti
Filmstudio: Intermezzo.

**ALASSIO**

Colombo: F.I.S.T.
Ritz: Pretty Baby

**ALBENGA**

Ambra: I 4 dell'Ave Maria
Astor: Primo amore

**ALBISSOLA CAPO**

Cèrio: Primo amore

**ALBISSOLA MARE**

Marconi: L'ultimo combattimento di Chen

**ARENZANO**

Italia: Salvate il Gray Lady

**ALTARE**

Vallechiara: La notte dei falchi

**CAIRO MONTENOTTE**

Abba: Via con vento
Cristallo: Gli intoccabili
La Rosa: Colpisce Jesa

**CALIZZANO**

Lo Scarpone: Novecento atto primo

**CARCARE**

Olimpia: Guerre stellari
Italia: Guerre stellari

**CERIALE**

Delvar: Zio Adolfo in arte Fuhrer

**FINALE LIGURE**

Vittoria: Milano, difendere o morire
Gridus: Lo chiamavano Bulldozer

**LOANO**

Perla: American Fries
Loanese: Fury

**MILLESIMO**

Italia: Incontri ravvicinati del terzo tipo

**PIETRA LIGURE**

Comunale: L'albero degli zoccoli

**SPOTORNO**

Mignon: Solidarietà alla giunta marxista

**VADO LIGURE**

Ancora: Grazie a Dio è venerdì
Sabatia: Lo stregone del portone

**VALLECIGA**

Cinema Valbegliese: La notte delle

**VARAZZE**

Talisa: Mash

**IMPERIA**

Ambra: Zio Adolfo in arte Fuhrer
Cavour: Novecento
Centrale: La macchina nera
La vendetta della pantera rosa
Impero: Heidi in città
Rosaini: Squadra antiscasso

**ARMA DI TAGGIA**

Capitol: Grazie a Dio è venerdì
Cerni: L'ammazzoni

**BORDIGHERA**

Olimpia: Zorro
Zenit: chiuso

**SANREMO**

Ariston: Convoy linciaggi di stivalto
Ritz: Pari e dispari
Astra: Cari colleghi
Mignon: Pretty Baby
Centrale: Fantasia
Luce: Piedone l'africano
Cristo: Eutanasia di un amore
Savoia: Evangelo secondo Matteo
Supercinema: Il vendetta

**VENTIMIGLIA**

Impero: Zio Adolfo in Fuhrer
Europa: Inferno di un condannato

**SAVONA T.V.**

Oggi Film 19.30: Portami tanto cavallo. 20.30: Notiziario. 20.50: Domenica sport. 21.15: Film. 22.35: Parola di calcio.

# *Enel, per il carbone un problema in più*

**Quello della radioattività, sollevato dalla dc - La sostanza pericolosa sarebbe il «radio 226»**

VADO LIGURE — *La centrale termoelettrica Enel è di nuovo oggetto di polemiche e donde di preoccupazioni. La rinnovanza de di Quiliano ha sollevato il problema della «radioattività» e dei tecnici della commissione nominata dagli enti locali per seguire la sperimentazione a carbone ha dichiarato che il problema non può essere ignorato.*

«Nell'incontro che abbiamo avuto con il prof. Boffa — osserva il presidente della provincia dr. Giuseppe Amasio — si è anche accennato alla radioattività come ad un elemento da controllare. Questo però verrà fatto al momento opportuno quando l'uso del combustibile solido sarà esteso a tutto o quasi tutti i gruppi generatori. Secondo il prof. Boffa un'emissione di radioattività potrebbe aversi quando si sarà più o meno generalizzato l'utilizzo del carbone. Cerchiamo però di non suscitare inutile allarmismo».

*Il passaggio dalla «nafta al carbone era stato sollecitato all'inizio dell'anno dallo stesso ministro Donat-Cattin, che aveva sottolineato che avrebbe finalmente all'Enel un risparmio di 27 miliardi all'anno.*

*Come spiega il suo interessato sulla radioattività il consigliere de di Quiliano dr. Agostino Tortello?* «Coerentemente con quanto aveva espresso a nome del suo partito un maggio scorso — *afferma* — è proseguita da parte nostra l'istruttoria sul problema della centrale. Istruttoria che ora si è arricchita di questa novità: l'emissione di radioattività dalla centrale a carbone, voglio innanzitutto precisare che non essendo uno specialista del problema, mi servo, come semplice lettore e studioso, di informazioni e documentazioni scientifiche raccolte negli Usa, in Inghilterra e in Svezia. Questa nostra azione, quindi, deve servire esclusivamente da stimolo per abbattere il problema. Spero che ciò avvenga. I dati che ho fornito sono stati raccolti dalla "U.S. Electrical Power Association", che ha fatto ricerche in centrali da 1000 mw e, quindi, in centrali più piccole di quella di Ligure, che è di quasi 1600 mw».

*In sostanza quali ricerche avrebbero accertato che le centrali a carbone producono il «radio 226» una sostanza più tossica del plutonio. Aggiunge il dr Torcello:* «La nostra richiesta non intende ostacolare altrimenti o creare difficoltà, ma garantire la massima sicurezza ai lavoratori e alle popolazioni. Ci pare doveroso che come esistono controlli sulla radioattività delle centrali nucleari, debbano esistere sulle centrali a carbone. D'altronde mi pare non privo di significato l'espressione della prof. Boffa che ha riconosciuto come auspicabile un controllo sulle emissioni radioattive della centrale di Vado affermando anche che dovendo forzatamente scegliere, preferirebbe abitare vicino a una centrale nucleare piuttosto che a una centrale a carbone».

n. s.

## Situazione dei porti Incontro a Roma

SAVONA — Si è svolto ieri a Roma l'incontro tra una delegazione di Savona ed il ministro dei Lavori Pubblici Stammati per l'esame del problema dei finanziamenti portuali.

Dall'incontro è emerso che l'orientamento del governo è favorevole ad inserire in misura adeguata il porto di Savona-Vado tra le voci dei finanziamenti urgenti reperiti nel bilancio dei lavori pubblici per il e nel successivo finanziamento del portuale previsto dal piano triennale.

Il senatore Giovanni Urbani, che ha fatto parte della delegazione savonese ha definito «positivo» il risultato dell'incontro.

(n. s.)

## Investita da un'auto

SAN BARTOLOMEO — Una anziana insegnante è stata investita da un'auto il cui guidatore è fuggito senza prestarle il fatto è avvenuto venerdì alle 18,30 in prossimità dell'incrocio tra via Sicilia e la via Aurelia. Alba Filipponi, 78 anni, abitante a Diano Marina in via Generale Ardoino 237, stava attraversando sul passaggio pedonale con la propria bicicletta, quando è sopraggiunta da ovest una macchina a velocità sostenuta che l'ha investita scaraventandola a terra.

(f. r.)

## Onorificenza

Il prof. Virgilio Marinelli, dirigente della Banca Nazionale del Lavoro, è stato insignito dell'onorificenza di **Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana».**

Le più fervide felicitazioni per l'ambito riconoscimento dell'attività professionale svolta dal prof. Marinelli

# LIGURIA SPORT

OGGI ALLE 14,30 ARRIVA LA CERRETESE, IN FORSE L'ESORDIO DI PIERINO PRATI

## Marcolini, pensaci tu

Antonio Marcolini guiderà l'attacco del Savona oggi la Cerretese

## Solo con l'aiuto dei suoi tifosi il Savona diventerà grande

**Persenda: «il pubblico è la nostra forza» - La Lega potrebbe regolarizzare in extremis la posizione dell'ex-azzurro - Gioca Valentinuzzi**

SAVONA — *Seconda partita interna del «nuovo» Savona di* sponsor e Viano. *Bacigalupo (ore 14.30, allenatore)* Cerretese *formazione con alle pinte in classifica e del Savona fanno Spiga Valentino. «Nessun* ci fa paura, ma tutti difficili. Oggi abbiamo bisogno soprattutto del nostro pubblico. Il ritorno vicini come nell'incontro col Viareggio. sarannno preziosi. Nessuno in categoria può vantare un pubblico come il nostro».

*Il Savona come società è come* è nel ho dalla rinascita. Devo ringraziare ottimo tutta la città. Si sta formando un consiglio direttivo. Ci per coprire un sodalizio La squadra dimostrato a Imperia contro la di non temere confronti. Ma per proseguire su questa strada Persenda, tutti i dirigenti, devono sapere a fianco a fianco di tutta la città e di tutti gli sportivi. Contro il Viareggio gli spettatori Bacigalupo vitano settemila: oggi bisognerebbe andare oltre.

*Ancora niente di preciso per quanto concerne l'assorbo di Pierino Prati. Sarebbe potrebbero arrivare Firenze i documenti che autorizzerebbero l'ex azzurro a scendere in campo. «In questo caso — aggiunge Acciai — potrà utilizzarlo subito». E si faccia sempre: «Non è detto che debba in panchina». Pierino è in albergo al Miramare «La Terrazza». Dice: «Mi sento pronto la settimana ho lavorato molto. Certo, non il massimo della forma, ma sicuro che servirò squadra».

*Per una volta, dunque,* dovrà l'allenamento del Bacigalupo a scioglierе l'interrogativo numero uno. Non è pratico dei dirigenti bianchi, che hanno fatto il molto per stituito a disposizione l'ex nazionale. Dipende tutto dalla Lega qualmente in tempo appure no i documenti relativi al passo di Prati alla Fiorentina al Savona.

*Per* la squadra è fatta, con l'esclusione del pur bravo Benzo, per evidenti ragioni tecniche, e l'esordio del giovane ex milanista Valentinuzzi, che in settimana si è fatto applaudire durante gli allenamenti. Tralasciando Prati, la formazione sarebbe questa: Sulfaro; Prosperi, Dainese; Di Davide, Battiferri, Pisani; Lanni, Barzan, Marcolini, Zunino; Valentinuzzi, in panchina: Turino, Vanin e Andreotti. Persenda intenderebbe nel suo ruolo di lanciare e mettere in squadra un elemento che potrebbe rivelarsi utile per i collegamenti tra centrocampo e attaccanti.

A Marcolini e Lanni il compito più difficile. è quello di cercare la via del gol. «Marco» è in forma, si allena ogni giorno dopo il lavoro in banca: le cose migliori potrebbero venire anche da lui. Un'altra settimana di preparazione non può che aver giovato ai biancoblu, contro la Cerretese il compito non è facile, ma la vittoria è senza alternative.

*Persenda e i ragazzi vogliono riscattare, fino a minacciare la posizione di* Per farlo *quattro punti nella due partite casalinghe e il condizionamento del pubblico. «I ragazzi — conclude Persenda — sono rimasti stupiti.*

Non credevano che una squadra di C potesse giocare in un contesto entusiasmante. Non bisogna deluderli». *Ultras e tifosi* sono avvertiti. *Il Bacigalupo oggi deve presentare il vestito delle grandi occasioni. I miracoli esistono, lo ha dimostrato proprio il Savona.*

Adriana Buosso

*Intanto si pensa* ad altri rinforzi, e in particolare a un forte difensore. Il Savona sta trattando Primi e Dolci della Spal, Croci dell'Avellino, Muti del Piacenza. Ovviamente l'obiettivo è uno solo di questi giocatori, tutti comunque di ottime credenziali.

**Sandro Chiaramonti**

### Un'opzione della Lazio su Catroppa

SANREMO — Roberto Catroppa, il centravanti ceduto in estate dall'Internella all'Anconitana, è stato «opzionato» dalla Lazio per una somma che si aggira sui 150 milioni di lire (cifra che la società romana sarebbe disposta a pagare in caso di acquisto). L'attaccante, «ripudiato» dalle squadre liguri, ha iniziato molto bene il campionato di «C1» nelle file della squadra marchigiana, mettendo a segno, in questo primo scorcio di torneo, tre reti. *(b. m.)*

I biancoazzurri contro l'Olbia dell'ex-Gigi Bodi

## La coppia Bertucco-Caboni esordisce: porterà fortuna?

**Dicono i due tecnici: «La squadra sembra sfiduciata, ma il parco giocatori è di prim'ordine» - Continua la girandola di voci sul dopo Fontana**

SANREMO — Tre giorni di «ritiro» a Sanremo per tutti i giocatori, allenatori vicini alla squadra fino a tarda sera, tifosi in euforica agitazione per garantire ai biancoazzurri un gran tifo oggi pomeriggio (ore 14,30) allo stadio comunale nella partita contro l'Olbia: Gino Bertucco ed Ezio Caboni, all'esordio sulla panchina della Sanremese, sperano siano queste le «medicine» giuste per la loro squadra, alla ricerca quasi assoluta dei due punti contro i sardi di Gigi Bodi.

*«I due punti sarebbero un'ottima iniezione di fiducia di cui ha tanto bisogno questa squadra»*, dice Bertucco che con Caboni, da martedì, sta cercando di capire che cosa si è rotto nel giocattolo biancoazzurro. *«C'è qualche cosa che non funziona, che non si riesce ancora a capire bene»* — dicono i due tecnici — *«la quadra è un po' sfiduciata, ma basterebbe molto poco a tirarla su, perchè il parco giocatori è di prim'ordine».*

La Sanremese, «orfana» per la prima volta dopo quindici mesi di Elvio Fontana in panchina, vuole vincere anche se

Roberto Fontana

Gigi Bodi, «ex terribile», è giunto in Liguria sicuro non perdere. Resta da vedere se sarà più forte la classica «legge dell'ex» (che andrebbe a favore di Bodi) o quella che vuole vincente una squadra al cambio dell'allenatore (che favorirebbe il duo Bertucco-Caboni). E' anche un fatto di cabala quindi, ma tutti preferiscono restare con i piedi per terra.

*«Non conosciamo direttamente l'Olbia* — dice Bertucco — *ma abbiamo avuto un'approfondita relazione: è squadra solida, qualche buona individualità. Vogliamo vincere per dare la giusta scossa all'ambiente ed abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti per farlo, dei tifosi soprattutto».*

La formazione è ancora segreta. Sarà simile a quelle schierate da Fontana o sarà completamente rivoluzionata? *«Qualche ritocco ci sarà»*, dice Bertucco, annuncia cambiamenti graduali. Se la Sanremese giocherà parte del suo volto, lo si vedrà solo nell'arco di qualche settimana. Nell'entourage biancoazzurro ad esempio, si parla di tentare l'avvicinamento a Sanremo di Roberto Fontana, il «biondino» che sta compiendo il servizio militare al sud, completamente dimenticato negli ultimi mesi della gestione Fontana.

Adesso bisogna schierare la formazione anti-Olbia più adatta. Bertucco e Caboni scioglieranno i loro dubbi solo pochi istanti prima della partita. Hanno qualche problema: De Luca, al novanta per cento, non si farà per il solito malanno che dall'inizio del campionato ne limita il rendimento. Anche Bertazzon e Olivieri non sono a posto fisicamente.

Contro la squadra sarda Bertucco e Caboni affrontano il loro primo e difficile esame. Se lo supereranno, rafforzeranno la loro posizione. Mantenendo, per il momento, la possibilità dell'arrivo a Sanremo di un nuovo tecnico. I nomi di cui si parla l'inverazzi, Bonafin, Facchetti. Rabitti, Ratiseti sono tanti, ma cloccano anche le smentite. Facchetti ha confermato di non avere intenzione di venire a Sanremo. *«Punto più in alto. Le voci sono nate dalla mia amicizia con il presidente Borra»*, ha detto.

Anche Bonafin, fino a qualche tempo fa disposto a guidare il disperato Savona di Robbiano, la penserebbe allo stesso modo: *«Voglio accettarmi in una categoria superiore»*, ha sostenuto. Crescono, forse, le azioni di «Chico» Hanset. Qualcuno, tra i dirigenti, lo vedrebbe volentieri a Sanremo.

**b. m.**

Sta stretto alla squadra di Bruno Baveni lo 0-0 contro l'Almas

## Il nerazzurro va sempre più di moda L'Imperia è imbattuta anche a Roma

**Palo di Manitto e occasione per Sacco - Soltanto nel primo tempo la pressione dei locali**

— L'Imperia si conferma degna capolista e conquista un meritatissimo punto terreno dell'Almas. La squadra ligure ha davvero destato un'ottima impressione in questa sua prima esibizione in terra laziale. Ben impostata in tutti i settori, rapida nella manovra, decisa e pericolosa in attacco, la formazione di ha dapprima studiato l'avversario, poi, nella ripresa, si è distesa, sciorinando tutto il repertorio della squadra di classe.

Il pareggio, lo abbiamo già detto, è più che meritato. In effetti, senza nulla togliere al valore dell'Almas, dobbiamo le occasioni migliori sono state dell'Imperia. Anche nel primo tempo, infatti, giocando con una certa prudenza, i hanno avuto la più ghiotta palla-gol della partita. E' accaduto al 34', quando Sacco, con perfetto servizio, ha smarcato al centro dell'area biancoverde Manitto il quale ha perduto secondi preziosi, con il risultato di mandare il pallone tra le braccia del portiere Tontini che aveva tentato una disperata uscita.

C'è dire, comunque, che anche l'Almas, proprio in apertura, aveva a sua volta sfiorato la marcatura un colpo di testa del centravanti Forte il quale aveva costretto Di Vincenzo a distendersi sulla sinistra e a deviare in angolo.

Se andiamo a guardare a fondo, gli almasini avrebbero meritato qualcosa di più nei primi quarantacinque minuti. Se altro per certo predominio territoriale, favorito tattica prudenziale che ben poco si addice all'Imperia.

Del resto non è una novità: il complesso nerazzurro riesce ad esprimersi al meglio quando imposta il gioco, è in difficoltà quando viene invece aggredito e deve difendersi.

Lo si è visto chiaramente nella prima parte della gara, con la difesa spesso in ritardo e impacciata davanti alle incursioni, per fortuna non certo irresistibili, degli avversari.

A trarre d'impaccio i propri compagni ci ha pensato comunque Landini, sempre preciso e puntuale negli interventi, senza dubbio il migliore dei ventidue in campo.

Nella ripresa la musica è cambiata. Baveni ha disposto la squadra secondo le sue abituali caratteristiche e il tema dell'incontro s'è letteralmente capovolto.

L'Imperia ha cominciato a mettere alle corde l'Almas, che del resto aveva speso molto nell'inutile fatica del primo tempo. Al secondo Sacco ha mandato di poco alto perfetto servizio di Mariani 18' lo stesso Mariani s'è lasciato precedere dal portiere quando ormai aveva saltato tutta la difesa romana.

La grossa occasione per guadagnarsi i due punti e comunque arrivata 32': Manutti se ne è andato ancora una volta solo, ma il suo tiro, a pochi metri da Tontini, ormai battuto, è stato respinto dal palo.

proseguo dell'azione, Mariani ha mandato il pallone sul braccio d'un difensore, ma l'arbitro (l'involontarietà era evidentissima) ha lasciato giustamente correre.

Era forse scritto che il risultato dovesse rimanere inchiodato sullo 0-0. In fondo è anche giusto perchè se l'Imperia s'è dimostrata grande, l'Almas fatto la sua bella figura, il tutto vantaggio dello spettacolo.

**Franco Pagliari**

**Almas Roma: Tontini; Metis, Giansanti; Racchetta, Antolini, Savio; Castellani, Bianchi (76' Manieri), Forte, Colombini, Bossi).**

**Imperia: Di Vincenzo; Bencardino, Nervi; Chiarotto, Torchia, Landini; Atragene, Manitto (86' Sobrero), Sacco, Bosca, Mariani.**

**Arbitro: Palacco.**

**Note: spettatori 200 circa. Angoli 6 a 4 per l'Almas. Ammoniti Metis e Mariani per scorrettezze. Forte per simulazione.**

Bianconeri impegnati nella difficile trasferta di Voghera

## Albenga, problemi d'abbondanza La conferma per Graglia Benassi

**Rientrano Rembado e forse Plutino - Ancora fuori Bennati e Lovetere**

ALBENGA — *«Se la Voghe*rese ci fosse capitata due settimane fa non mi sarei preoccupato eccessivamente; ora i nostri avversari si sono rinforzati sul mercato nonostante rinnovando la squadra per sei undicesimi giocatori molto esperti. Uscire indenni da questa trasferta sarà un'impresa molto difficile».

L'allenatore dell'Albenga Enzo Neuhoff ha così sintetizzato le difficoltà del confronto odierno, preludio ad un secondo turno esterno domenica, prossima a Cavale Brianza. Il futuro dei bianconeri non è roseo, un paio di risultati sfavorevoli potrebbe mandarli fondo alla classifica mentre le prospettive sarebbero migliori se l'Albenga riuscisse a vincere nelle partite casalinghe.

La formazione che affronta oggi la Vogherese è «top secret»: il tecnico ha ormai abituato i giocatori tifosi e giornalisti a non avere anticipazioni fino al momento di andare in campo. La situazione si complica con una lista di convocati che comprende 17 giocatori esclusi De Campo e Daga assenti per cause di forza maggiore.

L'unica previsione possibile e fondata è il rientro in difesa di Rembado, una «torre» molto efficace nella marcatura e sulle palle alte; dubbi invece sulla coppia dei terzini esterni: Giannini è inamovibile ma chi sarà il suo compagno: Perla, Tirico e Casa?

In alto mare anche il reparto di centrocampo dopo la discutibile prova della scorsa settimana: l'esigenza è quella di avere il gioco, viaggiare la palla, rifornire le punte il più possibile. Non sorprenderebbe che Neuhoff optasse per il rientro di Plutino.

Altro problema, forse il più delicato, è quello dell'attacco: Neuhoff sembra perplesso e dice: *«La scelta delle punte è un vero dilemma. E' assurdo lasciare fuori squadra Benati, l'autore delle uniche tre reti segnate otto partite, ma la logica vorrebbe anche che si desse fiducia alla coppia Graglia-Benassi che hanno giocato assieme una sola volta e possono migliorare l'intesa. Anche Lovetere sembra in buone condizioni».*

Questa montagna di dubbi ha consigliato Neuhoff a non anticipare nulla sullo schieramento anche se il tecnico, probabilmente, ha già deciso chi mandare in campo ma lo rivela per avere da tutti i giocatori la massima concentrazione.

**g. m.**

Prima Categoria - La capolista sul campo dell'ultima in classifica

## Carcarese: verifica (facile?) Pietra Cairese-Taggese, chi si ferma è perduto

**Le altre inseguitrici (Millesimo, Veloce e Borghetto) sono impegnate tutte in trasferta**

PIETRA LIGURE — Carcarese e Cairese-Taggese: la nona giornata la prima categoria è tutta qui. Al testa-coda di Pietra ed allo scontro diretto di Cairo fanno da contorno le trasferte di tutte le altre inseguitrici dei biancorossi «cannibali» Veloce ya a Cervo il Millesimo ad Albenga con il San Filippo Neri il Borghetto a Noli, l'Altarese a Celle e la Finalborghese ad Albenga dove proprio in questi giorni è nato il primo club di tifosi del Santa Cecilia (presidente Aldo Zoanno) che è l'unica squadra a non aver ancora visto una partita.

Ma l'attenzione generale ovviamente si concentrata sugli impegni delle due «regine» della Val Bormida a sette giorni dal derbissimo che ha dato una scossa (sarà già decisiva?) al campionato e alla classifica. Tutto facile per la Carcarese sul campo degli ultimi della classe? Sembra proprio di sì.

Il Pietra è in piena crisi (domenica ha perso anche con il Cervo) un match che aveva tutto il sapore di spareggio per la salvezza) e vederci sera dopo l'ultimo allenamento settimanale, i dirigenti sono andati negli spogliatoi per scuotere l'ambiente e per dare un po' di carica ai demoralizzati biancazzurri. Contro la capolista però, nulchiedono ben questo titolari (Gerbaudo e Carzolio infortunati, lo squalificato Barberis e Occhipinti per motivi familiari) e l'allenatore Luciano Dell'Orto dovrà ancor una volta schierare una formazione rimaneggiata. Dice il tecnico: *«Stiamo attraversando veramente un brutto momento. La Carcarese è lanciatissima e io ho undici giocatori contati. Per mandare in campo una squadra dovrò utilizzare due allievi».*

Ha qualche problema anche Giancarlo Tonoli ma il parco giocatori della Carcarese è di prim'ordine. Bagnasco Balocco e Bruno sono ancora acciaccati: difficile che la formazione possa essere (recuperato con l'inserimento di Foglia e di Meglio) *«Non ci sarà nessun scompenso* — abbiamo il presidente Aldo Pastorino — *anche perchè nella Carcarese non esistono nervi, i ragazzi sono calmi, è ovvio che nessuno deve permettersi di sottovalutare l'avversario».*

**Questi gli incontri**
**(ore 15)**

Cervese-Veloce
San Filippo Neri-Millesimo
Cengio-Altarese
Pietra Ligure-Carcarese
Celle-Taggese
Noli-Borghetto
Santa Cecilia-Finalborghese
Calizzano-Boys-Cengio

La Cairese dovrà dimostrare con la Taggese di aver assorbito senza traumi lo choc di Carcare. Ha di fronte un'altra protagonista del campionato che non ha mai nascosto le sue possibilità e le sue ambizioni. E' una partita delicata sia per Fulvio Castello che per l'ex nerazzurro De Maria: nessuno può perdere e un pareggio sarebbe gradito soltanto agli ospiti. Taggese rientra Capra e il presidente Tommaso Arnaldi parla di incontro già decisivo. *«Il campionato è ancora lungo* — spiega Arnaldi — *ma la Carcarese va troppo forte, se vogliamo rimanere in corsa dobbiamo fermare da Cairo con un risultato positivo».*

Cesare Brin, il suo «collega» è perfettamente d'accordo. *«Non siamo affatto disposti a mollare. A Carcare la squadra ha dimostrato di essere valida e la sconfitta ha caricato ancora di più i giocatori».*

**Pier Paolo Cervone**

Promozione - Al Chittolina l'incontro più atteso tra due squadre lanciate verso il primato

## Vado-Varazze, passaporto per il vertice

**Loanesi a Finale, contro una formazione che può deludere - Ventimiglia: malumore per squalifica del campo**

Vado-Varazze, Finale-Loanesi, Dianese-Intemelia: nona giornata del campionato di promozione offre un programma denso di emozioni. A Vado *in* respira aria di derby. Arriva il Varazze e lo scontro si preannuncia infuocato anche per esigenze di classifica. Rossoblu e nerazzurri divisi da un solo punto tallonano la fuggitiva Loanesi. La consumanza dell'incontro casalingo del risorto Savona potrebbe pregiudicare l'incasso. *«Speriamo che giungano almeno molti tifosi Varazze»*, osserva l'imp. Giovanni Ciarlo, presidente Vado.

Persenda non ha ancora deciso la formazione legata agli eventuali recuperi del bomber Poggio e Franco Bertone. Anche lo schieramento del Varazze è un alto mare. Se potrà disporre di Pantarello l'allenatore Nocentini sposterà Ghidone a centrocampo: se rientrerà Pilloncelli terra fuori Amato.

Al consueto di via Brunengin è di scena la capolista. Giallorossi e rossoblu gia avversari di tempi migliori si ritrovano di fronte nel tradizionale derby delle palme. Il Finale cerca quella vittoria che lo porterebbe fuori dalla zona di pericolo. Sempre assente Vozza nei padroni di casa è incerta la presenza di Molli, Lardo e Finocchio.

Fra i loanesi sono in dubbio Maida, Doni e Salvi. Il presidente Bertolino non si preoccupa: «Abbiamo una rosa molto vasta. I ricambi saranno all'altezza dei titolari».

Contro l'Intemelia la Dianese senza la squalificato Regis si troverà di fronte il vecchio ex portiere Carosone. Un ostacolo in più per un attacco che segna il contagocce. Negli amaranto oltre a Di Antonio e Fortunato (sconta l'ultimo turno di squalifica) non ci sarà neppure il goleador Bellomia bersaglio da un provvedimento all'inguine. La Ventimigliese ospita i Ovadesi sul terreno neutro di Borgoratto per la squalifica del campo inflitta dal giudice sportivo.

*«E' un provvedimento ingiusto e sproporzionato* — si lamenta Remo Marino. Irritato per non aver potuto usufruire del proprio campo per un solo incontro. Ma non è finita qui. Ricorreremo *perchè vogliamo giustizia. Ci sono stati danneggiati. Andremo a vedere la Cortiglionese per capire perchè avremmo dovuto protestare? Prima dare simili punizioni bisognerebbe riflettere bene. La società dilettantistica ritiene sull'incasso questa squalifica ci costa almeno un milione di lire».* All'indisponibilità certa di Molinaro si aggiungono quelle probabili di Trincalino e Calabrese.

Nell'Andora squalificato Scozzari torna la squadra Napoli, Prunetto e Capitano.

**Cli incontri oggi**
**(ore 14.30)**

Alassio-Cerrigliannese
Andora-Lavagnese
Arenzano-Sampierdarenese
Dianese-Intemelia
Finale-Loanesi
Vado-Varazze
Ventimigliese-

## La seconda Categoria

**GIRONE A: Lalguaglia Pietra Sport (ore 15); Borgio Verezzi-Sanremo (ore 15); Pontelungo-Ali Stars Alassio (ore 10,30); Ausilium Alassio-Ponte Dassio (ore 10,30); Baiardo-Giovane Bordighera (ore 15); Don Bosco Vallecrosia-San Bartolomeo (ore 10,15); Imperiese-Camporosso (ore 10,30).**

**GIRONE B: Diano-Cinque Stelle (ore 14,30); Cellazzano Bardineto-Pallare (ore 14,30); Millesimo-Villetta (ore 14,30); Celle Ligure-Priamar (campo Varazze ore 15); Speloncrese-Altarese (ore 15); Rocchettese-Lavagnola (ore 14,30); Bosco-Fornaci (Campo Legino ore 10,30).**

### Collombin a Savona

SAVONA — Organizzata dallo Sci club - Alpi, domani sera, alle 21 si terrà nel cinema Sisto un incontro con il campione del mondo di Collombin e con lo scrittore alpinista Valeruz


**Novembre 1978 Supermercato elettrico**
Corso Tardy Benech 101 R - Savona
Tel. (019) 801.309

**MESE DEL RISPARMIO**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Lavatrice superautom. (grande marca) | + | Cucina (gas ed elettrica) | + |
| Ferro stiro vapore | = | Tostapane (con timer) | = |
| 158.000 | | 108.000 | |
| Lavastoviglie (grande marca) | + | Frigorifero (2 porte 230 litri) | + |
| Frullatore (litri 1) | = | Lucidatrice (9 spazzole) | = |
| 158.000 | | 198.000 | |

Radiatori olio 1000 W L. 27.000 ● Stufa kerosene L. 45.000
TV 12" da L. 85.000 ■ TV color da L. 360.000

*E... Brionvega ■ Telefunken Ignis ■ Candy ■ Grundig ■ Philips e altre grandi marche*

**ECONOMICI**

CREDITALIA — Finanz. Roma. Imprese artigiane ed industriali come ampliamento fino 100 mil. ammortamento 5 anni. Nessun limite età in Liguria. Possibilità stipulare fino pagamento tra qualche mese (60) nella sede. Per appuntamento in Liguria telefonare 010/270.69 (ragner 0542/37607. Operare anche Società Webber, via Pergolesi 31, 20124 Milano.

**L'armeria TESSITORE ANGELA**
Savona - Via N. Sauro, 25 R
Tel. 22.284

Avvene la spettabile clientela che il 30-11-1978 scadono i termini legge per la immatricolazione delle armi comuni (comprese quelle ad aria compressa)

Per pratiche ed informazioni rivolgersi all'armeria

**TESSITORE ANGELA**
Savona - Via N. Sauro, 25 R
Tel. 22.284

**DITTA E.**
Imperia Porto Maurizio
via Cascione 124
tel. 61.247 62.136

**PIANOFORTI**
migliori marche
**VENDITA - AFFITTO PERMUTE**

*DAL 1900 UN NOME UNA GARANZIA*

**FERRARI SANTINO**

**FIGLI S.P.A.**

*VASTO ASSORTIMENTO MOBILI DI OGNI STILE*

**CONCESSIONARIO: SALVARANI - TOSI MOBILI**

**IMPERIA**
Salita Riccardi - Via Amendola - Via G. Agnesi
Telefono (0183) 24.258 - C.A.P. 18100.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

# CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-82366; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-861112; Verbania 0323-43455

Decisi dalla Regione

## Provvedimenti per artigiani «alluvionati»

### Un « promemoria » dell'assessore

La Regione ha inviato ai sindaci dei Comuni della Val d'Ossola investiti dall'alluvione del 7 agosto ed alle organizzazioni artigiane del Vercellese e del Novarese un «promemoria» che ha lo scopo di ricordare agli artigiani danneggiati le possibilità che vari provvedimenti, ordinari o straordinari, offrono per la ricostruzione delle aziende danneggiate.

Esiste innanzitutto un fondo costituito da vari enti (ad esso la Regione ha concorso con 377 milioni) per la concessione di contributi in conto interesse sui finanziamenti accordati dagli istituti di credito. Sono previsti finanziamenti che possono coprire fino al 70 per cento dei danni, con un massimo di 50 milioni. L'interesse è dell'8 per cento più, con l'intervento del fondo, scende fino al 3 per cento.

Gli artigiani possono rivolgersi alla Banca Popolare di Novara, alla Banca Popolare di Intra, alla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, all'Istituto Bancario San Paolo, alla Cassa di Risparmio di Torino e a quella di Vercelli.

Le domande devono essere compilate in duplice copia sui moduli appositi, disponibili nei Comuni danneggiati e nelle Camere d'commercio di Novara e Vercelli. Il termine scade il 15 febbraio del prossimo anno.

C'è poi l'Artigiancassa. Questo istituto speciale per l'artigianato è purtroppo da mesi nell'impossibilità di erogare finanziamenti perchè ha esaurito i fondi. Questa situazione, però, sembra ormai prossima a sbloccarsi.

In previsione di questo gli organi direttivi dell'istituto hanno deciso di dare la priorità assoluta alle domande che saranno presentate da imprese artigiane con sede nei Comuni colpiti dall'alluvione e riconosciuti come tali dal Consiglio regionale. Le domande devono essere accompagnate da una dichiarazione del sindaco da cui risulti che l'azienda è stata danneggiata nel corso dell'alluvione del 7 agosto.

Poiche nel solo Piemonte le domande presentate all'Artigiancassa sono quasi diecimila per un importo di 120 miliardi la precedenza potrà essere determinante quando si sbloccheranno i finanziamenti.

Infine, proprio nei giorni seguenti l'alluvione è diventata operante la legge regionale 28-7-1978 numero 47 che prevede «provvedimenti per l'ammodernamento tecnologico e l'incremento della produttività nel settore dell'artigianato»: ad essa dovrebbero presto affiancarsi le misure previste dal disegno di legge del governo che è attualmente all'esame del Parlamento.

v. r.

# In poche ore 5 morti per incidenti stradali Tra le vittime un ufficiale dei bersaglieri

**Sono deceduti un farmacista di Invorio, un agricoltore di Suno, un operaio di Oleggio e una giovane sposa di Cannobio - Il tenente colonnello della Divisione «Centauro» è stato colpito da un malessere in automobile**

Cleto Bamberga

Pietro Zanardi

Luigi Giustina

BORGOMANERO — Si svolgono oggi a Invorio i funerali di Cleto Bamberga, 58 anni, il farmacista morto venerdì sera in un incidente stradale mentre rientrava dal suo turno di lavoro alla farmacia dell'Ospedale di Borgomanero, dove prestava servizio da anni. Il corteo si formerà alle 16.30, in via Italia 16.

La scomparsa del dottor Bamberga ha avuto una larga eco di commozione a Borgomanero, dove lavorava, e ad Invorio. Qui il farmacista viveva con la seconda moglie, Anna Filiberti, e con il figlio Marco, vent'anni, studente in legge, nato dal primo matrimonio con Amalia Zuveri, deceduta in giovane età per leucemia.

Cleto Bamberga, al di là della sua professione di farmacista, era noto come cultore di storia locale. Era stato presidente della Pro Loco di Invorio, e aveva fondato recentemente il centro studi vicentini: in anni di appassionate ricerche, aveva raccolto molto materiale storico sulle vicende passate di Invorio e dei paesi dell'Alto Vergante, culla della grande famiglia dei Visconti.

NOVARA — Un agricoltore di 53 anni, Pietro Zanardi, Suno, via Martiri della Libertà, è morto in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale accaduto la sera del due novembre, alla periferia del paese.

L'uomo stava rincasando in motorino quando, alla Baraggia di Suno, forse per un malore, è uscito di strada andando a sbattere prima contro un paracarro, poi, contro un palo della luce. In quel momento per strada non c'era nessuno. E' stato un automobilista di passaggio, qualche tempo dopo, ad accorgersi che era accaduto l'incidente e a dare l'allarme. Le condizioni dello Zanardi sono apparse subito gravissime.

OLEGGIO — Luigi Giustina, l'operaio tessile di 50 anni, Oleggio, via Romana 6, investito da un'auto pirata alle 21,30 dell'altra sera mentre si recava al lavoro per il turno notturno, è morto alle 5 del mattino di ieri al centro rianimazione dell'ospedale di Novara. L'operaio, sposato con Rita Melone, lascia due figli maschi.

Il Giustina, in bicicletta, raggiungeva come ogni mattina il posto di lavoro a Marano, circa 4 chilometri da casa sua. L'investitore, identificato poi per Paolo Marasco, 38 anni, Pombia, via Matteotti 35, ha proseguito senza prestare soccorso al ciclista dopo averlo scaraventato in un fosso. Solo tre ore dopo il Giustina è stato soccorso da Fausto Colombo, 29 anni, Marano Ticino, via Vittorio Veneto, che era stato richiamato dalle invocazioni d'aiuto. L'operaio aveva riportato diverse fratture ed era in preda anche ad un principio di assideramento essendo rimasto tre ore in un fossato senza soccorso.

VERBANIA — Incidente mortale ieri mattina sulla statale 34 del Lago Maggiore, poco fuori dell'abitato di Oruvellona Toce, all'altezza dell'azienda per la lavorazione di graniti «Cirla». Una donna di 28 anni, Enza Montanaro in Migliozzi, residente a Cannobio in via Vittorio Veneto 18, è rimasta uccisa in seguito ad un violento scontro in auto mentre effettuava un sorpasso in curva.

La Migliozzi era alla guida di una «Fiat 500» e si stava dirigendo verso Fondotoce. Sembra che in vettura della donna fosse preceduta da un'«Alfasud» guidata dal marito, che avrebbe sorpassato in prossimità di una curva una ruspa che procedeva a velocità ridotta. A questo punto la donna, forse per non perdere di vista l'auto del marito, ha tentato di superare anch'essa la ruspa, venendosi però a trovare completamente spostata sulla corsia di sinistra, dove sopraggiungeva una «Fiat 128» verde.

L'impatto è stato inevitabile: la donna è morta sul colpo.

NOVARA — Un ufficiale della divisione corazzata «Centauro», il tenente colonnello dei bersaglieri Massimo D'Andretta, 44 anni, Novara, via San Bernardino da Siena, è morto ieri per un attacco cardiaco che lo ha colto mentre stava guidando l'auto. Secondo la ricostruzione fornita dai carabinieri l'ufficiale, che era solo in auto, si è accasciato sul sedile mentre la vettura, senza controllo, è uscita di strada schiantandosi contro un traliccio della luce. L'incidente è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri alla periferia di Milano. La vittima stava rincasando ed era vicino all'imbocco del casello autostradale di Milano.

Il tenente colonnello D'Andretta, che lascia la moglie Italia Ciampi e due figli, Raffaella e Luca di 16 e 14 anni, era originario di Bassano del Grappa ma giovanissimo si era trasferito a Siena dove aveva vissuto per parecchi anni. A Novara era giunto nel 1974 ed aveva preso servizio alla caserma Cavalli come dirigente di uno degli uffici del comando di Divisione.

Massimo D'Andretta

Proclamato da Cgil, Cisl e Uil

## «Stato d'agitazione» in Provveditorato

NOVARA — Il personale dipendente del provveditorato di Novara ha proclamato «lo stato di agitazione». L'iniziativa delle Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato di aver convocato per dopodomani un'assemblea «nel corso della quale verranno stabilite ed attuate forme più incisive di lotta».

I dipendenti del provveditorato protestano perchè il loro organico «è insufficiente». Gli impiegati sarebbero inferiori per numero a quelli che lavoravano nel 73 quando gli impegni erano minori. Aggraverebbe inoltre ulteriormente la situazione una serie di continui trasferimenti che il ministero della pubblica istruzione attuerebbe senza consultare i sindacati e senza poi rimpiazzare con nuove persone coloro che vengono mandati altrove.

«Il personale — spiegano gli interessati — si rende conto che questa situazione è il riflesso dell'attuale confusione politico-economica del paese che privilegia il rialzo dei profitti ed i ceti più agiati. Noi siamo disposti a sopportare più a lungo queste carenze che mettono in difficoltà un settore di vitale importanza come quello della scuola».

La violenta protesta dei dipendenti del provveditorato si inserisce nel contesto di una serie di scioperi e di altre prese di posizione di operatori del mondo della scuola. Gli insegnanti della provincia di Novara hanno aderito agli scioperi proclamati a livello nazionale per ottenere un migliore trattamento economico. Si sono già astenuti dal lavoro per due ore di lezione e non entreranno in aula per altre due ore durante la prossima settimana.

Sono intervenuti anche altri insegnanti che si sono battezzati «coordinamento lavoratori della scuola» che si collocano politicamente nell'area dell'estrema sinistra. Avevano annunciato per venerdì l'occupazione del provveditorato; poi non si è successo nulla, questo rappresenta comunque un ulteriore elemento di frizione nel già travagliato panorama scolastico.

l. d. b.

VIGEVANO — Angelo Fiorino, 40 anni, via Pascoli 7, rischia di perdere l'occhio destro per le ferite riportate in un tamponamento dovuto alla fitta nebbia in cui sono rimaste coinvolte tre auto. I sanitari hanno trattenuto il ferito in osservazione al reparto oculistico riservandosi la prognosi per l'organo leso.

## In un vecchio palco del Coccia

Novara. Dopo la «prima» della Carmen che ha inaugurato la stagione lirica di Novara, si sono riaccese le luci al Coccia per la presentazione di una trilogia di opere «nuove». Lo spettacolo è andato in scena ieri sera ed ha richiamato folto pubblico. Sono state presentate la «Prima notte» (testo di Sergio Massaron e musica di Teresa Procaccini), «I Manichi» (di Giorgio Ferrari) e «La mamma dei gatti» (con i testi di Giovanni Barella e la musica di Sergio Massaron). Oggi viene proposta la replica della Carmen. Giovedì la prima della «Traviata».

Una richiesta della Comunità montana

## Cannobina, i trasporti presto saranno pubblici?

CANNOBIO — Passerà all'Aspan (Azienda servizi pubblici Alto Novarese) la gestione del servizio di trasporto pubblico sulle linee Intra-Brissago e dell'intera valle Cannobina? Le voci in questo senso si fanno sempre più insistenti in seguito alle divergenze tra la comunità montana valle Cannobina, che contribuisce largamente in termini finanziari per l'effettuazione del servizio, e l'attuale società detentrice della concessione, le «Autolinee Verbano-Intra».

I motivi di attrito riguardano essenzialmente la richiesta da parte della società di un nuovo contratto un luogo di quello che scadrà a fine anno che preveda un maggior carico finanziario della Comunità montana per fare fronte agli accresciuti costi di gestione. Attualmente la comunità montana versa alle autolinee Verbano una cifra complessiva di 16 milioni e 150 mila lire. Di questi, 5 milioni e 600 mila coprono i costi di abbonamento dei 38 studenti della valle Cannobina che quotidianamente si recano a Cannobio per frequentare la scuola media; 6 milioni e 800 mila vengono versati per il servizio extra-concessione che la società compie trasportando gli alunni dalle quattro frazioni alla scuola elementare del capoluogo; infine, 3 milioni e 800 mila sono raggruppati sotto la voce «contributi trasporto estivo e invernale».

Per il prossimo anno pare che la società abbia chiesto all'ente locale un aumento non indifferente della quota di contributi, aumento che la comunità montana non sembra disposta ad accettare, pur riconoscendo la validità delle motivazioni addotte dalle «Autolinee Verbano». Di qui l'eventualità di un passaggio del servizio all'Aspan. l'azienda da pubblica di trasporto urbano creata nell'ambito del consorzio per lo sviluppo del Basso Toce.

c. z.

Per aiutare il vecchio ospedale

## *Ghemme: «di scena» Fogar ed il Surprise*

GHEMME — *Ambrogio Fogar, il navigatore solitario, ha parlato a Ghemme delle sue avventure sul «Surprise».*

*Ha raccontato ad un folto pubblico come vi si prepara per fare il giro del mondo ed ha tentato di descrivere le emozioni che si provano quando si è soli in alto mare a decine di miglia dalla costa.*

*La gente ha voluto sapere quali è la vela di trinchetto, come si manovra il timone, come si installa un pilota automatico. Forse per delicatezza nessuno ha chiesto a Fogar di Mauro Mancini o del suo libro che è stato definito «il più bel plagio dell'anno».*

*Mentre Fogar racconta gli episodi che lo hanno visto come protagonista vengono proiettate delle diapositive a colori sulla vita di mare.*

*La manifestazione è stata organizzata dal Club Alpino Italiano che, per una volta, ha trascurato di fare propaganda alle montagne.*

*L'incasso della serata è stato offerto all'ospedale del paese. Il centenario centro di cura che ospita una cinquantina di anziani è fatiscente e deve essere ristrutturato. Ma gli amministratori non hanno i soldi sufficienti a coprire le spese.*

*Per far quadrare il bilancio hanno chiesto contributi al municipio, hanno aperto una sottoscrizione tra la gente e si sono affidati anche a questa manifestazione.*

l. d. b.

Il Comandante, gli Ufficiali ed i Sottufficiali del Comando divisione corazzata «Centauro» partecipano al lutto del
TEN. COL. DI CAV. (BERS.)
Massimo D'Andretta
— Siena, [illegible] 1978

Franco Fiorella, Lidia Bignoli, [illegible]
prof. Vittorio Lecco
— Novara, 11 novembre 1978

gabetti
in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

**Via Papa Giovanni** - vendiamo in nuovo signorile condominio consegna primavera '80: appartamenti composti da: ingresso, salone, cucina, camera, bagno, terrazzo, cantina, mq 95 circa. L. 33.500.000. - Ingresso, salone, cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, 2 terrazzi, cantina, mq 176 circa. L. 51.600.000; box L. 3.500.000. A richiesta mutuo finanziario.

**Novara centro storico** - vendiamo stabile di 4 piani fuori terra 13 locali più disimpegni e servizi L. 32.000.000. Appartamento di 2 locali più servizi L. 7.600.000. 3 locali più servizi e ripostiglio L. 13.800.000. Locali uso negozio o studio da ristrutturare mq 140 liberi al piano L. 24.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

**Zona San Giuseppe** - vendiamo appartamento libero composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, 3 balconi, Cantina L. 19.600.000 50% mutuo finanziario decennale.

**C.so Vercelli adiacenze** - vendiamo libero completamente rifatto appartamento composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 1 camera, bagno, balcone, cantina, box L. 18.000.000. A richiesta 60% mutuo finanziario.

**Via delle Rosette** (zona Sant'Antonio) vendiamo libero appartamento composto da: ingresso, soggiorno cucina, 2 camere, bagno, cantina, box L. 26.000.000. A richiesta dilazioni.

**Oleggio** - vendiamo completamente e signorilmente rifatta casa composta da: pt: ingresso, salone con camino cucina, cantina; p 1°: 3 camere, bagno, ripostiglio, p 2°: 3 camere, bagno, rustici vari, cortile, giardino mq 1000 circa L. 52.000.000 Mutuo fondiario a richiesta dilazioni.

**Trecate** - residence «La Galassia» vendiamo in nuovo complesso residenziale appartamenti con giardino privato da 3 locali più doppi servizi, ottime finiture da L. 25.600.000; appartamento da 4 locali più doppi servizi da L. 31.600.000; attico 3 locali più servizi, ampio terrazzo, L. 32.200.000. Box L. 2.200.000. 60% mutuo fondiario e finanziario.

**Cameri** - vendiamo in signorile complesso in costruzione, consegna primavera '79, appartamenti composti da: ingresso soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, riscaldamento indipendente. Da L. 24.000.000, 50% mutuo finanziario decennale.

**Cesara** - a pochi chilometri dal lago d'Orta e dal Mottarone, vendiamo rustico completamente ristrutturato composto da 8 locali e servizi su due piani, mansarda, serra, giardino mq 1700 circa L. 46.000.000. A richiesta dilazioni.

**Armeno** - vendiamo rustico nuovo di 2 piani fuori terra, composto da: 3 locali, servizi, terrazzo, mansarda e rustico, porticato coperto, legnaia, giardino. L. 18.800.000. A richiesta dilazioni.

**Scopello** - adiacenze piazzale seggiovia, in recentissimo condominio, vendiamo completamente arredato, appartamento composto da: ingresso, soggiorno con camino, angolo cottura, camera, bagno, in soppalco, camera ampia, balconi, cantina box L. 31.000.000 + 5.800.000 mutuo fondiario e a richiesta dilazioni.

**Graglia Piana (Alto Vergante)** - consegna primavera '79, vendiamo villette a schiera composte da: pt: taverna grosso locale cantina; p 1°: soggiorno, cucina, scala interna; p 1° 2 camere, bagno, veranda e giardino privato. Lire 38.500.000 30% mutuo fondiario ed a richiesta mutuo finanziario.

Grande ASTA d'Arte e d'Antiquariato
di importanti compendi di provenienza
EREDITARIA
★ Mobili antichi
★ Dipinti antichi e dell'800 (tra cui Michetti, Luigi Nono, Lo Cretto, Mancini ed altri)
★ Cristalli, argenti e porcellane d'epoca
★ Tappeti Persiani e Orientali di vecchia lavorazione
Affidati per il realizzo
all'ASTA PUBBLICA
PROGRAMMA
Esposizione: Tutti i giorni a partire da SABATO 11 NOVEMBRE (orario 10-12,30 15-19) — Aste: Martedì 14, mercoledì 15 ore 16, venerdì 17 ore 21 e sabato 18 novembre ore 16 e 21
L'asta si svolgerà alla presenza del direttore dell'Istituto Vendite suddetto.
Catalogo e informazioni presso
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 9, telef. (0321) 38.676

GARINO PELLICCE
Nella stagione della pelliccia visitate la
PELLICCERIA GARINO
Potete comprare risparmiando con tutte le garanzie
•
PREZZI SUPERSCONTATI
bloccati sino al 31 dicembre.
Pellicce pronte e su misura, laboratorio proprio, taglie forti e calibrate collezione 1978-'79.
A serietà della vendita si accetta il pagamento anche dilazionato.
PELLICCERIA GARINO
Corso Torino 27/G
NOVARA - Tel. 28.785

ASTA
PARTICOLARE
ASTA
Per urgenza di realizzo vengono dispersi a maggior offerente n. 105 tappeti antichi persiani ed orientali, dipinti, soprammobili, argenteria, pietre dure e cose varie... alla
Galleria
Santo Stefano
di NOVARA
Via S. Stefano 6 (angolo piazza Cavour) - Telef. (0321) 390.027
ESPOSIZIONE: giorni 10-11-12 novembre 1978
ORARIO: 10-12,20 / 16-19.30
ASTA: da lunedì 13 a venerdì 17 ore 18-20 / 21-23
Sabato 18 novembre dalle ore 16.30 alle 21

COMUNICATO
L'agenzia "LA CELERE"
di Dante Bussi - pratiche automobilistiche
Verbania Intra - Corso Mameli n. 135
Telefono 0323/41.163-51.550
ricorda a tutti i proprietari di autovetture - autocarri - motocarri con licenza di trasporto merci in «conto proprio» la prossima scadenza 30 novembre 1978 termine ultimo presentazione domande conservative attuali licenze trasporto merci.
Raccomanda di mettersi in contatto per lo svolgimento delle pratiche necessarie.

Desideriamo incontrare
persone colte e dinamiche
per quali proporre una nuova attività da svolgere a tempo pieno o solo nelle ore disponibili, che consente una sicura realizzazione personale e un ottimo guadagno garantito da una seria azienda.
Scrivere a CASELLA POSTALE 142 - NOVARA

Novara
in antica villa con vasto parco
vendesi o affittasi
complesso ristorante e discoteca (invernale - estiva all'aperto) Tel. 451.751

Dopo un'elezione a sorpresa alla casa di riposo

## Omegna: un altro passo indietro per la presidenza dell'ospedale

OMEGNA — Risultato a sorpresa l'altra sera al Consiglio di amministrazione della Casa di riposo «Massimo Lagostina» che, in qualità di «ente originario» da cui è poi sorto l'ospedale civile «Madonna del Popolo», si era riunito per eleggere un membro del direttivo dell'ospedale, prima tappa per ridare un volto alla dirigenza scaduta da quasi un anno.

Candidato ufficiale della maggioranza era il socialista Alfredo Gattel, ma lo scrutinio ha riservato un inatteso epilogo. Gattel è stato votato secondo gli accordi, dai due membri comunisti, due altri voti sono andati al democristiano Giuseppe Bozzola, sostenuto da Bovio e Maulini, mentre proprio il consigliere filo-socialista non ha rispettato le indicazioni del psi disperdendo il proprio voto sul nome di Angelo Boldini, vecchia figura di socialista, per molti anni assessore anziano e sindaco del Comune.

Il disaccordo in casa socialista ha così provocato un risultato imprevedibile essendo stato eletto, per a parità di voti, perchè più anziano di età, il democristiano Bozzola, già membro delle passate direzioni dell'ospedale.

Così, mentre fino a ieri i giochi sembravano fatti, per l'elezione del nuovo presidente dell'ospedale in programma nei prossimi giorni, tutto è saltato in aria, riproponendo una situazione di sostanziale equilibrio tra le forze politiche.

Con l'elezione di Bozzola i dc nel Consiglio dell'ospedale sono due (c'era già Enzo Belletti), due sono anche i comunisti (Eligio Maulini e Alfredo Arena), oltre ad un socialista (Pier Andrea Arena) e un socialdemocratico (Salvatore De Rita), che sembra così diventare il decisivo ago della bilancia.

a. m.

galleria l'incontro
CORSO ROMA 69 - BORGOMANERO
Personale di
ALFREDO CHIGHINE
Orario festivo: 15,30-19

Oggi la giornata del ringraziamento

BORGOLAVEZZARO — Promossa dalla federazione provinciale coltivatori diretti di Novara, si svolgerà oggi a Borgolavezzaro, la giornata del ringraziamento.

La manifestazione, alla quale interverranno le massime autorità della provincia, prevede, alle 11, la celebrazione di una messa officiante il vescovo ausiliare monsignor Franzi con l'offerta dei frutti della terra da parte dei coltivatori. Seguirà, sul piazzale della chiesa, la benedizione dei trattori e delle macchine agricole.

**Gli abitanti di Levo non vogliono perdere il diritto di eleggere il parroco.**

Servizio a pagina 13

# NOVARESE SPORT

## Con i grigi è un quasi derby che il Novara vuole azzurro

**C'è euforia tra i giocatori e i tifosi - Al posto di Giannini (infortunato) il nuovo acquisto Bertocchi**

NOVARA — Oggi allo stadio di viale Kennedy ci sarà gran folla. Da parecchio tempo i tifosi novaresi non sentivano più una partita come adesso. Sbigottiti, avevano assistito alla vertiginosa scivolata della loro squadra che, nel giro di un paio d'anni era precipitata dalle porte della serie A fino alla C.

Anche quest'anno l'inizio campionato sembrava confermare il decadimento calcistico della città della cupola: due sconfitte nelle prime due gare e poi due pareggi esterni. Ma ecco che alla quinta giornata (tre settimane fa), quando più nessuno ormai se l'aspettava, il Novara è ridiventato «grande» battendo nientemeno che il Como, la squadra, cioè, da tutti indicata quale la più forte del girone.

Dopo l'esaltante vittoria, Veschetti e compagni hanno concesso il «bis» andando ad espugnare il terreno dello Spezia al termine di una partita giocata all'arma bianca, con tale determinazione che i tifosi avevano da tempo dimenticata.

Ecco spiegati i motivi dell'attuale stato di euforia che c'è fra gli sportivi: finalmente gli appassionati hanno ritrovato la squadra che attendevano, quella che si batte dal primo al novantesimo minuto una grinta e con un supporto tecnico non certo trascurabile.

Oggi tutti vorranno la conferma di questo Novara «nuova formula» e l'occasione c'è: il derby con l'Alessandria, infatti, sembra fatto apposta per esaltare le doti di combattività messe in evidenza dagli azzurri nelle due ultime uscite.

«Bisognerà giocare con intelligenza — dice l'allenatore Bruno Bolchi che sembra aver trasmesso il suo carattere grintoso ai giocatori — *perché ho l'impressione che dovremo vedercela con una squadra ermeticamente chiusa in difesa. Guai ad attaccare a testa bassa, scoprendosi magari al contropiede avversario. Bisognerà mantenere la calma e agire sulle fasce laterali per aggirare l'ostacolo*».

L'esordiente Bertocchi

Bolchi aggiunge che ha fiducia sull'esito di questa partita, sia perché le due vittorie consecutive hanno tonificato il morale dei suoi, sia anche per l'interesse nuovo che c'è nei giocatori e in tutto il clan nei riguardi della classifica.

«*Con questo non dico che battere l'Alessandria sarà facile* — conclude il tecnico — *per il semplice motivo che di partite agevoli in questo campionato non ne esistono. Dico solo che la mia squadra ha i mezzi per farcela*».

Per quanto riguarda la formazione, Bolchi oggi dovrà apportare qualche modifica a quella di La Spezia. Giannini, infatti, non è in condizione di giocare (stiramento inguinale) e sarà sostituito dal nuovo acquisto Bertocchi che giovedì nella partitella infrasettimanale ha destato ottima impressione.

Questo lo schieramento novarese per il derby contro i grigi alessandrini: Boldini; Veschetti, Viganò; Scandroglio, Bruschini, Vivian; Basili, Guidetti, Genzano, Bertocchi, Jacomuzzi. In panchina, oltre a Villa e Gioria, il sarà Sanseverino che potrebbe essere utilizzato nella ripresa.

**Marcello Sanzo**

### Nel torneo di Promozione

## Castelletto vittima o sorpresa a Cossato

NOVARA — Dopo avere subito, domenica scorsa, a Gravellona, la prima sconfitta stagionale, la capolista Cossatese torna sul proprio terreno con il «dente avvelenato».

A fare le spese della volontà di riscatto che anima i «lanieri» dovrebbe essere il Castelletto, una squadra ancora indecifrabile e quindi capace di qualsiasi sorpresa. Impegnato in trasferta è invece il Oravellona. Ad Oleggio la «matricola terribile» farà di tutto per non perdere: al secondo posto gli arancioni di Simondi adesso ci tengono e vogliono prolungare prolungare il loro «magico momento».

Oggi in Promozione si gioca il classico derby dell'Ossola fra la Juve Domo ed il Villadossola. I tempi di gloria per le due squadre appartengono ormai al passato, tuttavia questa partita mantiene inalterato il suo fascino e richiamerà al «Curotti» di Domodossola la folla delle grandi occasioni.

Molto atteso il big-match fra Verbania e Borgosesia, due delle inseguitrici della Cossatese. I padroni di casa sembrano destinati a spuntarla anche perché, superata la crisi iniziale, stanno ora viaggiando a ritmo pieno. Impegni facili per Grignasco e Gozzano di fronte, rispettivamente, a Crescentino e Cafasse, mentre il Meina, reduce dallo scivolone casalingo nel derby col Verbania cercherà di rifarsi.

**m. s.**

### Prima categoria

## Big match Cameri Borgoticino

NOVARA — Con Juve Cameri-Borgoticino comincia oggi la serie di big-match in prima categoria. I neroazzurri di Cameri tentano l'aggancio nei confronti dell'attuale capolista, ma per ottenere lo scopo devono vincere.

Lo strano curriculum della Juve Cameri, infatti, comprende ben 5 vittorie in trasferta (una specie di record) e tre soli pareggi sul terreno amico. Legato all'esito della partitissima fra Cameri e Borgoticino è l'assetto dell'alta classifica. Le altre «grandi», Galliate e Bellinzago sperano in una scivolone dell'Iris per trarne vantaggio. Faranno bene, però, entrambe a badare ai loro problemi che oggi sono pieni di incognite. A Carpignano (dove vanno i «galletti» ma soprattutto a Cerano dove gioca il Bellinzago i padroni di casa non vogliono sentirne di lasciare via libera a nessuno.

Nelle altre gare in programma da seguire lo scontro fra due squadre sull'orlo della crisi, Suno e Varese. Chi vince esce dai guai, chi perde va incontro a «tempi duri». A Baveno i locali sperano di tornare facilmente al successo sull'Olimpia mentre Dormelletto e Stresa appaiono le favorite nelle gare che le vedranno opposte rispettivamente a Briga e a Siresa.

**m. s.**

### Vigevano-Fanfulla

VIGEVANO — Il Vigevano nel campionato di calcio di serie C2 girone B è sempre al centro dell'attenzione mantenendo l'imbattibilità dopo sei giornate; è una posizione di alta classifica che fa ben sperare per l'immediato futuro. Al Comunale di viale Montegrappa oggi l'undici biancoceleste affronterà il Fanfulla reduce da una sconfitta.

### I rossoneri sperano comunque almeno in un pari con il Carpi

## Ai tanti guai dell'Omegna s'è aggiunta la perdita di altri due centrocampisti

OMEGNA — In una settimana l'Omegna, che di guai ne ha già molti, ha anche perso due dei pochi centrocampisti che erano rimasti in forza alla squadra: Martines e Piemontesi. Il primo è stato mandato a casa per «insubordinazione», provvedimento disciplinare provocato dall'atteggiamento del giocatore durante la gara di domenica scorsa; il secondo per incidente (dovrà essere operato al malleolo e ne avrà per parecchio).

«*Adesso ci troviamo a trovare con i giocatori contati* — commenta il direttore sportivo Oreste Bracchi — *e per questo prenderemo uno attualmente libero, l'interno Erbetta che arriva dal Borgomanero*».

Secondo Bracchi queste ultime avversità fanno parte dell'annata «no» dell'Omegna. «*Eravamo partiti per fare grandi cose* — aggiunge — *e invece eccoci ridotti a cercare di salvarci. Per farlo dobbiamo cambiare mentalità, anche se questo non è facile quando si hanno giocatori con determinate caratteristiche. A cominciare dalla gara di Carpi la squadra dovrà limitarsi a giocare per non perdere, senza andare troppo per il sottile*».

Difesa serrata e centrocampo schierato a copertura: queste le caratteristiche della formazione rossonera che oggi a Carpi tenta di realizzare un pareggio di grande utilità.

Per l'occasione l'allenatore Zanotti, costretto a cambiare schemi e gioco continuamente, potrà contare sul recupero del difensore Mingrino, un elemento promettente, rimasto fermo per un anno a causa di un grave infortunio.

In porta dovrebbe essere confermato Lorenzotti, mentre per il resto lo schieramento comprenderà Pialetti e Cagnoli a terzini, Seveso, Ghezzi e Mingrino in mediana, Rimella, Bellacomo, Clerici, Pittofrati e Castagna nel quintetto avanzato.

In panchina, assieme a Cerealo, andranno Nicolini e Bolfe.

**m. s.**

Omegna, Martines

### NELLA SERIE «D» SCONTRO AL VERTICE SUL LAGO MAGGIORE

## Ambizioni del Trecate Bertini o Domenghini

TRECATE — La «crisi del Trecate» è finita... a tavola. Così sembra, stando a quanto affermano i responsabili del clan biancorosso. Dopo l'ultimo capitombolo interno sembrava che nella società dovesse verificarsi la «fine del mondo» e l'allenatore Giancarlo Amadeo sembrava sul punto di lasciare la panchina.

Poi tutto è finito con una cena organizzata durante la settimana: dirigenti, tecnico e giocatori. Fra una portata e l'altra hanno fatto una specie di «giuramento di Pontida»: dalla prossima gara (quella di oggi a Novi Ligure) tutti avrebbero cambiato registro ed il Trecate sarebbe ritornato «grande».

Staremo a vedere. Intanto, «giuramento» a parte, i responsabili del sodalizio continuano a cercare un rinforzo. Il «messicano» Bertini è sempre l'obiettivo numero uno del Trecate: il giocatore, che risiede nel Bergamasco, è indeciso: da un lato vorrebbe accettare per tornare a giocare dopo un anno di inattività, dall'altro è preoccupato per i suoi impegni di lavoro. Lo staff dirigenziale trecatese, comunque, nell'attesa delle decisioni del giocatore non se ne sta con le mani in mano ed ha già preso contatti con un'altro ex nazionale: Domenghini. Per quanto riguarda la trasferta di oggi a Novi Ligure, Amadeo, fresco di riconferma, ha studiato una formazione piuttosto «abbottonata» perché si rende conto che perdere ancora potrebbe avere conseguenze disastrose.

A Novi si registreranno due rientri in squadra: quello di Gavinelli, «cervello» del centrocampo e quello di Masuero che ha scontato la giornata di squalifica. Questa la probabile formazione: Maltagliati; Marini, Ogliaro; Tarchetti, Tordinelli, Rizzetto (Seragnoli); Ticozzelli, Gavinelli, Masuero, Pezzi, Savino. In panchina Ferrarotti, Buoso, Seragnoli (o Rizzetto).

**m.s.**

## Arona-Torretta, appuntamento di lusso Sarà l'incontro «clou» del girone

ARONA — Attesa ed entusiasmi al settimo cielo ad Arona, per l'incontro di oggi col Torretta di Asti, che si propone come partita clou della nona giornata del torneo. «*E' inutile nasconderselo* — dichiara l'allenatore Trapanelli — *si tratta di un match importantissimo che va al di là dell'impegno per i due punti*»: e con questo allude chiaramente al fatto che al Comunale di via Monte Zeda oggi si affronteranno le due formazioni più qualificate, e comunque unanimemente indicate, quali candidate al titolo.

Difficilmente, in ogni caso, l'Arona potrà giocare nella formazione tipo; il trainer conta di recuperare Di Domenico al novanta per cento, e con ottanta probabilità anche Malengo, entrambi assenti per uno strappo.

Punti interrogativi vi sono anche sull'impiego di Paparella che ha lamentato un dolore ad una coscia, così come Rossi che nell'allenamento di venerdì faticava a piegare un ginocchio. Non sembra però che la circostanza preoccupi più di tanto l'allenatore: «*La rosa* — dice — *è di sedici uomini tutti validi indistintamente*» benché con ogni probabilità l'unico a restare fuori sarà il centravanti, con il conseguente utilizzo di Calati, Pescarolo e Baglio in panchina.

L'Arona, dunque, non rinuncia ad una formazione d'attacco anche se, si afferma, «*il Torretta è squadra che gioca e corre per novanta minuti su novanta dimostrando oltre tutto di avere un'ottima difesa*». A chi dice che gli astigiani hanno infatti subito tre soli gol in otto partite, nell'Arona calcistica si risponde che «*anche Casiraghi è stato battuto tre sole volte, una delle quali su rigore, e non in una giornata balorda come quella di Abbiategrasso*», e si aggiunge che l'ultima rete al passivo risale al 65' della quarta giornata, da cui deriva che Casiraghi è imbattuto da ben 395 minuti.

**m. b.**

### Rossoblù contro gli ultimi

BORGOMANERO — Rossoblù e galletti, avversari di tanti campionati, si ritrovano oggi sul campo di Asti in un momento particolarmente delicato per la squadra di casa, ultima in classifica e reduce da due sconfitte consecutive. Deluso dalle precedenti prestazioni interne, amareggiato dagli ultimi insuccessi, il pubblico astigiano reclama una vittoria che risollevi il morale dei giocatori e dei tifosi.

L'Asti finora non ha mai vinto, né in casa né fuori. Sul proprio campo ha pareggiato con Pontedeciumo e Abbiategrasso, ed è stato clamorosamente battuto dal Trecate (3-0), e domenica scorsa dall'Aurora Desio (3-2). Complessivamente, finora, i galletti hanno rimediato cinque pareggi e tre sconfitte, segnando 8 reti e subendone 9.

Un bilancio tutt'altro che soddisfacente, come si vede. Ma, recentemente, la squadra è stata rafforzata dall'inserimento del nuovo centrocampista Marco Rossi, e la voglia di vincere è tanta: quasi alla pari con quella borgomanesi, che non vincono e non segnano da tre domeniche.

Per la partita di Asti si pone il problema dell'eccesso di punte: «*La formazione con tre punte* — ha detto l'allenatore — *potrà andar bene domenica sul nostro campo; purtroppo, non è facile lasciare fuori giocatori che vanno bene, quando si è poi sicuri di poterli degnamente rimpiazzare. Non so ancora se mi convenga ritoccare la formazione con l'aggiunta di un centrocampista: tanto più che non ne ho*».

**r. a.**

## SPETTACOLI OGGI

**NOVARA**
**Arlia:** Le evase
**Cocola:** replica «Carmen»
**Eldorado:** Convoy
**Excelsior:** Scandalo al sole
**Faraggiana:** Easy Rider
**Vittoria:** Grease
**S. Cuore:** Incubo ravvicinato del terzo tipo

**ARONA**
**Lux:** Primo amore
**Moderno:** Heidi in città
**Roma:** Lo chiamavano Bulldozer
**San Carlo:** Gesù di Nazareth, seconda parte

**BORGOMANERO**
**Moderno:** Capricorn One
**Nuovo:** Grazie a Dio è venerdì

**DOMODOSSOLA**
**Corona:** Basta che non si sappia in giro
**Cervo:** I quattro gli ca selvaggio

**GALLIATE**
**Silvestrio:** Il triangolo delle Bermuda

**GHEMME**
**Italia:** Grease

**GRAVELLONA TOCE**
**Liberazione:** Guerre stellari

**OLEGGIO**
**Comunale:** Una giornata particolare
**Moderno:** La banda del gobbo

**OMEGNA**
**Sociale:** L'uomo del monte

**STRESA**
**Italia:** Pane, burro e marmellata

**TRECATE**
**Comunale:** L'ultimo squalo dell'isola
**Vittoria:** Lo chiamavano Bulldozer

**VERBANIA**
**Apollo:** Una moglie
**Ariston:** Tornando a casa
**Vigi:** F.I.S.T.
**Sociale (Intra):** Rocky
**Sociale (Pallanza):** Grease

**SOMMA LOMBARDO**
**Italia:** Salute a Dio è venerdì

**ROMAGNANO SESIA**
**Casa del Popolo:** American graffiti

**VIGEVANO**
**Arlecchino:** Un mercoledì da leoni
**Astoria:** Una moglie
**Merconi:** Capricorn One
**Colli Tiburini:** L'albero degli zoccoli

**MORTARA**
**Palestra:** Il grande campione
**Zignago:** Grazie a Dio è venerdì

### TELENOVARA

Ore 12: Quarta pazza comiche 12.30: replica film «Azione immediata» 18.30: replica film «La foresta che vive» 20.30: Forza azzurri - Cronaca della partita di calcio 21.30: telefilm «Lo sceriffo federale» 22.30: film «Le nacchere», 24 Grand Prix

### TELEBASSONOVARESE

Ore 19.15: Telecronaca sportiva 19.45: Agricoltura, alimentazione 20: Discoteca 20.30: Novara oggi 21.05: Funricampo, speciale sport 22.30: Novara oggi 23: Telecronaca sportiva

### GALLERIE

**Borgomanero:** Galleria «L'incontro», a Pisma 69, mostra antologica postuma di Alfredo Chighini.
**Arona:** Personale del pittore Manuel Bolla

### FARMACIE DI TURNO

**Novara:** Gorla, largo Bustaglia 1; Agnesi, c. Cavallotti 2; De Biasi, largo S. Rocco, Invernizzi, c. Italia 42
**Arona:** Negri, c. Repubblica
**Bellinzago:** San Pietro, v. Santa Maria
**Borgomanero:** Rocco, c. Cavour
**Castelletto Ticino:** Comunale, v. Caduti della Libertà
**Domodossola:** Comunale
**Santo Calendo:** Abbiate, via Piave
**Oleggio:** Celesia, angolo piazza Martiri
**Stresa:** Angiolmenciana, piazze Principessa Margherita
**Verbania:** Bonomi, piazza Marconi 29; Internazionale, viale Azari 16

### MERCATI

Oggi a Cannobio, Cesara, Castelnovo, Cravagna.


Extramarket
viale g. cesare
c.so risorgimento via a. costa

CONVENIENZA... SEMPRE

PETTI di tacchini al kg L. 4000
COSCE di tacchino al kg L. 1700
FUSELLI di tacchino al kg L. 1700
MELE «delizia e golden» al kg L. 440
CAROTE al kg L. 220
FILZETTA «puro suino» al kg L. 2950
MAXIAMBURGER «Findus» gr 400 L. 1050
PISELLI NOVELLI «Findus» gr 600 L. 1330
MARGARINA «Foglia d'oro» gr 200 L. 220
FORMAGGINI «Star» L. 480
PELATI «S. Marzano» gr 500 L. 165
CAFFE' «Brasilero» gr 200 L. 1070
WAFRI' «Motta» pacco doppio L. 550
GRAPPA «Piemonte» 1 l L. 1490
WHISKY «Johnny Walker» 75 cl L. 3980
FUSTINO «Last» L. 2390

Vestibene
Vesti
Standa
V.LE G. CESARE
abbigliamento - calzature

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

# CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.237; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

### Con le nuove tecnologie un addio a Gutenberg

# I tipografi-editori di Trino

La sera in cui a «La Stampa» fu posto il sigillo all'ultima *fatica*, il tipografo smise la sua *fatica* nera del manipolatore di piombo ed indossò il camice bianco del cesellatore della fotocomposizione, un uomo pianse ammattendo, come ad un funerale. Dirò poi chi era il piangente, e perchè quelle sue lacrime abbiano un significato particolare. Quella sera, a «La Stampa» ed in molti altri giornali e tipografie, si concludeva un'epoca e Giovanni Arpino, proprio su questo giornale, scrisse un mirabile epicedio sull'arte della stampa che muoiva. Se a Torino si piangeva per la fine dell'altissima arte del Gutenberg, dei Manuzio, dei Bodoni, a maggior ragione il canto funebre avrebbe dovuto avere particolare solennità nella «Regione Vercellis» per quasi un secolo maniera seconda di grandi stampatori (stampatori, si badi non tipografi).

Cerchiamo di riavvolgere vecchie glorie che hanno, intatta, ancor vitali radici. Ho detto «Regione Vercelli», e per validi motivi, nel senso che l'arte della stampa non fu un prodotto tipico del Capoluogo, ma ebbe l'apporto di tutto quello che oggi chiamiamo *hinterland* vercellese, innanzitutto Trino, poi San Germano e Lessona. Vale la pena di parlare di queste cose, ormai remote, rarefatte, quando problemi ben più grossi urgono in ogni settore? Penso di sì. Non so quanti vercellesi, andando in visita al Museo Leone, splendidamente ristrutturato, abbiano chiesto di consultare alcuni preziosi incunaboli che sul frontespizio recano il nome dello stampatore: Giovanni Rosso, ad esempio, coi due fratelli Albertino e Bernardino, che forse erano di Vercelli, forse erano di Lessona. Eppure Bernardino Suigo, di San Germano Vercellese, un borgo che allora doveva avere dimensioni alquanto modeste, ma ospitava il torchio di Bernardino Suigo il quale sul finire del secolo XV, andandogli scarsamente gli affari al paese natio, andò a cercare e trovare fortuna a Venezia, come fecero i tre fratelli Rosso (a proposito, pare che Rosso non sia un patronimico, forse erano di pelo fulvo).

Ma la grande stagione della stampa italiana, già alle origini, sbocciò a Trino, che doveva essere una città singolare intorno al 1450, un grande borgo agricolo, non v'è dubbio, ma anche un centro di cultura più che notevole se proprio da Trino sono usciti i più celebri stampatori e, si ponga attenzione, editori d'Italia e, in buona misura, d'Europa. Mi racconta l'amico Amedeo: «I tipografi trinesi, durante il Rinascimento, furono i primi veri diffusori in Italia della cultura: la vendita «porta a porta» l'hanno inventata loro, con cinque secoli di anticipo sugli americani. Andavano di casa in casa a vendere libri di devozione e di amena lettura: un po' come i figurinai di Lucca sul finire del secolo scorso».

Il paragone è un po' ardito, ma quasi vero nel senso che molti tipografi minori giravano col torchio a dorso di mulo e si fermavano a stampare dove il mercato gli pareva promettente. E come sapevano i piccoli tipografi tendere abili trabocchi per invogliare uomini e donne a comperare un loro libro. Ma anche se i metodi possono sembrare facile empirismo, gli effetti erano nobilissimi anche allora, invogliare gli italiani a leggere doveva essere impresa disperante. Eppure gli stampatori - editori trinesi riuscivano, eccome. Basta scorrere l'elenco degli stampatori attivi in quel mezzo secolo per rendersi conto di che cosa abbia significato Trino Vercellese nella diffusione della cultura in Italia.

Intanto ci sono i Giulio Ferrari: una vera dinastia; ne conto sette nell'elenco. Da dove gli venga il nome Giulio non è chiaro, ma c'è un'interpretazione divertente. Pare che uno degli stampatori, andato in Francia per lavoro, sia stato definito *joli*, cioè bello. Il vezzo ci tenne tanto a quella definizione che l'avrebbe poi trasformata in Giuli, poi Giulio, e assunta come «patronimico». Dettagli che fanno sorridere, che però non diminuiscono il merito di quella grande famiglia di stampatori, tra cui figura anche una donna, Clara Giulio Ferrari. E' chiaro che non tutto poteva esercitare a Trino, e quasi tutti andarono a svolgere la loro opera in varie città d'Italia, di Francia, di Spagna. Ma la loro capitale fu Venezia, dove per primo approdò Bernardino Giolito Ferrari, detto Stagnino, forse per il mestiere del padre.

Ma il più grande, il vero stampatore - editore che precorse i tempi fu Gabriele Giolito Ferrari, da paragonare alle moderne holdings del libro. Stampare con eccellenza era opera d'arte, ma bisognava poi saper vendere il prodotto. Altri stampatori illustri si erano stabiliti a Roma sicuri di poter vendere agli umanisti, sempre più numerosi, le opere degli antichi classici a prezzi moderati e fallirono. Gabriele Giolito capì che non bastava stampare bene, bisognava fare del libro un mercato vitale. Chiamò i più noti umanisti del tempo e stampò quelle che oggi chiamiamo «edizioni critiche», così purgate dagli infiniti errori commessi dagli amanuensi medievali. Ed ebbe un successo stupefacente, pubblico qualcosa come ottocentodiciassette lettere che è un bel primato anche per oggi.

Elencare tutti gli stampatori della «Regione Vercelli» del secolo XV non è possibile; di validi, solo a Trino, se ne contano ventotto, tralasciando i Rosso di Vercelli e gli altri di poco vicini. Trino, quindi, fu la grande patria della prima arte della stampa italiana; oltre alle opere dei classici in latino, i trinesi, specialmente il grande Gabriele Giolito, stamparono traduzioni ed opere in italiano: Petrarca, Boccaccio, Ariosto, ma soprattutto Dante. Fu proprio Gabriele a incidere per primo su carta il titolo «La Divina Commedia», mentre Dante l'aveva intitolata semplicemente «La commedia». Detto questo c'è da sorprendersi se in quella non lontana sera, a «La Stampa», sigillata l'ultima *linotype*, chi pianse fu proprio un trinese, Giuseppe Comazzi, tipografo in questo giornale fin dall'adolescenza? Ma non tutto muore irrimediabilmente a questo mondo, nemmeno l'arte dello stampatore - editore. E' intensa speranza, e giovane, Sandro Maria Rosso (pura omonimia con quell'altro Rosso più antico, e con mezzi anch'egli vercellese, attivo a Biella, dove stampa opere di altissimo pregio grafico e culturale. L'ultima fatica uscita dai suoi torchi è una cartella di litografie di Giorgio Sambonet, vercellese, che le ha commentate con illuminanti poesie per la prefazione tecnica, la cartella è stata definita «piccola pinacoteca portatile».

**Francesco Rosso**

### Intervista al direttore della sede Inam

# *Piccola rivoluzione nelle aree sanitarie*

Aldo Venè

VERCELLI — *Nuove in «mutua», nasce la «struttura amministrativa sanitaria di base». Con questo nuovo equilibrio, creato dalla Regione, si compie un primo, significativo passo verso l'attuazione della riforma sanitaria. In provincia di Vercelli questa piccola «rivoluzione» interessa circa il 96 per cento degli abitanti che, nel prossimo futuro, dovranno far capo appunto alle «Saub» per i loro problemi mutualistici.*

«Le "Saub" — *spiega Aldo Venè, direttore dell'Inam di Vercelli e presidente del comitato di gestione previsto dalla Regione* — avranno sede a Vercelli, Santhià, Consato, Borgosesia e Gattinara. Cinque sportelli sussidiari, inoltre, funzioneranno a Serravalle, Varallo, Coggiola, Ponzone e Vallemosso. Nella distribuzione dei Comuni tra le varie strutture, la Regione ha tenuto conto dei confini delle cosiddette "unità" locali dei servizi" e non di quelli della provincia, per cui alcuni Comuni graviteranno su "Saub" esterne ai confini provinciali: Crescentino, Fontanetto Lamporo e Saluggia su Chivasso; Trino e Palazzolo su Casale; invece Vinzaglio verrà su Vercelli e Grignasco, Prato Sesia, Romagnano, Ghemme e Sizzano su Gattinara.

*Quali i compiti delle nuove strutture?* «Innanzitutto — *spiega ancora Venè* — l'immatricolazione di tutti gli assistiti dei vari enti mutualistici. Verranno cioè rilasciati libretti di iscrizione a tutti i nuovi assunti, mentre sui libretti vecchi verranno aggiunte "targhette" indicanti il nuovo numero di matricola.

«Un'altra cosa che dipenderà dalle "Saub" — *prosegue Venè* — è la scelta e la revoca del medico curante, così come disporrà l'assistito. Quanto ai medici, il comitato provinciale, previsto dalla Regione ha già raccolto 330 nominativi che comporranno gli elenchi mutualistici, all'interno dei quali ciascuno potrà scegliere il suo ritiro che preferisce.

*Un prossimo passo che sarà compiuto riguarda gli ambulatori. Prossimamente, infatti, gli ambulatori Inam potranno visitare gli assistiti di tutti gli istituti mutualistici. Prima, però, si procederà a un potenziamento delle attuali strutture.*

*La competenza per l'attuazione delle direttive regionali è stata assegnata a un apposito comitato provinciale, che sarà presieduto dall'attuale dirigente dell'Inam di Vercelli, Aldo Venè, e sarà composto da quattro rappresentanti sindacali (3 dei lavoratori dipendenti e uno degli autonomi), e da sette medici (di cui sei designati dalle organizzazioni di categoria). Segretario del comitato sarà Gianvario Benzi, capo ufficio segreteria dell'Inam.*

**d.co.**

### Intervento del prefetto sulla «legge quadrifoglio»

# Canali irrigui alle Regioni Preoccupazioni dei Consorzi

VERCELLI — Il prefetto di Vercelli dr. Beatrice è intervenuto presso la autorità centrali per la applicazione dell'art. 12 della legge 984 del 1977, nota come «Legge quadrifoglio», che comporta il trasferimento dal ministero delle Finanze alla Regione dei canali di irrigazione.

Le preoccupazioni — che coinvolgono anche il Novarese e la Lomellina, ché rientrano nelle competenze del Consorzio dell'Est Sesia — si incentrano, in particolare, sulla conferma da parte della Regione dei consorzi esistenti.

Dicono le associazioni Ovest Sesia e Est Sesia: «*Se fino a oggi abbiamo gestito, dallo scorso giugno, le acque per conto del ministero delle Finanze, perchè non dovremmo avere titoli per agire anche per conto della Regione?*» Un documento in tal senso è stato inviato agli organi regionali e ad altri enti.

Sono passati parecchi mesi, ma la situazione non si è sbloccata a causa di divergenze interpretative fra gli organi centrali e quelli regionali. Le associazioni d'irrigazione in questione son pronte a intervenire. E' pronto anche lo statuto operativo. Si attende solamente il «via» da parte degli organismi preposti all'applicazione del dettato giuridico.

Come si comprende dal rapporto della prefettura, le preoccupazioni delle autorità e degli organismi tecnici non riguardano esclusivamente l'applicazione della disciplina e il trasferimento delle competenze, ma sono anche di ordine pratico.

Circa l'affidamento della gestione delle acque alle due associazioni, non dovrebbero esservi dubbi. Entrambe sono collaudate in materia. L'associazione d'irrigazione Ovest Sesia è stata costituita con legge del 7 maggio 1853 su proposta dell'allora presidente del Consiglio conte Camillo Benso di Cavour. Via via nel tempo l'associazione vercellese ha esteso le sue competenze su tutte le acque d'irrigazione fra la Dora Baltea, il Sesia e il Po.

I canali demaniali in concessione hanno uno sviluppo di 871 chilometri e i canali propri dell'associazione di altri 2600 chilometri. L'Est Sesia, invece, è un consorzio di bonifica integrale operante nel Comprensorio delimitato dai fiumi Sesia, Ticino e Po, nato nel febbraio del 1922 e trasformato nel 1926 in consorzio volontario. La rete consorziale comprende circa 1700 chilometri di canali principali.

**Walter Nasi**

### È organizzato dal Comune

# Assistenza ad anziani un convegno a Cigliano

CIGLIANO — *Il problema dell'assistenza agli anziani preoccupa seriamente le autorità comunali.*

«Oggi, tenuto conto che nella maggioranza delle famiglie — *scrive il sindaco Franco Regis in una lettera aperta che viene recapitata da ieri* — entrambi i coniugi svolgono attività lavorative, credo non ci sia nessun cittadino che non abbia un problema, immediato o futuro, di assistenza a persone anziane.

«*Un migliaio di cittadini, secondo un recente rilievo, superano i 60 anni.*

«E' compito della società — *aggiunge il dr. Regis* — di Stato, Regioni e Comuni, risolvere il problema agli anziani. E' opportuno inoltre che eventuali strutture o servizi permettano all'anziano di mantenere i contatti e le abitudini. E' importante inoltre, dal punto di vista psicologico, che l'anziano non venga sradicato dal suo paese, dalle sue conoscenze e, se ancora valido, venga utilizzato in funzione delle proprie capacità.

«*L'amministrazione comunale intende portare in discussione il delicato problema dell'assistenza dell'anziano; ha organizzato domenica 19 novembre una riunione in vista della realizzazione del «Centro Sociale per anziani»*».

**n. o.**

GOZZANO — Il pittore gattinarese Mario Baratelli espone fino al 30 novembre alla «Bottega di Mastro Giacinto».

## Spettacoli e taccuino

**VERCELLI**

**Astra:** Giochi d'amore proibiti.
**Civico:** Meglio nuda e siciliana.
**Nuovo Italia:** Andremo tutti in pattuglia.
**Principe:** Messaggi da fiumi sconosciuti.
**Verdi:** Uomini d'argento.
**Viotti:** L'albero degli zoccoli.

**BORGO D'ALE**
**Vittoria:** Rosa Bombon

**CIGLIANO**
**Aurora:** Butch Cassidy
**Splendor:** Emanuelle: perchè violenze alle donne?

**CRESCENTINO**
**Moderno:** Charleston.

**GATTINARA**
**Italia:** I ragazzi del sabato.
**Lux:** West Side Story.

**LIVORNO FERRARIS**
**Moderno:** Cara sposa.

**SAN BERMANO**
**Italia:** Via col vento.

**SANTHIA'**
**Ideal:** La collina degli stivali.
**Splendor:** Heidi in città.

**TRINO**
**Fiamma:** Coma profondo.
**Moderno:** Sono stato un agente C.I.A.

**TRONZANO**
**Lux:** Una donna sola.

**FARMACIE**

**Vercelli:** Mostà Sil. Coronetti, via Lanza 7, Ospedale, viale Garibaldi 28.
**Gattinara:** Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 142.

### Temperature ieri
**Massime e minime**

| | | |
|---|---|---|
| Vercelli | 9 | —1 |
| Biella | 13 | 6 |

**Temperature l'11 novembre dello scorso anno:** Vercelli (7; 1); Biella (15, 5). Umidità media: Vercelli 90%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,13 e tramonta alle 17. A Biella il sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 16,59.
**Le previsioni:** su tutta la provincia cielo sereno; visibilità buona con riduzioni per foschie e nebbie; venti calmi, temperatura stazionaria.

### Mercoledì sera con la commedia «Il coniglio»

# Ancora una volta il Civico sarà inaugurato da Macario

VERCELLI — *Anche quest'anno Erminio Macario inaugurerà la stagione di prosa «leggera» organizzata dalla direzione del teatro Civico. Il popolare comico torinese si presenterà in veste con Marisa Del Frate e Carla Maria Puccini nella rielaborazione di un suo vecchio successo, la commedia* Il coniglio. *Lo spettacolo verrà rappresentato mercoledì sera, con inizio alle 21,15.*

*Otto giorni dopo (giovedì 22), il Civico ospiterà Carlo Campanini, Franco Barbero ('L Munfrin) e Femi Benussi, protagonisti di «L cura' d' Rocabruna», il curato di Roccabruna(a). A differenza della stagione ad abbonamento «impegnata», allestita dal Comune e dallo Stabile di Torino, quella «leggera» non ha ancora un cartellone preciso. Spiega Armando Rocco, da 26 anni direttore del Civico: «Gli umori del teatro leggero vanno colti sul momento. Io non compro nulla a scatola chiusa per non deludere il mio pubblico. Ecco perché non faccio mai un programma per tutta la stagione».*

*Qualcuno in città lamenta che gli spettacoli proposti da un po' di anni a questa parte siano sempre gli stessi: Macario, Campanini e pochi altri. Replica Rocco: «Faccio teatro pagando di tasca mia. Non ho le sovvenzioni dello Stato che mi potrebbero permettere la platea semivuota. Devo quindi proporre spettacoli graditi al pubblico. E i vercellesi, c'è poco da fare, gradiscono Macario, l'unico attore che garantisce l'esaurito al Civico, e anche Campanini. Tutti gli altri spettacoli, a Vercelli, vanno delle incognite. Prima di programmarli devo pensarci bene».*

*Così dicendo, Rocco indica i «borderò» degli ultimi anni: Macario escluso, non esistono altri «tutto esaurito». Ci sono anche vuoti clamorosi: i 180 posti non coperti, per esempio, nel 1973 da Walter Chiari e Ornella Vanoni con uno spettacolo che aveva spopolato in tutt'Italia: «Io con te, tu con me». Anche Gipo Farassino non riesce a riempire il Civico.*

«Il pubblico vercellese — *conclude Rocco* — è pretenzioso ma non di nulla in cambio. Quante volte ho tentato esperimenti, l'operetta per esempio, che sono completamente falliti. Macario invece piace e continueremo a riproporlo. Non posso rischiare di portare Bramieri o Chiari (9000 lire il biglietto) e di trovarmi il Civico deserto». Faccio il direttore teatrale, non il kamikaze».

**e.d.m.**

VERCELLI — Domani, lunedì, si conclude la mostra a Palazzo Cantoni di Elio Balliano, Pittore di soli 21 anni, è alla sua prima personale. Un passo molto importante per lui.

## Devastata dai vandali

VERCELLI — *Nuovo atto di vandalismo, l'altra notte, sulla tangenziale, all'altezza dell'incrocio per Asigliano. Obiettivo una cabina telefonica della Sip, alla quale sono stati sfondati i vetri laterali. Al suo interno, poi, i teppisti si sono accanite sulle guide telefoniche strappandone le pagine e spargendone i pezzi a terra. Già un altro paio di volte la stessa cabina aveva attirato le «attenzioni» dei vandali, probabilmente sempre gli stessi. Nella foto Greppi, un ragazzo osserva incuriosito la cabina devastata.* (c. w.)

### La revisione riguarderà probabilmente le aree di degrado

# Modificate entro gennaio le zone dell'equo canone

VERCELLI — *Le «zone» dell'equo canone verranno riviste e parzialmente modificate entro il 31 gennaio. Questa decisione, che ha permesso al provvedimento di ottenere i voti favorevoli anche di alcuni gruppi di minoranza (fra cui quello democristiano), si è resa necessaria dato il poco tempo a disposizione degli amministratori per poter tenere nel giusto conto tutte le situazioni particolari che, com'è intuibile, variano da una casa all'altra.*

*E' probabile che la revisione riguardi soprattutto le cosiddette «zone di degrado» di cui, secondo alcuni, si è fatto un certo abuso, particolarmente nel centro storico, considerando «degradanti» alcuni stabili che fu detta del proprietario sono stati invece ristrutturati almeno all'interno.*

*Fino al 31 gennaio è comunque possibile sia ai proprietari sia agli inquilini presentare esposti al Comune per far presente situazioni difformi rispetto a quanto prevede la ruddizione attuale.*

*Frattanto l'Ufficio casa del Comune è a disposizione per fornire i chiarimenti* **d.c.**

### Aperta fino al 23 la mostra vercellese del «Gruppo Forme»

VERCELLI — Rimarrà aperta fino al 23 novembre la mostra del «Gruppo Forme», inaugurata ieri pomeriggio alle 18 a Santa Chiara. Con questa esposizione l'amministrazione comunale intende rendere omaggio agli artisti vercellesi che dal 1945 hanno dato un valido contributo culturale alla città e hanno fatto conoscere l'arte contemporanea vercellese in Italia, creando una corrente artistica di notevole portata.

Il «Gruppo Forme» (composto da Armando Donna, Renzo Roncarolo, Carlo Bonzi, Francesco Lesle, Vittorio Bergomi, Amedeo Corio, Fabio Fabiano, Edoardo Rosso, Guglielmo Tricerri, Giulio Delmonte, Giovanni Rissone, Nilo Celoria e Ugo Donati) nacque all'indomani della seconda guerra mondiale, con l'intenzione di rinnovare le arti figurative e plastiche vercellesi.

Steso il manifesto programmatico, si passò alla prima mostra, che si tenne a Palazzo Cantoni il 20 dicembre 1947. Fu una mostra «diversa». Le opere andavano decisamente contro il gusto corrente. Imponendo un linguaggio nuovo. Non mancarono le polemiche, ma il «Gruppo Forme» riuscì nel suo intento. A quella di Palazzo Cantoni seguirono altre mostre, tutte di notevole livello. Poi il Gruppo si sciolse.

*(d. co.)*

### Nel rogo sono morti oltre 15 mila pulcini nati da tre giorni

# Un incendio distrugge a Moncrivello capannone per l'allevamento di polli

Uno dei sette capannoni distrutti, nella scorsa notte, dal fuoco

MONCRIVELLO — Un incendio, scoppiato forse per il surriscaldamento di una lampada termica collegata all'impianto di bombole a gas, ha distrutto l'altra notte nella cascina Ronzino un capannone di oltre 1300 metri quadrati, dopo di un complesso di 7 capannoni impiegati nell'allevamento di polli da riproduzione e da selezione dalla ditta Ca' D'Andrea Ovest e Bianzè via Trancano 28.

Nel rogo, che ha causato un danno di oltre 50 milioni, sono morti 15.500 pulcini nati da tre giorni e trasferiti a Moncrivello dagli altri allevamenti dell'azienda.

Al custode Giuseppe Dissegna, 42 anni, durante l'ultimo giro di ispezione, effettuato alle 23.30, tutto era apparso normale. L'incendio è divampato quando un violento scoppio ha fatto saltare per aria il tetto del primo capannone, che si è disintegrato. Lo scoppio delle bombole di gas è stato però scongiurato.

Una telefonata ha fatto accorrere da Vercelli i vigili del fuoco con numerose squadre; ad essi si è affiancata la squadra volontaria di Santhià. Sul posto sono giunti da Cigliano i carabinieri, al comando del maresciallo Guido Paci, e volontari della zona. I vigili hanno lavorato per tutta la notte.

L'azienda Ca' D'Andrea Ovest ha già subito due anni fa un analogo incidente. In uno degli allevamenti che sorgono alla frazione Moleto di Bianzè. **n. o.**

# *VERCELLI SPORT*

### È l'Audace, fanalino di coda

## Pro Vercelli, attenta alla squadra materasso

VERCELLI — Arriva l'Audace, fanalino di coda, squadra materasso (almeno finora). Per la Pro è un match importante. I tifosi si aspettano molto dalla partita di oggi. Vorrebbero che il bel gioco messo in mostra dalla squadra nella sfortunata trasferta di Conegliano si traducesse in una «goleada» capace di togliere l'amaro d'una classifica finora poco soddisfacente.

Ma la Pro, per tradizione, stenta contro avversarie deboli e l'Audace, oltretutto, può nascondere certe insidie. Le sue traversie sono note: la squadra veronese, per disaccordi economici con i giocatori, è stata costretta finora a mandare in campo i ragazzi, rimediando una serie di sconfitte anche pesanti. Ora però alcuni giocatori hanno firmato. I rientri in prima squadra dei titolari si sono già iniziati.

Montico lo sa e non si fida. Ha chiesto ai giocatori di scendere in campo con la dovuta concentrazione. I due punti sono più che necessari ed è meglio, per ottenerli, non sbobbare alcun avversario, per quanto facile possa apparire.

La Pro Vercelli dovrà fare a meno di Bianchi, che terrà ancora il gesso per una decina di giorni. Probabile, quindi, il rientro di Bona che, raggiunto l'accordo economico con la società, si allena già da tempo e sabato ha segnato anche un gol nella «Berretti».

Questa la formazione probabile: Bonati; Balocco, Romanello; Trada (Marangon), Davanzo, Remondina; Roda, Bona (Dainese), Valera, Satin, Magaraggia. In panchina Coppo, Marangon (Dainese) e Giuliano. **d. co.**

### La situazione nei due gironi

## *Terza: Piemonte Sport e Ronzonese in testa*

VERCELLI — *Continua la marcia del Piemonte Sport nel campionato di Terza categoria. La formazione vercellese ha superato per 1-0 le Scuole Cristiane.*

*Ecco la classifica completa: Piemonte Sport punti 12; Virtus Sant'Antonino 11, Borgodalese 9, Pro Belvedere, Scuole Cristiane 8, Bar Smeraldo 7, Alicese 6, Concordia e Crota 5, Arborio e Bianzè 4, Greggio 3, Salasco 2, Baby Bar 0.*

*Nel girone B è sempre la Ronzonese a guidare la marcia: ha superato gli Universitari per 2-1. Ma si fanno sotto Caresanese, Fontanettese e Roncaglia.*

*Ecco la classifica: Ronzonese punti 10, Caresanese, Fontanettese, Roncaglia 9, Borgovercelli 8, Universitari 7, Costanzana, Pro Asigliano 6, Canottieri 5, Pontestura, Stroppianese, Tricerrese 4, Moranese 2, Aurora 1.*

*Le partite di oggi:*

Girone A: *Baby bar-Virtus Sant'Antonino, Arborio-Concordia, Salasco-Crota, Bianzè-Pro Belvedere, Alicese-Greggio, Scuole Cristiane-Bar Smeraldo, Piemonte Sport-Borgodalese.*

Girone B: *Caresanese-Fontanettese, Aurora-Stropp'anese, Moranese-Borgovercelli, Universitari-Roncaglia, Canottieri-Pro Asigliano, Tricerrese-Pontestura, Costanzana-Ronzonese.*

**f. l.**

### Consuntivo morale e finanziario dell'annata

## Assemblea del Cai

**VERCELLI — Si è svolta l'assemblea annuale del Cai di Vercelli.**

**Ha aperto la seduta il presidente Gianni Bonetti che ha riferito sulle molteplici attività svolte dal sodalizio durante la stagione passata: dall'attività in palestra a quella sulla pista di plastica, dagli impegni organizzativi alle gare effettuate, tutte con successo, concludendo con l'esposizione della imponente mole di attività necessaria per la organizzazione delle gite sociali, che hanno impegnato 40 torpedoni e totalizzato 1600 presenze di soci.**

**Ha ringraziato i maestri Ferraris e De Zordo e tutti coloro che si sono prestati per le varie attività preparatorie e per l'organizzazione delle gare e gite.**

**Sulla parte agonistica ha preso la parola Carlangelo Schaler, che ha illustrato lo sforzo sostenuto dal sodalizio nel settore agonistico, ricompensato da una serie di positivi risultati; molti giovani si sono imposti raggiungendo il punteggio Fisi. Un successo qualitativo e quantitativo di grandissima validità.**

**Dopo che il tesoriere Romano aveva illustrato le risultanze del bilancio, sono seguiti alcuni interventi di soci. La serata si è conclusa con l'approvazione delle relazioni morali e di quella finanziaria.** **f. l.**

**ECONOMICI**

1 MILIONE VERCELLESE privato vende appartamento (recente) a milioni, certificato energetico, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, 2 camere, servizi, ripostiglio, cantina, 2 autorimesse, cortile, dotato di giardino e riscaldamento centrale. Libero all'atto. Prezzo L. 38 milioni, eventualmente di lavorabili fino a 5 anni. Telefonare dopo le ore 20 al (0161) 64 476.

**Grande ASTA d'Arte e d'Antiquariato**
di importanti compendi di provenienza
**EREDITARIA**

- Mobili antichi
- Dipinti antichi e dell'800 (fra cui Michetti, Luigi Nono, Favretto, Mancini ed altri)
- Gioielli, argenti e porcellane d'epoca
- Tappeti Persiani e Orientali di vecchia lavorazione

Affidati per il realizzo
**all'ASTA PUBBLICA**
PROGRAMMA

Esposizione: Tutti i giorni a partire da SABATO 11 NOVEMBRE Orario 10-12,30 15-19

Aste: Martedì 14, mercoledì 15, giovedì 16, venerdì 17 ore 21 e sabato 18 novembre ore 16 e 21

L'asta si svolgerà alla presenza del direttore dell'Istituto Vendite Giudiziarie

Catalogo e informazioni presso
**ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE**
**NOVARA**
Via S. Francesco d'Assisi 9, telef. (0321) 28.676

*Maglificio e Confezioni di Lusso*
Maxim Nicoll di GEMMA FRANCESCO & C. s.a.s.
diffusori Kiwi's
per Piemonte e Liguria
15100 ALESSANDRIA - VIA GIORDANO BRUNO, 2 - TEL. (0131) 65.248 - 44.14.20

Teatro
**VALLEMOSSO**
Sabato 18 novembre
**STRIP-TEASE**
Prenotazione posti
**tel. 72.662**

*Pubblicità*
**LA STAMPA**
**STAMPA SERA**
**TUTTOLIBRI**
**TELEBIELLA**
**PUBLIKOMPASS S.p.A.**
Via Novara 9/d - BIELLA
Tel. 015/26.234

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

# CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

### Sarà costruito a Biella entro il prossimo anno

# Nuovo centro subnormali

**Il Lion Club ha stanziato 250 milioni - La superfice è di 1800 metri quadrati**

BIELLA — Il Centro di assistenza e di formazione professionale della Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali, (Anffas), avrà entro l'anno prossimo, se non ci saranno intoppi imprevedibili, una nuova sede, costruita «su misura». Lo ha annunciato, durante una riunione conviviale, il presidente del Lions Club di Biella, avv. Carlo Boggio. Il sodalizio si è assunto l'onere di realizzare un'opera di elevato livello sociale, prendendo l'avvio da un atto di generosità compiuto da un cittadino che intende rimanere anonimo.

*«E' una persona a noi vicina* — ha detto l'avv. Boggio — *colpita da un gravissimo lutto familiare, che per ricordare chi le è mancato ha messo a disposizione una cospicua somma, la quale ha costituito la base per la realizzazione di un'opera veramente importante, significativa e duratura.* Il gesto ha innescato una reazione a catena: altre persone hanno contribuito in vari modi, dalla somma di denaro alla prestazione d'opera, consentendo al Lions di iniziare la fase esecutiva.

E' stata scelta l'Anffas, nei confronti della quale il Lions ha già ripetutamente dimostrato la sua sensibilità, perchè il Centro si trova nella necessità di lasciare i locali attualmente occupati in via Golzio, frequentati da 85 subnormali fra i 15 e i 50 anni. La nuova sede sorgerà a Gaglianico, a pochi chilometri dalla città, lungo la strada Trossi, (di fronte allo stabilimento in cui si imbottiglia una bibita), su una superficie di 4 mila metri quadrati.

Avvalendosi delle esperienze della direttrice del Centro, Cesarina Ferraris, gli architetti Marco Volpe e Mario Porta hanno progettato un edificio a un solo piano, con finestre grandi e luminose, che occuperà una superficie di 1800 metri quadrati, di cui 560 per i laboratori e 480 per le aule delle scuole. La costruzione sarà circondata da 2260 metri quadrati di «verde attrezzato». Nella parte centrale dell'edificio verrà incastonato un giardino, che offrirà una visione riposante a chi lavora, oppure studia.

La impresa edile Lanza, che costruirà la nuova sede, ha fatto al Lions condizioni di particolare favore, anche per quanto riguarda la forma di pagamento. Anche gli artigiani contribuiranno a contenere la spesa, che secondo le previsioni si aggirerà sui 250 milioni.

L'opera sarà di proprietà della società «Pro handicappati», appositamente costituita. Se altri contributi consentiranno di affrontare una spesa maggiore, il Lions si atterrà al principio che *«l'Anffas non ha solo bisogno di quella che è strettamente necessario, ma ha anche necessità di quello che è utile.*

Sono stati presenti alla riunione, quali ospiti d'onore, Cesarina Ferraris, Anna Laudi, vedova di Nino Laudi, tragicamente scomparso alcuni mesi fa, che fu tra i primi entusiasti propugnatori della iniziativa, il sindaco di Gaglianico, Primo Corbelletti, (fin dall'inizio ha appoggiato, agevolato e seguito il Lions), il presidente dell'Unione industriale, Riccardo Strona, e il presidente della Associazione artigiani, Claudio Tabbia. L'avv. Boggio ha sottolineato, tra l'altro, la particolare collaborazione del prof. Gianni Bottura e del dottor Giovanni Florio.

**Piero Minoli**

## Danni dell'alluvione stanziato 1 miliardo

BORGOSESIA — Per i danni subiti dalla Valsesia nella tragica notte tra il 6 ed il 7 agosto, la Regione Piemonte ha stanziato un miliardo di lire. *«Una somma che parrà inadeguata* — dice il presidente del Comprensorio di Borgosesia Gian Luigi Testa — *unicamente per riparare alcune opere pubbliche gravemente compromesse che rappresenta un primo intervento da parte degli organi regionali per ripristinare la riabilità nella valle».*

Stando ai dati rilevati dal comprensorio valsesiano al Comune di Varallo sono andati 510 milioni *(«350 per il ponte di Crevola* — dice il presidente Testa — *che probabilmente raddoppieranno in sede di attuazione del progetto di ricostruzione»)* mentre 112 milioni sono andati a Cravagliana, 16 ad Alagna, 20 a Boccioleto, 11 a Borgosesia, 17 a Campertogno, 54 a Fobello, 67 a Riva Valdobbia, 22 a Scopa, 24 a Scopello, 33 a Vocca e cifre minori a Cervatto, Quarona, Piode, Rossa, Rassa, Sabbia e Serravalle.

r. e.

### Per i risultati dell'elezione

# *Quartiere Barazzetto elogi dell'assessore*

BIELLA — *Lidia Lanza, assessore al decentramento e ai quartieri, ha inviato una lettera ai membri al consiglio di quartiere del Barazzetto, complimentandosi per il risultato delle elezioni che, come è noto, si sono recentemente svolte nel rione. Vi hanno partecipato l'80 per cento degli elettori.*

«L'alta percentuale dei votanti — *ha scritto l'assessore* — dimostra la validità del vostro impegno a favore dei cittadini, per una migliore qualità di vita della città, ottenuta con la più ampia partecipazione». *Lidia Lanza, successivamente, ha dichiarato che l'amministrazione comunale rispetterà la volontà dei quartieri.*

«Benchè sia solo un riconoscimento di fatto — *ha sottolineato* — e non di diritto, ogni associazione di cittadini che persegua scopo utili alla collettività, deve essere accettata».

*Dopo le prime incertezze fra legge dispone che le elezioni dei comitati di quartiere debbano avvenire solo nel 1980, in corrispondenza con il rinnovo delle amministrazioni comunali, altri quartieri seguono l'esempio del Barazzetto.*

*I cittadini di Riva hanno già nominato i loro rappresentanti ed ora anche al Villaggio La Marmora si stanno organizzando le consultazioni. Giovedì 16 novembre prossimo gli abitanti del rione si riuniranno in assemblea generale, per discutere le soluzioni migliori da adottare per rinnovare il comitato. Gli organizzatori desiderano che i cittadini partecipino direttamente alla vita del rione.*

**p. m.**

### Per migliorare la produzione tessile biellese

# Nuova «linea» di macchine al centro di ricerca Rivetti

Uno dei ricercatori spiega il funzionamento della macchina (Fighera)

BIELLA — Il Centro di ricerche e di sperimentazione Oreste Rivetti amplia la sua attività, ponendosi alla pari con le analoghe istituzioni straniere più efficienti. Nel salone annesso alla sede è stata installata una «linea» di macchine tessili per la preparazione delle fibre per la filatura, di fabbricazione francese, che sarà impiegata per un ciclo di studi per l'industria tessile. I risultati verranno infatti messi a disposizione di tutti.

Il Centro Oreste Rivetti funziona in base a una convenzione fra la Città degli studi s.p.a. e il Consiglio nazionale delle ricerche di Roma. Lo dirige il dottor Leo Gallico. Da alcuni anni svolge una ricerca di tipo tecnologico, essenzialmente pratica, di immediata utilità per l'industria e opera in due direzioni: difesa dell'ambiente, lotta all'inquinamento, depurazione delle acque di scarico industriali, risparmio di energia, tecnologia di avanguardia.

L'attuale iniziativa, che si colloca nell'ambito della tecnologia di avanguardia, si ricollega ad una ricerca iniziata tre anni fa. L'attenzione venne richiamata da una macchina risoluzionaria nel campo della filatura: il filato viene prodotto con un sistema definito con il termine «open end». (a fibre liberate).

E' impossibile descriverne in sintesi il funzionamento. Per avere indicazioni sul piano pratico, 15 aziende biellesi si sono consociate e hanno fatto installare nel salone del Centro una macchina sperimentale, di dimensioni ridotte. I risultati non sono ancora stati resi noti perchè la sperimentazione non è conclusa.

*«Le case produttrici di macchinario* — ha spiegato il dottor Gallico, riferendosi alla nuova iniziativa — *mettono a disposizione del Centro, per un certo tempo, le loro macchine più recenti per una sperimentazione che consenta di rilevarne pregi e difetti. Altre industrie tessili affideranno al Centro macchine particolari per ricerche e in altri casi ancora potrà essere il Centro a prendere iniziative in questo campo. La sperimentazione sarà eseguita nelle condizioni migliori, con assoluta imparzialità e accurati controlli di laboratorio. I risultati saranno di vantaggio per l'industria tessile in senso lato, costruttori e utilizzatori delle macchine perchè verranno pubblicati».*

**p. m.**

### Deciso dal consiglio comunale di Pralungo

# *Asilo e casa di riposo passano da enti religiosi al Comune*

PRALUNGO — Le nuove disposizioni di legge, che prevedono il trasferimento alle amministrazioni comunali degli istituti di assistenza, sono state dibattute durante la riunione del consiglio comunale. Il comune, potrebbe, in base alla normativa, amministrare l'asilo infantile e la casa di riposo «Opera pia Luigi Ciarletti», che, attualmente sono enti a carattere religioso.

La discussione è avvenuta tra due posizioni contrastanti: da un lato i consiglieri di maggioranza (pci, psi e indipendenti di sinistra), dall'altro i democristiani. I primi hanno espresso parere favorevole al trasferimento, mentre i secondi ne hanno negato la validità.

La maggioranza, ovviamente, ha determinato la scelta: il consiglio comunale, perciò ha deliberato il trasferimento dei due enti. La motivazione della maggioranza si basa sulla considerazione che i due istituti svolgono un'opera a favore della collettività. Come tali, appunto, devono diventare enti di diritto pubblico.

La decisione verrà resa nota alla Regione, che invierà una relazione a Roma. Ad una commissione, nominata allo scopo di decidere quali enti rimarranno all'amministrazione religiosa e quali, invece, verranno resi pubblici, spetta il parere vincolante.

Il consiglio comunale ha pure nominato i revisori del conto consuntivo per l'esercizio finanziario del 1978. Sono Claudio Bracco, Enzo Martelli e Maurizio Benna. Al medico condotto, dottor Flavio Dell'Olmo, è stato affidato il servizio di medicina scolastica per l'anno in corso.

I consiglieri hanno anche ratificato la deliberazione della giunta per i lavori di contenimento di una frana, caduta sulla strada comunale valle.

**d. ca.**

## Come usufruire dei fondi Cee

VARALLO — Il comune di Varallo in collaborazione con la comunità montana Valsesia intende usufruire del fondo sociale europeo messo a disposizione dalla Comunità Economica Europea per iniziative a favore del recupero e dell'integrazione professionale sociale.

A cura dell'assessore alla sicurezza sociale, professoressa Mirella Fanini sono infatti allo studio varie possibilità che vanno dai corsi di formazione in ambiente protetto a micro comunità.

*(m. p.)*

### L'ex "caffè dei poveri,, ora per gli animali

# Torna sui monti valsesiani la coltivazione dell'orzo

BORGOSESIA — In Valsesia l'orzo ha sempre rappresentato fino allo scorso decennio il «caffè dei poveri». Lo si coltivava quasi esclusivamente in montagna, sui fianchi più assolati delle valli e in passato non vi era famiglia che non ne seminasse un campicello assieme a patate, grano e segale.

Ma perchè l'appellativo di «caffè dei poveri»? Spiega Giovanni De Dominicis, un anziano agricoltore valsesiano: *«Quando il caffè era un genere di lusso riservato a pochi privilegiati, ed era considerato una specie di medicina e veniva acquistato a mezzo etto per volta in caso di una grave malattia, con l'orzo, macinato e tostato si preparava il «caffelatte».*

I chicchi venivano torrefatti nel tamburino di lamiera del «tostacaffè», polverizzati nel «macinino» e messi insieme nel filtro della caffettiera. Dalla bollitura nasceva infatti il caffè d'orzo che solo le persone più anziane ricordano anche se, l'ultima guerra lo aveva riportato in onore persino nei bar eleganti dei grandi centri.

Terminato il conflitto il massiccio spopolamento delle valli e le migliorate condizioni di vita hanno fatto scomparire quasi completamente la coltivazione. Da qualche tempo, però, in Valsesia vi è stata riscoperta del profumato cereale: l'uso dell'orzo, infatti, dall'uso domestico è stato esteso e viene sempre maggiormente impiegato nella alimentazione del bestiame.

*«La rinascita di questo prodotto* — aggiungono alcuni esperti — *è iniziata tempo fa nel Cuneese, una zona che ha molte analogie con la Valsesia. Nella "provincia granda" sono parecchi gli agricoltori che hanno seminato una varietà di orzo ad impiego esclusivamente zootecnico».*

Nella valle del Rosa, fino ad ora, non sono molti gli allevatori che fanno uso del cereale, ma qualche tempo le richieste di questo prodotto sono in costante aumento e si presume che nel giro di qualche anno il suo utilizzo nella alimentazione bovina divenga un fatto normale.

*«Il cereale* — affermano gli esperti — *sostituisce e migliora il pasto foraggero in quanto rappresenta un ottimo succedaneo del mais con costi di produzione assai inferiori. Con questi chicchi si ottengono miscele bilanciate ricche cioè di calorie grazie alle quali gli allevatori ottengono più latte dalle loro mucche. Inoltre il costo è quasi uguale a quello del grano ma con una grossa differenza: la produzione unitaria è maggiore e per i principi calorifici rende di più».*

L'orzo, insomma, potrebbe rappresentare un rilancio dell'agricoltura e della zootecnia in Valsesia: infatti, una superiore richiesta da parte degli allevatori porterebbe ad una ripresa «in loco» di una produzione che negli anni passati era fiorente, ma che al momento attuale è praticamente scomparsa.

**r.c.**

VARALLO — Oggi a Roccapietra per iniziativa degli alpini «Monte Briasco», in occasione della festa patronale di San Martino, si terrà una castagnata gigante.

BORGOSESIA — La sottosezione del Cai di Borgosesia organizza per oggi una escursione ai 1827 metri del Castello di Gavala, una montagna posta sulla cresta che dal monte Tovo porta alla Res.

BORGOSESIA — Numerose castagnate sono in programma oggi pomeriggio in Valsesia organizzate in particolar modo dalle varie sezioni del Gruppo nazionale Alpini. Quest'oggi infatti verranno cotte sulle piazze di Borgosesia, Roccapietra e Cravagliana.

# Ultima trave sul ponte

CERRIONE — *L'impresa costruttrice del nuovo ponte sull'Elvo, tra il capoluogo e la frazione Vergnasco, ha completato il «varo» delle travi di cemento armato che sostengono il piano viabile. Salvo imprevisti, il transito verrà ripristinato entro la fine dell'anno.*

*Il vecchio ponte, come è noto, crollò durante una piena del torrente, provocata da un nubifragio. Il disagio degli abitanti di una vasta zona, che per raggiungere Biella dovevano compiere una lunga deviazione a Salussola, è stato alleviato da un ponte provvisorio, costituito da una parte centrale, nell'alveo dell'Elvo, di cemento armato, e da raccordi di terra con le due estremità della strada.*

*Il nuovo ponte costruito dalla provincia di Vercelli con una spesa di circa 350 milioni, è lungo 138 metri. Il piano viabile sarà di 8 metri, più due marciapiedi ai lati, ognuno di m. 1,25.*

(p. m.)

# Proteste di viaggiatori della Biella-Santhià

BIELLA — Il disservizio ferroviario che si registra sulla linea Biella - Santhià - Torino, ha provocato la protesta dei viaggiatori biellesi, in prevalenza lavoratori e studenti. Settantasei hanno firmato un documento per denunciare «il deprecabile e sistematico peggioramento del servizio».

«I viaggiatori del treno 164 Biella - Santhià - Torino — *si legge nel documento* — verificano l'impossibilità di utilizzare a Santhià la coincidenza con il treno delle ore 8,26 diretto a Vercelli». *Vi possono giungere solamente alle 9. In particolare il disagio è avvertito da alcuni docenti biellesi che insegnano presso l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Cavour» di Vercelli. Sono frequentemente in ritardo e le loro giustificazioni non vengono sempre accettate.*

*Inoltre Luciano Belli, Rosario Lantieri, Raffaele Esposito, Domenico Cipollini, Attilio Rappa e Andrea Calliparis* «richiedono il ripristino della coincidenza del treno che li porta a Vercelli in tempo utile, nonchè il rispetto dell'orario nel tratto Biella - Santhià».

*I viaggiatori invitano, nel documento, ad un riesame del movimento sulla linea* e «sollecitano tempestivi rimedi al disservizio che costantemente li danneggia. Chiedono, inoltre, la solidarietà di tutti gli utenti e del personale della ferrovia Biella Santhià a sostenere la richiesta di precisi impegni per un effettivo miglioramento del servizio».

**d. ca.**

## Giovane sconosciuto fugge dall'ospedale

BIELLA — Un giovane rimasto sconosciuto è stato protagonista, l'altra notte, di un movimentato episodio. Si è presentato alle 4,30 al pronto soccorso, ma dopo aver detto qualche frase sconclusionata se ne è andato.

Un'ora dopo, è tornato. I medici hanno ritenuto opportuno ricoverarlo in neurologia, ma il giovane è salito al primo piano e dopo aver picchiato un infermiere, senza motivo, ha raggiunto un balcone e ha minacciato di gettarsi nel vuoto.

Sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco, che sono riusciti ad afferrarlo. Accompagnato nella caserma dei carabinieri, il giovane, che non aveva documenti, si è rifiutato di indicare le sue generalità. E' stato allora ricoverato all'ospedale, per il ricovero nel reparto neurologia, ma per la seconda volta è fuggito.

*(p. m.)*

## Spettacoli e taccuino

**BIELLA**

**Agudio:** Mi Ami, il mondo delle donne.
**Impero:** F.I.S.T.
**Marconi:** La trappola di ghiaccio.
**Mazzini:** Primo amore.
**Odeon:** Commedia con Macario.
**Sociale:** Andremo tutti in paradiso
**BORGOSESIA**
**Teatro Sociale:** Grease
**COSSATO**
**Michelotti:** Suor Emanuelle
**Nuovo Grenoli:** L'ultima odissea
**CREVACUORE**
**Aurora:** King Kong
**COGGIOLA**
**Italia:** Emmanuelle L'addio
**Ervas:** Sexy jeans
**PONZONE**
**Diletti:** Squadra antidroga
**PRAY**
**Esmeralda:** Mash se ne frega
**VALLEMOSSO**
**Vallemosso:** Una donna tutta sola
**VARALLO**
**Teatro Civico:** A chi tocca tocca
**Solferino:** Alaska, inferno di fuoco

**FARMACIE**

**Biella:** Piedemonte, via Italia 73
**Borgosesia:** Cerra, piazza Martiri
**Cossato:** Viana, via Mazzini 60.
**Varallo:** Giro, piazza De Gasperi 4

## Equo canone le zone di Varallo

VARALLO — Il consiglio comunale ha delimitato le zone per l'equo canone. Per i comuni non superiori ai 20 mila abitanti, come Varallo, si applicano le perimetrazioni con i coefficienti 0,85 per le zone agricole, 1 per le case del centro edificato e 1,10 per il centro storico.

Il territorio comunale è stato suddiviso in centro edificato (il capoluogo e le frazioni di Crevola e Roccapietra); le frazioni di Camasco, Cervarolo, Morca, Morondo, Locarno, Parone e Valmaggio sono state inserite nella zona agricola.

E' stata data inoltre alla giunta delega di individuare edifici che presentano particolari condizioni di degrado, ai quali applicare il coefficiente di 0,90.

**m. p.**

## Alunni di Borgosesia all'«Expo» di Milano

BORGOSESIA — *Gli alunni della scuola elementare di Bettole, la più popolosa frazione di Borgosesia, su invito della Regione Lazio hanno visitato nei giorni scorsi a Milano la Expo '78, la più importante esposizione internazionale delle attrezzature per il commercio che si tiene annualmente in Italia.*

*Una rassegna che non è aperta ai visitatori e che ha avuto, nei sessanta bambini accompagnati dalle maestre Maria Puleo, Anna Zanola, Carla Nobile, Enrica Cavagna, Angela Laufranchini, Piera Gibin e Laura Prini, gli ospiti d'eccezione.*

*(r. e.)*

# *BIELLA SPORT*

### Serie C1 - Scontro tra prime in classifica

# Biellese in trasferta a Casale attesa da una gara della verità

BIELLA — Gara della verità, oggi, per la Biellese. I bianconeri, infatti, affronteranno lo Juniorcasale allo stadio «Palli», ospiti di un'avversaria con la quale dividono la prima posizione in classifica.

Dopo le tre affermazioni consecutive di Novara (Coppa Italia), Padova e in casa con la Cremonese, ai bianconeri si presenta l'occasione di dimostrare che i lusinghieri risultati ottenuti non sono frutto di particolari o fortunate circostanze, bensì merito di una forza effettiva, le cui componenti sono: forma invidiabile, gioco vario di schemi e tecnicamente apprezzabile, collettivo perfetto.

Bianconeri e nerostellati si presentano in campo con ottime credenziali. La formazione di Gori è reduce dal significativo successo interno sulla Cremonese, mentre la squadra di Vincenzi pone sull'altro piatto della bilancia la vittoria nel derby con l'Alessandria, ottenuta in casa dei grigi.

In piena forma, col morale alle stelle e ben decise a conservare l'attuale posizione di classifica, entrambe le formazioni promettono battaglia e spettacolo.

*«E' senza dubbio un derby in chiave di primato* — dice Gori —, *nel quale i nostri avversari partono leggermente favoriti dal fattore campo. E' risaputo, infatti, che lo Juniorcasale, sul terreno amico, rende la vita dura a chiunque. La Biellese, però non parte latitante né intende vestire i panni della vittima predestinata. Siamo in possesso di armi valide per contrabattere i nostri rivali.*

Questi i convocati: Reali, Franciosetti, Braghin, Borghi, Capozucca, Sadocco, Conforto, Jacolino, Schiltrò, Lamia Caputo, Enzo, Caligaris, Pellerei, Capon, Palese.

Per l'atteso derby è prevista una massiccia partecipazione di tifosi biellesi al «Palli»: a parte i pullman organizzati dal Biellese Club, numerose saranno le comitive che partiranno in macchina da Biella.

**g. s.**

### Promozione - Ospiterà la Castellettese

# *Cossatese ritorna con rabbia al «Fila»*

COSSATO — *Sarà una squadra «arrabbiata» la Cossatese che affronterà oggi, al campo Fila, la Castellettese per la nona giornata del campionato di Promozione, girone A.*

*Infatti gli azzurri, dopo un'ininterrotta serie di vittorie e la rete inviolata, hanno conosciuto la prima sconfitta a Gravellona. Logica, quindi, l'intento di tornare immediatamente al successo, per dimostrare che il passo falso compiuto in casa della matricola novarese è da considerare un episodio isolato.*

«Non ci sono dubbi a tal proposito — *dice Grahat* — Siamo ancora in testa alla classifica e più che mai decisi a conservare tale posizione di rilievo. La battuta d'arresto subita sette giorni fa non ha lasciato segni sulla squadra, nè ha intaccato il morale dei giocatori, che sono decisi a rifarsi immediatamente».

«Anche se la posizione di classifica della nostra avversaria di oggi non è delle migliori — *conclude l'allenatore-giocatore* —, è necessario affrontare l'incontro con tutta la concentrazione possibile; niente presunzioni, ma attenzione completa e massimo impegno. Non vorrei, infatti, che la voglia di strafare facesse un brutto scherzo ai miei ragazzi, ormai attesi al varco da tutti».

*Per quanto riguarda la formazione, l'unico dubbio è rappresentato da Marchesi, vittima di un duro scontro a Gravellona. Se il centrocampista non ce la farà, il suo posto sarà preso da Piero Bucino.*

*La gara si giocherà al campo Fila di Cossato, con inizio alle 14,30.*

**g. s.**

### Granata incompleti per infortuni e squalifiche

# Il Borgosesia giocherà a Verbania con tante speranze nei suoi baby

**BORGOSESIA — I «baby» della squadra granata giocano oggi a Verbania l'incontro forse più difficile di questo inizio di campionato.**

**Nella file del Borgosesia, infatti, agli infortunati Monte ed Aleiato e agli squalificati Crepaldi e Iulini si sono aggiunte le assenze di Sala (il libero ha riportato uno strappo che lo terrà a riposo una ventina di giorni) e Caviglia, raggiunto dai fulmini della lega per «somma di ammonizioni».**

**Per due giocatori che escono, uno che rientra: Lorenzini, un ex che a Verbania è chiamato ad una prova di orgoglio. Nel clan granata non trovano comunque posto le lamentele: «Anche se la formazione rimaneggiata — dice Bercellino — andiamo a Verbania per continuare la serie positiva dei risultati fino ad ora acquisita. Il pronostico non ci concede scampo, ma sul terreno di gioco tutto può accadere anche contro degli avversari che da qualche settimana stanno risalendo passo dopo passo le posizioni in classifica».**

**Sulla formazione non vi sono molti dubbi: Bercellino conta i nomi e si ritrova con Lazzarini, Costenaro, Berrini, Castaneo, Gritti, Ravelli, Stampini, Peretti, Lorenzini, Casna. L'undicesimo probabilmente sarà Petagine, un promettente diciassettenne delle minori: con lui il «Borgo» è pressochè fatto.**

**r. e.**

LA STAMPA - STAMPA SERA
*E' USCITA*
la «GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE»

E' una guida a colori di 320 pagine scritta e disegnata da diecimila ragazzi.
Contiene anche itinerari e cartine del Touring Club Italiano.
**Costa 3500 lire.**
Si trova dai giornalai. Se comunque il vostro giornalaio ne fosse sprovvisto potrete prenotarla presso di lui con questo tagliando.

Cognome e nome .....
Indirizzo ..... Località .....
Desidero acquistare copie n. .....
della GUIDA DEI RAGAZZI PER TORINO E PIEMONTE